



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 16 luglio 2013

Anno XLIV - N. 60



Venezia, Isola della Giudecca, Basilica del Redentore.

La Basilica del Redentore, importante edificio religioso di Venezia, progettato dall'arch. Andrea Palladio nel 1577, si trova sull'isola della Giudecca. La facciata, in marmo bianco, è un mirabile esempio di ispirazione classica: quattro timpani triangolari e uno rettangolare si intersecano fra loro in un contrapporsi di superfici lisce, di lesene e di lunette con statue. La chiesa è tradizionalmente il fulcro della grande Festa del Redentore, che si celebra ogni anno la terza domenica del mese di luglio, a memoria del pericolo scampato della peste che colpì Venezia nel 1575.

(Archivio fotografico Promozione turistica Regione del Veneto)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. 92 del 2 luglio 2013

Assemblea ordinaria e straordinaria della società Vega - Parco Scientifico - Tecnologico di Venezia s.c.a.r.l.. Direttive alla Veneto Innovazione Holding s.r.l. per la trattazione di uno degli argomenti all'ordine del giorno sospesi nella seduta del 28 giugno 2013.... 16
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. 93 del 2 luglio 2013

Ricorso per accertamento tecnico preventivo in corso di causa ex art. 699 c.p.c. avanti il Tribunale di Venezia promosso dalla società cooperativa a r.l. Laguna Viva. 18
[Affari legali e contenzioso]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. 208 del 1 luglio 2013

O.P.C.M. n. 3906 del 13/11/2010. Ordinanza n. 13 in data 29/11/2012 del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. Importo finanziamento € 13.800.000,00. Cassa di espansione sul torrente Muson nei comuni di Fonte e Riese Pio X. CUP H54B03000090001. CIG Z7C0A6EECC. Affidamento di un incarico per l'esecuzione del rilievo topografico di sezioni trasversali dei torrenti Lastego e Muson dei Sassi. 19
[Consulenze e incarichi professionali]

n. 209 del 1 luglio 2013

O.P.C.M. n. 3906 del 13/11/2010. Ordinanza n. 13 in data 29/11/2012 del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. Cassa di espansione sul torrente Muson nei comuni di Fonte e Riese Pio X. CUP H54B03000090001. CIG Z140A6EE38. Affidamento incarico di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e redazione del P.S.C. ai sensi del d. lgs. n. 81/2008. 20
[Consulenze e incarichi professionali]

n. 210 del 1 luglio 2013

Studio di fattibilità degli interventi per il completamento dell'Idrovia Padova - Venezia. PRESA D'ATTO 21
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

n. 425 del 4 giugno 2013

P.o.r. 2007/2013 - reg. 1081/2006. asse 2B2F1 occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. interventi di terzo anno. Progetto 2775/4/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775). (codice smupr 15710). 22
[Formazione professionale e lavoro]

n. 453 del 7 giugno 2013

Piano annuale A.F. 2011/2012. Interventi formativi per l'inserimento lavorativo di persone disabili. DGR 2030/11. Riduzione del contributo assegnato al progetto 537/1/1/2030/2011. 24
[Formazione professionale e lavoro]

n. 514 del 17 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - ddr. n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2775/4/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (Codice Ente 2775). 25
[Formazione professionale e lavoro]

n. 515 del 17 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2775/5/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775). 27
[Formazione professionale e lavoro]

n. 516 del 17 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2775/4/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775). 29
[Formazione professionale e lavoro]

n. 517 del 18 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2777/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO (codice ente 2777). 31
[Formazione professionale e lavoro]

n. 518 del 18 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 174/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE (codice ente 174). 33
[Formazione professionale e lavoro]

n. 519 del 18 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. anno formativo 2011-2012. Percorsi Triennali Di Istruzione E Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 174/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE (codice ente 174). 35
[Formazione professionale e lavoro]

n. 524 del 18 giugno 2013

P.o.r. 2007/2013 - reg. 1081/2006. asse 2B2F1 Occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 720/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI (codice ente 720). (codice smupr 17784). 37
[Formazione professionale e lavoro]

n. 525 del 18 giugno 2013

P.o.r. 2007/2013 - reg. 1081/2006. asse 2B2F1 occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. interventi di terzo anno. Progetto 2179/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO (Codice Ente 2179). (Codice Smupr 15702). 39
[Formazione professionale e lavoro]

n. 526 del 18 giugno 2013

P.o.r. 2007/2013 - reg. 1081/2006. asse 2B2F1 occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 3558/1/2/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (Codice Ente 3558). (Codice Smupr 17821). 41
[Formazione professionale e lavoro]

n. 527 del 18 giugno 2013

P.o.r. 2007/2013 - reg. 1081/2006. asse 2B2F1 occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 131/2/2/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (Codice Ente 131). (Codice Smupr 15685). 43
[Formazione professionale e lavoro]

n. 528 del 18 giugno 2013

P.o.r. 2007/2013 - reg. 1081/2006. asse 2B2F1 occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 131/2/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (Codice Ente 131). (Codice Smupr 15684). 45
[Formazione professionale e lavoro]

n. 533 del 18 giugno 2013

P.o.r. 2007/2013 - reg. 1081/2006. asse 2B2F1 occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 3866/1/2/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (Codice Ente 3866). (Codice Smupr 17762). 47
[Formazione professionale e lavoro]

n. 535 del 19 giugno 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2777/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO (codice ente 2777). 49
[Formazione professionale e lavoro]

n. 536 del 19 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - REG. 1081/2006. ASSE 2B2F1 OCCUPABILITÀ. DGR 888 DEL 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 2777/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO (codice ente 2777). (codice smupr 15713). 51
[Formazione professionale e lavoro]

n. 541 del 19 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. anno formativo 2011-2012. percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3865/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da VICTORY TNG (codice ente 3865). 53
[Formazione professionale e lavoro]

n. 542 del 19 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - Ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3865/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da VICTORY TNG (codice ente 3865). 55
[Formazione professionale e lavoro]

n. 543 del 19 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - Ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 1013/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA (codice ente 1013). 57
[Formazione professionale e lavoro]

n. 544 del 19 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - Ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 1013/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA (Codice Ente 1013). 59
[Formazione professionale e lavoro]

n. 545 del 19 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - Ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 131/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (codice ente 131). 61
[Formazione professionale e lavoro]

n. 546 del 19 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - Ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 131/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (codice ente 131). 63
[Formazione professionale e lavoro]

n. 547 del 19 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011.

- Ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3558/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (codice ente 3558)..... 65
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **548** del 19 giugno 2013
 Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011.
 - Ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3558/1/3/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (codice ente 3558)..... 67
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **549** del 19 giugno 2013
 Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011.
 - Ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3558/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (codice ente 3558)..... 69
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **550** del 19 giugno 2013
 Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011.
 - Ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 131/3/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (Codice Ente 131)..... 71
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **555** del 20 giugno 2013
 P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/3/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17775)..... 73
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **556** del 20 giugno 2013
 P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/4/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17776)..... 75
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **557** del 20 giugno 2013
 P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/5/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17777)..... 77
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **558** del 20 giugno 2013
 P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/6/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17778)..... 79
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **559** del 20 giugno 2013
 P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/7/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17779)..... 81
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **560** del 20 giugno 2013
 P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/11/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17770)..... 83
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **561** del 20 giugno 2013
 P.O.R. 2007/2013 - R.e.g. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi

triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/2/1/888/2011 Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17774).	85
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 562 del 20 giugno 2013	
P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/13/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17771).	87
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 565 del 24 giugno 2013	
Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2090/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA (Codice Ente 2090).	89
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 566 del 24 giugno 2013	
P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/15/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17772).	91
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 567 del 24 giugno 2013	
P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/16/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17773).	93
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 568 del 24 giugno 2013	
P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/17/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17722).	95
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 569 del 24 giugno 2013	
P.o.r. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 182/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE (Codice Ente 182). (Codice Smupr 15696).	97
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 570 del 24 giugno 2013	
P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 783/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA (Codice Ente 783). (Codice Smupr 17788).	99
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 571 del 24 giugno 2013	
P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 1300/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO (Codice Ente 1300). (Codice Smupr 15683).	101
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 572 del 24 giugno 2013	
P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR n. 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 1244/101/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SAN GAETANO (Codice Ente 1244). (Codice Smupr 15682).	103
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 573 del 24 giugno 2013	
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011.	

- DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3866/1/3/887/2011 Approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (Codice Ente 3866).	105
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 574 del 24 giugno 2013	
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011.	
- DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3866/1/2/887/2011 Approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (Codice Ente 3866).	107
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 575 del 24 giugno 2013	
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011.	
- DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3866/1/1/887/2011 Approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (Codice Ente 3866).	109
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 576 del 24 giugno 2013	
Piano annuale formazione iniziale. anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011.	
- DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3866/1/4/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (Codice Ente 3866).	111
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 577 del 24 giugno	
P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR n. 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 3616/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da LA DIMORA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (Codice Ente 3616). (Codice Smupr 17822).	
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 578 del 24 giugno 2013	
P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR n. 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 3554/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (Codice Ente 3554). (Codice Smupr 17751).	
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 579 del 24 giugno 2013	
POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. interventi di terzo anno. Progetto 3714/1/1/888/2011 Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI (Codice Ente 3714). (codice SMUPR 17755).	
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 586 del 26 giugno 2013	
Presa d'atto della conclusione del servizio di realizzazione di un Catalogo Interregionale di Alta Formazione a supporto dell'erogazione dei Voucher Formativi ed altri servizi collegati, aggiudicato con gara a procedura aperta indetta con DGR 1919 del 27/07/2010.	
[Appalti]	
n. 588 del 27 giugno 2013	
P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR n. 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 748/101/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice Ente 748). (Codice Smupr 17787).	
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 589 del 27 giugno 2013	
P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR n. 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 748/101/2/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice Ente 748). (Codice Smupr 17824).	
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 591 del 27 giugno 2013	
P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR n. 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi	

triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 2776/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (Codice Ente 2776). (Codice Smupr 15712)..... 124
[Formazione professionale e lavoro]

n. **592** del 27 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR n. 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 488/2/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA DI TREVISO (Codice Ente 488). (Codice Smupr 17801). 126
[Formazione professionale e lavoro]

n. **593** del 27 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR n. 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 488/4/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA DI TREVISO (Codice Ente 488). (Codice Smupr 17823). 128
[Formazione professionale e lavoro]

n. **594** del 27 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR n. 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 3894/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI (Codice Ente 3894). (Codice Smupr 17764). 130
[Formazione professionale e lavoro]

n. **595** del 27 giugno 2013

POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. OB. Competitività regionale e occupazione. DGR 2034 del 3/08/2010, DDR 1664 del 10/11/2010. - DDR n. 1776 del 29/11/2010 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro - utenza disoccupata. anno 2010. Approvazione del rendiconto 50/1/3/2034/2010 presentato da FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO. (Codice Ente 50). (Codice Smupr 12252). 132
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE

n. **209** del 1 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 722 del 24-03-2009, progetti "Dottorati di ricerca". Anno 2009. Approvazione del rendiconto 2122/1/2/722/2009 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice ente 2122). (Codice Smupr 5515). 134
[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **210** del 1 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/5/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice ente 2122). (Codice Smupr 12320). 136
[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **211** del 1 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/3/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice ente 2122). (Codice Smupr 12318). 138
[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **212** del 1 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/2/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice ente 2122). (Codice Smupr 12317). 140
[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **213** del 1 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/1/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice ente 2122). (Codice Smupr 12316). 142
[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **214** del 1 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti "Assegni di ricerca".

Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2105/1/4/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 12293).....	144
[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 215 del 1 luglio 2013	
Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità - 2B2I1 Dgr n. 1103 del 23-03-2010, progetti “Borse di ricerca”. Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/2/1103/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice Ente 2122). (Codice Smupr 12368).	146
[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 216 del 1 luglio 2013	
Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità - 2B2I1 Dgr n. 1103 del 23-03-2010, progetti “Borse di ricerca”. Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/5/1103/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice Ente 2122). (Codice Smupr 12361).	148
[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 217 del 1 luglio 2013	
Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità - 2B2I1 Dgr n. 1103 del 23-03-2010, progetti “Borse di ricerca”. Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/1/1103/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice Ente 2122). (Codice Smupr 12352).	150
[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 218 del 1 luglio 2013	
Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità - 2B2I1 Dgr n. 1103 del 23-03-2010, progetti “Borse di ricerca”. Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/3/1103/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice Ente 2122). (Codice Smupr 12358).	152
[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 219 del 1 luglio 2013	
Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità - 2B2I1 Dgr n. 1103 del 23-03-2010, progetti “Borse di ricerca”. Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/4/1103/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice Ente 2122). (Codice Smupr 12357).	154
[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 220 del 4 luglio 2013	
Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti “Assegni di ricerca”. Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/6/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice ente 2122). (Codice Smupr 12321).	156
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 221 del 4 luglio 2013	
Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti “Assegni di ricerca”. Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2120/1/4/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 12310).	158
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 222 del 4 luglio 2013	
Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti “Assegni di ricerca”. Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2105/101/2/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA. (Codice Ente 2105). (Codice Smupr 12299).	160
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 223 del 4 luglio 2013	
Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti “Assegni di ricerca”. Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2105/1/6/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 12295).	162
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 224 del 4 luglio 2013	
Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti “Assegni di ricerca”. Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2105/201/6/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 12304).	164
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	

n. 225 del 4 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2105/101/1/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 12298).....166
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. 226 del 4 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2105/201/7/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 12305).....168
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. 227 del 4 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 722 del 24-03-2009, progetti "Dottorati di ricerca". Anno 2009. Approvazione del rendiconto 2120/101/2/722/2009 presentato da UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 5514).....170
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. 228 del 4 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 722 del 24-03-2009, progetti "Dottorati di ricerca". Anno 2009. Approvazione del rendiconto 2105/101/2/722/2009 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 5516).....172
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO

n. 134 del 3 luglio 2013

Concessione di derivazione d'acqua dalle sorgenti Val Clusa, Torner e La Muda in comune di La Valle Agordina e dalle sorgenti Val Vescovà e Val di Piero in Comune di Sedico, ad uso potabile. Domanda della Comunità Montana Bellunese ora Comunità Montana Bellunese Belluno - Ponte nelle Alpi in data 26.2.1993.....174
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO

n. 251 del 28 giugno 2013

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per usufruire di attracchi fluviali, percorsi turistici e n. 4 rampe in dx fiume Adige in Comune di San Martino di Venezze (RO) (Pratica n. AD_TE00010). PROROGA DURATA DI CONCESSIONE. DITTA: Comune di San Martino di Venezze (RO).....176
[Acque]

n. 253 del 28 giugno 2013

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per utilizzo di terreno uso agricolo annesso al Casello in località Giustiniani Dx Adige Fg. 8 mapp. 11-13 di Ha 0.5700 in Comune di S.Martino di Venezze (RO) - (Pratica n. AD_TE00023)- CESSAZIONE CONCESSIONE - Ditta: DESTRO Giuseppe - S. Martino di Venezze (RO).....177
[Acque]

n. 254 del 28 giugno 2013

R.D. 504/1904 - Concessione demaniale per utilizzo di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Molinteran del Comune di Adria (RO) - RINNOVO - (Pratica n. CB_RA00004). Ditta: PREVIATO SANTE - ADRIA (RO) - MINANTE ANTONIO - ADRIA (RO).....178
[Acque]

n. 255 del 28 giugno 2013

R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione demaniale per usufruire di Km 10.800 di sommità arginale per transito pubblico tra st. 205 e 259 e n. 12 rampe fra gli stanti 207-259 in dx fiume Adige in Comune di S. Martino di Venezze. - (Pratica n. AD_SA00006). Ditta: COMUNE DI SAN MARTINO DI VENEZZE - San Martino di Venezze (RO).....179
[Acque]

n. 257 del 1 luglio 2013

CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO - rinnovo a sanatoria derivazione di mod. 0.90 di acqua pubblica dalla sponda sx del fiume Canalbianco in loc. Ponte di Zelo "Derivazione Zelo Sinistro" nel Comune di GIACCIANO CON BARUCHELLA per l'irrigazione di una superficie di Ha 350 - Pos. N. 476.....180
[Acque]

n. **258** del 1 luglio 2013

CUCCATO GIOVANNI - rinnovo derivazione di mod. 0.20 di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Adige in loc. Cantonazzo c/o st. 160-161 nel Comune di ROVIGO per l'irrigazione di una superficie di Ha 2.04.03 a coltivazione estensiva - Pos. N. 48/1. 181
[Acque]

n. **259** del 4 luglio 2013

MARABESE ORLANDO: variante alla concessione preferenziale di derivazione di mod. medi 0.025 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di LUSIA Località Garzare da uso lavaggio verdura (Igienico e assimilato) a uso irriguo - Pos. n. P143. 182
[Acque]

n. **260** del 4 luglio 2013

AZIENDA AGRICOLA LA PRESA S.S. di Cestari A. & C. - concessione di derivazione di mod. medi 0.67 di acqua pubblica dal fiume Po di Venezia in Comune di TAGLIO DI PO tra gli st. 121-122 per uso Irriguo - Pos. N. 324/1. 183
[Acque]

n. **261** del 4 luglio 2013

Concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi costituente il Lotto 3/A in dx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 48 e 61 e argine 2^a linea difesa a mare Boccasette-Ca' Zuliani fra gli stanti 0-20 di complessivi Ha 13.92.71 in Comune di Porto Tolle (RO). Ditta: Zanellato Anselmo - Ca' Venier - Porto Tolle (RO). Pratica: PO_SF00050. Atto di svincolo deposito cauzionale. ...184
[Acque]

n. **262** del 5 luglio 2013

Rinnovo e subingresso nella titolarità della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso alla strada Via Valmolin Inferiore in sinistra del Fiume Canalbianco ad uso commerciale/industriale in Comune di Arquà Polesine (RO). Pratica CB_RA00069. Colmar Technik S.r.l. 185
[Acque]

*Sezione seconda***DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE**n. **46** del 18 giugno 2013

Convalida dell'elezione del consigliere regionale Giampietro Marchese. 186
[Consiglio regionale]

n. **47** del 18 giugno 2013

Sostituzione di un componente del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto. 187
[Designazioni, elezioni e nomine]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALEn. **801** del 4 giugno 2013

Assegnazione di budget operativo per spese di ospitalità e di rappresentanza per l'anno 2013 a favore del Dirigente vicario pro-tempore della Direzione Relazioni Internazionali (L.R. 29.11.2001, n. 39, articolo 49). 188
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1050** del 28 giugno 2013

Adempimenti di cui agli artt. 4, 5 e 6 del D.L. 18/10/2012, n. 179/2012, convertito in Legge 17/12/2012, n. 221 - Disposizioni relative alle comunicazioni telematiche tra la Regione, i cittadini e le imprese: trasmissione dei documenti regionali tramite casella di posta elettronica certificata. 190
[Informatica]

n. **1051** del 28 giugno 2013

Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 9 cause instaurate avanti il Tar Veneto, la Corte d'Appello di Venezia, il Tribunale di Venezia, il Tribunale di Belluno e il Giudice di Pace di Verona. Ratifica D.P.G.R. n. 77 del 11.06.2013. 201
[Affari legali e contenzioso]

n. **1052** del 28 giugno 2013

N. 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria..... 202
[Affari legali e contenzioso]

n. **1053** del 28 giugno 2013

Patrocinatura e difesa dell'ESU di Venezia. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Veneto e ESU di Venezia ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera c), legge regionale 16 agosto 2001, n. 24..... 203
[Affari legali e contenzioso]

n. **1054** del 28 giugno 2013

Approvazione del Piano della performance per gli anni 2011 - 2013 - Aggiornamento 2013. Art. 10 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 - "Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni." 204
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1058** del 28 giugno 2013

Modifiche organizzative della Segreteria regionale per il Bilancio e della Segreteria generale della Programmazione e contestuale attribuzione incarico a dirigente di servizio..... 257
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1059** del 28 giugno 2013

Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ulteriori disposizioni provvisorie relative alle strutture regionali e agli incarichi dirigenziali nelle more della definitiva istituzione del nuovo modello organizzativo di cui alla legge regionale n. 54 del 31.12.2012..... 258
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1061** del 28 giugno 2013

Approvazione dello schema di convenzione tra Provincia di Verona, Regione Veneto e Veneto Strade spa per la regolazione della partecipazione finanziaria della Provincia di Verona alla manutenzione delle strade ex Anas di interesse regionale. 263
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1062** del 28 giugno 2013

Approvazione dello schema di convenzione tra Provincia di Vicenza, Regione Veneto e Veneto Strade spa per la regolazione della partecipazione finanziaria della Provincia di Vicenza alla manutenzione delle strade ex Anas di interesse regionale..... 272
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1063** del 28 giugno 2013

Variazione al bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013 - 2015 ai sensi degli articoli 19 e 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 31) // Competenza..... 286
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1064** del 28 giugno 2013

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 32) // Vincolate..... 291
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1065** del 28 giugno 2013

Rendiconto Generale dell'esercizio 2012. Determinazione situazione di cassa e dei residui attivi e passivi da riportare al nuovo esercizio 2013, nonché eliminazione dalla contabilità dei residui attivi e dei residui passivi per accertata insussistenza e per decorrenza dei termini di mantenimento in bilancio (artt. 40, 42, 51, 52 - della L.R. 29.11.2001, n. 39 - legge di contabilità regionale). 297
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1066** del 28 giugno 2013

Art. 12, commi 10 e 11, DL 158/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 189/2012: adeguamento delle disposizioni regionali in materia di Comitati Etici per le Sperimentazioni Cliniche. Modifica DGR n. 209/2010 e DGR n. 187/2002..... 347
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1068** del 28 giugno 2013

Contratti di formazione specialistica aggiuntivi per medici specializzandi delle Scuole di specializzazione afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di VERONA. Ateneo di Padova un contratto di formazione specialistica aggiuntivo. Anno Accademico 2012/2013. Decreto Legislativo n. 368/99. Impegno di spesa. 369
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1069** del 28 giugno 2013

DGR n. 2621 del 18.12.2012 Allegato A), punto D). Autorizzazione all'Azienda Ulss 17 Este e all'Azienda Ulss 22 Bussolengo a procedere al conferimento di incarichi dirigenziali di struttura complessa del ruolo amministrativo.....375
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1070** del 28 giugno 2013

Presa d'atto dei verbali della Commissione per la valutazione dei requisiti di ammissibilità per la designazione a componenti dell'Organo di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona. 377
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1072** del 28 giugno 2013

Art. 12 L.R. 06/04/2012, n. 13. Programmazione delle risorse stanziati nel bilancio 2013. Interventi di manutenzione forestale, manutenzione e sistemazione della rete idraulica regionale. 379
[Difesa del suolo]

n. **1073** del 28 giugno 2013

Art. 83, comma quarto, della L.R. 13 aprile 2001 n. 11. Canoni del demanio idrico. Disposizioni per l'anno 2014. 383
[Difesa del suolo]

n. **1074** del 28 giugno 2013

Contributo compensativo a favore dei comuni per il mancato uso alternativo del territorio in relazione a concessioni per l'attività di stoccaggio del gas naturale in giacimenti, ex articolo 2, comma 558 e comma 559, legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008). Impegno di spesa. 384
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **1075** del 28 giugno 2013

Ditta: L'Immobiliare S.r.l. Concessione di acqua termale denominata "TERME DEI COLLI ASOLANI" in comune di Crespano del Grappa (TV) - Rettifica delle coordinate planimetriche dei vertici e rimodulazione della delimitazione L.R.40/89. 387
[Acque]

n. **1076** del 28 giugno 2013

Ditta: TERME SALUS S.r.l. Autorizzazione al prelievo di acqua termale dalla concessione denominata "APONUS" in comune di Abano Terme (PD) di cui è titolare la Gestione Unica del B.I.O.C.E. e all'utilizzo della risorsa per la produzione di cosmetici - L.R. 40/89 - D.G.R. n. 4106/2009. 388
[Acque]

n. **1077** del 28 giugno 2013

Regione del Veneto - Direzione difesa del suolo - Interventi per la realizzazione di una cassa di espansione e sistemazione delle sezioni di deflusso del torrente Muson in Comune di Castelfranco Veneto ed altri - Comuni: Fonte, Riese Pio X (TV) - Comune interessato: Asolo (TV) - Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/1999- Giudizio favorevole di compatibilità ambientale..... 390
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1078** del 28 giugno 2013

Ditta Ideal Standard Industriale S.r.l. - Autorizzazione alle emissioni di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano di potenza elettrica pari a 2.004 kW da realizzarsi in Comune di Trichiana (BL) - via Cavassio Inferiore n. 160. D.Lgs 152/2006; L.R. 11/2001. 432
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1079** del 28 giugno 2013

INERTECO S.r.l. - Adeguamento tecnologico della discarica "Ca' Bianca" nel Comune di Zevio. Comune di localizzazione: Zevio (VR). Comuni interessati: Bovolone (VR), Buttapietra (VR), Oppeano (VR), Palù (VR), San Giovanni Lupatoto (VR), San Martino Buon Albergo (VR), Sommacampagna (VR). Giudizio favorevole di compatibilità ambientale, approvazione del progetto e rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. n. 10/99, D.G.R. n. 1539/2011)..... 442
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1081** del 28 giugno 2013

Approvazione del progetto "INNOVAREA - Il modello di sviluppo imprenditoriale Veneto Venti Venti" presentato dall'Università Ca' Foscari Venezia a valere sulla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale" ai sensi delle DGR n. 4222 del 30 dicembre 2008 e n. 156 del 11 febbraio 2013.....510
[Secondario, settore]

n. **1082** del 28 giugno 2013

Approvazione del progetto “MOLECULAR WINE - Soluzioni di enologia tradizionale e molecolare al problema della “Casse” proteica dei vini bianchi” presentato dall’Università degli studi di Verona a valere sulla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell’innovazione nel sistema produttivo regionale” ai sensi delle DGR n. 4222 del 30 dicembre 2008 e n. 156 del 11 febbraio 2013.....512
[Secondario, settore]

n. **1083** del 28 giugno 2013

Approvazione del progetto “VISU - Visualizzare lo spazio urbano” presentato dall’Università IUAV di Venezia a valere sulla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell’innovazione nel sistema produttivo regionale” ai sensi delle DGR n. 4222 del 30 dicembre 2008 e n. 156 del 11 febbraio 2013.....514
[Secondario, settore]

n. **1084** del 28 giugno 2013

Proposta di organizzazione di Veneto Lavoro presentata ai sensi della DGR n. 2238 del 20 novembre 2012 e art. 15 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 - Approvazione. Attribuzione a Veneto Lavoro di ulteriori funzioni in materia di politiche del lavoro ai sensi dell’art. 13 della legge regionale n. 3/2009.....516
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1085** del 28 giugno 2013

Unità di Crisi aziendali, territoriali e settoriali. Prosecuzione delle attività. L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 e DGR n. 1675 del 18 ottobre 2011.....529
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1086** del 28 giugno 2013

Incentivazione dei sentieri alpini, bivacchi e vie ferrate. Trasferimento delle risorse finanziarie 2013 alle Comunità Montane. Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, articoli 5, 110, 115 e 116..... 534
[Foreste ed economia montana]

n. **1087** del 28 giugno 2013

Progetto di eccellenza turistica “Dolomiti Patrimonio Mondiale dell’Umanità”. Intervento regionale di sostegno del Progetto integrato “Valorizzazione delle produzioni tipiche delle Dolomiti UNESCO”. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche. Deliberazioni di Giunta regionale n. 1424/2011 e 1826/11. 537
[Turismo]

n. **1088** del 28 giugno 2013

Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012. L.R. 24 dicembre 2004, n. 33. Approvazione Progetto “Missione Brasile - Green Economy”..... 548
[Secondario, settore]

n. **1089** del 28 giugno 2013

Adozione delle integrazioni al Programma promozionale agricolo ed agroalimentare 2013. Deliberazione n. 42/CR del 7 maggio 2013. Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16, articolo 12 e successive modifiche e legge regionale 24 dicembre 2004, n. 33. 551
[Agricoltura]

n. **1090** del 28 giugno 2013

“Azienda Agricola Pesce Massimo”. Ratifica, ai sensi dell’articolo 6, comma 1, lettera d) della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27, del decreto del Presidente della Giunta regionale del 7 giugno 2013, n. 74 concernente il rilascio dell’autorizzazione unica alla costruzione e all’esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Scorzè (VE). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell’energia elettrica. 558
[Energia e industria]

n. **1091** del 28 giugno 2013

“San Giorgio Biogas - società agricola consortile a.r.l.”. Variante all’autorizzazione unica alla costruzione e all’esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Caorle - località San Giorgio di Livenza (VE)..... 568
[Energia e industria]

n. **1092** del 28 giugno 2013

Programma regionale per l’edilizia residenziale pubblica 2007-2009 (P.C.R. n. 72 - prot. n. 12953 del 28.10.2008). Operatori: Consorzio Cooperative Edilizie “Iride” soc. coop. e Cooperativa edilizia “Girasole” soc. coop. entrambe con sede in comune di

Verona. Programmi costruttivi finanziati rispettivamente di n. 9 alloggi in comune di Pastrengo (VR) e n. 12 alloggi in comune di Zevio (VR) - loc. Volon da cedere in proprietà a prezzo convenzionato. Rilocalizzazione dei finanziamenti. 577
[Edilizia abitativa]

n. **1093** del 28 giugno 2013

Espressione dell'intesa ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, come convertito dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'intervento di costruzione di nuovi tratti di elettrodotto a 132 kV, interrati e aerei, con conseguenti demolizioni della rete a 132 kV e 50 kV, nel territorio dei Comuni di Vicenza e Monteviale (VI). 579
[Energia e industria]

n. **1094** del 28 giugno 2013

Avversità atmosferiche: proposta di declaratoria e delimitazione aree danneggiate dalla grandinata del 3 maggio 2013 nella provincia di Verona. Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102. 581
[Agricoltura]

n. **1097** del 28 giugno 2013

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale della Comunità Alloggio per persone con disabilità "Casa Fonos Bertesina" con sede in Vicenza Via Strada Ospedale 230 (L.R. n. 22/2002). 583
[Servizi sociali]

n. **1100** del 28 giugno 2013

Disciplina di impiego delle autovetture dell'Unità di Progetto Protezione Civile e autorizzazione budget operativo ai sensi dell'art. 49, L.R. 29.11.2001, n. 39. Anno 2013. Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile. 585
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1101** del 28 giugno 2013

Tribunale di Padova: procedimenti penali R.G. N.d.R. n. 5715/08 e n. 11858/06, con costituzione di parte civile della Regione Veneto. Autorizzazione alla accettazione di proposte di risarcimento del danno patrimoniale, con revoca della costituzione di parte civile. 590
[Affari legali e contenzioso]

n. **1102** del 28 giugno 2013

Accelerazione della spesa dei programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali. Prelievo dal Fondo di riserva di cassa ai sensi dell'art. 19 della L.R. 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 37) // fondo di riserva di cassa. 591
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1103** del 28 giugno 2013

Segreteria regionale per la Sanità, proroga del personale attualmente in posizione di distacco. Determinazioni. 597
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1104** del 28 giugno 2013

Delibere di Giunta Regionale n. 452 del 10/04/2013 e n. 578 del 3/05/2013 concernenti: "Articolo 37 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 come modificato dall'art. 41 della legge regionale 6 aprile 2012, n. 13. Prima individuazione dell'entità del contributo da applicare in via sperimentale quale compensazione economica al disagio dovuto dalla presenza di impianti di gestione dei rifiuti. DGR n. 12/CR del 29/01/2013." Revoca e sostituzione. 599
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1106** del 28 giugno 2013

Approvazione del progetto "VET-PET - One health-One medicine: stato sanitario delle popolazioni di animali da compagnia residenti nella Regione del Veneto" presentato dall'Università degli Studi di Padova a valere sulla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale" ai sensi delle DGR n. 4222 del 30 dicembre 2008 e n. 156 del 11 febbraio 2013. 601
[Secondario, settore]

n. **1107** del 28 giugno 2013

Ditta Tecno PV Service s.r.l. - Realizzazione di impianto fotovoltaico della potenza di 1000.50 kWp in Comune di Cavaion Veronese (VR), ai sensi del D. Lgs. 387/2003. 603
[Energia e industria]

PARTE SECONDA**CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI***Sezione prima***DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 92 del 2 luglio 2013

Assemblea ordinaria e straordinaria della società Vega - Parco Scientifico - Tecnologico di Venezia s.c.a.r.l.. Direttive alla Veneto Innovazione Holding s.r.l. per la trattazione di uno degli argomenti all'ordine del giorno sospesi nella seduta del 28 giugno 2013.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

Vengono fornite delle indicazioni di voto alla Veneto Innovazione Holding srl per la trattazione del punto all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria della società Vega - Parco Scientifico - Tecnologico di Venezia s.c.a.r.l., relativo all'aumento di capitale.

Il Presidente

Vista la L.R. n. 45 del 6 settembre 1988;

Visto che Veneto Innovazione S.p.A., partecipata in via totalitaria dalla Regione del Veneto, è, a sua volta, socio unico di Veneto Innovazione Holding s.r.l., società costituita in data 4 luglio 2008 a seguito del conferimento delle partecipazioni societarie precedentemente possedute dalla Società medesima;

Considerato che Veneto Innovazione Holding s.r.l. partecipa per il 16,987% al capitale di Vega - Parco Scientifico - Tecnologico di Venezia s.c.a.r.l., la quale in data 28 giugno 2013 ha convocato l'Assemblea per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Assemblea ordinaria - Parte prima

- Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, con la Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, relazione del Collegio Sindacale e relazione della Società di Revisione. Delibere inerenti e conseguenti.

Assemblea straordinaria

- Riduzione del capitale sociale a copertura della perdita che residua dopo l'integrale utilizzo delle riserve e successivo aumento dello stesso fino a Euro 16.000.000,00.

Assemblea ordinaria - Parte seconda

- Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, determinazione della durata in carica e dei relativi compensi.
- Copertura assicurativa responsabilità Amministratori, Sindaci, Dirigenti;

TENUTO CONTO che tale assemblea è stata sospesa al fine di permettere degli approfondimenti da parte dei Soci e che si procederà alla sua continuazione in data 3 luglio 2013;

Considerato che è in corso da parte della Regione un processo volto alla razionalizzazione del sistema delle società a partecipazione indiretta, il cui atto più recente è la DGR n. 259/2013;

TENUTO CONTO della necessità di salvaguardare la quota di partecipazione indiretta regionale in Vega - Parco Scientifico - Tecnologico di Venezia s.c.a.r.l.;

Ritenuto necessario di fornire, per tramite della Veneto Innovazione S.p.A., una direttiva alla Veneto Innovazione Holding s.r.l. per la continuazione dell'assemblea, relativamente all'aumento di capitale all'ordine del giorno della parte straordinaria, nei seguenti termini:

- di votare a favore dell'aumento di capitale sociale per euro 6.064.060,00 (sei milioni sessantaquattromila sessanta virgola zero zero) e quindi da euro 9.935.940,00 (nove milioni novecentotrentacinquemila novecentoquaranta virgola zero zero) a massimo euro 16.000.000,00 (sedicimilioni virgola zero zero), espressamente prevedendosi che:

- l'aumento sia tenuto valido per qualunque ammontare esso raggiunga,
- l'aumento venga eseguito entro il 15 dicembre 2013,
- il termine entro cui effettuare la sottoscrizione sia il 15 settembre 2013 ovvero allo scadere del periodo di trenta giorni dal momento in cui viene comunicato ai soci che l'aumento può essere sottoscritto qualora il detto termine del 15 settembre non consenta il rispetto di tale termine di giorni trenta,
- il socio che abbia sottoscritto la parte di propria spettanza abbia facoltà di sottoscrivere, nei trenta giorni successivi, la parte eventualmente non sottoscritta da altri soci,

- la parte di capitale non sottoscritta dai soci possa essere collocata presso terzi alla pari;
 - di dare mandato all'Organo Amministrativo di dare esecuzione alla presa delibera con ogni potere compreso quello di modificare ad aumento eseguito lo Statuto sociale e di depositare lo stesso presso il competente Registro delle Imprese;

Considerato che tale voto favorevole non deve implicare in alcun modo la sottoscrizione da parte di Veneto Innovazione Holding srl della quota di capitale a lei spettante, tenuto anche conto dei vincoli posti dall'art. 6 comma 19 del DL 78/2010 che impedisce agli enti pubblici di finanziare società partecipate in perdita da tre esercizi e che da ciò consegue che la Regione del Veneto non potrebbe fornire i mezzi finanziari a Veneto Innovazione Holding srl a tal fine, ma è volto a creare le condizioni perché possano essere apportati nuovi capitali da parte di terzi che abbiano la volontà di entrare a far parte della compagine societaria;

Visto l'articolo 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'articolo 6 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

Considerato che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato articolo 6 della legge regionale n. 27/1973;

TENUTO CONTO che il presente atto sarà sottoposto alla ratifica della Giunta regionale nella prima seduta utile;

decreta

1. di fornire alla Veneto Innovazione Holding srl, per il tramite della Veneto Innovazione S.p.A., la direttiva relativa alla trattazione della parte straordinaria dell'assemblea di Vega - Parco Scientifico - Tecnologico di Venezia s.c.a.r.l., sospesa nella seduta del 28 giugno 2013, per quanto riguarda l'aumento di capitale sociale, nei termini riportati in premessa;

2. di ribadire che l'approvazione dell'aumento di capitale non deve implicare in alcun modo la sottoscrizione da parte di Veneto Innovazione Holding srl della quota di capitale a lei spettante, tenuto anche conto dei vincoli posti dall'art. 6 comma 19 del DL 78/2010 che impedisce agli enti pubblici di finanziare società partecipate in perdita da tre esercizi;

3. di incaricare la Direzione Regionale Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 93 del 2 luglio 2013

Ricorso per accertamento tecnico preventivo in corso di causa ex art. 699 c.p.c. avanti il Tribunale di Venezia promosso dalla società cooperativa a r.l. Laguna Viva.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 208 del 1 luglio 2013

O.P.C.M. n. 3906 del 13/11/2010. Ordinanza n. 13 in data 29/11/2012 del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. Importo finanziamento € 13.800.000,00. Cassa di espansione sul torrente Muson nei comuni di Fonte e Riese Pio X. CUP H54B03000090001. CIG Z7C0A6EECC. Affidamento di un incarico per l'esecuzione del rilievo topografico di sezioni trasversali dei torrenti Lastego e Muson dei Sassi.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento affida l'incarico di esecuzione di un rilievo topografico propedeutico al progetto definitivo dell'opera in oggetto, a valere sul finanziamento disposto con l'Ordinanza n. 13 in data 29/11/2012 dal Commissario Delegato per gli eventi alluvionali che hanno colpito la Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 ex O.P. C.M. n. 3906 del 13/11/2010.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. ai sensi dell'art. 90 comma 6 del D. Lgs. 163/2006 ricorrono le condizioni per l'affidamento dell'incarico di esecuzione del rilievo topografico di sezioni trasversali dei torrenti Lastego e Muson dei Sassi ad un professionista esterno, in quanto il personale tecnico in organico è già impegnato a svolgere le funzioni di istituto;

2. di affidare alla società Morgan s.r.l. con sede legale in Viale S. Marco, 23/B - 31073 Mestre (VE) C.F. e P.IVA 02941430270 l'incarico per l'esecuzione del rilievo topografico di sezioni trasversali dei torrenti Lastego e Muson dei Sassi, relativo al progetto della cassa di espansione sul torrente Muson nei comuni di Fonte (TV) e Riese Pio X (TV), per l'importo netto di € 23.000,00;

3. di approvare lo schema di convenzione Allegato A al presente provvedimento, regolante l'incarico di cui al punto 2;

4. il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

5. il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web istituzionale dell'Amministrazione Regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della L. 24/12/2007, n. 244.

6. lo schema di convenzione sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Amministrazione Regionale, ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della L. 24/12/2007, n. 244;

7. il presente provvedimento sarà inviato alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge 23/12/2005, n. 266;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

Tiziano Pinato

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 209 del 1 luglio 2013

O.P.C.M. n. 3906 del 13/11/2010. Ordinanza n. 13 in data 29/11/2012 del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. Cassa di espansione sul torrente Muson nei comuni di Fonte e Riese Pio X. CUP H54B03000090001. CIG Z140A6EE38. Affidamento incarico di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e redazione del P.S.C. ai sensi del d. lgs. n. 81/2008.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento affida l'incarico professionale di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per il progetto in oggetto, a valere sul finanziamento disposto con l'Ordinanza n. 13 in data 29/11/2012 dal Commissario Delegato per gli eventi alluvionali che hanno colpito la Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 ex O.P. C.M. n. 3906 del 13/11/2010.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. ai sensi dell'art. 90 comma 6 del D. Lgs. 163/2006 ricorrono le condizioni per l'affidamento dell'incarico di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e redazione del P.S.C. ai sensi del d. lgs. n. 81/2008 ad un professionista esterno, in quanto il personale tecnico in organico è già impegnato a svolgere le funzioni di istituto;

2. di affidare allo Studio dott. ing. Roberto Emilio Penazzi con sede in via Marconi, 7 a San Martino Buon Albergo (VR) P.IVA 03737380232 C.F. PNZRRT50L11I003N l'incarico di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e redazione del P.S.C. ai sensi del d. lgs. n. 81/2008 relativo al progetto della cassa di espansione sul torrente Muson nei comuni di Fonte (TV) e Riese Pio X (TV), per l'importo netto di € 36.500,00;

3. di approvare lo schema di convenzione Allegato A al presente provvedimento, regolante l'incarico di cui al punto 2;

4. il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

5. il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web istituzionale dell'Amministrazione Regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della L. 24/12/2007, n. 244.

6. lo schema di convenzione sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Amministrazione Regionale, ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della L. 24/12/2007, n. 244;

7. il presente provvedimento sarà inviato alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge 23/12/2005, n. 266;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

Tiziano Pinato

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 210 del 1 luglio 2013

Studio di fattibilità degli interventi per il completamento dell'Idrovia Padova - Venezia. PRESA D'ATTO
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento è diretto a prendere atto dello Studio di fattibilità degli interventi per il completamento dell'Idrovia Padova - Venezia ed ad attestare il regolare svolgimento della prestazione.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. tutto quanto riportato nella parte in narrativa, costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dello studio di fattibilità degli interventi per il completamento dell'idrovia Padova - Venezia, di tutti gli elaborati che lo compongono, nonché delle varie soluzioni prospettate;
3. di dare atto che i contenuti degli elaborati presentati a corredo concordano con le finalità dello studio indicate nel bando di gara;
4. di attestare il regolare svolgimento della prestazione, affidata col decreto n. 92 del 11 aprile 2012, per come regolata dal contratto di appalto in data 7 maggio 2012 rep. n. 27334;
5. il presente decreto verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 425 del 4 giugno 2013

P.o.r. 2007/2013 - reg. 1081/2006. asse 2B2F1 occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. interventi di terzo anno. Progetto 2775/4/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775). (codice smupr 15710).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 956.373,00 per la realizzazione del progetto n. 2775/4/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- Il DDR n. 851 del 9/11/2011 ha provveduto a ridurre il finanziamento assegnato ai progetti 1300/1/1/888/2011, 2089/1/1/888/2011, 3866/1/1/888/2011 e a formulare delle variazioni di titolo o di sede per gli interventi di cui all'allegato B del citato DDR;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l., mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;
- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 831.404,00;
- In data 27/09/2011, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 22/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 955.615,00;
- Con comunicazione del 28/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 04/02/2013;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 952.650,85;
- Il soggetto beneficiario, in data 12/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775, codice fiscale 80007220231), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2775/4/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 952.650,85;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 831.404,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO l'importo a saldo di Euro 121.246,85, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011 e successivo ddr n. 851 del 9/11/2011 ;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fideiussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 453 del 7 giugno 2013

Piano annuale A.F. 2011/2012. Interventi formativi per l'inserimento lavorativo di persone disabili. DGR 2030/11. Riduzione del contributo assegnato al progetto 537/1/1/2030/2011.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riduce il contributo assegnato al progetto 537/1/1/2030/2011 a causa dell'avvio dell'intervento con 5 allievi in luogo dei 7 previsti.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di ridurre il contributo assegnato al progetto 537/1/1/2030/2011 da € 55.125,00 a € 39.375,00;
2. di procedere alla registrazione contabile dell'economia di spesa, per la somma di euro 15.750,00, pari alla quota dell'obbligazione non più sussistente, maturata verso "IREA MORINI PEDRINA PELÀ TONO.", in relazione al progetto cod. 537/1/1/2030/2011, come da tabella riportata in premessa;
3. di comunicare alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi il presente provvedimento, per lo svolgimento delle operazioni contabili di competenza;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 514 del 17 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2775/4/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (Codice Ente 2775).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 880.800,00 per la realizzazione del progetto n. 2775/4/2/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 753.641,00;

- Il competente ufficio, in data 27/09/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 22/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 879.663,00;

- Con comunicazione del 28/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 04/02/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 877.981,97;

- Il soggetto beneficiario, in data 12/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775, codice fiscale 80007220231), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2775/4/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 877.981,97;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 753.641,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO l'importo a saldo di Euro 124.340,97, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 515 del 17 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2775/5/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 87.322,00 per la realizzazione del progetto n. 2775/5/2/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 75.831,00;

- Il competente ufficio, in data 02/04/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 22/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 86.564,00;

- Con comunicazione del 28/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 04/02/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 86.225,90;

- Il soggetto beneficiario, in data 12/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775, codice fiscale 80007220231), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2775/5/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 86.225,90;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 75.831,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO l'importo a saldo di Euro 10.394,90, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 516 del 17 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2775/4/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 880.800,00 per la realizzazione del progetto n. 2775/4/1/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 759.517,50;

- Il competente ufficio in data: 27/09/2013 e 03/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 22/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 880.800,00;

- Con comunicazione del 28/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 04/02/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 878.971,04;

- Il soggetto beneficiario, in data 12/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775, codice fiscale 80007220231), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2775/4/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 878.971,04;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 759.517,50;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO l'importo a saldo di Euro 119.453,54, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 517 del 18 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2777/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO (codice ente 2777).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 440.400,00 per la realizzazione del progetto n. 2777/1/1/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 382.375,00;

- Il competente ufficio in data: 07/10/2011 e 24/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 30/10/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 439.263,00;

- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 04/02/2013;

- Con lettera prot. n. 218264 del 23/05/2013 la scrivente Direzione comunica a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO

la presa d'atto delle controdeduzioni ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 438.986,88;

- Il soggetto beneficiario, in data 12/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO (codice ente 2777, codice fiscale 93005640276), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2777/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 438.986,88;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 382.375,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO l'importo a saldo di Euro 56.611,88, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 518 del 18 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 174/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE (codice ente 174).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 88.080,00 per la realizzazione del progetto n. 174/1/1/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 76.475,00;

- Il competente ufficio, in data 03/04/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 24/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 91.080,00;

- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 88.080,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 26/04/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE (codice ente 174, codice fiscale 00451530232), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 174/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 88.080,00;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 76.475,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE l'importo a saldo di Euro 11.605,00, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 519 del 18 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. anno formativo 2011-2012. Percorsi Triennali Di Istruzione E Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 174/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE (codice ente 174).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 87.701,00 per la realizzazione del progetto n. 174/1/2/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 76.317,41;

- Il competente ufficio, in data 03/04/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 24/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 89.643,00;

- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 86.943,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 26/04/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE (codice ente 174, codice fiscale 00451530232), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 174/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 86.943,00;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 76.317,41;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE l'importo a saldo di Euro 10.625,59, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 524 del 18 giugno 2013

P.o.r. 2007/2013 - reg. 1081/2006. asse 2B2F1 Occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 720/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI (codice ente 720). (codice smupr 17784).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 192.260,00 per la realizzazione del progetto n. 720/1/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 153.808,00;

- Il competente ufficio in data: 22/09/2011 e 23/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
 - Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 290.782,00;
 - L'ente beneficiario ha restituito alla Regione del Veneto, l'importo di Euro 0,00 quale finanziamento non utilizzato;
 - Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/03/2013;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 191.065,10;
 - Il soggetto beneficiario, in data 03/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI (codice ente 720, codice fiscale 02733800276), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 720/1/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 191.065,10;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 153.808,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI l'importo a saldo di Euro 37.257,10, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 525 del 18 giugno 2013

P.o.r. 2007/2013 - reg. 1081/2006. asse 2B2F1 occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. interventi di terzo anno. Progetto 2179/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO (Codice Ente 2179). (Codice Smupr 15702).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 59.950,00 per la realizzazione del progetto n. 2179/1/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l., mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- In relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni e rimborsi;

- In data 30/11/2011, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare

esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 26/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 82.385,58;

- Con comunicazione del 30/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 25/02/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 59.300,53;

- Il soggetto beneficiario, in data 07/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO (codice ente 2179, codice fiscale 80005900263), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2179/1/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 59.300,53;

2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO l'importo a saldo di Euro 59.300,53, a carico dei capitoli. n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011 ;

4. di comunicare a ENTE SCUOLA PROFESSIONALE PER I LAVORATORI EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TREVISO il presente decreto;

5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 526 del 18 giugno 2013

P.o.r. 2007/2013 - reg. 1081/2006. asse 2B2F1 occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 3558/1/2/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (Codice Ente 3558). (Codice Smupr 17821).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 543.393,00 per la realizzazione del progetto n. 3558/1/2/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 479.529,60;

- In data 04/10/2011, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
 - Il beneficiario ha presentato in data 26/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 740.145,00;
 - Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/03/2013;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 540.050,07;
 - Il soggetto beneficiario, in data 17/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (codice ente 3558, codice fiscale 03234820243), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3558/1/2/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 540.050,07;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 479.529,60;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ l'importo a saldo di Euro 60.520,47, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 527 del 18 giugno 2013

P.o.r. 2007/2013 - reg. 1081/2006. asse 2B2F1 occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 131/2/2/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (Codice Ente 131). (Codice Smupr 15685).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 471.175,00 per la realizzazione del progetto n. 131/2/2/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 420.612,50;

- Il competente ufficio in data: 20/09/2011, 16/12/2011, 27/01/2012 e 12/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
 - Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 522.155,50;
 - Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/03/2013;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 469.013,73;
 - Il soggetto beneficiario, in data 11/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (codice ente 131, codice fiscale 80012430262), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 131/2/2/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 469.013,73;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 420.612,50;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO l'importo a saldo di Euro 48.401,23, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 528 del 18 giugno 2013

P.o.r. 2007/2013 - reg. 1081/2006. asse 2B2F1 occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 131/2/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (Codice Ente 131). (Codice Smupr 15684).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 565.410,00 per la realizzazione del progetto n. 131/2/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 504.735,00;

- Il competente ufficio in data: 20/09/2011, 03/11/2011, 16/12/2011, 12/04/2012 e 11/09/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
 - In attuazione a quanto disposto nell'allegato A, punto 2.2.5 della DGR 1446 del 19/05/2009, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi del ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, in data 11/09/2012 il competente ufficio ha provveduto ai controlli in loco dando esito regolare per la regolarità dell'esecuzione e esito regolare per la regolarità finanziaria;
 - Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 575.869,98;
 - Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/03/2013;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 563.955,94;
 - Il soggetto beneficiario, in data 11/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (codice ente 131, codice fiscale 80012430262), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 131/2/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 563.955,94;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 504.735,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO l'importo a saldo di Euro 59.220,94, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 533 del 18 giugno 2013

P.o.r. 2007/2013 - reg. 1081/2006. asse 2B2F1 occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 3866/1/2/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (Codice Ente 3866). (Codice Smupr 17762).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 179.060,00 per la realizzazione del progetto n. 3866/1/2/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 153.615,00;

- In data 22/11/2011, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 181.272,00;

- In data 31/12/2012, con nota prot. n. 587801 questa Amministrazione ha chiesto ad Autorità competente degli aggiornamenti in merito a delle istruttorie già in atto per una corretta gestione finanziaria dei contributi pubblici;

- Con nota del 26/03/2013, prot. n. 131334 la Direzione Formazione ha chiesto chiarimenti in ordine ai registri e fogli mobili del progetto 3866/1/2/888/2011;

- Con comunicazione del 16/04/2013, prot. n. 100/2012-2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 17/04/2013, prot. n. 165114, l'ISTITUTO LEONARDO DA VINCI ha fornito chiarimenti e consegnato la documentazione richiesta;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 173.863,36;

- Il soggetto beneficiario, in data 03/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

Verificata la regolarità del predetto verbale;

In mancanza di riscontro da parte dell'Autorità competente, si ritiene di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto 3866/1/2/888/2011 secondo le risultanze della relazione della Società Iter Audit;

Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (codice ente 3866, codice fiscale 01069550257), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3866/1/2/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 173.863,36;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 153.615,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI l'importo a saldo di Euro 20.248,36, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 535 del 19 giugno 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2777/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO (codice ente 2777).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 440.400,00 per la realizzazione del progetto n. 2777/1/2/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 382.375,00;

- Il competente ufficio in data: 07/10/2011 e 24/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 30/10/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 438.126,00;

- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 04/02/2013;

- Con lettera prot. n. 218264 del 23/05/2013 la scrivente Direzione comunica a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO

la presa d'atto delle controdeduzioni ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 887/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 437.868,90;

- Il soggetto beneficiario, in data 12/06/13, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO (codice ente 2777, codice fiscale 93005640276), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2777/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 437.868,90;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 382.375,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO l'importo a saldo di Euro 55.493,90, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 536 del 19 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - REG. 1081/2006. ASSE 2B2F1 OCCUPABILITÀ. DGR 888 DEL 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 2777/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO (codice ente 2777). (codice smupr 15713).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 478.755,00 per la realizzazione del progetto n. 2777/1/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 420.612,50;

- Il competente ufficio in data: 07/10/2011 e 24/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
 - Il beneficiario ha presentato in data 30/10/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 477.618,00;
 - Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 04/02/2013;
 - Con lettera prot. n. 218264 del 23/05/2013 la scrivente Direzione comunica a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO la presa d'atto delle controdeduzioni ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 888/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 476.877,31;
 - Il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - I verificatori regionali, come previsto dall'art. 12 del "Capitolato d'onori e disciplina di gara" di cui all'allegato A) della DGR 1269/08, in data 23/05/2013 hanno provveduto alla verifica sulla relazione di certificazione prodotta da Iter Audit per il controllo documentale relativo al progetto 2777/1/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, ente beneficiario ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO (codice ente 2777),
 - In data 11/06/2013, la Direzione Formazione, con lettera prot. n. 249343/61.02.01.33, ha comunicato a ITER AUDIT S.r.l., gli esiti positivi del servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione del rendiconto sopra specificato;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO (codice ente 2777, codice fiscale 93005640276), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2777/1/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 476.877,31;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 420.612,50;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO l'importo a saldo di Euro 56.264,81, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011 ;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 541 del 19 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. anno formativo 2011-2012. percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3865/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da VICTORY TNG (codice ente 3865).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a VICTORY TNG un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 246.540,00 per la realizzazione del progetto n. 3865/1/1/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 209.475,00;

- Il competente ufficio, in data 24/10/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 27/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 255.990,00;

- Con comunicazione del 28/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 04/02/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 246.480,59;

- Il soggetto beneficiario, in data 24/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da VICTORY TNG (codice ente 3865, codice fiscale 03482600248), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3865/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 246.480,59;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 209.475,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a VICTORY TNG l'importo a saldo di Euro 37.005,59, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a VICTORY TNG il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 542 del 19 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - Ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3865/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da VICTORY TNG (codice ente 3865).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a VICTORY TNG un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 246.540,00 per la realizzazione del progetto n. 3865/1/2/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 209.475,00;

- Il competente ufficio, in data 24/10/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 27/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 256.740,00;

- Con comunicazione del 28/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 04/02/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 246.420,19;

- Il soggetto beneficiario, in data 24/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da VICTORY TNG (codice ente 3865, codice fiscale 03482600248), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3865/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 246.420,19;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 209.475,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a VICTORY TNG l'importo a saldo di Euro 36.945,19, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a VICTORY TNG il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 543 del 19 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - Ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 1013/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA (codice ente 1013).
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 60.000,00 per la realizzazione del progetto n. 1013/1/1/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 46.550,00;

- Il competente ufficio, in data 08/03/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 28/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 82.457,15;

- Con comunicazione del 29/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit da metà febbraio 2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 59.391,69;
 - Il soggetto beneficiario, in data 27/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA (codice ente 1013, codice fiscale 02705030233), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 1013/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 59.391,69;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 46.550,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA l'importo a saldo di Euro 12.841,69, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 544 del 19 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - Ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 1013/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA (Codice Ente 1013).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 60.000,00 per la realizzazione del progetto n. 1013/1/2/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 46.550,00;

- Il competente ufficio, in data 08/03/2012, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 28/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 82.457,15;

- Con comunicazione del 29/01/2013 l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società

Iter Audit da metà febbraio 2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 59.450,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 27/05/2013 ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA (codice ente 1013, codice fiscale 02705030233), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 1013/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 59.450,00;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 46.550,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA l'importo a saldo di Euro 12.900,00, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a ENTE SCUOLA EDILE VERONESE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI VERONA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 545 del 19 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - Ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 131/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (codice ente 131).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 528.480,00 per la realizzazione del progetto n. 131/1/1/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 458.850,00;

- Il competente ufficio in data: 20/09/2011-27/01/2012-12/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 543.180,00;

- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/03/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 524.680,37;

- Il soggetto beneficiario, in data 22/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (codice ente 131, codice fiscale 80012430262), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 131/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 524.680,37;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 458.850,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO l'importo a saldo di Euro 65.830,37, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 546 del 19 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - Ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 131/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (codice ente 131).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 528.480,00 per la realizzazione del progetto n. 131/1/2/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 458.850,00;

- Il competente ufficio in data: 20/09/2011 - 03/11/2011 - 16/12/2011 - 12/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 542.380,00;

- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/03/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 527.245,93;

- Il soggetto beneficiario, in data 22/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (codice ente 131, codice fiscale 80012430262), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 131/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 527.245,93;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 458.850,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO l'importo a saldo di Euro 68.395,93, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 547 del 19 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - Ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3558/1/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (codice ente 3558).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 82.180,00 per la realizzazione del progetto n. 3558/1/1/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 69.825,00;

- Il competente ufficio, in data 04/10/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 26/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 84.580,00;

- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/03/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 82.087,39;

- Il soggetto beneficiario, in data 03/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (codice ente 3558, codice fiscale 03234820243), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3558/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 82.087,39;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 69.825,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ l'importo a saldo di Euro 12.262,39, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 548 del 19 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - Ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3558/1/3/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (codice ente 3558).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 81.746,00 per la realizzazione del progetto n. 3558/1/3/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 69.825,00;

- Il competente ufficio, in data 04/10/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 26/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 82.364,00;

- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/03/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 80.275,70;

- Il soggetto beneficiario, in data 03/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (codice ente 3558, codice fiscale 03234820243), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3558/1/3/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 80.275,70;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 69.825,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ l'importo a saldo di Euro 10.450,70, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 549 del 19 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - Ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3558/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (codice ente 3558).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 616.560,00 per la realizzazione del progetto n. 3558/1/2/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 535.325,50;

- Il competente ufficio, in data 04/10/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 26/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 633.360,00;

- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/03/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 615.070,90;

- Il soggetto beneficiario, in data 03/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ (codice ente 3558, codice fiscale 03234820243), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3558/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 615.070,90;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 535.325,50;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ l'importo a saldo di Euro 79.745,40, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 550 del 19 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. Anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. Dgr. n. 887 del 21/06/2011. - Ddr n. 464 del 5/08/2011. Progetto 131/3/1/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (Codice Ente 131).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 517.110,00 per la realizzazione del progetto n. 131/3/1/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 458.850,00;

- Il competente ufficio in data: 20/09/2011-27/01/2012-12/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 526.610,00;

- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/03/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al

citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 515.494,36;

- Il soggetto beneficiario, in data 22/05/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (codice ente 131, codice fiscale 80012430262), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 131/3/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 515.494,36;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 458.850,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO l'importo a saldo di Euro 56.644,36, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 555 del 20 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/3/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17775).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 475.723,00 per la realizzazione del progetto n. 51/3/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 420.612,50;

- In data 11/10/2011 il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
 - Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 688.243,00;
 - Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio 2013;
 - Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 888/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche.
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 472.756,58;
 - Il soggetto beneficiario, in data 05/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice Ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/3/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 472.756,58;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 420.612,50;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 52.144,08, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 556 del 20 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/4/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17776).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 852.284,00 per la realizzazione del progetto n. 51/4/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 750.018,50;

- Il competente ufficio in data: 10/10/2011-11/10/2011- 06/12/2011-13/12/2011-15-12/2011-27/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 1.251.403,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio 2013;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 888/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 845.358,14;
- Il soggetto beneficiario, in data 05/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice Ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/4/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 845.358,14;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 750.018,50;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 95.339,64, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. (di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 557 del 20 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/5/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17777).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 661.919,00 per la realizzazione del progetto n. 51/5/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 588.857,50;

- Il competente ufficio in data: 27/10/2011-04/04/2012-04/05/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rile-

vando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 661.919,00;

- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio 2013;

- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 888/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 659.871,27;

- Il soggetto beneficiario, in data 05/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice Ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/5/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 659.871,27;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 588.857,50;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 71.013,77, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 558 del 20 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/6/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17778).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 826.856,00 per la realizzazione del progetto n. 51/6/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 731.865,75;

- Il competente ufficio in data: 20/10/2011- 10/11/2011-07/02/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rile-

vando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 1.375.189,50;

- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio 2013;

- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 888/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 822.473,72;

- Il soggetto beneficiario, in data 05/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice Ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/6/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 822.473,72;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 731.865,75;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 90.607,97, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 559 del 20 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/7/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17779).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 89.530,00 per la realizzazione del progetto n. 51/7/1/888/2011;

- Il provvedimento DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 76.807,50;

- In data 10/11/2011, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
 - Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 89.530,00;
 - Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio 2013;
 - Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 888/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 89.005,21;
 - Il soggetto beneficiario, in data 05/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice Ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/7/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 89.005,21;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 76.807,50;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 12.197,71, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 560 del 20 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/11/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17770).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 267.722,00 per la realizzazione del progetto n. 51/11/1/888/2011;

- Il provvedimento DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 230.422,50;

- Il competente ufficio in data: 23/09/2011 - 13/02/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
 - Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 398.625,50;
 - Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio 2013;
 - Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 888/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 267.143,94;
 - Il soggetto beneficiario, in data 05/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice Ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/11/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 267.143,94;
2. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 230.422,50;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 36.721,44, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 561 del 20 giugno 2013

P.O.R.. 2007/2013 - R.e.g. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/2/1/888/2011 Approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17774).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 176.456,00 per la realizzazione del progetto n. 51/2/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 153.615,00;

- Il competente ufficio in data: 10/10/2011-06/12/2011-27/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
 - Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 254.439,50;
 - Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio 2013;
 - Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 888/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 176.415,53;
 - Il soggetto beneficiario, in data 05/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice Ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/2/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 176.415,53;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 153.615,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 22.800,53, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 562 del 20 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/13/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17771).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 89.530,00 per la realizzazione del progetto n. 51/13/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 76.807,50;

- In data 28/11/2011, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
 - Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 139.216,00;
 - Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio 2013;
 - Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 888/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 88.368,35;
 - Il soggetto beneficiario, in data 05/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice Ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/13/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 88.368,35;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 76.807,50;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 11.560,85, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 565 del 24 giugno 2013

Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione in osservanza dell'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 2090/1/2/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA (Codice Ente 2090).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 176.160,00 per la realizzazione del progetto n. 2090/1/2/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 152.950,00;

- Il competente ufficio, in data 04/11/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 26/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 220.485,50;

- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/03/2013;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 176.120,55;

- Il soggetto beneficiario, in data 07/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità del predetto verbale;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA (Codice Ente 2090, codice fiscale 91010340288), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2090/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 176.120,55;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 152.950,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA l'importo a saldo di Euro 23.170,55, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 566 del 24 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/15/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17772).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 569.579,00 per la realizzazione del progetto n. 51/15/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 504.735,00;

- Il competente ufficio in data: 30/09/2011-28/11/2011-09/03/2012-27/04/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
 - Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 820.336,50;
 - Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio 2013;
 - Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 888/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 565.411,37;
 - Il soggetto beneficiario, in data 05/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice Ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/15/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 565.411,37;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 504.735,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 60.676,37, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 567 del 24 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/16/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17773).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 562.757,00 per la realizzazione del progetto n. 51/16/1/888/2011;

- Il decreto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 504.735,00;

- Il competente ufficio in data: 23/09/2011 - 13/02/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
 - Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 840.643,00;
 - Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio 2013;
 - Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 888/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 558.197,81;
 - Il soggetto beneficiario, in data 05/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice Ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/16/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 558.197,81;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 504.735,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 53.462,81, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 568 del 24 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 occupabilità. Dgr 888 del 21/06/2011 - Ddr. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 51/17/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ENAIP VENETO (Codice Ente 51). (Codice Smupr 17722).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENAIP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 959.405,00 per la realizzazione del progetto n. 51/17/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 841.225,00;

- Il competente ufficio in data: 06/10/2011-12/01/2012-06/02/2012-15/03/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 1.382.513,00;
- Con comunicazione del 9/01/2013, prot. n. 2000/a/dsfr, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal mese di febbraio 2013;
- Con lettera prot. n. 220091 del 24/05/2013 la scrivente Direzione comunica a Enaip Veneto la presa d'atto delle controdeduzioni ai verbali di verifica dei progetti finanziati con Dgr 888/2011 e la conseguente interruzione dei termini per la chiusura dei procedimenti di chiusura delle relative verifiche;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 952.972,69;
- Il soggetto beneficiario, in data 05/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
- Verificata la regolarità del predetto verbale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENAIP VENETO (Codice Ente 51, codice fiscale 92005160285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/17/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 952.972,69;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 841.225,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENAIP VENETO l'importo a saldo di Euro 111.747,69, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 569 del 24 giugno 2013

P.o.r. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 182/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE (Codice Ente 182). (Codice Smupr 15696).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 119.350,00 per la realizzazione del progetto n. 182/1/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 60.760,00;

- Il competente ufficio in data: 14/10/2011 e 28/10/2011 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
 - Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 166.792,63;
 - Con comunicazione del 30/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 05/03/2013;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 119.341,08;
 - Il soggetto beneficiario, in data 14/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE (Codice Ente 182, codice fiscale 80006850285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 182/1/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 119.341,08;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 60.760,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE l'importo a saldo di Euro 58.581,08, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a CENTRO PROVINCIALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 570 del 24 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 per corsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 783/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA (Codice Ente 783). (Codice Smupr 17788).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 949.172,00 per la realizzazione del progetto n. 783/1/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l., mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 728.766,50;
 - Il competente ufficio in data: 12/01/2012 e 17/01/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;
 - Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 962.416,00;
 - Con comunicazione del 5/02/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/03/2013;
 - Con lettera del 7/05/2013, l'ente beneficiario ha chiesto la sospensione della verifica rendicontale successivamente confermata con nota del 8/05/2013, pervenuta alla Direzione Formazione in data 14/05/2013 prot. n. 202372 dalla società incaricata ITER AUDIT S.r.l.;
 - Con nota prot. n. 211517 del 20/05/2013 la scrivente Direzione ha concesso un differimento della scadenza dei termini di chiusura della relativa verifica;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 940.805,12;
 - Il soggetto beneficiario, in data 11/06/2013 ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA (Codice Ente 783, codice fiscale 00280090234), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 783/1/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 940.805,12;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 728.766,50;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA l'importo a saldo di Euro 212.038,62, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 571 del 24 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 per corsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 1300/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO (Codice Ente 1300). (Codice Smupr 15683).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 59.400,00 per la realizzazione del progetto n. 1300/1/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- Il DDR n. 851 del 9/11/2011 ha provveduto a ridurre il finanziamento assegnato al progetto 1300/1/1/888/2011, di cui all'allegato A del citato DDR;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l., mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 51.205,00;

- In data 20/10/2011, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
 - Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 74.757,28;
 - Con comunicazione del 29/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dall'11/03/2013;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 53.840,71;
 - Il soggetto beneficiario, in data 05/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO (Codice Ente 1300, codice fiscale 80014470241), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 1300/1/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 53.840,71;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 51.205,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO l'importo a saldo di Euro 2.635,71, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011 e successivo ddr n. 851 del 9/11/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 572 del 24 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR n. 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 1244/101/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SAN GAETANO (Codice Ente 1244). (Codice Smupr 15682).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE SAN GAETANO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 479.892,00 per la realizzazione del progetto n. 1244/101/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l., mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 418.600,00;

- In data 03/10/2011, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 481.631,00;
 - Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 476.282,79;
 - Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE SAN GAETANO (Codice Ente 1244, codice fiscale 02548370234), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 1244/101/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 476.282,79;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 418.600,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE SAN GAETANO l'importo a saldo di Euro 57.682,79, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE SAN GAETANO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 573 del 24 giugno 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3866/1/3/887/2011 Approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (Codice Ente 3866).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 88.080,00 per la realizzazione del progetto n. 3866/1/3/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 76.475,00;

- Il competente ufficio, in data 22/11/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 89.564,00;

- In data 31/12/2012, con nota prot. n. 587801 questa Amministrazione ha chiesto ad Autorità competente degli aggiornamenti in merito a delle istruttorie già in atto per una corretta gestione finanziaria dei contributi pubblici;

- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 1/02/2013;

- Con nota del 26/03/2013, prot. n. 131334 la Direzione Formazione ha chiesto chiarimenti in ordine ai registri e fogli mobili del progetto 3866/1/3/887/2011;
 - Con comunicazione del 16/04/2013, prot. n. 100/212-2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 17/04/2013, prot. n. 165114, l' ISTITUTO LEONARDO DA VINCI ha fornito chiarimenti e consegnato la documentazione richiesta;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 85.112,09;
 - Il soggetto beneficiario, in data 13/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
- In mancanza di riscontro da parte dell'Autorità competente, si ritiene di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (Codice Ente 3866, codice fiscale 01069550257), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3866/1/3/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 85.112,09;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 76.475,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI l'importo a saldo di Euro 8.637,09, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 574 del 24 giugno 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3866/1/2/887/2011 Approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (Codice Ente 3866).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 164.360,00 per la realizzazione del progetto n. 3866/1/2/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 139.650,00;

- Il competente ufficio, in data 22/11/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 171.110,00;

- In data 31/12/2012, con nota prot. n. 587801 questa Amministrazione ha chiesto ad Autorità competente degli aggiornamenti in merito a delle istruttorie già in atto per una corretta gestione finanziaria dei contributi pubblici;

- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 1/02/2013;

- Con nota del 26/03/2013, prot. n. 131334 la Direzione Formazione ha chiesto chiarimenti in ordine ai registri e fogli mobili del progetto 3866/1/2/887/2011;
 - Con comunicazione del 16/04/2013, prot. n. 100/212-2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 17/04/2013, prot. n. 165114, l' ISTITUTO LEONARDO DA VINCI ha fornito chiarimenti e consegnato la documentazione richiesta;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 162.454,56;
 - Il soggetto beneficiario, in data 13/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
- In mancanza di riscontro da parte dell'Autorità competente, si ritiene di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (Codice Ente 3866, codice fiscale 01069550257), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3866/1/2/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 162.454,56;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 139.650,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI l'importo a saldo di Euro 22.804,56, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 575 del 24 giugno 2013

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3866/1/1/887/2011 Approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (Codice Ente 3866).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione dei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 88.080,00 per la realizzazione del progetto n. 3866/1/1/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state anticipate per complessivi Euro 76.475,00;

- Il competente ufficio, in data 22/11/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 89.710,00;

- In data 31/12/2012, con nota prot. n. 587801 questa Amministrazione ha chiesto ad Autorità competente degli aggiornamenti in merito a delle istruttorie già in atto per una corretta gestione finanziaria dei contributi pubblici;

- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 1/02/2013;

- Con nota del 26/03/2013, prot. n. 131334 la Direzione Formazione ha chiesto chiarimenti in ordine ai registri e fogli mobili del progetto 3866/1/1/887/2011;
 - Con comunicazione del 16/04/2013, prot. n. 100/212-2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 17/04/2013, prot. n. 165114, l' ISTITUTO LEONARDO DA VINCI ha fornito chiarimenti e consegnato la documentazione richiesta;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 85.338,94;
 - Il soggetto beneficiario, in data 13/06/2011, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
- In mancanza di riscontro da parte dell'Autorità competente, si ritiene di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (Codice Ente 3866, codice fiscale 01069550257), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3866/1/1/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 85.338,94;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 76.475,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI l'importo a saldo di Euro 8.863,94, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 576 del 24 giugno 2013

Piano annuale formazione iniziale. anno formativo 2011-2012. Percorsi triennali di istruzione e formazione in osservanza dell'accordo in conferenza stato regioni del 29/04/2010. Interventi formativi di primo e di secondo anno. DGR. n. 887 del 21/06/2011. - DDR n. 464 del 5/08/2011. Progetto 3866/1/4/887/2011 approvazione del rendiconto presentato da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (Codice Ente 3866).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1083/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

- Il DDR n. 413 del 29/06/2011 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto 13 della Direttiva, allegato B alla Dgr 887/2011;

- Il DDR n. 440 del 18/07/2011 ha approvato la nuova modulistica per la richiesta di erogazione di anticipi su percorsi a finanziamento regionale o ministeriale e l'adozione ei pagamenti trimestrali in luogo delle richieste di secondo acconto;

- Il DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 164.360,00 per la realizzazione del progetto n. 3866/1/4/887/2011;

- Il predetto DDR n. 464 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 53.937.822,00 ed ha assunto il relativo impegno di spesa sul capitolo n. 072040 per Euro 41.080.146,00 e sul cap. n. 072019 per Euro 12.857.676,00 del bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DS n. 8 del 19/09/2012, ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 803 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR n. 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit, con nota prot. n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR n. 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit srl, ha confermato la disponibilità di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 139.650,00;

- Il competente ufficio, in data 22/11/2011, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 29/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 170.660,00;

- In data 31/12/2012, con nota prot. n. 587801 questa Amministrazione ha chiesto ad Autorità competente degli aggiornamenti in merito a delle istruttorie già in atto per una corretta gestione finanziaria dei contributi pubblici;

- Con comunicazione del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 1/02/2013;

- Con nota del 26/03/2013, prot. n. 131334 la Direzione Formazione ha chiesto chiarimenti in ordine ai registri e fogli mobili del progetto 3866/1/4/887/2011;
 - Con comunicazione del 16/04/2013, prot. n. 100/212-2013, pervenuta alla scrivente Direzione in data 17/04/2013, prot. n. 165114, l' ISTITUTO LEONARDO DA VINCI ha fornito chiarimenti e consegnato la documentazione richiesta;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 163.477,17;
 - Il soggetto beneficiario, in data 13/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
- In mancanza di riscontro da parte dell'Autorità competente, si ritiene di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ISTITUTO LEONARDO DA VINCI (Codice Ente 3866, codice fiscale 01069550257), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3866/1/4/887/2011, DDR n. 464 del 5/08/2011, per un importo complessivo di Euro 163.477,17;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 139.650,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI l'importo a saldo di Euro 23.827,17, a carico dei capitoli n. 072040 e n. 072019 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 464 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ISTITUTO LEONARDO DA VINCI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 577 del 24 giugno

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR n. 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 3616/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da LA DIMORA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (Codice Ente 3616). (Codice Smupr 17822).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a LA DIMORA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 190.365,00 per la realizzazione del progetto n. 3616/1/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 139.184,50;

- In data 13/10/2011, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
 - In attuazione a quanto disposto nell'allegato A, punto 2.2.5 della DGR 1446 del 19/05/2009, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi del ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, in data 03/09/2012 al controllo per la regolarità dell'esecuzione dando esito regolare, e al controllo della regolarità finanziaria, sottolineando delle irregolarità che sono state superate in sede di verifica rendicontale;
 - Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 189.228,00;
 - Con comunicazione del 22/02/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/03/2013;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 188.514,39;
 - Il soggetto beneficiario, in data 05/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da LA DIMORA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (Codice Ente 3616, codice fiscale 92129380280), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3616/1/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 188.514,39;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 139.184,50;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a LA DIMORA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE l'importo a saldo di Euro 49.329,89, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a LA DIMORA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 578 del 24 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR n. 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 3554/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (Codice Ente 3554). (Codice Smupr 17751).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 480.271,00 per la realizzazione del progetto n. 3554/1/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 420.612,50;

- In data 11/11/2011, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 27/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 478.755,00;
 - Con comunicazione del 28/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 04/02/2013;
 - Con lettera prot. n. 218280 del 23/05/2013 la Direzione Formazione ha chiesto all'ente beneficiario dei chiarimenti in merito alle verifiche rendicontali con conseguente interruzione del termine di conclusione del procedimento di verifica;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 478.513,26;
 - Il soggetto beneficiario, in data 12/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (Codice Ente 3554, codice fiscale 91016230285), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3554/1/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 478.513,26;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 420.612,50;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI l'importo a saldo di Euro 57.900,76, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011 ;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 579 del 24 giugno 2013

POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 per corsi triennali 2011/2012. interventi di terzo anno. Progetto 3714/1/1/888/2011 Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI (Codice Ente 3714). (codice SMUPR 17755).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di Formazione Iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 96.130,00 su un costo totale di progetto pari a Euro 98.530,00 per la realizzazione del progetto n. 3714/1/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- Il DDR n. 851 del 9/11/2011 ha provveduto a formulare delle variazioni di titolo o di sede per gli interventi di cui all'allegato B del citato DDR;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- Il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l., mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 65.929,50;
 - In data 17/01/2012, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
 - Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 98.530,00;
 - Con comunicazione del 4/02/2013 l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 19/03/2013;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 94.473,12;
 - Il soggetto beneficiario, in data 19/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI (Codice Ente 3714, codice fiscale 02633530239), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3714/1/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 94.473,12;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 65.929,50;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI l'importo a saldo di Euro 28.543,62, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 586 del 26 giugno 2013

Presa d'atto della conclusione del servizio di realizzazione di un Catalogo Interregionale di Alta Formazione a supporto dell'erogazione dei Voucher Formativi ed altri servizi collegati, aggiudicato con gara a procedura aperta indetta con DGR 1919 del 27/07/2010.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Il presente decreto accetta la relazione finale dell'affidatario del servizio in oggetto, prende atto della conclusione del servizio e dispone l'attivazione della procedura volta all'erogazione del saldo finale spettante all'aggiudicatario.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di accettare le relazioni finali sul servizio svolto, pervenute dall'aggiudicatario RTI con capofila T&D Spa di Bologna C.F. 02163591205 in data 19/03/2013;
2. di prendere atto della chiusura del servizio relativo alla gara a procedura aperta indetta con DGR 1919/10;
3. di attivare la procedura volta all'erogazione del saldo finale dell'importo oggetto di aggiudicazione al RTI con capofila T&D Spa di Bologna;
4. di comunicare al T & D S.p.A. di Bologna il presente decreto;
5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 588 del 27 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR n. 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 748/101/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice Ente 748). (Codice Smupr 17787).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 532.120,00 per la realizzazione del progetto n. 748/101/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 333.270,00;

- In data 18/01/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 532.120,00;

- Con comunicazione del 15/04/2013 prot. n. 158 la Direzione Formazione ha convocato in verifica rendicontale l'ente beneficiario in data 29/04/2013;

- Con lettera del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 525.036,02;

- Il soggetto beneficiario, in data 27/6/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale;

Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice Ente 748, codice fiscale 83002510267), secondo le risultanze del verbale di verifica, relativa al progetto 748/101/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 525.036,02;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 333.270,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA l'importo a saldo di Euro 191.766,02, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 589 del 27 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR n. 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 748/101/2/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice Ente 748). (Codice Smupr 17824).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 567.305,00 per la realizzazione del progetto n. 748/101/2/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 357.581,00;

- In data 19/01/2012, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 30/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 567.305,00;

- Con comunicazione del 15/04/2013 prot. n. 158 la Direzione Formazione ha convocato in verifica rendicontale l'ente beneficiario in data 29/04/2013;

- Con lettera del 23/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 565.256,28;

- Il soggetto beneficiario, in data 27/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale;

Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (Codice Ente 748, codice fiscale 83002510267), secondo le risultanze del verbale di verifica, relativa al progetto 748/101/2/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 565.256,28;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 357.581,00;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA l'importo a saldo di Euro 207.675,28, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 591 del 27 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR n. 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 2776/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (Codice Ente 2776). (Codice Smupr 15712).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 478.376,00 per la realizzazione del progetto n. 2776/1/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- Il DDR n. 851 del 9/11/2011 ha provveduto a ridurre il finanziamento assegnato ai progetti 1300/1/1/888/2011,

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 420.612,50;

- Il competente ufficio in date: 29/09/2011, 16/05/2012 e 17/05/2012 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

- Il beneficiario ha presentato in data 26/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 476.860,00;

- Con comunicazione del 22/01/2013 prot. n. 30224 la Direzione Formazione ha convocato in verifica rendicontale l'ente beneficiario in data 04/02/2013;

- Con lettera del 29/01/2013 prot. n. 11/13 l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;

- Con lettera prot. n. 218231 del 23/05/2013 la Direzione Formazione ha chiesto all'ente beneficiario dei chiarimenti in merito alle verifiche rendicontali con conseguente interruzione del termine di conclusione del procedimento di verifica;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 476.387,10

- Il soggetto beneficiario, in data 17/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale;

Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (Codice Ente 2776, codice fiscale 80014970273), secondo le risultanze del verbale di verifica, relativo al progetto 2776/1/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 476.387,10;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 420.612,50;

3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO l'importo a saldo di Euro 55.774,60, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 592 del 27 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR n. 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 488/2/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA DI TREVISO (Codice Ente 488). (Codice Smupr 17801).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a PROVINCIA DI TREVISO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 384.520,00 per la realizzazione del progetto n. 488/2/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 106.260,00;

- In data 20/12/2011, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
 - Il beneficiario ha presentato in data 27/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 378.835,00;
 - Con comunicazione del 31/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 04/03/2013;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 378.358,55;
 - Il soggetto beneficiario, in data 18/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da PROVINCIA DI TREVISO (Codice Ente 488, codice fiscale 80008870265), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 488/2/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 378.358,55;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 106.260,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a PROVINCIA DI TREVISO l'importo a saldo di Euro 272.098,55, a carico dei capitoli. n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a PROVINCIA DI TREVISO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 593 del 27 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR n. 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 488/4/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA DI TREVISO (Codice Ente 488). (Codice Smupr 17823).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a PROVINCIA DI TREVISO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 179.060,00 per la realizzazione del progetto n. 488/4/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 48.510,00;

- In data 20/12/2011, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
 - Il beneficiario ha presentato in data 27/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 179.060,00;
 - Con comunicazione del 31/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 04/03/2013;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 179.020,67;
 - Il soggetto beneficiario, in data 18/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da PROVINCIA DI TREVISO (Codice Ente 488, codice fiscale 80008870265), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 488/4/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 179.020,67;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 48.510,00;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a PROVINCIA DI TREVISO l'importo a saldo di Euro 130.510,67, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di dare atto che PROVINCIA DI TREVISO ha provveduto alla restituzione di Euro 0,00, quale contributo non utilizzato alla presentazione del rendiconto;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a PROVINCIA DI TREVISO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 594 del 27 giugno 2013

P.O.R. 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1 Occupabilità. DGR n. 888 del 21/06/2011 - DDR. n. 465 del 5/08/2011 percorsi triennali 2011/2012. Interventi di terzo anno. Progetto 3894/1/1/888/2011 approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI (Codice Ente 3894). (Codice Smupr 17764).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2011-2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27/02/2007 e la Commissione Europea con decisione C(22075633) del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 698 del 24/05/2011, in conformità alle opzioni di semplificazione previste dalle recenti modifiche al Regolamento CE n. 1081/2006, ha approvato lo studio realizzato dalla Direzione Formazione per la realizzazione di attività di formazione iniziale secondo la modalità c.d. "a costi standard";

- La Dgr n. 888 del 21/06/2011 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Il DDR n. 414 del 29/06/2011 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

- Il DDR n. 431 del 12/07/2011 ha rettificato il punto "5 Destinatari" della Direttiva, allegato B alla Dgr 888/2011;

- Il DDR n. 439 del 18/07/2011 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

- Il DDR n. 441 del 18/07/2011 ha approvato la modulistica aggiornata per l'erogazione di anticipi, sui progetti di cui al Piano Annuale di Formazione Iniziale 2011-2012, di competenza della Direzione Regionale Formazione, cofinanziati dal FSE;

- Il DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 286.116,00 per la realizzazione del progetto n. 3894/1/1/888/2011;

- Il predetto DDR n. 465 del 5/08/2011 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 28.551.732,00 ed ha assunto l'impegno di spesa di cui all'allegato D secondo la seguente ripartizione:

Euro 14.647.526,45 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2011,

Euro 13.904.205,55 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2011;

- La Dgr n. 1012 del 5/06/2012 ha approvato lo studio di rivalutazione delle Unità di Costo Standard (Regolamento CE n. 1081/2006);

- Il DSR n. 8 del 19/09/2012 ha approvato la modulistica per la richiesta trimestrale di rimborso e la richiesta di saldo delle attività a costi standard;

- il DDR n. 804 del 26/09/2012 ha concesso un differimento del termine per la presentazione del rendiconto di spesa;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 4/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 252.367,50;

- In data 29/02/2012, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
 - Il beneficiario ha presentato in data 08/11/2012 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi, dichiarando un importo complessivo di Euro 283.084,00;
 - Con comunicazione del 30/01/2013, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale della Società Iter Audit dal 01/02/2013;
 - Con lettera prot. n. 218201 del 23/05/2013 la Direzione Formazione ha chiesto all'ente beneficiario dei chiarimenti in merito alle verifiche rendicontali con conseguente interruzione del termine di conclusione del procedimento di verifica;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 283.078,70;
 - Il soggetto beneficiario, in data 11/06/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;
 - Verificata la regolarità del predetto verbale;
 - Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;
- Vista la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI (Codice Ente 3894, codice fiscale 90013780235), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3894/1/1/888/2011, DDR n. 465 del 5/08/2011, per un contributo complessivo di Euro 283.078,70;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 252.367,50;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI l'importo a saldo di Euro 30.711,20, a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 465 del 5/08/2011;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 595 del 27 giugno 2013

POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. OB. Competitività regionale e occupazione. DGR 2034 del 3/08/2010, DDR 1664 del 10/11/2010. - DDR n. 1776 del 29/11/2010 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro - utenza disoccupata. anno 2010. Approvazione del rendiconto 50/1/3/2034/2010 presentato da FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO. (Codice Ente 50). (Codice Smupr 12252).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata nell'ambito del settore restauro per l'anno 2010.

Il Dirigente

Premesso che:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27 febbraio 2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 2034 del 3/08/2010 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore restauro - utenza disoccupata - anno 2010;

- Il DDR n. 1664 del 10/11/2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 159.885,00 per la realizzazione del progetto n. 50/1/3/2034/2010;

- Il predetto DDR 1664 del 10/11/2010 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1 - A2 - A3 - A4, allegato B e allegato C, per un importo complessivo di Euro 4.401.148,79 a carico dei capitoli nn. 101323 - 101322 del bilancio regionale 2010 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.143.284,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323;

- Euro 2.257.864,54 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Il DDR n. 1858 del 16/12/2010 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR 1664/10;

- Il DDR n. 898 del 29/11/2011, ha concesso la proroga dei termini per la conclusione dei progetti formativi approvati con DDR n. 1664 del 10/11/2010 e n. 1776 del 29/11/2010;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 102.782,10;

- È stato visto il rendiconto presentato da FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 159.375,74;

- In virtù di quanto disposto nella DGR 2912 del 3/12/2010 solo alla data del 4/06/2013 la società ITER AUDIT S.r.l. è risalita, rispetto alla verifica rendicontale, all'effettivo pagamento posticipato dei partner;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

Vista la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO (Codice Ente 50, codice fiscale 90019220277), per un importo ammissibile di Euro 159.375,74 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 50/1/3/2034/2010, DDR n. 1664 del 10/11/2010;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 102.782,10;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO l'importo a saldo di Euro 56.593,64 a carico dei capitoli n. 101322, n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1664 del 10/11/2010;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 209 del 1 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 722 del 24-03-2009, progetti “Dottorati di ricerca”. Anno 2009. Approvazione del rendiconto 2122/1/2/722/2009 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice ente 2122). (Codice Smupr 5515).

[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'ambito della tipologia progettuale “Dottorati di Ricerca” del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 722 del 24-03-2009 ha approvato il bando per la presentazione di progetti per percorsi di formazione finalizzati alla incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico promuovendo la creazione di reti, rapporti di cooperazione e sinergie tra Università, Enti di ricerca, Organismi formativi, Istituti di Istruzione superiore e realtà produttive imprenditoriali;

- Con la medesima DGR n. 722 del 24-03-2009 sono state approvate le disposizioni in ordine alla rendicontazione delle spese relative alla tipologia progettuale Dottorati di ricerca.

- Il DDR n. 46 del 23-04-2009 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 162.505,42 per la realizzazione del progetto 2122/1/2/722/2009;

- Il DDR n. 47 del 23/04/2009 ha assunto un impegno di spesa di Euro 2.564.865,40_ sul capitolo n. 101013 a valere sul bilancio 2009, secondo le seguenti ripartizioni:

per la quota FSE (48,70%) di Euro 1.249.045,63

per la quota FDR (51,30%) di Euro 1.315.819,79

- Il DDR n. 38 del 6/04/2009, ha approvato la modulistica per il saldo e la rendicontazione delle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo;

- Il DDR n. 77 del 2/07/2009 ha approvato la nuova modulistica per le anticipazioni e rimborsi trimestrali su attività cofinanziate dal FSE;

- Il DDR n. 141 del 27/11/2009 ha prorogato i termini per l'avvio delle attività;

- Il DDR n. 161 del 17/12/2009 ha approvato la modulistica per il Piano Preventivo e Consuntivo delle attività di ricerca finanziate dal F.S.E.;

- Il DDR n. 189 del 14/05/2010 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini della conclusione della seconda annualità;

- Il DDR n. 188 del 14/05/2010 ha autorizzato il subentro di un nuovo destinatario nei progetti di Dottorato di Ricerca;

- Il DDR n. 178 del 11/05/2010 ha fornito i chiarimenti in merito all'avvio delle attività formative e/o orientamento in caso di sospensione dell'accreditamento dell'Organismo di Formazione iscritto nell'elenco Regionale - L.R. 19/2002;

- Il DDR n. 29 del 15/03/2011 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini di avvio e conclusione della seconda e terza annualità;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 65.002,17;

- in attuazione a quanto disposto nell'allegato A, punto 2.2.5 della DGR 1446 del 19/05/2009, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi del ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, in data 28/05/2012 il competente ufficio ha provveduto ai controlli in loco dando esito regolare per la regolarità finanziaria e esito irregolare per la regolarità dell'esecuzione;

- L'ente UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA ha presentato il rendiconto delle spese sostenute relative al progetto di cui trattasi;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 162.452,50;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;
Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;
Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA (Codice Ente 2122) per un importo ammissibile di Euro 162.452,50 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2122/1/2/722/2009, DGR n. 1722 del 24-03-2009;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 65.002,17;
3. di liquidare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 97.450,33 a carico dei capitoli n. 101013 del DDR n. 47 del 23-04-2009;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 210 del 1 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/5/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice ente 2122). (Codice Smupr 12320).

[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca" del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1102 del 23-03-2010 ha approvato il bando per la presentazione di progetti quadro relativi alla tipologia progettuale "Assegni di Ricerca", nonché la domanda di ammissione al F.S.E;
 - Con la medesima DGR n. 1102 del 23-03-2010 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;
 - Il DDR n. 315 del 8/07/2010 ha designato i componenti della commissione di valutazione;
 - I DDR n. 410 del 18/10/2012 e n. 514 del 24/11/2010 hanno modificato la composizione della Commissione di valutazione istituita con il DDR n. 315 del 8/07/2010;
 - Il DDR n. 521 del 07-12-2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 56.000,00 per la realizzazione del progetto 2122/1/5/1102/2010;
 - Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 2.498.396,98 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2010 secondo la seguente ripartizione:
 - capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 1.216.676,71
 - capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 1.281.720,27
 - Il DDR n. 15 del 21/02/2011 ha individuato una proroga dei termini per l'avvio e la conclusione dei progetti;
 - Con Dgr n. 206 del 1/03/2011 sono stati forniti dei chiarimenti circa alcune modalità di gestione dei progetti finanziati sulla scorta dei bandi approvati con le Dgr n. 1102 e n. 1103 del 2010;
 - Con DDR n. 88 del 9/03/2012, si è deciso di sottoporre a controllo tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazioni rese dai rappresentanti degli Enti Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Umana Forma s.r.l. di Spinea (VE), Federazione CNOS FAP Veneto di Mestre (VE), CNR area ricerca di Padova, ai sensi degli artt. 38 e 46 del D.P.R. n. 445/2000, in riferimento ai progetti approvati con D.D.R. n. 521 del 7/12/2010 e n. 520 del 7/12/2010;
 - Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
 - Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Considerato che:
- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
 - il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;
 - in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 42.441,73;
 - È stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 55.999,98;
 - Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
 - Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;
- PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 307105 del 3/07/2012, questa Direzione ha chiesto all'ente beneficiario, entro il 31/12/2012, la verifica dei requisiti di ordine generale dei propri fornitori, ex art. 38 del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 1873 Tit. III/13 del 31/01/2013 (prot. regionale n. 55992 del 6/02/2013) l'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA ha concluso gli accertamenti richiesti ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 163/2006 sui fornitori coinvolti nella realizzazione delle attività formative e di ricerca dei progetti FSE POR CRO 2007-2013;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA (Codice Ente 2122) per un importo ammissibile di Euro 55.999,98 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2122/1/5/1102/2010, DGR n. 1102 del 23-03-2010;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 42.441,73;
3. di liquidare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 13.558,25 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 521 del 7-12-2012;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 211 del 1 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/3/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice ente 2122). (Codice Smupr 12318).

[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca" del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1102 del 23-03-2010 ha approvato il bando per la presentazione di progetti quadro relativi alla tipologia progettuale "Assegni di Ricerca", nonché la domanda di ammissione al F.S.E;
 - Con la medesima DGR n. 1102 del 23-03-2010 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;
 - Il DDR n. 315 del 8/07/2010 ha designato i componenti della commissione di valutazione;
 - I DDR n. 410 del 18/10/2012 e n. 514 del 24/11/2010 hanno modificato la composizione della Commissione di valutazione istituita con il DDR n. 315 del 8/07/2010;
 - Il DDR n. 521 del 07-12-2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 56.000,00 per la realizzazione del progetto 2122/1/3/1102/2010;
 - Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 2.498.396,98 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2010 secondo la seguente ripartizione:
 - capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 1.216.676,71
 - capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 1.281.720,27
 - Il DDR n. 15 del 21/02/2011 ha individuato una proroga dei termini per l'avvio e la conclusione dei progetti;
 - Con Dgr n. 206 del 1/03/2011 sono stati forniti dei chiarimenti circa alcune modalità di gestione dei progetti finanziati sulla scorta dei bandi approvati con le Dgr n. 1102 e n. 1103 del 2010;
 - Con DDR n. 88 del 9/03/2012, si è deciso di sottoporre a controllo tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazioni rese dai rappresentanti degli Enti Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Umana Forma s.r.l. di Spinea (VE), Federazione CNOS FAP Veneto di Mestre (VE), CNR area ricerca di Padova, ai sensi degli artt. 38 e 46 del D.P.R. n. 445/2000, in riferimento ai progetti approvati con D.D.R. n. 521 del 7/12/2010 e n. 520 del 7/12/2010;
 - Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
 - Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Considerato che:
- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
 - il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;
 - in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 41.394,71;
 - È stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 55.999,99;
 - Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
 - Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;
- PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 307105 del 3/07/2012, questa Direzione ha chiesto all'ente beneficiario, entro il 31/12/2012, la verifica dei requisiti di ordine generale dei propri fornitori, ex art. 38 del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 1873 Tit. III/13 del 31/01/2013 (prot. regionale n. 55992 del 6/02/2013) l'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA ha concluso gli accertamenti richiesti ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 163/2006 sui fornitori coinvolti nella realizzazione delle attività formative e di ricerca dei progetti FSE POR CRO 2007-2013;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA (Codice Ente 2122) per un importo ammissibile di Euro 55.999,99 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2122/1/3/1102/2010, DGR n. 1102 del 23-03-2010;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 41.394,71;
3. di liquidare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 14.605,28 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 521 del 7-12-2012;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 212 del 1 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/2/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice ente 2122). (Codice Smupr 12317).

[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca" del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1102 del 23-03-2010 ha approvato il bando per la presentazione di progetti quadro relativi alla tipologia progettuale "Assegni di Ricerca", nonché la domanda di ammissione al F.S.E;
 - Con la medesima DGR n. 1102 del 23-03-2010 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;
 - Il DDR n. 315 del 8/07/2010 ha designato i componenti della commissione di valutazione;
 - I DDR n. 410 del 18/10/2012 e n. 514 del 24/11/2010 hanno modificato la composizione della Commissione di valutazione istituita con il DDR n. 315 del 8/07/2010;
 - Il DDR n. 521 del 07-12-2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 56.000,00 per la realizzazione del progetto 2122/1/2/1102/2010;
 - Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 2.498.396,98 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2010 secondo la seguente ripartizione:
 - capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 1.216.676,71
 - capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 1.281.720,27
 - Il DDR n. 15 del 21/02/2011 ha individuato una proroga dei termini per l'avvio e la conclusione dei progetti;
 - Con Dgr n. 206 del 1/03/2011 sono stati forniti dei chiarimenti circa alcune modalità di gestione dei progetti finanziati sulla scorta dei bandi approvati con le Dgr n. 1102 e n. 1103 del 2010;
 - Con DDR n. 88 del 9/03/2012, si è deciso di sottoporre a controllo tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazioni rese dai rappresentanti degli Enti Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Umana Forma s.r.l. di Spinea (VE), Federazione CNOS FAP Veneto di Mestre (VE), CNR area ricerca di Padova, ai sensi degli artt. 38 e 46 del D.P.R. n. 445/2000, in riferimento ai progetti approvati con D.D.R. n. 521 del 7/12/2010 e n. 520 del 7/12/2010;
 - Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
 - Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Considerato che:
- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
 - il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;
 - in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 39.977,20;
 - È stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 55.753,57;
 - Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
 - Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;
- PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 307105 del 3/07/2012, questa Direzione ha chiesto all'ente beneficiario, entro il 31/12/2012, la verifica dei requisiti di ordine generale dei propri fornitori, ex art. 38 del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 1873 Tit. III/13 del 31/01/2013 (prot. regionale n. 55992 del 6/02/2013) l'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA ha concluso gli accertamenti richiesti ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 163/2006 sui fornitori coinvolti nella realizzazione delle attività formative e di ricerca dei progetti FSE POR CRO 2007-2013;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA (Codice Ente 2122) per un importo ammissibile di Euro 55.753,57 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2122/1/2/1102/2010, DGR n. 1102 del 23-03-2010;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 39.977,20;
3. di liquidare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 15.776,37 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 521 del 7-12-2012;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 213 del 1 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/1/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice ente 2122). (Codice Smupr 12316).

[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di ricerca" del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1102 del 23-03-2010 ha approvato il bando per la presentazione di progetti quadro relativi alla tipologia progettuale "Assegni di Ricerca", nonché la domanda di ammissione al F.S.E;
 - Con la medesima DGR n. 1102 del 23-03-2010 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;
 - Il DDR n. 315 del 8/07/2010 ha designato i componenti della commissione di valutazione;
 - Il DDR n. 410 del 18/10/2012 e n. 514 del 24/11/2010 hanno modificato la composizione della Commissione di valutazione istituita con il DDR n. 315 del 8/07/2010;
 - Il DDR n. 521 del 07-12-2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 56.000,00 per la realizzazione del progetto 2122/1/1/1102/2010;
 - Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 2.498.396,98 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2010 secondo la seguente ripartizione:
 - capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 1.216.676,71
 - capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 1.281.720,27
 - Il DDR n. 15 del 21/02/2011 ha individuato una proroga dei termini per l'avvio e la conclusione dei progetti;
 - Con Dgr n. 206 del 1/03/2011 sono stati forniti dei chiarimenti circa alcune modalità di gestione dei progetti finanziati sulla scorta dei bandi approvati con le Dgr n. 1102 e n. 1103 del 2010;
 - Con DDR n. 88 del 9/03/2012, si è deciso di sottoporre a controllo tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazioni rese dai rappresentanti degli Enti Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Umana Forma s.r.l. di Spinea (VE), Federazione CNOS FAP Veneto di Mestre (VE), CNR area ricerca di Padova, ai sensi degli artt. 38 e 46 del D.P.R. n. 445/2000, in riferimento ai progetti approvati con D.D.R. n. 521 del 7/12/2010 e n. 520 del 7/12/2010;
 - Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
 - Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Considerato che:
- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
 - il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;
 - in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 41.223,10;
 - È stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 55.955,06;
 - Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
 - Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;
- Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;
- PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 307105 del 3/07/2012, questa Direzione ha chiesto all'ente beneficiario, entro il 31/12/2012, la verifica dei requisiti di ordine generale dei propri fornitori, ex art. 38 del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 1873 Tit. III/13 del 31/01/2013 (prot. regionale n. 55992 del 6/02/2013) l'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA ha concluso gli accertamenti richiesti ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 163/2006 sui fornitori coinvolti nella realizzazione delle attività formative e di ricerca dei progetti FSE POR CRO 2007-2013;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA (Codice Ente 2122) per un importo ammissibile di Euro 55.955,06 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2122/1/1/1102/2010, DGR n. 1102 del 23-03-2010;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 41.223,10;
3. di liquidare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 14.731,96 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 521 del 7-12-2012;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 214 del 1 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B411 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2105/1/4/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 12293).

[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca" del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1102 del 23-03-2010 ha approvato il bando per la presentazione di progetti quadro relativi alla tipologia progettuale "Assegni di Ricerca", nonché la domanda di ammissione al F.S.E;
 - Con la medesima DGR n. 1102 del 23-03-2010 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;
 - Il DDR n. 315 del 8/07/2010 ha designato i componenti della commissione di valutazione;
 - Il DDR n. 410 del 18/10/2012 e n. 514 del 24/11/2010 hanno modificato la composizione della Commissione di valutazione istituita con il DDR n. 315 del 8/07/2010;
 - Il DDR n. 521 del 07-12-2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 58.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/1/4/1102/2010;
 - Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 2.498.396,98 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2010 secondo la seguente ripartizione:
 - capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 1.216.676,71
 - capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 1.281.720,27
 - Il DDR n. 15 del 21/02/2011 ha individuato una proroga dei termini per l'avvio e la conclusione dei progetti;
 - Con Dgr n. 206 del 1/03/2011 sono stati forniti dei chiarimenti circa alcune modalità di gestione dei progetti finanziati sulla scorta dei bandi approvati con le Dgr n. 1102 e n. 1103 del 2010;
 - Il DDR n. 349 del 6/10/2011 ha concesso una ulteriore proroga del termine di conclusione;
 - Con DDR n. 88 del 9/03/2012, si è deciso di sottoporre a controllo tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazioni rese dai rappresentanti degli Enti Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Umana Forma s.r.l. di Spinea (VE), Federazione CNOS FAP Veneto di Mestre (VE), CNR area ricerca di Padova, ai sensi degli artt. 38 e 46 del D.P.R. n. 445/2000, in riferimento ai progetti approvati con D.D.R. n. 521 del 7/12/2010 e n. 520 del 7/12/2010;
 - Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l., mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
 - Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Considerato che:
- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
 - in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, non sono stati corrisposti rimborsi e anticipazioni;
 - I verificatori regionali, come previsto dall'art. 12 del "Capitolato d'onere e disciplina di gara" di cui all'allegato A) della DGR 1269/08, in data 11/06/2013 hanno provveduto alla verifica sulla relazione di certificazione prodotta da Iter Audit per il controllo documentale relativo al progetto n. 2105/1/4/1102/2010, Dgr n. 1102/2010, ente beneficiario UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (Codice Ente 2105),
 - In data 13/06/2013, la Direzione Istruzione, con lettera prot. n. 253739, ha comunicato a ITER AUDIT S.r.l., gli esiti positivi del servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione del rendiconto sopra specificato;
 - È stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 45.734,39;
 - Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;
Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 307105 del 3/07/2012, questa Direzione ha chiesto all'ente beneficiario, entro il 31/12/2012, la verifica dei requisiti di ordine generale dei propri fornitori, ex art. 38 del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 68211 Tit. Cl. 11 Fasc. 46 del 28/12/2012 (prot. regionale n. 587431 del 28/12/2012) l'UNIVERSITÀ DI PADOVA ha concluso gli accertamenti richiesti ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 163/2006 sui fornitori coinvolti nella realizzazione delle attività formative e di ricerca dei progetti FSE POR CRO 2007-2013;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (Codice Ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 45.734,39 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/4/1102/2010, DGR n. 1102 del 23-03-2010;

2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;

3. di liquidare a UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 45.734,39 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 521 del 7-12-2012;

4. di comunicare a UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;

5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 215 del 1 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità - 2B211 Dgr n. 1103 del 23-03-2010, progetti "Borse di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/2/1103/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice Ente 2122). (Codice Smupr 12368).

[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'ambito della tipologia progettuale "Borse di ricerca connesse all'implementazione di Reti di Conoscenza contro la Crisi Economica" del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1103 del 23-03-2010 ha approvato il bando per la presentazione di progetti a valere sull'Asse "Occupabilità" - politiche attive per il contrasto alla crisi. Tipologia progettuale "Borse di ricerca connesse all'implementazione di Reti di Conoscenza contro la Crisi Economica" del P.O.R. nonché la domanda di ammissione al F.S.E;

- Con la medesima DGR n. 1103 del 23-03-2010 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 314 del 8/07/2010 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 411 del 18/10/2012 e n. 515 del 24/11/2010 hanno modificato la composizione della Commissione di valutazione istituita con il DDR n. 314 del 8/07/2010;

- Il DDR n. 520 del 07-12-2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 28.500,00 per la realizzazione del progetto 2122/1/2/1103/2010;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.318.135,60 a carico dei capitoli n. 101326 e n. 101327 del Bilancio Regionale 2010 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101327 per la quota FSE (48,70%) di Euro 641.909,36

capitolo 101326 per la quota FDR (51,30%) di Euro 676.226,24

- Il DDR n. 15 del 21/02/2011 ha individuato una proroga dei termini per l'avvio e la conclusione dei progetti;

- Con Dgr n. 206 del 1/03/2011 sono stati forniti dei chiarimenti circa alcune modalità di gestione dei progetti finanziati sulla scorta dei bandi approvati con le Dgr n. 1102 e n. 1103 del 2010;

- Con DDR n. 88 del 9/03/2012, si è deciso di sottoporre a controllo tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazioni rese dai rappresentanti degli Enti Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Umana Forma s.r.l. di Spinea (VE), Federazione CNOS FAP Veneto di Mestre (VE), CNR area ricerca di Padova, ai sensi degli artt. 38 e 46 del D.P.R. n. 445/2000, in riferimento ai progetti approvati con D.D.R. n. 521 del 7/12/2010 e n. 520 del 7/12/2010;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 25.377,83;

- in attuazione a quanto disposto nell'allegato A, punto 2.2.5 della DGR 1446 del 19/05/2009, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi del ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, il competente ufficio ha provveduto ai controlli in loco dando in data 14/02/2012 esito regolare per la regolarità finanziaria e in data 26/01/2012 esito regolare per la regolarità dell'esecuzione;

- È stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 28.460,14;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 307105 del 3/07/2012, questa Direzione ha chiesto all'ente beneficiario, entro il 31/12/2012, la verifica dei requisiti di ordine generale dei propri fornitori, ex art. 38 del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 1873 Tit. III/13 del 31/01/2013 (prot. regionale n. 55992 del 6/02/2013) l'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA ha concluso gli accertamenti richiesti ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 163/2006 sui fornitori coinvolti nella realizzazione delle attività formative e di ricerca dei progetti FSE POR CRO 2007-2013;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA (Codice Ente 2122) per un importo ammissibile di Euro 28.460,14 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2122/1/2/1103/2010, DGR n. 1103 del 23-03-2010;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 25.377,83;

3. di liquidare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 3.082,31 a carico dei capitoli n. 101327 e n. 101326 del DDR n. 520 del 7-12-2012;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 216 del 1 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità - 2B211 Dgr n. 1103 del 23-03-2010, progetti "Borse di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/5/1103/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice Ente 2122). (Codice Smupr 12361).

[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nella ambito della tipologia progettuale "Borse di ricerca connesse all'implementazione di Reti di Conoscenza contro la Crisi Economica" del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1103 del 23-03-2010 ha approvato il bando per la presentazione di progetti a valere sull'Asse "Occupabilità" - politiche attive per il contrasto alla crisi. Tipologia progettuale "Borse di ricerca connesse all'implementazione di Reti di Conoscenza contro la Crisi Economica" del P.O.R. nonché la domanda di ammissione al F.S.E;

- Con la medesima DGR n. 1103 del 23-03-2010 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 314 del 8/07/2010 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- I DDR n. 411 del 18/10/2012 e n. 515 del 24/11/2010 hanno modificato la composizione della Commissione di valutazione istituita con il DDR n. 314 del 8/07/2010;

- Il DDR n. 520 del 07-12-2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 28.500,00 per la realizzazione del progetto 2122/1/5/1103/2010;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.318.135,60 a carico dei capitoli n. 101326 e n. 101327 del Bilancio Regionale 2010 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101327 per la quota FSE (48,70%) di Euro 641.909,36

capitolo 101326 per la quota FDR (51,30%) di Euro 676.226,24

- Il DDR n. 15 del 21/02/2011 ha individuato una proroga dei termini per l'avvio e la conclusione dei progetti;

- Con Dgr n. 206 del 1/03/2011 sono stati forniti dei chiarimenti circa alcune modalità di gestione dei progetti finanziati sulla scorta dei bandi approvati con le Dgr n. 1102 e n. 1103 del 2010;

- Con DDR n. 88 del 9/03/2012, si è deciso di sottoporre a controllo tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazioni rese dai rappresentanti degli Enti Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Umana Forma s.r.l. di Spinea (VE), Federazione CNOS FAP Veneto di Mestre (VE), CNR area ricerca di Padova, ai sensi degli artt. 38 e 46 del D.P.R. n. 445/2000, in riferimento ai progetti approvati con D.D.R. n. 521 del 7/12/2010 e n. 520 del 7/12/2010;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 24.475,77;

- È stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 28.479,05;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 307105 del 3/07/2012, questa Direzione ha chiesto all'ente beneficiario, entro il 31/12/2012,

la verifica dei requisiti di ordine generale dei propri fornitori, ex art. 38 del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 1873 Tit. III/13 del 31/01/2013 (prot. regionale n. 55992 del 6/02/2013) l'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA ha concluso gli accertamenti richiesti ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 163/2006 sui fornitori coinvolti nella realizzazione delle attività formative e di ricerca dei progetti FSE POR CRO 2007-2013;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA (Codice Ente 2122) per un importo ammissibile di Euro 28.479,05 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2122/1/5/1103/2010, DGR n. 1103 del 23-03-2010;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 24.475,77;

3. di liquidare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 4.003,28 a carico dei capitoli n. 101327 e n. 101326 del DDR n. 520 del 7-12-2012;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 217 del 1 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità - 2B211 Dgr n. 1103 del 23-03-2010, progetti "Borse di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/1/1103/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice Ente 2122). (Codice Smupr 12352).

[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'ambito della tipologia progettuale "Borse di ricerca connesse all'implementazione di Reti di Conoscenza contro la Crisi Economica" del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1103 del 23-03-2010 ha approvato il bando per la presentazione di progetti a valere sull'Asse "Occupabilità" - politiche attive per il contrasto alla crisi. Tipologia progettuale "Borse di ricerca connesse all'implementazione di Reti di Conoscenza contro la Crisi Economica" del P.O.R. nonché la domanda di ammissione al F.S.E;

- Con la medesima DGR n. 1103 del 23-03-2010 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 314 del 8/07/2010 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 411 del 18/10/2012 e n. 515 del 24/11/2010 hanno modificato la composizione della Commissione di valutazione istituita con il DDR n. 314 del 8/07/2010;

- Il DDR n. 520 del 07-12-2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 28.500,00 per la realizzazione del progetto 2122/1/1/1103/2010;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.318.135,60 a carico dei capitoli n. 101326 e n. 101327 del Bilancio Regionale 2010 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101327 per la quota FSE (48,70%) di Euro 641.909,36

capitolo 101326 per la quota FDR (51,30%) di Euro 676.226,24

- Il DDR n. 15 del 21/02/2011 ha individuato una proroga dei termini per l'avvio e la conclusione dei progetti;

- Con Dgr n. 206 del 1/03/2011 sono stati forniti dei chiarimenti circa alcune modalità di gestione dei progetti finanziati sulla scorta dei bandi approvati con le Dgr n. 1102 e n. 1103 del 2010;

- Con DDR n. 88 del 9/03/2012, si è deciso di sottoporre a controllo tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazioni rese dai rappresentanti degli Enti Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Umana Forma s.r.l. di Spinea (VE), Federazione CNOS FAP Veneto di Mestre (VE), CNR area ricerca di Padova, ai sensi degli artt. 38 e 46 del D.P.R. n. 445/2000, in riferimento ai progetti approvati con D.D.R. n. 521 del 7/12/2010 e n. 520 del 7/12/2010;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 25.274,81;

- È stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 27.923,33;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 307105 del 3/07/2012, questa Direzione ha chiesto all'ente beneficiario, entro il 31/12/2012,

la verifica dei requisiti di ordine generale dei propri fornitori, ex art. 38 del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 1873 Tit. III/13 del 31/01/2013 (prot. regionale n. 55992 del 6/02/2013) l'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA ha concluso gli accertamenti richiesti ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 163/2006 sui fornitori coinvolti nella realizzazione delle attività formative e di ricerca dei progetti FSE POR CRO 2007-2013;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA (Codice Ente 2122) per un importo ammissibile di Euro 27.923,33 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2122/1/1/1103/2010, DGR n. 1103 del 23-03-2010;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 25.274,81;

3. di liquidare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 2.648,52 a carico dei capitoli n. 101327 e n. 101326 del DDR n. 520 del 7-12-2012;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 218 del 1 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità - 2B211 Dgr n. 1103 del 23-03-2010, progetti "Borse di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/3/1103/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice Ente 2122). (Codice Smupr 12358).

[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'ambito della tipologia progettuale "Borse di ricerca connesse all'implementazione di Reti di Conoscenza contro la Crisi Economica" del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1103 del 23-03-2010 ha approvato il bando per la presentazione di progetti a valere sull'Asse "Occupabilità" - politiche attive per il contrasto alla crisi. Tipologia progettuale "Borse di ricerca connesse all'implementazione di Reti di Conoscenza contro la Crisi Economica" del P.O.R. nonché la domanda di ammissione al F.S.E;

- Con la medesima DGR n. 1103 del 23-03-2010 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 314 del 8/07/2010 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 411 del 18/10/2012 e n. 515 del 24/11/2010 hanno modificato la composizione della Commissione di valutazione istituita con il DDR n. 314 del 8/07/2010;

- Il DDR n. 520 del 07-12-2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 28.500,00 per la realizzazione del progetto 2122/1/3/1103/2010;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.318.135,60 a carico dei capitoli n. 101326 e n. 101327 del Bilancio Regionale 2010 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101327 per la quota FSE (48,70%) di Euro 641.909,36

capitolo 101326 per la quota FDR (51,30%) di Euro 676.226,24

- Il DDR n. 15 del 21/02/2011 ha individuato una proroga dei termini per l'avvio e la conclusione dei progetti;

- Con Dgr n. 206 del 1/03/2011 sono stati forniti dei chiarimenti circa alcune modalità di gestione dei progetti finanziati sulla scorta dei bandi approvati con le Dgr n. 1102 e n. 1103 del 2010;

- Con DDR n. 88 del 9/03/2012, si è deciso di sottoporre a controllo tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazioni rese dai rappresentanti degli Enti Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Umana Forma s.r.l. di Spinea (VE), Federazione CNOS FAP Veneto di Mestre (VE), CNR area ricerca di Padova, ai sensi degli artt. 38 e 46 del D.P.R. n. 445/2000, in riferimento ai progetti approvati con D.D.R. n. 521 del 7/12/2010 e n. 520 del 7/12/2010;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 25.027,42;

- È stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 27.548,18;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 307105 del 3/07/2012, questa Direzione ha chiesto all'ente beneficiario, entro il 31/12/2012,

la verifica dei requisiti di ordine generale dei propri fornitori, ex art. 38 del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 1873 Tit. III/13 del 31/01/2013 (prot. regionale n. 55992 del 6/02/2013) l'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA ha concluso gli accertamenti richiesti ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 163/2006 sui fornitori coinvolti nella realizzazione delle attività formative e di ricerca dei progetti FSE POR CRO 2007-2013;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA (Codice Ente 2122) per un importo ammissibile di Euro 27.548,18 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2122/1/3/1103/2010, DGR n. 1103 del 23-03-2010;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 25.027,42;

3. di liquidare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 2.520,76 a carico dei capitoli n. 101327 e n. 101326 del DDR n. 520 del 7-12-2012;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 219 del 1 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità - 2B211 Dgr n. 1103 del 23-03-2010, progetti "Borse di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/4/1103/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice Ente 2122). (Codice Smupr 12357).

[Programmi e Progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'ambito della tipologia progettuale "Borse di ricerca connesse all'implementazione di Reti di Conoscenza contro la Crisi Economica" del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1103 del 23-03-2010 ha approvato il bando per la presentazione di progetti a valere sull'Asse "Occupabilità" - politiche attive per il contrasto alla crisi. Tipologia progettuale "Borse di ricerca connesse all'implementazione di Reti di Conoscenza contro la Crisi Economica" del P.O.R. nonché la domanda di ammissione al F.S.E;

- Con la medesima DGR n. 1103 del 23-03-2010 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 314 del 8/07/2010 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 411 del 18/10/2012 e n. 515 del 24/11/2010 hanno modificato la composizione della Commissione di valutazione istituita con il DDR n. 314 del 8/07/2010;

- Il DDR n. 520 del 07-12-2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 28.500,00 per la realizzazione del progetto 2122/1/4/1103/2010;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.318.135,60 a carico dei capitoli n. 101326 e n. 101327 del Bilancio Regionale 2010 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101327 per la quota FSE (48,70%) di Euro 641.909,36

capitolo 101326 per la quota FDR (51,30%) di Euro 676.226,24

- Il DDR n. 15 del 21/02/2011 ha individuato una proroga dei termini per l'avvio e la conclusione dei progetti;

- Con Dgr n. 206 del 1/03/2011 sono stati forniti dei chiarimenti circa alcune modalità di gestione dei progetti finanziati sulla scorta dei bandi approvati con le Dgr n. 1102 e n. 1103 del 2010;

- Con DDR n. 88 del 9/03/2012, si è deciso di sottoporre a controllo tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazioni rese dai rappresentanti degli Enti Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Umana Forma s.r.l. di Spinea (VE), Federazione CNOS FAP Veneto di Mestre (VE), CNR area ricerca di Padova, ai sensi degli artt. 38 e 46 del D.P.R. n. 445/2000, in riferimento ai progetti approvati con D.D.R. n. 521 del 7/12/2010 e n. 520 del 7/12/2010;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 24.475,77;

- È stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 28.487,86;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 307105 del 3/07/2012, questa Direzione ha chiesto all'ente beneficiario, entro il 31/12/2012,

la verifica dei requisiti di ordine generale dei propri fornitori, ex art. 38 del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 1873 Tit. III/13 del 31/01/2013 (prot. regionale n. 55992 del 6/02/2013) l'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA ha concluso gli accertamenti richiesti ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 163/2006 sui fornitori coinvolti nella realizzazione delle attività formative e di ricerca dei progetti FSE POR CRO 2007-2013;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA (Codice Ente 2122) per un importo ammissibile di Euro 28.487,86 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2122/1/4/1103/2010, DGR n. 1103 del 23-03-2010;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 24.475,77;

3. di liquidare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 4.012,09 a carico dei capitoli n. 101327 e n. 101326 del DDR n. 520 del 7-12-2012;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 220 del 4 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2122/1/6/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA. (Codice ente 2122). (Codice Smupr 12321).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di ricerca" del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1102 del 23-03-2010 ha approvato il bando per la presentazione di progetti quadro relativi alla tipologia progettuale "Assegni di Ricerca", nonché la domanda di ammissione al F.S.E;

- Con la medesima DGR n. 1102 del 23-03-2010 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 315 del 8/07/2010 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 410 del 18/10/2012 e n. 514 del 24/11/2010 hanno modificato la composizione della Commissione di valutazione istituita con il DDR n. 315 del 8/07/2010;

- Il DDR n. 521 del 07-12-2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 56.000,00 per la realizzazione del progetto 2122/1/6/1102/2010;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 2.498.396,98 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2010 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 1.216.676,71

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 1.281.720,27

- Il DDR n. 15 del 21/02/2011 ha individuato una proroga dei termini per l'avvio e la conclusione dei progetti;

- Con Dgr n. 206 del 1/03/2011 sono stati forniti dei chiarimenti circa alcune modalità di gestione dei progetti finanziati sulla scorta dei bandi approvati con le Dgr n. 1102 e n. 1103 del 2010;

- Con DDR n. 88 del 9/03/2012, si è deciso di sottoporre a controllo tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazioni rese dai rappresentanti degli Enti Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Umana Forma s.r.l. di Spinea (VE), Federazione CNOS FAP Veneto di Mestre (VE), CNR area ricerca di Padova, ai sensi degli artt. 38 e 46 del D.P.R. n. 445/2000, in riferimento ai progetti approvati con D.D.R. n. 521 del 7/12/2010 e n. 520 del 7/12/2010;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 41.060,86;

- È stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 55.978,49;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 307105 del 3/07/2012, questa Direzione ha chiesto all'ente beneficiario, entro il 31/12/2012, la verifica dei requisiti di ordine generale dei propri fornitori, ex art. 38 del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 1873 Tit. III/13 del 31/01/2013 (prot. regionale n. 55992 del 6/02/2013) l'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA ha concluso gli accertamenti richiesti ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 163/2006 sui fornitori coinvolti nella realizzazione delle attività formative e di ricerca dei progetti FSE POR CRO 2007-2013;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA (Codice Ente 2122) per un importo ammissibile di Euro 55.978,49 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2122/1/6/1102/2010, DGR n. 1102 del 23-03-2010;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 41.060,86;
3. di liquidare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 14.917,63 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 521 del 7-12-2012;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 221 del 4 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B411 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2120/1/4/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 12310).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca" del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1102 del 23-03-2010 ha approvato il bando per la presentazione di progetti quadro relativi alla tipologia progettuale "Assegni di Ricerca", nonché la domanda di ammissione al F.S.E;

- Con la medesima DGR n. 1102 del 23-03-2010 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 315 del 8/07/2010 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 410 del 18/10/2012 e n. 514 del 24/11/2010 hanno modificato la composizione della Commissione di valutazione istituita con il DDR n. 315 del 8/07/2010;

- Il DDR n. 521 del 07-12-2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 57.000,00 per la realizzazione del progetto 2120/1/4/1102/2010;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 2.498.396,98 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2010 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 1.216.676,71

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 1.281.720,27

- Il DDR n. 15 del 21/02/2011 ha individuato una proroga dei termini per l'avvio e la conclusione dei progetti;

- Con Dgr n. 206 del 1/03/2011 sono stati forniti dei chiarimenti circa alcune modalità di gestione dei progetti finanziati sulla scorta dei bandi approvati con le Dgr n. 1102 e n. 1103 del 2010;

- Con DDR n. 88 del 9/03/2012, si è deciso di sottoporre a controllo tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazioni rese dai rappresentanti degli Enti Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Umana Forma s.r.l. di Spinea (VE), Federazione CNOS FAP Veneto di Mestre (VE), CNR area ricerca di Padova, ai sensi degli artt. 38 e 46 del D.P.R. n. 445/2000, in riferimento ai progetti approvati con D.D.R. n. 521 del 7/12/2010 e n. 520 del 7/12/2010;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l., mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 17.100,00;

- È stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 56.881,77;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 307105 del 3/07/2012, questa Direzione ha chiesto all'ente beneficiario, entro il 31/12/2012, la verifica dei requisiti di ordine generale dei propri fornitori, ex art. 38 del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 1934-III/13 del 18/01/2013 (prot. regionale n. 28174 del 21/01/2013) l'UNIVERSITÀ CA' FOSCARI ha concluso gli accertamenti richiesti ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 163/2006 sui fornitori coinvolti nella realizzazione delle attività formative e di ricerca dei progetti FSE POR CRO 2007-2013;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA (Codice Ente 2120) per un importo ammissibile di Euro 56.881,77 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2120/1/4/1102/2010, DGR n. 1102 del 23-03-2010;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 17.100,00;
3. di liquidare a UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 39.781,77 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 521 del 7-12-2012;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 222 del 4 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2105/101/2/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA. (Codice Ente 2105). (Codice Smupr 12299).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca" del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1102 del 23-03-2010 ha approvato il bando per la presentazione di progetti quadro relativi alla tipologia progettuale "Assegni di Ricerca", nonché la domanda di ammissione al F.S.E;

- Con la medesima DGR n. 1102 del 23-03-2010 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 315 del 8/07/2010 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- I DDR n. 410 del 18/10/2012 e n. 514 del 24/11/2010 hanno modificato la composizione della Commissione di valutazione istituita con il DDR n. 315 del 8/07/2010;

- Il DDR n. 521 del 07-12-2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 58.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/101/2/1102/2010;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 2.498.396,98 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2010 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 1.216.676,71

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 1.281.720,27

- Il DDR n. 15 del 21/02/2011 ha individuato una proroga dei termini per l'avvio e la conclusione dei progetti;

- Con Dgr n. 206 del 1/03/2011 sono stati forniti dei chiarimenti circa alcune modalità di gestione dei progetti finanziati sulla scorta dei bandi approvati con le Dgr n. 1102 e n. 1103 del 2010;

- Con DDR n. 88 del 9/03/2012, si è deciso di sottoporre a controllo tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazioni rese dai rappresentanti degli Enti Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Umana Forma s.r.l. di Spinea (VE), Federazione CNOS FAP Veneto di Mestre (VE), CNR area ricerca di Padova, ai sensi degli artt. 38 e 46 del D.P.R. n. 445/2000, in riferimento ai progetti approvati con D.D.R. n. 521 del 7/12/2010 e n. 520 del 7/12/2010;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi e anticipazioni;

- È stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 54.270,33;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 307105 del 3/07/2012, questa Direzione ha chiesto all'ente beneficiario, entro il 31/12/2012, la verifica dei requisiti di ordine generale dei propri fornitori, ex art. 38 del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 68211 Tit. Cl. 11 Fasc. 46 del 28/12/2012 (prot. regionale n. 587431 del 28/12/2012) l'UNIVERSITÀ DI PADOVA ha concluso gli accertamenti richiesti ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 163/2006 sui fornitori coinvolti nella realizzazione delle attività formative e di ricerca dei progetti FSE POR CRO 2007-2013;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (Codice Ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 54.270,33 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/101/2/1102/2010, DGR n. 1102 del 23-03-2010;
2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
3. di liquidare a UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 54.270,33 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 521 del 7-12-2012;
4. di comunicare a UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 223 del 4 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B411 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2105/1/6/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 12295).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca" del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1102 del 23-03-2010 ha approvato il bando per la presentazione di progetti quadro relativi alla tipologia progettuale "Assegni di Ricerca", nonché la domanda di ammissione al F.S.E;

- Con la medesima DGR n. 1102 del 23-03-2010 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 315 del 8/07/2010 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 410 del 18/10/2012 e n. 514 del 24/11/2010 hanno modificato la composizione della Commissione di valutazione istituita con il DDR n. 315 del 8/07/2010;

- Il DDR n. 521 del 07-12-2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 58.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/1/6/1102/2010;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 2.498.396,98 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2010 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 1.216.676,71

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 1.281.720,27

- Il DDR n. 15 del 21/02/2011 ha individuato una proroga dei termini per l'avvio e la conclusione dei progetti;

- Con Dgr n. 206 del 1/03/2011 sono stati forniti dei chiarimenti circa alcune modalità di gestione dei progetti finanziati sulla scorta dei bandi approvati con le Dgr n. 1102 e n. 1103 del 2010;

- Con DDR n. 88 del 9/03/2012, si è deciso di sottoporre a controllo tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazioni rese dai rappresentanti degli Enti Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Umana Forma s.r.l. di Spinea (VE), Federazione CNOS FAP Veneto di Mestre (VE), CNR area ricerca di Padova, ai sensi degli artt. 38 e 46 del D.P.R. n. 445/2000, in riferimento ai progetti approvati con D.D.R. n. 521 del 7/12/2010 e n. 520 del 7/12/2010;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi e anticipazioni;

- È stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 56.396,00;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 307105 del 3/07/2012, questa Direzione ha chiesto all'ente beneficiario, entro il 31/12/2012, la verifica dei requisiti di ordine generale dei propri fornitori, ex art. 38 del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 68211 Tit. Cl. 11 Fasc. 46 del 28/12/2012 (prot. regionale n. 587431 del 28/12/2012) l'UNIVERSITÀ DI PADOVA ha concluso gli accertamenti richiesti ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 163/2006 sui fornitori coinvolti nella

realizzazione delle attività formative e di ricerca dei progetti FSE POR CRO 2007-2013;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (Codice Ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 56.396,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/6/1102/2010, DGR n. 1102 del 23-03-2010;

2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;

3. di liquidare a UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 56.396,00 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 521 del 7-12-2012;

4. di comunicare a UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;

5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 224 del 4 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2105/201/6/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 12304).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca" del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1102 del 23-03-2010 ha approvato il bando per la presentazione di progetti quadro relativi alla tipologia progettuale "Assegni di Ricerca", nonché la domanda di ammissione al F.S.E;
 - Con la medesima DGR n. 1102 del 23-03-2010 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;
 - Il DDR n. 315 del 8/07/2010 ha designato i componenti della commissione di valutazione;
 - Il DDR n. 410 del 18/10/2012 e n. 514 del 24/11/2010 hanno modificato la composizione della Commissione di valutazione istituita con il DDR n. 315 del 8/07/2010;
 - Il DDR n. 521 del 07-12-2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 58.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/201/6/1102/2010;
 - Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 2.498.396,98 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2010 secondo la seguente ripartizione:
 - capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 1.216.676,71
 - capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 1.281.720,27
 - Il DDR n. 15 del 21/02/2011 ha individuato una proroga dei termini per l'avvio e la conclusione dei progetti;
 - Con Dgr n. 206 del 1/03/2011 sono stati forniti dei chiarimenti circa alcune modalità di gestione dei progetti finanziati sulla scorta dei bandi approvati con le Dgr n. 1102 e n. 1103 del 2010;
 - Con DDR n. 88 del 9/03/2012, si è deciso di sottoporre a controllo tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazioni rese dai rappresentanti degli Enti Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Umana Forma s.r.l. di Spinea (VE), Federazione CNOS FAP Veneto di Mestre (VE), CNR area ricerca di Padova, ai sensi degli artt. 38 e 46 del D.P.R. n. 445/2000, in riferimento ai progetti approvati con D.D.R. n. 521 del 7/12/2010 e n. 520 del 7/12/2010;
 - Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l., mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;
 - Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;
- Considerato che:
- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;
 - in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi e anticipazioni;
 - I verificatori regionali, come previsto dall'art. 12 del "Capitolato d'oneri e disciplina di gara" di cui all'allegato A) della DGR 1269/08, in data 28/01/2013 hanno provveduto alla verifica sulla relazione di certificazione prodotta da Iter Audit per il controllo documentale relativo al progetto n 2105/201/6/1102/2010, Dgr n. 1102/2010, ente beneficiario UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (Codice Ente 2105),
 - In data 26/06/2013, la Direzione Istruzione, con lettera prot. n. 271620, ha comunicato a ITER AUDIT S.r.l., gli esiti positivi del servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione del rendiconto sopra specificato;
 - È stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA;
 - La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 55.145,39;
 - Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
 - Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 307105 del 3/07/2012, questa Direzione ha chiesto all'ente beneficiario, entro il 31/12/2012, la verifica dei requisiti di ordine generale dei propri fornitori, ex art. 38 del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 68211 Tit. Cl. 11 Fasc. 46 del 28/12/2012 (prot. regionale n. 587431 del 28/12/2012) l'UNIVERSITÀ DI PADOVA ha concluso gli accertamenti richiesti ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 163/2006 sui fornitori coinvolti nella realizzazione delle attività formative e di ricerca dei progetti FSE POR CRO 2007-2013;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (Codice Ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 55.145,39 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/201/6/1102/2010, DGR n. 1102 del 23-03-2010;

2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;

3. di liquidare a UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 55.145,39 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 521 del 7-12-2012;

4. di comunicare a UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;

5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 225 del 4 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2105/101/1/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 12298).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca" del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1102 del 23-03-2010 ha approvato il bando per la presentazione di progetti quadro relativi alla tipologia progettuale "Assegni di Ricerca", nonché la domanda di ammissione al F.S.E;

- Con la medesima DGR n. 1102 del 23-03-2010 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 315 del 8/07/2010 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 410 del 18/10/2012 e n. 514 del 24/11/2010 hanno modificato la composizione della Commissione di valutazione istituita con il DDR n. 315 del 8/07/2010;

- Il DDR n. 521 del 07-12-2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 58.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/101/1/1102/2010;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 2.498.396,98 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2010 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 1.216.676,71

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 1.281.720,27

- Il DDR n. 15 del 21/02/2011 ha individuato una proroga dei termini per l'avvio e la conclusione dei progetti;

- Con Dgr n. 206 del 1/03/2011 sono stati forniti dei chiarimenti circa alcune modalità di gestione dei progetti finanziati sulla scorta dei bandi approvati con le Dgr n. 1102 e n. 1103 del 2010;

- Con DDR n. 88 del 9/03/2012, si è deciso di sottoporre a controllo tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazioni rese dai rappresentanti degli Enti Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Umana Forma s.r.l. di Spinea (VE), Federazione CNOS FAP Veneto di Mestre (VE), CNR area ricerca di Padova, ai sensi degli artt. 38 e 46 del D.P.R. n. 445/2000, in riferimento ai progetti approvati con D.D.R. n. 521 del 7/12/2010 e n. 520 del 7/12/2010;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi e anticipazioni;

- È stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 56.550,49;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 307105 del 3/07/2012, questa Direzione ha chiesto all'ente beneficiario, entro il 31/12/2012, la verifica dei requisiti di ordine generale dei propri fornitori, ex art. 38 del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 68211 Tit. Cl. 11 Fasc. 46 del 28/12/2012 (prot. regionale n. 587431 del 28/12/2012) l'UNIVERSITÀ DI PADOVA ha concluso gli accertamenti richiesti ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 163/2006 sui fornitori coinvolti nella

realizzazione delle attività formative e di ricerca dei progetti FSE POR CRO 2007-2013;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (Codice Ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 56.550,49 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/101/1/1102/2010, DGR n. 1102 del 23-03-2010;

2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;

3. di liquidare a UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 56.550,49 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 521 del 7-12-2012;

4. di comunicare a UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;

5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 226 del 4 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1102 del 23-03-2010, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2010. Approvazione del rendiconto 2105/201/7/1102/2010 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 12305).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca" del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 1102 del 23-03-2010 ha approvato il bando per la presentazione di progetti quadro relativi alla tipologia progettuale "Assegni di Ricerca", nonché la domanda di ammissione al F.S.E;

- Con la medesima DGR n. 1102 del 23-03-2010 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 315 del 8/07/2010 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 410 del 18/10/2012 e n. 514 del 24/11/2010 hanno modificato la composizione della Commissione di valutazione istituita con il DDR n. 315 del 8/07/2010;

- Il DDR n. 521 del 07-12-2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 58.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/201/7/1102/2010;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 2.498.396,98 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2010 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 1.216.676,71

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 1.281.720,27

- Il DDR n. 15 del 21/02/2011 ha individuato una proroga dei termini per l'avvio e la conclusione dei progetti;

- Con Dgr n. 206 del 1/03/2011 sono stati forniti dei chiarimenti circa alcune modalità di gestione dei progetti finanziati sulla scorta dei bandi approvati con le Dgr n. 1102 e n. 1103 del 2010;

- Con DDR n. 88 del 9/03/2012, si è deciso di sottoporre a controllo tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazioni rese dai rappresentanti degli Enti Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Verona, Università IUAV di Venezia, Umana Forma s.r.l. di Spinea (VE), Federazione CNOS FAP Veneto di Mestre (VE), CNR area ricerca di Padova, ai sensi degli artt. 38 e 46 del D.P.R. n. 445/2000, in riferimento ai progetti approvati con D.D.R. n. 521 del 7/12/2010 e n. 520 del 7/12/2010;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi e anticipazioni;

- È stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 55.754,03;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 307105 del 3/07/2012, questa Direzione ha chiesto all'ente beneficiario, entro il 31/12/2012, la verifica dei requisiti di ordine generale dei propri fornitori, ex art. 38 del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006;

PRESO ATTO CHE con lettera prot. n. 68211 Tit. Cl. 11 Fasc. 46 del 28/12/2012 (prot. regionale n. 587431 del 28/12/2012) l'UNIVERSITÀ DI PADOVA ha concluso gli accertamenti richiesti ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 163/2006 sui fornitori coinvolti nella

realizzazione delle attività formative e di ricerca dei progetti FSE POR CRO 2007-2013;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (Codice Ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 55.754,03 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/201/7/1102/2010, DGR n. 1102 del 23-03-2010;

2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;

3. di liquidare a UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 55.754,03 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n. 521 del 7-12-2012;

4. di comunicare a UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;

5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 227 del 4 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 722 del 24-03-2009, progetti "Dottorati di ricerca". Anno 2009. Approvazione del rendiconto 2120/101/2/722/2009 presentato da UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA. (Codice ente 2120). (Codice Smupr 5514).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'ambito della tipologia progettuale "Dottorati di Ricerca" del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 722 del 24-03-2009 ha approvato il bando per la presentazione di progetti per percorsi di formazione finalizzati alla incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico promuovendo la creazione di reti, rapporti di cooperazione e sinergie tra Università, Enti di ricerca, Organismi formativi, Istituti di Istruzione superiore e realtà produttive imprenditoriali;

- Con la medesima DGR n. 722 del 24-03-2009 sono state approvate le disposizioni in ordine alla rendicontazione delle spese relative alla tipologia progettuale Dottorati di ricerca.

- Il DDR n. 46 del 23-04-2009 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 693.360,00 per la realizzazione del progetto 2120/101/2/722/2009;

- Il DDR n. 47 del 23/04/2009 ha assunto un impegno di spesa di Euro 2.564.865,40_ sul capitolo n. 101013 a valere sul bilancio 2009, secondo le seguenti ripartizioni:

per la quota FSE (48,70%) di Euro 1.249.045,63

per la quota FDR (51,30%) di Euro 1.315.819,79,

- Il DDR n. 38 del 6/04/2009, ha approvato la modulistica per il saldo e la rendicontazione delle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo;

- Il DDR n. 77 del 2/07/2009 ha approvato la nuova modulistica per le anticipazioni e rimborsi trimestrali su attività cofinanziate dal FSE;

- Il DDR n. 141 del 27/11/2009 ha prorogato i termini per l'avvio delle attività;

- Il DDR n. 161 del 17/12/2009 ha approvato la modulistica per il Piano Preventivo e Consuntivo delle attività di ricerca finanziate dal F.S.E.;

- Il DDR n. 189 del 14/05/2010 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini della conclusione della seconda annualità;

- Il DDR n. 188 del 14/05/2010 ha autorizzato il subentro di un nuovo destinatario nei progetti di Dottorato di Ricerca;

- Il DDR n. 178 del 11/05/2010 ha fornito i chiarimenti in merito all'avvio delle attività formative e/o orientamento in caso di sospensione dell'accreditamento dell'Organismo di Formazione iscritto nell'elenco Regionale - L.R. 19/2002;

- Il DDR n. 29 del 15/03/2011 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini di avvio e conclusione della seconda e terza annualità;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 611.578,99;

- In attuazione a quanto disposto nell'Allegato A, punto 2.2.5 della Dgr 1446 del 19/05/2009, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi del ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, il competente ufficio ha provveduto ai controlli in loco dando in data 08/05/2012 esito regolare per la regolarità dell'esecuzione e in data 06/06/2012 esito regolare per la regolarità finanziaria;

- L'ente UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA ha presentato il rendiconto delle spese sostenute relative al progetto di cui trattasi;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 667.636,25;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;
Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA (Codice Ente 2120) per un importo ammissibile di Euro 667.636,25 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2120/101/2/722/2009, DGR n. 722 del 24-03-2009;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 611.578,99;

3. di liquidare a UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA l'importo a saldo di Euro 56.057,26 a carico dei capitoli n. 101013 del DDR n. 47 del 23-04-2009;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 228 del 4 luglio 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 722 del 24-03-2009, progetti "Dottorati di ricerca". Anno 2009. Approvazione del rendiconto 2105/101/2/722/2009 presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 5516).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte nell'ambito della tipologia progettuale "Dottorati di Ricerca" del Programma Operativo FSE 2007-2013.

Il Dirigente

Premesso che:

- La Dgr n. 722 del 24-03-2009 ha approvato il bando per la presentazione di progetti per percorsi di formazione finalizzati alla incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico promuovendo la creazione di reti, rapporti di cooperazione e sinergie tra Università, Enti di ricerca, Organismi formativi, Istituti di Istruzione superiore e realtà produttive imprenditoriali;

- Con la medesima DGR n. 722 del 24-03-2009 sono state approvate le disposizioni in ordine alla rendicontazione delle spese relative alla tipologia progettuale Dottorati di ricerca.

- Il DDR n. 46 del 23-04-2009 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 1.421.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/101/2/722/2009;

- Il DDR n. 47 del 23/04/2009 ha assunto un impegno di spesa di Euro 2.564.865,40_ sul capitolo n. 101013 a valere sul bilancio 2009, secondo le seguenti ripartizioni:

per la quota FSE (48,70%) di Euro 1.249.045,63

per la quota FDR (51,30%) di Euro 1.315.819,79,

- Il DDR n. 38 del 6/04/2009, ha approvato la modulistica per il saldo e la rendicontazione delle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo;

- Il DDR n. 77 del 2/07/2009 ha approvato la nuova modulistica per le anticipazioni e rimborsi trimestrali su attività cofinanziate dal FSE;

- Il DDR n. 141 del 27/11/2009 ha prorogato i termini per l'avvio delle attività;

- Il DDR n. 161 del 17/12/2009 ha approvato la modulistica per il Piano Preventivo e Consuntivo delle attività di ricerca finanziate dal F.S.E.;

- Il DDR n. 189 del 14/05/2010 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini della conclusione della seconda annualità;

- Il DDR n. 188 del 14/05/2010 ha autorizzato il subentro di un nuovo destinatario nei progetti di Dottorato di Ricerca;

- Il DDR n. 178 del 11/05/2010 ha fornito i chiarimenti in merito all'avvio delle attività formative e/o orientamento in caso di sospensione dell'accreditamento dell'Organismo di Formazione iscritto nell'elenco Regionale - L.R. 19/2002;

- Il DDR n. 29 del 15/03/2011 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini di avvio e conclusione della seconda e terza annualità;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

Considerato che:

- È stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 440.800,00;

- In attuazione a quanto disposto nell'Allegato A, punto 2.2.5 della Dgr 1446 del 19/05/2009, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi del ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, il competente ufficio ha provveduto ai controlli in loco dando in data 01/02/2012 esito irregolare per la regolarità dell'esecuzione e in data 06/03/2012 esito regolare per la regolarità finanziaria;

- L'ente UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA ha presentato il rendiconto delle spese sostenute relative al progetto di cui trattasi;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 1.029.043,15;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione

in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA (Codice Ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 1.029.043,15 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/101/2/722/2009, DGR n. 722 del 24-03-2009;

2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 440.800,00;

3. di liquidare a UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 588.243,15 a carico dei capitoli n. 101013 del DDR n. 47 del 23-04-2009;

4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;

5. di comunicare a UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO n. 134 del 3 luglio 2013

Concessione di derivazione d'acqua dalle sorgenti Val Clusa, Torner e La Muda in comune di La Valle Agordina e dalle sorgenti Val Vescovà e Val di Piero in Comune di Sedico, ad uso potabile. Domanda della Comunità Montana Bellunese ora Comunità Montana Bellunese Belluno - Ponte nelle Alpi in data 26.2.1993.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento costituisce concessione a derivare acqua a scopo potabile, ai sensi del R.D. 1775/1933 e della vigente normativa regionale di settore a fronte del completamento dell'iter istruttorio previsto.

Il Dirigente

Premesso che:

- con decreto interministeriale 20 marzo 1979 n. 498 (e relativo disciplinare n. 8390 di rep. in data 29 marzo 1978) è stata assentita alla Comunità Montana Bellunese la concessione di grande derivazione d'acqua a scopo potabile per complessivi moduli 1,92 d'acqua dalle sorgenti site nel territorio dei comuni di La Valle Agordina e Sedico, in provincia di Belluno, per l'approvvigionamento idrico dei comuni di Belluno, Sedico, Limana, Trichiana, Mel e Lentiai così ripartiti:

- dalla sorgente VAL CLUSA moduli 1,17
- dalla sorgente VAL VESCOVÀ moduli 0,40
- dalla sorgente RIO DEI MOLINI moduli 0,09
- dalla sorgente VAL DI PIERO moduli 0,26;

- la concessione, accordata in via precaria in attesa dell'approvazione della variante al Piano Regolatore Generale degli Acque-dotti, è venuta a scadere il 19 marzo 1984;

- che con domanda in data 26 febbraio 1993, n. AS/92 corredata dall'elaborato progettuale a firma dell'ing. Renzo Burigo, la Comunità Montana Bellunese ha chiesto la concessione di grande derivazione d'acqua dalle sorgenti site nei territori dei comuni di La Valle Agordina e di Sedico, già assentite alla stessa Comunità Montana con il decreto interministeriale 20 marzo 1979 n. 498, con aumento delle portate medesime per complessivi moduli 4,20 così distribuiti:

- dalla sorgente VAL CLUSA moduli 2,50
- dalla sorgente VAL VESCOVÀ moduli 1,10
- dalla sorgente RIO DEI MOLINI moduli 0,20
- dalla sorgente VAL DI PIERO moduli 0,40

nonché dalla sorgente TORNER per moduli 0,70 da utilizzare esclusivamente a copertura ed integrazione in caso di riduzione di portata dalle altre sorgenti;

- l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione si è espressa favorevolmente con parere emesso, ai sensi dell'art.3 del decreto legislativo 12 luglio 1993 n. 275, in data 24 luglio 1995 prot. n. 411/B.4.11/2;

- con successiva istanza datata 29 gennaio 1997, n. AS/13 corredata dall'elaborato progettuale a firma dell'ing. Renzo Burigo, la Comunità Montana Bellunese, in variante al progetto originario del 26 febbraio 1993, ha chiesto di derivare complessivi moduli 4,20 dalle sorgenti site nel territorio dei comuni di La Valle Agordina e di Sedico, in provincia di Belluno, per l'approvvigionamento idrico della popolazione della Comunità Montana, ripartite come segue:

- dalla sorgente VAL CLUSA moduli 2,50
- dalla sorgente VAL VESCOVÀ moduli 0,40
- dalla sorgente TORNER moduli 0,50
- dalla sorgente LA MUDA moduli 0,20
- dalla sorgente RIO DEI MOLINI moduli 0,20
- dalla sorgente VAL DI PIERO moduli 0,40;

- il progetto di adeguamento prevede una ridistribuzione delle portate da emungere utilizzando altre sorgenti già inserite nel sistema di derivazione dell'acquedotto, mantenendo comunque invariata la portata totale derivata, e la realizzazione di nuove opere di presa e convogliamento delle acque della sorgente La Muda in comune di La Valle Agordina, lasciando inalterate le caratteristiche della rimanente parte già progettata dell'acquedotto;

- il Consiglio Superiore dei LL.PP. con voto in data 25 settembre 1997 n. 459 ha espresso il parere:

- che sull'istanza 29 gennaio 1997 della Comunità Montana Bellunese debba essere esperita la "completa" istruttoria esclusivamente nei riguardi della derivazione dal torrente Muda e la "breve" istruttoria, ai fini della tutela dei terzi, per le variazioni delle portate da derivare dalle varie sorgenti rispetto a quelle previste nell'istanza 26 febbraio 1993, già istruita;
- che possa essere accordata l'autorizzazione provvisoria all'immediato inizio dei lavori relativi alla derivazione dalla sorgente Torner per la portata di moduli 0,50 con dichiarazione di urgenza e di indifferibilità dei lavori medesimi, ai sensi degli artt. 13 e 33 del T.U. n. 1775/1933 (abrogato dall'art.58, D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 325 con decorrenza 1 gennaio 2002);

- con decreto ministeriale 1 aprile 1999 n. TA 1411/AP, in pendenza del perfezionamento della pratica di concessione definitiva, la Comunità Montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi è stata autorizzata, ai sensi degli artt. 13 e 33 del T.U. n. 1775/1933, ad iniziare in via provvisoria i lavori relativi alla captazione di una portata di moduli 0,50 dalla sorgente Torner, sita nel territorio comunale di La Valle Agordina in provincia di Belluno, con dichiarazione di urgenza ed indifferibilità dei lavori medesimi;

- il Magistrato alle Acque di Venezia ha espresso il proprio nulla osta di ammissibilità ad istruttoria ai sensi dell'art.7 del T.U. n. 1775/1933, giusta atto n. 10896 del 10.12.1998;

- l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ha espresso il proprio parere favorevole, con prescrizioni, rilasciato ai sensi dell'art.3 del D.Lgs. n. 275/1993 in data 22 novembre 1999, prot. n. 2442/B.4.11/2.98;

- sull'istanza in parola si è consolidato il silenzio-assenso per quanto riguarda l'espressione della struttura competente in materia di VIA, giusta sentenza del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma n. 14 del 19.1.2009 non impugnata nei termini e quindi esecutiva a tutti gli effetti;

Visto il parere n. 409 di prot. del 29.1.2003 con il quale l'ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi ha espresso parere negativo alla derivazione "Ru da Molin" e parere di massima favorevole agli adeguamenti delle altre sorgenti a condizione che, in sede di richiesta del prescritto nulla osta all'esecuzione degli interventi sulle opere di presa, venga prodotta la dichiarazione attestante l'impossibilità di soddisfare in altra maniera alla richiesta d'acqua;

Dato atto CHE dagli atti dell'istruttoria, esperita a norma di legge, non furono prodotte domande in concorrenza ne' opposizioni;

Preso atto del disciplinare n. 3270 di repertorio, sottoscritto in data 18.6.2013 presso l'Unità di Progetto - Genio civile di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

Visto il T.U. di leggi approvato con R.D.11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni;

Visto il R.D. 14.08.1920 n. 1285;

Visti i DD.PP.RR.15.1.1972 n. 8 e 24.7.1977 n. 616;

Vista la legge 24.01.1977 n. 7;

Visto il Decreto Legislativo 12.7.1993 n. 275;

Visto il Decreto Legislativo 16.3.1999 n. 79;

Vista la L.R. 13.4.2001 n. 11;

Visto il Decreto Legislativo 29.12.2003 n. 387;

Visto l'art. 3 della L.R. 3.2.2006 n. 2;

Visto il Decreto Legislativo 3.4.2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

Vista la legge 07.08.1990 n. 241 e ss.mm.i.;

Vista la DGRV n. 2100 del 7.12.2011;

Vista la DGRV n. 694 del 14.05.2013;

decreta

1. fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alla Comunità Montana Bellunese Belluno - Ponte nelle Alpi (cod.fisc. 93 012 080 250), il diritto di derivare in comune di La Valle Agordina dalle sorgenti Val Clusa moduli 2,50, sorgenti Torner moduli 0,50 e sorgenti La Muda moduli 0,20, e in comune di Sedico dalle sorgenti Val Vescovà moduli 0,40 e dalle sorgenti Val di Piero moduli 0,40, per un totale di moduli massimi 4,00 (litri al secondo quattrocento), a uso potabile per alimentare un acquedotto a servizio dei comuni di Belluno, Sospirolo, Sedico, Limana, Trichiana, Mel, Lentia e Vas in provincia di Belluno e i comuni di Segusino e Valdobbiadene in provincia di Treviso;

2. alla Comunità Montana Bellunese Belluno - Ponte nelle Alpi è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;

3. la concessione è accordata per anni 30 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel sopraccitato disciplinare in data 18.06.2013 n. 3270 di repertorio, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di € 21.606,32 (ventunomilaseicentosei/85), salvo adeguamento;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto

6. avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Nicola Salvatore

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 251 del 28 giugno 2013

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per usufruire di attracchi fluviali, percorsi turistici e n. 4 rampe in dx fiume Adige in Comune di San Martino di Venezze (RO) (Pratica n. AD_TE00010). PROROGA DURATA DI CONCESSIONE. DITTA: Comune di San Martino di Venezze (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, si concede la proroga della durata della concessione di anni 7 (fino al 31.12.2022) per attracchi fluviali, percorsi turistici e 4 rampe al Comune di San Martino di Venezze (RO)

Il Dirigente

Vista l'istanza in data 22.02.2013 con la quale il Comune di San Martino di Venezze (C.F. 80001690298) - con sede in Piazza Aldo Moro, 1 - ha chiesto la proroga di anni 7 della concessione demaniale per usufruire di attracchi fluviali, percorsi turistici e n. 4 rampe in dx fiume Adige per poter partecipare al PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE 2007/2013 - GAL POLESINE ADIGE;

Visto il progetto preliminare-definitivo dei lavori di "Realizzazione di aree attrezzate per l'accoglienza turistica lungo il percorso arginale sul fiume Adige e manutenzione degli attracchi fluviali esistenti" trasmesso dal Comune di San Martino di Venezze (RO) in data 01.06.2013;

Vista la concessione demaniale per usufruire di attracchi fluviali, percorsi turistici e n. 4 rampe in destra fiume Adige in Comune di San Martino di Venezze rilasciata con decreto n. 115 del 14.03.2006 e disciplinare n. 989 del 10.03.2006;

Visto che la concessione scade il 31.12.2015 e che per l'ottenimento dei fondi di cui al Programma sopra citato sono necessari anni 7 di proroga e pertanto fino al 31.12.2022;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Responsabile Tecnico del Tronco;

Visto il R.D. N. 523 del 25.07.1904;

Vista la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

Visto la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

Vista la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

decreta

1. 1 nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi si concede al Comune di San Martino di Venezze (C.F. 80001690298) con sede in Piazza Aldo Moro n. 1 la proroga della durata della concessione di anni 7 (sette) con scadenza pertanto al 31.12.2022.

2. 2 di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

3. 3 di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 253 del 28 giugno 2013

R.D. 523/1904 -Concessione demaniale per utilizzo di terreno uso agricolo annesso al Casello in località Giustiniani Dx Adige Fg. 8 mapp. 11-13 di Ha 0.5700 in Comune di S.Martino di Venezze (RO) - (Pratica n. AD_TE00023)- CESSAZIONE CONCESSIONE - Ditta: DESTRO Giuseppe - S. Martino di Venezze (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, si prende atto del decesso del Sig. Destro Giuseppe e della contestuale rinuncia degli eredi alla concessione.

Il Dirigente

VISTO il decreto n. 408 del 8.08.2007 e relativo disciplinare Rep. n. 1686 del 1.08.2007 con i quali è stata rilasciata la concessione descritta in oggetto;

Vista la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale si comunicava il decesso del Sig. Destro Giuseppe in data 08.12.2012;

Vista la comunicazione di rinuncia alla concessione pervenuta in data 10.06.2013 da parte degli eredi: Tressoldi Maria (moglie), Destro Roberto (figlio), Destro Galileo (figlio), Destro Massimo (figlio), Destro Stefania (figlia);

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile Tecnico in data 10.06.2013;

Considerato che la Ditta ha regolarmente versato i canoni richiesti;

Visto il R.D. n. 523 del 25.07.1904 ;

Vista la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

Vista la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

Vista la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1. Di dichiarare cessata, a far data dal 10.06.2013, la concessione demaniale per utilizzo di terreno uso agricolo annesso al Casello in località Giustiniani Dx Adige Fg. 8 mapp. 11-13 di Ha 0.5700 in Comune di S.Martino di Venezze (RO) rilasciata alla Ditta DESTRO GIUSEPPE (omissis) con sede a S.Martino di Venezze (RO) in Via Beverare, 144

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

3. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 254 del 28 giugno 2013

R.D. 504/1904 - Concessione demaniale per utilizzo di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Molinteran del Comune di Adria (RO) - RINNOVO - (Pratica n. CB_RA00004). Ditta: PREVIATO SANTE - ADRIA (RO) - MINANTE ANTONIO - ADRIA (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, si concede il rinnovo di una rampa demaniale in dx fiume Canalbianco in Comune di Adria.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 21.02.2013 con la quale la Ditta PREVIATO SANTE (omissis) con sede a ADRIA (RO) in Strada Molinteran, 4 - MINANTE ANTONIO (omissis) con sede a ADRIA (RO) in Strada Molinterran, 5 ha chiesto il rinnovo della Concessione demaniale per utilizzo di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Molinteran del Comune di Adria (RO);

Visto il parere favorevole espresso dal tecnico responsabile di zona in data 14.05.2013;

Considerato che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

Visto che in data 20.06.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

Ritenuto che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

Visto il R.D. n. 523 del 25.07.1904 ;

Vista la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

Vista la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

Vista la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta PREVIATO SANTE (C.F. PRVSNT50E28A059B) con sede a ADRIA (RO) in Strada Molinterran, 5 il rinnovo della concessione demaniale per utilizzo di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Molinteran del Comune di Adria (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 20.06.2013 iscritto al n. 3194 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2. La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3. Il canone annuo, relativo al 2013 è di Euro 23,81 (ventitre/81) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 255 del 28 giugno 2013

R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione demaniale per usufruire di Km 10.800 di sommità arginale per transito pubblico tra st. 205 e 259 e n. 12 rampe fra gli stanti 207-259 in dx fiume Adige in Comune di S. Martino di Venezze. - (Pratica n. AD_SA00006). Ditta: COMUNE DI SAN MARTINO DI VENEZZE - San Martino di Venezze (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, si concede il rinnovo per anni dieci al Comune di San Martino di Venezze (RO) della concessione demaniale di Km 10.800 di sommità arginale e 12 rampe in dx fiume Adige.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 18.02.2013 con la quale il COMUNE DI SAN MARTINO DI VENEZZE - RO - (C.F. 80001690298) con sede in Piazza Aldo Moro, 1 ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di Km 10.800 di sommità arginale per transito pubblico tra st. 205 e 259 e n. 12 rampe fra gli stanti 207-259 in dx fiume Adige in Comune di S. Martino di Venezze.;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del Tecnico del Tronco in data 14.06.2013;

Considerato che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

Visto che in data 28.6.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

Ritenuto che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

Visto il R.D. n. 523 del 25.07.1904;

Vista la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

Vista la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

Vista la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al COMUNE DI SAN MARTINO DI VENEZZE (C.F. 80001690298) con sede in Piazza Aldo Moro, 1 - il rinnovo della concessione per usufruire di Km 10.800 di sommità arginale per transito pubblico tra st. 205 e 259 e n. 12 rampe fra gli stanti 207-259 in dx fiume Adige in Comune di S. Martino di Venezze, con le modalità stabilite nel disciplinare del 28.06.2013 iscritto al n. 871 di Rep. di questa Struttura e registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Rovigo il 28.06.2013 n. 1849 Serie 3, che forma parte integrante del presente decreto.

2. La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del 1.01.2014. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3. Il canone annuo, relativo al 2013 è di Euro 1205,40 (milleduecentocinque/40) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 257 del 1 luglio 2013

CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO - rinnovo a sanatoria derivazione di mod. 0.90 di acqua pubblica dalla sponda sx del fiume Canalbianco in loc. Ponte di Zelo "Derivazione Zelo Sinistro" nel Comune di GIACCIANO CON BARUCHELLA per l'irrigazione di una superficie di Ha 350 - Pos. N. 476.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, si concede il rinnovo a sanatoria della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla sponda sx del fiume Canalbianco in loc. "Ponte di Zelo " nel Comune di GIACCIANO CON BARUCHELLA. Ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Il Dirigente

Vista l'istanza in data 16.10.2012 del CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO, intesa ad ottenere il rinnovo/sanatoria della concessione di derivazione di mod. 0.90 di acqua pubblica dalla sponda sx del fiume Canalbianco in loc. Ponte di Zelo "Derivazione Zelo Sinistro" nel Comune di GIACCIANO CON BARUCHELLA per l'irrigazione di una superficie di Ha 350;

Visti gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni né osservazioni;

Visto il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti il D.L.gs n. 112/98, la L.R. n. 11/01;

Visto il disciplinare n. 3188 di rep. sottoscritto in data 14.06.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1. Salvi i diritti dei terzi è concesso al CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO (P.I. n. 93030520295) con sede a ROVIGO Piazza Garibaldi n. 8, il diritto di derivare mod. 0.90 medi e mod. 1,80 max di acqua pubblica dalla sponda sx del fiume Canalbianco in loc. Ponte di Zelo "Derivazione Zelo Sinistro" nel Comune di GIACCIANO CON BARUCHELLA per l'irrigazione di una superficie di Ha 350.

2. La concessione è accordata fino al 31.12.2022 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.06.2013, n. 3188 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di € 290.83 (duecentonovanta/83) calcolato per l'anno 2013 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 1997/2004, della D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 258 del 1 luglio 2013

CUCCATO GIOVANNI - rinnovo derivazione di mod. 0.20 di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Adige in loc. Cantonazzo c/o st. 160-161 nel Comune di ROVIGO per l'irrigazione di una superficie di Ha 2.04.03 a coltivazione estensiva - Pos. N. 48/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, si concede il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Adige in loc. Cantonazzo del Comune di Rovigo. Ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Il Dirigente

Vista l'istanza in data 19.02.2013 della ditta CUCCATO GIOVANNI, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione di mod. 0.20 di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Adige in loc. Cantonazzo c/o st. 160-161 nel Comune di ROVIGO per l'irrigazione di una superficie di Ha 2.04.03 a coltivazione estensiva;

Visti gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni né osservazioni;

Visto il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti il D.L.gs n. 112/98, la L.R. n. 11/01;

Visto il disciplinare n. 3191 di rep. sottoscritto in data 14.06.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1. Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta CUCCATO GIOVANNI (omissis) con sede a ROVIGO - Loc. Cantonazzo Via Orti n. 14, il diritto di derivare mod. 0.20 di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Adige in loc. Cantonazzo c/o st. 160-161 nel Comune di ROVIGO per l'irrigazione di una superficie di Ha 2.04.03 a coltivazione estensiva. La derivazione sarà di norma esercitata nel periodo primaverile ed estivo.

2. La concessione è accordata fino al 31.12.2022 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.06.2013, n. 3191 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di € 249,22 (duecentoquarantanove/22) calcolato per l'anno 2013 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 1997/2004, della D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 259 del 4 luglio 2013

MARABESE ORLANDO: variante alla concessione preferenziale di derivazione di mod. medi 0.025 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di LUSIA Località Garzare da uso lavaggio verdura (Igienico e assimilato) a uso irriguo - Pos.n. P143.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si concede il cambio d'uso dell'acqua pubblica da lavaggio verdura igienico-assimilato) a uso irriguo

Il Dirigente

Visto il Decreto n. 405 del 14/09/2006 con il quale venne concesso alla ditta MARABESE ORLANDO, la concessione per derivare mod. 0,025 di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 8 mapp.85 del Comune di Lusìa ad uso lavaggio verdure (igienico-assimilato);

Vista l'istanza di cambio destinazione d'uso dell'acqua pubblica, da lavaggio verdure (igienico-assimilato) ad irriguo del pozzo in località descritta al fg. 8 mapp. 85 del Comune di Lusìa presentata in data 18/03/2013 dalla Ditta MARABESE ORLANDO;

Visto il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti il D.L.gs n. 112/98, la L.R. n. 11/01;

Visti il disciplinare n. 1214 di rep. in data 06/09/2006 e l'atto aggiuntivo n. 3192 di rep. sottoscritto in data 14/06/2013 contenenti gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Di accogliere la richiesta di variazione d'uso dell'acqua pubblica, da lavaggio verdure (igienico-assimilato) ad irriguo del pozzo in località descritta al fg. 8 mapp. 85 del Comune di Lusìa.

ART. 2 - Salvi i diritti dei terzi è pertanto concesso alla Ditta MARABESE ORLANDO (omissis) con sede a Lusìa, Via Garzare, 176, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località descritta al fg. 8 mapp. 85 mod.massimi 0.025 e mod. medi 0,019 di acqua pubblica ad uso irriguo che serviranno per irrigare ha 1.05.073 circa.

ART. 3 La concessione è accordata subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 1214 di rep. in data 06/09/2006 e atto aggiuntivo in data 14/06/2013 n. 3192 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di € 46.72 (quarantasei/72) calcolato per l'anno 2013 ai sensi della L.R. 11/2001, della DGR n. 328/2009, della D.G.R. n. 2117/2010, della D.G.R. n. 952/2011 e della D.G.R. n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 260 del 4 luglio 2013

AZIENDA AGRICOLA LA PRESA S.S. di Cestari A. & C. - concessione di derivazione di mod. medi 0.67 di acqua pubblica dal fiume Po di Venezia in Comune di TAGLIO DI PO tra gli st. 121-122 per uso Irriguo - Pos. N. 324/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si concede il rinnovo della derivazione di acqua pubblica ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e s.m.i.

Il Dirigente

Vista l'istanza in data 10.12.2011 dell'AZIENDA AGRICOLA LA PRESA S.S. di Cestari A. & C., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione a derivare dal Po di Venezia fra gli st. 121-122 nel Comune di TAGLIO DI PO (mod. 1.40) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

Visti gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni né domande concorrenti;

Visto il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti il D.L.gs n. 112/98, la L.R. n. 11/01;

Visto il disciplinare n. 3190 di rep. sottoscritto in data 14.06.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

1. Salvi i diritti dei terzi è rinnovato all'AZIENDA AGRICOLA LA PRESA S.S. di Cestari A. & C. (P.I. n. 00675840292) con sede a TAGLIO DI PO Via Cornera, 12, il diritto di derivare dal fiume Po di Venezia tra gli st. 121-122 nel Comune di TAGLIO DI PO, mod. massimi 1.40 e mod. medi 0.67 d'acqua pubblica e serviranno per irrigare ha 22 circa.

2. La concessione è accordata fino al 31.12.2022 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.06.2013, n. 3190 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di € 268.27 (duecentosessantotto/27) calcolato per l'anno 2013 ai sensi della L.R. 11/2001, della D.G.R. n. 1511/2008, della DGR n. 328/2009, della D.G.R. n. 2117/2010, della D.G.R. n. 952/2011 e della D.G.R. n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 261 del 4 luglio 2013

Concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi costituente il Lotto 3/A in dx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 48 e 61 e argine 2^ linea difesa a mare Boccasette-Ca' Zuliani fra gli stanti 0-20 di complessivi Ha 13.92.71 in Comune di Porto Tolle (RO). Ditta: Zanellato Anselmo - Ca' Venier - Porto Tolle (RO). Pratica: PO_SF00050. Atto di svincolo deposito cauzionale.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si procede, ad istanza del concessionario, allo svincolo del deposito cauzionale costituito a garanzia della concessione in oggetto per avvenuta cessazione della stessa.

Il Dirigente

VISTO il Decreto n. 129 del 18.04.2005 e relativo Disciplinare n. 710 di Rep. del 7.04.2005, con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione descritta in oggetto alla Ditta Zanellato Anselmo (omissis) residente in Via Brescia, 27 in Località Ca' Venier in comune di Porto Tolle (RO);

Vista l'istanza di svincolo del deposito cauzionale della Ditta Zanellato Anselmo pervenuta all'Ufficio del Genio civile di Rovigo in data 18.06.2013;

Visto il deposito cauzionale di Euro 355,15 (trecentocinquantacinque/15), versato dalla Ditta Zanellato Anselmo a garanzia della concessione, e registrato contabilmente con ordine di costituzione n. 2005-0648;

Accertato che la Ditta ha provveduto al regolare pagamento dei canoni e che non si ravvisano danni alle pertinenze idrauliche di competenza;

Visto il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

Vista la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10 - comma 2;

Vista la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

Ritenuto di procedere in merito;

decreta

1. È autorizzato lo svincolo del deposito cauzionale a favore della Ditta Zanellato Anselmo (omissis) residente in Via Brescia, 27 in Località Ca' Venier in comune di Porto Tolle (RO) di Euro 355,15 (trecentocinquantacinque/15) versato in data 04.04.2005 VCY 0552 e registrato contabilmente con ordine di costituzione n. 2005-0648;

2. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

3. Di stabilire che il presente sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 262 del 5 luglio 2013

Rinnovo e subingresso nella titolarità della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso alla strada Via Valmolin Inferiore in sinistra del Fiume Canalbianco ad uso commerciale/industriale in Comune di Arquà Polesine (RO). Pratica CB_RA00069. Colmar Technik S.r.l.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente il rinnovo della concessione di cui all'oggetto e si autorizza il contestuale subingresso nella titolarità della stessa della Colmar Technik S.r.l. in luogo della Colmar S.p.a. per cessione in affitto da parte di quest'ultima alla Colmar Technik S.r.l. di tutte le attività e infrastrutture di pertinenza.

Il Dirigente

Vista l'istanza del 3.4.2013 con la quale la Colmar Technik S.r.l. (C.F. 01392890297) con sede ad Arquà Polesine (RO) in Via Nazionale Adriatica 539/593 ha chiesto il rinnovo e il subingresso nella titolarità della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso alla strada Via Valmolin Inferiore in sinistra del Fiume Canalbianco ad uso commerciale/industriale in Comune di Arquà Polesine (RO) rilasciata alla Colmar S.p.a. (C.F. 00896180296) con sede ad Arquà Polesine (RO) in Via Nazionale Adriatica 539/593 con Decreto n. 60 del 4.4.2003;

Visto il nulla osta tecnico del 16.4.2013;

Considerato che la Società ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

Visto che il 20.6.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Società dovrà attenersi;

Ritenuto che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

Visto il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

Visto il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

Vista la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

Vista la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1. di concedere, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla Colmar Technik S.r.l. (C.F. 01392890297) con sede a Arquà Polesine (RO) in Via Nazionale Adriatica, 539/593 il rinnovo e il subingresso nella titolarità della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso alla strada Via Valmolin Inferiore in sinistra del Fiume Canalbianco ad uso commerciale/industriale in Comune di Arquà Polesine (RO) rilasciata alla Colmar S.p.a. (C.F. 00896180296) con sede ad Arquà Polesine (RO) in Via Nazionale Adriatica 539/593 con Decreto n. 60 del 4.4.2003, con le modalità stabilite nel disciplinare del 20.6.2013 iscritto al n. 3197 di Rep. di questa Struttura;

2. di determinare in dieci anni la durata della concessione con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca, o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3. di determinare in € 404,97 (Euro quattrocentoquattro/97) il canone annuo relativo al 2013, come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4. di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5. di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

*Sezione seconda***DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 46 del 18 giugno 2013

Convalida dell'elezione del consigliere regionale Giampietro Marchese.

[Consiglio regionale]

Il Consiglio Regionale del Veneto

Richiamata la DCR n. 23 del 10 aprile 2013 con la quale il Consiglio regionale ha sostituito il consigliere regionale Andrea Causin, dimissionario, con il signor Giampietro Marchese;

Udita la relazione dell'Ufficio di Presidenza, relatore il Presidente Clodovaldo Ruffato;

Preso atto che, come da verbale dell'Ufficio di Presidenza della seduta del 30 maggio 2013, non risultano sussistere cause e motivi di ineleggibilità e incompatibilità a carico del consigliere regionale Giampietro Marchese, tenuto anche conto dell'attestazione dallo stesso rilasciata sotto propria responsabilità, di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dalla legge 23 aprile 1981, n. 154 e successive modifiche e integrazioni, nonché dalla legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli articoli 37 dello Statuto regionale e 13 del Regolamento dell'Assemblea;

Vista la proposta dell'Ufficio di Presidenza approvata all'unanimità dei presenti acchè il Consiglio regionale deliberi la convalida del consigliere regionale Giampietro Marchese;

Vista la legge 17 febbraio 1968, n. 108 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 23 aprile 1981, n. 154 e successive modifiche ed integrazioni, nonché la legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche ed integrazioni;

con votazione palese,

delibera

- 1) di convalidare l'elezione a consigliere regionale del signor Giampietro Marchese;
- 2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 47 del 18 giugno 2013

Sostituzione di un componente del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Il Consiglio Regionale del Veneto

Vista la propria deliberazione n. 44 del 28 maggio 2013 con la quale veniva nominato il Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto nelle persone di:

- MARTIN Andrea, nato a Venezia il 26 novembre 1950;
- TEBALDI Fernando, nato a San Bonifacio (VR) il 30 dicembre 1954;
- PADOAN Attilio, nato a Pontecchio Polesine (RO) l'11 gennaio 1959;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 55 del 10 giugno 2013 con la quale l'Ufficio di Presidenza ha preso atto dell'ineleggibilità del signor Tebaldi Fernando a revisore dei conti della Regione del Veneto, proponendone la decadenza, e ha aggiornato l'elenco dei revisori dei conti di cui alla deliberazione dello stesso Ufficio di Presidenza n. 42 del 20 maggio 2013;

Visto l'articolo 28, comma 4, della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47, a norma del quale la decadenza viene dichiarata con provvedimento del Consiglio regionale;

Considerato che bisogna provvedere alla sostituzione del signor Tebaldi Fernando;

Preso atto che le modalità di estrazione dei nominativi sono state stabilite nella citata deliberazione n. 10 del 13 febbraio 2013;

Preso atto che l'elenco da cui estrarre a sorte i nominativi dei revisori è stato aggiornato con la citata deliberazione n. 55 del 10 giugno 2013;

Preso atto che il Segretario generale del Consiglio regionale, ha estratto il nominativo del seguente consigliere:

- Andrea Bassi;

Preso atto che il citato consigliere ha estratto il numero 7 corrispondente a Colombari Riccardo;

Preso atto infine che è stata verificata, per mezzo dell'apertura delle buste, la presenza nell'urna di tutti i numeri d'ordine presenti nell'elenco con eccezione di quelli corrispondenti ai revisori già nominati;

delibera

1) di pronunciare la decadenza del signor Tebaldi Fernando dalla carica di revisore dei conti della Regione del Veneto;

2) di nominare quale componente del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto il signor:

- COLOMBARI Riccardo, nato a Verona il 31 ottobre 1959;

3) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 801 del 4 giugno 2013

Assegnazione di budget operativo per spese di ospitalità e di rappresentanza per l'anno 2013 a favore del Dirigente vicario pro-tempore della Direzione Relazioni Internazionali (L.R. 29.11.2001, n. 39, articolo 49).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione all'assegnazione di un budget operativo per le spese conseguenti alla organizzazione di visite di delegazioni straniere presso la Regione del Veneto e di delegazioni regionali all'estero che si terranno nel corso del corrente anno.

Il Presidente Dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

L'evoluzione delle competenze attribuite alla Regione nell'ambito delle attività di rilievo internazionale, la sua significativa partecipazione a programmi di cooperazione decentrata con partner regionali e statuali esteri ed anche in collaborazione con Istituzioni ed Agenzie sovranazionali, l'intensificarsi delle iniziative di promozione del Veneto nel mondo, cui la Regione intende garantire indirizzo, coordinamento e sostegno anche finanziario, determinano l'assunzione da parte della Direzione Relazioni Internazionali di specifici compiti organizzativi e gestionali.

Ne consegue che alla suddetta Struttura compete anche l'attivazione degli adempimenti amministrativo-contabili connessi e conseguenti alle frequenti visite di delegazioni straniere presso la Regione Veneto e di delegazioni regionali all'estero, per la cui funzionalità si rende necessario procedere in tempi rapidi all'ordinativo e alla liquidazioni delle relative spese di rappresentanza.

Considerato che la Legge Regionale n. 39 del 29.11.2001, in materia di bilancio e contabilità regionale, all'articolo 49, contempla la facoltà da parte della Giunta Regionale di assegnare uno o più budget operativi presso il Tesoriere regionale, a favore dei Dirigenti titolari di centri di responsabilità, per dar corso sollecitamente ai pagamenti di spese di natura operativa, qualora non risulti possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa, si ritiene opportuno che tale facoltà debba essere esercitata anche nei confronti della Direzione Relazioni Internazionali.

Si propone, pertanto, di attivare un budget operativo, per un importo pari a € 12.000,00, a favore del Dirigente vicario pro-tempore della Direzione Relazioni Internazionali, Dott.ssa Maria Elisa Munari, ed in caso di sua assenza o impedimento del sostituto Dott.ssa Ornella Campesato, in qualità di Funzionario della predetta Struttura, per poter provvedere, in tempi brevi, al pagamento delle spese di ospitalità e di rappresentanza conseguenti alla visita di delegazioni straniere presso la Regione del Veneto e di delegazioni regionali all'estero ed afferenti alle tipologie di spesa di seguito indicate:

- ospitalità alberghiera per delegazioni e relatori;
- servizi di traduzione ed interpretariato;
- forniture a noleggio, allestimenti sale, impiantistica, amplificazione, registrazione;
- omaggistica per visite istituzionali di delegazioni estere nel Veneto e di delegazioni istituzionali venete all'estero;
- ingressi a musei e servizi di guida turistica, accoglienza e intrattenimento;
- servizi di ristorazione per delegazioni ospiti;
- servizi a buffet presso la sede di Palazzo Balbi ed altre sedi regionali e convenzionate con la Regione del Veneto;
- servizi fotografici ed audiovisivi;
- servizi di trasporto;
- Visti e tasse doganali.

Per le finalità di cui sopra si farà fronte con le risorse allocate sul capitolo 100343 "Spese organizzative, logistiche e di trasporto per le attività internazionali degli Organi regionali, art. 6, L. 05/06/2003, n. 131" del Bilancio regionale per l'esercizio corrente, che presenta la necessaria disponibilità.

Si dà atto che le spese contemplate dal presente provvedimento, come sopra dettagliate, riguardanti la tipologia "Rappresentanza" non sono soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 in quanto relative a spese per incontri connessi con organismi internazionali o comunitari, che rispondono ad esigenze di espletamento dell'attività istituzionale regionale laddove costituiscono un aspetto rilevante della stessa, necessaria e indispensabile per il funzionamento dell'Ente.

L'utilizzo del budget operativo avverrà attraverso ordinativi di pagamento e buoni di prelevamento da emettersi presso gli sportelli del Tesoriere regionale.

Il Dirigente titolare di budget operativo è autorizzato all'emissione di buoni di prelevamento fino all'importo massimo di € 500,00, per prestazione, al fine di provvedere al pagamento in contanti di spese minori.

Per la rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Dirigente titolare del budget operativo, Dott.ssa Maria Elisa Munari, ed in caso di sua assenza o impedimento il sostituto Dott.ssa Ornella Campesato, dovrà attenersi alle disposizioni recate dai commi 5 e 6 dell'articolo 49 della legge regionale 29.11.2001, n. 39.

In particolare, entro 30 giorni dalla chiusura del budget operativo il Dirigente titolare dovrà predisporre il consuntivo delle spese sostenute e lo invierà, corredato dei documenti giustificativi in originale, alla Direzione Ragioneria, dandone contestualmente comunicazione al Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, responsabile della verifica, con l'invio di una copia del rendiconto.

La Direzione Ragioneria effettuerà il controllo di regolarità contabile, previsto dall'articolo 36, comma 2, della L.R. n. 39/2001, anche in relazione al rispetto degli adempimenti e dei termini stabiliti nel provvedimento di assegnazione, emettendo un parere

attestante la regolarità, ovvero individuando le eventuali anomalie emerse dal controllo, dandone comunicazione al Dirigente Regionale responsabile della verifica.

Il relatore conclude la propria relazione propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la legge n. 131 del 5.06.2003;
- Visti gli articoli 36, 44 e 49 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
- Visto l'articolo 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266;
- Vista la legge regionale del 4.02.1980, n. 6, e successive integrazioni e modificazioni;
- Vista la DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;
- Vista la legge regionale del 5.04.2013, n. 4;
- Ravvisata la necessità, l'opportunità e la convenienza ad accogliere la proposta del relatore;

delibera

1. di autorizzare, per le finalità individuate in premessa, il budget operativo pari ad € 12.000,00 in favore del Dirigente vicario pro-tempore della Direzione Relazioni Internazionali, Dott.ssa Maria Elisa Munari, ed in caso di sua assenza o impedimento del sostituto Dott.ssa Ornella Campesato, in qualità di Funzionario della predetta Struttura, per il pagamento delle spese afferenti alle tipologie di spesa indicate in premessa;

2. di impegnare, a copertura del budget operativo di cui al punto precedente, l'importo di euro 12.000,00 sul capitolo n. 100343 ad oggetto "Spese organizzative, logistiche e di trasporto per le attività internazionali degli Organi regionali, art. 6 L. 05/06/2003, n. 131", del bilancio di previsione annuale che presenta sufficiente disponibilità (Codice Siope 1.03.01.1361);

3. di dare atto che la spesa per "Rappresentanza", di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

4. di autorizzare il Dirigente vicario pro-tempore della Direzione Relazioni Internazionali, Dott.ssa Maria Elisa Munari, o in caso di sua assenza o impedimento il sostituto Dott.ssa Ornella Campesato, ad effettuare pagamenti in contanti per un importo massimo di € 500,00 per prestazione, mediante ricorso a buoni di prelevamento;

5. di far obbligo al Dirigente vicario pro-tempore della Direzione Relazioni Internazionali, Dott.ssa Maria Elisa Munari ed in caso di sua assenza o impedimento al sostituto Dott.ssa Ornella Campesato, di produrre il consuntivo delle spese nei modi e tempi previsti dall'articolo 49 della L.R. n. 39/2001 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Direzione Ragioneria e, per la definitiva approvazione del medesimo, al Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali;

6. di demandare al Dirigente regionale della Struttura gerarchicamente sovra ordinata a quella di appartenenza del Titolare del budget operativo, l'individuazione con proprio atto del nuovo Dirigente Titolare subentrante e dell'eventuale suo sostituto, qualora si determinino avvicendamenti in corso d'esercizio del Dirigente titolare del budget operativo attivato con il presente provvedimento, al fine di consentire la prosecuzione dell'attività amministrativa e contabile del budget assegnato;

7. di trasmettere copia del presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23.12.2005, n. 266;

8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, ai sensi dell'articolo 49, comma 4, della L.R. n. 39.2001.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1050 del 28 giugno 2013

Adempimenti di cui agli artt. 4, 5 e 6 del D.L. 18/10/2012, n. 179/2012, convertito in Legge 17/12/2012, n. 221 - Disposizioni relative alle comunicazioni telematiche tra la Regione, i cittadini e le imprese: trasmissione dei documenti regionali tramite casella di posta elettronica certificata.

[Informatica]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento dà attuazione alle recenti disposizioni statali che, innovando il Codice dell'Amministrazione Digitale, hanno indicato nella posta elettronica certificata il canale unico nazionale a rilevanza giuridica per le comunicazioni e le presentazioni di istanze tra Amministrazioni Pubbliche e tra Amministrazioni, cittadini ed imprese, con l'obiettivo prioritario di abbattere i tempi della corrispondenza tradizionale ed i costi di spedizione.

Il Vice Presidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

L'efficienza dell'azione amministrativa non può prescindere dalla rapidità e dall'economicità delle comunicazioni, ed in particolare, secondo le disposizioni del D.L. n. 179/2012, convertito in Legge n. 221/2012, dall'utilizzo della posta elettronica certificata, che diventa il canale esclusivo di comunicazione tra le Pubbliche Amministrazioni, i cittadini e le imprese.

Sul piano delle attività economiche, la norma in questione perfeziona l'obbligo per tutte le imprese e i professionisti di dotarsi di una casella di PEC a valore legale. Dopo le previsioni già contenute nell'articolo 16 del D.L. 185/2008, che stabiliva un calendario di adeguamento per professionisti (29 novembre 2009) e società di capitali e società di persone (29 novembre 2011), adesso l'articolo 5 del D.L. 179/2012 prevede l'estensione della posta elettronica certificata anche per le imprese individuali, che sono tenute a depositare presso il registro delle imprese il proprio indirizzo PEC entro il 30/6/2013. Gli indirizzi di posta elettronica certificata sono pubblicati in un registro pubblico denominato Indice nazionale degli indirizzi PEC delle imprese e dei professionisti INI-PEC, realizzato a partire dagli elenchi di indirizzi PEC costituiti presso il registro delle imprese o gli ordini o collegi professionali.

Sempre in riferimento ai privati, il D.L. 179/2012, all'articolo 4, definisce il domicilio digitale del cittadino e consente a quest'ultimo di indicare una casella di posta elettronica certificata abilitata per dialogare con la PA, quale suo domicilio digitale, inserito nell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente - ANPR, e reso disponibile a tutte le pubbliche amministrazioni, in tal modo integrando, in forma più ampia, un provvedimento di contenuto analogo che identificava nella posta elettronica certificata gratuita del cittadino l'unico canale di comunicazione tra questo e la PA (articolo 16 bis del D.L. 185/2008). A corollario di ciò, viene disposto (art. 3-bis del CAD) che a decorrere dal 1° gennaio 2013, salvo i casi in cui sia prevista dalla normativa una diversa modalità di comunicazione, le P.P.A.A. sono tenute a comunicare con i privati esclusivamente tramite i domicili digitali dichiarati, senza oneri di spedizione a loro carico; mentre l'utilizzo di differenti modalità di comunicazione rientra tra i parametri di valutazione della performance dirigenziale ai sensi dell'articolo 11, comma 9, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Per le Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di dotarsi di una casella di posta elettronica certificata collegata a ciascun registro di protocollo, così come previsto dall'art. 47, comma 3, del Codice dell'Amministrazione Digitale, è stato soddisfatto, per la Regione del Veneto, con DGR n. 1208 del 23/03/2010, con la quale è stata istituita la casella PEC, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, integrata con il Registro di Protocollo Generale della Giunta Regionale. Dopo i primi tre anni di attivazione, la quantità di corrispondenza in arrivo da soggetti esterni, Pubbliche amministrazioni o privati, pervenuta alla casella PEC della Regione del Veneto ha quasi pareggiato la corrispondenza raccomandata cartacea ricevuta mediante le tradizionali vie postali, con indubbi vantaggi interni relativamente, soprattutto, alla tempistica di ricezione e condivisione delle comunicazioni.

Relativamente alla produzione e trasmissione all'esterno della corrispondenza regionale in modalità elettronica, sono state intraprese due strade.

Da un lato, si è dato avvio ad un percorso di dematerializzazione spinta, attraverso la produzione di documenti esclusivamente informatici, sottoscritti con firma digitale, fascicolazione elettronica e spedizione tramite PEC; l'avvio del sistema documentale digitale DO.GE., in particolare per le Strutture della Segreteria Generale della Programmazione fin'ora coinvolte, viene supportato da adeguata formazione al personale regionale, così come prevista dalla DGR n. 1249 del 3/8/2011, ed affiancamento nella fase di start-up - erogati dalla Direzione Affari Generali - P.O. Protocollo Informatico, Flussi documentali ed Archivi - ma, indubbiamente, l'abbandono della carta è frutto di un processo graduale, dove tecnologia e comportamenti organizzativi, aspetti tra loro complementari al raggiungimento dell'obiettivo, devono trovare adeguati tempi di affinamento e di consolidamento.

Dall'altro, il mantenimento della produzione documentale regionale su supporto cartaceo, ha indotto a potenziare, comunque, i processi di dematerializzazione legati alle modalità di trasmissione della corrispondenza, mediante l'estensione a tutte le Strutture Regionali del servizio Poste on-line (già servizio Globalcom/Mercurio di cui alla DGR n. 2391 del 8 agosto 2008). Avvalendosi di tale servizio, che rientra nell'Accordo Quadro tra Poste Italiane e Regione del Veneto per la fornitura e la gestione integrata di servizi postali sottoscritto in data 24/05/2011, (DGR nn. 152 e 450 del 2011 e n. 1911 del 2012), è possibile il conferimento telematico della corrispondenza su file, attraverso una connessione dedicata dei sistemi informativi regionali con quelli di Poste Italiane. Quest'ultima provvede alle attività di stampa, imbustamento e consegna della corrispondenza al destinatario, consentendo all'Amministrazione di realizzare considerevoli risparmi complessivi di spesa per attività di stampa, fornitura di carta e buste, spese vive di affrancatura, oltre ad un indubbio contributo al recupero di efficienza della macchina organizzativa regionale, derivante dall'impiego del personale in attività maggiormente qualificanti, rispetto a quelle necessarie all'invio della corrispondenza.

Ora, con la recente conversione in Legge n. 221/2012 del D.L. n. 179/2012, recante Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, è stata impressa dal Legislatore una decisa ulteriore spinta all'utilizzo della modalità telematica nel dialogo tra Pubblica Amministrazione, cittadini ed imprese, con conseguenti obblighi più stringenti, per le PA, di trasmettere documenti a destinatari esterni

esclusivamente mediante il sistema di Posta Elettronica Certificata e, soprattutto, ha indicato precisi obblighi, per cittadini ed imprese, di dotarsi di casella PEC e di rendere pubblici i relativi indirizzi, cui anche questa Amministrazione potrà corrispondere.

A fronte di tale nuova definizione del panorama normativo, e della necessità per le Pubbliche Amministrazioni di ridurre considerevolmente tutte le spese, e, nella fattispecie le spese di spedizione della corrispondenza, appare, ora, necessario estendere a tutte le Strutture Regionali, gli strumenti che consentano di utilizzare la casella di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto per l'invio della corrispondenza in partenza, disponendo che tale procedura di trasmissione sia la modalità di norma utilizzata per la trasmissione di documenti a destinatari esterni, siano essi pubbliche amministrazioni o soggetti privati.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, con il proprio parere favorevole, il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Richiamata la propria DGR n. 1208 del 23/03/2010, "Attivazione della Casella di Posta Elettronica Certificata per le strutture della Regione del Veneto afferenti all'Area Organizzativa Omogenea Giunta Regionale";

Preso atto dei risultati positivi delle procedure di gestione della corrispondenza telematica mediante la casella di Posta Elettronica Certificata protocollo.generale@pec.regione.veneto.it in termini, tanto di tempestività delle comunicazioni da parte di enti pubblici e privati esterni, quanto di maggiore efficienza ed economicità all'interno delle Strutture per l'immediata disponibilità dei documenti informatici;

ATTESO che l'introduzione del domicilio digitale, ai sensi del recente art. 3-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs. 82/2005, completa il quadro normativo relativo all'obbligatorietà dell'estensione della Posta Elettronica Certificata come strumento privilegiato per la comunicazione tra e con le Pubbliche Amministrazioni, disponendo anche la creazione, normalizzazione e pubblicazione di particolari strumenti di indicizzazione e reperimento degli indirizzi PEC per enti pubblici, imprese, professionisti e persone fisiche;

Visto che a decorrere dal 1 gennaio 2013, salvo i casi in cui è prevista dalla normativa una diversa modalità di comunicazione, le P.P.A.A. sono tenute a comunicare con i privati esclusivamente tramite i domicili digitali dichiarati, senza oneri di spedizione a loro carico;

Preso atto inoltre che, come previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 luglio 2011 "Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni", a decorrere dal 1° luglio 2013, la presentazione di istanze, dichiarazioni, dati e lo scambio di informazioni e documenti, anche a fini statistici, tra le imprese e le amministrazioni pubbliche debbono avvenire esclusivamente in via telematica, ponendo tale obbligo reciprocamente a carico dei privati e delle amministrazioni pubbliche e che, ulteriormente, da tale data le pubbliche amministrazioni non solo non possono più effettuare le loro comunicazioni alle imprese in modalità cartacea, ma neanche possono accettare, in forma cartacea, le comunicazioni che provengono loro dai predetti soggetti economici;

Considerato, quindi, necessario predisporre gli strumenti tecnologici e di regolamentazione del flusso documentale per consentire alle Strutture regionali di adempiere alle sopraesposte norme;

Visti i sotto elencati atti normativi:

- D. Lgs. 07/03/2005, n. 82 - Codice dell'Amministrazione digitale;
 - D.L. 29/11/2008, n. 185, recante Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, convertito con modificazioni in L. 28/01/2009, n. 2;
 - D.L. 18/10/2012, n. 179, recante Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, convertito con modificazioni in L. 17/12/2012, n. 221;
 - DPR 11/02/2005, n. 68 - Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della Posta elettronica certificata, a norma dell'art.27 della Legge 16/01/2003, n. 3;
 - D.P.C.M. 31/10/2000- Regole tecniche per il protocollo informatico di cui al D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 428;
 - D.P.C.M. 6-5-2009, Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata assegnata ai cittadini;
 - DM 2/11/2005 - Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata e relativi allegati tecnici;
- Richiamate le proprie deliberazioni:
- DGR n. 3648 del 28/11/2003, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 50. - Individuazione Aree Organizzative Omogenee e disposizioni per la gestione del flusso documentale;
 - DGR. n. 152 del 22/02/2011, Approvazione accordo quadro per la fornitura e gestione integrata di servizi postal e DGR. n. 450 del 12/04/2011, "DGR n. 152 del 22/02/2011 Approvazione accordo quadro per la fornitura e gestione integrata di servizi postali. Modifiche ed integrazioni";
 - DGR n. 1911 del 25/9/2012 "Proroga dell'Accordo quadro tra Regione del Veneto e Poste Italiane per la fornitura e la gestione integrata di servizi postali: autorizzazione al Dirigente Regionale della Direzione Affari Generali alla ripetizione dei contratti attuativi."

delibera

1. Di disporre che la corrispondenza regionale in spedizione, destinata a soggetti pubblici e privati, venga trasmessa di norma per il tramite della casella PEC dell'Area Organizzativa Omogenea Giunta Regionale, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, secondo i criteri e le modalità tecniche previste nell'allegato A) alla presente deliberazione;
2. Di prescrivere, quali modalità alternative di trasmissione nel caso non sia disponibile nessun indirizzo di posta elettronica certificata del destinatario, che l'invio dei documenti avvenga comunque in formato elettronico attraverso le funzionalità di fax server o posta on-line, già previste in collegamento al Registro informatico di Protocollo Generale.
3. Di disporre che ciascuna altra modalità di invio di documenti cartacei, che comporti spese di spedizione per affrancatura o servizi postali di corriere, venga attivata dalla Direzione Affari Generali, su richiesta della Struttura responsabile del procedimento, qualora la tipologia dell'invio lo richieda, ovvero nei casi in cui le particolari caratteristiche dell'oggetto della spedizione non consentano di provvedervi altrimenti.
4. Di confermare quanto già previsto con Circolare del Segretario Generale della Programmazione n. 295766 in data 21/6/2011, in merito alla trasmissione, tra Strutture regionali della corrispondenza interna all'AOO, esclusivamente attraverso le funzionalità del registro di protocollo informatico, considerando residuali, a discrezione del responsabile del procedimento, la trasmissione in modalità elettronica tra caselle e-mail istituzionali o in modalità cartacea.
5. Di richiedere che tutti i soggetti economici che presentano istanze e comunicazioni alla Regione del Veneto, rilevanti ai fini dei procedimenti regionali, provvedano ad inoltrarle alla casella di PEC regionale, o in altra modalità telematica prevista per lo specifico procedimento, dando mandato alle singole Strutture regionali di diffondere presso i propri corrispondenti che tale modalità di ricezione dei documenti dovrà considerarsi esclusiva a decorrere dal 1 luglio 2013, in quanto dette comunicazioni non potranno più essere accettate in forma cartacea.
6. Delle nuove modalità sopradescritte sarà data massima diffusione attraverso una campagna informativa, predisposta in modo tale da illustrare chiaramente al cittadino ed alle imprese le modalità di comunicazione con la Regione. Per lo scopo si utilizzeranno tutti i canali di comunicazione telematica esistenti e disponibili, dal sito Web istituzionale, a comunicazioni attraverso gli organi di stampa e di telecomunicazione.
7. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta nuovi oneri a carico del bilancio regionale;
8. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1050 del 28 giugno 2013**

pag. 1/8

La trasmissione telematica dei documenti della Pubblica Amministrazione.

Con la recente conversione in Legge n. 221/2012 del D.L. n. 179/2012, recante *Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*, è stata impressa dal Legislatore una decisa ulteriore spinta alle modalità di dialogo telematico tra Pubblica Amministrazione, cittadini ed imprese, con conseguenti obblighi più stringenti di utilizzare la posta elettronica certificata.

In particolare, con l'introduzione nel D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 *Codice dell'Amministrazione digitale* (di seguito indicato con l'acronimo CAD) dell'art. 3-bis *Domicilio digitale del cittadino*, è facoltà di ogni cittadino indicare alla pubblica amministrazione un proprio indirizzo di posta elettronica certificata, quale suo **domicilio digitale**. Tale indirizzo digitale è inserito nell'Anagrafe nazionale della popolazione residente-ANPR e reso disponibile a tutte le pubbliche amministrazioni e ai gestori o esercenti di pubblici servizi; viene disposto, inoltre, che a decorrere dal 1° gennaio 2013, salvo i casi in cui sia prevista dalla normativa una diversa modalità di comunicazione, le amministrazioni pubbliche sono tenute a comunicare con i cittadini esclusivamente tramite i domicili digitali dichiarati, senza oneri di spedizione a loro carico.

Sempre ai sensi della Legge 221/2012, art. 5, l'obbligo di dotarsi di Posta Elettronica Certificata è stato esteso alle imprese individuali al momento di presentazione dell'istanza di iscrizione nel registro imprese o all'albo imprese artigiane, con obbligo, per i soggetti già iscritti nei relativi Registri pubblici presso le Camere di Commercio, di adeguarsi entro il 30/06/2013.

Le predette disposizioni normative, completano il quadro delle disposizioni relative all'obbligatorietà dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata come strumento privilegiato per la comunicazione tra PP.AA. e tra una P.A. e soggetti privati. Infatti, secondo la normativa previgente all'ultimo aggiornamento del CAD, per effetto dell'art. 16 articolo del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, erano già tenuti a dotarsi di casella di Posta Elettronica Certificata, ai fini dello scambio di comunicazioni e documenti con la P.A., i seguenti soggetti:

- a) Società di capitali e società di persone (entro il 29/11/2011);
- b) Professionisti iscritti in albi o elenchi pubblici, con obbligo di comunicazione al relativo Ordine di appartenenza (entro il 29/11/2009);
- c) Pubbliche amministrazioni (entro il 30/06/2009); quest'ultime ai sensi dell'art. 47, comma 3, del CAD, come da ultimo modificato con D.Lgs. 235/2010, devono istituire e pubblicare nell'Indice PA almeno una casella di posta elettronica certificata per ciascun registro di protocollo, e provvedere al suo collegamento (secondo il disposto della Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1/2010) al sistema di protocollazione e gestione dei documenti.

Dal 1 luglio 2013, infatti, ai sensi dell'art. 5/bis del CAD, come disciplinato dal DPCM 22/07/2011 - *Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale*, la presentazione di istanze, dichiarazioni, dati e lo scambio di informazioni e documenti, anche a fini statistici, tra le imprese e le amministrazioni pubbliche avvengono esclusivamente in via telematica. A decorrere da tale data le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare dai predetti soggetti economici o effettuare in forma cartacea le comunicazioni, ma esclusivamente mediante la posta elettronica certificata.

Anche il profilo sanzionatorio per l'inosservanza di dette disposizioni è chiaramente delineato nel CAD (art. 12 c. 1-ter e art. 47 c.1-bis) e nel DPCM citato, che configurano ipotesi di responsabilità dirigenziale e disciplinare, ribadendo che l'utilizzo di differenti modalità di comunicazione rientra tra i parametri di valutazione della performance dirigenziale ai sensi dell'articolo 11, comma 9, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (art. 3-bis c. 4).

ALLEGATO A alla Dgr n. 1050 del 28 giugno 2013

pag. 2/8

La trasmissione dei documenti**Documenti cartacei**

Il sistema informatico di protocollo è stato integrato con le funzionalità descritte nella parte tecnica del presente documento, finalizzate a permettere la spedizione di copie informatiche di documenti prodotti in originale cartaceo, collegate alla relativa registrazione a Protocollo Generale.

L'art. 22 del CAD riconosce alle copie informatiche di documenti analogici la stessa efficacia probatoria degli originali da cui sono tratte se la loro conformità all'originale non sia espressamente disconosciuta. L'originale cartaceo deve rimanere agli atti della Direzione produttrice ed essere inserito nel fascicolo documentale di pertinenza, secondo la classificazione in uso, al fine di soddisfare gli obblighi di conservazione ed esibizione previsti dalla vigente legislazione.

Ciascun documento formato in originale cartaceo, dopo la sottoscrizione autografa del dirigente responsabile della struttura e le operazioni di registrazione ed attribuzione della segnatura di protocollo, dovrà essere scansionato, ottenendo una copia per immagine del documento stesso, da inviare ai destinatari esterni tramite la casella PEC regionale protocollo.generale@pec.regione.veneto.it. La trasmissione sarà attivabile da ciascun soggetto abilitato per le registrazioni nel Protocollo Generale, direttamente quale funzionalità insita nel sistema informatico di protocollo stesso.

Per la trasmissione di documenti interni all'Area Organizzativa Omogenea Giunta Regionale, la Struttura mittente provvederà, mediante il medesimo processo di scansione ed il collegamento alla registrazione di protocollo, a rendere disponibile il documento in formato immagine alla/e struttura/e destinatarie, che ne registreranno l'accettazione.

Documenti digitali

Attraverso il sistema documentale digitale DO.GE. è possibile produrre, sottoscrivere, trasmettere e conservare documenti con firma digitale.

Il documento informatico, sottoscritto con firma digitale, garantisce l'identificabilità dell'autore, l'integrità e l'immodificabilità del documento, ed ha l'efficacia prevista dall'art. 2702 del Codice Civile. Il file firmato digitalmente costituisce, pertanto, l'originale del documento, che viene sottoposto a conservazione con modalità digitali. Il sistema di conservazione regionale è strutturato per rispettare le caratteristiche di cui all'art. 44 del CAD ed assolvere alle finalità di conservazione degli archivi e consultazione dei documenti previste dal d.lgs n. 42/2004 *Codice di beni culturali*.

La struttura produttrice del documento informatico ha l'onere di inserirlo in un fascicolo informatico, collegato al sistema di classificazione regionale, disponibile e consultabile nel sistema documentale DO.GE. Il fascicolo informatico raccoglie tutti i documenti ed i dati del procedimento, così come disposto dall'art. 41 del CAD, e deve essere costituito dal responsabile del procedimento in modo da garantire l'esercizio dei diritti previsti dalla legge n. 241/90.

Il documento informatico sottoscritto viene registrato nel sistema di protocollo ed inviato, direttamente dal sistema stesso, tramite la casella di PEC protocollo.generale@pec.regione.veneto.it o altre modalità di invio telematico ivi previste, quali fax server o posta on line.

Oltre al file originale firmato digitalmente, il sistema documentale, predispone, per praticità di lettura, anche una copia analogica, cosiddetta "versione stampabile", del file firmato digitalmente, che reca in calce la dicitura *"copia cartacea composta di n.... pagina/e, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da nome cognome, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22,23,23-ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82.*

ALLEGATO A alla Dgr n. 1050 del 28 giugno 2013

pag. 3/8

Per la corrispondenza interna all'AOO, il documento informatico e la sua versione stampabile, sono resi disponibili nel sistema di protocollo regionale dalla struttura mittente a quella destinataria, per le successive fasi di accettazione ed assegnazione.

Individuare il destinatario e consultare gli indirizzi PEC

- **Soggetti privati**

L'invio di documenti dalla casella di posta elettronica certificata dell'amministrazione va effettuato al domicilio digitale dichiarato del cittadino, cioè ad un indirizzo di posta elettronica certificata che lo stesso abbia dichiarato e reso disponibile a tutte le amministrazioni (art. 3-bis, c.1.e c.2 del CAD).

In attesa della possibilità di consultare gli elenchi degli indirizzi di posta elettronica certificata inseriti nell'Anagrafe nazionale della popolazione residente-ANPR, è possibile indirizzare comunicazioni ad un soggetto privato unicamente ad un indirizzo di posta elettronica certificata che egli abbia indicato al momento della presentazione dell'istanza/comunicazione che ha dato avvio al procedimento. Dette comunicazioni ricevono, dai rispettivi gestori, un riscontro certo di invio e di ricezione da parte del destinatario, e risultano equivalenti, a tutti gli effetti di legge, all'invio di raccomandata/notificazione per mezzo della posta.

La dichiarazione della propria casella PEC da parte di un cittadino, rappresenta espressa accettazione dell'invio degli atti e provvedimenti che lo riguardano (art. 6 c.1 del CAD), mentre non risulta prevista, nella norma stessa, la possibilità di invio di atti e provvedimenti a soggetti privati mediante trasmissione a caselle mail non certificate.

In alternativa alla spedizione tramite PEC, qualora il destinatario non abbia dichiarato il proprio indirizzo di posta certificata, il documento informatico ottenuto dal processo di scansione, potrà essere trasmesso tramite fax-server o tramite sistema di posta on-line, in conformità a quanto previsto dall'art. 3-bis, comma 4-bis del CAD. In quest'ultimo caso il documento sarà stampato, e recapitato al destinatario in modalità cartacea, dal gestore del servizio postale, ora Poste Italiane, nella tipologia postale prescelta, posta prioritaria o raccomandata (anche con avviso di ricezione).

Anche nel caso di documento informatico, firmato digitalmente, sarà possibile far pervenire al destinatario, attraverso il servizio postale, la copia analogica del documento stesso nella versione stampabile, ai sensi dall'art. 3-bis, comma 4-ter del CAD, con le modalità anzidette.

La modalità di invio di *posta on-line* (peraltro già disponibile e resa nota con Circolare del Segretario Generale della Programmazione n. 295766 del 21/6/2011, alla quale si rinvia per ogni ulteriore approfondimento) è attivabile da ciascun soggetto abilitato al sistema di protocollo informatico, direttamente quale funzionalità insita nel sistema stesso.

- **Pubbliche Amministrazioni**

L'art. 47 del CAD disciplina la trasmissione dei documenti tra pubbliche amministrazioni e prevede che le stesse avvengano esclusivamente attraverso la posta elettronica o in cooperazione applicativa; esse sono valide ai fini del procedimento amministrativo una volta che ne sia verificata la provenienza.

Tale requisito è senz'altro soddisfatto in caso di trasmissione dei documenti prodotti dalla Struttura regionale competente e spediti dalla casella PEC protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, e ciò anche se venga effettuata ad una casella di Ente pubblico non certificata, trattandosi di invio di documento collegato al sistema di protocollo informatico e munito di segnature (art. 47, c. 2). Si rammenta, peraltro, che, in caso di trasmissione a casella mail semplice, non si avrà nessuna conferma dell'avvenuta ricezione del messaggio da parte del destinatario.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1050 del 28 giugno 2013

pag. 4/8

Il comma 3 dell'art. 47 prevede, peraltro, che le pubbliche amministrazioni provvedano ad istituire e pubblicare nell'Indice PA almeno una casella di posta elettronica certificata per ciascun registro di protocollo.

Dalla consultazione del sito <http://www.indicepa.gov.it/documentale/index.php>, ad accesso libero e gratuito, risultano l'articolazione organizzativa, la sede ed i recapiti telefonici di ciascuna Pubblica amministrazione, così come identificata all'art. 1 c.2 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., unitamente all'indirizzo PEC dichiarato per la ricezione di documenti informatici da sottoporre a protocollazione.

- **Imprese e professionisti**

Per quanto riguarda le società di capitali e di persone e le imprese individuali (quest'ultime dal 30/6/2013), nonché per i professionisti iscritti in albi o elenchi pubblici che hanno l'obbligo di comunicazione del proprio indirizzo PEC al relativo Ordine di appartenenza, l'art. 6-bis del CAD dispone l'istituzione di un pubblico elenco, denominato *Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata (INI-PEC) delle imprese e dei professionisti*, presso il Ministero per lo sviluppo economico. Il registro sarà consultabile dalle pubbliche amministrazioni che potranno anche effettuare estrazioni di indirizzi secondo le regole già approvate con D.M. 19/3/2013.

Al momento, gli indirizzi delle imprese sono già consultabili nel sito del Registro Imprese delle Camere di Commercio (registro pubblico costituito ai sensi dell' art. 8 della Legge 580/1993 e D.P.R. 581/95) alla pagina <http://www.registroimprese.it/iscrizione-pec-pratica-semplificata#page=1>.

La ricezione dei documenti

Modalità di ricezione

Sul sito istituzionale della Regione del Veneto, a seguito della DGR n 1208 del 23/03/2010 e della Circolare del Segretario Regionale agli Affari Generali prot. n. 284745 del 20/5/2010 che ha fornito indicazioni a tutte le strutture interne, è stato reso pubblico ***l'indirizzo di posta elettronica certificata protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, quale indirizzo per la ricezione di tutte le istanze ed i documenti da sottoporre a registrazione di protocollo***, rilevanti nei procedimenti amministrativi regionali.

E' altresì chiaramente ribadito, a maggiore trasparenza per l'utenza, che le caselle istituzionali delle singole strutture organizzative regionali, di cui è dotata ogni Direzione Regionale, i cui indirizzi sono ugualmente reperibili sul sito istituzionale (ivi pubblicati ai sensi dell' art. 54 lett. d) del CAD), assolvono alla finalità comunicativa tra l'Amministrazione, le istituzioni del territorio ed i cittadini, e sono pertanto utilizzabili per scambio di comunicazioni ed informazioni di carattere non procedimentale e non per l'invio/ricezione di documenti da sottoporsi a protocollazione.

In linea con quanto sopra e con quanto richiesto dall'art. 12 del DPCM 31/10/2000 *Regole tecniche per il protocollo informatico di cui al DPR 2/10/1998, n. 428* e dall'art. 57-bis del CAD, l'indirizzo PEC regionale, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it è anche pubblicato nell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni.

Protocollazione dei documenti informatici

Per quanto riguarda la ricezione e la protocollazione di documenti informatici in arrivo alla predetta casella PEC, si ritiene necessario chiarire che il Codice dell'Amministrazione Digitale e tutta la normativa sul Protocollo informatico nelle Pubbliche Amministrazioni distinguono tra:

1. validità della trasmissione di documenti, garantita dalle particolari modalità con cui la trasmissione stessa è effettuata;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1050 del 28 giugno 2013

pag. 5/8

2. integrità dei documenti trasmessi per via telematica;
3. validità dei documenti trasmessi, all'interno del procedimento per il quale sono prodotti, in rapporto alle modalità di loro sottoscrizione.

Le verifiche in ordine ai primi due punti vengono effettuate dalla competente struttura della Direzione Affari Generali, che provvederà a sottoporre a registrazione al Protocollo Generale, secondo il disposto dell'art. 40-bis del CAD, le mail ricevute dai seguenti mittenti e che presentino le caratteristiche di seguito specificate:

- **Pubbliche Amministrazioni:**

- a) comunicazioni provenienti da caselle e-mail non certificate purchè il corpo del messaggio o il documento allegato siano muniti di firma digitale;
- b) documenti provenienti da caselle e-mail non certificate purchè il corpo del messaggio o il documento allegato siano provvisti di segnatura di protocollo, ai sensi dell'art.55 del DPR 445/2000, art.18 del DPCM 31/10/2000 - *Regole tecniche per il protocollo informatico di cui al D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 428*, Circolare Agenzia Italia Digitale n. 60 del 23/01/2013;
- c) provengano da PEC, il cui indirizzo sia stato pubblicato nell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni;

- **Soggetti privati**, istanze e dichiarazioni presentate ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000:

- a) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, qualora risultino sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
- b) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, qualora l'autore del documento sia identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi (questa casistica risulta di fatto non ancora presente, in quanto la diffusione dei sistemi di identità elettronica è limitatissima);
- c) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento d'identità del sottoscrittore;
- d) trasmesse dall'autore mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato. Solo in quest'ultimo caso, la trasmissione da PEC costituisce dichiarazione vincolante per il mittente di accettazione dell'invio degli atti e provvedimenti che lo riguardano alla stessa casella PEC.

- **Imprese e professionisti:**

comunicazioni provenienti dalla propria casella di posta elettronica certificata, pubblicata nel Registro Imprese delle Camere di Commercio o nell'*Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata (INI-PEC) delle imprese e dei professionisti*, presso il Ministero per lo sviluppo economico, di cui al D.M. 19/3/2013.

Come da prassi già in uso, le istanze pervenute alla casella PEC della Regione del Veneto che non abbiano le caratteristiche sopraindicate vengono respinte da parte del Protocollo Generale, fornendo comunicazione al mittente dell'avvenuto ripudio e della motivazione per cui è avvenuto. Detti messaggi, verranno, comunque, inoltrati anche alla Struttura competente per opportuna conoscenza e le considerazioni di merito.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1050 del 28 giugno 2013

pag. 6/8

Firma digitale

Rimane in capo alle Strutture responsabili dei singoli procedimenti, la verifica della regolarità delle sottoscrizioni nei documenti digitali. La firma digitale si ottiene mediante un dispositivo di generazione delle firme (Smart Card o altro), rilasciato da un certificatore accreditato, autorizzato da DigitPA, che garantisce l'identità dei soggetti che utilizzano la firma digitale. Il file firmato assumerà l'estensione ".p7m" che si sommerà all'estensione del file originario. Pertanto un documento *.pdf, al termine del processo di firma digitale assumerà l'estensione *.pdf.p7m.

L'impiego della firma digitale, consente di fornire ai documenti piena validità legale: essa è il risultato di una procedura informatica, validazione, **che garantisce l'autenticità e l'integrità** dei documenti, al pari di quanto svolto dalla firma autografa per i documenti tradizionali. La firma digitale di un documento informatico si propone in particolare di soddisfare tre esigenze:

- che il destinatario possa verificare l'identità del mittente (autenticità);
- che il mittente non possa disconoscere un documento da lui firmato (non ripudio);
- che il documento firmato non sia alterabile da altri (integrità).

Per determinare queste garanzie, il contenuto deve essere firmato digitalmente dal rispettivo autore, utilizzando una firma *valida*, cioè apposta da soggetto con certificato legittimo, corrente e non scaduto né revocato¹. Ciò viene attestato al momento dell'apposizione della firma stessa, mediante raffronto con il database dell'autorità di certificazione², I documenti cui è associato un certificato valido e non alterati dal momento della firma sono ritenuti validi.

La verifica di un file firmato digitalmente consiste, quindi, nel controllare la validità della firma digitale associata ad un documento informatico. E' possibile in questo modo conoscere l'identità della persona che ha effettuato la firma, l'ente certificatore che ha rilasciato il certificato usato per firmare, il periodo di validità del certificato e altre informazioni.

La verifica della firma digitale e la successiva estrazione degli oggetti firmati può essere effettuata con qualsiasi software in grado di elaborare file firmati. Si rinvia al sito di DigitPA, <http://www.digitpa.gov.it/firme-elettroniche/software-di-verifica-della-firma-digitale>, dove è possibile reperire un elenco di software utilizzabili per detta verifica, in modo conforme alla Deliberazione CNIPA n. 45 del 21/05/2009.

Fatture

In considerazione dei particolari termini di pagamento delle fatture, così come previsti dalla normativa europea 2011/7/UE, pubblicata sulla GUUE L 48/1 del 23/02/2011, e secondo le indicazioni fornite con DGR n. 1175 del 25/06/2012 *Disposizioni operative per la predisposizione di un "archivio regionale documenti passivi" in riferimento alla nuova direttiva europea relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali*, si sottolinea come, ai sensi dell'art. art. 21, del DPR n.633/72, la fattura, cartacea od elettronica, si considera emessa all'atto della messa a disposizione del cessionario o committente.

In base alla normativa vigente la fattura può essere emessa:

- in formato cartaceo (fattura analogica) e tale rimane anche se venga trasmessa con modalità elettronica (es. copia per immagine trasmessa a mezzo pec)
- in formato elettronico (fattura elettronica), firmata digitalmente dall'emittente che ne garantisce autenticità ed integrità.

Sia le fatture in formato cartaceo che quelle in formato elettronico devono pervenire da parte degli emittenti alla Regione del Veneto mediante spedizione alla casella pec protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, resa disponibile per la ricezione (senza necessità di accettazione da parte della Regione).

La ricezione delle fatture alla PEC e la loro conseguente protocollazione e segnatura, riconosciute quali modalità di validazione temporale opponibile a terzi, ai sensi dell'art.37 del DPCM 30/03/2009 - *Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme digitali e validazione temporale dei*

¹ Il certificato è lo strumento digitale per fornire identità e autenticità. I certificati vengono emessi da un'autorità di certificazione e, analogamente ad altri documenti, hanno una scadenza o possono essere revocati.

² Il certificato associato alla firma digitale viene rilasciato da un'autorità di certificazione (CA) che emette certificati digitali, registra gli utenti associati a un certificato, sottoscrive i certificati per attestarne la validità e tiene traccia dei certificati revocati o scaduti

ALLEGATO A alla Dgr n. 1050 del 28 giugno 2013

pag. 7/8

documenti informatici, costituiscono uno strumento valido per la "certificazione" della data di ricevimento della fattura e dei conseguenti obblighi di pagamento nei termini soprarichiamati.

Inoltre, tale procedura è funzionale alla creazione dell'archivio dei documenti passivi, come previsto dalla DGR n. 1175/2012, in quanto l'applicativo finanziario 2K, debitamente integrato con l'applicativo di protocollo generale, permetterà l'acquisizione del documento fiscale, ricevuto alla PEC e protocollato, senza necessità, da parte del personale preposto, di scansionare il documento. I documenti elettronici ricevuti, inoltre, vengono inviati dal sistema di protocollo informatico direttamente al sistema di conservazione sostitutiva, rendendoli disponibili nel tempo nella loro autenticità ed integrità, senza alcun bisogno di stampa e conservazione analogica.

Assolvimento imposta di bollo

E' necessario prestare attenzione alla presentazione di istanze presentate per via telematica che prevedano l'assolvimento dell'imposta di bollo, così come disciplinata dal DPR 642/1972.

Nel caso di documento informatico, trasmesso tramite PEC, l'imposta di bollo dovrà essere assolta dal soggetto autore del documento in modo virtuale, in virtù di apposita autorizzazione ottenuta dall'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/1972 e art. 7 del D.M. 23/01/2004. Sugli atti e documenti inviati dovranno essere indicati, come previsto dalla stessa autorizzazione, il modo di pagamento e gli estremi della citata autorizzazione.

In attesa dell'emanazione del D.M. previsto dall'art. 6-bis del D.L. 9/2/2012, n. 5 come convertito con L. 4/4/2012, n. 35 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", non risultano al momento disciplinate altre modalità di pagamento alternative o particolari forme di applicazione della marca da bollo su documenti informatici o sulle copie per immagine dei documenti analogici, spediti con modalità telematiche.

Eccezione a quanto sopra, è costituita dalle istanze per le pratiche di sportello unico delle attività produttive, dove, in osservanza di quanto disposto in data 10/11/2011, all'art. 3, dal *Decreto Interministeriale recante misure per l'attuazione dello sportello unico per le attività produttive di cui all'art. 38, comma 3-bis del D.L. 25/6/2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6/8/2008, n. 133*, il soggetto che invia ad una Pubblica Amministrazione una istanza soggetta al pagamento dell'imposta di bollo, provvederà ad inserire nella domanda i numeri identificativi delle marche da bollo utilizzate nonché ad annullare le stesse, conservandone gli originali, rendendo di ciò apposita dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Trattamento dei documenti cartacei non accettabili

In relazione all'obbligo, decorrente dal prossimo 1 luglio 2013, previsto dal DPCM 22/07/2011 - *Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale*, di ritenere accettabili i documenti provenienti dalle imprese, che siano stati trasmessi alla Regione esclusivamente in via telematica, ed in attesa degli indirizzi previsti dal comma 4 del medesimo art. 5-bis del CAD, si ritiene di fornire le seguenti modalità operative per il trattamento uniforme, all'interno della Area Organizzativa Omogenea Giunta Regionale, dei documenti cartacei pervenuti.

Le Direzioni Regionali, avranno cura di informare tempestivamente e di richiedere alle imprese con le quali abitualmente intrattengono rapporti, ovvero di prevedere espressamente, in occasione di bandi o avvisi pubblici, che l'invio di istanze, documenti e fatture dai predetti soggetti economici avvenga esclusivamente in modalità telematica.

Dal 1 luglio 2013, eventuale documentazione cartacea pervenuta dai predetti soggetti economici non sarà oggetto di registrazione di protocollo, fatte salve diverse determinazioni che ciascun responsabile del procedimento intenda assumere in relazione alla specifica trattazione in essere. I plichi cartacei ricevuti tramite il servizio postale e smistati alla Struttura regionale di competenza, verranno da quest'ultima aperti e, sul documento, da conservarsi agli atti della Direzione, andrà apposta l'annotazione "documento cartaceo".

ALLEGATO A alla Dgr n. 1050 del 28 giugno 2013

pag. 8/8

non ricevibile ai sensi dell'art. 3 del DPCM 22/7/2011". Contestualmente, la Direzione stessa avrà cura di informare il soggetto mittente, tramite messaggio inviato dalla casella istituzionale della Direzione o tramite fax dell'avvenuto rifiuto del documento cartaceo stesso. La stampa della mail e del fax andranno conservati unitamente al documento ricevuto e non protocollato.

La documentazione presentata a mano all'Ufficio di Protocollo Generale, il cui mittente risulti essere un'impresa, non verrà accettata, rendendo esplicito al soggetto che la consegna il motivo del rifiuto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1051 del 28 giugno 2013

Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 9 cause instaurate avanti il Tar Veneto, la Corte d'Appello di Venezia, il Tribunale di Venezia, il Tribunale di Belluno e il Giudice di Pace di Verona. Ratifica D.P.G.R. n. 77 del 11.06.2013.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1052 del 28 giugno 2013

N. 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1053 del 28 giugno 2013

Patrocinatura e difesa dell'ESU di Venezia. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Veneto e ESU di Venezia ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera c), legge regionale 16 agosto 2001, n. 24.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1054 del 28 giugno 2013

Approvazione del Piano della performance per gli anni 2011 - 2013 - Aggiornamento 2013. Art. 10 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 - "Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni."*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

Note per la trasparenza:

Si provvede all'approvazione dell'aggiornamento annuale del Piano della performance 2011-2013, in ottemperanza delle disposizioni previste dall'art. 10 del D.Lgs. 150/2009, che prevede che il documento programmatico triennale, adottato in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, venga aggiornato ogni anno.

Il Vicepresidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

Come noto, il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione della Legge delega 4 marzo 2009, n. 15, ha introdotto importanti novità sul piano dell'organizzazione del lavoro, del rispetto degli ambiti riservati rispettivamente alla legge e alla contrattazione collettiva, dell'introduzione di elevati standard qualitativi ed economici delle funzioni e dei servizi, dell'incentivazione della qualità della prestazione lavorativa, della selettività e della concorsualità nelle progressioni di carriera, del riconoscimento di meriti e demeriti, della selettività e la valorizzazione delle capacità e dei risultati ai fini degli incarichi dirigenziali, del rafforzamento dell'autonomia, dei poteri e della responsabilità della dirigenza e, in generale, dell'incremento dell'efficienza del lavoro pubblico e del contrasto alla scarsa produttività e all'assenteismo, nonché la trasparenza dell'operato delle amministrazioni pubbliche anche a garanzia della legalità.

Va ricordato che la Giunta Regionale, nelle more del formale recepimento dei principi del D.Lvo, ha provveduto a dar corso, da un punto di vista amministrativo, a tutti i primi adempimenti che in ogni caso discendono dai principi generali del Decreto Legislativo in questione: con deliberazione n. 3371 del 30 dicembre 2010 ha infatti provveduto a: a) istituire l'Organismo Indipendente di Valutazione che è indispensabile per presidiare il processo di misurazione e valutazione della performance; b) rideterminare, in fase di prima applicazione della normativa, i termini per l'approvazione del Piano della performance per l'anno 2011; c) prendere atto che è in fase di perfezionamento il sistema di misurazione e valutazione della performance con particolare riferimento agli strumenti e alle metodologie relative alla qualità della performance che è in corso di sviluppo dal 2011.

Con deliberazione n. 541 del 10 maggio 2011 la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare il Piano della performance per gli anni 2011 - 2013, in applicazione dell'art. 10 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 - "ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni."

In particolare, con tale deliberazione, si è tenuto conto delle otto dimensioni previste all'articolo 8 del D.Lgs.150/2009:

- a) l'attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
- b) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
- c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
- d) la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
- e) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

Sono state inoltre individuate cinque funzioni che caratterizzano il piano e la relazione di performance:

- funzione di gestione (pianificazione e valutazione)
- funzione di comunicazione e di trasparenza (obbligo di pubblicazione)
- funzione di rendicontazione (illustrazione e spiegazione degli scostamenti)
- funzione di partecipazione (ruolo delle "giornate della trasparenza" previste all'art. 11, comma 6.)

Con deliberazione n. 880 del 22 maggio 2012 si è quindi provveduto ad aggiornare, in applicazione del succitato art. 10 del D.Lgs. 150/2009, il "Piano della performance" con una serie di innovazioni, apportate a seguito delle indicazioni formulate da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione, il quale ha provveduto all'elaborazione di un insieme di suggerimenti funzionali allo sviluppo del sistema di misurazione e valutazione delle performance.

Si tratta, con il presente provvedimento, di effettuare l'aggiornamento del Piano della Performance per l'anno 2013, anche alla luce del fatto che con Legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54 sono stati recepiti i principi generali in tema di verifica e valutazione dell'attività di gestione, di merito e premi. In particolare, per l'anno 2013, si tratta di focalizzare l'attenzione del processo di valutazione sulle seguenti tipologie di obiettivi strategici di performance organizzativa:

- revisione dei costi - costing review - piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 16 D.L. 6 luglio 2011 n. 98)

- evoluzione del sistema mediante l'individuazione del cliente interno/esterno, dell'indicatore del livello di servizio, delle proposte di miglioramento del servizio stesso
 - continuazione obiettivi di razionalizzazione organizzativa con aggiornamento rispetto alla normativa sopravvenuta.
- Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

- Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;
- Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- Vista la legge 4 marzo 2009, n. 15;
- Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- Visto, in particolare, l'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- Vista la legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;
- Viste le delibere n. 89 e n. 112, adottate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche;
- Vista la DGR n. 17/DDL del 30 novembre 2010;
- Vista la DGR n. n. 3371 del 30 dicembre 2010;
- Vista la DGR n. 541 del 10 maggio 2011;
- Vista la DGR n. 568 del 3 aprile 2012;
- Vista la DGR n. 880 del 22 maggio 2012;

delibera

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, gli aggiornamenti, per l'anno 2013, al Piano della performance 2011-2013 della Regione del Veneto, che sono allegati alla presente deliberazione (Allegato A).
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;
3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag

Piano della performance 2011-2013

**Sistema di misurazione e valutazione della performance ai sensi
del D.lgs 150/2009**

Aggiornamento 2013

Giugno 2013

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag

Sommario

1. PARTE PRIMA.....	3
1.1. PRESENTAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO 2013 DEL PIANO DELLA PERFORMANCE 2011-2013	3
1.2. LA REGIONE DEL VENETO: MISSION, ORGANIZZAZIONE, PRINCIPALI ATTIVITÀ	4
1.2.1. <i>Chi siamo</i>	4
1.2.2. <i>Cosa facciamo</i>	5
1.2.3. <i>Come – Organizzazione generale</i>	8
1.2.4. <i>Personale</i>	9
2. PARTE SECONDA.....	10
2.1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	10
2.1.1. <i>La congiuntura economica nel Veneto – un aggiornamento</i>	10
2.1.2. <i>L'evoluzione dello scenario normativo</i>	17
2.1.3. <i>L'evoluzione dello scenario normativo regionale</i>	18
2.1.4. <i>L'evoluzione dello scenario di finanza pubblica regionale</i>	19
3. PARTE TERZA	24
3.1. ALBERO DELLA PERFORMANCE	27
3.2. PROCESSO DI FISSAZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI	28
3.2.1. <i>Condivisione obiettivi, indicatori e valutazioni con l'organizzazione</i>	28
3.2.2. <i>Gerarchia degli obiettivi</i>	29
3.2.3. <i>Fasi individuazione degli obiettivi</i>	29
3.3. OBIETTIVI STRATEGICI	30
3.4. OBIETTIVI OPERATIVI E MISURATORI DI PERFORMANCE	32
4. PARTE QUARTA.....	35
4.1. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	35
4.1.1. <i>Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano</i>	35
4.1.2. <i>Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance</i>	37
4.1.3. <i>Trasparenza del ciclo di gestione della performance</i>	37
4.2. COLLEGAMENTO ED INTEGRAZIONE TRA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E DI BILANCIO	39
5. GLOSSARIO.....	42
6. IL MODELLO DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE.....	43
6.1. ATTUAZIONE DI UN MODELLO DI “CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE” – ANALISI COMPONENTI DEL SISTEMA	43
6.2. RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	45
6.3. LE FINALITÀ DEL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE	47
6.4. LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	47
6.5. LA PERFORMANCE INDIVIDUALE.....	47
6.6. I SOGGETTI COMPETENTI DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE	47
6.7. INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA ATTUALE	48
6.8. MONITORAGGIO E MISURAZIONE IN CORSO	48
6.9. LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	49
6.10. I SISTEMI DI VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE	49
6.10.1. <i>sistema di valutazione della dirigenza</i>	50
6.10.2. <i>sistema di valutazione delle posizioni organizzative</i>	50
6.10.3. <i>sistema di valutazione del comparto</i>	51

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag

1. Parte prima**1.1. Presentazione dell'aggiornamento 2013 del Piano della performance 2011-2013**

Con l'approvazione del d.lgs. 150/09 (detto "decreto Brunetta"), la pubblica amministrazione italiana si è trovata di fronte ad una importante sfida: quella di introdurre innovative forme di misurazione e valutazione della performance. In questo ambito, il d.lgs. n.150/2009 fissa una serie di principi che determinano le migliori pratiche per il buon funzionamento, il buon governo e la qualità delle strutture amministrative e per i servizi resi alla collettività, al fine di porre l'Amministrazione Pubblica in grado di fornire risposte in modo trasparente e celere, garantendo una coerenza con le strategie individuate dall'agenda della Giunta regionale del Veneto. Per la Regione del Veneto l'applicazione di questa norma rende possibile l'esplicitazione del lavoro svolto in questi anni, nell'ambito dei sistemi di programmazione regionale, per misurare e valutare l'attività. Il Piano della performance, alla sua prima redazione, offre le proposte attraverso le quali l'amministrazione ha avviato un processo di miglioramento continuo, rilevabile e misurabile.

Gli indirizzi individuati sono articolati in priorità da cui conseguono programmi ed obiettivi per il loro raggiungimento.

Un aspetto centrale degli interventi individuati è legato alle attività di riduzione della spesa al fine di contenere il disavanzo pubblico: attività che trovano realizzazione attraverso la riduzione delle spese, la riarticolazione del bilancio e una serie di razionalizzazioni organizzative.

Complessivamente il personale regionale è impegnato, da alcuni anni, in un sostenuto programma di rinnovamento che riguarda: la propria formazione, la semplificazione delle procedure, l'impiego di nuovi approcci al lavoro, l'impiego degli strumenti offerti dall'ICT.

La Regione del Veneto, attraverso la pubblicazione del Piano della performance 2011 - 2013, ha messo a punto in modo trasparente gli obiettivi, le strategie utilizzate, le risorse disponibili per perseguire le proprie finalità istituzionali.

Nell'ambito di quella che è la *mission* dell'ente Regione sono state definite le azioni che hanno portato alla definizione di questo piano, al fine di garantire un miglioramento delle performance, anche attraverso l'implementazione e la diffusione di modelli e tecniche di analisi e progettazione organizzativa innovativi, nell'ottica del miglioramento continuo.

All'interno di questa prospettiva di lavoro questo Piano costituisce un primo passo, il cui progressivo affinamento consentirà di adeguare gli standard di erogazione dei servizi pubblici a livelli di eccellenza in coerenza con i principi della riforma. In particolare, muovendo dalla stessa filosofia ispiratrice della riforma della pubblica amministrazione, garantisce il rispetto dei principi di immediata intelligibilità, di veridicità, di partecipazione, di coerenza interna e esterna e di trasparenza.

Con il presente documento si provvede ad un aggiornamento del Piano della performance 2011-2013, introducendo gli aggiornamenti che si sono resi necessari nel 2013 a seguito: dell'evoluzione della congiuntura economica, dello scenario normativo e di finanza pubblica, delle esigenze organizzative e delle nuove linee di razionalizzazione che sono state individuate dalla Giunta Regionale.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag

1.2. La Regione del Veneto: mission, organizzazione, principali attività**1.2.1. Chi siamo**

La definizione del ruolo della Regione del Veneto deriva dalla funzione istituzionale fissata dalla Costituzione. Le Regioni sono, assieme ai comuni, alle province, alle città metropolitane e allo stato centrale, uno dei cinque elementi costitutivi della Repubblica Italiana. Ogni regione è un ente territoriale con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione della Repubblica italiana, come stabilito dall'art. 114, Il comma della carta costituzionale.

In coerenza con l'art. 5 della Costituzione, la Regione del Veneto è stata istituita infatti come strumento determinante per la trasformazione dello Stato fortemente centralizzato che riconosce e promuove le autonomie. Come le altre Regioni a statuto ordinario: la Regione del Veneto è stata attivata con la legge 7-2-70 n. 108 che disciplinò l'elezione del Consiglio regionale e, con la legge delega n. 382 del 1975, il Parlamento approvò un primo trasferimento di funzioni alle Regioni, cui fece seguito il d.p.r. 616/1977 che diede inizio ad un processo di regionalizzazione mediante:

- L'attribuzione di funzioni per settori (s'individuano quattro categorie: l'ordinamento e l'organizzazione amministrativa, i servizi sociali, lo sviluppo economico e l'assetto e l'utilizzazione del territorio);
- La possibilità di delegare alle Regioni ulteriori competenze amministrative (art. 118 c. 2).

L'interesse principale della Regione è connesso con quanto definito dall'art. 5 sui Principi fondamentali del suo nuovo Statuto (legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 - **Statuto del Veneto**.) che prevede che:

Art. 5 - Principi fondamentali

1. La Regione opera per garantire e rendere effettivi i diritti inviolabili, i doveri e le libertà fondamentali dell'uomo, riconosciuti dalla Costituzione e dalle fonti del diritto europeo e internazionale.
2. La Regione persegue le migliori condizioni di vita della comunità veneta, l'affermazione della persona umana e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale della Repubblica.
3. La Regione riconosce e valorizza il principio di sussidiarietà, sancito nell'articolo 118 della Costituzione, realizzando le condizioni affinché l'intervento pubblico non sia sostitutivo della libera capacità di autorganizzazione delle persone e delle aggregazioni sociali e si svolga nel rispetto dell'identità e dell'autonomia di ogni soggetto.
4. La Regione promuove forme di collaborazione con soggetti privati al fine di realizzare interventi ed attività di interesse generale della collettività. Riconosce e favorisce il ruolo del volontariato.
5. La Regione, ispirandosi ai principi di civiltà cristiana e alle tradizioni di laicità e di libertà di scienza e pensiero, informa la propria azione ai principi di eguaglianza e di solidarietà nei confronti di ogni persona di qualunque provenienza, cultura e religione; promuove la partecipazione e l'integrazione di ogni persona nei diritti e nei doveri, contrastando pregiudizi e discriminazioni; opera per la realizzazione di una comunità accogliente e solidale.
6. La Regione è impegnata a rimuovere gli ostacoli che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei suoi abitanti, impediscono il pieno sviluppo della persona e la partecipazione alla vita sociale ed economica della comunità; opera a favore di tutti coloro che, secondo criteri di ragionevolezza e proporzionalità, possiedono un particolare legame con il territorio, garantendo comunque ai minori i medesimi diritti.
7. La Regione promuove la cultura di pace, opera per la giustizia sociale, i diritti umani, il dialogo e la cooperazione tra i popoli.

Sempre il nuovo Statuto all'art. 6, prevede:

Art. 6 - Diritti e obiettivi delle politiche regionali

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag

1. La Regione, informando la propria azione al principio di responsabilità nei confronti delle generazioni future:

- a) garantisce e valorizza il diritto alla vita;
- b) riconosce e valorizza lo specifico ruolo sociale proprio della famiglia; attiva politiche di conciliazione tra tempi della vita e del lavoro ed adegua l'erogazione dei servizi alla composizione del nucleo familiare;
- c) riconosce e valorizza le differenze di genere e rimuove ogni ostacolo che impedisce la piena parità tra uomo e donna;
- d) opera per garantire e rendere effettivo il diritto all'istruzione ed alla formazione permanente;
- e) riconosce la centralità e l'autonomia dell'università e valorizza la ricerca, quali strumenti decisivi per la competitività del sistema economico e per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini; a tal fine dispone specifici finanziamenti ad università ed enti di ricerca;
- f) favorisce il più ampio pluralismo dei mezzi di informazione, anche a carattere locale, come presupposto per l'esercizio della democrazia;
- g) promuove le iniziative necessarie per rendere effettivo il diritto alla sicurezza dei cittadini, perseguendo il rispetto della legalità e contrastando ogni forma di degrado urbano e sociale;
- h) riconosce e valorizza la funzione sociale del lavoro e dell'impresa come strumenti di promozione delle persone e delle comunità; opera per garantire e rendere effettivo il diritto al lavoro, perseguendo una occupazione piena, stabile, sicura e regolare, e promuovendo la formazione e la riqualificazione professionale; tutela il lavoro in tutte le sue forme;
- i) opera per eliminare gli squilibri tra territori, settori, persone e gruppi;
- l) valorizza l'imprenditorialità e l'iniziativa economica individuale e collettiva; opera per garantire il rispetto dei principi di libera concorrenza e di trasparenza nel mercato; favorisce le forme di cooperazione e, in particolare, quella a mutualità prevalente e sociale;
- m) assicura il diritto alla salute e all'assistenza, tramite un sistema di servizi sanitari e sociali universalistico, accessibile ed equo;
- n) ispira il proprio ordinamento legislativo e amministrativo alla tutela e protezione della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza, garantendo, in particolare, i diritti alla famiglia, alle relazioni sociali, allo studio, al gioco, allo sport;
- o) attiva politiche di promozione alla vita attiva e di assistenza a favore della popolazione anziana, in particolare nelle condizioni di non autosufficienza;
- p) opera per rendere effettivi i diritti delle persone in condizioni di disabilità, anche sostenendo progetti di vita indipendente.

E' da segnalare che il principio del pluralismo autonomistico, enunciato nell'art. 5 Cost., trova conferma e svolgimento in numerose norme costituzionali ed in particolare nel Titolo V della Parte seconda della Costituzione (dall'art. 114 all'art. 133 Cost.), dedicato a "Le Regioni, le Province, i Comuni". Tali enti territoriali, insieme allo Stato, costituiscono la Repubblica, ai sensi dell'art. 114 Cost.

L'art. 117 Cost. disciplina il riparto delle competenze legislative tra lo Stato e le Regioni ordinarie. La potestà legislativa, infatti, come già accennato, non è esercitata solo dal Parlamento nazionale, ma anche dalle Regioni che possono approvare proprie leggi (le leggi regionali).

1.2.2. Cosa facciamo

La Regione del Veneto opera sul territorio attraverso la gestione diretta di numerose materie che possono essere sintetizzate all'interno delle seguenti quattro macroaree:

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag

1.2.2.1. Tematiche istituzionali

Le politiche e agli strumenti di gestione amministrativa, di programmazione e di governo della Regione del Veneto:

- Affari Generali: demanio e patrimonio regionale, protocollo e archivio generale. Procedure per accedere agli atti amministrativi.
- Bilancio: strumenti di programmazione finanziaria e di bilancio regionale, controllo di gestione e bilancio sociale.
- Comunicazione e Informazione: informazione e comunicazione interna ed esterna, sito internet regionale, logo e immagine coordinata regionale. Come ottenere il patrocinio regionale. Digitale terrestre.
- Decentramento e Federalismo: ripartizione di funzioni e compiti amministrativi tra Stato, Regioni ed Enti Locali.
- E-Government: le tecnologie informatiche (ICT) per rendere la Pubblica Amministrazione più efficiente e vicina al cittadino.
- Enti Locali: rapporti con gli Enti Locali e Istituzioni, consulenza ed esercizio associato di funzioni.
- Federalismo fiscale e Finanza: federalismo fiscale, finanza regionale, politiche tributarie, credito e indebitamento.
- Informatica: gestione, manutenzione e sviluppo del SIRV, reti telematiche, architetture Internet e Intranet, eLearning, assistenza alle strutture regionali in campo informatico, privacy.
- Programmazione: strumenti della programmazione regionale, monitoraggio e valutazione risultati.
- Ragioneria: albo beneficiari, rendiconto generale, schede beneficiari e scheda versanti.
- Relazioni Internazionali: relazioni tra la Regione, organismi internazionali ed autorità regionali e statali estere, cooperazione decentrata, promozione diritti umani e pari opportunità.
- Statistica: banche dati e pubblicazioni statistiche regionali. Informazioni sul Sistema Statistico Regionale (SISTAR).
- Tributi: tassa automobilistica (bollo auto), tassa sulle concessioni regionali, tassa per il diritto allo studio universitario, ecotassa, tassa per l'abilitazione all'esercizio della professione..

1.2.2.2. Servizi alla persona

Le azioni regionali destinate alle persone che risiedono o transitano nella Regione:

- Cultura: archeologia, archivi, biblioteche, musei, spettacolo, promozione culturale.
- Edilizia: attività di programmazione e di coordinamento nel campo dell'edilizia abitativa.
- Formazione e Lavoro: formazione, lavoro, orientamento e Fondo sociale europeo
- Immigrazione: progetti ed azioni finalizzati all'integrazione della popolazione immigrata nel tessuto socio-lavorativo veneto.
- Istruzione e Diritto allo Studio: istruzione, processi di miglioramento della qualità della scuola veneta e promozione dell'autonomia.
- Sanità: assistenza ospedaliera e ambulatoriale, farmaceutica, medicina convenzionata, prevenzione, Aziende ULSS ed ospedaliere.
- Sicurezza e Polizia Locale: i progetti e le iniziative regionali inerenti la sicurezza urbana e territoriale e la polizia locale.
- Sociale: politiche sociali relative ai minori, giovani, famiglia, anziani, disabili e marginalità.
- Sport: la normativa regionale, i sostegni finanziari, i progetti ed iniziative per la pratica sportiva e l'impiantistica.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag

- Veneti nel mondo: progetti ed iniziative della Regione rivolte agli oriundi veneti emigrati all'estero.

1.2.2.3. Ambiente e territorio

Le azioni di gestione e tutela del territorio veneto:

- Ambiente: atmosfera, rifiuti, bonifica siti inquinati, acque, difesa del suolo, geologia, Autorità ambientale, schede di monitoraggio ambientale.
- Energia: programmazione del sistema energetico regionale e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio. Borsa elettrica e certificati verdi.
- Lavori pubblici: informazioni in materia di Lavori Pubblici. Il prezzario regionale, la sismica, l'elenco regionale dei collaudatori, dei consulenti e prestatori di servizi, l'Osservatorio regionale degli appalti.
- Mobilità e trasporti: politiche in materia di trasporti e viabilità, mobilità sostenibile e navigazione. attività dell'Osservatorio regionale mobilità.
- Protezione civile: l'attività e i mezzi del servizio di protezione civile per la tutela dei cittadini e dell'ambiente in caso di eventi calamitosi.
- Territorio: pianificazione territoriale e parchi, cartografia regionale, reti ecologiche e biodiversità, urbanistica.
- Valutazione Progetti ed Investimenti: nucleo valutazione e verifica investimenti, valutazione ambientale strategica (V.A.S.), valutazione impatto ambientale (V.I.A.) e finanza di progetto.
- Venezia e Porto Marghera: recupero del polo industriale di Porto Marghera e interventi di disinquinamento della laguna di Venezia.

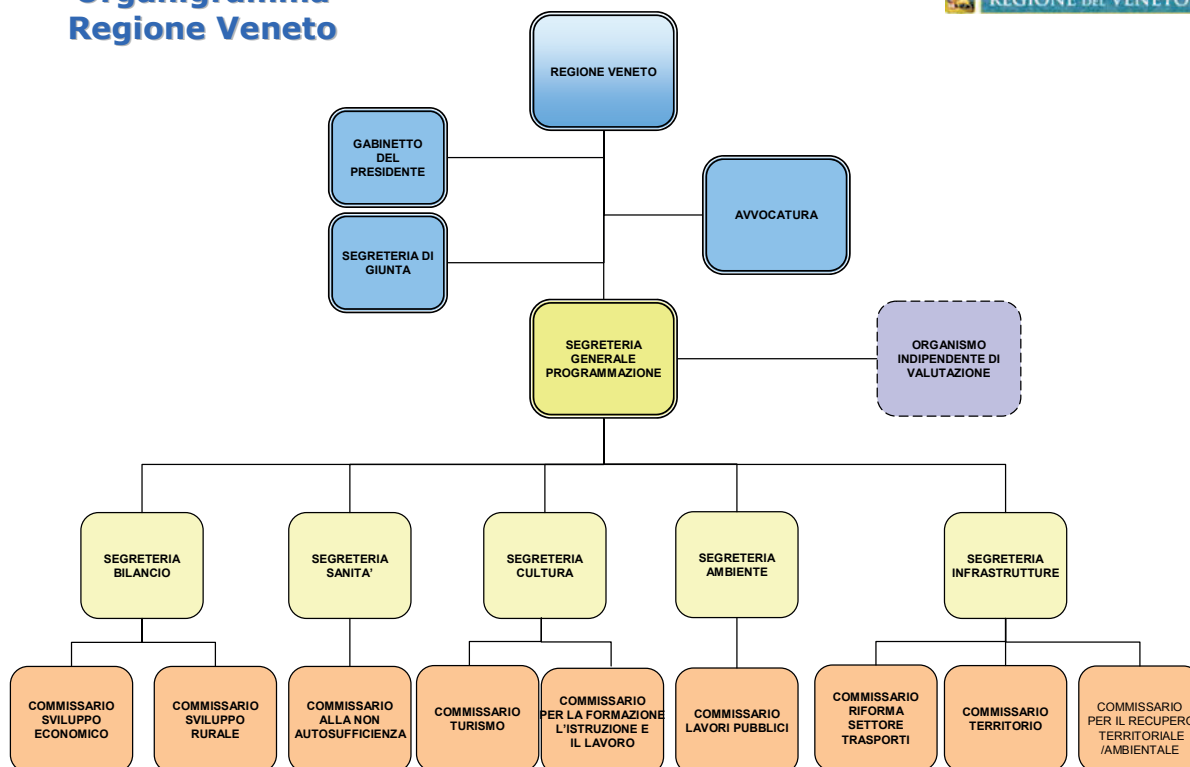
1.2.2.4. Economia

I settori economici e produttivi e le politiche di promozione e sviluppo della Regione del Veneto:

- Agricoltura e foreste: informazioni e servizi in materia di agricoltura, foreste, caccia, pesca, agroalimentare, fitosanitaria, zootecnia.
- Artigianato: sostegno e sviluppo economico del settore, gestione dei finanziamenti regionali e comunitari. Attività della Commissione regionale artigianato.
- Commercio: interventi di sostegno e sviluppo del settore. Normativa e regolamenti di programmazione delle attività commerciali sul territorio regionale.
- Energia: programmazione del sistema energetico regionale e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio. Borsa elettrica e certificati verdi.
- Fiere e Promozione: sistema fieristico regionale e promozione delle attività economiche e delle produzioni venete. Calendario fieristico regionale.
- Industria, sviluppo, ricerca, innovazione: interventi di sostegno e sviluppo del settore dell'imprenditoria e delle piccole e medie imprese. Informazioni sui distretti produttivi veneti. Promozione delle attività di ricerca e innovazione.
- Programmi Comunitari: programmazione comunitaria per il periodo 2000-2006 e per il periodo 2007-2013. Interventi e azioni realizzate e da realizzare con i fondi comunitari.
- Turismo: programmazione e coordinamento delle iniziative turistiche, promozione del turismo veneto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag

1.2.3. Come – Organizzazione generale**Organigramma
Regione Veneto**

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag

1.2.4. Personale

Il personale complessivamente in servizio presso la Regione del Veneto al 31 dicembre 2012 era il seguente:

TAB.1 CONSIGLIO REGIONALE

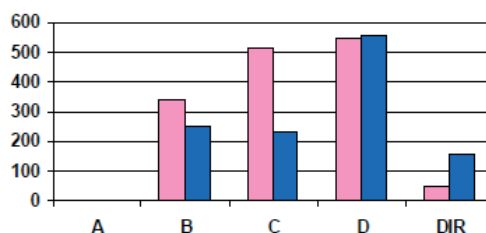
CATEGORIE/POSIZIONI	DIPENDENTI IN SERVIZIO (A)	GRUPPI CONSILIARI (B)	SEGRET. PARTICOL. (C)	COMANDATI IN ENTRATA (D)	COMANDATI/DISTACCATI IN USCITA (E)
Dirigenti	17	0	1	3	0
D1-6	50	2	1	3	0
C1-4	53	3	8	4	0
B1-7	43	3	1	2	0
A1-4	0	0	0	0	0
TOTALE	163	8	11	12	0

TAB.2 GIUNTA REGIONALE

CATEGORIE/POSIZIONI	DIPENDENTI IN SERVIZIO (F)	COMANDATI IN ENTRATA (G)	COMANDATI/DISTACCATI IN USCITA (H)
Dirigenti	185	15	3
D1-6	1041	12	8
C1-4	680	6	6
B1-7	533	8	3
A1-4	1	0	1
TOTALE	2440	41	21

TAB.3 GIUNTA + CONSIGLIO

CATEGORIE/POSIZIONI	ORGANICO (N)	DIPENDENTI IN SERVIZIO (L) L=A+B+C+E+T	DIRIGENTI IN ASPETT.VA (M)	POSTI IMPEGNATI CONCORSI ESTERNI (O)	POSTI IMPEGNATI CONCORSI INTERNI (P)	POSTI LIBERI CONCORSI INTERNI QAU. SUP (Q)	ASSEGNAZ. IN CORSO (R)	COMAND. IN ENTRATA (S) D+G	COMAND. IN USCITA (T) E+H	POSTI DISP. (U) N-L-M-O-P+Q-R
Dirigenti	268	206	65	0	0	0	0	18	3	-3
D1-6	1208	1103	3	0	0	0	0	15	8	102
C1-4	805	755	0	0	0	0	0	10	6	50
B1-7	645	589	0	0	0	0	0	10	3	56
A1-4	0	2	0	0	0	0	0	0	1	-2
TOTALE	2926	2655	68	0	0	0	0	53	21	203

QUADRO GENERE

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

2. Parte seconda**2.1. Analisi del contesto esterno**

L'analisi del contesto esterno è stata aggiornata con i dati 2012 al fine di tener conto delle determinanti rilevanti per il funzionamento della macchina regionale:

- la negativa evoluzione della congiuntura economica nel Veneto che ha avuto forte ripercussione sul sistema delle imprese e sull'occupazione con la necessità di mettere in atto azioni di sostegno alle imprese, attivare gli ammortizzatori sociali e percorsi riqualificazione delle persone;
- l'evoluzione dello scenario normativo per quanto riguarda l'impatto sul ruolo e responsabilità della Regione e sui suoi sistemi operativi;
- l'evoluzione del quadro di finanza pubblica in una fase recessiva come quella attraversata che ha introdotto vincolanti norme di riduzione della spesa (D.L. 78/2010 convertito nella L. 122/2010);
- L'evoluzione dei meccanismi di finanziamento della Regione a seguito dell'applicazione del federalismo L. 42/2009.

2.1.1. La congiuntura economica nel Veneto – un aggiornamento

La congiuntura nel Veneto è stata particolarmente negativa in questi ultimi anni, con una crisi di vaste proporzioni che non si riscontrava dai tempi della recessione del '29¹, con elementi di incertezza in un contesto economico che rimane problematico, come si può leggere nel rapporto della Direzione Sistema Statistico Regionale di aprile 2012²:

I dati e le previsioni relative all'ultima parte del 2012 presentano delle prospettive di crescita globale ancora incerte. Se segnali positivi vengono dal rafforzamento dei Paesi emergenti, dall'accordo raggiunto negli Stati Uniti per evitare il fiscal cliff e dall'allentamento delle tensioni finanziarie nell'area euro, in Europa la produzione industriale ha continuato a perdere vigore.

I dati di Novembre 2012 sulla produzione industriale nazionale indicano una diminuzione in termini tendenziali del 7,6%. Nella media dei primi undici mesi dell'anno la produzione diminuisce del 6,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A Novembre il fatturato dell'industria decresce in termini tendenziali del 5,4% e l'indice degli ordinativi totali cala rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, -6,7%.

Le imprese attive complessivamente nel 2012 diminuiscono: -1,2% in Veneto e -0,7% in Italia.

Verona, Venezia e Treviso sono le province che registrano un calo più marcato.

Nel 2012 le ore autorizzate di cig in Italia risultano oltre il miliardo, il 12% in più dell'anno precedente; anche in Veneto sono in crescita, quasi 103 milioni, ovvero il 18% in più di quelle concesse nel 2011.

Più in dettaglio, in linea con il dato nazionale, nella nostra regione cresce la richiesta di cig ordinaria e quella in deroga, mentre diminuisce quella straordinaria. Complessivamente, ad eccezione dei dati registrati nel 2010, il 2012 presenta l'ammontare di ore richieste più alto degli ultimi anni.

¹ Con il 14 settembre 2008, di quattro anni e mezzo fa, viene identificato l'inizio della crisi che coincide con il fallimento della banca d'affari Lehman Brothers: data-simbolo dell'inizio della più grave crisi economica e finanziaria che abbia investito il mondo dal dopoguerra ad oggi. Così, dopo anni di espansione e crescita, anche il Nord Est si è trovato a fare i conti con aziende in difficoltà ed export fermo, lavoratori in cassa integrazione e licenziamenti.

² Regione del Veneto, Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari Generali - Segreteria Generale della Programmazione Scenario economico, Indicatori di congiuntura, Gennaio 2013, Bollettino n. 38, A cura della Direzione Sistema Statistico Regionale, Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari Generali - Segreteria Generale della Programmazione

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

Nel mese di Gennaio sale il clima di fiducia, ossia la misurazione delle opinioni degli operatori e dei consumatori riguardo all'evoluzione congiunturale dell'economia. L'aumento dell'indice complessivo è la sintesi di un miglioramento della fiducia delle imprese dei servizi di mercato e delle costruzioni e di un lieve peggioramento registrato nell'industria manifatturiera e nel commercio al dettaglio.

Al contrario la fiducia dei consumatori diminuisce a Gennaio: registrano flessioni sia la componente riferita al clima personale, sia, in misura più lieve, quella relativa al clima economico generale.

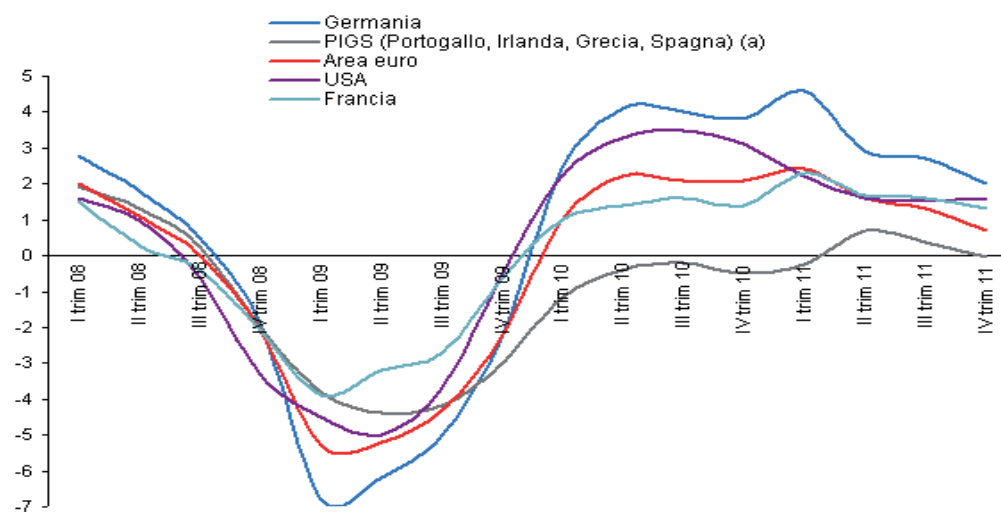
In ambito turistico il 2011 rappresenta per il Veneto un anno da record, con un numero di presenze che hanno oltrepassato i 63,4 milioni e che sono cresciute del 4,2% rispetto al 2010. Nei primi dieci mesi del 2012, si sono registrati 14,6 milioni di turisti (pari a -0,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) che hanno totalizzato oltre 59 milioni di pernottamenti (-1,9%). Le presenze di turisti italiani sono in calo del 9,6%, mentre aumentano del 2,6% le presenze di stranieri. In evidenza il comprensorio lacuale, che segna un +4,8% di presenze e le città d'arte che continuano a registrare gli alti flussi dell'anno precedente.

L'indice delle vendite al dettaglio a livello nazionale diminuisce del 3,1% a Novembre 2012 rispetto a Novembre 2011. Nel confronto con gli undici mesi del 2011, l'indice diminuisce del 2%, come risultato di una lieve diminuzione per le vendite di prodotti alimentari (-0,6%) e di una flessione più marcata per quelle di prodotti non alimentari (-2,6%).

Istat rileva a Dicembre un tasso d'inflazione di 2,4% che porta l'inflazione annua al 3%.

A Dicembre si assiste ad un lieve apprezzamento dell'euro sul dollaro e ad una stasi delle quotazioni del petrolio.

**Fig. 1.1.4 - Variazioni percentuali tendenziali del prodotto interno lordo di alcuni paesi
Anni 2008:2011**



(a) La curva dei PIGS negli ultimi 3 trimestri del 2011 esclude il dato non disponibile della Grecia

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat, Eurostat e FMI

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

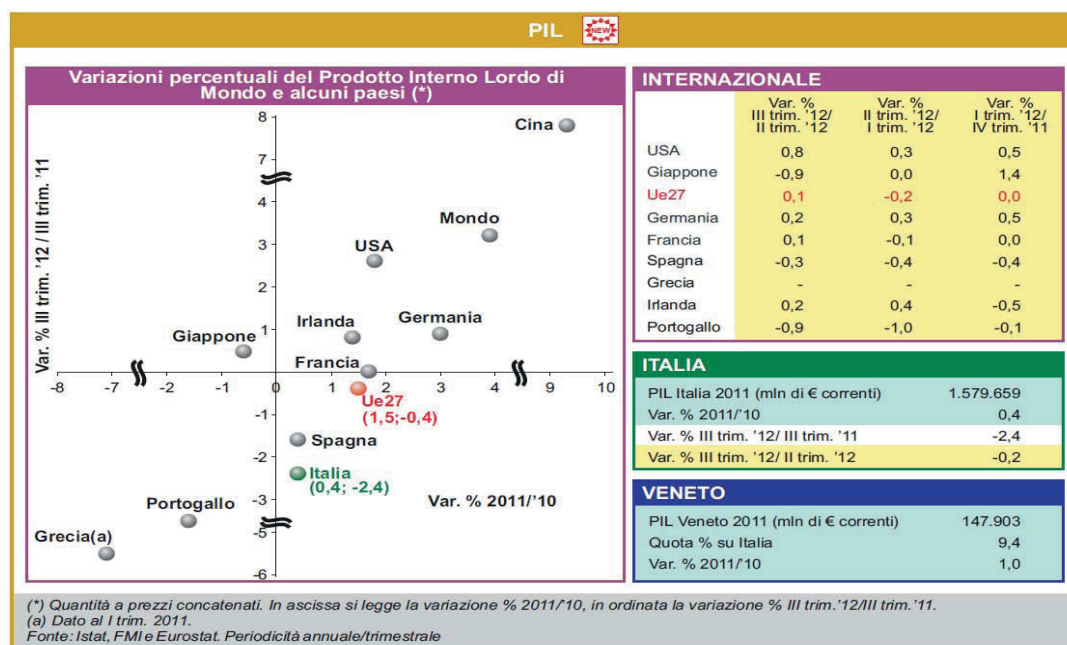
In particolare il Quadro macroeconomico veneto risulta essere il seguente:

Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2005). Veneto e Italia - Anni 2010:2013

	2010		2011		2012		2013	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
Prodotto interno lordo	1,8	1,7	0,6	1,0	-2,4	-2,1	-0,3	0,1
Spesa per consumi finali delle famiglie	1,2	1,0	0,1	0,4	-3,4	-3,2	-1,1	-0,9
Spese per consumi finali AA. PP. e delle Isp	-0,6	-0,2	-0,8	-0,6	-0,9	-0,7	-1,1	-0,9
Investimenti fissi lordi	2,0	2,6	-1,3	-1,8	-7,9	-6,2	0,4	1,1
Importazioni (a)	23,4	25,1	9,3	6,3	-3,7	-6,9	2,1	3,0
Esportazioni (a)	15,6	16,2	11,4	10,3	3,2	0,3	3,5	4,8
(a) Valori correnti								

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e previsioni, su sfondo grigio, Prometeia

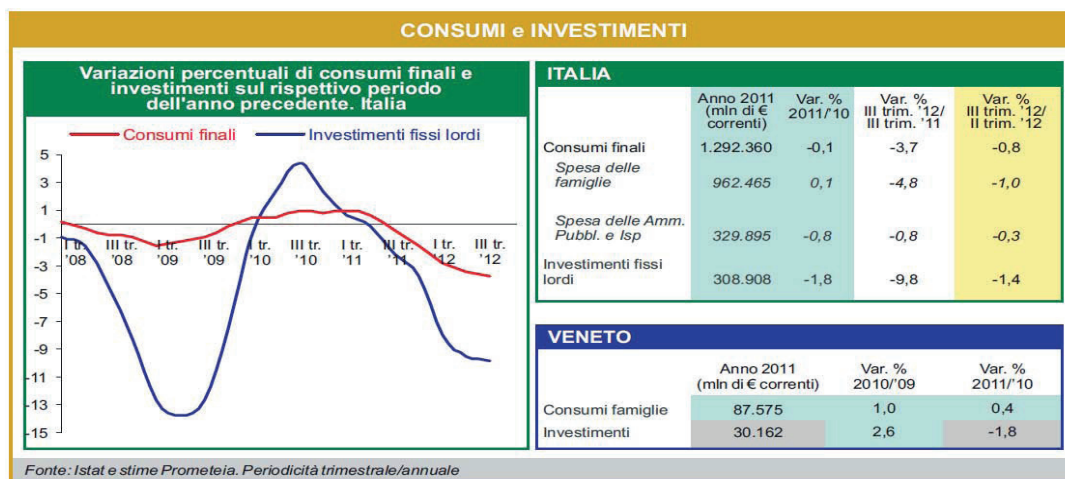
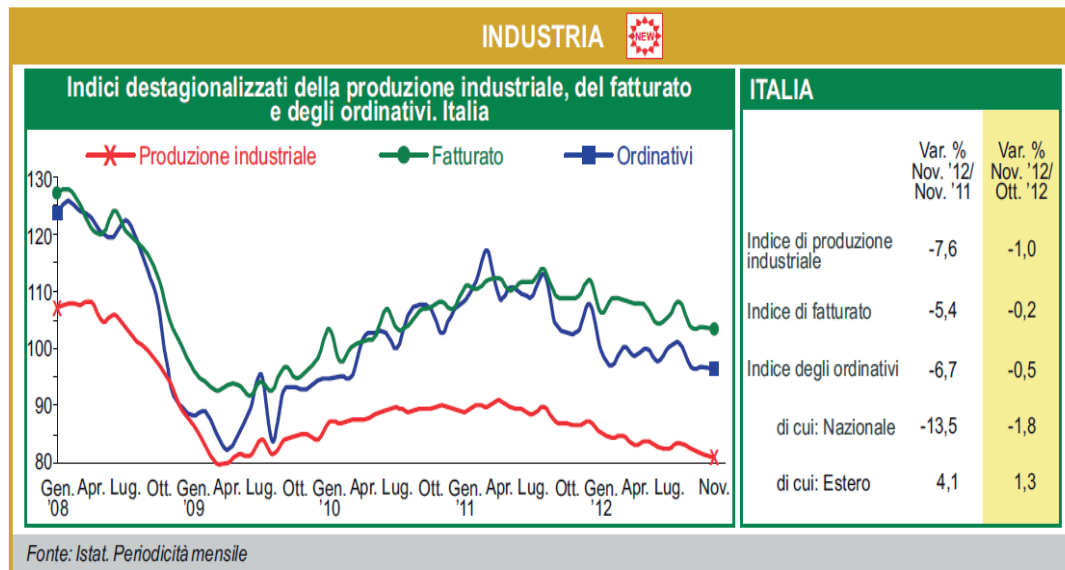
In particolare l'evoluzione del PIL³:



³ Regione del Veneto, Ibid, l'evoluzione del PIL

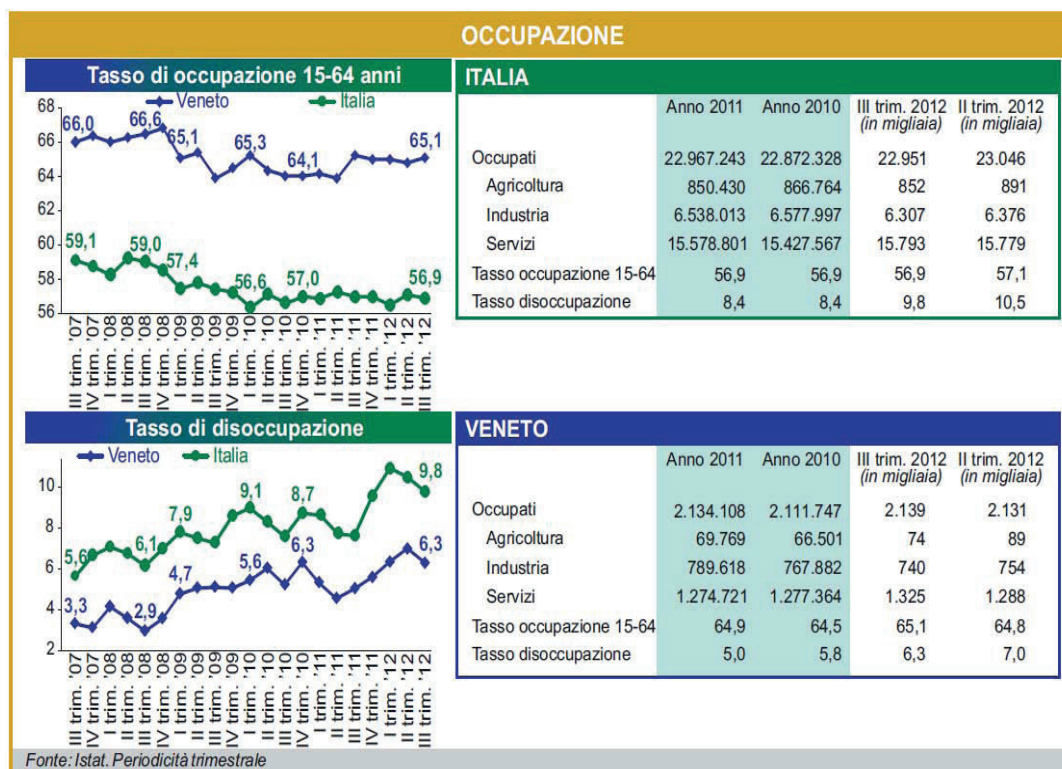
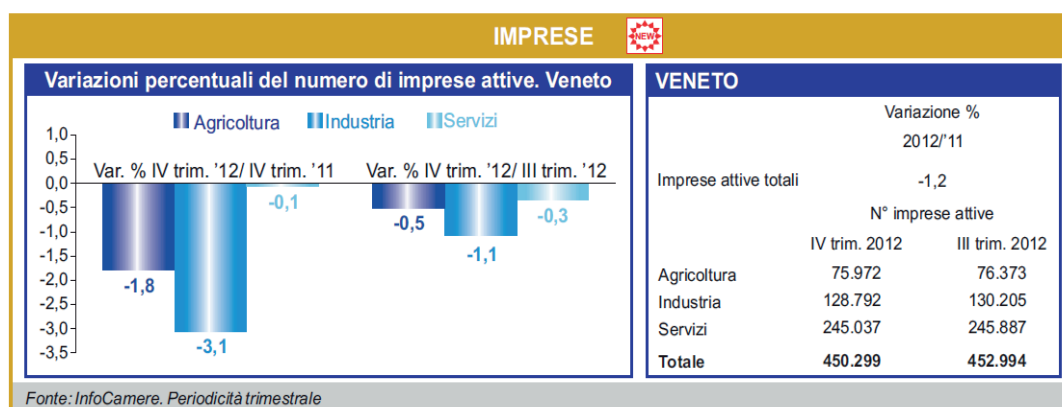
ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

I dati dei consumi e degli investimenti⁴:L'andamento della produzione industriale⁵:⁴ Regione del Veneto, Ibid., Indicatori di congiuntura, Gennaio 2013, Bollettino n. 38, Op. cit. pag. 3⁵ Ibid, Op. cit., L'andamento della produzione industriale pag. 4.

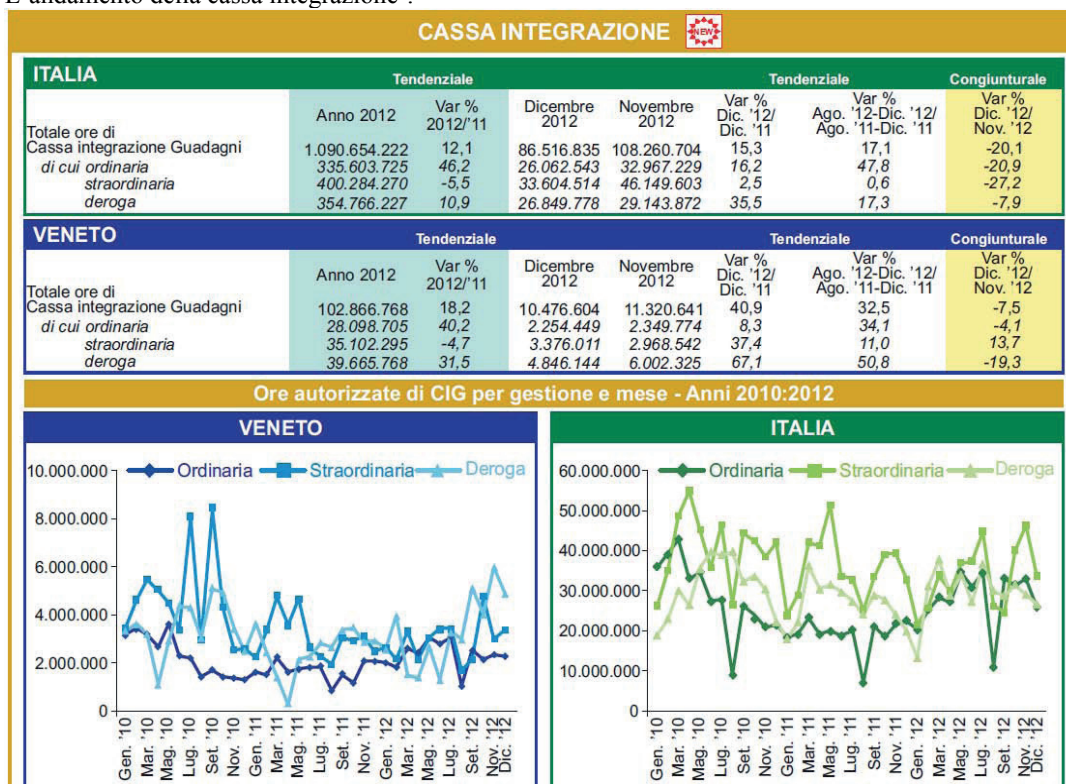
ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

L'andamento dell'occupazione⁶:La variazione del numero di imprese⁷:⁶ Ibid, Op. cit. L'andamento dell'occupazione, pag. 5⁷ Regione del Veneto, Ibid., La variazione del numero di imprese

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

L'andamento della cassa integrazione⁸:⁸ Regione del Veneto, Ibid., L'andamento della cassa integrazione

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

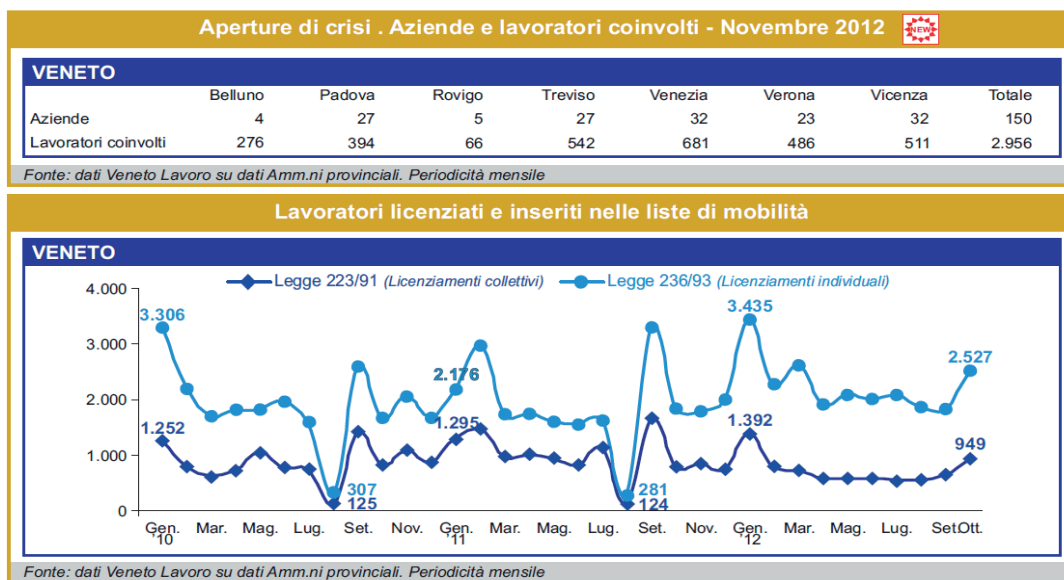
pag.

Per comparto (tipologia di contratto)					
ITALIA					
	Anno 2012	Quota sul Totale 2012	Var % 2012/'11	Tendenziale Var % Ago. '12-Dic. '12/ Ago. '11-Dic. '11	Congiunturale Var % Dic. '12/ Nov. '12
Commercio	169.031.098	15,5	39,5	31,8	-3,1
Edilizia	140.113.055	12,8	28,5	26,0	-4,9
Ind. chimiche	66.883.414	6,1	26,3	33,1	-30,3
Ind. meccaniche	349.766.585	32,1	-1,0	6,7	-30,8
Ind. metallurgiche	35.854.214	3,3	4,1	29,6	-12,5
Industria del legno	54.874.352	5,0	14,1	11,5	-19,7
Moda	114.488.769	10,5	-3,3	4,7	-18,4
Trasf. minerali	48.665.961	4,5	22,9	51,4	19,3
Trasporti e comun.	46.250.327	4,2	14,6	15,1	-45,5
Altro	64.726.447	5,9	15,8	17,2	-23,6
Totale	1.090.654.222	100,0	12,1	17,1	-20,1

VENETO					
	Anno 2012	Quota sul Totale 2012	Var % 2012/'11	Tendenziale Var % Ago. '12-Dic. '12/ Ago. '11-Dic. '11	Congiunturale Var % Dic. '12/ Nov. '12
Commercio	11.026.947	10,7	54,9	104,3	-30,5
Edilizia	13.744.936	13,4	36,8	32,3	12,2
Ind. chimiche	5.097.447	5,0	30,1	12,9	-8,2
Ind. meccaniche	34.379.871	33,4	15,1	29,1	-6,4
Ind. metallurgiche	1.407.123	1,4	-36,4	-12,4	-50,9
Industria del legno	10.625.088	10,3	6,7	10,0	8,8
Moda	13.297.446	12,9	3,2	43,9	12,0
Trasf. minerali	5.516.151	5,4	8,1	-11,6	34,8
Trasporti e comun.	3.227.928	3,1	77,6	128,2	-58,1
Altro	4.543.831	4,4	10,3	15,5	-42,9
Totale	102.866.768	100,0	18,2	32,5	-7,5

Fonte: Inps. Periodicità mensile

Le aperture di crisi aziendali e i lavoratori licenziati e inseriti nelle liste di mobilità⁹:



⁹ Regione del Veneto, Ibid., Le aperture di crisi aziendali e i lavoratori licenziati e inseriti nelle liste di mobilità

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

Come si può evincere da questa serie di analisi permane una situazione congiunturale estremamente preoccupante. Per far fronte ad un quadro così difficile la Giunta Regionale ha intrapreso una serie di azioni mirate, nel corso degli ultimi anni che proseguono nel 2013, per:

- fornire nuovi strumenti finanziari, attraverso l'istituzione di un apposito Fondo di rotazione, per facilitare l'accesso al credito alle imprese venete, in un momento di grave stretta creditizia;
- attuare le semplificazioni procedurali/organizzative, da parte delle strutture regionali e degli enti strumentali, al fine di favorire l'accesso ai fondi nazionali e comunitari disponibili da parte delle imprese venete anche al fine di ridurre gli oneri per le imprese;
- avviare una serie di analisi finalizzate al complessivo riordino della macchina regionale, procedendo alla graduale riarticolazione delle competenze e del funzionamento delle strutture regionali e degli enti strumentali della Regione, al fine di migliorare le modalità di erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese e garantire una riduzione della spesa della macchina regionale.

2.1.2. L'evoluzione dello scenario normativo

La riforma complessiva del sistema amministrativo pubblico sembrano susseguirsi, da un punto di vista normativo, a ritmo sostenuto, anche se esistono le consuete viscosità nell'applicazione di queste norme e permangono alcune difficoltà comunicative fra le istituzioni ed i cittadini che rendono difficile dar conto del significato della riforma attualmente in atto (sia che si tratti di riforma dell'ordinamento del lavoro pubblico, dei sistemi di controllo interno, della contabilità pubblica o del famoso "federalismo").

Nel 2009 si sono concretizzate alcune importanti iniziative legislative che hanno riguardato, tra le altre, la legge delega per una prima attuazione del Titolo V della Costituzione, ("federalismo fiscale"), un articolato insieme di disposizioni sulla performance amministrativa e il lavoro pubblico, (decreto "Brunetta") che hanno cominciato a trovare attuazione nel corso del 2011, nonché ulteriori disposizioni in materia di contabilità e finanza pubblica. Norme che, insieme, prevedono non solo uno sviluppo in senso federale della P.A., ma che prefigurano anche una nuova pubblica amministrazione profondamente cambiata nelle funzioni e nelle prestazioni, nonché nelle prassi amministrative, gestionali e contabili. Il tema che si impone oggi all'attenzione, al fine di realizzare gli obiettivi del legislatore, è l'articolazione della strategia che verrà messa in opera al fine di garantire una piena attuazione del complesso e articolato disegno di riforma.

In particolare, negli ultimi anni, in riferimento alla finanza pubblica, sono stati attuati a più riprese interventi normativi che ne hanno modificato la struttura e, attraverso manovre correttive dei conti pubblici, il contenuto. Il punto di partenza è stata la Legge Delega n.42/2009 che ha dato avvio al federalismo fiscale con il quale viene delineato un nuovo assetto della finanza pubblica, che rappresenta un passaggio da un sistema di finanza derivata, fondato prevalentemente sui trasferimenti finanziari dallo Stato agli enti, all'autonomia impositiva degli enti territoriali. La legge delega fissa i seguenti principi fondamentali:

- autonomia di entrata e di spesa e maggiore responsabilizzazione amministrativa, finanziaria e contabile;
- semplificazione del sistema tributario;
- coinvolgimento nel contrasto all'evasione;
- determinazione del costo e del fabbisogno standard;
- adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato;
- affiancamento alla contabilità finanziaria della contabilità economico-patrimoniale;
- definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili, e confrontabili;
- obbligo di pubblicazione sui siti web dei bilanci e delle entrate-spese pro-capite;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

- superamento del criterio della spesa storica;
- premialità dei comportamenti virtuosi.

L'attuazione del federalismo prevede una fase transitoria (2011-2013) e una fase a regime (dal 2014). Il percorso è ancora molto incompleto e ha subito numerose modifiche e diverse battute di arresto, che rendono estremamente complesso e incerto il lavoro e la programmazione degli enti territoriali. Finora sono stati emanati i seguenti decreti legislativi attuativi:

- Federalismo demaniale (d.lgs. 85/2010), che individua i beni del patrimonio dello Stato che vanno trasferiti agli Enti locali;
- Roma Capitale (d.lgs. 156/2010), che definisce l'assetto ordinamentale di Roma Capitale;
- Fabbisogni standard (d.lgs. 216/2010), che definisce le modalità e le fasi di definizione dei fabbisogni standard delle funzioni fondamentali di Comuni e Province;
- Federalismo municipale (d.lgs. 23/2011): che devolve ai comuni la fiscalità immobiliare, istituisce la cedolare secca sugli affitti, l'Imposta di soggiorno e l'Imposta di scopo, sblocca l'Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) e istituisce il Fondo perequativo e la Compartecipazione all'IVA ;
- Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (d.lgs. 118/2011).

Questo scenario in evoluzione del federalismo si è intrecciato con le pressanti esigenze di riduzione del disavanzo e del debito pubblico, producendo un insieme complesso di normative di grande impatto sugli enti locali. Si va dal nuovo Patto di Stabilità (L. 220 del dicembre 2010), alle manovre finanziarie del Governo Berlusconi (D.L. 78/2010 e le due "manovre estive" dei D.L. 98 e 138 del 2011) e infine a quelle del Governo Monti (D.L. 201 del dicembre 2011 e D.L. 16 del marzo 2012).

Va da ultimo ricordato che l'art. 9 del D.L. 78/2009 (L. 102/2009) introduce una nuova responsabilità in capo a quanti adottano provvedimenti che comportino impegni di spesa. I dirigenti che pongono in essere obbligazioni devono accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti non solo abbia la necessaria copertura, ma sia coerente con le regole del Patto di stabilità. Si rende pertanto necessario, per non incorrere in inconvenienti di carattere disciplinare ed amministrativo, introdurre una programmazione di flussi di cassa e una serie di cautele tali da garantire sia le Amministrazioni che le relative organizzazioni.

2.1.3. L'evoluzione dello scenario normativo regionale

Uno dei primi obiettivi, per la Regione del Veneto, sarà quello di garantire un recupero di coerenza interna all'interno della molteplicità delle disposizioni che ancora oggi affrontano in maniera disorganica i vari aspetti del versante produttivo-gestionale e contabile delle amministrazioni e prevedere poi interventi progettuali per assicurare la necessaria uniformità e coerenza alla traduzione operativa, presso tutte le amministrazioni, di quelle stesse disposizioni.

In quest'ottica, la Regione si sta muovendo, negli angusti spazi lasciati dal legislatore nazionale, attraverso iniziative legislative che puntano ad una razionalizzazione della macchina amministrativa, della spesa e delle sue finalizzazioni per dare risposte concrete ad un territorio in difficoltà.

Sono state approvate alcune leggi regionali che, nel rispetto delle autonomie, si muovono con coerenza nella logica di puntare ad una razionalizzazione della macchina amministrativa esistente sul territorio regionale e sul suo funzionamento.

Nel campo della razionalizzazione dell'organizzazione dei Comuni, con la Legge n. 18 del 27 aprile 2012, "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" ha provveduto ad attivare iniziative attraverso il nuovo Statuto del Veneto riprendendo e valorizzando il dettato costituzionale, prevede che la Regione informi la propria attività al principio di responsabilità politica ed amministrativa dei diversi livelli di governo locale nonché al rispetto e alla valorizzazione dell'autonomia dei comuni, delle loro unioni, delle province, delle città metropolitane, così come riconosciute dalla Costituzione, attribuendo le funzioni amministrative secondo i principi di

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, completezza, efficienza ed economicità, in modo da evitare duplicazioni e sovrapposizioni di competenze (articolo 11, comma 2). Si colloca dunque in questo lineare quadro istituzionale questa legge, che interviene anche sulla base di un forte indirizzo statale dettato dalla necessità di garantire un contenimento della spesa pubblica, (si pensi all'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122 - Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica ("Manovra economia 1" o "Decreto anticrisi"); all'articolo 16 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, in legge 14 settembre 2011, n. 148 - Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo ("Manovra bis"); all'articolo 23 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, in legge 22 dicembre 2011, n. 214 - Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici ("Salva Italia"))).

Nel campo dell'applicazione delle nuove norme che regolano i conti pubblici, la Regione del Veneto intende adottare il cosiddetto "Patto di stabilità regionalizzato", ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 141, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2011", al fine di sfruttare pienamente gli stretti margini finanziari di manovra concessi dal Patto di stabilità interno, in favore degli enti locali.

Con la Legge n. 10 del 24 febbraio 2012 "Regionalizzazione del patto di stabilità interno"¹⁰, La Regione provvede, per gli enti locali del proprio territorio, ad integrare le regole riguardanti la disciplina del patto di stabilità interno e a modificare gli obiettivi posti dal legislatore nazionale, tenuto conto delle diversità delle situazioni finanziarie esistenti, secondo le modalità previste dalla presente legge, fermi restando le disposizioni statali in materia di monitoraggio e di sanzioni e l'importo dell'obiettivo complessivamente determinato, in applicazione della normativa nazionale. Le concrete modalità attuative verranno determinate dalla Giunta regionale con proprio provvedimento nel rispetto, in ogni caso, dei seguenti principi:

- impossibilità di autorizzare richieste di peggioramento del saldo obiettivo a copertura di spesa corrente di carattere discrezionale;
- priorità allo smaltimento di residui passivi pregressi in conto capitale;
- priorità agli interventi legati a situazioni di emergenza, di cui non è già prevista l'esclusione ai sensi della normativa statale vigente;
- introduzione di meccanismi orientati a premiare gli enti virtuosi e gli interventi coerenti con la programmazione regionale.

2.1.4. L'evoluzione dello scenario di finanza pubblica regionale

Nel DPEF 2013¹¹ - Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, è tracciato in modo puntuale lo scenario per quanto il quadro di finanza pubblica regionale:

Dal 2010 ad oggi sono state numerose le manovre di finanza pubblica che sono intervenute a correggere l'indebitamento netto tendenziale delle Amministrazioni pubbliche: il decreto legge 78/2010 (cnv l. 122/2010), il decreto legge 98/2011 (cnv l. 111/2011), il decreto legge 138/2011 (cnv l. 148/2011) e il decreto legge 2010/2011 (cnv l. 214/2011).

Le misure introdotte dal 2010 ammonteranno, a regime, ossia nel 2014, a circa 106.361 milioni di euro.

La parte di correzione effettuata con un aumento delle entrate (60.537 milioni) va quasi a completo appannaggio delle Amministrazioni centrali (maggiorazione dell'IVA, introduzione del contributo di

¹⁰ la Regione del Veneto intende adottare il cosiddetto "Patto di stabilità regionalizzato" ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 141, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2011" al fine di sfruttare pienamente gli stretti margini finanziari di manovra concessi dal Patto di stabilità interno, in favore degli enti locali.

¹¹ DPEF 2013 - Documento di Programmazione Economica e Finanziaria - curato dalla Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Programmazione e approvato con D.G.R./CR n. 65 del 3 luglio 2012

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

solidarietà su redditi e pensioni superiori ai 300.000 euro, gran parte del gettito IMU, aumento delle accise sui carburanti).

Le correzioni sulla spesa ammontano a 45.824 milioni ed è proprio sulle spese che si incentra il concorso regionale al risanamento della finanza pubblica: come evidenziato nella tabella 1 sottostante, esso risulta sovradimensionato rispetto a quello degli altri sottosettori della P.A.. Infatti, a fronte di una spesa regionale pari al 20,3% del complesso della spesa delle Amministrazioni pubbliche (al netto degli interessi passivi), le Regioni si fanno carico di una quota di manovra che va dal 47,2% del 2011 al 30% nel 2014.

Tab. 1 - Effetto cumulato delle manovre di finanza pubblica (dal d.l. 78/2010 al d.l. 201/2011) sull'indebitamento netto della P.A. per sottosettore (riduzione spesa)

INCIDENZA % SU AGGIUSTAMENTO SPESA	2011	2012	2013	2014
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	17,2%	18,8%	21,8%	18,5%
AMMINISTRAZIONI LOCALI	73,6%	58,7%	49,1%	50,3%
- di cui regioni	47,2%	26,4%	27,0%	30,0%
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA	9,2%	22,5%	29,1%	31,2%
TOTALE AP	100%	100%	100%	100%
Incidenza spesa Amministrazioni centrali su totale AAPP (al netto interessi passivi)				25,4%
Incidenza spesa Regioni su totale AAPP (al netto interessi passivi)				20,3%

Fonte: DPEF 2013-03-19

2.1.4.1. L'attuazione del federalismo fiscale, le novità per il 2013¹²

L'esercizio della delega per l'attuazione del federalismo fiscale contenuta nella l. n. 42 del 5 maggio 2009, il cui termine è scaduto il 21 novembre 2011, ha portato all'adozione di otto decreti legislativi approvati tra il 2010 e il 2011.

Il processo attuativo non è tuttavia ancora completato, essendo numerosi i provvedimenti amministrativi e regolamentari da emanare per effetto del rinvio contenuto nei decreti delegati, alcuni dei quali di notevole rilevanza ai fini del raggiungimento degli obiettivi complessivi posti dalla riforma.

Le misure di finanza pubblica che sono state emanate con provvedimenti d'urgenza nel corso del 2011, connesse alla necessità di superamento della crisi economica, hanno impattato sul processo attuativo della l. 42/2009, riducendo, in alcuni casi in modo sostanziale, gli spazi di autonomia finanziaria finora attribuiti a Regioni ed Enti locali (si veda ad esempio, la riproposizione del sistema di tesoreria unica e la reintroduzione della compartecipazione regionale all'accisa sulla benzina di cui si prevedeva la soppressione e la sostituzione con l'addizionale regionale Irpef).

Sul fronte dei meccanismi di finanziamento e perequazione che interessano principalmente le Regioni a statuto ordinario, il 2013 rappresenterà l'anno di avvio di una serie di importanti novità introdotte dal d.lgs. 68/2011.

La Regione del Veneto si impegna a riportare il federalismo fiscale al centro dell'agenda politica italiana adoperandosi per la concreta attuazione dei capisaldi della riforma:

1. rafforzamento dell'autonomia tributaria attraverso l'abolizione e la fiscalizzazione dei trasferimenti statali alle Regioni (v. Focus 2): il nodo cruciale da sciogliere riguarda il ripristino delle risorse statali che il d.l. 78/2010 ha tagliato come previsto dall'articolo 39 del d.lgs. 68/2011;
2. responsabilizzazione delle Amministrazioni regionali attraverso l'introduzione dei costi standard: dal 2013 il fabbisogno sanitario nazionale standard sarà determinato "in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria" per essere successivamente ripartito tra le Regioni in relazione al costo standard regionale definito a partire dall'individuazione delle tre Regioni benchmark in equilibrio economico e scelte in base a criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza;
3. esercizio dell'autonomia impositiva regionale, per il quale la Regione del Veneto prenderà in considerazione tutte le facoltà che il d.lgs. 68/2011 prevede sui tributi regionali;

¹² DPEF 2013 - Documento di Programmazione Economica e Finanziaria – curato dalla Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Programmazione e approvato con D.G.R./CR n. 65 del 3 luglio 2012

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

4. sviluppo del ruolo di governance regionale nei confronti degli Enti locali: la Regione si propone di esercitare un ruolo attivo di coordinamento della finanza territoriale con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione istituzionale con gli Enti locali per individuare problematiche e ricercare soluzioni utili al "sistema Veneto".

2.1.4.2. L'abolizione e la fiscalizzazione dei trasferimenti statali alle Regioni¹³

Il d.lgs. 68/2011 dispone, per le Regioni a statuto ordinario, la soppressione a decorrere dal 2013 di tutti i trasferimenti statali di parte corrente e di parte capitale, qualora non finanziati tramite il ricorso all'indebitamento, aventi carattere di generalità e permanenza e destinati all'esercizio delle competenze regionali, inclusi quelli che sono destinati all'esercizio di funzioni degli Enti locali (es. TPL e assistenza). Sono salvaguardati:

- i trasferimenti statali in conto ammortamento mutui;
- i contributi per interventi speciali di cui al comma 5 dell'articolo 119 della Costituzione;
- i trasferimenti di risorse dell'ex fondo perequativo di cui all'articolo 3, commi 2 e 3, della legge n. 549 del 28 dicembre 1995. Il fondo - computato e finanziato attualmente nell'ambito del gettito dell'IRAP - ha assorbito i trasferimenti erariali che costituivano il primo finanziamento delle Regioni a statuto ordinario secondo la l. 281/1970. La ripartizione interregionale del fondo conserverebbe così anche i parametri perequativi storici che la suddetta legge stabiliva in favore delle Regioni demograficamente minori e di quelle con reddito medio pro capite inferiore al valore della media nazionale.

I trasferimenti statali da sopprimere sono individuati con DPCM, sentita la Conferenza Unificata e previo parere delle Commissioni di Camera e Senato competenti per i profili di carattere finanziario, sulla base delle valutazioni della COPAFF (Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale). Il termine per l'approvazione del DPCM è tuttavia scaduto il 31 dicembre 2011.

Per quanto riguarda i trasferimenti statali che finanziavano spese regionali legate a funzioni cd. autonome, essi saranno sostituiti con un'aliquota aggiuntiva di addizionale regionale all'IRPEF e sul relativo gettito opererà un meccanismo di perequazione della capacità fiscale con un coefficiente di correzione da determinare in misura almeno pari al 75%.

Per quanto riguarda il fondo per il trasporto pubblico locale, il d.lgs. 68/2011 ne prevede la fiscalizzazione a decorrere dal 2013.

Per quanto riguarda invece i trasferimenti statali che finanziavano spese regionali legate a funzioni cd. essenziali, il meccanismo di finanziamento e perequazione sarà quello operante in base ai costi standard e alla perequazione del fabbisogno.

2.1.4.3. Il quadro di previsione delle entrate per il 2013¹⁴

Nella tavola 1 viene rappresentato il quadro previsionale delle entrate della Regione del Veneto per l'anno 2013.

La sua articolazione riflette la classificazione delle funzioni regionali introdotta dal decreto legislativo 68/2011 di attuazione del federalismo fiscale regionale che prevede, pur in assenza di vincoli formali nella destinazione (art. 1 comma 3 del d.lgs. 68/2011), specifiche forme di finanziamento per ciascun aggregato di funzioni svolto dalle Regioni.

Le funzioni relative ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP), che chiameremo "funzioni essenziali", sono quelle di cui all'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione. A queste spese sarà garantita l'integrale copertura del finanziamento in base ai costi standard che, per quanto riguarda la sanità, entreranno in vigore a decorrere dal 2013.

Gli interventi speciali sono quelli di cui all'articolo 119, comma 5, della Costituzione e sono finanziati con i contributi speciali, con i finanziamenti dell'Unione Europea e con i cofinanziamenti nazionali.

Infine, le funzioni non essenziali sono tutte le funzioni diverse da quelle "essenziali" e dagli interventi speciali.

¹³ DPEF 2013 - Documento di Programmazione Economica e Finanziaria – curato dalla Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Programmazione e approvato con D.G.R./CR n. 65 del 3 luglio 2012

¹⁴ Ibid.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

Per il 2013 si prevede di acquisire, a legislazione vigente, entrate complessive (al netto delle entrate da indebitamento e delle partite di giro) per 10.377 milioni di euro, con una contrazione del 2,9% rispetto al 2012.

TAV. 1 - ENTRATE PREVISTE PER IL 2012 E 2013 A LEGISLAZIONE VIGENTE*				
	<i>Milioni di euro</i>			
	2012	2013	variazioni assolute 2013-2012	variazioni % 2013 su 2012
ENTRATE PER LE "FUNZIONI NON ESSENZIALI"	1.294,6	1.295,3	0,7	0,1%
ENTRATE TRIBUTARIE	1.125,7	1.216,0	90,3	8,0%
di cui per fiscalizzazione TPL	-	91,1	91,1	100,0%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	82,6	76,6	-6,0	-7,2%
ALTRE ENTRATE	86,4	2,7	-83,7	-96,9%
ENTRATE PER LE "FUNZIONI ESSENZIALI"	8.515,4	8.537,9	22,5	0,3%
FINANZIAMENTO DEL FABBISOGNO SANITARIO REGIONALE	8.515,4	8.537,9	22,5	0,3%
- IRAP	2.904,3	2.940,0	35,7	1,2%
- ADDIZIONALE IRPEF	808,8	830,0	21,2	2,6%
- COMPARTECIPAZIONE IVA	4.802,3	3.644,4	-1.157,9	-24,1%
- FONDO PEREQUATIVO	0,0	1.123,5	1.123,5	100,0%
ENTRATE PER GLI INTERVENTI SPECIALI	873,1	544,2	-328,9	-37,7%
TRASFERIMENTI STATALI**	673,1	367,8	-305,2	-45,3%
TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI	10,3	0,3	-10,0	-97,6%
TRASFERIMENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI (RISORSE UE E COFINANZIAMENTI NAZIONALI)	189,8	176,2	-13,7	-7,2%
TOTALE ENTRATE (AL NETTO MUTUI E PARTITE DI GIRO)	10.683,1	10.377,5	-305,6	-2,9%

Fonte: riclassificazione su dati di bilancio di previsione 2012-2014, tranne che per le entrate riferibili alla sanità corrente, che sono desunte da documenti successivi propedeutici al riparto del fabbisogno sanitario nazionale 2012

*La tavola riflette la classificazione delle funzioni regionali introdotta dal decreto legislativo 68/2011.

** Trasferimenti per interventi speciali e trasferimenti non fiscalizzabili

L'area del finanziamento delle funzioni non essenziali comprende le entrate tributarie non riferibili al finanziamento del servizio sanitario, entrate extratributarie e altre entrate.

Le voci comprese in tale area corrispondono alle risorse che nella riclassificazione adottata fino al bilancio 2012 componevano l'aggregato delle "risorse autonome per la manovra di bilancio".

Le entrate tributarie sono stimate in 1.216 milioni di euro, in crescita dell'8% rispetto alle previsioni per il 2012.

Tale aumento tuttavia è sostanzialmente riconducibile alla sostituzione (cd. fiscalizzazione), a partire dal 2013, con la compartecipazione alle accise sui carburanti o con una quota di addizionale Irpef, dei trasferimenti statali per il trasporto pubblico locale che andranno soppressi (per complessivi 91 milioni), per effetto dell'art. 32 c. 4 del d.lgs. 68/2011.

Tra i principali tributi propri si ricordano:

1. la tassa automobilistica regionale (590 milioni di euro);
2. la quota regionale dell'accisa sulla benzina per autotrazione (135 milioni di euro) il cui gettito, in calo rispetto al 2012, riflette una flessione dei consumi rispetto agli anni precedenti;
3. la quota regionale dell'accisa sul gasolio per autotrazione (148 milioni di euro);
4. l'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e imposta sostitutiva per le utenze esenti (70 milioni di euro).

La forte variazione della voce "altre entrate" è dovuta al fatto che si tratta di entrate non ricorrenti, riconducibili alla gestione patrimoniale.

L'articolo 119 della Costituzione e la legge delega 42/2009 di attuazione del federalismo fiscale non prevedono, tra le fonti di finanziamento regionali, risorse trasferite ad eccezione dei fondi perequativi e dei trasferimenti per interventi speciali.

I trasferimenti statali vengono quindi classificati nell'area delle entrate per gli interventi speciali, assieme ai trasferimenti

da altri enti e ai trasferimenti per programmi comunitari.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

I trasferimenti statali e quelli per programmi comunitari, che per il 2012 ammontano a 863 milioni di euro, per il 2013 sono previsti attestarsi a 544 milioni, in sensibile calo soprattutto per quanto riguarda la parte statale (-45%).

Per quanto riguarda l'area del finanziamento delle funzioni essenziali, ad oggi riconducibile al finanziamento del solo settore sanitario, le risorse previste per il 2013 ammontano a 8.538 milioni di euro, sostanzialmente invariate rispetto alle previsioni per il 2012.

A decorrere dal 2013 entreranno in vigore i costi standard del settore sanitario ed il relativo fabbisogno sarà garantito da fonti di finanziamento formalmente non vincolate, quali Irap, addizionale regionale all'Irpef nella misura dell'1,23%, compartecipazione all'Iva e Fondo perequativo. Quest'ultimo sarà finanziato da una seconda quota di compartecipazione all'Iva che servirà a garantire a tutte le Regioni il finanziamento integrale del fabbisogno sanitario standard.

Eventuali risparmi derivanti dalla gestione sanitaria, una volta comunque assicurata la fornitura dei livelli essenziali delle prestazioni, rimarranno nelle disponibilità delle singole Regioni (art. 27 c. 14 del d.lgs. 68/2011) e potranno essere impiegati anche per il finanziamento di funzioni non essenziali.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

3. Parte terza

L'attività di pianificazione strategica è stata individuata dal Piano della Performance 2011-2013 come attività che dovrebbe garantire la possibilità di "creare" obiettivi, coerenti con:

- A. Il programma politico della Giunta come aspetto centrale della strategia di intervento.
- B. Il ruolo dell'amministrazione regionale (la sua vision, la mission ed i valori espressi) come elemento da valorizzare per la legittimazione della Regione rispetto la comunità degli amministratori.
- C. Le tematiche individuate dal Trattato di Lisbona relative allo sviluppo dell'economia della conoscenza e il ruolo della Regione nello sviluppare alcune di queste dimensioni.
- D. L'evoluzione del contesto esterno di riferimento come fattore condizionante le azioni regionali che derivano da:
 - 1. l'evoluzione delle aspettative dei cittadini, enti, imprese, ecc.;
 - 2. i vincoli di risorse che derivano dalla gestione e dalle norme nazionali;
 - 3. evoluzione delle normative di riferimento.
- E. La congiuntura economica e le priorità che ne derivano in termini di intervento regionale.

La ricerca della coerenza è necessaria, al fine di prefigurare alcuni scenari desiderabili/desiderati o configurare delle azioni che hanno influenza con il mondo esterno, o provvedendo ad adattare i programmi e le azioni in corso affinché conducano alle uscite più favorevoli nell'ambiente naturale esterno e/o per l'ambiente naturale di riferimento che è il territorio regionale. L'introduzione di una pianificazione strategica nasce dall'esigenza di conseguire risultati rapidi e riconoscibili.

Rispetto alle variabili individuate nell'analisi del contesto esterno che condizionano l'azione regionale, si possono evidenziare alcune priorità strategiche che sono tendenzialmente legate al miglioramento dell'efficienza della Regione e che puntano parzialmente ad un miglioramento qualitativo dei servizi erogati, come quelle emerse nell'ambito delle analisi e considerazioni sviluppate dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), che sono:

- In generale, contenere o ridurre la dinamica della spesa dell'apparato burocratico regionale anche attraverso la rimodulazione della macchina regionale (sia riferita alle strutture interne che agli enti strumentali);
- Introdurre una forte responsabilizzazione nell'impiego delle risorse da parte dei dirigenti della Regione anche introducendo innovazioni, al fine di migliorare l'efficienza della macchina;
- Migliorare la tempestività dell'azione regionale attraverso opportune semplificazioni procedurali che consentano di migliorare la tempestività e la qualità delle risposte al mondo esterno (legata al punto precedente per quanto riguarda il recupero di efficienza).

Il significato complessivo della pianificazione strategica non elimina l'incertezza degli scenari futuri che si tenta di prefigurare ma ha un pregio di rendere i processi gestionali più coordinati e razionali rispetto alle coerenze sopra evidenziate.

La rielaborazione effettuata, dalla Segreteria generale della Programmazione con le Segreterie regionali e con il supporto dell'OIV nel 2011, ha portato all'identificazione dei tre livelli di intervento strategici per il triennio 2011-2013:

- L'efficienza della macchina regionale (Recupero dei livelli di efficienza) – Attraverso interventi di razionalizzazione organizzativa – procedurale condotti dai Dirigenti;
- L'efficacia dell'azione regionale nei confronti dei clienti (Esterni/interni) (Livelli di servizio) – Sviluppo della Qualità dei servizi.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

- L'innovazione di processo e di prodotto (Introduzione di metodi innovativi) – Forte orientamento all'innovazione anche tecnologica nei processi/prodotti per garantire una ulteriore spinta razionalizzatrice anche a supporto degli interventi effettuati dai Dirigenti.

Nel 2013, pur mantenendo centrali le linee di intervento strategico individuate, si è proceduto ad effettuare un'analisi complessiva che tenesse conto dell'evoluzione dello scenario congiunturale, normativo e organizzativo, al fine di sviluppare azioni ancora più mirate alla razionalizzazione della macchina regionale. In particolare si è proceduto a focalizzare l'attenzione sugli aspetti critici come, di seguito evidenziato:

Regione del Veneto – Giunta Regionale - Obiettivi 2013

La individuazione degli obiettivi 2013, per le strutture afferenti alla Giunta Regionale, derivano da due ordini di esigenze: quelle che discendono da vincoli normativi e di finanza pubblica e quelle più propriamente organizzativo-gestionali che sono concentrate sulle esigenze della riorganizzazione della macchina regionale e sulla messa a punto di nuove tecniche per la gestione delle risorse scarse.

In particolare sono state individuate una serie di linee di intervento, quali:

- Attivazione di una attività di revisione dei costi – “Costing review” che comprende attività connesse con la riduzione di spesa ai sensi dell'art. 16 del D.L. 98/2011¹⁵, rispetto ai seguenti ambiti:
 - Costi del personale (Costi del personale complessivo, straordinario, formazione, missioni, ecc.);
 - Costi di funzionamento (Telefonate, Consumo carta, Consumi vari);
 - Costi per servizi (Servizi di consulenza, Servizi acquisiti all'esterno).

Le iniziative di costing review possono derivare anche:

- Dagli obiettivi di razionalizzazione individuati con la fase 2 della Mappatura 2012 che sono riconducibili ad una attività di costing review;
- Dai Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa per le strutture, limitatamente a quelle strutture che possono operare delle riduzioni nell'acquisizione di beni e servizi e che normalmente connesse con un programma di riduzione della spesa.
- Introduzione degli obiettivi di performance organizzativa rivolti all'esterno della struttura che producono un risultato per gli utenti finali (“outcome”) come sviluppo del sistema di misurazione e valutazione della performance;
- La prosecuzione nel 2013 delle attività di mappatura dei processi, l'allocazione delle risorse e la rilevazione delle attività;
- L'affinamento delle tecniche per la valutazione della performance;
- Lo sviluppo delle tecniche di pianificazione e controllo dei costi e delle attività mutate dal controllo di gestione da mettere a disposizione delle strutture;
- Lo sviluppo del sistema di “Business Intelligence” per poter favorire l'integrazione delle banche dati esistenti, l'estrazione delle informazioni, al fine di favorire l'impiego di strumenti di analisi, di monitoraggio e di reporting evoluti da mettere a disposizione dei Dirigenti nella gestione della attività delle strutture;

Vincoli normativi

Le normative esistenti impongono vari vincoli:

- **Legge di stabilità 2012 – L. n. 183/2011** – Tale norma impone una ricognizione annuale che deve verificare le situazioni di soprannumero e le eventuali eccedenze di personale pena l'impossibilità

¹⁵ Decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, DISPOSIZIONI URGENTI PER LA STABILIZZAZIONE FINANZIARIA, GU 6 luglio 2011 n. 155 - Art. 16 - Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

di assumere personale se non viene espletata una puntuale analisi sulla situazione dei potenziali esuberi.

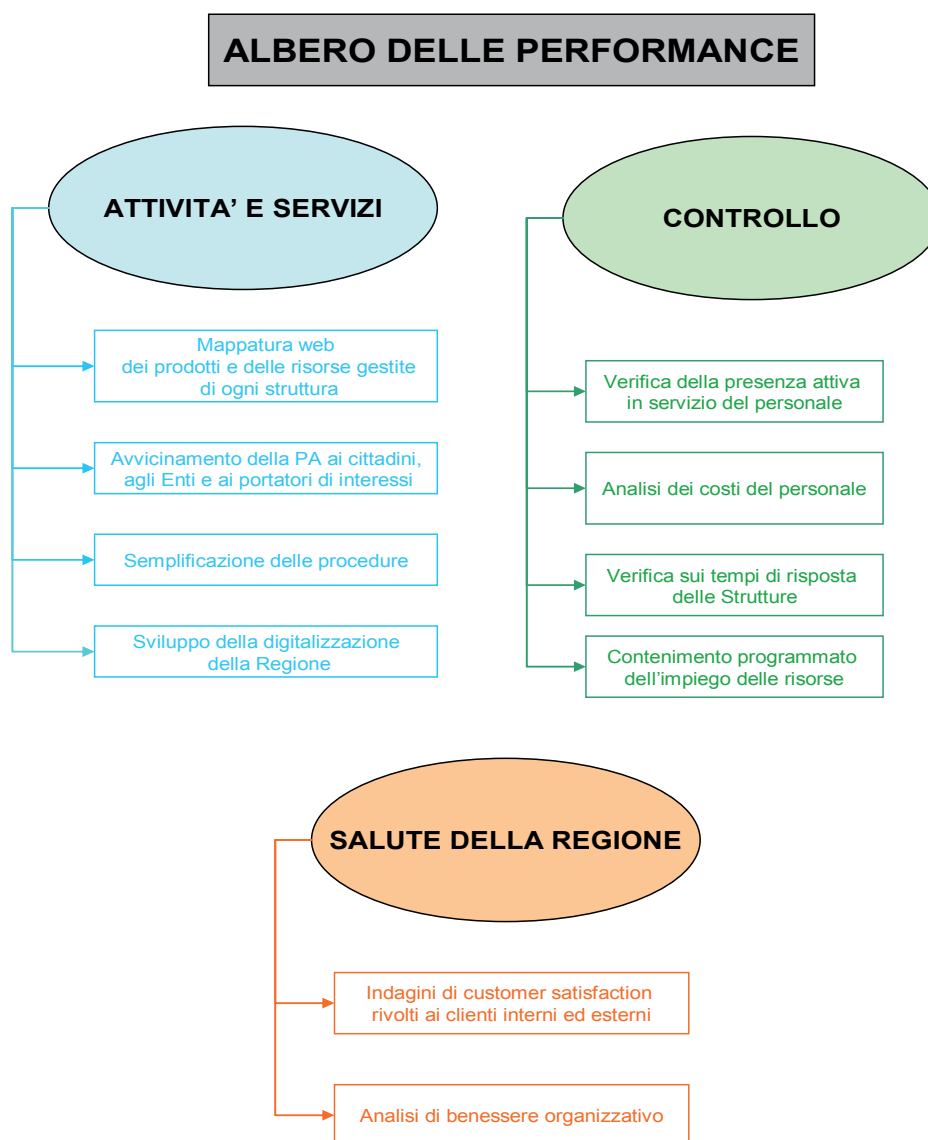
- **D.lgs. n. 150/2009** – Impone all'art. 11 comma 4 la puntuale identificazione annuale dei servizi erogati, agli utenti sia finali che intermedi, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279. Le amministrazioni devono provvedere anche alla contabilizzazione dei costi e all'evidenziazione dei costi effettivi e di quelli imputati al personale per ogni servizio erogato, nonché al monitoraggio del loro andamento nel tempo, pubblicando i relativi dati sui propri siti istituzionali.
- **Decreto legge 6 luglio 2011 n. 98**, Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria – contiene una serie di previsioni finalizzate al consolidamento dei risparmi derivanti dalle misure in materia di pubblico impiego adottate con la manovra 2011-2013 (DL 78/2010) e al conseguimento di ulteriori risparmi.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

3.1. Albero della performance

L'albero della performance rimane quello definito nel piano della performance 2011-2013



ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

3.2. Processo di fissazione degli obiettivi operativi

Il processo di fissazione degli obiettivi operativi è un percorso che coinvolge tutta l'organizzazione della Regione, al fine di giungere ad una complessiva condivisione di questa importante fase del ciclo di misurazione e valutazione della performance.

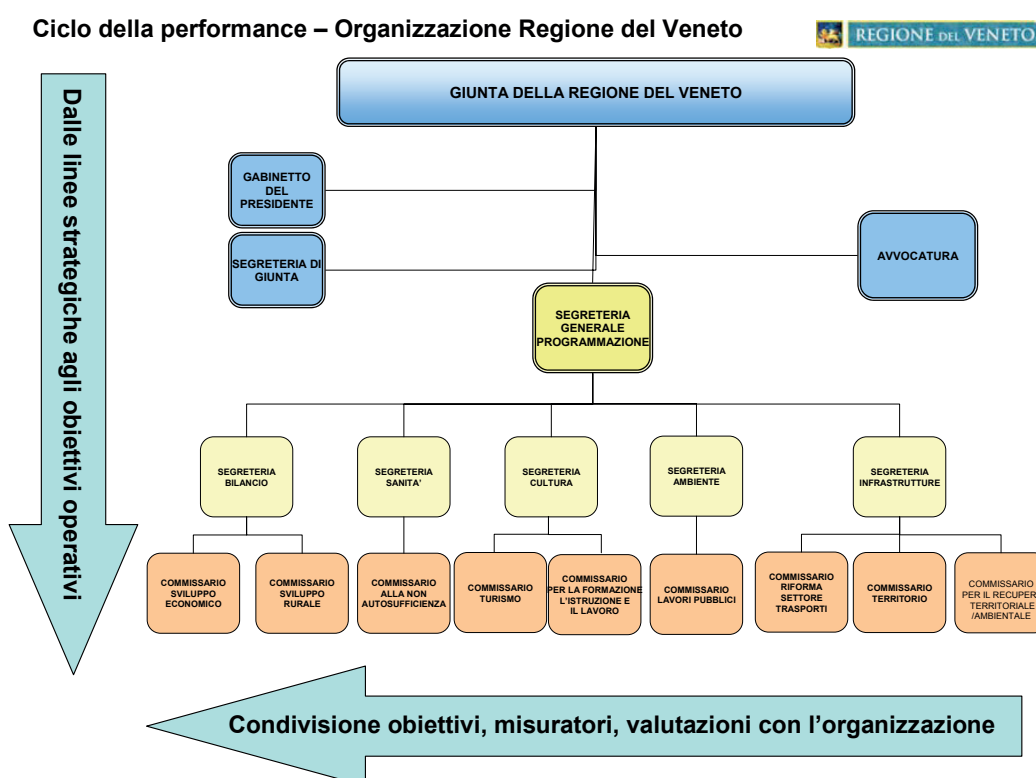
Si procede ad una riunione iniziale di presentazione del progetto ai Segretari regionali e ai Commissari. Successivamente si è proceduto ad una serie di riunioni, effettuate dall'OIV con le singole Segreterie Regionali, al fine di garantire l'identificazione degli obiettivi di performance organizzativa.

In particolare, pur in coerenza con gli obiettivi strategici della Regione, individuati nel 2011:

- recupero dei livelli di efficienza
- miglioramento dei livelli di servizio
- introduzione di metodi innovativi

si è proceduto all'individuazione degli obiettivi 2012 di performance organizzativa di Segreteria e degli obiettivi di performance organizzativa di Struttura.

A conclusione del processo si è proceduto alla presentazione degli obiettivi di performance individuati ai Segretari regionali.

3.2.1. Condivisione obiettivi, indicatori e valutazioni con l'organizzazione

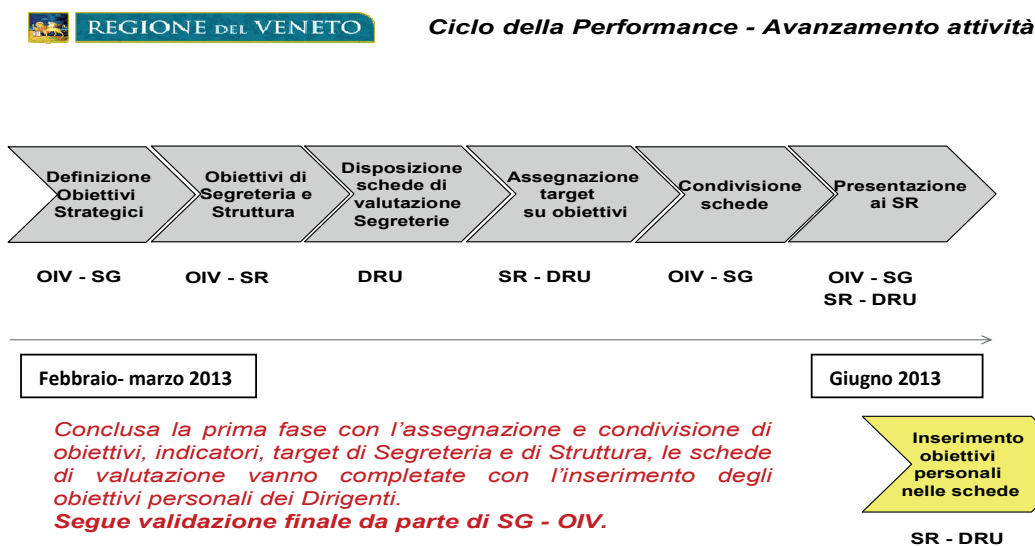
ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

3.2.2. Gerarchia degli obiettivi



3.2.3. Fasi individuazione degli obiettivi



ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

3.3. Obiettivi strategici**QUADRO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLA REGIONE
VENETO 2011 - 2013**

AREE D'INTERVEN TO	OBIETTIVI STRATEGICI	ATTIVITA' E SERVIZI	CONTROLLO	SALUTE DELLA REGIONE
Efficienza	A. Recupero di efficienza da parte delle strutture regionali	<i>Semplificazione delle procedure</i>	<i>Contenimento programmato dell'impiego delle risorse</i>	<i>Effettuazione delle verifiche interne a cura del CdG</i>
		<i>Sviluppo della digitalizzazione dei processi delle strutture</i>	<i>Predisposizione un catalogo dei prodotti di ogni struttura (Inventario dei procedimenti amministrativi (catalogo dei prodotti) e delle risorse gestite)</i>	
		<i>Sviluppo dell'efficienza delle strutture</i>	<i>Verifica della presenza attiva in servizio del personale.</i>	
		<i>Monitoraggio costi</i>	<i>Analisi dei costi del personale</i>	
Qualità	B. Miglioramento dei livelli di servizio	<i>Avvicinamento della PA ai cittadini, agli Enti e ai portatori di interessi</i>	<i>Verifica sui Tempi di risposta delle Strutture</i>	<i>Effettuazione di indagini di customer satisfaction rivolte ai clienti esterni</i>
		<i>Semplificazione delle procedure</i>	<i>Predisposizione un catalogo dei prodotti di ogni struttura – verifica dei tempi di istruttoria.</i>	<i>Effettuazione di indagini di benessere organizzativo rivolti ai clienti interni</i>
Innovazione	C. Introduzione di metodi innovativi per migliorare le politiche di servizio regionali	<i>Sviluppo della digitalizzazione della Regione</i>	<i>Effettuazione di verifiche interne da parte dei Dirigenti</i>	<i>Effettuazione di indagini di customer satisfaction rivolte ai clienti esterni</i>
		<i>Semplificazione delle procedure</i>		<i>Effettuazione di indagini di benessere organizzativo rivolti ai clienti interni</i>

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

Come il 2012 anche per il 2013 si è prefigurata l'esigenza di focalizzare l'attenzione sulla riorganizzazione della macchina regionale, al fine di favorire tutte le razionalizzazioni procedurali ed organizzative che possano fornire risposte più tempestive ai cittadini e alle imprese venete; tale esigenza è coerente con gli adeguamenti organizzativi derivanti dall'approvazione del nuovo Statuto e delle modificazioni che sono intervenute nelle leggi regionali sull'organizzazione¹⁶.

¹⁶ Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 (BUR n. 110/2012), Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "STATUTO DEL VENETO"

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

3.4. Obiettivi operativi e misuratori di performance**LINEE STRATEGICHE DELLA REGIONE VENETO PER L'ANNO 2013**

A	RECUPERO DEI LIVELLI DI EFFICIENZA
B	MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SERVIZIO
C	INTRODUZIONE DI METODI INNOVATIVI

OBIETTIVI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA/DI PERFORMANCE INDIVIDUALE 2013

Tipologia obiettivo	Strategico/ Individuale	Obiettivo	Contenuti
Obiettivi di performance organizzativa	Obiettivo strategico 1	Obiettivi di razionalizzazione organizzativa con precisi obiettivi/risultati di riduzione della spesa – Mappatura processi e "Costing review"	Obiettivo strategico 1: EFFICIENZA INTERNA (obiettivo trasversale, per tutte le Aree e tutte le Strutture. Costing Review: aggiornamento della Mappatura dei processi e scelta di un processo significativo sul quale proporre un piano di "review" (es. processo di archiviazione = -5%) da realizzare entro il 2013. Il perseguimento di tale obiettivo comporta l'attivazione di una revisione dei costi – "Costing review" che comprende tutte le attività connesse con la riduzione di spesa, rispetto ai seguenti ambiti: - Costi del personale (Costi del personale complessivo, straordinario, formazione, missioni, ecc.); - Costi di funzionamento (Telefonate, Consumo carta, Consumi vari); - Costi per servizi (Servizi di consulenza, Servizi acquisiti all'esterno). Le iniziative di "costing review" possono derivare anche: - Dagli obiettivi di razionalizzazione individuati con la fase 2 della Mappatura 2012 che sono riconducibili ad una attività di costing review; - Dai Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, limitatamente a quelle strutture che possono operare delle riduzioni nell'acquisizione di beni e servizi e che normalmente sono connesse con un programma di riduzione della spesa.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

Tipologia obiettivo	Strategico/ Individuale	Obiettivo	Contenuti
	Obiettivo strategico 2	Obiettivi Miglioramento del livello di servizio - Efficacia dell'azione dell'amministrazione regionale	Obiettivo strategico 2: EFFICACIA ESTERNA (obiettivo trasversale, per tutte le Strutture) Individuare il principale cliente interno/esterno della propria Struttura, l'indicatore di livello di servizio verso tale cliente e definire una proposta di miglioramento dello stesso. Il perseguimento di tale obiettivo è connesso con il miglioramento dell'efficacia dell'azione della struttura regionale verso l'esterno (quindi sia verso clienti esterni che verso clienti interni). Tutte le strutture dovrebbero individuare un obiettivo di performance organizzativa rivolto all'efficacia delle prestazioni rese. Questa prima valutazione dei cosiddetti "Outcome" dovrebbe concentrarsi sul livello di soddisfazione del cliente finale. Vengono introdotti i primi rudimenti per iniziare a valutare le politiche messe in atto tenendo conto del fatto che: 1) il risultato finale (l'outcome) viene realizzato con il concorso di molti soggetti in proporzioni differenti; 2) il dirigente viene valutato sulla base della componente a lui attribuibile. La realizzazione dell'obiettivo dovrebbe comprendere le seguenti fasi: a) Individuazione di 1 utente principale della struttura; b) individuazione di un singolo "Outcome" che abbia impatto sui clienti esterni (cittadini) o sui clienti interni (Dipendenti); c) Definizione della modalità di misurazione degli output; d) Misurazione dei risultati (della soddisfazione dell'utente); e) Individuazione delle proposte di miglioramento.
Obiettivi di performance individuale	Obiettivo individuale 1	Obiettivo personale dipendente 1	
	Obiettivo individuale 2	Obiettivo personale dipendente 2	
	Obiettivo individuale 3	Obiettivo personale dipendente 3	

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI 2013

OBIETTIVI									
FASE A (entro il 31 luglio 2013)						FASE B (entro il 30 settembre 2013)	FASE C (entro il 28 febbraio 2014)		
OBIETTIVI ASSEGNATI (A)	(Max 5)	INDICAT ORI (B)	VAL. PEGGIO RE (C)	VAL. MIGLIO RE (D)	PESO % (E)	VALUTAZ. Z. INTERM EDIA (F)	VALUTAZ. FINALE INDICATO RE (G)	GRADO RAGGIU NGIM. OBIETTI VI (H)	PUNTEGGIO EFFETTI VI (O = E x H)
N. OB. DGR. N. DEL.	OBIETTIVI								
	Obiettivo strategico 1: EFFICIENZA INTERNA (obiettivo trasversale, per tutte le Aree e tutte le Strutture. Costing Review : aggiornamento della Mappatura dei processi e scelta di un processo significativo sul quale proporre un piano di review (es. processo di archiviazione = -5%) da realizzare entro il 2013.	% di riduzione			15				0
	Obiettivo strategico 2: EFFICACIA ESTERNA (obiettivo trasversale, per tutte le Strutture) Individuare il principale cliente interno/esterno della propria Struttura, l'indicatore di livello di servizio verso tale cliente e definire una proposta di miglioramento dello stesso	da individuare			15				0
	Obiettivo personale 1: Gestione dei fondi europei (per i Dirigenti che svolgono tale attività); obiettivo da definire individualmente per gli altri Dirigenti	n. attività svolte da individuare			25				0
	Obiettivo personale 2: da definire individualmente	da individuare			25				0
	Obiettivo personale 3: rispetto dei tempi di valutazione	tempo	01/02/2014	28/02/2014	20				0
					100				0

RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO	PUNTI	NOTE
Non raggiunto	0	
Parzialmente raggiunto	1 o 2	
Raggiunto in gran parte, ma non completamente	3	
Raggiunto completamente	4	
Raggiunto e superato con qualità documentata	5	motivare

FATTORI

FATTORI DI PRESTAZIONE	INCIDEN ZA (I)	PUNTEGGIO GIO (L)	ESITI (M = I x L)	MISURATORE
1. GESTIONE DELLA DELLE RISORSE UMANE	20		0	
2. GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE	20		0	
3. RISPETTO DEI TEMPI E DELLE SCADENZE	20		0	
4. SOLUZIONE DEI PROBLEMI	20		0	
5. GESTIONE STRUMENTI DI VALUTAZIONE DIPENDENTI	20		0	indice di differenziazione valutazioni dipendenti (deviazione standard)
TOTALE (FP)	100		0	

VALUTAZIONE FATTORE	PUNTI	NOTE
Inadeguato	0	motivare
Parzialmente adeguato	1 o 2	motivare
Adeguato	3	motivare
Pienamente soddisfacente	4	motivare
Eccellente	5	motivare

RISULTATO FINALE

VOCE	MAX	CIDENZA	ESITO FINALE
Valutazione su obiettivi	0	70%	0
Valutazione su fattori di prestazione	0	30%	0
Valutazione finale sulla prestazione	0 + F	100%	0

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

4. Parte quarta**4.1. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della performance****4.1.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano**

E' necessario premettere che bisogna distinguere tra la predisposizione del Piano in fase di prima applicazione e la predisposizione dello stesso negli anni successivi, nel senso che le attività propedeutiche svolte negli ultimi anni sono state caratterizzate sul piano temporale dal fatto che il procedimento di programmazione economico-finanziaria e di bilancio è stato completato contemporaneamente alla redazione del piano.

A causa della innovatività della riforma, introdotta dal d.lgs. n. 150/2009, la predisposizione del piano è risultata parzialmente difforme, rispetto a quanto sancito dagli artt. 5 comma 1 e 10 comma 1 lett. a) del decreto legislativo in relazione alla necessità del collegamento e integrazione degli obiettivi del Piano con il processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio. La concreta sostenibilità e perseguibilità degli obiettivi passa attraverso la garanzia della congruità tra le risorse effettivamente disponibili e le attività da porre in essere per realizzare gli obiettivi. La suddetta integrazione va realizzata tenendo conto dei seguenti parametri: coerenza dei contenuti; coerenza del calendario con cui si sviluppano i processi di pianificazione della performance e di programmazione finanziaria.

Il processo di redazione del Piano elaborato per il triennio 2011-2013 aveva preso avvio in contemporanea con la predisposizione, l'approvazione del bilancio di previsione 2011 con l'individuazione delle proposte di obiettivi strategici e dei connessi obiettivi operativi. Con l'approvazione del bilancio di previsione 2012, la Segreteria Generale della Programmazione ha provveduto ad effettuare una serie di riunioni con i Segretari regionali e con i Commissari, al fine di identificare gli obiettivi di performance organizzativa per le Segreterie regionali e per le Strutture per l'esercizio 2012. Con l'esercizio 2013 si procede analogamente per garantire un pieno coinvolgimento della Dirigenza regionale.

Tali obiettivi sono stati concordati attraverso specifici incontri fra Organismo Indipendente di Valutazione con il supporto della struttura tecnica della Direzione Risorse Umane all'interno di ciascuna Segreteria.

L'intera procedura si è conclusa con la individuazione complessiva degli obiettivi per l'attività amministrativa e la gestione, approvata con Delibera della Giunta regionale che costituisce il quadro programmatico all'interno del Piano della performance.

Contestualmente al procedimento volto all'individuazione degli obiettivi della Segreteria è stato avviato il processo di programmazione dell'attività istituzionale, attraverso un ciclo di incontri organizzati fra la Segreteria e le Direzioni regionali ed Unità di progetto al fine di individuare gli obiettivi operativi, articolati poi per singolo ufficio dirigenziale.

Ogni Direzione/Unità di progetto partendo dai rispettivi compiti istituzionali ha provveduto ad individuare un set significativo di obiettivi, con i connessi indicatori e valori attesi, che consente di misurare e valutare la performance dell'unità organizzativa.

Avvalendosi della collaborazione della Direzione Risorse umane e dei componenti della Struttura tecnica permanente dell'OIV, è stata predisposta una prima versione delle schede da impiegare, sottoposta all'analisi dell'OIV.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

Un altro documento strategico, di cui si è tenuto conto per l'elaborazione del Piano della *Performance*, è stata la bozza del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che indica le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità (art. 11 del D.Lgs. n. 150/2009).

Nel corso del mese di marzo si è proceduto all'elaborazione del testo del presente Piano, secondo le indicazioni della delibera n. 112 della Civit. Sono stati coinvolti in questa attività il Segretario Generale della programmazione, la Direzione Risorse umane e i componenti della Struttura tecnica permanente dell'OIV.

In prospettiva, con il consolidamento del ciclo di valutazione della performance, il processo di redazione del Piano a regime, si procederà a sincronizzare le fasi, al fine di garantire la piena coerenza tra gli obiettivi contenuti nel Piano e nella Nota Integrativa al bilancio di previsione; in questo modo si potrà realizzare un pieno allineamento dei calendari dei due processi, l'efficace coordinamento degli attori coinvolti e la piena integrazione degli strumenti a supporto e dei sistemi informativi.

Per giungere a tale obiettivo di coerenza, l'attività di pianificazione strategica prenderà avvio dall'individuazione delle linee guida espresse dalla Giunta Regionale nell'atto di indirizzo emanato entro il mese di giugno di ogni anno. Al fine dell'emanazione di tale provvedimento, l'OIV, nel mese di marzo di ogni anno, sulla scorta del programma di governo della Giunta Regionale, della decisione di finanza pubblica, della legge di stabilità, del bilancio di previsione, delle direttive della Giunta Regionale, si procederà ad una prima individuazione delle priorità politiche. Nei mesi da marzo a giugno, nella logica della programmazione partecipata, le priorità politiche e i criteri generali per l'allocazione delle risorse finanziarie – da effettuarsi in sede di formazione dello stato di previsione della Regione – verranno anticipate, nel corso di appositi incontri di condivisione, ai titolari dei Centri di spesa, al fine di recepirne contributi e suggerimenti volti a garantire:

- la piena coerenza tra gli obiettivi previsti dal Programma di governo della Giunta Regionale e quelli legati all'attività istituzionale della Regione del Veneto;
- l'assoluta coerenza fra il ciclo di programmazione strategica e il ciclo di programmazione finanziaria.

Alla fine del mese di giugno si concluderà la “fase discendente”: la Giunta Regionale emanerà l'atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno successivo.

Il periodo luglio - settembre verrà dedicato all'avvio del processo di elaborazione del Piano della Performance con la formulazione di ipotesi di obiettivi sia strategici che istituzionali da parte dei titolari dei Centri di responsabilità di spesa – coadiuvati, nella logica della programmazione partecipata, dall'OIV – che, per garantire l'assoluta coerenza fra il ciclo di programmazione strategica ed il ciclo di programmazione finanziaria, provvederanno alla predisposizione contestuale della Nota integrativa al bilancio di previsione.

La medesima, infatti, costituisce lo strumento che consente di riconciliare le missioni e i programmi del bilancio con gli obiettivi e gli indicatori di cui al decreto legislativo n. 150 del 2009, così come, peraltro, previsto dall'articolo 21, comma 11, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

In questa fase si procederà al coinvolgimento degli stakeholder per raccogliere le loro istanze e le loro aspettative in merito alle linee programmatiche della Giunta Regionale.

Entro la fine del mese di settembre sarà attuata la “fase ascendente”: i titolari dei centri di responsabilità di spesa proporranno alla Giunta Regionale gli obiettivi strategici destinati a realizzare le priorità politiche, indicando i conseguenti obiettivi operativi nonché i programmi d'azione a questi correlati, previa verifica delle risorse umane, finanziarie, materiali e tecnologiche effettivamente disponibili, tenuto conto, per quanto attiene alle risorse finanziarie, dei dati contenuti nel progetto di bilancio annuale di previsione.

La proposta dei titolari dei centri di responsabilità di spesa si concretizzerà in un numero contenuto di obiettivi strategici, articolati su un orizzonte triennale. I correlati obiettivi operativi, che individuano le fasi dell'obiettivo strategico che si concludono nell'anno, saranno corredati da indicatori che consentono una puntuale misurazione dei risultati conseguiti.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

I mesi di novembre - dicembre saranno dedicati alla fase di definitivo “consolidamento” degli obiettivi strategici, che vedrà impegnati, nella logica di programmazione partecipata, l'OIV e i centri di responsabilità di spesa; contestualmente verranno configurati dai Segretari Regionali e, a cascata, dai Direttori regionali gli obiettivi istituzionali che andranno a integrare il contenuto degli obiettivi da assegnare alle strutture dirigenziali.

Il mese di dicembre sarà dedicato alla stesura del documento di direttive generali sull'attività amministrativa e la gestione per l'anno successivo, nonché al consolidamento dei contenuti connessi con la fissazione degli obiettivi operativi delle strutture dirigenziali. La fase di “consolidamento” e la fase di stesura del documento di direttive generali risente dell'andamento dei lavori del disegno di legge “Legge finanziaria regionale”.

Entro 15 giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio, la Giunta regionale emanerà la direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione. Ciò al fine di consentire entro il 31 gennaio l'adozione del Piano della performance.

4.1.2. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance

Il complessivo ciclo di gestione della performance sarà sottoposto a successivi affinamenti nell'ottica del miglioramento continuo, tenendo conto dei ritorni informativi derivanti dalla prima applicazione.

Come sopra accennato, la parte che dovrà essere integrata nel corso del 2013, per essere funzionale a partire da prossimo anno è quella relativa agli outcome. Con il coinvolgimento delle Segreterie e delle strutture interessate, coordinate dall'OIV, dovrà essere realizzata una mappa strategica a livello di vertice che consenta di comprendere i determinanti di successo nel raggiungimento degli obiettivi, individuando in maniera chiara sia gli stakeholder di riferimento, sia gli impatti dell'azione amministrativa con relativi indicatori e target, da impiegare nel piano della performance almeno a partire dal triennio 2014 - 2016. Nell'ambito dell'obiettivo di performance organizzativa 2013 si procederà nello sviluppo del progetto mappatura dei processi, implementato nel corso del 2012, a livello di singola struttura dirigenziale e alla introduzione di un obiettivo di performance organizzativa legato ai risultati nei confronti degli utenti finali (outcome).

In merito, infine, all'integrazione dei sistemi informativi a supporto del ciclo della performance, è stato sviluppato uno specifico progetto di Business Intelligence, assegnato alla Direzione Risorse umane con la collaborazione della Direzione Bilancio e Direzione Ragioneria, che ha portato preso avvio nel 2012 di un sistema dedicato a supporto del sistema di misurazione e valutazione della performance, attraverso l'incrocio delle informazioni derivanti dalle basi dati delle Direzioni sopracitate che consentirà di informatizzare il processo di rilevazione dei dati, di analisi, di reporting e del calcolo degli indicatori di performance. Il sistema è già operativo e lavorerà nel 2013: a) ad una attività di razionalizzazione delle basi dati per assicurare un controllo qualità degli stessi; b) alle attività formative rivolte al gruppo di lavoro che deve gestire il sistema; c) allo sviluppo delle funzionalità necessarie per mettere a disposizione lo strumento ai singoli Dirigenti della Regione; d) alla pianificazione di attività formative, rivolte ai dirigenti e ai quadri, che consentano di diffondere la cultura della misurazione e le metodologie sviluppate all'interno delle strutture e di poter usufruire di questi strumenti di supporto nella pianificazione e controllo dell'impiego delle risorse.

4.1.3. Trasparenza del ciclo di gestione della performance

Al fine di garantire una piena visibilità del processo complessivo del ciclo di misurazione e valutazione della performance e una piena condivisione da parte della Regione, si è provveduto a muoversi su due distinti piani, quello rivolto all'esterno della Regione e quello interno rivolto all'interno della Regione.

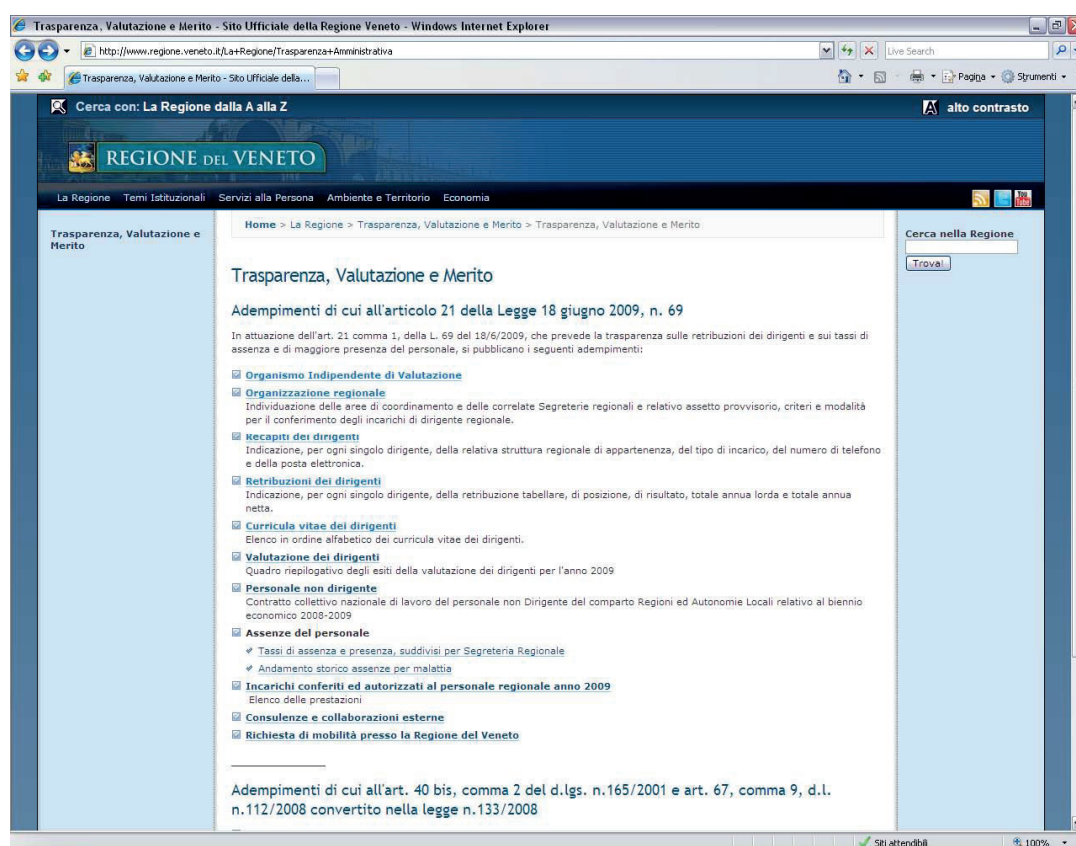
ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

Trasparenza verso l'esterno

Per quanto riguarda l'esterno la comunicazione e la trasparenza riguarda in primo luogo il rapporto fra amministrazione e cittadini: l'elemento centrale è costituito dalla trasparenza che significa accessibilità totale. Ma non solo, perché la definizione della trasparenza ha come scopo quello di "favorire forme diffuse di controllo", e quindi di mettere altre istituzioni preposte al controllo (principalmente la Corte dei Conti e l'Ispettorato per la Funzione Pubblica) nelle migliori condizioni per svolgere il proprio ruolo.

Per tali motivi è stata individuata un'apposita sezione del sito istituzionale della Regione: quella destinata alla "Trasparenza, Valutazione e Merito" che risulta accessibile dalla home page del sito istituzionale della Regione del Veneto, qui di seguito riportata:

**Comunicazione verso l'interno**

Per quanto riguarda l'interno della regione e quindi la comunicazione ai dipendenti ci si è mossi su due piani:

quello degli incontri svolti a vari livelli per garantire una corretta comunicazione e diffusione delle informazioni connesse con l'introduzione del ciclo di valutazione della performance;
quello della pubblicazione dei documenti di riferimento nella Intranet della Regione del Veneto al fine di rendere disponibile tutte le informazioni ai dipendenti.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

4.2. Collegamento ed integrazione tra programmazione economica e di bilancio

Nel rinnovato quadro normativo delineato dal combinato disposto della legge di riforma del bilancio (L. 196/2009) e del d.lgs. 150/2009, il ciclo della performance si interseca con quello della programmazione finanziaria e di bilancio. E' pertanto necessario individuare modalità di raccordo e integrazione tra il presente documento e la nota integrativa al bilancio di previsione.

Nello specifico, i contenuti dei documenti di programmazione finanziaria e di bilancio dovranno a regime necessariamente coordinarsi con il ciclo di gestione della performance sopra descritto, anche al fine di recepire nelle note integrative allo stato di previsione del bilancio, di cui all'art. 21, comma 11, lett. a), della legge 196/2009, gli stessi indicatori di natura economico-finanziaria individuati per la misurazione della performance.

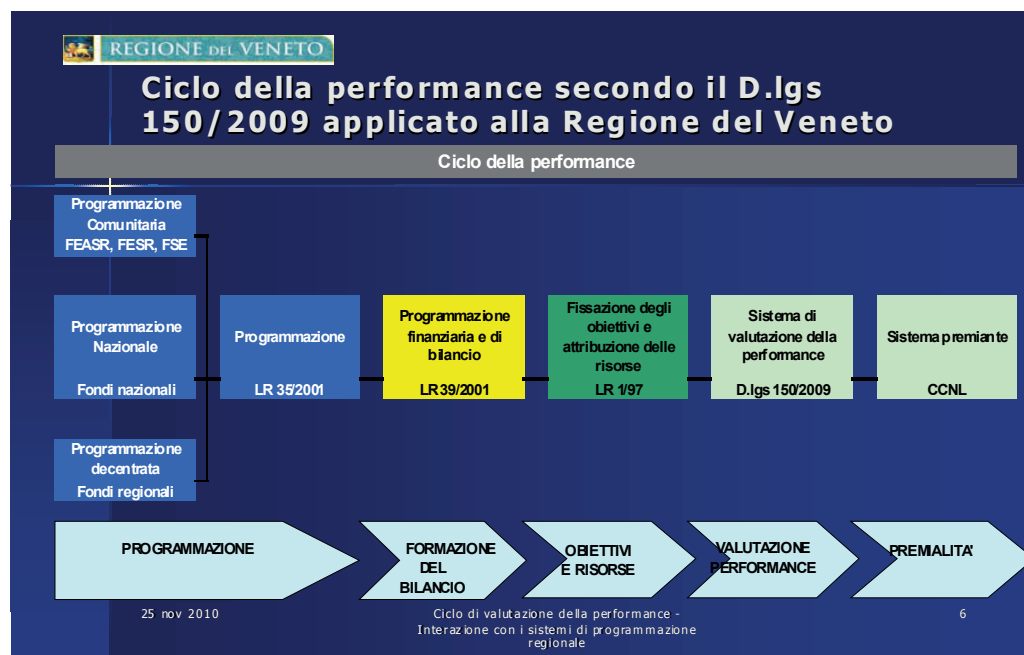
In sede di prima applicazione tale raccordo è stato possibile solo in parte, in quanto sono in fase di messa a punto le attività di coordinamento e di sincronizzazione delle attività connesse con il processo pianificazione strategica e di programmazione delle attività istituzionali all'interno dei sistemi operativi ed informativi esistenti.

E' necessario, tuttavia, richiamare le modalità di tale raccordo "a regime" da effettuarsi entro il 15 ottobre di ogni anno (art. 21, in particolare co. 11, L. 196/2009).

Il sistema di programmazione della Regione e la gestione dell'ente si basano su tre distinti processi interagenti che derivano dalle seguenti norme:

- Legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 NUOVE NORME SULLA PROGRAMMAZIONE
- Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 ORDINAMENTO DEL BILANCIO E DELLA CONTABILITÀ DELLA REGIONE
- Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 ORDINAMENTO DELLE FUNZIONI E DELLE STRUTTURE DELLA REGIONE

Il ciclo della performance così come definito dal D.lgs 150/2009 è così riconducibile all'attuale orizzonte normativo regionale:



ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

In particolare con l'introduzione del ciclo della performance si è provveduto a rappresentare il raccordo fra il ciclo di programmazione regionale con quello individuato dalla normativa di riferimento



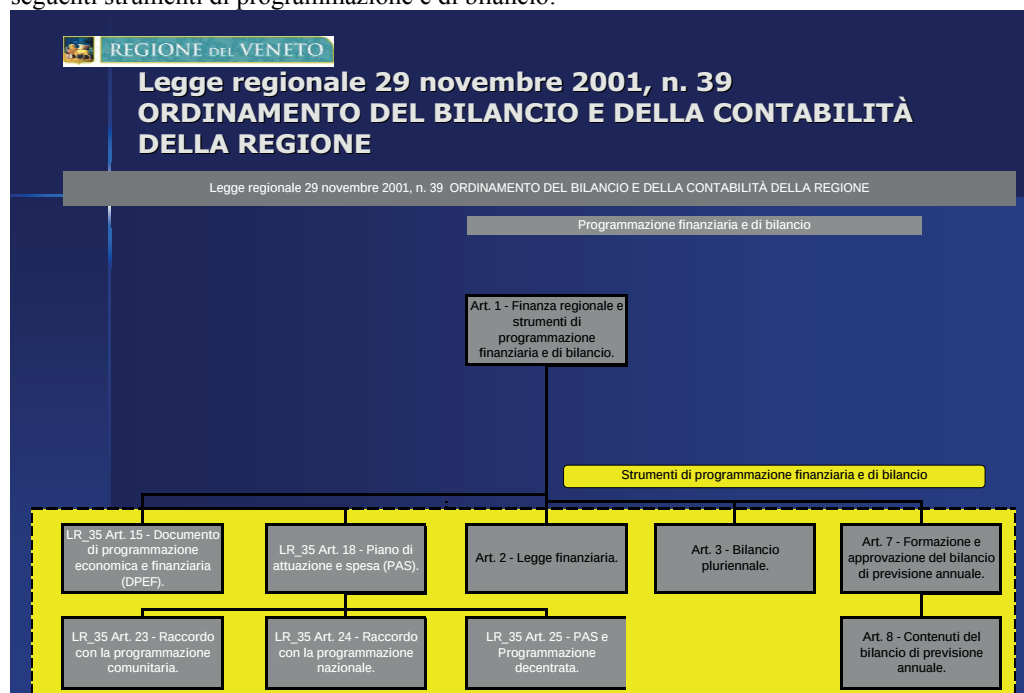
Nello specifico per quanto riguarda la LR 35/2001 individua i seguenti atti e strumenti della programmazione:



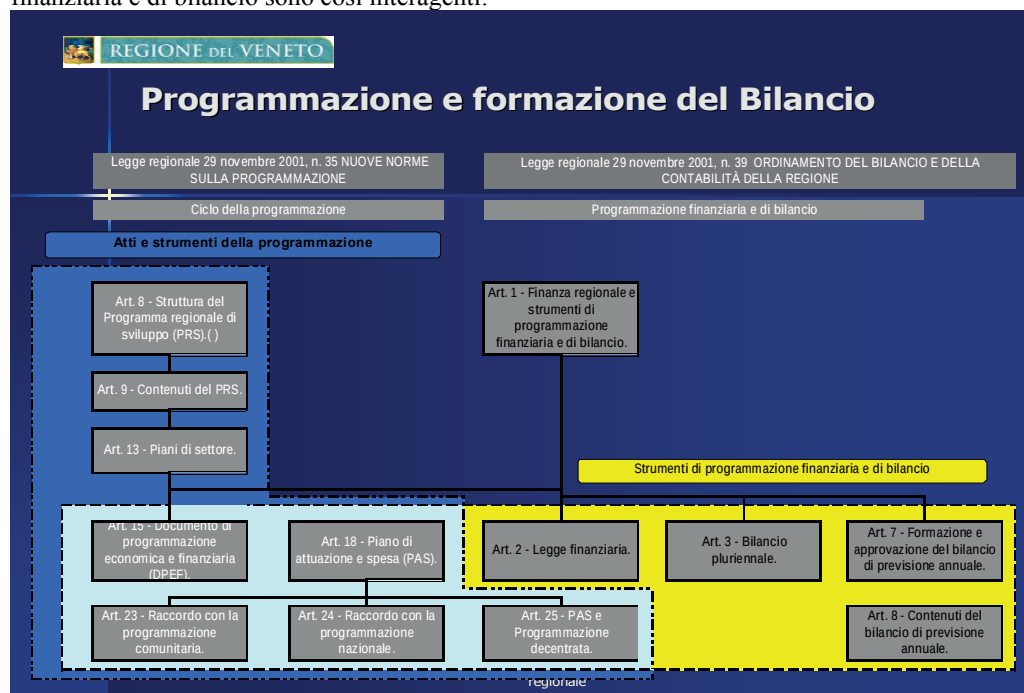
ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

Per quanto riguarda la LR 39/2001 prevede che la programmazione finanziaria e di bilancio si basi sui seguenti strumenti di programmazione e di bilancio:



Complessivamente l'insieme degli strumenti della programmazione e della programmazione finanziaria e di bilancio sono così interagenti:



ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

5. Glossario

TERMINI E CONCETTI CHIAVE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE sono rintracciabili nell'Allegato al Piano della performance 2011-2013 - Sistema di misurazione e valutazione della performance ai sensi del D.lgs 150/2009 – approvato con DGR n. 541 del 10 maggio 2011.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

6. Il modello di valutazione della performance**6.1. Attuazione di un modello di “Ciclo di gestione della performance” – Analisi componenti del sistema**

Nell’accezione prevista dal D.lgs 150/2009 il ciclo della performance è il processo che collega la pianificazione, la definizione degli obiettivi, la misurazione dei risultati e la valutazione della performance declinata con riferimento all’Ente nella sua globalità, alle unità organizzative e al singolo dipendente. Tale processo che vede coinvolto l’ente nel suo complesso (organi politici, il vertice direzionale con il controllo di gestione, i dirigenti e tutto il personale) nonché gli stakeholder (cittadini/utenti, professionisti, associazioni, imprese, etc.), è collegato all’utilizzo di un sistema di valutazione premiante.

In particolare, la norma si prefigge la costituzione di **un sistema globale di gestione della performance con 4 attori principali**, tre interni alle amministrazioni ed uno esterno: il vertice politico amministrativo, la dirigenza, gli organismi indipendenti di valutazione (OIV) e all’esterno la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle pubbliche amministrazioni (Commissione).

In sintesi, il Titolo II prevede la seguente dinamica per il ciclo di gestione della performance:

Fase	Responsabile
Individua le metodologie di base del ciclo di gestione delle performance	Commissione nazionale CIVIT
Fissare le priorità politiche	Vertice politico-amministrativo
Attuano le priorità politiche traducendole, attraverso l’attività di gestione, in servizi per i cittadini	Dirigenti e Dipendenti
Supporta metodologicamente lo svolgimento del ciclo di gestione delle performance, assicura l’applicazione delle metodologie predisposte dalla Commissione	Organismo indipendente di valutazione

Gli obiettivi sottesi sono quelli di migliorare:

- i processi di pianificazione
- i processi di misurazione;
- i processi di valutazione;
- i processi di premialità;
- i processi di rendicontazione.

Prevalgono: l’ottica di risultato (la verifica per le amministrazioni di un concreto miglioramento in tutti questi ambiti) e di trasparenza (la messa a disposizione, anche su internet, delle risultanze di questo sistema)

Le funzioni di pianificazione, controllo, valutazione ed erogazione dei premi erano già previste da normative precedenti, sia a livello statale che locale. La necessità di rivederli nasce dalla scarsa

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

efficacia che essi hanno dimostrato in ambito pubblico, in larga parte dipendente dal fatto che questi sistemi sono sempre stati visti come elementi separati invece che interdipendenti ed integrati.

La fase di auto-diagnosi della capacità amministrativa ad attuare la riforma è senza ombra di dubbio la prima azione che ogni amministrazione deve intraprendere in questa prima fase per innescare il meccanismo di miglioramento della performance

Nella tabella seguente vengono sinteticamente riportate le fasi del ciclo della performance:

Fase	Strumenti	Status	Attori				
			Consiglio Regionale	Giunta Regionale	Segreteria Generale della Programmazione	Segreteria Bilancio	Dirigenti
Pianificazione	Programma di Giunta	Si					
	Indirizzo politico - amministrativo del Consiglio Regionale	Solo la Giunta					
	Documento di programmazione economica finanziaria	Si					
	Bilancio di previsione	Si					
Definizione degli obiettivi	Piano della performance	Si					
	Piano degli obiettivi	Si					
	Carta dei servizi	No					
Monitoraggio e Misurazione	Stato di attuazione dei Programmi	Si					
	Monitoraggio Obiettivi/performance	Si					
	Contabilità analitica	No					
	Verifiche intermedie Valutati - Valutatori	Si					
Consuntivo/Valutazione	Rendiconto della gestione/Bilancio di mandato	Si					
	Relazione sulla performance	Si					
	Report Controllo di gestione	Da introdurre					
	Customer satisfaction	Da introdurre					
	Valutazione finale dipendenti/Dirigenti	Si					

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

6.2. Ruoli e responsabilità nel ciclo di gestione della performance

Il ciclo di gestione della performance si sviluppa nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Appare quindi logico istituire un **ciclo di gestione della performance** (articolo 4) che raccoglie in un unico quadro le funzioni di pianificazione (ed allocazione di risorse), monitoraggio, misurazione e valutazione, conseguenze della valutazione e rendicontazione.

Il Titolo II sviluppa questo intero ciclo di gestione della performance indicando quali sono, per ogni fase, i requisiti fondamentali.

Occorre rilevare che il **concetto di performance** non è la versione inglese del “rendimento” o della “produttività”, ma è un concetto che rappresenta il **passaggio fondamentale della logica di mezzi a quella di risultato**. La produttività è collegata all'efficienza, la performance è collegata ad un insieme (efficienza, efficacia, economicità e competenze)

Risulta logico istituire un **ciclo di gestione della performance** (articolo 4) che raccoglie in un unico quadro le funzioni di pianificazione (ed allocazione di risorse), monitoraggio, misurazione e valutazione, conseguenze della valutazione e rendicontazione.

Il Titolo II sviluppa questo intero ciclo di gestione della performance indicando quali sono, per ogni fase, i requisiti fondamentali.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

Ciclo di gestione della performance

Fasi	Pianificazione	Programmazione	Controllo	Rendicontazione	Valutazione	Premialità
Attività	Rilevazione e analisi dei bisogni dei cittadini e degli utenti	Definizione degli obiettivi annuali di performance	Verifica infra-annuale sullo stato di avanzamento dei progetti e feed-back individuali	Rendicontazione dei risultati e delle prestazioni	Valutazione dei risultati e delle prestazioni (del vertice, dei dirigenti, del personale e delle singole strutture organizzative) Valutazione dell'ente Regione nel suo complesso	Massima trasparenza del processo Analisi dei riconoscimenti individuali Erogazione dei riconoscimenti
Responsabili	Organi di indirizzo politico (Presidente, Giunta Regionale, Consiglio Regionale)	Vertice direzionale Giunta Regionale	Vertice (SGP e Segreterie) con Controllo di gestione Dirigenti	Vertice (SGP e Segreterie) con Controllo di gestione OIV	Vertice (SGP e Segreterie) OIV Dirigenti Cittadini	Vertice (SGP e Segreterie) Risorse Umane OIV
Strumenti	Linee programmatiche Piano strategico	Obiettivi di struttura Indicatori di performance	Sistemi di misurazione Proiezione degli indicatori	Referto del controllo di gestione	Scheda di valutazione sui comportamenti individuali Performance individuale Performance organizzativa Customer satisfaction	Sulla base dei regolamenti e contrattazione collettiva per le risorse
Tempi		Durante e dopo l'approvazione del Bilancio di previsione	Cadenza trimestrale	Novembre anno "n" (performance individuali)	Dicembre anno "n" (valutazione individuali)	Maggio anno "n+1"

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

6.3. Le finalità del sistema di misurazione e valutazione

Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance è definito dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV). Il sistema è adottato dalla Giunta Regionale. Il documento va pubblicato nel sito istituzionale. La Regione del Veneto misura e valuta la performance con riferimento all'Amministrazione nel suo complesso, alle direzioni in cui si articola e ai singoli dipendenti al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti nonché la crescita delle competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dalle direzioni e dai singoli.

6.4. la performance organizzativa

La Performance Organizzativa prevede i seguenti ambiti: l'attuazione delle politiche di soddisfazione dei bisogni della collettività; il grado di realizzazione del mandato, il grado di soddisfazione dell'utenza, lo sviluppo degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione e lo sviluppo organizzativo, il grado di partecipazione dei cittadini, la riduzione dei costi e dei tempi, la quantità dei servizi, gli obiettivi delle pari opportunità. La performance organizzativa dell'ente è definita con il coinvolgimento della Giunta Regionale, attraverso l'individuazione di una serie di schede con finalità, obiettivi strategici, obiettivi gestionali, indicatori dell'ente e delle direzioni. Per ognuna si definisce una serie di indicatori di outcome (con il coinvolgimento dei direttori competenti).

6.5. la performance individuale

La performance individuale (dirigenti e posizioni organizzative) prevede i seguenti ambiti: indicatori di performance di settore/servizio, il grado di raggiungimento degli obiettivi, la qualità del contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'ente (comportamento), il grado di differenziazione dei collaboratori (Valutazione). La valutazione del personale deve considerare i seguenti ambiti: il raggiungimento degli obiettivi di gruppo o individuali e il contributo al raggiungimento degli obiettivi del servizio.

6.6. i soggetti competenti del sistema di valutazione

La funzione di misurazione e valutazione della performance è svolta:

- dall'organismo indipendente di valutazione della performance che valuta la performance di ente e dei dirigenti apicali,
- dai dirigenti, che valutano le performance individuali del personale assegnato comprese quelle dei titolari di posizione organizzativa.

La valutazione della performance da parte dei soggetti sopra citati è effettuata sulla base dei parametri e modelli di riferimento definiti dalla commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), istituita a livello centrale.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

6.7. integrazione con il sistema attuale

La definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori ed il collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse si realizza attraverso i seguenti strumenti di programmazione :

- Le linee di indirizzo politico amministrativo approvate dal Consiglio Regionale nel documento "Piano Regionale di Sviluppo" (PRS) all'inizio del mandato, che delineano i programmi e le linee guida contenute nel programma elettorale del Presidente della Giunta Regionale con un orizzonte temporale di cinque anni;
- Il Documento di Programmazione Economica Finanziaria (DPEF) che fissa su una base triennale gli indirizzi strategici della programmazione regionale che è di base per la programmazione finanziaria della Regione;
- La Relazione Previsionale e Programmatica approvata annualmente quale allegato al Bilancio di previsione, che individua, con un orizzonte temporale di tre anni, i programmi e le finalità assegnati ai centri di costo;
- Il documento di indirizzo strategico che fissa gli obiettivi generali per l'anno in corso approvato annualmente dalla Giunta, che contiene gli obiettivi gestionali e le risorse assegnati ai centri di costo;
- Il Piano dettagliato degli obiettivi, adottato annualmente dal Segretario Generale della Programmazione che individua le schede di dettaglio degli obiettivi più rilevanti assegnati ai dirigenti;

Ogni anno è adottato dalla Giunta Regionale e pubblicato nel sito istituzionale il Piano triennale delle performance con l'indicazione delle finalità, degli obiettivi strategici, degli obiettivi gestionali, degli indicatori dell'ente e dei dirigenti. Gli obiettivi devono essere in linea con i bisogni della collettività, con la missione istituzionale e le priorità strategiche dell'ente. Devono essere specifici e misurabili in termini concreti e chiari, determinare un miglioramento della qualità dei servizi, definiti su standard comparati a livello nazionale e ove possibile internazionale, confrontati con le tendenze del triennio precedente e collegati alle risorse disponibili.

6.8. Monitoraggio e misurazione in corso

Il monitoraggio è realizzato continuativamente dal Segretario Generale della Programmazione, dall'Organismo Indipendente di Valutazione, coadiuvati dalla struttura organizzativa preposta (programmazione e controllo di gestione e staff dell'O.I.V.), attraverso la predisposizione degli stati di avanzamento di quanto contenuto nei documenti di programmazione. A seguito di tali verifiche, sono proposti eventuali interventi correttivi necessari per la effettiva realizzazione degli obiettivi e delle linee di indirizzo dell'amministrazione e il regolare svolgimento dell'attività amministrativa.

Il monitoraggio e la misurazione in corso d'anno dell'andamento della performance, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori si realizza attraverso i seguenti strumenti:

- I cruscotti di monitoraggio degli obiettivi e della performance organizzativa e individuale che rappresentano l'andamento degli indicatori di outcome, di efficacia e di efficienza;
- La reportistica semestrale con i dati di costo della contabilità analitica e dei risultati quantitativi dei prodotti/servizi erogati dall'Amministrazione.
- lo Stato di attuazione dei Programmi (DPEF) approvato annualmente dal Consiglio Regionale, che rendiconta l'attività svolta rispetto alle finalità/obiettivi contenuti nella relazione previsionale programmatica;

La misurazione della performance si realizza attraverso le strutture dedicate al controllo di gestione nelle modalità definite dall'ente. La validazione della performance organizzativa dell'ente e dei

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

dirigenti apicali è effettuata dall'organismo indipendente di valutazione (OIV) secondo quanto previsto dal sistema di valutazione approvato dalla Giunta.

La valutazione individuale dei dipendenti (comprese le PO) è effettuata con cadenza annuale dai dirigenti secondo quanto previsto dal sistema di valutazione approvato dalla Giunta su proposta dell'Organismo indipendente di valutazione. Nella valutazione della performance individuale, si tiene conto di quanto previsto dalla normativa vigente.

6.9. la rendicontazione dei risultati

Ogni anno deve essere adottata dalla Giunta una Relazione sulla performance con i risultati dell'ente e individuali ed evidenziazione degli scostamenti e il bilancio di genere. La rendicontazione dei risultati attraverso la redazione della Relazione sulla performance è finalizzata alla presentazione dei risultati conseguiti agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi anche in adempimento di quanto previsto dalla legislazione vigente. La Relazione sulla performance viene pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione dedicata alla trasparenza.

La rendicontazione dei risultati dell'andamento della performance, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori si realizzerà attraverso i seguenti strumenti:

- Le indagini di customer pubblicati periodicamente nel sito istituzionale relativi al giudizio medio sulla qualità dei servizi più rilevanti per i cittadini;
- Il Referto del Controllo di Gestione che fornisce le conclusioni del controllo di gestione ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati per valutare l'andamento della gestione dei servizi;
- Il Rendiconto di gestione e i suoi allegati, in particolare la Relazione al Rendiconto, che contiene la rendicontazione delle finalità dell'anno precedente;
- Il Bilancio di Mandato con il quale l'Amministrazione Regionale rendiconta ai cittadini l'attività realizzata e i risultati raggiunti.

6.10. i sistemi di valutazione delle performance

Il sistema di valutazione delle performance nella Regione del Veneto si articola, vista la peculiarità dei soggetti da "valutare" in più sottosistemi:

- La valutazione della dirigenza apicale verrà effettuata da ciascun responsabile d'Area competente e sarà coordinata dal Segretario Generale della Programmazione;
- La valutazione della dirigenza verrà effettuata da ciascun Dirigente apicale e sarà coordinata dal Segretario Generale della Programmazione;
- La valutazione delle posizioni organizzative sarà a cura della dirigenza;
- La valutazione del comparto verrà operata dalla dirigenza coadiuvata dalle posizioni organizzative.

Tutti i sottosistemi devono essere fortemente collegati tra loro in tutte le singole fasi: affidamento, colloquio intermedio e finale.

Attori principali, in tutto il ciclo della performance sono l'O.I.V., la Segreteria Generale della Programmazione ed il controllo di gestione, in particolar modo durante la verifica del mantenimento degli standard previsti, del raggiungimento degli obiettivi individuati nel corso dell'anno e del rispetto degli indicatori di performance individuati.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

6.10.1. sistema di valutazione della dirigenza

Il sistema di valutazione della dirigenza trae origine / si sviluppa direttamente da sistema attualmente in uso. Attualmente la retribuzione di risultato è legata alla retribuzione di posizione.

Si basa sulla misurazione del raggiungimento di obiettivi e di indicatori. Gli indicatori possono essere di: outcome, output, efficacia, efficienza, etc. e comunque legati alla misurazione degli standard che l'amministrazione si prefigge di mantenere.

Gli obiettivi possono essere classificati in: strategici, per l'ente, gestionali e di processo legati sempre al miglioramento dei servizi erogati.

Attualmente per la dirigenza ci si attesta in una batteria di un massimo di 5 obiettivi in totale. Nel nuovo sistema si può mantenere questo numero massimo, eventualmente si valuterà come inserirli a livello di performance organizzativa (ente o direzione) o di performance individuale.

Il nuovo sistema si esplicita secondo la seguente logica: se alla fine dell'anno tutti i dirigenti conseguono tutti gli obiettivi assegnati e mantengono gli impegni presi con gli indicatori assegnati, si vedranno corrisposta quella retribuzione di risultato.

Il totale complessivo non cambia: un miglioramento economico sarà finanziato da una diminuzione di fascia.

Quanto spiegato sin d'ora riguarda la misurazione e la valutazione della performance individuale di ciascun dirigente (valutazione individuale). A questa si aggiunge la misurazione e la valutazione della performance organizzativa (valutazione collettiva) che prevede di associare gli obiettivi di direzione e/o di ente. Il rapporto tra le due componenti per la dirigenza è: individuale 70% e collettiva 30%.

Non essendo possibile generare una distribuzione gaussiana per singola direzione la distribuzione sarà definita direttamente a livello di ente e sarà cura del Segretario Generale, verificare l'omogeneizzazione del sistema e certificata dall'O.I.V..

Riassumendo:

Il raggiungimento di obiettivi e di indicatori sarà certificato dall'O.I.V..

6.10.2. sistema di valutazione delle posizioni organizzative

Con il 2012 saranno inseriti i due livelli di performance individuale e organizzativa, fortemente legate a quella del dirigente-valutatore.

La performance individuale della posizione organizzativa si aggancia alla performance individuale del dirigente (ovvero agli obiettivi assegnati al dirigente gerarchicamente responsabile-valutatore o sugli indicatori legati agli standard). Alla posizione organizzativa a cascata sarà assegnato, in linea di massima, un obiettivo oppure una o più attività dell'obiettivo del dirigente. L'idea è di non uscire dal sistema di programmazione generale. In questo caso il raggiungimento dell'obiettivo lega il dirigente con la sua / le sue posizioni organizzative.

Una parte è legata al raggiungimento degli obiettivi dell'ente e un'altra alla performance individuale. La proporzione si potrebbe ottenere, legando la prima alla performance organizzativa dell'ente e del dirigente/direzione e la seconda agli obiettivi direttamente assegnati alla posizione organizzativa e al comportamento organizzativo, in modo simile a quanto avviene/avverrà per la dirigenza, applicando il risultato del comportamento come correttivo agli obiettivi in miglioramento o in peggioramento.

Sarà cura dell'O.I.V. in accordo con il Segretario Generale dare indicazioni su come modificare le pesature in caso vi siano differenze macroscopiche non giustificate tra una direzione ed un'altra. Inoltre il Segretario Generale e l'O.I.V. ne terranno conto in fase di predisposizione delle valutazioni della dirigenza.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1054 del 28 giugno 2013

pag.

6.10.3. sistema di valutazione del comparto

Anche per il comparto, dal 2012, il premio di risultato sarà composto da due parti: una valutazione della performance organizzativa (collettiva) una della performance individuale (individuale).

Relativamente alla collettiva ci si può riferire a quella della direzione. In tutti i casi questo permetterebbe di assegnare a tutti, tranne a pochissimi dipendenti un riconoscimento economico di entità minima.

I dipendenti appartenenti al comparto avranno uno o più obiettivi e degli indicatori di performance propri, come avviene per la dirigenza o per le posizioni organizzative. Per il comparto ci si collega agli obiettivi della posizione organizzativa o del dirigente di riferimento. Sarà possibile eventualmente specificare che cosa ci si aspetta in termini di contributo individuale o di ufficio. Al dipendente a cascata sarà assegnato, in linea di massima, un obiettivo oppure una o più attività dell'obiettivo del dirigente.

Questo significa che tutto il personale appartenente ad una stessa struttura, ad esempio una posizione organizzativa, avrà come obiettivo l'obiettivo della posizione a cui sono assegnati o del dirigente a cui la posizione organizzativa fa capo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1058 del 28 giugno 2013

Modifiche organizzative della Segreteria regionale per il Bilancio e della Segreteria generale della Programmazione e contestuale attribuzione incarico a dirigente di servizio.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Si tratta con il presente provvedimento di apportare alcune modifiche organizzative alla Segreteria regionale per il Bilancio e alla Segreteria generale della Programmazione e contestualmente di attribuire un incarico a dirigente di servizio.

Il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

con nota prot. n. 246666 del 10 giugno 2013 l'Avvocatura regionale comunicava che a seguito di provvedimento del Tribunale di Torino del 29 maggio 2013 erano venute meno le limitazioni alla libertà personale del rag. Lucio Fadelli che gli impedivano di rendere la prestazione lavorativa.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene di procedere alla riammissione in servizio del suddetto dirigente e di procedere all'assegnazione del relativo incarico.

Effettuata una generale ricognizione degli attuali Servizi attualmente vacanti, si ritiene di sopprimere il Servizio Staff - presso la Direzione Sviluppo Economico - e di istituire contestualmente il Servizio Staff presso la Segreteria generale della Programmazione.

A seguito delle suddette modifiche organizzative si propone che la titolarità dell'istituendo Servizio Staff sia conferito al rag. Lucio Fadelli (dirigente).

Si propone pertanto di procedere alle richieste modifiche organizzative delle strutture con decorrenza dalla data di adozione del presente provvedimento e di conferire, con decorrenza dalla data di immissione nelle funzioni, l'incarico sopra citato, dando atto che l'interessato percepirà da tale data la retribuzione di posizione con graduazione "C".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale, il seguente provvedimento.

Tutto ciò premesso

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art.53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

- Vista la nota dell'Avvocatura regionale sopra citata;

delibera

1. di sopprimere il Servizio Staff, attualmente vacante, nell'ambito della Direzione Sviluppo Economico e di istituire contestualmente il Servizio Staff nell'ambito della Segreteria generale della Programmazione;

2. di dare atto che le modifiche organizzative suddette avranno effetto dalla data di adozione del presente provvedimento;

3. di riammettere in servizio il rag. Lucio Fadelli (dirigente) e contestualmente di conferirgli la titolarità del Servizio Staff presso la Segreteria generale della Programmazione, con decorrenza dalla data di immissione nelle funzioni, dando atto che in relazione a tale incarico il dirigente percepirà la retribuzione di posizione con graduazione "C";

4. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno in corso che offre sufficiente disponibilità;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1059 del 28 giugno 2013

Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ulteriori disposizioni provvisorie relative alle strutture regionali e agli incarichi dirigenziali nelle more della definitiva istituzione del nuovo modello organizzativo di cui alla legge regionale n. 54 del 31.12.2012.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Si tratta con il presente provvedimento di emanare ulteriori disposizioni provvisorie relative alle strutture regionali e agli incarichi dirigenziali nelle more della definitiva istituzione del nuovo modello organizzativo di cui alla legge regionale n. 54 del 31.12.2012.

Il Vice Presidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

- la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", ha disciplinato le funzioni della Giunta regionale, l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle strutture ad essa afferenti, l'assetto del personale della dirigenza e del personale del comparto appartenente al ruolo organico della Giunta regionale, secondo i principi fondamentali espressi dalla legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al fine di garantire la migliore tutela degli interessi pubblici e dei diritti dei cittadini.

- in fase di prima applicazione della suddetta legge, la Giunta regionale provvederà prossimamente alla istituzione delle strutture organizzative e al conferimento degli incarichi secondo le modalità ivi previste.

- già con deliberazione della giunta regionale n. 319 del 12 marzo 2013 si è provveduto ad emanare alcune disposizioni transitorie relativamente agli incarichi dirigenziali delle strutture regionali, in particolare:

- sono state confermate in via provvisoria le attuali strutture organizzative regionali;

- sono stati prorogati ai dirigenti le funzioni già oggetto del precedente incarico, con decorrenza dalla scadenza dei relativi contratti e sino all'adozione dei provvedimenti di applicazione della legge regionale n. 54/2012 e comunque non oltre il 30.06.2013.

- è stata prorogata la scadenza delle attuali posizioni organizzative alla data del 31.10.2013.

Nel frattempo - in data 4 maggio 2013 - è entrato in vigore il decreto legislativo n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6/11/2012 n. 190". Tale normativa ha come ratio di evitare il cumulo degli incarichi in capo alle figure dirigenziali e soprattutto di scongiurare l'insorgere di situazioni di conflitto di interessi, prevedendo nello specifico che il personale dirigenziale provveda a rendere apposita dichiarazione sostitutiva in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi.

In considerazione della necessità di dare pronta applicazione alla predetta recente normativa, si ritiene opportuno procedere ad una ulteriore proroga delle attuali strutture regionali e dei relativi incarichi dirigenziali, fatta riserva di effettuare tutti gli approfondimenti del caso in ordine alle diverse situazioni che, in applicazione del d.lgs 39/2013 dovessero emergere in sede di esame delle dichiarazioni dei dirigenti e fatto salvo l'esito delle verifiche in fase di istruttoria, dandone atto nei rispettivi contratti individuali di lavoro per l'esercizio provvisorio delle funzioni.

In via provvisoria si tratta pertanto:

- di confermare le attuali strutture organizzative regionali e i relativi incarichi dirigenziali. In applicazione del decreto legislativo n. 39/2013, i dirigenti attualmente incaricati dovranno rendere apposita dichiarazione di insussistenza di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità - inconferibilità, di cui al d.lgs. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della l. 190/2012". A tal fine i dirigenti provvederanno a rendere apposita autocertificazione;

- di non disporre, in conformità a quanto richiesto dall'Assessore all'economia e sviluppo, ricerca ed innovazione, la proroga dell'incarico dell'attuale Commissario Straordinario allo Sviluppo Economico e Dirigente della Direzione Sviluppo Economico, affidando l'interim per tale Direzione al Dirigente regionale della Direzione Commercio;

- di dare atto che con deliberazione n. 2109 del 17 ottobre 2012 sono stati confermati fino a fine legislatura gli incarichi di Segretario generale della programmazione e Segretario della giunta regionale, mentre con deliberazione n. 2791 del 24 dicembre 2012 è stato nominato il Direttore generale alla Sanità e al Sociale ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012, come modificato dal comma 1 dell'art. 1 della L.R. n. 46/2012, con incarico fino al 31.12.2015.

- di consentire ai Dirigenti già con incarico di Segretario regionale, Commissario straordinario, Dirigente di Direzione regionale o di Unità di Progetto di continuare ad esercitare la funzione precedentemente svolta, nelle more della individuazione delle nuove strutture, ai sensi di quanto stabilito dagli artt. 11, 13 e 19 della legge n. 54 del 2012.

Tutto ciò premesso si propone:

- di confermare in via provvisoria le attuali strutture organizzative regionali;

- di prorogare ai dirigenti elencati nell'Allegato A, formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le funzioni già oggetto del precedente incarico, con decorrenza dal 1.07.2013 e sino all'adozione dei provvedimenti di applicazione della legge regionale n. 54/2012 e comunque non oltre il 31 dicembre 2013.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento

La Giunta regionale

§ Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

§ Vista la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

§ Visto il decreto legislativo n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6/11/2012 n. 190;

§ Viste le deliberazioni della giunta regionale sopracitate;

§ Visto quanto espresso dall'Assessore all'economia e sviluppo, ricerca e innovazione;

delibera

1. di confermare in via provvisoria le attuali strutture organizzative regionali, ai sensi del comma 4 dell'art. 31 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, il quale prevede che in attesa degli adempimenti di cui all'art. 31 comma 3 della stessa legge restino confermate le strutture organizzative esistenti alla data di entrata in vigore della medesima;

2. di dare atto che con deliberazione n. 2109 del 17 ottobre 2012 sono stati confermati fino a fine legislatura gli incarichi di Segretario generale della programmazione e Segretario della giunta regionale, mentre con deliberazione n. 2791 del 24 dicembre 2012 è stato nominato il Direttore generale alla Sanità e al Sociale ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012, come modificato dal comma 1 dell'art. 1 della L.R. n. 46/2012, con incarico fino al 31.12.2015;

3. di prorogare ai dirigenti elencati nell'Allegato A, formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le funzioni già oggetto del precedente incarico, con decorrenza dal 1.07.2013 e sino all'adozione dei provvedimenti di applicazione della legge regionale n. 54/2012 e comunque non oltre il 31 dicembre 2013;

4. di non disporre, in conformità a quanto richiesto dall'Assessore all'economia e sviluppo, ricerca ed innovazione, la proroga dell'incarico dell'attuale Commissario Straordinario allo Sviluppo Economico e Dirigente della Direzione Sviluppo Economico, affidando l'interim per tale Direzione al Dirigente regionale della Direzione Commercio, senza alcuna retribuzione aggiuntiva;

5. di stabilire che in relazione all'incarico provvisorio per l'esercizio delle funzioni i dirigenti in questione provvederanno a sottoscrivere apposita appendice al contratto di lavoro e a rendere apposita autocertificazione di insussistenza delle situazioni di incompatibilità - inconferibilità, di cui al d.lgs. 39/2013;

6. di stabilire che l'Amministrazione si riserva di effettuare tutti gli approfondimenti del caso in ordine alle diverse situazioni che, in applicazione del d.lgs 39/2013, dovessero emergere in sede di esame delle dichiarazioni dei dirigenti e fatto salvo l'esito delle verifiche in fase di istruttoria, dandone atto nei rispettivi contratti individuali di lavoro per l'esercizio provvisorio delle funzioni;

7. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno in corso che offre sufficiente disponibilità;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.


ALLEGATO A alla Dgr n. 1059 del 28 giugno 2013

pag. 1/3

STRUTTURA	RESPONSABILE	TIPO DI INCARICO
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE		
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	PETRALIA MARIA PATRIZIA	Titolare
DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI E PROCESSI DI DELEGA	GRECO MARIA ANTONIETTA	Titolare
DIREZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	PICCIOLATO MASSIMO	Titolare
UNITA' DI PROGETTO COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA	ZUCCON ANNA FLAVIA	Titolare
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	VECCHIATO DIEGO	Titolare
DIREZIONE RISORSE UMANE	CERONI LORIANO	Titolare
DIREZIONE AFFARI GENERALI	CERONI LORIANO	Interim
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE	TERRABUJO CARLO	Titolare
DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE	CORONELLA MARIA TERESA	Titolare
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE		
U.P. VERIFICA ATTI	MAGRIS FRANCESCO	Titolare
DIREZIONE RAPPORTI STATO REGIONI E SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA STRATEGICO DEL PRESIDENTE	ZATTARIN STEFANIA	Titolare
AVVOCATURA REGIONALE	ZANON EZIO	Titolare
GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE		
UFFICIO STAMPA DELLA GIUNTA		
DIREZIONE SEDE DI ROMA	MANTILE MARCO PAOLO	Titolare
DIREZIONE SEDE DI BRUXELLES	BELTRAME STEFANO	Titolare
UNITA' DI PROGETTO COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE	CONTE GIUSEPPINA	Titolare
UNITA' DI PROGETTO PER LA SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE	VIGO GIORGIO	Titolare
UNITA' DI PROGETTO PROTEZIONE CIVILE	TONELLATO ROBERTO	Titolare
SEGRETERIA REGIONALE PER IL BILANCIO	TRAPANI MAURO	Titolare
DIREZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI	GASPARIN MAURIZIO	Titolare
DIREZIONE BILANCIO	VIGNOTTO CLAUDIO	Titolare
DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE	STRUSI ANTONIO	Titolare
DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI	TASSO ELVIO	Titolare
DIREZIONE RAGIONERIA	SANTONE MAURIZIO	Titolare
DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO	PELLOSO MICHELE	Titolare

ALLEGATO A alla Dgr n. 1059 del 28 giugno 2013

pag. 2/3

STRUTTURA	RESPONSABILE	TIPO DI INCARICO
DIREZIONE COMMERCIO	VIDOTTI GIORGIA	Titolare
DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO	VIDOTTI GIORGIA	Interim
UNITA' DI PROGETTO RICERCA E INNOVAZIONE	DE PIETRO CATERINA	Titolare
COMMISSARIO ALLO SVILUPPO RURALE	COMACCHIO ANDREA	Commissario
UNITA' DI PROGETTO FORESTE E PARCHI	VITI MAURO GIOVANNI	Titolare
UNITA' DI PROGETTO CACCIA E PESCA	RICHIERI MARIO	Titolare
UNITA' DI PROGETTO TUTELA PRODUZIONI AGROALIMENTARI	COMACCHIO ANDREA	Interim
DIREZIONE AGROAMBIENTE	DE GOBBI RICCARDO	Titolare
DIREZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI	COMACCHIO ANDREA	Titolare
DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO	CECCHINATO PIETRO	Titolare
SEGRETERIA REGIONALE PER LA CULTURA		
DIREZIONE BENI CULTURALI	BRESSANI FAUSTA	Titolare
DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	DEL FAVERO FRANCESCA	Titolare
DIREZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO	DE GREGORIO MARIA TERESA	Titolare
UNITA' DI PROGETTO FLUSSI MIGRATORI	SCARPA MARILINDA	Titolare
COMMISSARIO AL TURISMO	ROSSO PAOLO	Commissario
DIREZIONE TURISMO	ROSSO PAOLO	Titolare
DIREZIONE PER LA PROMOZIONE ECONOMICA E L' INTERNAZIONALIZZAZIONE	PANCIERA VITTORIO	Titolare
DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA	DE DONATIS CLAUDIO	Titolare
DIREZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO	SISTO STEFANO	Titolare
COMMISSARIO PER LA FORMAZIONE, L'ISTRUZIONE E IL LAVORO	ROMANO SANTO	Commissario
DIREZIONE FORMAZIONE	ROMANO SANTO	Titolare
DIREZIONE LAVORO	TURRI PIERANGELO	Titolare
DIREZIONE ISTRUZIONE	BACCHIEGA ENZO	Titolare
U.P. CABINA DI REGIA FSE	CACCIN MARCO	Titolare
SEGRETERIA REGIONALE PER LE INFRASTRUTTURE	VERNIZZI SILVANO	Titolare
DIREZIONE PROGETTO VENEZIA	ARTICO GIOVANNI	Titolare
UNITA' DI PROGETTO COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV)	FURLANIS PAOLA NOEMI	Titolare
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI	CARRUCCIU GIANLUIGI	Titolare
UNITA' DI PROGETTO SICUREZZA E QUALITA'	DE SABBATA ALESSANDRO	Titolare
COMMISSARIO ALLA RIFORMA SETTORE TRASPORTI	FASOL GIUSEPPE	Commissario
DIREZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI	FASOL GIUSEPPE	Titolare

ALLEGATO A alla Dgr n. 1059 del 28 giugno 2013

pag. 3/3

STRUTTURA	RESPONSABILE	TIPO DI INCARICO
DIREZIONE MOBILITA'	CARLI BRUNO	Titolare
DIREZIONE INFRASTRUTTURE	ANGELINI STEFANO	Titolare
UNITA' DI PROGETTO LOGISTICA	ZANIN LUIGI	Titolare
COMMISSARIO AL TERRITORIO	FABRIS VINCENZO	Commissario
DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO	FABRIS VINCENZO	Titolare
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E STRATEGICA	DE GENNARO MAURIZIO	Interim
UNITA' DI PROGETTO SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA	DE GENNARO MAURIZIO	Titolare
COMMISSARIO PER IL RECUPERO TERRITORIALE/AMBIENTALE	ARTICO GIOVANNI	Commissario
SEGRETERIA REGIONALE PER L'AMBIENTE	CARRARO MARIANO	Titolare
DIREZIONE TUTELA AMBIENTE	BENASSI ALESSANDRO	Titolare
DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE	PUIATTI MARCO	Titolare
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	PINATO TIZIANO	Titolare
UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO	SALVATORE NICOLA	Titolare
UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO	LUCHETTA ALVISE	Titolare
UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VICENZA	SILVESTRIN GIANNI CARLO	Titolare
UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA	PINATO TIZIANO	Interim
UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VENEZIA	PATTI SALVATORE	Titolare
UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA	RONCADA MAURO	Titolare
UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO	CAMUFFO ADRIANO	Titolare
UNITA' DI PROGETTO EDILIZIA ABITATIVA	BELLINELLO MARCO	Titolare
UNITA' DI PROGETTO ENERGIA	FIOR FABIO	Titolare
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI	(vacante)	
DIRETTORE GENERALE ALLA SANITA' E AL SOCIALE		
DIREZIONE EDILIZIA OSPEDALIERA E A FINALITA' COLLETTIVE	CANINI ANTONIO	Titolare
DIREZIONE CONTROLLI E GOVERNO SSR	DOTTA FRANCESCO	Titolare
DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	(vacante)	
DIREZIONE PERSONALE SSR	(vacante)	
DIREZIONE PREVENZIONE	FRISON GIOVANNA	Titolare
UNITA' DI PROGETTO PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR	BONIN MAURO	Titolare
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	MODELO MARIO	Titolare
UNITA' DI PROGETTO VETERINARIA	CESTER GIORGIO	Titolare
COMMISSARIO ALLA NON AUTOSUFFICIENZA		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1061 del 28 giugno 2013

Approvazione dello schema di convenzione tra Provincia di Verona, Regione Veneto e Veneto Strade spa per la regolazione della partecipazione finanziaria della Provincia di Verona alla manutenzione delle strade ex Anas di interesse regionale.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

La Provincia di Verona ha disposto una partecipazione finanziaria alla manutenzione delle strade ex Anas di interesse regionale esistenti nel territorio provinciale. Il presente provvedimento approva la convenzione che verrà sottoscritta tra Regione-Veneto Strade - Provincia di Verona per la regolazione della suddetta partecipazione finanziaria.

L'Assessore Renato Chisso riferisce quanto segue.

Come noto, in seguito al DLgs n. 112/1998, sono state conferite alle Regioni e agli Enti locali le funzioni di programmazione, progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle strade non rientranti nella rete

autostradale e stradale nazionale, compresa la nuova costruzione o il miglioramento di quelle esistenti, nonché la vigilanza sulle strade conferite.

Il trasferimento dei beni e delle risorse per l'esercizio delle funzioni conferite è stato disposto dal DPCM 22 dicembre 2000; successivamente la Regione del Veneto con propria legge del 13 aprile 2001 n. 11 ha disposto il conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali.

Sempre nel 2001, la Regione, le sette Province del Veneto e quattro società di gestione delle autostrade operanti nel territorio regionale hanno costituito la società di capitali denominata Veneto Strade spa avente ad oggetto la progettazione, l'esecuzione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza di reti stradali.

Le concessioni successivamente sottoscritte tra Regione e Veneto Strade hanno affidato alla società di capitali l'esercizio completo delle attività e dei poteri stabiliti dal Codice della Strada in ordine alla gestione delle strade di interesse regionale, ivi comprese le attività connesse allo sviluppo progettuale e alla realizzazione dei Piani Triennali regionali di adeguamento della rete viaria, con successiva estensione della delega anche alla realizzazione degli interventi ricompresi nel Piano Triennale insistenti sulla rete stradale non di interesse regionale, che si innestano sulla viabilità di competenza.

Va precisato che in virtù dell'art. 93 della LR n. 11/2001 la rete stradale trasferita dallo Stato, ivi compresa quella nel frattempo classificata di interesse regionale, è stata affidata alla competenza delle singole province territorialmente interessate, le quali si sono avvalse di Veneto Strade; detta società ha pertanto garantito, in virtù di specifiche convenzioni sottoscritte con le Province, compresa la Provincia di Verona, e con l'intervento della Regione, la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale, nonché l'adeguamento delle strutture stradali esistenti nel territorio provinciale, la loro progettazione, costruzione e collaudo.

La Provincia di Verona condivide pertanto con la Regione, in quanto ente proprietario, e con Veneto Strade, quale soggetto concessionario della Regione, l'interesse affinché le strade ex Anas di interesse regionale ricadenti nel proprio ambito territoriale vengano mantenute in buono stato al fine di garantire alla comunità una rete viaria sicura ed efficiente, strumento indispensabile per la mobilità di merci e persone e quindi per lo sviluppo socio economico del territorio provinciale.

Per tali motivi la Provincia di Verona intende riconoscere una propria partecipazione finanziaria per la gestione della rete viaria regionale situata nel territorio provinciale mediante lo stanziamento di fondi che vengono trasferiti direttamente a Veneto Strade spa.

Detta partecipazione viene riconosciuta per: a) la manutenzione delle strade ex Anas di interesse regionale, nonché per quelle di nuova costruzione da parte di Veneto Strade; b) le spese generali di funzionamento di Veneto Strade, in considerazione del fatto che la società concessionaria esplica una attività di rilevante interesse pubblico per il territorio provinciale mediante la gestione della rete viaria ex Anas di interesse regionale insistente nel territorio della Provincia di Verona.

La convenzione oggetto di approvazione con il presente provvedimento va pertanto a definire e specificare i reciproci obblighi e funzioni e specifica tra l'altro che Veneto Strade, nell'ambito della programmazione regionale e delle disponibilità annualmente garantite dalla Regione per l'attuazione dei Piani Triennali della viabilità, andrà a realizzare opere viabilistiche nell'ambito del territorio della Provincia individuando gli interventi da considerarsi prioritari.

Si precisa inoltre che la convenzione avrà validità sino al 31 dicembre 2015 e che prevede un contributo complessivo triennale pari ad euro 8.472.000,00.

Per quanto esposto la sottoscrizione della convenzione in questione con Provincia di Verona e Veneto Strade risponde quindi senza dubbio all'interesse della Regione di realizzare una più efficiente ed organica programmazione di tutte le attività inerenti la gestione della viabilità regionale e provinciale, specie nelle more del perfezionamento dell'accatastamento al demanio regionale della rete viaria di interesse regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il DLgs n. 112/1998;

Vista la L.R. 13.04.2001 n. 11;

Vista la L.R. 25.10.2001 n. 29;

delibera

1. di approvare lo schema di convenzione tra Regione Veneto, Veneto Strade spa e Provincia di Verona, di cui all'Allegato A alla presente deliberazione;
2. di incaricare il Presidente o suo delegato alla sottoscrizione della suddetta convenzione;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Infrastrutture dell'esecuzione del presente atto dandone comunicazione a Veneto Strade;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1061 del 28 giugno 2013**

pag. 1/7

CONVENZIONE**tra Provincia di Verona, Regione del Veneto e Veneto Strade S.p.A.****per la regolazione della partecipazione finanziaria della Provincia di Verona per la
gestione delle strade ex Anas di interesse regionale.**

L'anno duemila....., addì del mese di

tra

la Regione Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro anagrafico 3901, codice fiscale 80007580279 e partita IVA 02392630279, di seguito nominata per brevità "Regione", rappresentata da, nato a, il
....., il quale interviene in qualità di e come tale
munito dei necessari poteri;

e

la Provincia di Verona, codice fiscale n. 00654810233, di seguito nominata per brevità "Provincia", rappresentata da, nato a, il
....., in qualità di domiciliato per la sua carica presso la
sede della Provincia stessa, in via Santa Maria Antica n. 1, il quale interviene, ai sensi
dell'art. 107, comma 3 lettera c), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art.
17, comma 1, del regolamento provinciale per la disciplina dei contratti, per dare
esecuzione alla deliberazione di provinciale n. del :.....;

e

la Società Veneto Strade S.p.A., con sede legale in Via C.Baseggio n.5 – Mestre
(Venezia), codice fiscale e partita IVA 03345230274, capitale sociale interamente versato di
euro 5.163.200,00 iscritta al registro delle imprese di Venezia al n. 03345230274 e alla
Camera di Commercio di Venezia - n. R.E.A. 300810, di seguito nominata per brevità
"Società", rappresentata da, nato a, il
....., il quale interviene in qualità di e come
tale munito dei necessari poteri; giusta deliberazione del consiglio di amministrazione del
.....

Premesso:

- che con l'articolo 99 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sono state conferite
alle Regioni e agli Enti locali tutte le funzioni amministrative, non espressamente indicate
all'articolo 98 del decreto legislativo stesso e tra queste, in particolare, le funzioni di
programmazione, progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle strade non
rientranti nella rete autostradale e stradale nazionale, compresa la nuova costruzione o il
miglioramento di quelle esistenti, nonché la vigilanza sulle strade conferite;

- che in attuazione del 4° comma dell'articolo 96 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11,
la Giunta della Regione Veneto ha provveduto a presentare al Consiglio regionale un
apposito disegno di legge sulle modalità di organizzazione per l'esercizio delle funzioni
di competenza in materia di rete viaria;

- che conseguentemente, è stata approvata e promulgata la L.R. 25 ottobre 2001, n. 29
che autorizza la Giunta regionale a costituire una società di capitali a prevalente

ALLEGATO A alla Dgr n. 1061 del 28 giugno 2013

pag. 2/7

partecipazione pubblica, che abbia ad oggetto la progettazione, l'esecuzione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza di reti stradali, prevedendo altresì che possono far parte della Società, in qualità di Soci, le Province del Veneto e le società di gestione delle autostrade operanti nel territorio regionale;

– che con deliberazione di Consiglio provinciale n. 63 del 5 dicembre 2001 la Provincia di Verona ha aderito alla costituzione della società per azioni a prevalente capitale pubblico per la gestione e manutenzione delle strade ex statali di interesse regionale e attività connesse alla realizzazione di opere stradali, denominata "Veneto Strade SpA", congiuntamente con la Regione Veneto, le Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia e Vicenza, le società Autostrada Brescia Padova S.p.A. (oggi "A4 Holding SpA"), la società Autostrade – Concessioni e Costruzioni Autostrade s.p.a. (oggi "Autostrade per l'Italia"), la società Autovie Venete s.p.a. e la società delle Autostrade di Venezia e Padova s.p.a. (oggi "società delle Autostrade Serenissima SpA");

– che in data 21 dicembre 2001, con atto notarile n. 73472 di repertorio e n. 36634 di raccolta del dr Alberto Tessiere, Notaio in Mira, è stata costituita la società denominata "Veneto Strade s.p.a.", a cui hanno aderito le sette Province del Veneto per un complessivo 50% dell'intero capitale sottoscritto, la Regione Veneto per il 30% e le quattro società di gestione delle autostrade operanti nel territorio regionale per il restante 20%;

– che il Consiglio Regionale in data 24/7/2002, con l'approvazione del primo Piano triennale degli interventi per l'adeguamento della rete viaria, ha individuato la rete viaria di interesse regionale;

– che la Regione del Veneto, con atto sottoscritto in data 20 dicembre 2002, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 3739 del 20.12.2002, ha trasferito in concessione alla Veneto Strade S.p.A. l'esercizio completo delle attività e dei poteri stabiliti dal Codice della Strada, di titolarità della Regione medesima, in ordine alla gestione delle strade di interesse regionale, nonché dei beni immobili, delle pertinenze ed accessori, incluse le case cantoniere ed i reliquati, necessari per l'esercizio delle funzioni trasferite, nonché l'esercizio di tutti gli adempimenti amministrativi di competenza regionale relativi alle concessioni sulle strade di interesse regionale, conferendo altresì alla società ogni attività e titolarità connessa allo sviluppo progettuale e realizzazione dei Piani triennali regionali di adeguamento della rete viaria;

– che con successivo atto integrativo della concessione di cui sopra sottoscritto il 12.11.2003, precedentemente approvato con DGR n. 2911 del 3.10.2003, la Regione del Veneto ha esteso le funzioni di Veneto Strade S.p.A. anche alla realizzazione degli interventi ricompresi nel Piano Triennale di adeguamento della rete viaria di cui all'art. 95, lett. a) della L.R. n. 11/2001, insistenti sulla rete stradale non di interesse regionale, che si innestano sulla viabilità di competenza;

– che Veneto Strade S.p.A. realizza i Piani Triennali di adeguamento della rete viaria e che quindi svolge, tra l'altro, anche per la Provincia di Verona la progettazione e successiva realizzazione di opere viarie di evidente rilievo per lo sviluppo socio economico del territorio;

– che Veneto Strade S.p.A. è giuridicamente inquadrabile come organismo di diritto pubblico, è unità istituzionale che attualmente fa parte del Settore "Amministrazioni Pubbliche" i cui conti concorrono alla costruzione del Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche e, ai sensi e per gli effetti di Legge, è Amministrazione aggiudicatrice secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 25, del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;

– che la Provincia di Verona condivide con la "Regione", quale ente proprietario, e con Veneto Strade S.p.A., quale assuntore di funzioni da parte della Regione, l'interesse affinché le suddette strade ex ANAS di interesse regionale, ricadenti nel proprio ambito territoriale, vengano mantenute in buono stato, al fine di garantire alla comunità amministrata una rete viaria sicura ed efficiente;

ALLEGATO alla Dgr n. 1061 del 28 giugno 2013

pag. 3/7

- che la rete stradale regionale è fondamentale per garantire la mobilità di merci e persone e quindi per lo sviluppo socio economico del territorio provinciale, in quanto è percorsa giornalmente da migliaia di veicoli non supportati da rete nazionale e provinciale
 - che Veneto Strade SpA ha già realizzato in passato ingenti investimenti in importanti infrastrutture viabilistiche della Regione del Veneto nel territorio della Provincia di Verona;
 - che, nell’ambito di una strategia della mobilità regionale, tuttavia permane la necessità di implementare e sviluppare i suddetti investimenti anche nel prossimo futuro;
 - che a tal fine, la Regione Veneto e la Società Veneto Strade SpA – nel corso dei numerosi incontri e contatti intercorsi con la Provincia di Verona - si sono rese disponibili ad effettuare opere di rilevante interesse anche nel territorio della Provincia di Verona;
 - che in particolare, con nota trasmessa alla Regione in data 6 novembre 2012 con protocollo provinciale numero 119032, il Presidente della Provincia ha comunicato gli indirizzi espressi dalla Giunta provinciale circa le priorità degli investimenti da finanziare a cura della Regione e da realizzare a cura della Società Veneto Strade in territorio provinciale, come meglio dettagliato nel proseguo del presente atto;
 - che l’interesse della Provincia di Verona affinché le strade di interesse regionale vengano mantenute in buono stato si estenderà anche alle suddette costruendo nuove strade, per i medesimi motivi di interesse pubblico;
 - che per tali ragioni la “Provincia” riconosce alla “Regione” una propria partecipazione finanziaria per la gestione della rete viaria regionale situata nel territorio Provinciale;
 - che la “Regione”, a favore dello snellimento e della semplificazione delle procedure amministrative nonché per limitare complessità operative di gestione di detti fondi nell’ambito del proprio bilancio, principalmente riconducibili ai vincoli imposti dal patto di stabilità interno, ritiene più conveniente autorizzare la “Provincia” a trasferire detti fondi direttamente alla “Società”;
 - che la “Regione” ritiene altresì che parte dei fondi ricevuti dalla Provincia di Verona vengano assegnati alla “Società” a titolo di concorso alle spese di conduzione generale della società stessa;
 - che risulta quindi opportuno addivenire ad un accordo tra “Regione”, “Provincia” e “Società”, al fine di disciplinare i rispettivi reciproci compiti, nonché tempi e modalità della suddetta partecipazione finanziaria.
- Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue.

Articolo 1
(Premesse)

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2
(Oggetto)

1. Le Parti, come sopra rappresentate, si danno reciprocamente atto che oggetto della presente convenzione è la regolazione, da parte della “Regione”, della partecipazione finanziaria della “Provincia” per:
- a) la manutenzione delle strade ex Anas di interesse regionale, nonché per quelle di nuova costruzione da parte della Società, al fine di incentivare la qualità degli interventi che garantiranno sicurezza, la fluidità della circolazione e contribuire conseguentemente allo sviluppo economico del territorio della Regione del Veneto e della Provincia di Verona;
 - b) le spese generali di funzionamento della “Società” in considerazione del fatto che Veneto Strade S.p.A. esplica una attività di rilevante interesse pubblico – anche dal punto di vista sociale, economico e produttivo – esercitando la funzione di gestione della rete viaria ex Anas di interesse regionale insistente anche nel territorio provinciale di Verona e

ALLEGATO A alla Dgr n. 1061 del 28 giugno 2013

pag. 4/7

che la costituzione della “Società” risponde all’esigenza di realizzare sul territorio finalità pubbliche in coerenza con i principi di riforma della pubblica amministrazione.

Articolo 3**(Attività e compiti della “Società”)**

1. La “Società” esercita ogni funzione afferente alla manutenzione ordinaria e straordinaria (quest’ultima da intendersi come interventi manutentivi non ricorrenti non assumendo alcun ulteriore significato) di tutta la rete delle strade di interesse regionale, nonché di quelle di nuova costruzione, in modo efficiente e con interventi mirati a garantire sicurezza e fluidità della circolazione, contribuendo allo sviluppo economico del territorio regionale veneto e della Provincia di Verona.

2. La “Società”, nell’ambito della programmazione regionale e delle disponibilità annualmente garantite dalla “Regione” per l’attuazione dei Piani Triennali della viabilità, realizza, in forza di specifiche norme di legge regionali, opere viabilistiche nell’ambito del territorio della “Provincia” individuate - in via prioritaria e non esclusiva - nei seguenti interventi:

- collegamento tra la SP6 “dei Lessini” e la tangenziale est di Verona;
- variante della SP 10 dalla località Quattro Strade, in Comune di Colognola ai Colli, fino al confine del Comune di Tregnago;
- completamento variante, 2° lotto, alla SR 62 “della Cisa” (Grezzanella);
- SR 10 variante di Cerea Sanguinetto – primo stralcio;
- collegamento del ponte tra Carpi e Terrazzo con la viabilità provinciale in sinistra Adige;
- collegamento della variante alla SR 62 dalla località Le Chè fino alla Madonna dell’Uva Secca in Comune di Povegliano Veronese.

3. La “Società” è stazione appaltante delle opere indicate ai precedenti commi 1 e 2 e se per le suddette si rendessero necessarie l’occupazione e l’espropriazione di aree di proprietà di terzi, la “Società” svolge altresì le funzioni di Autorità Espropriante e di Promotore dell’espropriazione così come individuate dagli articoli 3, lett. b) e d) e 6, commi 1 e 8 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e ss.mm.ii, sia per la realizzazione degli interventi di adeguamento della rete viaria di interesse regionale, sia per la realizzazione delle nuove opere relative a rete viaria non individuata di interesse regionale che si innestano nella viabilità Provinciale o ne fanno parte.

4. La “Società” in particolare:

- a) progetta, a proprie cure e spese, i suddetti interventi in tutte le fasi, approvandone i livelli preliminari, definitivi ed esecutivi; acquisisce i necessari pareri, autorizzazioni, nulla osta e quanto previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale; appalta i lavori e cura l’esecuzione ed il collaudo, salvo diverse pattuizioni concordate unanimemente dalle parti;
- b) richiede l’adeguamento, se necessario, degli strumenti urbanistici al fine di rendere conforme le opere alla destinazione urbanistica delle aree interessate;
- c) avvia l’iter propedeutico alla progettazione degli interventi e trasmette, una volta completati, alla “Provincia” e alla “Regione” i vari livelli di progettazione delle opere di cui al comma 2;
- d) approva almeno un progetto definitivo delle opere sopra elencate;

5. La “Società” svolge le funzioni di Autorità Espropriante e di Promotore dell’espropriazione, di cui al comma 3, e di progettazione, di cui al comma 4, lettera a), fatti salvi altri accordi con la “Provincia”;

6. Tutte le funzioni, attività e compiti propri della “Società” saranno esercitati nell’ambito delle normative primarie e secondarie, nazionali e regionali, che ne hanno determinato la costituzione e la disciplina.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1061 del 28 giugno 2013

pag. 5/7

Articolo 4

(Attività e compiti della "Provincia")

1. La "Provincia", secondo le modalità impartite dalla "Regione" nei successivi articoli 5 e 6, co-partecipa alla spesa finalizzata alla manutenzione delle strade ex Anas di interesse regionale compresa la manutenzione degli interventi definiti al precedente articolo 3 ed al funzionamento generale della "Società", riconoscendo alla "Regione" un contributo annuale in conto esercizio, a decorrere dal 2013, pari ad euro 2.824.000,00 e quindi per un importo complessivo triennale pari ad euro 8.472.000,00;
2. La "Provincia" collabora, altresì, con la "Società" nella analisi dei vari livelli di progettazione delle opere, esprimendo le proprie osservazioni tecniche entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione dei progetti.

Articolo 5

(Attività e compiti della "Regione")

1. La "Regione" finanzia la realizzazione degli interventi definiti al precedente articolo 3 con fondi rinvenienti dal proprio bilancio, nei limiti della quota annualmente disponibile.
2. Per la realizzazione di nuovi tratti stradali e l'adeguamento delle strutture esistenti, la "Regione", in attuazione dei piani triennali, regolerà direttamente i rapporti con la "Società" ai sensi dell'atto sottoscritto fra Regione del Veneto e Veneto Strade S.p.A. rep. 123 del 20.12.2002 successivamente integrato in data 13.11.2003 ed in base ai programmi degli interventi approvati dal Consiglio Regionale previa intesa, ai sensi della L.R. n.11/2001, con la "Provincia".
3. La "Regione" autorizza la "Provincia" a trasferire il proprio contributo di cui all'articolo 4 direttamente alla "Società", disponendo che il contributo sia così ripartito:
 - a) una quota annua pari ad euro 1.800.000,00 – oneri fiscali inclusi - a titolo di finanziamento dell'attività di manutenzione affidata alla "Società" dalla "Regione" relativamente alle strade di interesse regionale ricadenti nel territorio della "Provincia";
 - b) una quota annua pari ad euro 1.024.000,00 a titolo di contributo, non finalizzato a specifiche attività da porre in essere, che la "Regione" riconosce alla "Società" per le spese di funzionamento generale della "Società" stessa.
4. La "Regione" si impegna a perfezionare entro il 30 settembre 2013 tutti gli atti di propria competenza assicurando l'iscrizione delle strade di interesse regionale nel proprio demanio.

Articolo 6

(Termini e modalità di pagamento)

1. La "Provincia" corrisponderà le somme di cui all'articolo 5, comma 3, direttamente alla "Società" in un'unica soluzione annuale entro il 30 giugno di ciascun anno, con le modalità previste ai commi successivi.
2. La "Società" emetterà entro il 30 aprile fattura intestata alla "Regione" relativamente alla quota dei fondi per il servizio di manutenzione di cui all'articolo 5 comma 3 lettera a), apponendovi la dicitura: "fattura da quietanzare a cura della Provincia di Verona".
3. La "Società" dovrà inoltrare l'originale della fattura alla Direzione Regionale Infrastrutture della Regione Veneto – Via Baseggio, 5 – Mestre – Venezia, inviandone copia per conoscenza alla "Provincia".
4. La "Regione" si impegna a sollevare formalmente eventuali eccezioni al pagamento delle somme di cui all'articolo 5, comma 3, lettera a) entro il termine del 31 maggio di ciascun anno, tramite invio di e-mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della "Provincia", e per conoscenza alla "Società", con indicazione dettagliata dei motivi ostativi ai pagamenti.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1061 del 28 giugno 2013

pag. 6/7

5- Nel caso di cui al comma precedente, la “Provincia” dovrà sospendere i pagamenti fino a diversa comunicazione, pari mezzo, della “Regione”;

6. La Regione prende atto che la “Provincia” opererà quale sostituto d'imposta effettuando le ritenute fiscali ai sensi di legge a valere sui fondi trasferiti ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera b).

7. Al fine di rilevare correttamente in termini di contabilità pubblica nazionale le diverse tipologie di spesa, la “Provincia”, codificherà il pagamento della fattura per le prestazioni di manutenzione e quello per i contributi alle spese di funzionamento utilizzando le pertinenti codifiche di contabilità pubblica previste per le due fattispecie.

Articolo 7
(Responsabilità)

1. La “Società”, nell’ambito di quanto previsto dalla Legge, assume la responsabilità esclusiva per i danni a persone, animali o cose, derivanti, direttamente o indirettamente, dallo svolgimento dell’attività oggetto della presente convenzione, anche se eseguite mediante affidamento a terzi e manleva la “Regione” e la “Provincia” da qualsiasi responsabilità al riguardo.

Articolo 8
(Recesso e risoluzione)

1. La Parti si riservano la facoltà di recedere unilateralmente dalla presente convenzione nel caso in cui da parte di uno dei soggetti firmatari si manifestasse l'impossibilità di dare corso alle attività e ai compiti di cui al presente atto, dando congruo preavviso e documentata motivazione.

2. Le parti concordano che, in caso di fallimento o scioglimento della “Società” la presente convenzione si risolverà automaticamente.

3. La facoltà di recesso potrà essere tra l'altro esercitata dalla “Provincia” a fronte di modifiche normative incidenti sulle competenze e funzioni provinciali salvo non intervenga automatica causa di risoluzione o mutamento soggettivo del contratto.

4- Nel caso in cui, anche per motivi differenti da quelli previsti al presente articolo, la “Società” non dovesse più esercitare l’attività – o parte di essa – oggetto della presente convenzione, la Regione, quale Ente proprietario della rete viaria destinataria indiretta delle risorse per la gestione della rete ex Anas, si impegna ad assumere alle proprie dipendenze, compatibilmente con i limiti ed i divieti di cui alla vigente normativa, i lavoratori posti in mobilità o, in alternativa, qualora intendesse assegnare le stesse attività a terzi, a prevedere nel bando per l’assegnazione dei servizi, l’obbligo, per il terzo, dell’assunzione dei lavoratori dipendenti di Veneto Strade S.p.A., salvaguardando tutti i diritti acquisiti maturati ai sensi dell’art. 2112 codice civile.

Articolo 9
(Controversie)

1. “Provincia”, “Società” e “Regione” concordano che le eventuali controversie che riguardano la presente convenzione, non definite bonariamente, saranno devolute alla decisione dell’Autorità Giudiziaria competente del capoluogo della Regione del Veneto.

Articolo 10
(Durata)

1. La presente convenzione ha validità fino al 31 dicembre 2015.

2. Ferma restando la scadenza di cui al comma 1, almeno sei mesi prima della scadenza, le parti si impegnano ad avviare il confronto per valutare la possibilità di stipulare una ulteriore convenzione per disciplinare la fattispecie.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1061 del 28 giugno 2013

pag. 7/7

Articolo 11 (Registrazione)

1. La presente scrittura privata è soggetta a registrazione da eseguirsi a cura della “Regione”. Tutte le spese dipendenti dalla stipulazione del presente atto, nessuna esclusa né eccettuata, sono a carico della “Società”.
2. La presente scrittura privata consta di n. quattordici facciate dattiloscritte compresa l'ultima pagina scritta su righe.

Per la Provincia di Verona

Per la società Veneto Strade S.p.A.

Per la Regione Veneto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1062 del 28 giugno 2013

Approvazione dello schema di convenzione tra Provincia di Venezia, Regione Veneto e Veneto Strade spa per la regolazione della partecipazione finanziaria della Provincia di Venezia alla manutenzione delle strade ex Anas di interesse regionale.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

La Provincia di Venezia ha disposto una partecipazione finanziaria alla manutenzione delle strade ex Anas di interesse regionale esistenti nel territorio provinciale. Il presente provvedimento approva la convenzione che verrà sottoscritta tra Regione-Veneto Strade - Provincia di Venezia per la regolazione della suddetta partecipazione finanziaria.

L'Assessore Renato Chisso riferisce quanto segue.

Come noto, in seguito al DLgs n. 112/1998 sono state conferite alle Regioni e agli Enti locali le funzioni di programmazione, progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle strade non rientranti nella rete

autostradale e stradale nazionale, compresa la nuova costruzione o il miglioramento di quelle esistenti nonché la vigilanza sulle strade conferite.

Il trasferimento dei beni e delle risorse per l'esercizio delle funzioni conferite è stato disposto dal DPCM 22 dicembre 2000; successivamente la Regione del Veneto con propria legge del 13 aprile 2001 n. 11 ha disposto il conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali.

Sempre nel 2001, la Regione, le sette Province del Veneto e quattro società di gestione delle autostrade operanti nel territorio regionale hanno costituito la società di capitali denominata Veneto Strade spa avente ad oggetto la progettazione, l'esecuzione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza di reti stradali.

Le concessioni successivamente sottoscritte tra Regione e Veneto Strade hanno affidato alla società di capitali l'esercizio completo delle attività e dei poteri stabiliti dal Codice della Strada in ordine alla gestione delle strade di interesse regionale, ivi comprese le attività connesse allo sviluppo progettuale e alla realizzazione dei Piani Triennali regionali di adeguamento della rete viaria, con successiva estensione della delega anche alla realizzazione degli interventi ricompresi nel Piano Triennale insistenti sulla rete stradale non di interesse regionale, che si innestano sulla viabilità di competenza.

Va precisato che in virtù dell'art. 93 della LR n. 11/2001 la rete stradale trasferita dallo Stato, ivi compresa quella nel frattempo classificata di interesse regionale, è stata affidata alla competenza delle singole province territorialmente interessate, le quali si sono avvalse di Veneto Strade; detta società ha pertanto garantito, in virtù di specifiche convenzioni sottoscritte con le Province, compresa la Provincia di Venezia, e con l'intervento della Regione, la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale, nonché l'adeguamento delle strutture stradali esistenti nel territorio provinciale, la loro progettazione, costruzione e collaudo, il tutto nelle more dell'accatastamento delle strade al demanio della Regione e della modifica del DPCM 22.12.2000 che ancora assegna alle Province le risorse statali in materia di viabilità trasferita.

La convenzione tra Veneto Strade e la Provincia di Venezia è stata sottoscritta in data 31/10/2003 e inoltre, con Accordo Provinciale sottoscritto ai sensi dell'art. 47 della L. 482/90 e del D.Lgs n. 18/2001 in data 23/09/2003 Vi.abilità S.p.A., Veneto Strade e le Organizzazioni Sindacali Regionale e Territoriali hanno perfezionato il trasferimento del personale ex dipendente ANAS e transitato a Vi.abilità S.p.A verso Veneto Strade spa, in proporzione alla rete viaria di interesse regionale affidata in concessione a Veneto Strade.

Risulta ad oggi necessario rinnovare la convenzione sopracitata con Veneto Strade, allo scopo di garantire alla rete stradale regionale sita nella provincia di Venezia una gestione organica, unitaria e coordinata, anche al fine di una migliore programmazione sia delle attività di manutenzione, che di quelle di adeguamento delle strutture stradali esistenti. Inoltre la Provincia di Venezia condivide con la Regione, in quanto ente proprietario, e con Veneto Strade, quale soggetto concessionario della Regione, l'interesse affinché le strade ex Anas di interesse regionale ricadenti nel proprio ambito territoriale vengano mantenute in buono stato al fine di garantire alla comunità amministrata una rete viaria sicura ed efficiente, strumento indispensabile per la mobilità di merci e persone e quindi per lo sviluppo socio economico del territorio provinciale.

Anche per tali motivi la Provincia di Venezia intende riconoscere una propria partecipazione finanziaria per la gestione della rete viaria regionale situata nel territorio provinciale mediante lo stanziamento di fondi che vengono trasferiti direttamente a Veneto Strade spa.

Detta partecipazione viene riconosciuta per: a) la manutenzione delle strade ex Anas di interesse regionale, come da documento Allegato A1 nonché per quelle di nuova costruzione da parte di Veneto Strade; b) le spese generali di funzionamento di Veneto Strade, in considerazione del fatto che la società concessionaria esplica una attività di rilevante interesse pubblico per il territorio provinciale mediante la gestione della rete viaria ex Anas di interesse regionale insistente nel territorio della Provincia di Venezia.

La convenzione oggetto di approvazione con il presente provvedimento va pertanto a definire e specificare i reciproci obblighi e funzioni, meglio dettagliati per Veneto Strade all'art. 3, fermo restando che la Regione finanzia la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali sulla rete di interesse regionale previsti nell'ambito dei Piani Triennali di investimento con fondi rinvenienti dal proprio bilancio, nei limiti della quota annualmente disponibile.

Si precisa inoltre che la convenzione avrà validità sino al 31 dicembre 2017 e che prevede a carico della Provincia di Venezia e a favore di Veneto Strade una quota annua pari a euro 389.690,20 a titolo di finanziamento dell'attività di manutenzione e una quota annua pari a euro 254.688,14 a titolo di contributo per le spese di funzionamento generale di Veneto Strade (con le riduzioni rispettivamente del 7,5% e del 2,5% per l'esercizio 2013).

Infine, con la convenzione in esame, Provincia di Venezia e Veneto Strade definiscono la ripartizione delle competenze per la

gestione manutentoria e tecnico amministrativa della variante di Montecchio, della SP 148 e della SP 149; a Veneto Strade viene inoltre assegnata, durante le stagioni invernali, l'attività di trattamento antighiaccio, sgombero neve e posa-rimozione dei delineatori per strade di montagna anche sulle tratte di competenza della Provincia di Vicenza della SP 148 oltre che dell'intera tratta della SP 149; a fronte di tali attività la Provincia di Vicenza trasferisce a Veneto Strade l'importo annuo fisso forfetario di euro 37.000,00 per un totale nel quinquennio 2013-2017 di euro 185.000,00 (esclusa iva), somma che si aggiunge ai contributi precedentemente indicati. Per queste sole attività accessorie relative alle attività di trattamento antighiaccio e sgombero neve la scadenza della convenzione si intende al termine dell'ultima stagione invernale, ossia al 31 maggio 2018.

Per quanto esposto la sottoscrizione della convenzione in questione con Provincia di Vicenza e Veneto Strade risponde quindi senza dubbio all'interesse della Regione di realizzare una più efficiente ed organica programmazione di tutte le attività inerenti la gestione della viabilità regionale e provinciale, specie nelle more del perfezionamento dell'accatastamento al demanio regionale della rete viaria di interesse regionale e della modifica del DPCM 22.12.2000 in tema di risorse statali per la viabilità trasferita.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il Dlgs n. 112/1998;

Vista la L.R. 13.04.2001 n. 11;

Vista la L.R. 25.10.2001 n. 29;

delibera

1. di approvare lo schema di convenzione tra Regione Veneto, Veneto Strade spa e Provincia di Vicenza, di cui all'Allegato A alla presente deliberazione;
2. di incaricare il Presidente o suo delegato alla sottoscrizione della suddetta convenzione;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Infrastrutture dell'esecuzione del presente atto dandone comunicazione a Veneto Strade;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1062 del 28 giugno 2013**

pag. 1/9

CONVENZIONE

**tra Provincia di Vicenza, Regione del Veneto e Veneto Strade S.p.A.
per la regolazione della partecipazione finanziaria della Provincia di Vicenza per la
gestione delle strade ex Anas di interesse regionale.**

L'anno duemilatredici (2013), questo giorno di _____ () del mese di _____, in _____, n. _____, presso la sede di Veneto Strade in Mestre Venezia,

Tra

La **Regione del Veneto** con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901 – Codice Fiscale n. 80007580279, P.IVA 02392630279, rappresentata da _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede della Regione del Veneto in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, autorizzato con _____,

e

La **Provincia di Vicenza**, con sede legale in Vicenza, Contrà Gazzolle n. 1 – Codice Fiscale e P. IVA n. 00496080243, – rappresentata da _____, nato a _____ il _____, nella sua qualità di _____, domiciliato per la Sua carica presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Vicenza, in Vicenza, Contrà Gazzolle, 1,

e

la **Società Veneto Strade S.p.A.**, con sede legale in Venezia – Mestre, Via Cesco Baseggio n. 5, capitale sociale di €. 5.163.200,00= (euro cinquemilionicentossessantamila duecento), interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Venezia al n. 03345230274 ed alla C.C.I.A.A. di Venezia con il n. 300810 di Repertorio Economico Amministrativo (REA), rappresentata da _____, nato a _____, domiciliato per la carica presso la Sede della Società Via Cesco Baseggio n. 5 – Venezia Mestre, autorizzato con _____;

Premesso:

- che con la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche sono stati fissati i criteri per la “delega al Governo per il conferimento di funzioni e di compiti alle Regioni ed enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;
- che l'art. 4 della citata legge ha disposto che, nelle materie di cui all'art. 117 della Costituzione, le Regioni, in conformità ai singoli ordinamenti regionali, conferiscano alle Province, ai Comuni e agli altri Enti Locali tutte le funzioni che non richiedono l'unitario esercizio a livello regionale;
- che, in particolare, l'art. 7, comma 1, ha previsto che alla puntuale individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire, alla loro ripartizione tra le Regioni e tra Regioni

ALLEGATO A alla Dgr n. 1062 del 28 giugno 2013

pag. 2/9

ed Enti Locali ed al conseguente trasferimento si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri interessati e il Ministro del tesoro. Il trasferimento dei beni e delle risorse deve comunque essere congruo rispetto alle competenze trasferite e al contempo deve comportare la parallela soppressione o il ridimensionamento dell'Amministrazione statale periferica, in rapporto ad eventuali compiti residui;

-che con l'articolo 99 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, sono state conferite alle Regioni e agli Enti Locali tutte le funzioni amministrative, non espressamente indicate all'articolo 98 del decreto legislativo stesso e tra queste, in particolare, le funzioni di programmazione, progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle strade non rientranti nella rete autostradale e stradale nazionale, compresa la nuova costruzione o il miglioramento di quelle esistenti, nonché la vigilanza sulle strade conferite;

-che con il D. Lgs. 29 ottobre 1999, n. 461 è stata individuata la rete autostradale e stradale nazionale, ai sensi dell'art. 98, comma 2 del D.Lgs n. 112/1998;

- che con il DPCM 21 febbraio 2000 e successive integrazioni apportate con DPCM del 21 settembre 2001, emanati ai sensi dell'articolo 101, comma 1, del D.Lgs. n. 112/1998, è stata disposta l'individuazione ed il trasferimento al demanio delle regioni ovvero al demanio degli Enti Locali territorialmente competenti, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale;

-che con il DPCM 12 ottobre 2000 sono stati individuati i beni, le risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni ed agli Enti Locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi di cui agli artt. 99 e 101, D.Lgs. n. 112/1998, in materia di viabilità;

-che con il DPCM 13 novembre 2000 sono stati approvati i criteri di ripartizione e la ripartizione tra le Regioni e tra gli Enti Locali per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. n.112/1998, in materia di viabilità;

-che con DPCM. 22 dicembre 2000 sono stati determinati i trasferimenti dei beni, delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs.n. 112/1998, alla Regione Veneto e agli Enti Locali della Regione e, tra l'altro, l'ammontare delle risorse finanziarie correlate;

-che la Regione Veneto, con L.R. 13 aprile 2001 n. 11, ha disposto il conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali, in attuazione del D.Lgs. n. 112/1998;

-che, in particolare, con l'art. 93 della citata Legge Regionale è stata trasferita al demanio delle Province territorialmente competenti la rete viaria devoluta alla Regione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. n. 112/1998;

- che con i decreti interministeriali del 2 e 3 agosto 2001, e successive rettifiche, è stata disposta l'assegnazione di personale trasferito dall'ANAS alle Regioni e alle Province per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità;

- che, con distinti verbali del 1° ottobre 2001, sottoscritti anche dalla Regione del Veneto, le Agenzie per il Demanio hanno provveduto alla formale consegna alle Province del Veneto delle strade trasferite, dei beni demaniali individuati e dei beni mobili e mobili registrati;

- che a decorrere dal 1/10/2001 la Provincia di Vicenza ha preso in gestione le strade oggetto di trasferimento, unitamente al personale ex Anas ed alle correlate risorse strumentali;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1062 del 28 giugno 2013

pag. 3/9

-che, in attuazione del 4° comma dell'articolo 96 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, la Giunta Regionale ha provveduto a presentare al Consiglio Regionale un apposito disegno di legge sulle modalità di organizzazione per l'esercizio delle funzioni di competenza in materia di rete viaria;

-che, conseguentemente, è stata approvata e promulgata la L.R. 25 ottobre 2001, n. 29 che autorizza la Giunta Regionale a costituire una società di capitali a prevalente partecipazione pubblica, che abbia ad oggetto la progettazione, l'esecuzione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza di reti stradali, prevedendo altresì che possono far parte della Società, in qualità di Soci, le Province del Veneto e le società di gestione delle autostrade operanti nel territorio regionale;

- che, in forza di tale autorizzazione, in data 21 dicembre 2001 con atto n. 73472 di Repertorio e n° 36634 di Raccolta del dott. Alberto Tessiere, Notaio in Mira iscritto nel ruolo del Distretto Notarile di Venezia, è stata costituita la Società denominata Veneto Strade Spa, nel cui Statuto, approvato, ai sensi dell'articolo 1 della legge istitutiva, con deliberazione della Giunta Regionale, è sancito, fra l'altro, che la Società stessa "...conseguirà il proprio oggetto sociale anche svolgendo tutte le attività e le funzioni di competenza dei soci pubblici (Regione e Province) per effetto delle leggi statali e delle leggi regionali in materia di rete viaria stradale ed autostradale";

- che alla costituzione della citata società di capitali hanno aderito le sette Province del Veneto, la Regione del Veneto e quattro società di gestione delle autostrade operanti nel territorio regionale, con le seguenti azioni:

- la sette province del Veneto con 368.800 azioni cadauna, per un complessivo 50 % dell'intero capitale sottoscritto;
- la Regione del Veneto con 1.548.960 azioni per un complessivo 30 % dell'intero capitale sottoscritto;
- la "Società delle autostrade di Venezia e Padova S.p.A.", oggi denominata società delle Autostrade Serenissima, con 258.160 azioni per un complessivo 5 % dell'intero capitale sottoscritto;
- la "Autostrade – concessioni e costruzioni autostrade S.p.A.", oggi denominata Autostrade per l'Italia SpA, con 258.160 azioni, per un complessivo 5 % dell'intero capitale sottoscritto;
- la "Società per azioni Autovie Venete" con 258.160 azioni per un complessivo 5 % dell'intero capitale sottoscritto;
- la "Società per azioni autostrada Brescia – Verona – Vicenza – Padova", oggi denominata A4 Holding SpA, con 258.160 azioni, per un complessivo 5 % dell'intero capitale sottoscritto;

- che il primo comma dell'art. 93 e l'art. 96 della L.R. n. 11/2001 come modificati dall'art. 1 della L.R. 29.10.2001, n. 30, prevedono che la rete viaria ex Anas trasferita ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. n. 112/1998 e dichiarata di interesse regionale, faccia parte del demanio regionale;

- che il Consiglio Regionale in data 24/7/2002, con l'approvazione del primo Piano triennale degli interventi per l'adeguamento della rete viaria, ha individuato la rete viaria di interesse regionale;

- che la Regione del Veneto, con atto di concessione sottoscritto in data 20 dicembre 2002, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 3739 del 20.12.2002, ha affidato in concessione alla Veneto Strade Spa

ALLEGATO A alla Dgr n. 1062 del 28 giugno 2013

pag. 4/9

l'esercizio completo delle attività e dei poteri stabiliti dal Codice della Strada, di titolarità della Regione medesima, in ordine alla gestione delle strade di interesse regionale, nonché dei beni immobili, delle pertinenze ed accessori, incluse le case cantoniere ed i reliquati, necessari per l'esercizio delle funzioni trasferite, nonché l'esercizio di tutti gli adempimenti amministrativi di competenza regionale relativi alle concessioni sulle strade di interesse regionale, conferendo altresì alla società ogni attività e titolarità connessa allo sviluppo progettuale e realizzazione dei Piani triennali regionali di adeguamento della rete viaria, delle opere complementari al Passante di Mestre, delle opere complementari alla A 28 Sacile Conegliano, ivi compresa la delega per il compimento di tutte le attività inerenti gli espropri per la realizzazione delle opere pubbliche di cui sopra, secondo la normativa vigente in materia;

- che con successivo atto integrativo della concessione di cui sopra sottoscritto il 12.11.2003, precedentemente approvato con DGR n. 2911 del 3.10.2003, la Regione del Veneto ha esteso la delega a Veneto Strade anche per la realizzazione degli interventi ricompresi nel Piano Triennale di adeguamento della rete viaria di cui all'art. 95, lett. a) della L.R. n. 11/2001, insistenti sulla rete stradale non di interesse regionale, che si innestano sulla viabilità di competenza;

- che le parti, nelle more dell'accatastamento delle strade al demanio della Regione e contestuale modifica del DPCM 22.12.2000 che assegna le risorse statali in materia di viabilità trasferita alle Province, in data 31.10.2003 hanno sottoscritto una convenzione, registrata a Vicenza Rep. n. 9762, con la quale la Provincia di Vicenza ha affidato a decorrere dal 1/11/2003 a Veneto Strade SpA il servizio gestione della rete stradale dichiarata di interesse regionale trasferite dallo Stato per effetto del D.Lgs. n. 112/1998, ubicate nel proprio territorio, ivi compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale, nonché l'adeguamento delle strutture stradali esistenti nel territorio provinciale, la loro progettazione, costruzione, direzione lavori e collaudo;

- che inoltre con Accordo Provinciale sottoscritto ai sensi dell'art. 47 della L. 428/90 e del D.Lgs. n. 18/2001, in data 23 settembre 2003 Viabilità S.p.A., Veneto Strade S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali Regionali e Territoriali hanno perfezionato il trasferimento del personale ex dipendente Anas e transitato a Viabilità S.p.A. verso Veneto Strade S.p.A., in proporzione alla rete viaria di interesse regionale che con il presente atto viene affidata in concessione alla Veneto Strade S.p.A.;

- che la convenzione precedentemente sottoscritta fra le parti comprende pertanto l'esercizio in modo completo delle attività e dei poteri stabiliti dal Codice della Strada, sulle strade cui è affidata la gestione, ivi compresi i beni immobili, le pertinenze, gli accessori, i reliquati e quant'altro necessario per l'esercizio delle funzioni trasferite, tra i quali altresì la riscossione dei canoni per le concessioni di utilizzo del suolo pubblico ai sensi ed agli effetti del Codice della Strada e del relativo Regolamento di attuazione;

- che, dopo un ampio e positivo periodo di gestione da parte di Veneto Strade Spa della rete stradale regionale trasferita in attuazione del D.Lgs. n. 112/1998, ed allo scopo di garantire alla rete stradale regionale sita nella Provincia di Vicenza, una gestione organica, unitaria e coordinata, anche al fine di una migliore programmazione sia delle attività di manutenzione che di quelle di adeguamento delle strutture stradali esistenti, è necessario rinnovare l'atto di concessione sopracitato a Veneto Strade Spa, nell'ottica di una

ALLEGATO A alla Dgr n. 1062 del 28 giugno 2013

pag. 5/9

maggiore efficienza ed economicità di gestione, perdurando altresì la preesistente situazione relativa al non ancora perfezionato accatastamento al demanio regionale, nonché l'attribuzione delle risorse per la rete stradale individuata di interesse regionale dallo Stato alla Provincia, prima direttamente attraverso il DPCM 22.12.2000 sopra citato, poi in via indiretta stante la sostituzione dei citati trasferimenti con entrate fiscali (L.n. 68/2011) previo "censimento" dei trasferimenti erariali dovuti dallo Stato alle Province svolto dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo (Copaff), istituita con L.n. 42/2009;

- che Veneto Strade Spa è giuridicamente inquadrabile come organismo di diritto pubblico, è unità istituzionale che attualmente fa parte del Settore "Amministrazioni Pubbliche" i cui conti concorrono alla costituzione del conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche e, ai sensi e per gli effetti di legge, è Amministrazione aggiudicatrice ai sensi dell'articolo 3, comma 25, del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;

– che la Provincia di Vicenza condivide con la "Regione" e con Veneto Strade S.p.A. l'interesse affinché le suddette strade ex ANAS di interesse regionale, ricadenti nel proprio ambito territoriale, vengano mantenute in buono stato, al fine di garantire alla comunità amministrata una rete viaria sicura ed efficiente;

– che anche per tali ragioni la "Provincia" riconosce una propria partecipazione finanziaria per la gestione della rete viaria regionale situata nel territorio Provinciale;

– che risulta quindi opportuno addivenire ad un accordo tra "Regione", "Provincia" e "Società", al fine di disciplinare i rispettivi reciproci compiti, nonché tempi e modalità della suddetta partecipazione finanziaria.

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula la seguente convenzione che rinnova quella sottoscritta in data 31.10.2003, le cui parti non espressamente ridisciplinate dalla presente convenzione devono ritenersi confermate:

PARTE I^ - OGGETTO E DURATA DELLA CONVENZIONE**Art. 1 - Premesse**

Le premesse formano parte integrante della presente convenzione e contribuiscono a chiarirne la causa.

Art. 2 - Oggetto della convenzione

1. Le Parti, come sopra rappresentate, si danno reciprocamente atto che oggetto della presente convenzione è la regolazione della partecipazione finanziaria della "Provincia" per:

a) la manutenzione delle strade ex Anas di interesse regionale, come da **Allegato A1** alla presente convenzione, nonché per quelle di nuova costruzione da parte della Società, al fine di incentivare la qualità degli interventi che garantiranno sicurezza, la fluidità della circolazione e contribuire conseguentemente allo sviluppo economico del territorio della Regione del Veneto e della Provincia di Vicenza;

b) le spese generali di funzionamento della "Società" in considerazione del fatto che Veneto Strade S.p.A. esplica una attività di rilevante interesse pubblico – anche dal punto di vista sociale, economico e produttivo – esercitando la funzione di gestione della rete viaria ex Anas di interesse regionale insistente anche nel territorio provinciale di Vicenza e che la costituzione della "Società" risponde all'esigenza di realizzare sul

ALLEGATO alla Dgr n. 1062 del 28 giugno 2013

pag. 6/9

territorio finalità pubbliche in coerenza con i principi di riforma della pubblica amministrazione.

Articolo 3 - Attività e compiti della “Società”

1. La “Società” esercita ogni funzione afferente alla manutenzione ordinaria e straordinaria (quest'ultima da intendersi come interventi manutentivi non ricorrenti non assumendo alcun ulteriore significato) di tutta la rete delle strade di interesse regionale, nonché di quelle di nuova costruzione, in modo efficiente e con interventi mirati a garantire sicurezza e fluidità della circolazione, contribuendo allo sviluppo economico del territorio regionale veneto e della Provincia di Venezia.

2 A tal fine, con la sottoscrizione della presente Convenzione, vengono confermati in capo alla Società, ai sensi del comma 3 dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285, i compiti ed i poteri di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo 14.

3 Ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lett. a) del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285, Veneto Strade Spa, per le strade di cui **all'allegato A1** ha il potere di rilasciare tutte le concessioni ed autorizzazioni previste dal Codice della Strada.

4 La “Società”, per quanto attiene alle attività di manutenzione e realizzazione nuove opere su rete viaria di interesse regionale:

a) progetta, a proprie cure e spese, gli interventi di competenza in tutte le fasi, approvandone i livelli preliminari, definitivi ed esecutivi; acquisisce i necessari pareri, autorizzazioni, nulla osta e quanto previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale; appalta i lavori e cura l'esecuzione ed il collaudo;

b) richiede l'adeguamento, se necessario, degli strumenti urbanistici al fine di rendere conforme le opere alla destinazione urbanistica delle aree interessate;

5. Tutte le funzioni, attività e compiti propri della “Società” saranno esercitati nell'ambito delle normative primarie e secondarie, nazionali e regionali, che ne hanno determinato la costituzione e la disciplina.

Articolo 4 - Attività e compiti della “Provincia”

1. La “Provincia” co-partecipa alla spesa finalizzata alla manutenzione delle strade ex Anas di interesse regionale compresa la manutenzione degli interventi di nuova realizzazione ed al funzionamento generale della “Società”, riconoscendo alla “Società” un contributo annuale in conto esercizio, a decorrere dal 2013, pari ad euro 644.378,34 (seicentoquarantaquattromilatrecentosettantotto/34).

2. Più in particolare la somma di cui al precedente comma è composta da:

a) una quota annua pari ad euro 389.690,20 – oneri fiscali inclusi - a titolo di finanziamento dell'attività di manutenzione affidata alla “Società” ai sensi della presente convenzione;

b) una quota annua pari ad euro 254.688,14 a titolo di contributo, non finalizzato a specifiche attività da porre in essere, che la “Provincia” riconosce alla “Società” per le spese di funzionamento generale della “Società” stessa.

3. Per l'esercizio 2013 sugli importi di cui al presente articolo vengono applicate le riduzioni di cui al successivo articolo 7.

4. La Provincia di Venezia è esente da qualsiasi responsabilità per quanto riguarda l'inidoneità e l'eventuale insufficienza dei mezzi e dei beni necessari per l'effettiva gestione del servizio.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1062 del 28 giugno 2013

pag. 7/9

Articolo 5 - Attività e compiti della "Regione"

1. La "Regione" finanzia la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali sulla rete di interesse regionale previsti nell'ambito dei Piani Triennali di investimento con fondi rinvenienti dal proprio bilancio, nei limiti della quota annualmente disponibile.
2. Per la realizzazione di nuovi tratti stradali e l'adeguamento delle strutture esistenti, la "Regione", in attuazione dei piani triennali, regolerà direttamente i rapporti con la "Società" ai sensi dell'atto sottoscritto fra Regione del Veneto e Veneto Strade S.p.A. rep. 123 del 20.12.2002 successivamente integrato in data 13.11.2003 ed in base ai programmi degli interventi approvati dal Consiglio Regionale previa intesa, ai sensi della L.R. n.11/2001, con la "Provincia".
3. La "Regione" si impegna a perfezionare entro il 31 dicembre 2013 tutti gli atti di propria competenza assicurando l'iscrizione delle strade di interesse regionale nel proprio demanio.

Articolo 6 - Termini e modalità di pagamento

1. La "Provincia" corrisponderà le somme di cui all'articolo 4, comma 2, direttamente alla "Società" in un'unica soluzione annuale entro il 30 giugno di ciascun anno.
2. Nel caso in cui la "Provincia" avesse difficoltà di cassa, la medesima si impegna ad effettuare i relativi versamenti alla "Società" in dodicesimi anticipati.

Art. 7 – Durata della Convenzione

1. L'affidamento dei servizi di cui al precedente articolo 2 e dei connessi reciproci obblighi prestazionali, hanno effetto a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto con scadenza al 31 dicembre 2017. Considerato che la gestione della rete viaria è in capo alla "Società" senza soluzione di continuità anche per il periodo intercorrente dal 1/1/2013 alla data di effettiva sottoscrizione della presente, le quote annue di cui al precedente articolo 4 spettano, anche per la corrente annualità, nella loro interezza, sulle quali vengono però applicate il corrente esercizio 2013 le riduzioni del 7,5% del corrispettivo per le attività di manutenzione e del 2,5% sul contributo di funzionamento. Conseguentemente i trasferimenti spettanti alla società per il 2013 ammontano ad euro 360.463,44 a titolo di corrispettivo per le attività di manutenzione e di euro 248.320,94 per il contributo di funzionamento.
2. Per le sole attività accessorie relative alle attività di trattamento antighiaccio e sgombero neve di cui al successivo art. 8, commi 2 e 3, sulla S.P. 148 dal km 22+749 al km 32+150 e sull'intera tratta della SP 149 la scadenza si intende al termine dell'ultima stagione invernale, ossia al 31 maggio 2018.

Art. 8 – Attività accessorie

1. In relazione agli obblighi normativi che prevedono di istituire e tenere aggiornato il Catasto delle strade e le loro pertinenze (art. 13 comma 6 del Codice della Strada: "gli Enti proprietari di strade sono obbligati a istituire e tenere aggiornati la cartografia, il Catasto delle strade e delle loro pertinenze", e decreto 1 giugno 2001 del ministro delle Infrastrutture "Modalità di istituzione ed aggiornamento del Catasto delle Strade"), dato atto che la Società e la Provincia sono dotate del medesimo programma informatico per la gestione informatizzata Catasto Strade, al fine di ottimizzare la gestione dell'intero sistema informativo la Società si impegna a provvedere anche per conto di Provincia alla gestione del sistema informativo del Catasto Strade.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1062 del 28 giugno 2013

pag. 8/9

Per il concordamento delle modalità attuative dell'affidamento di tale servizio alla Società e la regolazione dei relativi rapporti economico finanziari, si rinvia ad uno specifico accordo integrativo che sarà sottoscritto tra la Società e la Provincia.

2. Le parti altresì concordano, considerata la prossima scadenza dell'accordo sottoscritto in data 22/10/2008 che ha affidato a Veneto Strade SpA la gestione della Variante di Montecchio in luogo della Provincia di Vicenza ed a quest'ultima, per mezzo di Vi.Abilità SpA, la gestione della SP 148 tra il km 22+749 al km 26+620 nonché della SP 149 dal km 0+000 al km 2+400 in luogo di Veneto Strade SpA, di ripartire, al fine di ottimizzare la gestione della rete viaria in argomento, le competenze in materia di completa gestione manutentoria e tecnico amministrativa come di seguito esplicitato:

Variante di Montecchio: competenza Veneto Strade SpA;

SP 148 dal km 26+620 al km 32+150: competenza Veneto Strade SpA

SP 148 dal km 22+749 al km 26+620 Provincia di Vicenza per mezzo Vi.Abilità SpA

SP 149 intera tratta dal km 0+000 al km 2+400: Provincia di Vicenza per mezzo Vi.Abilità SpA.

3. Fermo restando le competenze complessive sulle tratte così come testé dettagliato, le parti concordano che Veneto Strade SpA, durante le stagioni invernali, si faccia carico delle attività di trattamento antighiaccio sgombero neve e posa-rimozione dei delineatori per strade di montagna (Fig. II 465 art. 174 Reg.) anche sulle tratte di competenza della Provincia di Vicenza della SP 148 dal km 22+749 al km 26+620, oltre che dell'intera tratta della SP 149 (**All. A2 e A3**) Planimetrie esplicative). I delineatori dovranno essere forniti, nella quantità necessarie, dalla Provincia di Vicenza, anche per mezzo Vi.Abilità SpA, entro il 15/9 di ogni anno.

4. Veneto Strade SpA si fa carico anche di eventuali interventi necessari per la mitigazione del rischio valanghivo, nonché di tutta l'attività tecnica ed ispettiva della strada finalizzata a verificare lo stato del manto nevoso ai fini della transitabilità.

5. Restano quindi in capo alla Provincia di Vicenza, per quanto attiene agli ambiti territoriali di propria competenza, tutte le attività di manutenzione e gestione che esulano dalle attività testé descritte in capo a Veneto Strade SpA.

6. A fronte di tali attività, la Provincia di Vicenza trasferisce a Veneto Strade SpA l'importo annuo fisso forfetario di euro 37mila + iva per il quinquennio 2013-2017, per un complessivo pari a euro 185mila + iva, in aggiunta agli importi previsti al precedente articolo 5 della presente convenzione.

PARTE II^ – DISPOSIZIONI FINALI**Art. 9 – Domicilio delle Parti**

1. Il Concessionario elegge il proprio domicilio presso la propria sede legale in Venezia Mestre – Viale Cesco Baseggio n. 5, la Provincia presso la propria sede, in Vicenza, Contrà Gazzolle n. 1, la Regione del Veneto presso la propria sede, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, Venezia.

Art. 10 – Disposizioni di rinvio

1. Con la sottoscrizione del presente atto di rinnovo della Convenzione già sottoscritta tra le parti, si intendono rinnovati tutti gli obblighi e diritti delle parti medesime e quant'altro pattuito, con esplicito

ALLEGATO A alla Dgr n. 1062 del 28 giugno 2013

pag. 9/9

riferimento agli artt. 4, 5, 6, 8, 9, 10, 13, 16, 17, 18, della Convenzione sottoscritta il 31.10.2003 citata in premessa.

Art. 11 - Controversie

1. “Provincia”, “Società” e “Regione” concordano che le eventuali controversie che riguardano la presente convenzione, non definite bonariamente, saranno devolute alla decisione dell’Autorità Giudiziaria competente del capoluogo della Regione del Veneto.

Art. 12 - Registrazione

1. La presente convenzione è soggetta a registrazione. Tutte le spese dipendenti dalla stipulazione della presente convenzione, nessuna esclusa né eccettuata, sono a carico del Concessionario.

2. La presente convenzione consta n. ____ facciate dattiloscritte compresa l’ultima pagina scritta su n. ____ righe e n. 3 documenti allegati alla presente convenzione.

Allegati: **A1)** Elenco strade oggetto della presente convenzione.

A2) e A3) Planimetria gestione SP 148 e SP 149.

Letto, confermato e sottoscritto dalle parti.

Venezia, _____

per la REGIONE VENETO

.....

per la PROVINCIA DI VICENZA

.....

per VENETO STRADE Spa

.....

**ALLEGATO A1 alla Dgr n. 1062 del 28 giugno 2013**

pag. 1/1

RETE STRADALE IN GESTIONE A VENETO STRADE SPA

Strada	Denominazione	Dal Km.	Al Km.	Estesa
SR 11	Padana Superiore	330,437	368,070	37,633
SR 245	Castellana	43,800	50,100	6,300
SR 246	Variante al c.a. di Montecchio M.re			5,000
SP 148	Cadorna	26+620	32+150	5,530

Totale Estesa Rete	54,436

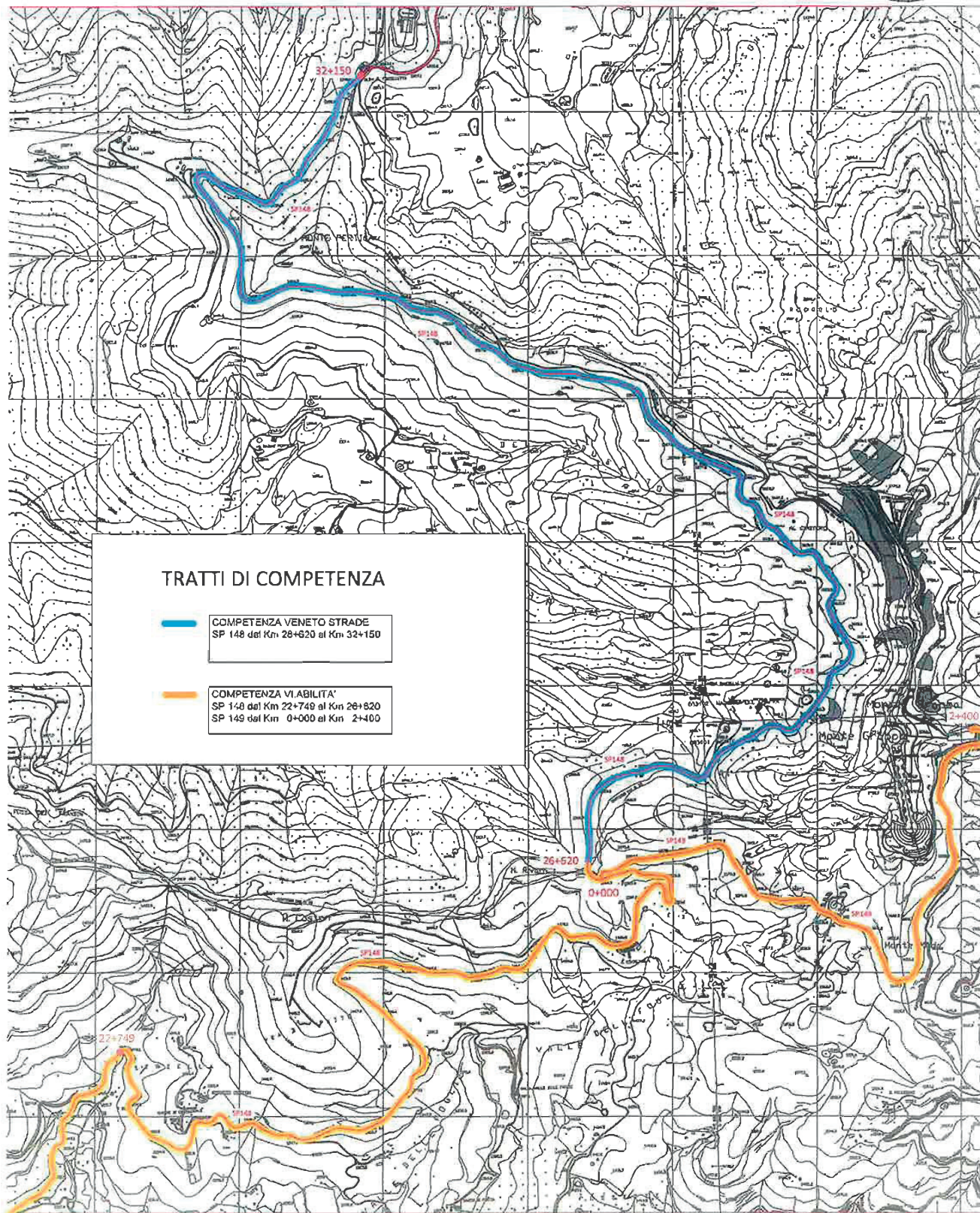
Centri abitati con popolazione > 10.000 abitanti e/o tratti ceduti

SR 11	Montecchio Maggiore	340,390	343,125	2,735
SR 11	Vicenza	348,450	358,150	9,700
SR 11	Torri di Quartesolo	358,150	360,360	2,210
				TOT. 14,645

ALLEGATO

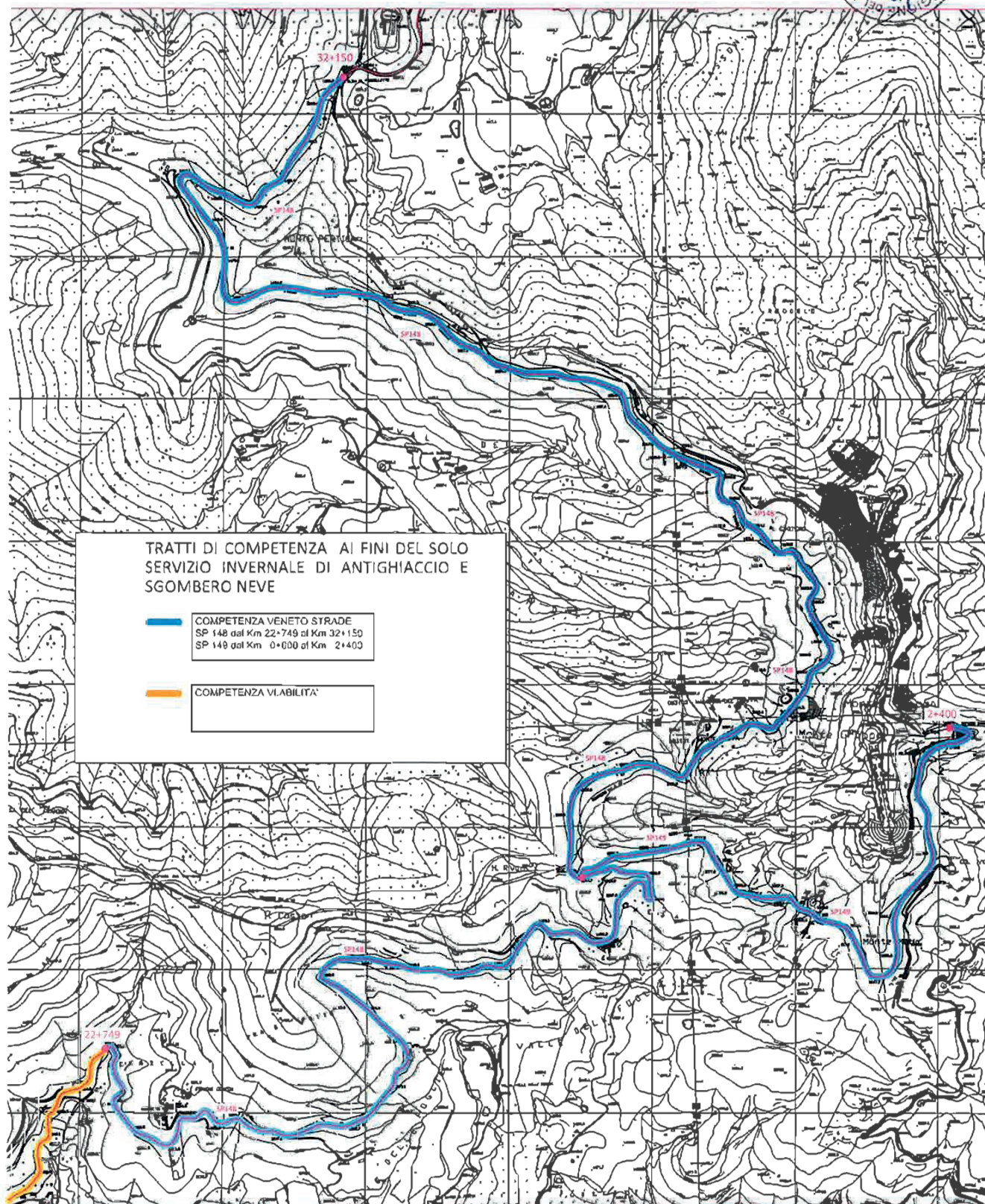
A/2

ALLA DGR N. _____ del _____



ALLEGATO A/3

ALLA DGR N. _____ del _____



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1063 del 28 giugno 2013

Variazione al bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013 - 2015 ai sensi degli articoli 19 e 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 31) // Competenza.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 9, comma 4, lettera a) della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa modificare la ripartizione delle unità previsionali in capitoli "mediante variazioni compensative nell'ambito della stessa unità previsionale di base e nel limite dello stanziamento ivi previsto non ancora utilizzato...".

Ciò premesso e viste le richieste pervenute:

- con nota prot. n. 247047 del 11/06/2013 della Direzione Istruzione, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi € 325.423,33 dal capitolo 071204/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100895/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0172);

- con nota prot. n. 246828 del 11/06/2013 della Segreteria regionale per la Cultura, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi € 50.000,00 dal capitolo 003400//U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100643/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0010);

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2013, come riportato nell'allegato B).

L'articolo 22, comma 2, lettera b), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, all'interno della medesima classificazione economica, qualora queste siano strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo oppure riguardino interventi previsti dalla programmazione comunitaria, da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Ciò premesso e vista la richiesta pervenuta:

- con nota prot. n. 241710 del 6/06/2013 della Direzione Infrastrutture, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi € 80.350,00= dal capitolo 045326/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli 101051/U e 007012/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Mobilità regionale" (F0018);

si procede a disporre la variazione compensativa come riportato nell'allegato A).

Dato atto che le risorse che riguardano la cooperazione Transnazionale (2007-2013) relative alla quota statale (FDR) e comunitaria (FERS), sono state iscritte a Bilancio di Previsione 2013 e Pluriennale 2013-2015 in capitoli Fondo (101197/U - 101198/U), al fine di essere riallocate con successivi provvedimenti di variazione di bilancio in specifici capitoli da istituirsi in seguito all'approvazione dei relativi Progetti esecutivi di attuazione.

A seguito dell'approvazione di parte dei Progetti esecutivi di attuazione della Programmazione Transnazionale (2007-2013) e della richiesta pervenuta con nota prot. n. 228763 del 29/05/2013 dell'Unità di Progetto Cooperazione Transfrontaliera che ha il ruolo di informazione, coordinamento e supporto tecnico tra le Strutture regionali e gli organi nazionali e transnazionali di gestione dei Programmi, si procede mediante una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 22, c. 2, lett. b), della L.R. 29 novembre 2001, n. 39, all'istituzione di nuovi capitoli di spesa da assegnare alle Strutture regionali responsabili dei singoli Progetti attuativi, con prelievo delle somme necessarie dai sopra citati Fondi per complessivi € 104.200,00= per l'anno 2013, per complessivi € 18.800,00= per l'anno 2014 e per complessivi € 2.000,00= per l'anno 2015 come riportato nell'allegato A).

L'articolo 22, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare, con proprio atto, le variazioni al bilancio occorrenti per l'iscrizione nei corrispondenti stanziamenti di competenza dell'esercizio delle somme relative ad economie di spesa o ad impegni di spesa insussistenti, anche riferiti ad esercizi finanziari precedenti a quello per cui è in corso la redazione del rendiconto generale, che derivano da spese finanziate con assegnazioni statali, comunitarie e dalle relative quote regionali di cofinanziamento.

Considerato che nel Bilancio di previsione 2013 sono state allocate le reiscrizioni derivanti da economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione per un importo pari a euro 1.534.904.352,19=, e verificato che dalle risultanze contabili effettuate in fase di preconsuntivo 2012 alcune reiscrizioni di tali somme risultano non dovute.

Dato atto che,

- con nota prot. n. 248555 del 11/06/2013 della Direzione Geologia e Georisorse;

è richiesto di ottenere, in tempi brevi, la disponibilità nell'esercizio 2013 di economie di spesa relative a capitoli sui quali devono essere assunti impegni "urgenti", così come concordato con le Strutture interessate, si procede a disporre la variazione di tipo compensativo come riportato nell'allegato A).

La delibera CIPE n. 9 del 20/01/2012 ha approvato il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) 2007-2013 del Veneto, definendo le azioni cardine e le risorse finalizzate alla realizzazione delle stesse.

La D.G.R. n. 487 del 16/04/2013 ha approvato il "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo del Programma Attuativo Regionale PAR FSC Veneto 2007-2013".

Il sopracitato Manuale nel delineare le modalità e procedure operative, organizzative e di controllo per la corretta ed efficace realizzazione degli obiettivi delle Linee di Intervento del PAR FSC 2007-2013, prevede l'istituzione di un numero di capitoli di spesa pari al numero degli Assi Prioritari contenuti nel PAR, da assegnarsi alla responsabilità di budget delle Strutture competenti all'attuazione degli interventi.

Le risorse che riguardano il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) 2007-2013 del Veneto, sono iscritte a Bilancio di Previsione 2013 e Pluriennale 2013-2015 in un capitolo Fondo (101021/U), al fine di essere riallocate con successivi provvedimenti di variazione di bilancio in specifici capitoli da istituirsi in seguito dell'attuazione delle Linee di Intervento del PAR FSC 2007-2013.

A seguito della richiesta pervenuta con nota prot. n. 249943 del 12/06/2013 della Direzione Programmazione (Autorità di Gestione), che ha il ruolo di coordinamento e supporto tecnico tra le Strutture regionali di attuazione degli interventi e gli organi nazionali, considerata inoltre la D.G.R. 736 del 21/05/2013 che quantifica le risorse da destinare all'Asse 5 - Sviluppo Locale - Bando per l'attuazione della linea di intervento 5.3 "Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio", si procede mediante una variazione compensativa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 22, c. 2, lett. b) e dell'art. 22, c. 3, della L.R. 29 novembre 2001, n. 39, all'istituzione di un nuovo capitolo di spesa (101883/U), da assegnare alla Struttura regionale responsabile della gestione, mediante prelievo di € 4.000.000,00= dal capitolo Fondo 101021/U come riportato nell'allegato A).

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Si rende inoltre opportuno, in considerazione delle richieste pervenute, procedere alla ridenominazione dei capitoli 003400/U, 100643/U e 100895/U, come riportato nell'allegato B), per renderli coerenti e tracciabili rispetto alla normativa sopra citata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

Vista la legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

Vista la legge regionale 5 aprile 2013, n. 4;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 228;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Vista la D.G.R. n. 438 del 10 aprile 2013, ad oggetto "Attribuzione delle risorse del bilancio 2013 ai centri di responsabilità";

Vista la D.G.R. n. 631 del 7 maggio 2013, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2013";

Viste le note delle strutture regionali e gli allegati precedentemente richiamati;

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013 - 2015 la variazione secondo quanto riportato dall'allegato A), che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità;

2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2013 secondo quanto riportato dall'allegato B), che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare il capitolo di nuova istituzione al dirigente titolare del centro di responsabilità;

3. di procedere, per le motivazioni riportate in premessa, alla ridenominazione dei capitoli 003400/U, 100643/U e 100895/U, come indicato nell'allegato B);

4. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

7. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013	2013	2014	2015
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 007012	SPESE PER STUDI E PROGETTAZIONI DI NUOVE OPERE IN MATERIA DI TRASPORTI E DI LAVORI PUBBLICI (L.R. 28/01/1982, N. 8)	+350,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045326	CONTRIBUTI IN C/INTERESSI AL COMUNE DI VENEZIA IN RELAZIONE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO PARCHEGGI (ART.6, L. 24/03/1989, N. 122)	-80.350,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0137	CONTRIBUTI IN ANNUALITA' PER LA VIABILITA'				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101021	FONDO PER LA PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 (DEL. CIPE 21/12/2007, N. 166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N. 1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N. 1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N. 9)	-4.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0183	FINANZIAMENTO INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA E PATTI TERRITORIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101051	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) (ART. 45, L.R. 27/02/2008, N. 1)	+80.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101197	FONDO FDR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	-25.008,00	0,00	-4.512,00	-480,00
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 101198	FONDO FESR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	-79.192,00	-79.192,00	-14.288,00	-1.520,00
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 101646	INTERVENTI PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE DI SITI DI CAVA (ART. 18, L.R. 07/09/1982, N. 44)	-1.853.584,28	-350.000,00	0,00	0,00
Upb: U0088	STUDI, RICERCHE ED INDAGINI PER LA GEOLOGIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - IX legislatura	
	DGR n. _____ del _____

ALLEGATO A**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 101879 (CNI)	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO (2007-2013) - PROGETTO "RECHARGE GREEN" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	+79.192,00	+79.192,00	+14.288,00	+1.520,00
Upb: U0043	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA MONTANA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO				
Cap. 101880 (CNI)	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO (2007-2013) - PROGETTO "RECHARGE GREEN" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	+25.008,00	0,00	+4.512,00	+480,00
Upb: U0043	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA MONTANA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO				
Cap. 101882 (CNI)	RIPRISTINO AMBIENTALE DI SITI DI CAVA (ART. 18, L.R. 07/09/1982, N. 44)	+1.853.584,28	+350.000,00	0,00	0,00
Upb: U0089	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA GEOLOGIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Cap. 101883 (CNI)	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 5 PAR FSC 2007-2013: INTERVENTI PER LO SVILUPPO LOCALE (DEL. CIPE 21/12/2007, N. 166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N. 1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N. 1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N. 9 - D.G.R. 16/04/2013, N. 487)	+4.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
SALDO USCITA		0,00	0,00	0,00	0,00



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0010 CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 003400	TRASFERIMENTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESSE LE SPESE PER PROVVISATA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N. 70 - L.R. 08/09/1978, N. 49 - ART.27, L.R. 31/01/1983, N. 8)	-50.000,00	0,00	0,00	0,00

Centro di Responsabilità: SEGRETERIA REGIONALE PER LA CULTURA

Cap. 100643	AZIONI REGIONALI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESSE LE SPESE PER PROVVISATA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N. 70 - L.R. 08/09/1978, N. 49 - L.R. 31/01/1983, N. 8, ART. 27)	+50.000,00	+50.000,00	0,00	0,00

Centro di Responsabilità: SEGRETERIA REGIONALE PER LA CULTURA

Upb: U0172 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 071204	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ESU - ARDSU (ART.18, L.R. 07/04/1998, N. 8)	-325.423,33	0,00	0,00	0,00

Centro di Responsabilità: DIREZIONE ISTRUZIONE

Cap. 100895	TRASFERIMENTI IN MATERIA DI ATTIVITÀ FORMATIVE INTEGRATE (L.R. 30/01/1990, N. 10 - ART. 4, L. 28/03/2003, N. 53)	+325.423,33	0,00	0,00	0,00

Centro di Responsabilità: DIREZIONE ISTRUZIONE

Upb: U0189 FONDO DI RISERVA DI CASSA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-50.000,00	0,00	0,00

Centro di Responsabilità: DIREZIONE RAGIONERIA

SALDO USCITA 0,00 0,00 0,00 0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1064 del 28 giugno 2013

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 32) // Vincolate.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Iscrizione nel bilancio di previsione di entrate, e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici provenienti dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri soggetti.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 22, comma 2, lettera a), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni al bilancio occorrenti per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altri soggetti, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore o siano relative a convenzioni già sottoscritte.

Si tratta ora di iscrivere nel documento di previsione per l'esercizio 2013 e pluriennale 2013-2015, approvato con L.R. 5 aprile 2013, n. 4 (pubblicato nel B.U.R. n. 32 del 5 aprile 2013), in conseguenza di provvedimenti di riparto attestanti il trasferimento di somme, nuovi fondi resi noti di recente e per tal motivo non contemplati dal documento medesimo.

I fondi in questione e gli interventi che con essi verranno finanziati sono i seguenti:

- € 688.333,51=, di cui ai Decreti del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 8883 del 14/05/2013 e n. 9550 del 23/05/2013 e alle note prot. n. 234671 del 3/06/2013 e prot. n. 240428 del 6/06/2013 della Direzione Agroambiente, derivano dall'assegnazione di risorse statali per attività inerenti i controlli funzionali svolti dalle associazioni allevatori per specie, razza o tipo genetico - anno 2013;

- € 7.500,00=, di cui al Contratto tra la Fondazione Giacomo Rumor e la Regione del Veneto del 12/03/2013 e alla nota prot. n. 239447 del 5/06/2013 della Direzione Formazione, derivano dall'assegnazione alla Regione del Veneto (in qualità di partner) di risorse comunitarie per il finanziamento del Progetto "Be-twin 2 ects-ecvet: building bridges and overcoming differences" nell'ambito del Programma di Apprendimento Permanente (LLP 2007-2013) - Leonardo da Vinci;

- € 17.555,50=, di cui ai decreti del Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione del 7/02/2013 e del 28/02/2013 e alla nota prot. n. 201427 del 13/05/2013 della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i., derivano dal riparto dei fondi della L. 01/04/1999 n. 91 per l'organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi e tessuti;

- € 95.687,09=, di cui alla nota prot. n. DPC/TERAB/872 del 4/04/2013 del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla nota prot. n. 235231 del 3/06/2013 dell'U.P. Protezione Civile, derivano dall'assegnazione di risorse statali per il rimborso delle somme dovute ai datori di lavoro e alle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile per le spese sostenute nelle operazioni di soccorso alla popolazione dell'Abruzzo colpita dal sisma del 6/04/2009;

- € 35.803,00=, di cui alla nota prot. n. 10413 del 3/06/2013 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali riferita al Decreto n. 5432 del 7/12/2012 e alla nota prot. n. 244520 del 10/06/2013 della Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari, derivano dall'assegnazione delle risorse per l'annualità 2012 del Fondo di solidarietà nazionale per gli interventi finanziari a sostegno delle imprese colpite da calamità naturali e da avversità atmosferiche di carattere eccezionale ai sensi del d.lgs. 102/2004;

- € 52.560,00=, di cui al Decreto del Ministero della Salute del 10/04/2013 e alla nota prot. n. 208301 del 16/05/2013 della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i., derivano dall'assegnazione di risorse statali destinate alla campagna di comunicazione sulla donazione e trapianto di organi.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39), si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 228;

Vista la legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

Vista la legge regionale 5 aprile 2013, n. 4;

Vista la D.G.R. n. 438 del 10 aprile 2013, ad oggetto "Attribuzione delle risorse del bilancio 2013 ai centri di responsabilità";

Vista la D.G.R. n. 631 del 7 maggio 2013, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2013";

Vista la D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012, ad oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)" e s.m.i.;

Viste le note delle strutture regionali e gli allegati precedentemente richiamati;

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2013 la variazione secondo quanto riportato dagli allegati A) e B) che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità;
2. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39).

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.	del	

ALLEGATO A**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**

		2013	2013	2014	2015
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 001832	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ORGANIZZAZIONE DEI PRELIEVI E DEI TRAPIANTI DI ORGANI E DI TESSUTI (ART.2, C.3, ART.10, C.2, ART.12, C.4, ART.16, C.3, ART.17, C.2, L. 01/04/1999, N. 91)	+17.555,50	+17.555,50	0,00	0,00
Upb: E0017	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SANITARI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA				
Cap. 002210	NUOVE NORME PER IL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA (D.LGS. 29/03/2004, N. 102)	+35.803,00	+35.803,00	0,00	0,00
Upb: E0073	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI				
Cap. 008310	RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	+95.687,09	+95.687,09	0,00	0,00
Upb: E0053	ALTRI RECUPERI E RIMBORSI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA				
Cap. 100591	ASSEGNAZIONE STATALE PER ATTIVITA' INERENTI I CONTROLLI FUNZIONALI SVOLTI DALLE ASSOCIAZIONI DEGLI ALLEVATORI PER SPECIE, RAZZA O TIPO GENETICO (D.LGS. 04/06/1997, N. 143 - INTESA DEL 22/09/2011, N. 193)	+688.333,51	+688.333,51	0,00	0,00
Upb: E0018	TRASFERIMENTI CORRENTI PER L'AGRICOLTURA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE				
Cap. 100641	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE SULLA DONAZIONE E TRAPIANTO DI ORGANI (L. 01/04/1999, N. 91 - D.M. 29/10/2012, N. 8832)	+52.560,00	+52.560,00	0,00	0,00
Upb: E0017	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SANITARI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA				



DGR n. del

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100664 (CNI)	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "BE-TWIN 2 ECTS-ECVET: BUILDING BRIDGES AND OVERCOMING DIFFERENCES" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE (LLP 2007-2013) - LEONARDO DA VINCI (CONTRATTO DEL 12/03/2013)	+7.500,00	+7.500,00	0,00	0,00
Upb: E0032	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
SALDO ENTRATA		+897.439,10	+897.439,10	0,00	0,00

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - IX legislatura DGR n. del	

ALLEGATO B**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 011005	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER RIPRISTINO STRUTTURE FONDARIE AZIENDALI E DELLE SCORTE (ART. 5, C. 3, D.LGS 29/03/2004, N. 102)	+35.803,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0047	INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ A FAVORE DI IMPRESE COLPITE DA CALAMITÀ				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI				
Cap. 060329	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE DEI PRELIEVI E DEI TRAPIANTI DI ORGANI E DI TESSUTI (ART.2, C.3, ART.10, C.2, ART.12, C.4, ART.16, C.3, ART.17, C.2, L. 01/04/1999, N. 91)	+17.555,50	+17.555,50	0,00	0,00
Upb: U0249	SPESA SANITARIA CORRENTE PER PROGETTUALITÀ VINCOLATE NAZIONALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	+819.823,60	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA				
Cap. 100371	FONDO PER IL RISTORO URGENTE AL VOLONTARIATO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 25, L. R. 30/01/2004, N. 1)	+95.687,09	0,00	0,00	0,00
Upb: U0120	AZIONI A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 101668	ATTIVITÀ INERENTI I CONTROLLI FUNZIONALI SVOLTI DALLE ASSOCIAZIONI DEGLI ALLEVATORI PER SPECIE, RAZZA O TIPO GENETICO (D.LGS. 04/06/1997, N. 143 - INTESA DEL 22/09/2011, N. 193)	+688.333,51	0,00	0,00	0,00
Upb: U0031	SERVIZI A FAVORE DELLE PRODUZIONI ZOOTECHNICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE				
Cap. 101816	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE SULLA DONAZIONE E TRAPIANTO DI ORGANI (L. 01/04/1999, N. 91 - D.M. 29/10/2012, N. 8832)	+52.560,00	+52.560,00	0,00	0,00
Upb: U0249	SPESA SANITARIA CORRENTE PER PROGETTUALITÀ VINCOLATE NAZIONALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA				


REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013	2013	2014	2015
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 101881	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "BE-TWIN 2 ECTS-ECVET: BUILDING BRIDGES AND OVERCOMING DIFFERENCES" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE (LLP 2007-2013) - LEONARDO DA VINCI (CONTRATTO DEL 12/03/2013)	+7.500,00	+7.500,00	0,00	0,00
(CNI)					
Upb: U0176	ALTRI INTERVENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
SALDO USCITA		+897.439,10	+897.439,10	0,00	0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1065 del 28 giugno 2013

Rendiconto Generale dell'esercizio 2012. Determinazione situazione di cassa e dei residui attivi e passivi da riportare al nuovo esercizio 2013, nonché eliminazione dalla contabilità dei residui attivi e dei residui passivi per accertata insussistenza e per decorrenza dei termini di mantenimento in bilancio (artt. 40, 42, 51, 52 - della L.R. 29.11.2001, n. 39 - legge di contabilità regionale).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Atto di determinazione delle risultanze contabili conseguenti alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012, propedeutico all'adozione dello schema deliberativo di approvazione del Disegno di Legge avente ad oggetto "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2012".

L'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

Il completamento delle operazioni di chiusura delle scritture contabili dell'esercizio conclusosi al 31/12/2012, consente di avviare l'iter per l'approvazione del rendiconto generale dell'anno finanziario 2012, per l'approvazione con legge da parte del Consiglio regionale, ai sensi della normativa regionale vigente.

A questo fine, è necessario innanzitutto determinare i valori finali relativi al fondo di cassa, all'ammontare dei residui attivi e dei residui passivi, attraverso il riscontro delle risultanze contabili del Tesoriere regionale con quelle dell'Ente.

Il documento che illustra le risultanze contabili finali relative alla gestione finanziaria dell'esercizio 2012, è stato predisposto dalla direzione Ragioneria ed è agli atti della stessa. Tale documento, inoltre, è stato depositato presso la Corte dei Conti - Sezione giurisdizionale di Venezia, come richiesto dalla stessa con nota prot. 2417 del 4 marzo 2013 ad oggetto "Regione Veneto - Conto giudiziale del Tesoriere - esercizio di gestione 2012. Agente contabile: Unicredit Banca S.p.a. Richiesta documentazione".

Il Tesoriere regionale Unicredit S.p.A. ha reso in data 28 maggio 2013 il conto giudiziale riferito alla gestione dell'esercizio 2012, agli atti della Direzione Ragioneria. Il conto giudiziale è stato inoltre depositato presso la Corte dei Conti - Sezione giurisdizionale di Venezia in data 30 maggio 2013 con nota prot. 229506.

Le risultanze esposte dal Tesoriere nel verbale di verifica di cassa anno 2012, sono state riscontrate con le scritture regionali nei termini di seguito indicati:

- le riscossioni di cui si dà carico al Tesoriere ammontano ad euro 14.878.342.385,27 costituite per euro 13.739.650.392,75 da ordini di riscossione (reversali) ricevuti ed introitati nell'esercizio 2012 e per Euro 1.138.691.992,52 dal Fondo di cassa esistente al 31.12.2011. Il totale degli ordini di riscossione emessi dalla direzione Ragioneria nel corso dell'esercizio finanziario 2012 concorda pertanto, sia in conto competenza (euro 11.345.874.229,53) sia in conto residui (euro 2.393.776.163,22), con il carico del Tesoriere nella misura di euro 13.739.650.392,75;

- le somme portate a discarico dal Tesoriere ammontano ad euro 13.704.829.854,96 e corrispondono al totale degli ordinativi di pagamento (mandati) trasmessi al Tesoriere dalla direzione Ragioneria per la loro esecuzione e regolarmente quietanzati od estinti nelle forme previste dalle vigenti norme di contabilità regionale, sia in conto competenza (euro 10.574.707.568,73) sia in conto residui (euro 3.130.122.286,23).

Il conto del Tesoriere è stato riscontrato con le scritture regionali nei termini di seguito indicati:

- le risultanze delle entrate del conto del Tesoriere, a livello dell'articolazione per Titoli, trovano riscontro nelle corrispondenti risultanze contabili dell'Ente. Nella rappresentazione al livello dell'articolazione delle Categorie 3-4-24-28-29-30-31-32 del Titolo II e delle Categorie 22-23-26-35-36-40-41 del Titolo IV, il riscontro con le scritture dell'Ente evidenzia delle differenze riconducibili alla differente collocazione di alcuni capitoli di entrata, differenze che comunque si compensano nell'ambito dei rispettivi Titoli;

- le risultanze delle uscite del conto del Tesoriere, trovano riscontro nelle corrispondenti risultanze contabili dell'Ente sia al livello dell'articolazione per Funzioni Obiettivo sia di quella per Aree Omogenee.

Agli effetti della sua approvazione amministrativa, fatto salvo cioè il giudizio della Corte dei Conti nei riguardi del Tesoriere quale contabile di fatto, il Conto consuntivo 2012 dell'Istituto viene pertanto determinato come segue:

Fondo di cassa al 31.12.2011	euro	1.138.691.992,52
Riscossioni:		
- in conto residui	euro	2.393.776.163,22
- in conto competenza	euro	11.345.874.229,53
Totale a carico del tesoriere	euro	14.878.342.385,27
Pagamenti:		
- in conto residui	euro	3.130.122.286,23
- in conto competenza	euro	10.574.707.568,73
Totale a discarico del tesoriere	euro	13.704.829.854,96
Fondo di cassa presso il tesoriere al 31.12.2012	euro	1.173.512.530,31

Per completezza di informazione rispetto alla situazione appena esposta, occorre tener conto anche delle disponibilità complessivamente in deposito al 31.12.2012 nel conto corrente acceso presso la Tesoreria Centrale n. 22920 "Regione Veneto - Risorse CEE - Cofinanziamento nazionale" che ammontano ad euro 156.077.419,13 e sono rappresentate in bilancio fra i residui attivi al capitolo di entrata n. 9818. Tali disponibilità sommate al Fondo di cassa presso il tesoriere al 31.12.2012 determinano una giacenza di cassa complessiva al 31.12.2012 pari ad euro 1.329.589.949,44.

Il Tesoriere regionale ha svolto il servizio in base alla convenzione del 17/12/2008 (Rep. N. 6391-Racc. n. 5703) che agli articoli 4 e 11 del Capitolato speciale d'oneri, regola la custodia, amministrazione o deposito di titoli e valori.

Il conto del Tesoriere relativo ai movimenti dei titoli e valori ricevuti in custodia e deposito, è stato riscontrato nei termini che seguono.

I titoli azionari che al 31/12/2012 sono custoditi presso il Tesoriere, sono quelli seguenti:

	Società	Quantità	Valore nominale	Controvalore
1	Veneto Innovazione s.p.a.	5.100	52,00	265.200,00
2	Veneto Acque s.p.a.	400.000	100,00	40.000.000,00
3	College Valmarana Morosini s.p.a.	818	516,46	422.464,28
Totale				40.687.664,28

La consistenza ad inizio esercizio 2012 dei depositi cauzionali, ammonta ad euro 334.188.673,43, di cui euro 6.595.323,29 in numerario ed euro 327.593.350,14 in titoli.

Nel corso dell'esercizio, il Tesoriere regionale ha effettuato e debitamente rendicontato:

- costituzioni in numerario per euro 772.703,29
- costituzioni in titoli per euro 110.155.334,47
- svincoli in numerario per euro 282.987,10
- svincoli in titoli per euro 73.149.098,10.

Per effetto di tali movimentazioni, l'ammontare dei depositi cauzionali custoditi al 31/12/2012 presso il tesoriere regionale, ammonta a complessivi euro 371.684.625,99, di cui euro 7.085.039,48 in numerario ed euro 364.599.586,51 in titoli. Tali valori saranno rappresentati nel Conto del Patrimonio.

A tali risultanze devono essere aggiunte quelle relative alle costituzioni e svincoli di depositi che sono rappresentate direttamente in bilancio, in quanto gestite attraverso registrazioni contabili sui capitoli delle contabilità speciali relative a:

- costituzioni in numerario, mediante l'emissione di reversali di incasso, per euro 11.326,55 (cap. 9840/E);
- svincoli in numerario, mediante l'emissione di mandati di pagamento, per euro 7.456,48 (cap. 92040/U),
- eliminazione di depositi cauzionali insussistenti per euro 0,71.

Tali operazioni di costituzione/svincolo e di eliminazione, gestite direttamente in bilancio, tenuto conto dei depositi in numerario esistenti al 01.01.2012, pari ad euro 355.308,28, determinano una consistenza alla fine dell'esercizio 2012 di euro 359.177,64, rappresentati sotto forma di residuo passivo al cap. 92040 della Spesa.

Pertanto, la consistenza effettiva dell'insieme dei depositi cauzionali a tutto il 31.12.2012 ammonta complessivamente ad euro 372.043.803,63 (in titoli per euro 364.599.586,51 ed in numerario per euro 7.444.217,12), di cui euro 371.684.625,99 in deposito presso il Tesoriere regionale ed euro 359.177,64 risultanti quale residuo passivo al cap. 92040 di Spesa.

I libretti a risparmio che al 31/12/2012 sono custoditi presso il Tesoriere, ammontano complessivamente ad euro 931.431,04, distinti in:

- Libretti al risparmio nominativi: euro 918.678,14
- Libretti a risparmio al portatore: euro 12.752,90

In base alle risultanze contabili, la situazione dei residui attivi e passivi derivanti dalla gestione finanziaria risulta determinata nei termini che seguono.

I residui attivi eliminati dalla contabilità per insussistenza sulla base delle determinazioni assunte dai dirigenti competenti ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale di contabilità, ammontano a complessivi euro 99.746.562,50, e sono riferiti:

-	alla rideterminazione dei gettiti netti derivanti dalle manovre fiscali sull'IRAP degli anni 2003-2004-2005 (complessivamente per euro 13.965.112,00 - Titolo I [^] - capp. 100055-100164 e 100233);	
-	alla rideterminazione ministeriale della compartecipazione regionale al gettito dell'IVA, in sostituzione dei trasferimenti statali soppressi dall'art. 1 del D.Lgs.vo n. 56/2000, per l'anno 2010 (per euro 1.166.376,57 - Titolo I [^] - cap. 629);	euro 15.131.488,74
-	alla rideterminazione di alcuni crediti nei confronti di soggetti terzi per tassa automobilistica per euro 0,16 e per tasse sulle concessioni regionali per euro 0,01 (Titolo I [^] - capp. 100289 e 150);	

-	alla diminuzione di quote di assegnazioni statali e/o comunitarie, eliminate per rettifica contabile e per insussistenza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 40 della L.R. n. 39/2001, a seguito di ricognizione dei crediti della Regione, effettuata anche in esecuzione delle Direttive per la gestione del bilancio 2012, approvate con DGR n. 710 del 2 maggio 2012. Tale costante monitoraggio riscontra, nel contempo, l'estrema attenzione posta dalla sezione regionale della Corte dei Conti nella propria relazione annuale sulle politiche regionali, sulla consistenza e sull'attendibilità del fenomeno dei residui attivi. (Titoli 2° e 4° - capp. Vari);	euro 83.315.545,30
-	a minori riscossioni in altre partite di minor rilievo, rispetto ai residui iscritti, (Titolo 3° - capp. 8310, 8391, 100074, 100183, 100267, 100319 e 100561);	euro 707.062,52
-	ad insussistenze fra le partite di giro, riscontrate a seguito di una verifica delle posizioni non ancora estinte, la cui riscossione o è già avvenuta in altri capitoli di bilancio nella gestione di competenza, ovvero il credito non presentava più tali presupposti (Titolo 6° - capp. 9805, 9826, 9835 e 100106);	euro 592.465,94
Totale		euro 99.746.562,50

I residui attivi riaccertati in aumento ammontano a complessivi euro 16.942,43 e sono riferiti:

-	a maggiori riscossioni registrate per il progetto "Engender- Inventario di buone pratiche in Europa per la promozione delle pari opportunità per l'accesso ai servizi sanitari" (Titolo II^ - cap. 100497);	euro 0,05
-	a maggiori riscossioni registrate a titolo di recupero dai dipendenti regionali dei prestiti concessi (Titolo III^ - cap. 8313);	euro 16.906,38
-	a maggiori riscossioni sull'assegnazione statale per il finanziamento degli interventi ricompresi nelle Intese Istituzionali di Programma (Titolo IV^ - cap. 2811);	euro 36,00
Totale		euro 16.942,43

Le somme che costituiscono residui attivi da riportare nel nuovo esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale di contabilità, sono riepilogate per capitolo in allegato alla presente deliberazione (Allegato A), per un ammontare complessivo pari ad euro 9.573.607.813,79 che proviene:

- dalla gestione residui 2011 e precedenti per euro 7.232.811.046,72;
- dalla gestione di competenza propria dell'esercizio 2012 per euro 2.340.796.767,07.

I residui passivi eliminati dalla contabilità ammontano complessivamente ad euro 188.574.398,34 in ragione di:

- euro 108.964.430,43 per accertata insussistenza sulla base delle determinazioni assunte dai dirigenti competenti ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale di contabilità;
- euro 79.609.967,91 per decorrenza dei termini di mantenimento in bilancio ai sensi dell'art. 51 comma 2 della legge regionale di contabilità.

Le somme che costituiscono residui passivi da riportare nel nuovo esercizio finanziario 2013, ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale di contabilità, sono riepilogate per capitolo in allegato alla presente deliberazione (Allegato B), per un ammontare complessivo pari ad euro 11.461.201.653,73 che proviene:

- per la maggior parte della spesa corrente e d'investimento dalla gestione residui pregressa per euro 8.386.289.067,93;
- dalla gestione di competenza propria dell'esercizio 2012 per euro 3.074.912.585,80.

Infine, viene ratificata l'istituzione del seguente capitolo di entrata, onde consentire la regolazione contabile del trasferimento da amministrazione pubblica riscossa al termine dell'esercizio, per la quale non si è potuto provvedere alle relative variazioni di Bilancio con atti amministrativi:

Capitolo	UPB	Descrizione
100655	E0022	ASSEGNAZIONE STATALE DAL "FONDO PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DELLE REALTÀ SOCIO-ECONOMICHE DELLE ZONE APPARTENENTI ALLE REGIONI DI CONFINE" (ART. 3, C. 16 BIS, D.L. 02/03/2012, N. 16 - D.M. DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE 22/10/2012)

Con la già citata nota prot. 2417 del 4 marzo 2013, inoltre, la Corte dei Conti ha richiesto specificamente l'invio dell'attestazione di concordanza tra le scritture del Tesoriere e quelle della Regione. Considerato che in base all'ordinamento contabile regionale vigente tale concordanza viene attestata con il presente atto, si dispone la sua trasmissione alla Corte dei Conti - Sezione giurisdizionale di Venezia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53 - IV° comma - dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge Regionale 29.11.2001, n. 39 (vigente legge di contabilità regionale);

Vista la documentazione in atti d'ufficio;

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di ratificare l'istituzione nel bilancio 2012 del seguente capitolo di entrata per il quale non si è potuto provvedere ad apportare le conseguenti variazioni, con atto amministrativo, nel corso dell'esercizio medesimo:

Capitolo	UPB	Descrizione
100655	E0022	ASSEGNAZIONE STATALE DAL "FONDO PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DELLE REALTÀ SOCIO-ECONOMICHE DELLE ZONE APPARTENENTI ALLE REGIONI DI CONFINE" (ART. 3, C. 16 BIS, D.L. 02/03/2012, N. 16 - D.M. DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZIE 22/10/2012)

3. di determinare in euro 1.173.512.530,31 l'ammontare del Fondo di cassa presso il Tesoriere al 31/12/2012;
4. di determinare nell'ammontare complessivo pari ad euro 9.573.607.813,79 le somme che costituiscono residui attivi da riportare nel nuovo esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale di contabilità, così come riepilogate per capitolo in allegato alla presente deliberazione (Allegato A);
5. di determinare nell'ammontare complessivo pari ad euro 11.461.201.653,73 le somme che costituiscono residui passivi da riportare nel nuovo esercizio finanziario 2013, ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale di contabilità, riepilogate per capitolo in allegato alla presente deliberazione (Allegato B);
6. di dare atto che i residui attivi insussistenti ammontano complessivamente ad euro 99.746.562,50 e che sono stati riaccertati in aumento residui attivi per euro 16.942,43 per le motivazioni di cui alle premesse; si registra, pertanto, un saldo negativo di euro 99.729.620,07 dalla gestione dei residui attivi;
7. di determinare complessivamente in euro 188.574.398,34 l'ammontare di residui passivi eliminati dalla contabilità in ragione di:
 - euro 108.964.430,43 per accertata insussistenza sulla base delle determinazioni assunte dai dirigenti competenti ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale di contabilità;
 - euro 79.609.967,91 per decorrenza dei termini di mantenimento in bilancio ai sensi dell'art. 51 comma 2 della legge regionale di contabilità.;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR;
10. di trasmettere il presente atto alla Corte dei Conti - Sezione giurisdizionale di Venezia.

Allegato A Dgr n.

del

pag. 1 / 14

ALLEGATO A alla Dgr n. 1065 del 28 giugno 2013**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Attivi Finali**

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
000150	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI (ART. 3, L. 16/05/1970, N. 281 - D.LGS 22/06/1991, N. 230 - L.R. 06/08/1993, N. 33 - ART. 15, L.R. 03/02/1998, N. 3 - ART. 37, L.R. 17/01/2002, N. 2 - ART. 6, L.R. 17/12/2007, N. 36)	14.291,50
000152	TASSE DI CONCESSIONE REGIONALE IN MATERIA VENATORIA (D.LGS 22/06/1991, N. 230 - ART. 23, L. 11/02/1992, N. 157 - L.R. 06/08/1993, N. 33 - ARTT. 38, 39, L.R. 09/12/1993, N. 50)	44.553,52
000154	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI (IN MATERIA DI PESCA) (D.LGS 22/06/1991, N. 230 - L.R. 06/08/1993, N. 33 - L.R. 28/04/1998, N. 19)	24.659,00
000160	TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE (ART. 4, L. 16/05/1970, N. 281 - ART. 4, D.LGS 23/10/1992, N. 421 - ARTT. 23, 24, D.LGS 30/12/1992, N. 504 - ART. 17, L. 27/12/1997, N. 449 - ART. 2 D.L. 08/07/2002, N. 138 - L. 08/08/2002, N. 178)	1.370.175,92
000184	TASSE DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE (ART. 190, R.D. 31/08/1933, N. 1592 - ART. 1, L.R. 07/04/1998, N. 8)	69.955,07
000186	TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ART. 3, C. 20, L. 28/12/1995, N. 549 - L.R. 18/06/1996, N. 15)	12.602.289,00
000196	TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI (ART. 3, C. 24-40, L. 28/12/1995, N. 549 - ARTT. 39-49, L.R. 21/01/2000, N. 3)	1.982.238,96
000310	QUOTA REGIONALE DELL'ACCISA SULLA BENZINA PER AUTOTRAZIONE (ART. 3, C. 12, 15, 17, L. 28/12/1995, N. 549 - ARTT. 4, 5, D.LGS 18/02/2000, N. 56 - D.P.C.M. 17/05/2001)	31.113.933,62
000621	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) (D.LGS 15/12/1997, N. 446)	4.867.775.168,63
000622	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ART. 50, D.LGS 15/12/1997, N. 446 - ARTT. 3, 5, D.LGS 18/02/2000, N. 56 - ART. 1, C. 349, LEGGE 30/12/2004, N. 311)	704.578.145,49
000626	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'I.V.A. AL NETTO DEL CONCORSO ALLA SOLIDARIETA' INTERREGIONALE (ART. 2, 5 D.LGS 18/02/2000, N. 56 - ART. 4, D.L. 18/09/2001, N. 347 - D.P.C.M. 17/05/2001 - D.P.C.M. 17/05/2001)	1.963.540.173,66
000629	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE AL GETTITO DELL'IVA IN SOSTITUZIONE DEI TRASFERIMENTI STATALI SOPPRESSI DALL'ART. 1, D.LGS. 56/2000 DIVERSI DA QUELLI RELATIVI AL FINANZIAMENTO DELLA SPESA SANITARIA CORRENTE E DALL'ART. 1, C. 58, 59, L. 30/12/2004, N. 311 (ARTT. 2, 5, D.LGS 18/02/2000, N. 56 - ART. 4, D.L. 18/09/2001, N. 347 - D.P.C.M. 17/05/2001 - D.P.C.M. 17/05/2001 - D.P.C.M. 14/05/2004, - ART. 1, C. 58 E C. 59, LEGGE 30/12/2004, N. 311)	155.455.740,43
000905	ASSEGNAZIONE STATALE SUL FONDO PER GLI INVESTIMENTI E L'OCCUPAZIONE 1986/1988 - RAZIONALIZZAZIONE MUTUA INTEGRAZIONE DEGLI ACQUEDOTTI DELL'ALTO TREVIGIANO	2.324.056,05
000912	ASSEGNAZIONE STATALE SUL FONDO PER GLI INVESTIMENTI E L'OCCUPAZIONE 1986/1988 - DISINQUINAMENTO DEL BACINO DEL GORIZONE E POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI UBICATI NELLA PARTE BASSA	153.387,70
000961	ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER DISINQUINAMENTO LAGO DI GARDA (L. 07/08/1982, N. 526)	390.381,57
001503	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ACQUISTO DELLA BANCA DATI E PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE (D.L. 17/09/1988, N. 408 - L. 12/11/1988, N. 492)	2.004.885,68
001508	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI FORMAZIONE CONTINUA (ART. 9, C. 3, 3-BIS, D.L. 20/05/1993, N. 148 - L. 19/07/1993, N. 236 - D.L. 01/10/1996, N. 510)	9.629.633,77
001509	ASSEGNAZIONI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI INTEGRATI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE (CONV. 23/07/2001 - D.D. 27/12/2005 - D.D. 06/05/2005 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10/12/2007)	232.000,00
001700	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI A FAVORE DI SOCIETA' CONSORTILI A CAPITALE MISTO PUBBLICO E PRIVATO (ART. 27, L. 05/10/1991, N. 317)	222.446,68
001701	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI A FAVORE DI CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI TRA LE P.M.I. AVENTI NATURA INDUSTRIALE, ARTIGIANALE E COMMERCIALE (ART. 17, 23, L. 05/10/1991, N. 317)	161.372,82
001705	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO (ART. 16, L. 24/06/1997, N. 196 - ART. 68, C. 5, L. 17/05/1999, N. 144 - ART. 118, C. 16, L. 23/12/2000, N. 388 - ART. 2, C. 154, L. 23/12/2009, N. 191)	9.079.776,00
001708	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI FORMAZIONE DI LAVORATORI OCCUPATI (ART. 6, C. 4, L. 08/03/2000, N. 53)	2.965.955,00
001751	ASSEGNAZIONE DI FONDI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO (D.L. 11/06/1998, N. 180 - L. 03/08/1998, N. 267)	2.030.762,68
001800	ASSEGNAZIONE STATALE PER ATTUAZIONE PROGRAMMA DI VIGILANZA COSTIERA E PREVENZIONE CONTROLLO DEGLI INQUINAMENTI DEL MARE (L. 31/12/1982, N. 979 - ART. 3, D.L. 13/06/1989, N. 227 - L. 04/08/1989, N. 283)	344.374,06

Allegato A Dgr n.

del

pag. 2 /14

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Attivi Finali**

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
002406	ASSEGNAZIONE STATALE PER EDILIZIA CONVENZIONATA ED AGEVOLATA (ART.36, L. 05/08/1978, N. 457)	2.402.625,50
002409	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ART.2, 3, 4, L. 05/08/1978, N. 457 - DEL. CIPE 22/12/1998, N. 152)	66.371,79
002505	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA IDROVIARIO PADANO - VENETO (ART.6, L. 29/11/1990, N. 380)	4.934.488,37
002663	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI BONIFICA DI AREE INQUINATE E PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI BONIFICA (D.L. 31/08/1987, N. 361 - L. 29/10/1987, N. 441 - ART.58, C.6 D.LGS 05/02/1997, N. 22)	322.588,42
002731	ASSEGNAZIONI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE DIRETTE A FAVORIRE LO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE AREE DEPRESSE (D.L. 23/06/1995, N. 244 - L. 08/08/1995, N. 341 - D.L. 23/10/1996, N. 548 - DEL. CIPE 18/12/1996 - L. 20/12/1996, N. 641 - D.L. 25/03/1997, N. 67 - DEL. CIPE 29/08/1997, N. 175 - L. 23/05/1997, N. 135 - DEL. CIPE 17/03/1998, N. 32)	3.162.849,42
002740	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL BACINO DEL TORRENTE MAE' - COMUNE DI FORNO DI ZOLDO (ART.3, C.21, L. 28/10/1986, N. 730)	2.780.174,35
002747	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA NEL COMUNE DI CHIES D'ALPAGO (ART.9, C.3, L. 23/12/1992, N. 505)	23.894,11
002753	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA NEL COMUNE DI VELO D'ASTICO (D.L. 26/01/1987, N. 8 - L. 27/03/0987, N. 120)	200.727,90
002758	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA NEL COMUNE DI CHIES D'ALPAGO (D.L. 26/01/1987, N. 8 - L. 27/03/0987, N. 120 - D.L. 03/05/1991, N. 142 - L. 03/07/1991, N. 195 - ORD. 09/08/1991, N. 2158/FPC - ORD. 07/05/1992, N. 2262/FPC)	280.759,69
002759	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL DISINQUINAMENTO DELLE RISORSE IDRICHE DESTINATE ALL'APPROVVIGIONAMENTO IDROPOTABILE (ART.9, D.L. 05/02/1990, N. 16 - L. 05/04/1990, N. 71)	4.779.845,81
002764	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO (ART.16, C.1, L. 07/08/1997, N. 266 - DEL. CIPE 05/08/1998, N. 100)	1.732.818,00
002766	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI DI RISANAMENTO DELLA LAGUNA DI VENEZIA E DI PORTO MARGHERA (D.L. 23/10/1996, N. 548 - L. 20/12/1996, N. 641 - D.L. 25/03/1997, N. 67 - D.M. 20/10/1997 - DEL. CIPE 29/08/1997, N. 175 - DEL. CIPE 23/04/1997, N. 84 - L. 23/05/1997, N. 135)	3.796.271,72
002772	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI URGENTI CONSEGUENTI ALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE VERIFICATE DAL LUGLIO 1990 AL GENNAIO 1991 (ART.5, C.1, D.L. 03/05/1991, N. 142 - L. 03/07/1991, N. 195 - ORD. 04/12/1991, N. 2183/FPC)	193.866,54
002788	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE A SEGUITO EVENTI ALLUVIONALI VERIFICATE NEL SECONDO SEMESTRE 1999 (O.M. 18/12/1999, N. 3027)	3.298.075,07
002791	ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER IL CENSIMENTO DEI BIOTOP/I SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA SUL TERRITORIO REGIONALE (DIR. CEE 21/05/1992, N. 43)	25.396,03
002794	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1994-1996 PER LA TUTELA AMBIENTALE - AREE URBANE (DEL. CIPE 21/12/1993)	3.164.466,41
002801	ASSEGNAZIONE STATALE FINALIZZATA AL COMPLETAMENTO DEL PROGETTO FIO 79/1984 BACINO PIAVE-AGORDINO (DEL. CIPE 27/11/1996, N. 232)	192.851,31
002979	ASSEGNAZIONE DELLA COMUNITA' EUROPEA DEL PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	190.465,81
003010	CONTRIBUTO DEL F.S.E. PER L'ATTUAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - REGOLAMENTO C.E.E. N. 2081/1993 OB.3 (REG.TO CEE 20/07/1993, N. 2081)	0,00
003020	ASSEGNAZIONE DEL F.S.E. PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI CUI AL REG.TO CEE N.2081/1993 OB.5B (REG.TO CEE 20/07/1993, N. 2081)	202.889,66
003030	ASSEGNAZIONE F.E.A.O.G. PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI CUI AL REG. CE N.2081/93 OBIETTIVO 5A, AL REG. CE N. 3669/93 E AI REG. CE N. 866 E 867/1990 (REG.TO CEE 29/03/1990, N. 866 - REG.TO CEE 29/03/1990, N. 867 - REG.TO CEE 20/07/1993, N. 2081 - REG.TO CEE 22/12/1993, N. 3669)	1.465.525,75
003055	ASSEGNAZIONE DEL F.S.E. PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI CUI AL REG. CE N. 2081/1993 - OBIETTIVO 2 - 1997-1999 (REG.TO CEE 20/07/1993, N. 2081)	180.548,48
003068	ASSEGNAZIONE DEL F.S.E. PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO MULTIREGIONALE POM 940029/1/3 A TITOLARITA' DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE "INTERVENTI PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE" DELL'OBIETTIVO 3	1.000.595,72

Allegato A Dgr n.

del

pag. 3 /14

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**Anno 2012****Residui Attivi Finali**

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
003213	ASSEGNAZIONE DEL FESR PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA 2000-2006 (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1260 - COM. CEE 01/01/2000, N. 143)	181.803,05
003214	ASSEGNAZIONE DEL FDR PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA 2000-2006 (DEL. CIPE 22/06/2000, N. 68)	127.409,85
003217	ASSEGNAZIONE DELLO SFOP PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (REG.TO CEE 27/12/1999, N. 2792)	1.854.283,98
003218	ASSEGNAZIONE DEL FDR PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (REG.TO CEE 27/12/1999, N. 2792 - DEL. CIPE 04/08/2000, N. 89)	1.790.991,15
004020	QUOTA REGIONALE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.12, D.LGS 30/12/1992, N. 502 - ARTT. 38, 39, D.LGS 15/12/1997, N. 446)	182.336.368,95
004021	QUOTA FONDO SANITARIO NAZIONALE DI PARTE CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE (L. 23/12/1978, N. 833 - D.LGS 30/12/1992, N. 502 - D.LGS 30/06/1993, N. 270)	14.282.677,59
004537	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI EDILIZIA SANITARIA - SECONDA TRANCHE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI (ART.20, L. 11/03/1988, N. 67 - TABELLA F), INT.26, L. 27/12/1997, N. 450 - DEL. CIPE 06/05/1998, N. 52 - ART. 1, C. 310, 311, 312, L. 23/12/2005, N. 266 - ACC. PROG. 02/10/2007, N. .)	190.556.812,41
004538	ASSEGNAZIONE STATALE PER GLI INTERVENTI DI RIORGANIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA NEI GRANDI CENTRI URBANI (ART.71, L. 23/12/1998, N. 448)	10.537.656,49
006110	PROVENTI DERIVANTI DALLE INSERZIONI PUBBLICATE NEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE VENETO - SERVIZIO RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'I.V.A. (L.R. 27/12/2011, N. 29)	6.703,60
006210	FITTI ATTIVI	103,30
006510	INTERESSI ATTIVI MATURATI SUL FONDO DI CASSA REGIONALE E SUI CONTI CORRENTI POSTALI	726.055,25
006610	PROVENTI DA CONCESSIONI SU BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	24.286,32
006612	PROVENTI DALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO (ART.86, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	99.682,24
007905	ENTRATE DERIVANTI DA INFRAZIONI ALLE NORME TRIBUTARIE (D.LGS 26/10/1995, N. 504 - L. 28/12/1995, N. 549 - D.LGS 18/12/1997, N. 471 - D.LGS 18/12/1997, N. 472 - D.LGS 18/12/1997, N. 473)	518,72
007937	DIRITTI AMMINISTRATIVI PER LE PROCEDURE DI NOTIFICA E DI SORVEGLIANZA DELLE SPEDIZIONI TRANSFRONTALIERE DI RIFIUTI (D.M. 03/09/1998, N. 370)	129,11
007942	PROVENTI DERIVANTI DA INFRAZIONI ALLE NORME IN MATERIA DI TARTUFICOLTURA (ART.13, L.R. 28/06/1988, N. 30)	254,00
008220	RESTITUZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DELLA GESTIONE AUTONOMA DEL CONSIGLIO REGIONALE	600.326,40
008310	RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	1.554.830,81
008312	ENTRATE DERIVANTI DALLA REVOCA DI CONTRIBUTI ASSEGNATI NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI E DELLE INIZIATIVE DELLA 'COMUNITA' EUROPEA RELATIVE AL PERIODO 1994-1999	27.565,82
008313	RECUPERO DAI DIPENDENTI REGIONALI DEI PRESTITI CONCESSI (ART. 50, L.R. 28/01/2000, N. 5)	266.230,91
008314	RESTITUZIONE DA PARTE DEI BENEFICIARI QUOTA PARTE CONTRIBUTI ECCEDENTI (D.M. 27/01/1995, N. 459 - PCR 31/07/2002, N. 74)	1.403.855,48
008315	INTROITO DI SOMME RECUPERATE A SEGUITO DI CONDANNA DELLA PARTE AVVERSA SOCCOMBENTE (R.D. 27/11/1933, N. 1578)	200,00
008334	PROVENTI DERIVANTI DALLA SPESE D'ISTRUTTORIA DELLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (L.R. 26/03/1999, N. 10)	1.500,00
008391	FONDO INCENTIVI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N. 163)	5.712.711,77
009265	RECUPERO DELLE ANTICIPAZIONI FINANZIARIE CONCESSE ALLE U.L.S.S. E ALLE AZIENDE OSPEDALIERE SUL FONDO DI ROTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI D'INVESTIMENTO	40.423.706,97
009623	ENTRATA DA MUTUI PER INTERVENTI RIVOLTI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA CONTRO L'AIDS PER LA COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DEI REPARTI DI RICOVERO PER MALATTIE INFETTIVE E POTENZIAMENTO DEI LABORATORI E DELLE DIAGNOSTICHE - ONERI A CARICO STATO (L. 05/06/1990, N. 135)	895.863,69

Allegato A Dgr n.

del

pag. 4 /14

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Attivi Finali**

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
009640	ENTRATA PROVENIENTE DALLA ASSUNZIONE DI MUTUI CON LA CASSA DD. E PP. PER OPERE DI COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO E SISTEMAZIONE DI ACQUEDOTTI NON DI COMPETENZA STATALE, NONCHE' PER LE RELATIVE OPERE DI ADDUZIONE (ART.17, C.38, L. 11/03/1988, N. 67)	423.288,01
009657	ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI PER LA REALIZZAZIONE DI ULTERIORI INTERVENTI NELLE ZONE COLPITE DALL'ALLUVIONE DEL NOVEMBRE 1994 (ART.6, D.L. 19/12/1994, N. 691 - L. 16/02/1995, N. 35)	914.450,88
009658	ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI PER LA REALIZZAZIONE DI ULTERIORI INTERVENTI NELLE ZONE COLPITE DALL'ALLUVIONE DEL NOVEMBRE 1994 (ART.6, D.L. 19/12/1994, N. 691 - L. 16/02/1995, N. 35)	3.873.426,75
009659	ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI PER LA REALIZZAZIONE DI ULTERIORI INTERVENTI NELLE ZONE INTERESSATE DALLE AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL 1994 (ART.3, D.L. 03/05/1995, N. 154 - L. 30/06/1995, N. 265)	243.870,53
009676	ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI PER FRONTEGGIARE I DANNI CONSEGUENTI AGLI EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI VERIFICATI NEL MESE DI OTTOBRE 2000 (O.M. 27/10/2000, N. 3092)	452.773,89
009678	ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI PER IL PROSEGUIMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI VERIFICATISI NEL MESE DI OTTOBRE 2000 (O.M. 10/05/2001, N. 3135)	3.613.376,91
009805	RITENUTE SU COMPETENZE ED ASSEGNI CORRISPONDI AL PERSONALE DELLA REGIONE PER CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	10.023,25
009818	PRELIEVO SOMME DAL C/C ACCESO PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO - RISORSE COMUNITA' EUROPEA (L. 29/10/1984, N. 720)	156.077.419,13
009826	RITENUTE ERARIALI OPERATE SU EMOLUMENTI CORRISPONDI AL PERSONALE DIPENDENTE	3.781,10
009832	RECUPERO DALL'I.N.P.D.A.P. DEL PREMIO DI FINE SERVIZIO ANTICIPATO AL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	575.430,33
009835	ENTRATE PER CONTO DI TERZI	5.922.973,46
100007	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "TETTI FOTOVOLTAICI" (D.M. 28/05/2001, N. 292)	1.033.147,61
100012	REINTEGRO DI FONDI ECONOMICI DA PARTE DEGLI ECONOMICI REGIONALI (ART.50, L.R. 29/11/2001, N. 39)	102,75
100015	PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE/DISTRIBUZIONE DI EMOderivati PRODOTTI IN CONVENZIONE INTERREGIONALE (DGR 15/09/1998, N. 3305)	239.062,00
100033	RESTITUZIONE DA PARTE DEI COMUNI DI IMPORTI NON DOVUTI (ART.11, L. 09/12/1998, N. 431)	3.676.798,46
100036	RIENTRO DELL'ANTICIPAZIONE DI CASSA CONCESSA ALL'AGENZIA AVEPA (ART. 9, L.R. 06/04/2012, N. 14)	48.000.000,00
100054	RIENTRI DOVUTI DAI COMUNI AFFERENTI AL FONDO SPECIALE DI ROTAZIONE (ART.5, L. 17/02/1992, N. 179)	3.446.088,46
100057	TRASFERIMENTO DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI STRUTTURALI SULLA STRADA REGIONALE N° 50 DEL "GRAPPA E PASSO ROLLE" (ACC. PROG. 21/05/2001)	136.221,56
100061	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE SANITARIE PER L'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA (ART.1, D.LGS 28/07/2000, N. 254)	9.592.592,05
100064	ENTRATE DERIVANTI DALLA REVOCA DI CONTRIBUTI ASSEGNATI NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI E DELLE INIZIATIVE DELLA COMUNITA' EUROPEA RELATIVE AL PERIODO 2000-2006	2.801,24
100072	RIMBORSO DALL'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 - TRIESTINA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "LA VALUTAZIONE NAZIONALE DELLE STRUTTURE PER IL RICOVERO DEI PAZIENTI PSICHIATRICI ACUTI: PROGETTO PROGRESS ACUTI" (D.LGS 30/12/1992, N. 502 - DGR 08/11/2002, N. 3113)	2.840,00
100073	ENTRATE DERIVANTI DALLA REVOCA DI CONTRIBUTI ASSEGNATI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OBIETTIVO 2 RELATIVO AL PERIODO 2000-2006	1.204.688,09
100074	ENTRATE DERIVANTI DALLA REVOCA DI CONTRIBUTI ASSEGNATI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OBIETTIVO 3 RELATIVO AL PERIODO 2000-2006	305.737,22
100077	ENTRATE DERIVANTI DALLA REVOCA DI CONTRIBUTI ASSEGNATI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA "PESCA" RELATIVO AL PERIODO 2000-2006	11.418,98
100098	TRASFERIMENTO DI RISORSE DAL COMUNE DI VENEZIA E DALLE F.S. S.P.A. PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO (ACCORDO DI PROGRAMMA 22/03/2001)	8.276.330,96

Allegato A Dgr n.

del

pag. 5 /14



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Attivi Finali

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
100106	RIENTRO DELL'ANTICIPAZIONE CONCESSA PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NELLA LOCALITÀ DI MESTRE - COMUNE DI VENEZIA (ORD. P.C.M. 19/03/2003, N. 3273 - ORD. P.C.M. 29/07/2004, N. 3365)	6.766.703,52
100110	ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DEL MUTUO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA VERIFICATASI A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DELL'ANNO 2000 - I° LIMITE (O.M. 28/03/2002, N. 3192)	2.270.393,96
100111	ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DEL MUTUO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA VERIFICATASI A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DELL'ANNO 2000 - II° LIMITE (O.M. 28/03/2002, N. 3192)	681.050,82
100112	ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DEL MUTUO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA VERIFICATASI A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DELL'ANNO 2000 - III° LIMITE (O.M. 28/03/2002, N. 3192)	42.918,37
100113	ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI PER FINANZIARE INTERVENTI URGENTI NEL TERRITORIO COLPITO DA CALAMITÀ NATURALI - I° LIMITE (ORD. P.C.M. 28/03/2003, N. 3277)	7.121.395,97
100114	ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI PER FINANZIARE INTERVENTI URGENTI NEL TERRITORIO COLPITO DA CALAMITÀ NATURALI - II° LIMITE (ORD. P.C.M. 28/03/2003, N. 3277)	15.724,52
100115	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA RETE DI INFORMAZIONE CONTABILE-AGRICOLA (RICA) (CONVENZIONE 08/05/2006, N. 6819 - CONVENZIONE 12/06/2007 - CONVENZIONE DEL 17/07/2008)	0,00
100145	ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA "CONTRATTO DI QUARTIERE II" (D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 27/12/2001 - D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 30/12/2002)	8.133.149,09
100146	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA "CONTRATTI DI QUARTIERE II" (D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 27/12/2001 - D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 30/12/2002)	10.684.683,44
100154	ASSEGNAZIONE STATALE A FAVORE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLE INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA (INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 09/05/2001 - DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 19 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	25.852.759,84
100162	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI E INTERVENTI DI RICERCA E SVILUPPO (DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20)	682.308,29
100182	RECUPERO DAI DIPENDENTI REGIONALI DELL'ANTICIPAZIONE REGIONALE PER L'ACQUISIZIONE DEGLI ABBONAMENTI ANNUALI DEI MEZZI DI TRASPORTO COLLETTIVO (ART. 50, L.R. 28/01/2000, N. 5)	397.668,02
100187	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI PREVISTI DA INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA NEL CAMPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE (INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 09/05/2001 - DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 19 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	623.693,13
100189	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL COFINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEI CONSUMATORI (ART. 148, C.1, L. 23/12/2000, N. 388 - D.M. ATTIVITÀ PRODUTTIVE 17/11/2003, N. 26765218)	423.700,54
100200	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ AL SERVIZIO DEI SISTEMI FIERISTICI DI VERONA E DI PADOVA (ART. 45, C. 3, L. 28/12/2001, N. 448 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 03/12/2003, N. 6151 - ART. 1, C. 459, L. 30/12/2004, N. 311 - ART. 1, C. 92, L. 23/12/2005, N. 266 - ART. 2, C. 261, L. 24/12/2007, N. 244)	47.690,43
100201	ASSEGNAZIONE STATALE PER LE SPESE DI PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELLE RIVE DEL FIUME BRENTA NEL COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO (PD) (ART. 1, C. 1, LETT. R), L. 29/12/2003, N. 376)	75.000,00
100202	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI INTERREGIONALI DI SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI (ART.5, C.5, C.6, L. 29/03/2001, N. 135 - ART. 1, COMMA 1227, L. 27/12/2006, N. 296)	3.793.683,28
100205	ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DEL MUTUO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA DI EDILIZIA RESIDENZIALE "20.000 ABITAZIONI IN AFFITTO". (D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 17/03/2003, - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 27/12/2003, N. 1768 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 27/12/2003, N. 795)	1.435.884,00
100208	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA "EQUAL" (2001-2006) - II FASE	411.347,68
100210	ASSEGNAZIONE DEL FDR PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA "EQUAL" (2001-2006) - II FASE	269.064,11

Allegato A Dgr n.

del

pag. 6 /14



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Attivi Finali

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
100213	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "NETCARDS" (CONTR 14/06/2004, N. C510777 - CONTR 21/09/2007, N. C046240)	1.974,27
100217	PROVENTI DERIVANTI DA SANZIONI ED INFRAZIONI A NORME E DISPOSIZIONI COMUNITARIE, STATALI E REGIONALI	19.365,76
100224	PROVENTI DERIVANTI DALLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONDONO EDILIZIO (ART. 4, L.R. 05/11/2004, N. 21)	1.394,39
100233	GETTITO NETTO DERIVANTE DALLA MANOVRA FISCALE SULL'IRAP (ARTT. 16, 45 C. 2, D.LGS 15/12/1997, N. 446 - ART. 2, L.R. 26/11/2004, N. 29)	21.159.770,64
100244	ASSEGNAZIONI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREG III A TRANSFRONTALIERO ADRIATICO (2000 - 2006) (DECISIONE CE C (2002) 24/12/2002, N. 4627)	205.245,83
100252	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DI AZIONI RIVOLTE ALL'ADATTABILITA' DEI SOGGETTI INTERESSATI A SITUAZIONI DI CRISI SETTORIALI E LOCALI (PON OB.3) (PROTOCOLLO INTESA MIN. LAVORO- REG. VENETO 04/01/2005)	822.401,14
100255	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL DISTRETTO DELL'IDROGENO (ACC. PROG. 25/03/2005 - D.M. 25/03/2005, N. 2758 - ACC. PROG. DEL 22/12/2009 - DECRETO DEL 22/12/2009)	5.000.000,00
100258	ASSEGNAZIONE STATALE PER TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO E MOBILITA' GEOGRAFICA (ART. 18, C. 1, LETT. G), ART. 26, C. 6, L. 24/06/1997, N. 196 - D.M. LAVORO 18/03/2005)	91.455,62
100260	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "INFORMATIZZAZIONE DELLA TERAPIA FARMACOLOGICA IN OSPEDALE E DELLA PRESCRIZIONE DI FARMACI SUL TERRITORIO" (ART. 12, C. 2, D.LGS 30/12/1992, N. 502)	852.153,90
100267	INTROITI DIVERSI	3.878.669,39
100268	RITENUTE ERARIALI E PREVIDENZIALI OPERATE SU COMPENSI E CONTRIBUTI A TERZI	4.508,82
100283	RIMBORSO DELLE RATE DEI PRESTITI SULL'ONORE (DGR 14/06/2005, N. 1420)	1.208,76
100287	ASSEGNAZIONE STATALE PER GLI INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE VIARIE COMPLEMENTARI AL PASSANTE MIRA-QUARTO D'ALTINO (ART. 4, C. 158, L. 24/12/2003, N. 350 - ART. 1, C. 157, L. 30/12/2004, N. 311)	20.000.000,00
100289	TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE - INTROITI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO E/O DALLA RISCOSSIONE COATTIVA (L. 16/05/1970, N. 281 - D.LGS 23/10/1992, N. 421 - D.LGS 30/12/1992, N. 504 - L. 27/12/1997, N. 449 - D.L. 08/07/2002, N. 138 - L. 08/08/2002, N. 178)	768.015,20
100293	TRASFERIMENTO DALLA PROVINCIA DI PADOVA PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI RIPRISTINO DELLA SOGLIA POSTA A VALLE DEL PONTE PROVINCIALE DELLA VITTORIA SUL FIUME BRENTA IN COMUNE DI CAMPO S. MARTINO (PD) (DELIBERA DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI PADOVA N. 218 DEL 26/04/2006 - DELIBERA DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI PADOVA N. 464 DEL 24/08/2007)	37.020,00
100298	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI NAZIONALI "FOREST FOCUS IT" (REG.TO CEE 17/11/2003, N. 2152 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E CORPO FORESTALE DELLO STATO DEL 13/09/2005 - CONVENZIONE 13/11/2006, N. 19111)	21.508,74
100299	TARiffe PER LE AUTORIZZAZIONI, CONTROLLI FITOSANITARI E PER LE CERTIFICAZIONI VIVAISTICHE (D.LGS 19/08/2005, N. 214 - ART. 35, L.R. 06/07/2012, N. 24)	4.803,95
100300	RECUPERO DAI COMUNI DI SOMME RELATIVE AI CONTRIBUTI CONCESSI SUL FONDO DI ROTAZIONE PER LE OPERE DI SISTEMAZIONE DI IMMOBILI DISMESSI O CEDUTI DAL MINISTERO DELLA DIFESA (ART. 4, C. 1, LETT B), L.R. 16/12/1999, N. 54 - ART. 17, L.R. 03/02/2006, N. 2)	150.000,00
100304	ASSEGNAZIONE DA DACETHA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "EUNETHTA - EUROPEAN NETWORK FOR HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT" (CONTRATTO TRA DACETHA E UE 11/10/2006, N. 2005110)	84.066,96
100306	ASSEGNAZIONE DA RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DEL MODELLO IDRAULICO DELLA SISTEMAZIONE ARGINALE DEL FIUME BRENTA PER L'ATTRAVERSAMENTO DELLA FERROVIA PADOVA-MESTRE (CONVENZIONE TRA RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. E REGIONE VENETO DEL 30/05/2005)	28.000,00
100308	RECUPERO DELLE ANTICIPAZIONI FINANZIARIE CONCESSE SUL FONDO DI ROTAZIONE A FAVORE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ADEGUAMENTO DI STRUTTURE, IMPIANTI E ARREDI NEL SETTORE SOCIALE E SOCIO-SANITARIO (ART. 36, C. 1, L. R. 30/01/2004, N. 1)	62.803.136,00
100319	RECUPERO DI CONTRIBUTI CONCESSI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI PER LA RICERCA INDUSTRIALE NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (L. 27/10/1994, N. 598 - DGR 30/12/2003, N. 4254)	75.565,35

Allegato A Dgr n.

del

pag. 7 /14

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Attivi Finali**

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
100321	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DI UN CATALOGO INTERREGIONALE DI ALTA FORMAZIONE A SUPPORTO DELL'EROGAZIONE DI VOUCHER FORMATIVI (PROTOCOLLO D'INTESA 22/12/2006)	729.000,00
100322	ASSEGNAZIONE DEL FDR PER LA REALIZZAZIONE DI UN CATALOGO INTERREGIONALE DI ALTA FORMAZIONE A SUPPORTO DELL'EROGAZIONE DI VOUCHER FORMATIVI (PROTOCOLLO D'INTESA 22/12/2006)	891.000,00
100329	TRASFERIMENTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI QUATTRO INTERVENTI DI VIABILITÀ NEL COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 23/11/2006)	103.291,38
100337	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME E IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE MALATTIE" (L. 26/05/2004, N. 138 - D.D. DEL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 05/12/2006)	1.135.817,00
100339	ASSEGNAZIONE DEL FESR PER L'ATTUAZIONE DEL POR 2007-2013 (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	105.448.610,14
100340	ASSEGNAZIONE DEL FDR PER L'ATTUAZIONE DEL POR 2007-2013 (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	110.534.564,29
100341	TRASFERIMENTO STATALE A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	151.891.233,55
100342	TRASFERIMENTO COMUNITARIO A VALERE SUL FSE OBIETTIVO CRO (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	144.183.180,54
100343	ADDITIONALE REGIONALE ALL'ACCISA SUL GAS NATURALE USATO COME COMBUSTIBILE ED IMPOSTA REGIONALE SOSTITUTIVA PER LE UTENZE ESENTI (D.LGS 21/12/1990, N. 398 - D.LGS 02/02/2007, N. 26 - ART. 5, L.R. 17/12/2007, N. 36)	77.748,69
100345	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "CULTURE ORGANOTIPICHE CORNEALI E DIAGNOSI NELLE DISABILITÀ VISIVE DOVUTE A LESIONI CORNEALI PROFONDE" (ARTT. 12, 12-BIS, D.LGS 30/12/1992, N. 502)	30.000,00
100352	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER L'ASSISTENZA TECNICA DEI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE 2007-2013 (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	205.030,25
100353	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ASSISTENZA TECNICA DEI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE 2007-2013 (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	57.194,99
100354	RECUPERO DELLE ANTICIPAZIONI FINANZIARIE CONCESSE SUL FONDO DI ROTAZIONE A FAVORE DI ENTI NON PUBBLICI PER L'ADEGUAMENTO DI STRUTTURE, IMPIANTI E ARREDI NEL SETTORE SOCIALE E SOCIO-SANITARIO (ART. 36, C. 1, L. R. 30/01/2004, N. 1)	9.026.800,00
100359	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PROGETTA" (CONVENZIONE TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E LA REGIONE DEL VENETO - 09/10/2007 - ATTO INTEGRATIVO DELLA CONVENZIONE TRA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E REGIONE VENETO DEL 14/01/2009)	16.500,00
100366	PROVENTI DELLA GESTIONE DEI CANONI DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE (ART. 39, LR 27/02/2008, N. 1 - ART. 24, L.R. 16/02/2010, N. 11)	12.322,27
100376	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE SU GOVERNANCE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE (PROTOCOLLO D'INTESA DEL 28/12/2007)	225.000,00
100377	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IMMIGRAZIONE E DIPENDENZE: PROGETTO PER LE PERSONE MIGRANTI CHE HANNO SVILUPPATO DIPENDENZA DA ALCOL E SOSTANZE STUPEFACENTI" (PROTOCOLLO D'INTESA DEL 30/11/2007)	101.842,50
100387	ASSEGNAZIONE DALLA REGIONE PIEMONTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EFFICACIA ED APPROPRIATEZZA DELLE VARIE PROPOSTE CHIRURGICHE PER L'INCONTINENZA URINARIA MASCHILE" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE PIEMONTE N. 13172 DEL 18/01/2008)	78.000,00
100388	ASSEGNAZIONE DALLA REGIONE LIGURIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TECNICA DIALITICA OTTIMALE PER IL TRATTAMENTO DELL'INSUFFICIENZA RENALE ACUTA" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE LIGURIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 4 DEL 01/02/2008)	60.800,00
100389	ASSEGNAZIONE STATALE DI FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALL'ACQUISTO DI VEICOLI DA ADIBIRSI A SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 1, COMMA 1031, L. 27/12/2006, N. 296 - DM 31/12/2007, N. 4223 - DM 31/12/2007, N. 4693)	1.694.396,33
100393	QUOTA AGGIUNTIVA DI COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO DELL'ACCISA SUL GASOLIO PER AUTOTRAZIONE (ART. 1, C. 298, L. 24/12/2007, N. 244)	4.633.133,68

Allegato A Dgr n.

del

pag. 8 /14

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Attivi Finali**

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
100396	TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO STRADALE TRA LA S.S.14 "DELLA VENEZIA GIULIA" E IL CASELLO AUTOSTRADALE DI S.STINO DI LIVENZA (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 27/02/2004)	1.049.371,00
100397	TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA SISTEMAZIONE DELL'INCROCIO TRA LA S.R.245 "CASTELLANA" E LA S.P. 38 "VIA OLMO" IN COMUNE DI VENEZIA (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 21/09/2005)	400.255,00
100400	TRASFERIMENTO DALLA PROVINCIA DI MANTOVA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROLUNGAMENTO DELLA EX S.S. 482 IN PROVINCIA DI ROVIGO (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 11/02/2004 TRA LA REGIONE DEL VENETO E LA PROVINCIA DI MANTOVA PER IL PROLUNGAMENTO DELLA EX S.S. 482 IN PROVINCIA DI ROVIGO)	774.685,35
100406	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE - FDR (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	1.663.423,75
100407	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE - FESR (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	12.151.590,48
100412	TRASFERIMENTO COMUNITARIO A VALERE SUL FEP (2007-2013) PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (REG.TO CEE 27/07/2006, N. 1198)	6.438.238,75
100413	TRASFERIMENTO STATALE A VALERE SUL FDR (2007-2013) PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (REG.TO CEE 27/07/2006, N. 1198)	5.162.467,78
100414	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ASSISTENZA TECNICA DEL PROGRAMMA "CENTRAL EUROPE" (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	17.502,86
100415	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER L'ASSISTENZA TECNICA DEL PROGRAMMA "CENTRAL EUROPE" (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	52.508,58
100416	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - FESR (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	5.725.869,88
100417	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - FDR (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	1.003.911,19
100423	ASSEGNAZIONE DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE DI CONTROLLO DEL TABAGISMO: DALLA PIANIFICAZIONE REGIONALE ALLA PIANIFICAZIONE AZIENDALE" (CONVENZIONE 06/05/2008)	25.000,00
100424	ASSEGNAZIONI STATALI A FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI (ART. 1, C. 890, L. 27/12/2006, N. 296 - D.M. 28/12/2007 - D.M. 07/05/2010)	2.259.911,96
100425	TRASFERIMENTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DENOMINATO "VARIANTE ALLA S.R. N. 62 DELLA CISA, NEI COMUNI DI VILLAFRANCA E POVEGLIANO VERONESE - I° LOTTO" (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 03/02/2004)	194.179,52
100426	ASSEGNAZIONE DA RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DENOMINATO "VARIANTE ALLA S.R. N. 62 DELLA CISA, NEI COMUNI DI VILLAFRANCA E POVEGLIANO VERONESE - I° LOTTO" (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 03/02/2004)	348.608,40
100430	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GENETICS, ENDOPHENOTYPE, TREATMENT: UNDERSTANDING EARLY PSYCHOSIS (GET UP)" (ARTT. 12, 12-BIS, D.LGS 30/12/1992, N. 502 - CONVENZIONE 10/10/2008, N. 30)	285.000,00
100431	RECUPERO DELLE ANTICIPAZIONI FINANZIARIE CONCESSE SUL FONDO REGIONALE DI ROTAZIONE PER INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DI SITI INQUINATI (ART. 20, C. 1, L.R. 12/01/2009, N. 1)	83.905.414,75
100438	TRASFERIMENTO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' FISICA - AZIONI PER UNA VITA IN SALUTE" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE EMILIA ROMAGNA DEL 30/09/2008.)	8.000,00
100441	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "LIFE PLUS - CARBOMARK" (GRANT AGREEMENT DEL 27/11/2008, N° LIFE07 ENV/IT/000388)	137.817,93
100442	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "COCAP - COOPERAZIONE E COORDINAMENTO PER LE FILIERE PRODUTTIVE: AZIONI INTEGRATE TRA EUROPA E AMERICA LATINA" (CONTRATTO DEL 19/11/2008, N. DCI-ALA/19.09.01/2008/19157/161-100/URB-AI III-42)	303.141,50
100443	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SU. PA. - SUCCESSFUL PATH SUPPORTING HUMAN AND ECONOMIC CAPITAL OF MIGRANTS (GRANT AGREEMENT DEL 15/12/2008, N° DCI-MIGR/2008/153-406.)	143.635,37
100444	TRASFERIMENTO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "NUOVI COMPORTAMENTI DI CONSUMO: PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI RISCHI" (DELIBERA DELLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DEL 27/12/2007, N. 2254)	4.000,00

Allegato A Dgr n.

del

pag. 9 /14

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**Anno 2012****Residui Attivi Finali**

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
100446	ASSEGNAZIONE DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'INTESA TRA LA REGIONE DEL VENETO E LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO AL FINE DI FAVORIRE LA COOPERAZIONE TRA I TERRITORI CONFINANTI (LEGGE PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO 16/11/2007, N. 21)	8.149.079,44
100449	TRASFERIMENTO DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA VALORIZZAZIONE CULTURALE DELLA VIA ANNA (CONVENZIONE DEL 15/12/2008)	33.179,95
100451	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EPIDEMIOLOGIA MOLECOLARE DI ROTAVIRUS IN ETA' PEDIATRICA IN ITALIA" (CONVENZIONE 03/12/2008, N. 22810)	2.000,00
100452	ASSEGNAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO "IN FORM - CAMPAIGN AGAINST OBESITY IN CHILDREN AND ADOLESCENTS" (CONTRATTO DEL 06/02/2009, N. 2007 328)	8.999,40
100453	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "QUALITY CARE FOR QUALITY AGING EUROPEAN INDICATORS FOR HOME HEALTH CARE (HHC)" (CONTRATTO DEL 18/12/2008, N. 2008/591)	0,00
100459	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DEFINIZIONE E IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL RISPETTO DELLA NORMATIVA SUL FUMO IN ITALIA" (DGR 30/12/2008, N. 4268)	100.000,00
100460	ASSEGNAZIONE STATALE PER PROMUOVERE LA CONOSCENZA DEL NUOVO TERMINE DI DESIGNAZIONE DEL VINO OTTENUTO DAL VITIGNO TOCAI FRIULANO (D.M. 22/12/2008, N. 11147)	628.453,91
100466	TRASFERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INDIVIDUAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI ACCESSO UNITARIO ALLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI INTEGRATI DELLA PERSONA CON DISABILITA'" (CONVENZIONE DEL 17/04/2009)	13.200,00
100467	TRASFERIMENTO DAL COMUNE DI TREBASELEGHE (PD) PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DENOMINATO "P.T.R. 2009-2011 N. 418 - VIABILITA' ALTERNATIVA S.R. N. 245 CASTELLANA" (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 13/05/2009)	150.000,00
100472	ASSEGNAZIONE DA SYDDANSK UNIVESITET (DANIMARCA) PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CLINICAL CONTINUITY BY INTEGRATED CARE (HOMECARE)" (GRANT AGREEMENT DEL 16/04/2009, N. 222954)	10.800,00
100480	ASSEGNAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EXPERIMENTAL EVALUATION OF THE EFFECTIVENESS OF QUALITY PROGRAMS TO IMPROVE PAIN MANAGEMENT BOTH IN HOSPITAL AND AT HOME" (ART. 1, C. 302, 303, 304, L. 23/12/05, N. 266 - CONV. DEL 14/05/09)	10.800,00
100482	ASSEGNAZIONE DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "JOINT ACTION RARE DISEASES TASK FORCE - RDTF" (GRANT AGREEMENT DEL 19/12/2008, N° 2291)	4.413,75
100483	ASSEGNAZIONE DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EUROPEAN MSM INTERNET SURVEY ON KNOWLEDGE, ATTITUDES AND BEHAVIOUR AS TO HIV AND STI (EMIS)" (GRANT AGREEMENT DEL 13/03/2009, N. 20081214)	18.003,83
100488	ASSEGNAZIONE DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO HEALTH PROMETHEUS, HEALTH PROFESSIONAL MOBILITY IN THE EUROPEAN UNION STUDY (GRANT AGREEMENT DEL 30/04/2009, N. 223383)	2.784,04
100489	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RIUSO N. 252 "ESCAPE" (DELIBERA CNIPA 08/05/2009, N. 41)	354.852,20
100498	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PET-MED" (GRANT AGREEMENT N° ENPI/2009/211-806 DEL 22/11/2009)	13.173,87
100499	ASSEGNAZIONE DALLA REGIONE TOSCANA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PROGRAMMA SEENET: UNA RETE LOCALE PER LA COOPERAZIONE TRA ITALIA E SUD EST EUROPA" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE TOSCANA DEL 25/11/2009, N. 2511)	254.675,95
100500	RIENTRO DELL' ANTICIPAZIONE FINANZIARIA CONCESSA ALL'IPAB PIA FONDAZIONE VINCENZO STEFANO BREDI DI PONTE DI BRENTA (ART. 19, L.R. 16/02/2010, N. 11)	1.500.000,00
100501	RIENTRO DELL'ANTICIPAZIONE FINANZIARIA CONCESSA A VENETO ACQUE S.P.A. (ART. 29, L.R. 16/02/2010, N. 11)	2.496.030,00
100504	TRASFERIMENTO STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA (D.P.C.M. DEL 16/07/2009)	21.970.847,64
100505	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZE (DECRETO DEL 08/02/2010, N. 29210 - DECRETO DEL 09/02/2010, N. 29212 - DECRETO DEL 09/02/2010, N. 29213 - DECRETO DEL 09/02/2010, N. 29386)	192.772,97

Allegato A Dgr n.

del

pag. 10 /14



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Attivi Finali

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
100506	ASSEGNAZIONE DA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER IL PROGETTO "SVILUPPO DI UN SISTEMA DI SORVEGLIANZA NAZIONALE DELLA FEBBRE CHIKUNGUNYA" (CONVENZIONE DEL 03/03/2010)	14.000,00
100508	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "FRIENDS ONLINE" (CONTRATTO DEL 11/05/2010, N. JLS/2008/DAP3/1275)	0,00
100509	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RESPECT: INCREASING ROMA PEOPLES'S PARTICIPATION AND CITIZENSHIP RIGHTS: CAMPAIGNS AND TOOLS" (PARTNERSHIP AGREEMENT DEL 25/05/2010)	6.490,32
100511	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CLIMATE TRAP" (GRANT AGREEMENT DEL 15/04/2010 - D.G.R. DEL 23/03/2010, N.1167)	7.500,00
100512	ASSEGNAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IL VENETO PER L'ECCELLENZA" (NOTA DELLA FONDAZIONE CA.RI.PA.RO DEL 10/07/2007 - NOTA DELLA FONDAZIONE CA.RI.PA.RO DEL 27/04/2009)	5.000,00
100513	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA PROMOZIONE ED IL SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 63, C12, L. 06/08/2008, N. 133. - D.M. 18/05/2009, N. 413)	4.569.262,48
100514	TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DI UNO SVINCOLO ALL'INTERCONNESSIONE TRA LA S.P. 89 "DEI COLLI" E LA S.P. 2 "ROMANA APONESE" (ACCORDO 31/05/2004)	5.100.000,00
100515	TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA S.P. 89 "DEI COLLI", E LA TANGENZIALE OVEST DI PADOVA (CONVENZIONE DEL 12/09/2002)	9.752.836,51
100516	TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA TANGENZIALE OVEST DI PADOVA E LA S.P. 2 "ROMANA APONESE" (CONVENZIONE DEL 12/09/2002)	4.061.059,14
100517	TRASFERIMENTO STATALE A VALERE SU FDR - PON (2007-2013) (D.M. DEL 09/06/2010, N. 170 - D.M. DEL 09/06/2010, N. 171 - INTESA DEL 08/04/2010)	3.078.907,52
100518	TRASFERIMENTO A VALERE SU FSE - PON (2007-2013) (D.M. DEL 09/06/2010, N. 170 - D.M. DEL 09/06/2010, N. 171 - INTESA DEL 08/04/2010)	2.453.494,84
100519	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RIUSO "EG4G" (NOTA DEL CNIPA DEL 13/05/2009, N. 3131)	232.831,00
100522	ASSEGNAZIONE DALLA REGIONE UMBRIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SVILUPPARE A LIVELLO LOCALE LA PROMOZIONE DELLA SALUTE" (CONVENZIONE DEL 09/06/2010)	38.000,00
100528	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "REGIONS OF EUROPE WORKING FOR HEALTH - RENEWING HEALTH" (GRANT AGREEMENT DEL 04/08/2010, N. 250487)	1.563.503,00
100531	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "WO.M.EN. MECHANISM" (WOMEN MOBILITY ENHANCEMENT MECHANISM) - PROGRAMMA PROGRESS 2007-2013 (GRANT AGREEMENT DEL 25/02/2010, N. VS/2010/0079)	47.000,00
100532	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "BODY COMPOSITION AND ENERGY EXPENDITURE OF DUCHENNE MUSCULAR DYSTROPHY (DMD) PATIENTS AND CORRELATION WITH DISEASE PROGRESSION" (CONVENZIONE N. 51 DEL 20/09/2010 TRA IL MINISTERO DELLA SALUTE E REGIONE DEL VENETO)	178.120,20
100533	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TARGETING MUTANT-P53 TO DEVELOP NEW PROGNOSTIC AND THERAPEUTIC TOOLS FOR BREAST CANCER METASTASIS" (CONVENZIONE N. 34 DEL 20/09/2010 TRA IL MINISTERO DELLA SALUTE E LA REGIONE DEL VENETO)	263.665,20
100538	TRASFERIMENTO DAL TESORIERE REGIONALE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'AREA CONTABILE-FINANZIARIA (CONTRATTO DEL 17/12/2008, N. 6391)	180.000,00
100539	ASSEGNAZIONE DALLA REGIONE PIEMONTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GUADAGNARE SALUTE NEGLI ADOLESCENTI" (CONVENZIONE DEL 25/10/2010)	17.142,85
100540	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MANAGING FORESTS FOR MULTIPLE PURPOSES: CARBON, BIODIVERSITY AND SOCIO-ECONOMIC WELLBEING" (GRANT AGREEMENT LIFE09 ENV/IT/000078 DEL 15/09/2010)	46.650,00
100543	RIENTRO DELLE ANTICIPAZIONI FINANZIARIE CONCESSE SUL FONDO DI ROTAZIONE PER LA COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DESTINATO A SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI (ART. 8, L.R. 18/03/2011, N. 7)	50.000.000,00
100551	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RE-THI - REGIONS TACKLING HEALTH INEQUALITIES" (CONTRATTO 20/12/2010, N. 0779)	139.601,40

Allegato A Dgr n.

del

pag. 11 /14

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Attivi Finali**

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
100552	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO (AI SENSI DELL'ART.8 DELLA L.05/06/2003 N.131) (CONVENZIONE DEL 23/12/2010)	2.004.444,60
100554	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PRESCRIZIONE DELL'ESERCIZIO FISICO COME STRUMENTO DI PREVENZIONE E TERAPIA" (ACCORDO DEL 23/12/2010)	100.000,00
100557	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "REPROGRAMMING OF AMINOTIC FLUID STEM CELLS FOR MYOCARDIAL REGENERATION" (D.LGS. 30/12/1992, N. 502 - CONVENZIONE 16/03/2011, N. 28)	156.288,00
100558	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PRIMARY CILIARY DYSKINESIA (PCD): DIAGNOSIS, CLINICAL PHENOTYPES AND PREVALENCE IN AN ITALIAN PEDIATRIC POPULATION" (D.LGS. 30/12/1992, N. 502 - CONVENZIONE 16/03/2011, N. 15)	125.000,00
100560	ASSEGNAZIONE DI RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PLENI-PLASEPRI EN ITALIE" (CONTRATTO DEL 20/01/2011)	66.667,00
100561	ENTRATE DERIVANTI DALLA RESTITUZIONE DI CONTRIBUTI ASSEGNATI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA POR FERS 2007-2013	3.914.177,62
100562	INTROITI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLO SCONTO DELL'1,83% A CARICO DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE (ART. 11, C. 6, D.L. 31/05/2010, N. 78)	36.077,50
100563	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CELLULE STAMINALI DA MIDOLLO OSSEO PER LA COSTRUZIONE DI SOSTITUTI TRACHEALI DERIVANTI DA MATRICE ACELLULARE: MESSA A PUNTO DELLE TECNICHE PER FUTURI STUDI CLINICI" (CONVENZIONE TRA ISTITUTO SUPERIORE SANITA' E REGIONE DEL VENETO DEL 13/05/2011)	52.400,00
100564	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IN VIVO USE OF MESENCHYMAL STEM CELLS (MSC) FOR BONE USE REGENERATION IN MAXILLOFACIAL SURGERY" (CONVENZIONE TRA ISTITUTO SUPERIORE SANITA' E REGIONE DEL VENETO DEL 13/05/2011)	52.400,00
100565	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "HERMES" (CONTRATTO TRA CROAZIA E REGIONE DEL VENETO DEL 21/02/2011)	2.365,29
100572	ASSEGNAZIONE DALLA COMUNITA' EUROPEA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EQUAL OPPORTUNITIES FOR HEALTH: ACTION FOR DEVELOPMENT" (INTESA DEL 26/04/2011)	2.460,77
100574	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA INFORMATIVA PER IL CORRETTO USO DEL 118 E DEI SERVIZI DI EMERGENZA-URGENZA ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI UNA RETE (ACCORDO DEL 24/06/2011)	14.000,00
100575	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ENERGIS" (CONTRATTO TRA MUNICIPALITA' DI SAVSKI VENAC E REGIONE DEL VENETO DEL 20/07/2011)	2.542,96
100577	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CIVIS-CITTADINANZA E INTEGRAZIONE IN VENETO DEGLI IMMIGRATI STRANIERI" (CONVENZIONE DEL 13/09/2011 - CONVENZIONE DEL 23/07/2012)	773.853,87
100578	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CIVIS-CITTADINANZA E INTEGRAZIONE IN VENETO DEGLI IMMIGRATI STRANIERI" (CONVENZIONE DEL 13/09/2011 - CONVENZIONE DEL 23/07/2012)	257.951,29
100582	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PIANO DI COMUNICAZIONE AI DECISORI DEI CONTENUTI DI SALUTE DI UNA VITA ATTIVA"	35.000,00
100586	TRASFERIMENTO DI RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TOURISTIC INSTITUTIONAL ACTIONS FOR THE DEVELOPMENT OF COOPERATION BETWEEN ITALIAN REGIONS AND CHINESE PROVINCES (TRAVEL)" (CONVENZIONE DEL 27/07/2011)	18.825,00
100587	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PER UN VENETO PIU' BIOLOGICO" (D.M. DEL 25/10/2011, N. 0020563)	26.181,03
100590	ASSEGNAZIONE DALL'INAIL PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "LA RABBIA SILVESTRE NEL NORD-EST: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE MISURE DI PROFILASSI IN ANIMALI E IN LAVORATORI A RISCHIO" (CONVENZIONE CON INAIL DEL 02/12/2011)	7.000,00
100592	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI FITOSANITARI REGIONALI E PER LE EMERGENZE FITOSANITARIE (D.LGS. 04/06/1997, N. 143 - INTESA DEL 13/10/2011)	270.746,64
100593	ASSEGNAZIONE STATALE FINALIZZATA AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI MOLTIPLICAZIONE" (D.M. N. 22680 DEL 16/11/2011)	13.860,00
100594	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OXIDATIVE STRESS, AGEING, AND RESPIRATORY DISEASES. A MULTICENTRE EPIDEMIOLOGICAL AND GENETIC STUDY ON THE ADULT AND ELDERLY POPULATION IN ITALY" (ARTT. 12 E 12 BIS D.LGS. N. 502 DEL 30/12/1992 - CONVENZIONE N. 216 DEL 04/11/2011)	226.719,00

Allegato A Dgr n.

del

pag. 12 /14



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Attivi Finali

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
100595	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "METABOLIC DEFECTS IN STEM CELLS AS MAJOR CAUSES OF AGE-RELATED DISEASES" (D.LGS. N. 502 DEL 30/12/1992 - CONVENZIONE N. 48 DEL 04/11/2011)	254.218,80
100596	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DEVELOPMENT OF OSTEOINDUCTIVE MICRO AND NANO STRUCTURED POLYMER SURFACES FOR BONE REPLACEMENT" (D.LGS. N. 502 DEL 30/12/1992 - CONVENZIONE N. 3 DEL 04/11/2011)	160.234,80
100597	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GROWING OLD WITH LESS DISEASE ENHANCING NEUROFUNCTIONS (GOLDEN) STUDY. A COHORT OVER YOUNG AND OLD ADULTS FROM GENERAL POPULATION" (D.LGS. N. 502 DEL 30/12/1992 - CONVENZIONE N. 151 DEL 04/11/2011)	239.999,79
100598	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PREVENTION OF WORK INJURES. EVALUATING THE EFFECTIVENESS OF SAFETY INTERVENTIONS CARRIED OUT BY OCCUPATIONAL HEALTH SERVICES OF LOCAL HEALTH AUTHORITIES IN THE WHOLE VENETO REGION (NORTHEASTERN ITALY) FROM 2001 TO 2007" (ARTT. 12 E 12 BIS D.LGS. N. 502 DEL 30/12/1992 - CONVENZIONE N. 190 DEL 04/11/2011)	81.000,00
100599	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INNOVATIVE STRATEGY ADDRESSED TO TERRITORIAL AND HOSPITAL INTERACTION AT REGIONAL LEVEL FOR IMPROVED MANAGEMENT OF ADVANCED LIVER DISEASE" (ARTT. 12 E 12 BIS D.LGS. N. 502 DEL 30/12/1992 - CONVENZIONE N. 275 DEL 04/11/2011)	177.600,00
100600	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "A FORECASTING MODEL FOR DRUG UTILIZATION AND EXPENDITURE INTEGRATING A CELLULAR AUTOMATE MODEL WITH THE BUDGET IMPACT ANALYSIS APPROACH" (ARTT. 12 E 12 BIS D.LGS. N. 502 DEL 30/12/1992 - CONVENZIONE N. 249 DEL 04/11/2011)	287.742,00
100601	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SLEEP - WAKE DISTURBANCES IN INTERNAL MEDICINE: THE LIVER MODEL" (ARTT. 12 E 12 BIS D.LGS. N. 502 DEL 30/12/1992 - CONVENZIONE N. 270 DEL 04/11/2011)	195.445,20
100602	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TOWARDS AN INNOVATIVE THERAPY OF ECTRODACTYLY - ECTODERMAL DYSPLASIA - CLEFTING (EEC) SYNDROME USING ALLELE - SPECIFIC RNA SILENCING" (ARTT. 12 E 12 BIS D.LGS. N. 502 DEL 30/12/1992 - CONVENZIONE N. 106 DEL 04/11/2011)	319.134,60
100603	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IDENTIFICATION OF FUNCTIONAL ROLE OF POTASSIUM CHANNELS IN PRIMARY ALDOSTERONISM" (ART. 12 E 12 BIS D.LGS. N. 502 DEL 30/12/1992 - CONVENZIONE N. 104 DEL 25/11/2011)	135.418,80
100604	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PATHOGENESIS OF COENZYME Q10 DEFICIENCY" (ARTT. 12 E 12 BIS D.LGS. N. 502 DEL 30/12/1992 - CONVENZIONE N. 86 DEL 11/11/2011)	234.022,80
100605	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "THE PREDICTOMIC STUDY: METABOLOMIC APPROACH IN PHENOTYPING AND DRUG RESPONSE PREDICTION IN PEDIATRIC RESPIRATORY DISEASES" (ARTT. 12 E 12 BIS D.LGS. N. 502 DEL 30/12/1992 - CONVENZIONE N. 80 DEL 11/11/2011)	114.034,80
100608	ASSEGNAZIONE DALLA REGIONE TOSCANA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "IVG NELLE DONNE STRANIERE" (D.G.R.T. 23/02/2010, N. 192)	2.000,00
100615	CONTI GESTIONE SANITARIA - VERSAMENTO FONDI PROVENIENTI DAI CONTI DELLA GESTIONE ORDINARIA (ART. 21, D.LGS. 23/06/2011, N. 118)	72.964.482,89
100616	CONTI GESTIONE ORDINARIA - VERSAMENTO FONDI PROVENIENTI DAI CONTI DELLA GESTIONE SANITARIA (ART. 21, D.LGS. 23/06/2011, N. 118)	60.611,62
100617	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (D.L. 21/02/2005, N. 16 - D.M. AMBIENTE DEL 19/12/2011, N. 735)	9.220.103,66
100618	ASSEGNAZIONE DA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "SPERIMENTAZIONE DELL'UTILIZZO DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE (VIS) A SUPPORTO DELL'ESPRESSIONE DEI PARERI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE/SANITÀ PUBBLICA (DSP) IN CONFERENZA DEI SERVIZI (CDS)" (CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E REGIONE DEL VENETO DEL 16/12/2011)	1.787,34
100619	ASSEGNAZIONE DALL'ISFOL PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "D-CHAIN - EXCHANGE OF EXPERIENCES AND METHODS ON EARLY INTERVENTION" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SETTORIALE LEONARDO DA VINCI (CONVENZIONE TRA ISFOL E REGIONE DEL VENETO DEL 20/01/2012, N. 2011-1-AT1-LEO04-05056 5)	3.600,00
100621	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE (D.M. DEL 26/03/2008, N. 2295 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 23/03/2011)	10.117.547,15

Allegato A Dgr n.

del

pag. 13 /14

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Attivi Finali**

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
100622	ASSEGNAZIONE DI RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "SIQUCAE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE (LLP 2007-2013) - LEONARDO DA VINCI (CONVENZIONE DEL 28/02/2012, N. 01911)	34.105,58
100623	ASSEGNAZIONE DI RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "WITE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE (LLP 2007-2013) - LEONARDO DA VINCI (CONTRATTO DEL 09/03/2012)	17.959,20
100624	TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN DELEGA A TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'INCREMENTO DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE (ART. 1, L.R. 15/01/1985, N. 8)	936.950,95
100625	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA TURISTICO (ART. 1, COMMA 1228, L. 27/12/2006, N. 296)	6.456.599,11
100626	ASSEGNAZIONE DI RISORSE PER REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "TECH-TOUR" - TRANS-NATIONAL COOPERATION PROJETS ON EUROPEAN CULTURAL ROUTES (AGREEMENT TRA UE E UNIONE C.C.I.A.A. DEL VENETO 27/04/2012, N. S12.ACGRACE048120200 - CONTRATTO TRA REGIONE DEL VENETO E UNIONE C.C.I.A.A. DEL VENETO 25/06/2012)	6.750,02
100630	INTROITI DERIVANTI DA RIMBORSI, RESTITUZIONI, RECUPERI DI SOMME VARIE AFFERENTI LA GESTIONE SANITARIA (ART. 21, D.LGS. 23/06/2011, N. 118)	350.448,60
100632	ASSEGNAZIONE DI RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GI-FEI - GIOVANI IMMIGRATI, FORMAZIONE ED ESPERIENZE DI INTEGRAZIONE" - QUOTA COMUNITARIA (CONVENZIONE DI SOVVENZIONE DEL 25/09/2012, N. 102052)	86.959,60
100633	ASSEGNAZIONE DI RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GI-FEI - GIOVANI IMMIGRATI, FORMAZIONE ED ESPERIENZE DI INTEGRAZIONE" - QUOTA STATALE (CONVENZIONE DI SOVVENZIONE DEL 25/09/2012, N. 102052)	52.175,76
100634	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "INDIVIDUAZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE IN SALUTE E CREAZIONE DI CONSEGUENTI MODELLI DI AZIONI DI SORVEGLIANZA E DI CONTRASTO" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE DEL 29/08/2012)	216.000,00
100637	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "SPERIMENTAZIONE E VALIDAZIONE DI UN PROTOCOLLO DI SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI ESPOSTI AD AMIANTO AI SENSI DELL'ART. 258 D.LGS. 81/2008" (ACCORDO N. 21407 DEL 09/10/2012)	350.000,00
100639	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "MODELLI ORGANIZZATIVI PER LA GESTIONE IN CONTINUITÀ DELLA PRESA IN CARICO PER LUNGO-SOPRAVVIVENTI CON PATOLOGIE COMPLESSE NELLA TRANSIZIONE DALL'ETÀ EVOLUTIVA ALL'ETÀ ADULTA" (ACCORDO N. 22111 DEL 16/10/2012)	190.360,80
100640	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "BEAMS - ABBATTERE ATTEGGIAMENTI EUROPEI VERSO STEREOTIPI SUI MIGRANTI" (GRANT AGREEMENT DEL 16/11/2012, N. 2844)	205.008,40
100643	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IMMUNE GENE EXPRESSION AND WHITE MATTER PATHOLOGY IN FIRST-MANIC PATIENTS BEFORE AND AFTER TREATMENT. A MULTIMODAL IMAGING GENETIC STUDY" (ARTT. 12, 12BIS, D.LGS. 30/12/1992, N. 502 - CONVENZIONE 09/11/2012, N. 179)	183.120,00
100644	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "THE EFFECTS OF DIABETIC AUTONOMIC NEUROPATHY ON POST-ISCHEMIC BONE MARROW MOBILIZATION OF ENDOTHELIAL PROGENITOR CELLS. A TRANSLATIONAL STUDY FOCUSING ON THE ROLE OF SIRTUIN-1" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N. 502 - CONVENZIONE 09/11/2012, N. 123)	130.164,00
100645	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INNOVATIVE METHOD FOR THE TREATMENT OF TOTAL LIMBAL STEM CELLS DEFICIENCY (LSCD) THROUGH A TISSUE - ENGINEERED HEMICORNEA" (ARTT. 12, 12BIS, D.LGS. 30/12/1992, N. 502 - CONVENZIONE 09/11/2012, N. 199)	165.420,00
100646	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TARGETED MULTISTAGE VECTOR (MSV) FOR THE DIAGNOSIS AND TREATMENT OF SOLID TUMORS" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N. 502 - CONVENZIONE 09/11/2012, N. 124)	151.524,00
100647	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TELEMEDICINE SERVICES FOR UTAP" (ARTT. 12, 12BIS, D.LGS. 30/12/1992, N. 502 - CONVENZIONE 09/11/2012, N. 271)	243.420,00
100648	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DEVELOPMENT AND PRECLINICAL ASSESSMENT OF AN INNOVATIVE ENDOVASCULAR DEVICE TO OCCLUDE PROSTHETIC PARAVALVULAR LEAKAGE" (ARTT. 12, 12BIS, D.LGS. 30/12/1992, N. 502 - CONVENZIONE 09/11/2012, N. 176)	195.900,00

Allegato A Dgr n.

del

pag. 14 /14

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Attivi Finali**

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
100649	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ROLE OF PERIPHERAL SCHWANN CELLS AND MUSCLE IN THE REGENERATION OF DEGENERATED NERVE TERMINALS AT THE NEUROMUSCULAR JUNCTION" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N. 502 - CONVENZIONE 09/11/2012, N. 109)	169.164,00
100650	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "THE LAUSANNE TRILOGUE PLAY USED AS A PSYCHODIAGNOSTIC AND THERAPEUTIC TOOL IN A NEUROPSYCHIATRIC UNIT: AN INNOVATIVE CLINICAL EXPERIENCE WORKING WITH PSYCHIATRIC CHILDREN AND ADOLESCENT" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N. 502 - CONVENZIONE 09/11/2012, N. 242)	90.000,00
100651	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ORAL STEROIDS FOR REDUCING RENAL SCARRING IN INFANTS WITH FEBRILE URINARY TRACT INFECTIONS AT HIGH RISK FOR RENAL SCAR DEVELOPMENT: A RANDOMIZED CONTROLLED TRIAL" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N. 502 - CONVENZIONE 09/11/2012, N. 255)	90.000,00
Totale importo a residuo		9.573.607.813,79

Allegato B Dgr n.

del

pag. 1 /32

ALLEGATOB alla Dgr n. 1065 del 28 giugno 2013**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Passivi Finali**

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
002100	INDENNITA' AL PRESIDENTE E AI MEMBRI DELLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 30/01/1997, N. 5) (spesa obbligatoria)	2.330.255,58
002110	INDENNITA' DI TRASFERTA E RIMBORSO SPESE PER LA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DI ISTITUTO DEI MEMBRI DELLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 30/01/1997, N. 5) (spesa obbligatoria)	20.000,00
002130	SPESE DI OSPITALITA', DI RAPPRESENTANZA, RICEVIMENTI ECC. PER ESIGENZE DI INTERESSE DELLA REGIONE NONCHE' PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DI GIUNTA	13.285,98
003002	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DI CONSIGLI, COMITATI, COLLEGI E COMMISSIONI, COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA, LE INDENNITA' DI MISSIONE ED I RIMBORSI SPESE (ART. 187, L.R. 10/06/1991, N. 12 - ART.4, C.1, L.R. 07/11/1995, N. 43) (spesa obbligatoria)	181.049,63
003020	SPESE PER MOSTRE, CONVEGNI, RIUNIONI, PUBBLICAZIONI DI ATTI E SPESE DI RAPPRESENTANZA RELATIVE ALL'ATTIVITA' DELLA COMUNITA' ALPE ADRIA (L.R. 15/12/1981, N. 71 - ART.10, C.1,2, L.R. 12/09/1997, N. 37)	3.380,00
003030	SPESE PER ADESIONE AD ASSOCIAZIONI	181.740,72
003109	ASSEGNAZIONI ALLE COMUNITA' MONTANE SUL FONDO NAZIONALE PER LA MONTAGNA (ART.17, L.R. 03/07/1992, N. 19 - ART.2, L. 31/01/1994, N. 97 - ART.14, C.1, L.R. 09/09/1999, N. 39)	2.228.809,30
003112	CONTRIBUTI A FAVORE DELLE GESTIONI ASSOCIATE COSTITUITE NELLE FORME PREVISTE DAGLI ARTT. 30 E 31 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N.267, PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI	850.662,71
003400	SPESE PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESI LE SPESE PER PROVVISATA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N. 70 - L.R. 08/09/1978, N. 49 - ART.27, L.R. 31/01/1983, N. 8)	2.147.207,22
003402	CONTRIBUTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI (L.R. 09/06/1975, N. 70 - L.R. 08/09/1978, N. 49 - ART.27, L.R. 31/01/1983, N. 8)	802.588,33
003426	SPESE PER LE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 10/01/1984, N. 5)	375.635,20
003464	SPESE CONNESSE AL FUNZIONAMENTO DELLA SEDE DI RAPPRESENTANZA DI BRUXELLES (L.R. 25/11/2011, N. 26) (spesa obbligatoria)	235.773,50
003470	INTERVENTI PER FAVORIRE L'ATTUAZIONE DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI APPROVATO CON DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N.267 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (L.R. 02/12/1991, N. 30 - L.R. 09/09/1999, N. 46 - ART. 3, L. R. 30/01/2004, N. 1)	76.000,00
003474	CONTRIBUTI A FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI	916.135,20
005006	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N. 163 - ART. 61, D.L. 25/06/2008, N. 112)	7.850.506,61
005008	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO E L'ATTIVITA' DEL COMITATO DI VALUTAZIONE (ART. 26, L.R. 10/01/1997, N. 1) (spesa obbligatoria)	25.915,20
005010	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE REGIONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1) (spesa obbligatoria)	5.923.835,84
005012	FONDO PER IL TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO E PER L'INDENNITA' DI RISULTATO (L.R. 10/01/1997, N. 1) (spesa obbligatoria)	9.419.194,09
005016	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N. 12) (spesa obbligatoria)	524.696,31
005018	LIQUIDAZIONE DEL PREMIO DI FINE SERVIZIO AL PERSONALE DIPENDENTE COLLOCATO A RIPOSO (ART. 111, L.R. 10/06/1991, N. 12) (spesa obbligatoria)	36.107,98
005022	SPESE DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RECLUTAMENTO DEL PERSONALE REGIONALE (ART. 128, L.R. 10/06/1991, N. 12) (spesa obbligatoria)	103.964,28
005030	SPESE PER DIVISE AL PERSONALE (L.R. 10/06/1991, N. 12) (spesa obbligatoria)	63.816,83
005038	INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE LO SVOLGIMENTO PRESSO LE DIREZIONI REGIONALI DI STAGE E TIROCINI FORMATIVI (L. 24/06/1997, N. 196 - D.M. 25/03/1998, N. 142 - ART.59, L.R. 09/02/2001, N. 5)	207.600,00
005040	SPESE PER ACQUISTO "TICKET RESTAURANT" PER I DIPENDENTI DELLA REGIONE (ARTT. 160, 161, L.R. 10/06/1991, N. 12) (spesa obbligatoria)	343.595,47
005052	SPESE PER ATTIVITA' SOCIALI A FAVORE DEI DIPENDENTI (ART.25, C.C.N.L. 27/11/2000 - ART.50, L.R. 28/01/2000, N. 5)	88.000,00
005088	SPESE PER LA GESTIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI E L'ARCHIVIO GENERALE (D.P.R. 28/12/2000, N. 445)	534.483,78
005090	INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI NONCHE' DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE (L. 07/12/1984, N. 818 - D.LGS 19/09/1994, N. 626)	641.233,77
005100	SPESE PER L'AFFITTO DEI LOCALI DEGLI UFFICI E SERVIZI DELLA GIUNTA REGIONALE (spesa obbligatoria)	404.281,53
005110	SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N. 6 - D.LGS. 12/04/2006, N. 163)	355.388,73

Allegato B Dgr n.

del

pag. 2 /32

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Passivi Finali**

005116	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DELLA RIVISTA IL DIRITTO DELLA REGIONE (ART.1, L.R. 04/04/2003, N. 9)	41.040,00
005120	SPESE EDITORIALI E COMMERCIALI RELATIVE ALLA REDAZIONE, STAMPA E COMMERCIALIZZAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE - SERVIZIO RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'I.V.A. (L.R. 27/12/2011, N. 29) (spesa obbligatoria)	156.873,51
005122	SPESE PER CANONI DERIVANTI DA CONVENZIONI CON AGENZIE GIORNALISTICHE	121.000,00
005124	SPESE PER IL NOLEGGIO, IL FUNZIONAMENTO E LA MANUTENZIONE DELLE MACCHINE D'UFFICIO E PER L'ESECUZIONE DI LAVORI INSERVICE	548.285,30
005126	SPESE PER LA PULIZIA E LE UTENZE DEGLI UFFICI DELLA GIUNTA REGIONALE (spesa obbligatoria)	2.814.194,22
005128	SPESE PER LA VIGILANZA E PORTIERATO (spesa obbligatoria)	1.216.319,16
005130	SPESE PER NOLEGGIO, MANUTENZIONE DI IMPIANTI TELEFONICI, NONCHE' PER CANONI PER LA TRASMISSIONE DI DATI E PER CANONI DI CONVERSAZIONE (spesa obbligatoria)	676.273,93
005132	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE (spesa obbligatoria)	245.660,18
005140	SPESE PER ACQUISTO LIBRI, RIVISTE ED ALTRE PUBBLICAZIONI (L.R. 04/02/1980, N. 6)	19.790,26
005160	SPESE PER L'ACQUISTO DI MATERIALE DI CANCELLERIA PER LA STAMPA DI ATTI E DOCUMENTI ED ALTRO MATERIALE D'UFFICIO (spesa obbligatoria)	87.061,25
005170	SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI	12.918,57
005172	SPESE PER ACQUISTO CARBURANTE E MANUTENZIONE AUTOMEZZI E NATANTI (spesa obbligatoria)	291.944,61
005178	SPESE DI TRASPORTO, TRASLOCHI E FACCHINAGGIO (spesa obbligatoria)	231.013,24
005180	SPESE PER ATTIVITA' A DIFESA DELLA REGIONE ED ISTITUZIONALI DI INERENZA LEGALE (spesa obbligatoria)	602.620,12
005188	CONTRIBUTO PREVIDENZIALE OBBLIGATORIO A CARICO DELLA REGIONE (ART.2, C.26,29, L. 08/08/1995, N. 335) (spesa obbligatoria)	143.770,45
005190	SPESE CONTRATTUALI ED ONERI DIVERSI A CARICO DELLA REGIONE (spesa obbligatoria)	52.550,33
005192	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DI BANDI E DI ALTRI ATTI PUBBLICI DI INTERESSE DELLA REGIONE (spesa obbligatoria)	476.432,91
005194	FONDO PER L'AVVOCATURA REGIONALE (ART.6, L.R. 16/08/2001, N. 24)	45.247,92
005200	IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI (spesa obbligatoria)	370.765,03
005204	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART.3, C.1, LETT.E), ART.16, D.LGS 15/12/1997, N. 446 - ART.1, C.1, LETT.A), LETT.L)N.2, D.LGS 30/12/1999, N. 506) (spesa obbligatoria)	1.390.831,88
005206	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SU REDDITI E COMPENSI NON DERIVANTI DA ATTIVITA' DI LAVORO DIPENDENTE (ART.3, C.1, LETT.E), ART.16, D.LGS 15/12/1997, N. 446 - ART.1, C.1, LETT.A) LETT.L)N.2, D.LGS 30/12/1999, N. 506) (spesa obbligatoria)	192.478,44
005210	SPESE PER L'ACCERTAMENTO E LA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI ED ALTRE ENTRATE REGIONALI NON TRIBUTARIE E PER I PROGRAMMI DI EVOLUZIONE, SVILUPPO E AGGIORNAMENTO DELLE ATTIVITA' GESTIONALI REGIONALI IN MATERIA CONTABILE-TRIBUTARIA-FISCALE (spesa obbligatoria)	851.955,44
005230	SGRAVI E RIMBORSI DI QUOTE INDEBITE ED INESIGIBILI RELATIVE A QUOTE DI TRIBUTI STATALI O A TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE E RELATIVI INTERESSI (spesa obbligatoria)	26.678,71
005232	RESTITUZIONE DELLE SOMME ERRONEAMENTE RISCOSE A TITOLO DI CONTRIBUTI AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE O COME QUOTA FISSA INDIVIDUALE ANNUA PER L'ASSISTENZA MEDICA DI BASE (spesa obbligatoria)	387,34
005240	RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE RISCOSE DALLA REGIONE (spesa obbligatoria)	48.929,07
007006	SPESE PER STUDI, RICERCHE E INDAGINI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.) E PER LE STAMPE RELATIVE ALLO STESSO ED AGLI ALTRI PIANI TERRITORIALI E PER ALTRE INIZIATIVE IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (D.L. 27/06/1985, N. 312 - L. 08/08/1985, N. 431 - D.LGS 29/10/1999, N. 490 - L.R. 23/04/2004, N. 11)	754.159,61
007010	SPESE PER STUDI, INDAGINI, RICERCHE E CONSULENZE (ART. 184, L.R. 10/06/1991, N. 12)	234.138,34
007012	SPESE PER STUDI E PROGETTAZIONI DI NUOVE OPERE IN MATERIA DI TRASPORTI E DI LAVORI PUBBLICI (L.R. 28/01/1982, N. 8)	2.767.133,98
007039	SPESE PER L'ATTIVITA' DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI (ART.1, C.7, L. 17/05/1999, N. 144)	516.545,95
007200	SPESE PER IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE:ACQUISTI, MANUTENZIONE, ASSISTENZA TECNICA E SISTEMISTICA ED ALTRI SERVIZI INERENTI AL FUNZIONAMENTO DELLO STESSO E PER LE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E COMUNICAZIONE NEI SETTORI DELL'INFORMATICA E DELLA TELEMATICA	4.426.375,10

Allegato B Dgr n.

del

pag. 3 /32

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Passivi Finali**

007204	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	8.130.346,49
007208	SPESE PER LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELL'UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA E PER LE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E COMUNICAZIONE NEL SETTORE DELLA STATISTICA (L.R. 29/03/2002, N. 8)	66.493,99
007214	SPESE PER IL POTENZIAMENTO E LA MANUTENZIONE DELLE RETI RADIO E DELLA RETE TELEMATICA REGIONALE	875.981,38
007216	SPESE PER CANONI MINISTERIALI E DI LEGGE, CONVENZIONI E NOLEGGI PER LE RETI RADIO TELEFONICHE E DI MONITORAGGIO REGIONALI (spesa obbligatoria)	184.125,90
007800	SPESE PER LA FORMAZIONE E GESTIONE DELLA CARTA TECNICA REGIONALE, DELLA CARTA GEOLOGICA E DEI TEMATISMI COLLEGATI (L.R. 16/07/1976, N. 28)	1.682.104,64
007803	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CARG - PROGETTO DELLA NUOVA CARTA GEOLOGICA E GEOTEMATICA DEL SERVIZIO GEOLOGICO NAZIONALE ALLA SCALA 1:50.000	10.329,14
010031	CONTRIBUTI PER IL RIPRISTINO DI OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O DA CALAMITA' NATURALI	2.813.858,98
010040	SOMMA URGENZA RIGUARDANTE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA ANCHE A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI (ART.147, D.P.R. 21/12/1999, N. 554 - ART. 2, C. 2, LETT. A, PUNTO 5, ART. 33, C. 2, L.R. 07/11/2003, N. 27)	150.000,00
010046	CONTRIBUTI A CONSORZI DI BONIFICA PER INTERVENTI DI NATURA URGENTE E INDIFFERIBILE NEL SETTORE DELLA BONIFICA AI FINI DELLA DIFESA E TUTELA DEL TERRITORIO ANCHE A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI (ART. 2, C. 2, LETT. A, PUNTO 5, L.R. 07/11/2003, N. 27 - ART. 29, L.R. 08/05/2009, N. 12)	30.834.815,38
010054	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELLE OPERE REALIZZATE NELLA LAGUNA DEL DELTA DEL PO E DI CAORLE (ART.29, L.R. 22/02/1999, N. 7 - ART. 29, C. 4, LETT. D), L.R. 08/05/2009, N. 12)	10.138.965,88
010060	CONTRIBUTI AI CONSORZI DI BONIFICA PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO MECCANICO DELLA BONIFICA IDRAULICA, DEGLI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE E PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA (ART. 32, L.R. 08/05/2009, N. 12)	1.855.000,00
011005	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER RIPRISTINO STRUTTURE FONDARIE AZIENDALI E DELLE SCORTE (ART. 5, C. 3, D.LGS 29/03/2004, N. 102)	4.299.463,97
011034	CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI VENTENNALI PER LO SVILUPPO DELLA PROPRIETA' DIRETTO COLTIVATRICE (L.R. 13/08/2004, N. 18)	1.107,59
012020	SPESE PER INIZIATIVA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TARTUFICOLO REGIONALE (L.R. 28/06/1988, N. 30)	17.750,60
012571	TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI FUNZIONALI (ART. 65, L. R. 12/12/2003, N. 40)	1.329.348,53
013009	SPESE PER L'EFFETTUAZIONE DI INDAGINI STATISTICHE ISTAT E LORO ELABORAZIONI (D.LGS. 06/09/1989, N. 322 L.R. 29/03/2002, N. 8)	49.650,00
013020	INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE BOSCHIVE (ART.29, L.R. 18/01/1994, N. 2)	6.156,41
013032	INTERVENTI PER LA DIFESA IDROGEOLOGICA (ARTT.8,9,10,19, ART.20, LETT.A), L.R. 13/09/1978, N. 52)	1.886.947,01
013036	PRONTO INTERVENTO PER RIPRISTINO DELLE OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICO - FORESTALE (ART.12, L.R. 13/09/1978, N. 52)	0,00
013044	DIFESA FITO-SANITARIA (ART.18, L.R. 13/09/1978, N. 52)	191.623,81
013048	INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DI BOSCHI ESISTENTI, PER L'ARBORICOLTURA DA LEGNO, PER RIMBOSCHIMENTI PROTETTIVI E RICOSTITUZIONE DI SUPERFICI BOSCHIVE (ART. 22, C. 7, L.R. 13/09/1978, N. 52)	70.954,96
013050	PIANIFICAZIONE FORESTALE (ART. 23, ART. 35, L.R. 13/09/1978, N. 52)	519.285,60
013054	INTERVENTI COMPENSATIVI DI RIMBOSCHIMENTO O DI MIGLIORAMENTO CULTURALE DI FORMAZIONI FORESTALI (ART.15, L.R. 13/09/1978, N. 52)	160.249,25
013076	PROVVEDIMENTI PER LA PREVENZIONE E L'ESTINZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI (ART. 17, L.R. 13/09/1978, N. 52 ARTT. 2, 3, 4, 5, 6, 7, L.R. 24/01/1992, N. 6)	300.000,00
013078	SPESE STRUMENTALI CONNESSE AL PIANO REGIONALE ANTINCENDI BOSCHIVI (ART.6, L.R. 24/01/1992, N. 6)	155.599,14
013079	SPESE PER LA CONSERVAZIONE E LA DIFESA DAGLI INCENDI DEL PATRIMONIO BOSCHIVO (L. 21/11/2000, N. 353)	507.764,67
014010	PROVVIDENZE A FAVORE DELLE COMUNITA' MONTANE E DEI COMUNI MONTANI SERVITI DA ACQUEDOTTI PER SOLLEVAMENTO (L.R. 06/11/1984, N. 55)	80.000,00
020502	INTERVENTI REGIONALI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PER LA QUALITA' DEI PRODOTTI PER IL TRAMITE DELLA "VENETO INNOVAZIONE S.P.A." (L.R. 06/09/1988, N. 45 - ART.6, L.R. 28/01/1992, N. 12)	3.008.206,15
020527	INCENTIVI ALLE IMPRESE (L. 21/02/1989, N. 83)	67.315,31
020529	FONDO DI ROTAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE (L. 27/02/1985, N. 49)	1.866.971,18
020604	CONTRIBUTI REGIONALI PER LA COSTRUZIONE, ACQUISTO E MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI IN LEGNO TIPICHE E TRADIZIONALI DELLA LAGUNA DI VENEZIA (CAPO II,IV, L.R. 16/01/1996, N. 1)	1.057.358,39
021016	INTERVENTI REGIONALI PER FINANZIAMENTI AGEVOLATI ALLE IMPRESE ARTIGIANE (L.R. 06/09/1993, N. 48 - ART.42, L.R. 03/02/1998, N. 3)	6.367.591,33
021403	INCENTIVI ALLE IMPRESE (ART.37, L. 25/07/1952, N. 949 - L. 21/05/1981, N. 240)	6.063.050,37
021404	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE IN MATERIA DI INIZIATIVE E PROGRAMMI COMUNITARI SVOLTE DALL'EUROSPORTELLI (ART.8, L.R. 03/02/1998, N. 3)	131.990,00
021420	CONTRIBUTI PER SVILUPPO DEI CONSORZI FIDI TRA I TITOLARI DI PICCOLE IMPRESE (L.R. 20/03/1980, N. 19)	1.010.579,45
021806	OBIETTIVO 2 (2000-2005) AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (MIS. 1.1) - PHASING OUT (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	70.600,00

Allegato B Dgr n.

del

pag. 4 /32



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Passivi Finali

021812	OBIETTIVO 2 (2000-2006) CONTRIBUTI PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE (MIS. 1.7) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	286.086,95
022104	REDAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE (ART.2, L.R. 27/12/2000, N. 25)	75.000,00
022106	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PILOTA REGIONALI IN MATERIA DI ENERGIA (ART.4, L.R. 27/12/2000, N. 25)	3.545.104,40
023000	CONTRIBUTO ORDINARIO REGIONALE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE VENETO LAVORO (ART.18, L.R. 17/01/2002, N. 2 - ART. 18, L.R. 13/03/2009, N. 3)	500.000,00
023005	REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI INTERVENTO PER LA DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI, CONSULENZE E ASSISTENZA TECNICA (ART.12, L. 25/02/1992, N. 215)	17.397,80
023006	COFINANZIAMENTO DELLE AZIONI IN MATERIA DI IMPRENDITORIA FEMMINILE (L. 25/02/1992, N. 215 - D.P.R. 28/07/2000, N. 314)	42.602,20
023016	STRUMENTI AGEVOLATIVI PER LO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIA GIOVANILE (ART. 3, L.R. 24/12/1999, N. 57 - ART. 24, L.R. 06/04/2012, N. 13)	2.534.722,00
023029	FONDO NAZIONALE PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI (ART.13, C.4, L. 12/03/1999, N. 68 - L.R. 03/08/2001, N. 16)	3.579.757,22
023030	FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI (ART.14, L. 12/03/1999, N. 68 - L.R. 03/08/2001, N. 16 - ART. 34, L.R. 13/03/2009, N. 3)	7.147.720,37
023301	FONDO DI ROTAZIONE PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI AGEVOLATI ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (ART.23, L.R. 09/02/2001, N. 5)	13.000.000,00
030020	INIZIATIVE REGIONALI PER PROMOZIONE ECONOMICO - FIERISTICA DEL SETTORE PRIMARIO (L.R. 14/03/1980, N. 16)	2.653.681,86
030024	INIZIATIVE REGIONALI DI PROMOZIONE ECONOMICA - SETTORE SECONDARIO (L.R. 24/12/2004, N. 33)	1.145.622,60
030036	INIZIATIVE REGIONALI IN MATERIA DI MARCHI (L.R. 07/04/2000, N. 16)	943,80
030096	CONTRIBUTO COSTANTE ANNUO SU MUTUI DECENNALI CONTRATTI DALL'ENTE "PADOVA FIERE" SU MUTUI CONTRATTI PER SPESE D'INVESTIMENTO (ART. 11, L.R. 22/02/1999, N. 7)	1.549.500,00
031106	FONDO REGIONALE DI ROTAZIONE PER LE IMPRESE DEL SETTORE TURISTICO ED AFFINI OPERANTI A REGIME D'IMPRESA (ART. 101, L.R. 04/11/2002, N. 33)	14.149.879,93
031109	FONDO PER I PROGETTI D'INTERESSE PUBBLICO E D'INTERESSE REGIONALE (ART. 106, L.R. 04/11/2002, N. 33)	550.000,00
031807	OBIETTIVO 2 (2000-2005) DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA E PROLUNGAMENTO DELLA STAGIONALITÀ (MIS. 3.2) - PHASING OUT (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	1.490.257,55
032026	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER IL COMMERCIO E IL MONITORAGGIO DELLA RETE DISTRIBUTIVA (ARTT. 3, 4, L. R. 13/08/2004, N. 15)	35.000,00
032028	TRASFERIMENTI ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI PER LA RIVITALIZZAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO NEI CENTRI STORICI E DI MINORE CONSISTENZA DEMOGRAFICA (ART. 24, 28, L. R. 13/08/2004, N. 15)	164.223,99
032034	CONTRIBUTI ALLA COOPERAZIONE E CONSORZI DI GARANZIA DEL SETTORE COMMERCIO (L.R. 18/01/1999, N. 1)	1.000.732,07
032036	FONDO DI ROTAZIONE PER GLI INVESTIMENTI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE COMMERCIALI (L.R. 18/01/1999, N. 1)	4.334.969,18
032039	INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO (ART.16, C.1, L. 07/08/1997, N. 266 - DEL. CIPE 05/08/1998, N. 100)	3.615.612,65
032270	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PER IL RICONOSCIMENTO DELLA IDONEITA' ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI FUNGHI (ART.11, L.R. 19/08/1996, N. 23)	20.816,23
040060	FONDO REGIONALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ART.19, L.R. 02/04/1996, N. 10)	4.955.296,05
040703	FONDO SPECIALE DI ROTAZIONE PER ACQUISIZIONE AREE ED URBANIZZAZIONI (ART. 65, 66, 67, L.R. 13/04/2001, N. 11)	4.268.293,53
040705	FONDO DI DOTAZIONE PROGRAMMI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA (ART. 65, 66, 67, L.R. 13/04/2001, N. 11)	3.187.217,20
043005	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CARTA GEOLOGICA REGIONALE (ART.14, C.1,2, L. 28/08/1989, N. 305)	14.162,18
043030	CONTRIBUTI AI COMUNI IL CUI TERRITORIO RIENTRA NEGLI AMBITI INDIVIDUATI DAI PIANI D'AREA, SECONDO IL PTRC, PER LA REDAZIONE DI STRUMENTI URBANISTICI E DI LORO VARIANTI (L.R. 27/06/1985, N. 61 - ART.12, L.R. 17/01/2002, N. 2)	40.120,04
043050	CONTRIBUTI PER OPERE DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DI EDIFICI ADIBITI AL CULTO E DI EDICOLE CHE SIANO TESTIMONZA DI TRADIZIONI POPOLARI E RELIGIOSE DEL VENETO (ART.3 LETT A) B) L. R. 20/08/1987, N. 44)	2.577.758,26
044012	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI DEI COMUNI MINORI (L. R. 01/02/2001, N. 2)	4.788.328,92
044018	CONTRIBUTI AI COMUNI PER LA SEMAFORIZZAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI OPERE ATTE A RIDURRE LA VELOCITÀ (L.R. 02/05/2003, N. 12)	0,00
044021	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA PUBBLICA (ARTT.89, 94, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	68.148.081,31
044022	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER L'ACQUISTO DI IMMOBILI DISMESSI O CEDUTI DAL MINISTERO DELLA DIFESA (ART. 4, C. 1, LETT. A), B-BIS), L.R. 16/12/1999, N. 54 - ART. 17, L.R. 03/02/2006, N. 2 - ART. 57, L.R. 19/02/2007, N. 2)	1.568.206,44
044024	FONDO DI ROTAZIONE PER OPERE DI SISTEMAZIONE DI IMMOBILI DISMESSI O CEDUTI DAL MINISTERO DELLA DIFESA (ART.4, C.1, LETT.B), L.R. 16/12/1999, N. 54 - ART. 17, L.R. 03/02/2006, N. 2)	150.000,00
045034	CONTRIBUTI PER I PORTI MARITTIMI DI VENEZIA, CHIOGGIA E IL PORTO FLUVIO-MARITTIMO IN LOCALITÀ CA CAPPELLO-PORTO LEVANTE (ART.2, C.4, L.R. 28/01/1982, N. 8)	2.094.471,06

Allegato B Dgr n.

del

pag. 5 /32



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Passivi Finali

045110	SPESE PER MANUTENZIONE DI OPERE DI NAVIGAZIONE INTERNA INTERREGIONALE E SPESE DI GESTIONE E DI FUNZIONAMENTO DEI CANTIERI-OFFICINA E DEGLI IMPIANTI RICADENTI SULLE LINEE NAVIGABILI INTERREGIONALI (L. R. 10/08/1979, N. 50)	17.792,75
045112	SPESE PER MANUTENZIONE DI OPERE DI NAVIGAZIONE INTERNA E DI PORTI INTERNI E SPESE DI GESTIONE E DI FUNZIONAMENTO DEI CANTIERI-OFFICINA E DEGLI IMPIANTI RICADENTI SULLE LINEE NAVIGABILI DI COMPETENZA REGIONALE (L. R. 10/08/1979, N. 49)	10.426,33
045120	INTERVENTI STRAORDINARI A SOSTEGNO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA SULLE LINEE NAVIGABILI DEL BRENTA (L. R. 20/01/1988, N. 2)	170.888,91
045122	INTERVENTI STRAORDINARI A SOSTEGNO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA SUL LAGO DI GARDA (L. R. 20/01/1988, N. 1)	17.349,00
045135	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA IDROVIARIO PADANO VENETO (L. 29/11/1990, N. 380)	721.752,86
045194	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA COMUNITA' DEL GARDA E DELLA GUARDIA COSTIERA AUSILIARIA - CENTRO REGIONALE DEL VENETO PER GARANTIRE IL SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO AI NAVIGANTI (ART. 17, L. R. 11/09/2000, N. 19)	15.000,00
045206	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI UN PONTE STRADALE NEL COMUNE DI PORTO TOLLE (ART. 10, L. R. 11/09/2000, N. 19)	1.694.133,40
045280	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' STATALE, AL FINE DI MIGLIORARE LA MOBILITA' E LA SICUREZZA DEL SISTEMA DEI TRASPORTI REGIONALI (ART. 3, C. 1, LETT. A), B), C), H), ART. 7, ART. 16, C. 2, LETT. A), L. R. 30/12/1991, N. 39)	6.752.365,60
045283	CONTRIBUTI A FAVORE DELLA MOBILITA' CICLISTICA (ART. 3, L. 19/10/1998, N. 366)	214.487,57
045284	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI PROVINCE, COMUNI, COMUNITA' MONTANE ED ENTI DI GESTIONE DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI PER LA REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI, AL FINE DI CONSENTIRE LA MOBILITA' DEGLI UTENTI IN CONDIZIONI DI SICUREZZA (ARTT. 10, 11, ART. 16, C. 2, LETT. B), L. R. 30/12/1991, N. 39)	5.293.608,63
045288	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' E DELLA SICUREZZA STRADALE (L. R. 30/12/1991, N. 39)	43.062.676,01
045298	CONTRIBUTI AI COMUNI PER L'ADOZIONE DI MISURE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEL TRAFFICO COMMERCIALE IN AMBITO URBANO (L. R. 09/08/1999, N. 36)	523.388,24
045300	CONTRIBUTI PER L'ACQUISIZIONE DI SEDIMI FERROVIARI DISMESSI (L. R. 24/12/1999, N. 61)	1.530.000,00
045310	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERPORTI E CENTRI MERCI (ART. 2, C. 3, L. R. 28/01/1982, N. 8)	845.330,49
045322	CONTRIBUTI PER L'ELIMINAZIONE DI PASSAGGI A LIVELLO E PER L'ADEGUAMENTO DI SOTTOPASSI FERROVIARI (ART. 4, L. R. 28/01/1982, N. 8)	32.966.319,52
045325	FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI INTERESSANTI LE TRATTE FERROVIARIE DEL TERRITORIO REGIONALE, COMPRESSE LE TRATTE RELATIVE AL PRIMO STRALCIO DEI LAVORI DEL SFMR, NEL QUADRO DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA ELIMINAZIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO E ALL'ADEGUAMENTO DI SOTTOPASSI DI LINEE FERROVIARIE SU STRADE PROVINCIALI E COMUNALI (L. 07/12/1999, N. 472 - ART. 9, C. 4, L. R. 11/09/2000, N. 19)	800.677,69
045326	CONTRIBUTI IN C/INTERESSI AL COMUNE DI VENEZIA IN RELAZIONE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO PARCHEGGI (ART. 6, L. 24/03/1989, N. 122)	663.078,72
045330	INTERVENTI REGIONALI NEL SETTORE DELL'AEROPORTUALITA' TURISTICA (L. R. 29/12/1988, N. 62)	305.263,09
045738	INFORMAZIONE ALL'UTENZA SULLE DIVERSE FORME DI MOBILITA' (ART. 27, L. R. 09/02/2001, N. 5)	606.111,78
045770	INTERVENTI PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DALL'EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI MINIMI AUTOMOBILISTICI E LAGUNARI (ARTT. 20, 32, L. R. 30/10/1998, N. 25)	26.527.058,48
045780	SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI (ART. 9, C. 3, LETT. B), D. LGS 19/11/1997, N. 422 - ART. 41, L. R. 27/02/2008, N. 1)	1.386.370,17
045785	FINANZIAMENTO STATALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211)	32.080,26
045787	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEI PARCHEGGI D'INTERSCAMBIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (ART. 15, L. R. 28/01/2000, N. 5)	3.729.942,52
045788	FINANZIAMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211 - ART. 27, L. R. 30/01/2004, N. 1)	2.686.135,52
045789	FINANZIAMENTO STATALE PER INTERVENTI DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 18 TER, D. L. 13/05/1991, N. 151 - L. 12/07/1991, N. 202)	300.000,00
045800	FONDO DI ROTAZIONE PER INTERVENTI NEL SETTORE DELLE LINEE FUNIVIARIE (ART. 25, L. R. 05/02/1996, N. 6)	5.577.420,00
045907	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA TRASFERITA (ARTT. 99, 101, D. LGS 31/03/1998, N. 112 - ARTT. 92, 95, 96, L. R. 13/04/2001, N. 11)	52.484.280,42
045911	SPESE PER IL SERVIZIO ESCAVAZIONE PORTI IN ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI TRASPORTI (ART. 105, D. LGS 31/03/1998, N. 112 - ART. 100, L. R. 13/04/2001, N. 11)	2.020.690,58
045915	SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (ARTT. 8 E 12, D. LGS 19/11/1997, N. 422 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 08/02/2000)	24.602,56
045917	SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (ARTT. 9 E 12, D. LGS 19/11/1997, N. 422 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 27/01/2000)	884.569,78
050031	PREDISPOSIZIONE DI PIANI DI TUTELA E SALVAGUARDIA AMBIENTALE INERENTI IL CICLO DELL'ACQUA (ART. 170, C. 9, D. LGS. 03/04/2006, N. 152)	431.200,00
050034	CONTRIBUTI REGIONALI IN MATERIA DI IMPIANTI ED INFRASTRUTTURE RELATIVI AL CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA (ART. 11, L. R. 27/02/2008, N. 1 - L. R. 27/04/2012, N. 17)	49.496.262,47
050106	SPESE GENERALI PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLE SPEDIZIONI TRANSFRONTALIERE DEI RIFIUTI (D. M. 03/09/1998, N. 370)	140.000,00

Allegato B Dgr n.

del

pag. 6 /32



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Passivi Finali

050146	QUOTA DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI DA DEVOLVERE ALLE PROVINCE (ART.3, L. 28/12/1995, N. 549 - L.R. 21/01/2000, N. 3)	372.191,94
050164	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE (ART.3, C.27, L. 28/12/1995, N. 549 - ART.46, C.3, L.R. 21/01/2000, N. 3)	8.249.043,36
050264	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (ART.5, L.R. 26/03/1999, N. 10)	278.297,74
050503	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA - SPESE PER LA FORMAZIONE DEL PIANO COMPrensORIALE (ART.19, LETT.B), L. 16/04/1973, N. 171)	19.344,00
050511	SALVAGUARDIA DI VENEZIA - INTERVENTI STRAORDINARI NEL SETTORE DELLE OPERE IGIENICHE (ART.5, LETT.A), L. 29/11/1984, N. 798)	74.468,89
050517	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA PRIMA FASE - (L. 05/02/1992, N. 139)	520.588,55
050519	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA SECONDA FASE - (L. 05/02/1992, N. 139)	1.333.331,05
050525	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA TERZA FASE - (L. 05/02/1992, N. 139)	4.698.897,23
050527	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - QUARTA FASE - (L. 04/10/1996, N. 515)	3.614.001,92
050529	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - QUINTA FASE (L. 05/02/1992, N. 139)	5.707.479,38
050531	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA-SESTA FASE (L. 23/12/1998, N. 448)	18.249.988,14
050533	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA-SETTIMA FASE (L. 23/12/1999, N. 488)	56.257.101,06
050535	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI FINALIZZATI AL RISANAMENTO DELLA LAGUNA DI VENEZIA E DI PORTO MARGHERA (L. 20/12/1996, N. 641 - L. 23/05/1997, N. 135)	2.729.113,13
050537	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - OTTAVA FASE (ART.144, C.1, L. 23/12/2000, N. 388 - ART.45, C.1, L. 28/12/2001, N. 448)	61.903.978,03
051026	INTERVENTI PER LA CONSERVAZIONE E LA TUTELA DELLA NATURA NELLE AREE NATURALI PROTETTE (ART.17, L.R. 28/01/2000, N. 5)	1.899.865,85
051054	INTERVENTI PER LA TUTELA E LA DIFESA DELLE COSTE VENETE (ART.6, C.2, L.R. 01/08/1986, N. 34 - ART. 3, C. 2, L.R. 12/01/2009, N. 1 - ART. 83, C.1, L.R. 16/02/2010, N. 11)	1.899.509,16
051056	SPESE PER IL SOSTEGNO DEI PARCHI REGIONALI E INTERREGIONALI PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEI PIANI AMBIENTALI (ARTT.9,13, L.R. 16/08/1984, N. 40)	6.393.161,43
051058	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI AREE NATURALI PROTETTE DI INTERESSE LOCALE (ART.27, L.R. 16/08/1984, N. 40)	1.823.995,56
051071	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEL BACINO DELL'ADIGE (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	273.810,38
051073	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEL BACINO DEL PO (ART.18, L. 11/03/1988, N. 67 - ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	1.823.863,17
051075	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI DEI FIUMI DELL'ALTO ADRIATICO (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	1.324.173,78
051077	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEL BACINO DI RILIEVO INTERREGIONALE "LEMENE" (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	18.230,15
051079	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEL BACINO DI RILIEVO INTERREGIONALE "FISSERO, TARTARO, CANAL BIANCO, PO DI LEVANTE" (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	544.819,85
051081	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DEL SILE, LAGUNA DI VENEZIA E PIANURA TRA PIAVE E LIVENZA (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	1.062.633,90
051085	SPESE PER STUDI FINALIZZATI ALLA REDAZIONE DEL PIANO DI BACINO INTERREGIONALE FISSERO-TARTARO-CANALBIANCO (L. 18/05/1989, N. 183 - D.P.C.M. 01/03/1991)	245.000,00
051219	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1994-1996 PER LA TUTELA AMBIENTALE- AREE URBANE (DEL CIPE 21/12/1993)	2.452.208,97
051243	INTERVENTI PREVISTI NEL PIANO STRAORDINARIO DI COMPLETAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE (ART.6, C.2, D.L. 25/03/1997, N. 67 - ART.8, L. 08/10/1997, N. 344)	1.524.020,99
052002	MANUTENZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N. 52)	250.237,79
052004	INTERVENTI PER LA SISTEMAZIONE ED IL RISTABILIMENTO DELLE OPERE IDRAULICHE DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N. 52)	515.124,16
052023	SPESE PER GLI INTERVENTI SUI CORSI D'ACQUA TRASFERITI ALLA COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N. 52 - ARTT.89,94, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	1.147.046,76
052025	SPESE PER LA MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEI BENI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO (ARTT.86,89, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	513.489,36
052053	SPESE PER STUDI DI INDIVIDUAZIONE E PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO (ART.1, C.1, L. 03/08/1998, N. 267)	140.500,00
052055	INTERVENTI URGENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (ART.1, C.1, L. 03/08/1998, N. 267)	8.445.055,07
053006	MANUTENZIONE, CUSTODIA, RIMESSAGGIO, INSTALLAZIONE E RIPRISTINO, SOSTITUZIONE ED INTEGRAZIONE DI STRUTTURE ED ELEMENTI VARI SULLO STAND, SUI MEZZI E SULLE ATTREZZATURE DI PROTEZIONE CIVILE (L.R. 27/11/1984, N. 58 - ART.12, L. R. 03/02/1998, N. 3)	4.318,83
053008	SISTEMA REGIONALE DI ELISOCORSO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE (L.R. 27/11/1984, N. 58 - ART.12, L.R. 03/02/1998, N. 3)	11.314,16
053009	INTERVENTI REGIONALI URGENTI PER LA SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL BACINO DEL TORRENTE MAE' A MONTE DEL COMUNE DI FORNO DI ZOLDO (ART.3, C.21, L. 28/10/1986, N. 730)	232.008,87

Allegato B Dgr n.

del

pag. 7 /32

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale - 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Passivi Finali**

053010	INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N. 1 - L.R. 27/11/1984, N. 58)	3.498.519,80
053020	MEZZI E DOTAZIONI PER INTERVENTI E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE (ARTT. 11, 13, L.R. 27/11/1984, N. 58)	1.070.698,60
053022	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE (L.R. 27/11/1984, N. 58)	1.274.029,33
053024	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO RICONOSCIUTO A NORMA DELLE VIGENTI LEGGI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTI VITA' DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 14, L.R. 27/11/1984, N. 58)	1.384.425,14
053049	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL NOVEMBRE 1994 (L. 21/01/1995, N. 22)	77.470,49
053055	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI ULTERIORI OPERE NELLE ZONE COLPITE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL 1994 (ART. 3, L. 30/06/1995, N. 265)	367,65
053059	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI ULTERIORI OPERE NELLE ZONE COLPITE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL 1993 (ART. 1, L. 30/06/1995, N. 265)	455,20
053083	INTERVENTI URGENTI SULLA FRANA DI CANCIA IN COMUNE DI BORCA DI CADORE (ART. 1, C. 2, D.L. 11/06/1998, N. 180 - D.P.C.M. 12/01/1999)	861.553,28
053091	PROSEGUIMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI VERIFICATISI NEL MESE DI OTTOBRE 2000 (O.M. 10/05/2001, N. 3135)	0,00
053733	CENTRO REGIONALE VENETO DI PROTEZIONE CIVILE E ATTIVITA' DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE (L.R. 26/05/1994, N. 5 - ARTT. 103, 104, L.R. 13/04/2001, N. 11)	350.000,00
060002	SPESE PER L'ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE SOCIO SANITARIA (L.R. 29/11/2001, N. 32)	2.500.000,00
060009	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE - PARTE CORRENTE - IN GESTIONE ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - REALIZZAZIONE PROGETTI OBIETTIVO, PROGRAMMI E AZIONI PROGRAMMATICHE (L. 27/12/1983, N. 730 - ART. 24, L.R. 09/02/2001, N. 5)	38.668.096,39
060013	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE IN GESTIONE ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - SPESE PER L'ABBATTIMENTO DI ANIMALI INFETTI E PER VARI INTERVENTI SPECIFICI IN MATERIA DI VETERINARIA (L. 27/12/1983, N. 730)	1.413.199,81
060018	INTERVENTI REGIONALI PER LE SPESE D'INVESTIMENTO NEL SETTORE SANITARIO (ART. 51, L. 23/12/1978, N. 833 - L.R. 19/09/1994, N. 56)	21.834.086,13
060027	ATTUAZIONE PROGETTI DI INVESTIMENTO REALIZZATI CON QUOTE DEL FONDO SANITARIO REGIONALE IN CONTO CAPITALE GIA' INDIVIDUATI DAI P.S.S.R. "84/86" E "89/91" (L.R. 02/04/1984, N. 13 - L.R. 20/07/1989, N. 21)	117.034,11
060033	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE (ART. 27, L.R. 18/10/1996, N. 32)	8.400.000,00
060037	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE IN GESTIONE ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - SPESE PER CONVENZIONI CON CENTRI AUTORIZZATI PER LA PRODUZIONE DI EMODERIVATI DAL PLASMA VENETO (L. 04/05/1990, N. 107 - L.R. 15/11/1994, N. 65)	1.250.059,51
060047	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE PARTE CORRENTE IN GESTIONE ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - "REALIZZAZIONE AZIONI STRUMENTALI" (L. 23/12/1978, N. 833 - ART. 15, L.R. 09/02/2001, N. 5)	25.425.058,22
060059	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE PARTE CORRENTE IN GESTIONE ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - SPESE VARIE GESTIONE F.S.R. PER CONTO ULSS E PER AZIONI DI COMPETENZA E DI COORDINAMENTO DELLA REGIONE DEL VENETO (L. 23/12/1978, N. 833)	10.440.926,23
060067	INTERVENTI IN MATERIA DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E DI AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO - OPERE E TECNOLOGIE NEGLI OSPEDALI (ART. 20, L. 11/03/1988, N. 67)	3.000,00
060074	FONDO DI ROTAZIONE PER ANTICIPAZIONI FINANZIARIE A ULSS E AZIENDE OSPEDALIERE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO FINANZIATI DA ALIENAZIONI DI BENI PATRIMONIALI (ART. 9, L.R. 14/09/1994, N. 55)	5.680.911,55
060075	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI PREVENZIONE E LOTTA CONTRO L'A.I.D.S., PER COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DEI REPARTI DI RICOVERO PER MALATTIE INFETTIVE E POTENZIAMENTO DI LABORATORI E DIAGNOSTICHE (SOMMA FINANZIATA DA ASSUNZIONE DI MUTUI CON ONERI A CARICO DELLO STATO) (L. 05/06/1990, N. 135)	2.264.356,74
060077	INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIO SANITARIA (ART. 20, L. 11/03/1988, N. 67 - L. 27/12/1997, N. 450 - ART. 1, C. 310, 311, 312, L. 23/12/2005, N. 268 - ACC. PROG. 02/10/2007, N.)	170.072.558,99
060083	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE DA ASSEGNARE ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE (L. 23/12/1978, N. 833 - D.LGS 30/12/1992, N. 502 - D.LGS 30/06/1993, N. 270)	17.033.631,59
060107	RAPPORTI CON L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA', PROGRAMMI COMUNITA' EUROPEA E COOPERAZIONE SANITARIA INTERNAZIONALE (ART. 24, L.R. 09/02/2001, N. 5)	1.172.134,29
060207	INTERVENTI DI RIORGANIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELL' ASSISTENZA SANITARIA NEI GRANDI CENTRI URBANI (SOMMA FINANZIATA CON ASSEGNAZIONE STATALE) (ART. 71, L. 23/12/1998, N. 448)	2.537.048,38
060209	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE DEDICATE ALL'ASSISTENZA PALLIATIVA E DI SUPPORTO A PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIA NEOPLASTICA TERMINALE (ART. 1, D.L. 28/12/1998, N. 450 - D.M. 28/09/1999 - L. 26/02/1999, N. 39)	1.271,19
060230	CONTRIBUTI REGIONALI A FAVORE DEI PORTATORI DI HANDICAP PSICOFISICI (L.R. 22/02/1999, N. 6 - ART. 32, L.R. 16/02/2010, N. 11)	1.500.000,00
060307	FONDO REGIONALE PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (L.R. 28/12/1993, N. 60 - ART. 56, L.R. 16/02/2010, N. 11)	417.264,22
060327	INTERVENTI DI FARMACOVIGILANZA, INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE SANITARIA SUL FARMACO (ART. 36, C. 14, L. 27/12/1997, N. 449)	1.415.381,55
060329	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE DEI PRELIEVI E DEI TRAPIANTI DI ORGANI E DI TESSUTI (ART. 2, C. 3, ART. 10, C. 2, ART. 12, C. 4, ART. 16, C. 3, ART. 17, C. 2, L. 01/04/1999, N. 91)	108.489,59

Allegato B Dgr n.

del

pag. 8 /32

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Passivi Finali**

060920	SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DELL' ATTIVITA' DEGLI SPISAL (ART. 8, C. 1, L.R. 16/08/2007, N. 23)	434.570,00
061060	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE A FAVORE DEGLI INTERVENTI PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E PER FAVORIRE LA VITA DI RELAZIONE (L.R. 12/07/2007, N. 16)	34.481,47
061220	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER GLI ASILI NIDO COMUNALI ED I SERVIZI INNOVATIVI PER L'INFANZIA (L.R. 23/04/1990, N. 32)	6.846.594,54
061237	PROGRAMMI SPECIFICI DI PREVENZIONE, ASSISTENZA E RECUPERO PSICOTERAPEUTICO DEI MINORI VITTIME DI ABUSO SESSUALE (ART.17, C.2, L. 03/08/1998, N. 269 - ART.80, C.15, L. 23/12/2000, N. 388 - D.M. 13/03/2002, N. 89)	400.000,00
061355	INIZIATIVE E ATTIVITÀ CONCERNENTI L'IMMIGRAZIONE (ART.45, D.LGS 25/07/1998, N. 286 - ART. 80, C. 17, LETT. M), L. 23/12/2000, N. 388)	793.194,80
061356	AZIONI REGIONALI NEL SETTORE DELL'IMMIGRAZIONE (L.R. 30/01/1990, N. 9)	421.000,00
061359	REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI INTEGRATI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE (CONVENZIONE 23/07/2001 - D.D. 27/12/2005 - D.D. 06/05/2005 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 10/12/2007	232.000,00
061411	INTERVENTI SANITARI PER LA PREVENZIONE DELLA 'CECITA' (ART.2, L. 28/08/1997, N. 284)	148.305,09
061444	SPESE PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PROTEZIONE E PUBBLICA TUTELA DEI MINORI (L.R. 09/08/1988, N. 42) (spesa obbligatoria)	275.000,00
061460	INTERVENTI A TUTELA E PROMOZIONE DELLA PERSONA PER CONTRASTARE L'ABUSO E LO SFRUTTAMENTO SESSUALE (L.R. 16/12/1997, N. 41)	573.000,00
061470	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA PENITENZIARIA E DI RECUPERO DI PERSONE SOGGETTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (PROT. INT. 29/07/1988 - ART.8, C.5, L.R. 03/02/1996, N. 5)	497.327,18
061496	CONTRIBUTO AL "BANCO ALIMENTARE-COMITATO DEL VENETO" DI VERONA (ART.89, L.R. 28/01/2000, N. 5)	50.000,00
061516	INTERVENTI PER GARANTIRE LA PARITÀ SCOLASTICA A FAVORE DELLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI FREQUENTANTI IL SISTEMA SCOLASTICO DI ISTRUZIONE (L.R. 19/01/2001, N. 1)	6.531.701,22
070012	SPESE PER LA COMMISSIONE REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA (L.R. 30/12/1987, N. 62)	23.000,00
070015	SPESE PER INIZIATIVE DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO (L.R. 16/12/1999, N. 55)	1.751.763,48
070017	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE (L.R. 16/12/1999, N. 55)	56.800,00
070018	SPESE PER L'EFFETTUAZIONE DEL PREMIO LETTERARIO LEONILDE E ARNALDO SETTEMBRINI (L.R. 01/12/1989, N. 49)	20.000,00
070020	INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N. 15)	914.650,00
070026	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI DI RESTAURO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN EDIFICI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO (ART.12, C.1, L. 24/12/1993, N. 537 - ART. 78, L.R. 30/01/1997, N. 6)	5.079.439,47
070036	CONTRIBUTO ANNUALE DI GESTIONE ALL'ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DEL VENETO - CARLO GOLDONI (L.R. 24/01/1992, N. 9)	530.000,00
070040	FONDO PER INTERVENTI DI PROMOZIONE DELLE COMUNITA' ETNICHE E LINGUISTICHE DEL VENETO (L.R. 23/12/1994, N. 73)	100.000,00
070051	SPESE PER LE INIZIATIVE ED ATTIVITÀ EDITORIALI (L.R. 10/01/1984, N. 5)	420.851,94
070078	INTERVENTI PER IL CENSIMENTO, IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI PARTICOLARI BENI STORICI, ARCHITETTONICI E CULTURALI DELLA GRANDE GUERRA (L.R. 16/12/1997, N. 43)	687.690,00
070080	INIZIATIVE EDITORIALI PER LA PUBBLICAZIONE DI COLLANE RIGUARDANTI LA CULTURA POPOLARE E LE FONTI DELLA STORIA E DEL LA CIVILTÀ DEL VENETO (L.R. 15/01/1985, N. 9)	15.260,00
070092	MASTER EUROPEO IN DIRITTI E DEMOCRATIZZAZIONE (L.R. 28/12/1998, N. 33)	20.000,00
070114	INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI CULTURALI (ART. 11, L.R. 05/09/1984, N. 51)	1.637.500,00
070118	INIZIATIVE CULTURALI IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE PROMOSSE DIRETTAMENTE DALLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 05/09/1984, N. 50)	1.262.978,08
070120	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI E ALTRI ORGANISMI TITOLARI DI MUSEI DI INTERESSE LOCALE (ART.19 L.R. 05/09/1984, N. 50)	345.401,74
070132	INIZIATIVE REGIONALI NEI SETTORI DELLE ATTIVITÀ ARTISTICHE, DELLA MUSICA E DEL TEATRO (ART. 13, L.R. 05/09/1984, N. 52)	2.035.000,00
070164	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI SINGOLI O ASSOCIATI PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI DI SERVIZI CULTURALI, BIBLIOTECHE, TEATRI, MUSEI E ARCHIVI (ART. 10, L.R. 30/09/2011, N. 18)	2.449.765,61
070188	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE A FAVORE DEL SETTORE ARCHEOLOGICO (L.R. 08/04/1986, N. 17)	636.449,90
070208	ATTIVITÀ A FAVORE DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO, DEGLI ARCHIVI DI RETE E DI INTERESSE LOCALE (TITOLO IV, V, L.R. 05/09/1984, N. 50)	474.541,00
070226	FINANZIAMENTI PER INTERVENTI CULTURALI NELL'AMBITO DI ACCORDI DI PROGRAMMA CON GLI ENTI LOCALI (ART.51, L.R. 22/02/1999, N. 7)	1.797.000,00
070228	CONTRIBUTO DELLA REGIONE ALLA GESTIONE DELLE FONDAZIONI "ARENA" DI VERONA E "LA FENICE" DI VENEZIA (ART.3, L.R. 10/05/1999, N. 20)	1.855.793,00
070242	SPESE PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DEGLI ORGANI MUSICALI DEL VENETO (ART.20, L.R. 28/01/2000, N. 5)	387.711,50
070252	INTERVENTI PER IL RESTAURO DI SUPERFICI ESTERNE AFFRESCATE, DIPINTE E DECORATE (L.R. 07/04/2000, N. 12)	104.575,00

Allegato B Dgr n.

del

pag. 9 /32



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Passivi Finali

071020	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (I. R. 24/12/1999, N. 59 - ART. 9 I. R. 27/02/2008, N. 1)	18.477.743,92
071202	EROGAZIONI DI BORSE DI STUDIO E PRESTITI D'ONORE FINANZIATI CON IL GETTITO DELLA TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ART. 3, C. 20, L. 28/12/1995, N. 549)	11.979.869,89
071203	CONCESSIONE DI PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO A STUDENTI UNIVERSITARI - SOMMA FINANZIATA CON L'APPOSITO FONDO DI INTERVENTO INTEGRATIVO (ART. 16, L. 02/12/1991, N. 390)	5.073.055,33
071204	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ESU - ARDSU (ART. 18, L.R. 07/04/1998, N. 8)	1.100.000,00
071206	CONTRIBUTI AGLI ESU - ARDSU PER SPESE D'INVESTIMENTO (ART. 18, L.R. 07/04/1998, N. 8)	7.073.479,22
071208	INTERVENTI REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E PER LA MOBILITÀ DEGLI STUDENTI (ART. 30, L.R. 07/04/1998, N. 8)	250.000,00
071290	SPESE PER L'ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE "CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI SULL'ECONOMIA TURISTICA" (ART. 3, L.R. 23/12/1991, N. 37)	20.000,00
072019	FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE IN MATERIA DI OBBLIGO DI FREQUENZA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE (ART. 68, C. 1, LETT. B) C), C. 3, L. 17/05/1999, N. 144)	35.391.309,12
072030	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DI FINANZIAMENTI PER LE ATTIVITÀ CONFERITE IN MATERIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (L.R. 16/12/1998, N. 31 - ART. 137 L.R. 13/04/2001, N. 11)	11.000.000,00
072035	FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI ENTI DI FORMAZIONE (ART. 118, L. 23/12/2000, N. 388)	220.466,17
072040	ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - FINANZIAMENTO E CONTRIBUTI (L.R. 30/01/1990, N. 10)	45.965.057,46
072073	FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI FORMAZIONE DI LAVORATORI OCCUPATI (ART. 6, C. 4, L. 08/03/2000, N. 53)	0,00
072840	OBBIETTIVO 3 (2000-2006) - FORMAZIONE POST SECONDARIA (MISURA C.3) (REG. TO CEE 21/06/1999, N. 1262)	0,00
073002	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE, LA DIFFUSIONE E LA PRATICA DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA (ART. 2, LETT. A, C, D, E, F, G, L, N, O, P, ART. 10, C. 7 L.R. 05/04/1993, N. 12 - ART. 19, L.R. 27/02/2008, N. 1)	1.251.665,00
073004	INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI (ART. 91, L.R. 28/01/2000, N. 5)	5.882.995,90
073006	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE A FAVORE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA E PER LA REALIZZAZIONE DI AREE E PERCORSI PER IL TEMPO LIBERO (ART. 2, C. 1, LETT. H, I, M, ARTT. 6, 8, L.R. 05/04/1993, N. 12 - ART. 60, L.R. 27/02/2008, N. 1)	12.286.651,57
073014	SPESE PER L'ACQUISTO DI COPPE, MEDAGLIE ED ALTRI OGGETTI DI LIMITATO VALORE DA CONSEGNARE AD ATLETI OD ORGANISMI PER FINI PROMOZIONALI O DI RICONOSCIMENTO (ART. 2, C. 1 BIS, L.R. 05/04/1993, N. 12)	13.249,50
075044	SPESE PER FRONTEGGIARE DANNI DA FAUNA SELVATICA E DA ATTIVITÀ VENATORIA (ART. 28, L.R. 09/12/1993, N. 50)	100.000,00
075054	ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DELEGATE IN MATERIA VENATORIA (ART. 2, C. 2, L.R. 09/12/1993, N. 50)	4.082.656,25
075058	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INIZIATIVE IN MATERIA DI PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E DEL PRELIEVO VENATORIO (L.R. 09/12/1993, N. 50 - ART. 93, L.R. 27/02/2008, N. 1)	58.000,00
075204	QUOTA DA CORRISPONDERE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE IN MATERIA DI PESCA, ACQUACOLTURA E PROTEZIONE DEL PATRIMONIO ITTICO (L.R. 28/04/1998, N. 19)	2.793.151,25
075206	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER FAVORIRE LA PESCA E L'ACQUACOLTURA (L.R. 28/04/1998, N. 19)	140.000,00
080386	RESTITUZIONE ALLO STATO ED ALLE ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DI QUOTE DI FINANZIAMENTI NON INTERAMENTE UTILIZZATE O NON UTILIZZABILI (spesa obbligatoria)	4.000,00
080400	SPESE PER MAGGIORI ONERI MATURATI PER L'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 14/09/1994, N. 48) (spesa obbligatoria)	61.479,24
080502	SPESE CONNESSE ALL'EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI REGIONALI ED ALLA GESTIONE ATTIVA DEL DEBITO (ARTT. 25 E 26, L.R. 29/11/2001, N. 39)	73.259,60
083800	SALDO SU PARTITE PREGRESSE DI PARTE INVESTIMENTO ELIMINATE DALLA CONTABILITÀ CON RICOGNIZIONE DEI RESIDUI PERENTI	22.852,70
089013	RESTITUZIONE DELLE ANTICIPAZIONI MENSILI DA PARTE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (D.LGS 18/02/2000, N. 56 - D.M. 21/02/2001 - ART. 1, C. 796, LETT. D), L. 27/12/2006, N. 296 - ART. 77 QUATER D.L. 25/06/2008, N. 112 - ART. 2, C. 68, L. 23/12/2009, N. 191)	7.279.621.455,37
090050	VERSAMENTO RITENUTE SU COMPETENZE ED ASSEGNI CORRISPOSTI AL PERSONALE DELLA REGIONE PER CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	1.393.144,96
092010	VERSAMENTO RITENUTE DIVERSE OPERATE SUGLI EMOLUMENTI CORRISPOSTI AL PERSONALE DIPENDENTE	12.251,69
092015	VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI OPERATE SU EMOLUMENTI CORRISPOSTI AL PERSONALE DIPENDENTE	3.279.765,03
092020	USCITE PER CONTO DI TERZI	6.996.424,62
092040	RESTITUZIONE DEPOSITI CAUZIONALI DIVERSI	359.177,64
100000	ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA NEL SETTORE ZOOTECNICO (ART. 65 BIS, L. R. 12/12/2003, N. 40)	1.294.528,00
100002	SOVVENZIONI E CONTRIBUTI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE (ART. 50, L.R. 28/01/2000, N. 5)	18.325,43
100009	FONDO DI ROTAZIONE PER GLI INVESTIMENTI NEL SETTORE ARTIGIANO (ART. 21, L.R. 17/01/2002, N. 2)	16.249.685,84

Allegato B Dgr n.

del

pag. 10 /32



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Passivi Finali

100012	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - SOSTEGNO DI INIZIATIVE A TUTELA DEI MINORI (TRASFERIMENTI A SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI) (ART. 133, C.3, LETT. I), L.R. 13/04/2001, N. 11 - ARTT. 13 E 50, L.R. 16/02/2010, N. 11)	30.470.335,22
100013	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE A FAVORE DEGLI UTENTI CEOD (ART.133, C.3, LETT.A), L.R. 13/04/2001, N. 11 - ART. 49, C. 2, LETT. A), L.R. 16/02/2010, N. 11)	5.500.000,00
100014	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - FINANZIAMENTO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE DI INTERESSE REGIONALE CONFERITE DALLA REGIONE AGLI ENTI LOCALI ED ALLE ULSS IN MATERIA DI INVALIDI CIVILI E GRANDI INVALIDI DEL LAVORO (ART.133, C.3, LETT. E), L.R. 13/04/2001, N. 11 - L.R. 20/11/2003, N. 33)	80.000,00
100016	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI (ART.133, C.3, LETT.A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	737.650,00
100018	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - SOSTEGNO E PROMOZIONE DEI SERVIZI SOCIALI: CONTRIBUTI ALLE AZIENDE ULSS PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI (ART. 133, C.3, LETT.C), L.R. 13/04/2001, N. 11)	37.000.000,00
100022	INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE VIARIE COMPLEMENTARI ALL'AUTOSTRADA A28 SACILE- CONEGLIANO (ART.22, C.1, LETT. A), L.R. 17/01/2002, N. 2)	2.052.162,86
100023	INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE VIARIE COMPLEMENTARI AL PASSANTE MIRA-QUARTO D'ALTINO (ART.22, C.1, LETT. B), L.R. 17/01/2002, N. 2)	5.088.105,16
100024	INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA (ART.22, C.3, L.R. 17/01/2002, N. 2)	107.929,20
100036	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "TETTI FOTOVOLTAICI" (D.M. 28/05/2001, N. 292)	650.215,13
100038	SPESE PER GLI INTERVENTI PREVISTI NEL COMPARTO DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (ART.5, D.LGS 26/05/2004, N. 154)	944.742,21
100041	SISTEMAZIONE DEL NODO IDRAULICO DI VICENZA E DI S. BONIFACIO, INTERVENTI SUL CANALE CAVRATO E PARTE TERMINALE DEL TAGLIAMENTO (L. 18/05/1989, N. 183 - D.P.R. 27/07/1999)	6.054.313,23
100042	INTERVENTI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO GIÀ DI COMPETENZA DEL MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA (L. 18/05/1989, N. 183)	1.298.417,98
100050	CONTRIBUTI PER PROGETTI FINALIZZATI ALLA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI DI TRASPORTO E ACCESSIBILITÀ ALLA CITTÀ DI VENEZIA DA PARTE DEI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI (ART. 26, L.R. 03/02/2006, N. 2)	380.000,00
100051	FINANZIAMENTO ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E MONITORAGGIO NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE (ART.70, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	817.181,20
100052	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLA CONFERENZA PERMANENTE DEI SINDACI DELL'AREA DEL VENETO ORIENTALE (ART.6, C.4.5, L.R. 22/06/1993, N. 16)	100.000,00
100053	AZIONI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ DELLA SEDE UNIVERSITARIA DI PORTOGRUARO (ART.4 BIS, L.R. 22/06/1993, N. 16 - ART. 99, L.R. 27/02/2008, N. 1)	225.000,00
100056	ATTUAZIONE DI ACCORDI TRA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI RIVOLTI AL REPERIMENTO DI ALLOGGI DA DESTINARE AGLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI (ART.20, L.R. 17/01/2002, N. 2)	1.474.972,00
100059	CONTRIBUTO AL CENTRO AUDIOFONOLOGICO DI MAROCCO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA (ART.131, L.R. 13/04/2001, N. 11)	200.000,00
100060	SPESE PER L'IMPLEMENTAZIONE DELL'ARCHIVIO E IL RESTAURO DELL'OPERA DI CARLO SCARPA (ART.41, L.R. 17/01/2002, N. 2)	366.102,50
100061	INTERVENTI DI ACQUISIZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI DI PARTICOLARE RILEVANZA PER IL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO DEL VENETO (ART.40, L.R. 17/01/2002, N. 2)	35.400,00
100064	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SEZIONE REGIONALE DELL'OSSERVATORIO DEI LAVORI PUBBLICI (PROT. INT. 10/02/2000)	155.356,04
100069	ATTIVITÀ CONNESSE ALLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA AMBIENTALE (ART.73, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	8.565.250,68
100071	SPESE ED ONERI DA SOSTENERE A SEGUITO DI SENTENZE ESECUTIVE (spesa obbligatoria)	189.038,53
100080	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 1 INTERVENTI DI COMPLETAMENTO FUNZIONALE DELLA RETE STRADALE (DEL. CIPE 06/08/1999, N. 142 - DEL. CIPE 21/12/2000, N. 138 - DEL. CIPE 04/08/2000, N. 84 - DEL. CIPE 03/03/2002, N. 36 - DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 19 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35)	275.139,32
100084	PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO DELLE RETI DI MONITORAGGIO METEO-IDROPLUVIOMETRICO (D.L. 11/06/1998, N. 180 - ORDINANZA PROTEZIONE CIVILE 27/12/2002, N. 3260 - D.P.C.M. 27/10/2003, N. 3776 - D.P.C.M. 14/11/2003, N. 4120 - ORDINANZA PROTEZIONE CIVILE 27/05/2003, N. 3288)	467.381,11
100087	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - II ^a FASE (ART.2, C.5, L. 18/06/1998, N. 194)	83.694,24
100093	FINANZIAMENTO DEL DISAVANZO DELLE GESTIONI LIQUIDATORIE DELLE UNITÀ LOCALI SOCIO-SANITARIE CESSATE AL 31/12/1994 (L.R. 16/08/2002, N. 31)	3.473.229,10
100094	INTERVENTI A FAVORE DEI SOGGETTI CON HANDICAP GRAVE PRIVI DELL'ASSISTENZA DEI FAMILIARI (ART.81, L. 23/12/2000, N. 388)	160.473,99
100097	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N. 388)	1.948.559,29
100099	PROGRAMMA NAZIONALE DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE RELATIVO AL SITO DI PORTO MARGHERA (D.M. 18/09/2001, N. 468)	1.552.437,96
100100	PROGRAMMA NAZIONALE DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE RELATIVO AI SITI DI MARDIMAGO E CEREGNANO (ROVIGO) (D.M. 18/09/2001, N. 468)	63.785,03

Allegato B Dgr n.

del

pag. 11 /32

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Passivi Finali**

100104	SPESE PER ACQUISIZIONE, RIADATTAMENTO E RIUSO DI IMMOBILI PER GLI OPERATORI DELLA SICUREZZA (ART.2, C.2, L.R. 07/05/2002, N. 9)	5.663.757,14
100105	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER PROGETTI DIRETTI ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO (ART.3, C.1, LETT. B), E), F), L.R. 07/05/2002, N. 9)	2.100.699,15
100107	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 4 SVILUPPO LOCALE: INCENTIVAZIONE TURISTICA ANCHE MEDIANTE RECUPERO PATRIMONIO CULTURALE (DEL CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL CIPE 27/05/2005, N. 35)	1.389.047,01
100109	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 4 SVILUPPO LOCALE: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA E DEL PATRIMONIO CULTURALE (DEL CIPE 29/09/2004, N. 20)	300.000,00
100110	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 3 DIFESA DEL SUOLO E DIFESA DELLA COSTA (DEL CIPE 06/08/1999, N. 142 - DEL CIPE 21/12/2000, N. 138 - DEL CIPE 04/08/2000, N. 84 - DEL CIPE 03/03/2002, N. 36 - DEL CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL CIPE 22/03/2006, N. 3)	2.670.495,12
100112	RISERVA PER COMPENSAZIONE ZONE ESCLUSE OBIETTIVO 2 - ARREDO URBANO (DEL CIPE 21/12/2000, N. 138 - DEL CIPE 04/08/2000, N. 84)	99.247,78
100127	PROGRAMMA INTERREG III B CADSES - PROGETTI PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA E SOCIALE (DECISIONE C 27/12/2001, N. 4013)	62,24
100135	SPESE PER LE ATTIVITÀ DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ, LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI (ART. 57, D.LGS. 30/03/2001, N. 165)	7.200,00
100138	FONDO DI ROTAZIONE PER L'ULTERIORE FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA DIFESA DEL SUOLO (ART.16, L.R. 14/01/2003, N. 3)	297.686,12
100144	SPESE ED ONERI DIVERSI PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA (ART. 52, L.R. 29/11/2001, N. 39) (spesa obbligatoria)	263,82
100154	CONTRIBUTI A FAVORE DELLE COMUNITA' MONTANE PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI	177.891,17
100155	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA EUROPEA "NATURA 2000" (D.P.R. 08/09/1997, N. 357)	50.000,00
100165	INIZIATIVE PER LA VALORIZZAZIONE DEI PARCHI REGIONALI (ART. 28 BIS, L.R. 16/08/1984, N. 40 - ART.34, L.R. 14/01/2003, N. 3)	573.283,97
100166	FONDO PER IL RILASCIO DI GARANZIE, CONTROGARANZIE E COGARANZIE PER FAVORIRE L'ATTIVITÀ ARTIGIANALE (ART.2, C.1, LETT.A), B), C), D), E), L.R. 06/09/1993, N. 48 - L.R. 03/10/2002, N. 32)	106.850,00
100167	PROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DI STRUTTURE SANITARIE PER L'ATTIVITÀ LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA (ART. 1, D.LGS 28/07/2000, N. 254)	9.164.752,07
100169	PROGRAMMA NAZIONALE DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE RELATIVO AL SITO DI PORTO MARGHERA - QUOTA MUTUO (D.M. 18/09/2001, N. 468)	9.079.597,61
100171	ISTRUZIONE SCOLASTICA: FUNZIONI DELLA REGIONE PER LA PROGRAMMAZIONE, LA PROMOZIONE ED IL SOSTEGNO (ART. 135 - 142, L.R. 13/04/2001, N. 11)	66.400,00
100172	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DI FINANZIAMENTI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE (ART.30, C.5, ART.35, C.1,2, ART.43, ART.66, C.1, ART.87, C.3, ART.89, C.1,4, ART.94, C.2, ART.122, C.1, ART.138, C.4 L.R. 13/04/2001, N. 11)	600.000,00
100174	TRASFERIMENTO ALLE COMUNITA' MONTANE DI FINANZIAMENTI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE (ART.9, ART.10, ART.89, C.1 L.R. 13/04/2001, N. 11)	150.000,00
100175	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DI FINANZIAMENTI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE (ART.27,C.2, ART.30,C.1,3,4, ART.44, ART.48,C.1,2, ART.80,C.1 LETT.A),B) E C), ART.87,C.2, ART.89,C.1,3,7, ART.94,C.2,4, ART.101, C.1, LETT.A) E B), ART.138,C.4, ART.147,ART.149,C.1,3 L.R. N. 11/2001)	6.802.757,00
100176	FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA (ART. 50, L. 23/12/1998, N. 448 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 20/09/2002, N. 3720)	28.983.942,80
100184	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER IL FINANZIAMENTO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ESERCITATE IN MATERIA DI INFORMAZIONE, ACCOGLIENZA TURISTICA E PROMOZIONE LOCALE (ART. 3, 10 E 17, L.R. 04/11/2002, N. 33)	12.895.000,00
100185	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI DELLE COMUNITA' MONTANE PER L'INCENTIVAZIONE DEI SENTIERI ALPINI, BIVACCHI E VIE FERRATE (ART.5, 110 E 116, L.R. 04/11/2002, N. 33)	200.000,00
100186	INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO DELL'IMMAGINE DEL TURISMO VENETO (ART. 2, COMMA 1, LETT.B L.R. 04/11/2002, N. 33)	7.707.421,04
100187	CONTRIBUTO REGIONALE A FAVORE DELLE STRUTTURE ASSOCIATE DI PROMOZIONE TURISTICA (ART. 7 E 8, L.R. 04/11/2002, N. 33)	3.604.263,70
100193	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE FINANZIATI CON PUBBLICHE SOTTOSCRIZIONI (ART.50, L.R. 14/01/2003, N. 3)	3.361,50
100194	ATTIVITÀ FORMATIVE RELATIVE ALLA FIGURA DELL'OPERATORE SOCIO-SANITARIO (L.R. 16/08/2001, N. 20)	1.000.000,00
100196	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA COPIANIFICAZIONE TERRITORIALE-URBANISTICO-PAESAGGISTICA (ART.37, L.R. 14/01/2003, N. 3)	168.658,92
100197	INTERVENTI STRUTTURALI SULLA RETE IDROGRAFICA NON PRINCIPALE (ART.17, L.R. 14/01/2003, N. 3)	6.367.253,45
100202	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 2 TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE (INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 09/05/2001)	8.966.260,63
100208	INTERVENTO STRAORDINARIO A FAVORE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA (ART.52, L.R. 14/01/2003, N. 3)	38.701.344,74
100218	SPESE CONNESSE AL PIANO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (ART.44, L.R. 14/01/2003, N. 3)	119.198,16

Allegato B Dgr n.

del

pag. 12 /32



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Passivi Finali

100219	PROGRAMMA STRAORDINARIO TRIENNALE DI DIFESA IDROGEOLOGICA (ART.47, L.R. 14/01/2003, N. 3)	2.378.161,02
100221	INTERVENTI A FAVORE DEI PATRONATI (ART.63, L.R. 14/01/2003, N. 3)	2.073.416,40
100229	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI GESTIONE FAUNISTICO-AMBIENTALE (ART. 66, C. 14, L. 23/12/2000, N. 388)	40.000,00
100231	INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, ISTRUZIONE E CULTURALI A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO (ART. 3, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, L.R. 09/01/2003, N. 2)	340.689,80
100233	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI A TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE (L. 15/12/1999, N. 482)	147.009,60
100236	INTERVENTI DI PROMOZIONE DI PIANI FORMATIVI AZIENDALI, SETTORIALI, TERRITORIALI E SVILUPPO DELLA PRASSI DI FORMAZIONE CONTINUA (ART.9, L. 19/07/1993, N. 236 - D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 21/12/2001)	48.000,00
100237	PROGRAMMA REGIONALE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA 2001-2003 E SPESE GESTIONE PROGRAMMA (PCR 31/07/2002, N. 74)	545.024,79
100238	SPESE PER IL SERVIZIO IDROGRAFICO E MAREOGRAFICO TRASFERITO ALLA REGIONE (D.P.C.M. 24/07/2002)	150.000,00
100243	SPESE PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO REGIONALE DELLA/DEL CONSIGLIERA/E DI PARITÀ (D.LGS 23/05/2000, N. 196)	8.697,22
100245	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO SU LINEE FERROVIARIE NEL COMUNE DI VENEZIA (ACCORDO DI PROGRAMMA 22/03/2001)	3.120.783,53
100254	ANTICIPAZIONE DEGLI ONERI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ORDINANZA PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NELLA LOCALITÀ DI MESTRE - COMUNE DI VENEZIA (ORD. P.C.M. 19/03/2003, N. 3273 - ORD. P.C.M. 29/07/2004, N. 3365)	1.105.768,00
100267	INTERVENTI DI DIFESA E SISTEMAZIONE MARITTIMA DEGLI ARENILI DELLE AREE LIMITROFE ALLA FASCIA COSTIERA REGIONALE (ART.45, L.R. 14/01/2003, N. 3 - ART. 83, C. 1, L.R. 16/02/2010, N. 11)	3.568.166,38
100269	INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI E DELLE POLITICHE INDUSTRIALI LOCALI (L.R. 04/04/2003, N. 8)	38.920.344,40
100270	INTERVENTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI BOSCHI NELLA PIANURA VENETA (LETT.A),B),C), COMMA 1, ART.3, L.R. 02/05/2003, N. 13)	121.689,75
100271	INTERVENTI AGRO-FORESTALI PER LA PRODUZIONE DI BIOMASSE (L.R. 02/05/2003, N. 14)	642.321,20
100273	PROGRAMMI PUBBLICI DI RIQUALIFICAZIONE IMMOBILIARE DELL'AREA COMPRENDENTE L'EX OSPEDALE CIVILE DI BELLUNO (ACCORDO DI PROGRAMMA 03/02/2000, N. 852)	1.147.000,00
100277	CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA SPECIALIZZAZIONE DI LAUREATI NON MEDICI PER L'ACCESSO AD UN PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO SANITARIO (L.R. 09/08/2002, N. 18)	653.995,00
100278	ONERI PER I COMPENSI DEL COMMISSARIO DELEGATO E DEI SOGGETTI ATTUATORI NOMINATI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ - PASSANTE DI MESTRE - (ART.2, COMMA 3, ORD. P.C.M. 19/03/2003, N. 3273 - DPGR 15/05/2003, N. 552)	338,00
100281	ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (ART.32, L. 17/05/1999, N. 144 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 12/12/2002, N. 3482)	236.156,35
100287	INTERVENTI REGIONALI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE "CITTÀ MURATE DEL VENETO" (ART.5, L.R. 16/06/2003, N. 15)	3.855.240,39
100288	TRASFERIMENTO ALL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO) PER INTERVENTI STRUTTURALI (D.P.C.M. 27/12/2002 - L.R. 01/03/2002, N. 4)	718.899,95
100294	ULTERIORI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA DA REALIZZARE CON LE ECCELENZE DEL MUTUO CONTRATTO PER IL FINANZIAMENTO DELLA III FASE E VI FASE (L. 05/02/1992, N. 139)	11.374.151,06
100296	INTERVENTI URGENTI DIRETTI A FRONTEGGIARE I DANNI CONSEGUENTI AGLI EVENTI ATMOSFERICI VERIFICATISI NEL SECONDO SEMESTRE 2002 (ORD. P.C.M. 28/03/2003, N. 3276)	0,00
100299	FINANZIAMENTO DELLE AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RIVOLTE A PERSONE CON CONTRATTO DI APPRENDISTATO (D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 15/05/2003 - ART.2, C.154, L. 23/12/2009, N. 191)	417.691,90
100309	INTERVENTI REGIONALI PER I PATTI TERRITORIALI - SOSTEGNO A PIANI O PROGRAMMI DI AZIONI DI SVILUPPO LOCALE (L.R. 06/04/1999, N. 13)	41.748.488,78
100324	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL "SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO" (ART.11, L. 30/11/1998, N. 413 - D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 30/12/2002, N. 239/D1 - D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 20/12/2002, N. 240/D1)	13.277.242,07
100329	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - III ^a FASE (I ^a LIMITE) (ART.13, COMMA 2, L. 01/08/2002, N. 166 - D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 05/05/2003)	361.782,60
100330	INTERVENTI URGENTI PER LA DIFESA DEL MARE DEI TERRITORI DEL DELTA DEL PO INTERESSATI DAL FENOMENO DELLA SUBSIDENZA E PER LA DIFESA DALLE ACQUE DI BONIFICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ROVIGO (ART.17, C. 15, L. 11/03/1988, N. 67 - ART.29, C. 4, LETT. B) L.R. 08/05/2009, N. 12)	3.572.534,29
100333	PROGRAMMA DI ZONAZIONE VITINICOLA REGIONALE (ART. 11, L. R. 30/01/2004, N. 1)	39.200,00
100334	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (ART. 18, L. R. 30/01/2004, N. 1)	422.806,56
100338	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ADEGUAMENTO E LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE IMPIANTI E ARREDI NEL SETTORE SOCIO-SANITARIO (ART. 36, L. R. 30/01/2004, N. 1)	36.983.219,48
100342	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELL'ARTE CONTEMPORANEA (ART. 45, L. R. 30/01/2004, N. 1)	130.000,00
100343	SPESE ORGANIZZATIVE, LOGISTICHE E DI TRASPORTO PER LE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI DEGLI ORGANI REGIONALI (ART. 6, L. 05/06/2003, N. 131)	10.547,50
100347	INTERVENTI REGIONALI PER L'ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE SPORTIVE ALLE NECESSITÀ DELLA PRATICA SPORTIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (L.R. 14/08/2003, N. 17)	8.250,00

Allegato B Dgr n.

del

pag. 13 /32



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Passivi Finali

100355	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - III ^a FASE (II ^a LIMITE) (ART.13, COMMA 2, L. 01/08/2002, N. 166 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 05/05/2003)	161.144,27
100358	REALIZZAZIONE DI AZIONI E INTERVENTI DI RICERCA E SVILUPPO (DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	3.697.780,02
100371	FONDO PER IL RISTORO URGENTE AL VOLONTARIATO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 25, L. R. 30/01/2004, N. 1)	1.178,28
100376	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA CONSERVAZIONE E LA DIFESA DAGLI INCENDI DEL PATRIMONIO BOSCHIVO (L. 21/11/2000, N. 353 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 09/09/2003, N. 03A10659)	116.607,44
100378	CONTRIBUTI STRAORDINARI FINALIZZATI A FAVORE DELL'AZIENDA REGIONALE "VENETO AGRICOLTURA" (L. R. 05/09/1997, N. 35)	130.000,00
100386	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MAPPATURA DELLE ZONE INTERESSATE DALLA PRESENZA DI AMIANTO (ART. 20, L. 23/03/2001, N. 93 - D.M. AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO 18/03/2003, N. 101)	263.135,00
100397	INDENNITÀ PER L'ABBATTIMENTO DEGLI ANIMALI INFETTI DA MALATTIE EPIZOOTICHE (ART. 3, C. 2, L. 02/06/1988, N. 218)	182.138,08
100414	REALIZZAZIONE DI PROGETTUALITÀ SOCIO-SANITARIE IN MATERIA DI DIPENDENZA DA SOSTANZE D'ABUSO (ART.127, D.P.R. 09/10/1990, N. 309 - ART.18, L.R. 03/02/1996, N. 5)	493.500,00
100427	TRASFERIMENTO ALL' AGENZIA REGIONALE SOCIO SANITARIA PER LE SPESE DI INVESTIMENTO (L.R. 29/11/2001, N. 32)	283.854,99
100429	PARTECIPAZIONE REGIONALE ALLA FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO PER FAVORIRE LO SVILUPPO E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA NEL COMUNE E NELLA PROVINCIA DI ROVIGO (ART.47, L. R. 30/01/2004, N. 1)	50.000,00
100440	INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE IL TRASFERIMENTO DELLE MERCI SU ROTAIA (ART. 31, L. R. 30/01/2004, N. 1)	1.325.000,00
100443	CONTRIBUTO REGIONALE PER INTERVENTI URGENTI PER IL RECUPERO DELLA CHIESA DEGLI EREMITANI (ART. 65, L. R. 30/01/2004, N. 1)	152.568,14
100445	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI S.DONÀ DI PIAVE (ART. 70, L. R. 30/01/2004, N. 1 - ART. 64, L.R. 19/02/2007, N. 2)	300.000,00
100450	INTERVENTI REGIONALI PER LA PROSECUZIONE DELLA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (ART.4, COMMA 154, L. 27/12/2003, N. 350)	348.297,42
100452	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL RISANAMENTO DEL FIUME FRATTA GORZONE E DEL SUO BACINO (ART. 22, L. R. 30/01/2004, N. 1)	1.638.640,90
100457	ACQUE MINERALI - INTERVENTI REGIONALI PER LA CONSERVAZIONE E LA RICARICA DELLE FALDE ACQUIFERE NONCHE' A COMPENSAZIONE DEI DANNI PROVOCATI NEI COMUNI (ART. 15, C. 2 QUINQUES, L.R. 10/10/1989, N. 40 - ART. 5, L. R. 18/09/2009, N. 22 - ART. 30, L. R. 06/04/2012, N. 13)	1.475.700,00
100458	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 7 SOCIETÀ' DELL'INFORMAZIONE (STAZIONE APPALTANTE) (DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35)	3.113.163,01
100459	CONCORSO NEGLI INTERESSI ATTUALIZZATI SU PRESTITI AD AMMORTAMENTO QUINQUENNALE (ART. 5, C. 2, LETT. B), D.LGS 29/03/2004, N. 102)	60.742,69
100460	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE FINO ALL'80% DEL DANNO ACCERTATO (ART. 5, C. 2, LETT. A), D.LGS 29/03/2004, N. 102)	386.527,88
100462	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 09/05/2001 - AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA (DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17)	394.852,07
100464	COFINANZIAMENTO STATALE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEI CONSUMATORI (ART. 148, C. 1, L. 23/12/2000, N. 388 - D.M. ATTIVITÀ PRODUTTIVE 17/11/2003, N. 26765218)	518.311,57
100482	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEI LOCALI ED IMPIANTI, NONCHE' DEI BENI MOBILI ED APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N. 6) (spesa obbligatoria)	3.993.191,07
100483	SPESE PER IL NOLEGGIO DI AUTOMEZZI E NATANTI (L.R. 04/02/1980, N. 6) (spesa obbligatoria)	129.188,86
100484	SPESE PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO E PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ (D.LGS 19/09/1994, N. 626) (spesa obbligatoria)	443.850,07
100488	REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ AL SERVIZIO DEI SISTEMI FIERISTICI DI VERONA E DI PADOVA (ART. 45, C. 3, L. 28/12/2001, N. 448 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 03/12/2003, N. 6151 - ART. 1, C. 459, L. 30/12/2004, N. 311 - ART. 1, C. 92, L. 23/12/2005, N. 266 - ART. 2, C. 261, L. 24/12/2007, N. 244)	2.500.000,00
100494	SPESE PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELLE RIVE DEL FIUME BRENTA NEL COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO (PD) (ART. 1, C.1., LETT. R), L. 29/12/2003, N. 376)	30.861,40
100495	FINANZIAMENTO DEI PROGETTI INTERREGIONALI DI SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI (ART. 5, C.5., C.6, L. 29/03/2001, N. 135)	236.310,75
100515	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI OBIETTIVO (ART.7, COMMA 1, LETT.F), C.C.N.L. 14/09/2000) (spesa obbligatoria)	3.466,01
100519	FONDO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE FAMIGLIE PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA DI ABITAZIONE (ART. 46, C. 2, L. 27/12/2002, N. 289)	958.068,15
100524	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "NETCARDS" (CONTR 14/06/2004, N. C510777 - CONTR 21/09/2007, N. C046240)	366,00
100528	FONDO DI ROTAZIONE PER INIZIATIVE NEL SETTORE AGRICOLO ED AGROALIMENTARE E FONDO DI ROTAZIONE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA (ART. 57, LETT. A), ART.58, L. R. 12/12/2003, N. 40)	1.237.600,00
100548	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LE FUNZIONI DI PROMOZIONE, VERIFICA E CONTROLLO (ART. 14, L.R. 04/04/2003, N. 8)	134.000,00

Allegato B Dgr n.

del

pag. 14 /32



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Passivi Finali

100555	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL SETTORE PRIMARIO (SISP) (ART. 11, L. R. 12/12/2003, N. 40)	491.228,85
100556	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA RETE NATURA 2000 (D.P.R. 08/09/1997, N. 357)	2.611.472,59
100562	SPESE PER LA GESTIONE DELLE CONCESSIONI DEMANIALI, IDRICHE, MARITTIME, LACUALI, MINERALI, E IDROTHERMALI, NONCHE' PER LE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI REGIONALI	194.871,33
100563	AZIONI REGIONALI NEL COMPARTO DELLA PESCA E ACQUACOLTURA (ART.5, D.LGS 26/05/2004, N. 154)	239.118,11
100564	CONTRIBUTI REGIONALI PER LA PROGETTAZIONE DI PARCHEGGI SCAMBIATORI (ART.12, L.R. 25/02/2005, N. 9)	531.722,87
100565	ULTERIORI FINANZIAMENTI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA (ART.95, LETT.A), L.R. 13/04/2001, N. 11 - ART.10, L.R. 25/02/2005, N. 9 - ART. 24, L.R. 03/02/2006, N. 2)	40.083.780,47
100566	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LATTIERO CASEARIE DI QUALITÀ (ART.4, L.R. 25/02/2005, N. 9)	200.000,00
100569	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI ATTRIBuite IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO (ART.83, C.3, L.R. 13/04/2001, N. 11)	400.000,00
100570	CONCESSIONE DI GARANZIE AGEVOLATE ALLE PMI (ART.5, L. R. 13/08/2004, N. 19)	28.669.175,56
100571	PARTECIPAZIONE TEMPORANEA E MINORITARIA AL CAPITALE DI RISCHIO DELLE PMI DEL VENETO (ART.5, L. R. 13/08/2004, N. 19)	8.200.000,00
100572	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI RIVIERASCHE DEL LAGO DI GARDA PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI DEMANIO LACUALE (ART.61, L.R. 04/11/2002, N. 33)	48.272,19
100578	CONTRIBUTI PER SPESE DI INVESTIMENTO A FAVORE DELL'AZIENDA REGIONALE "VENETO AGRICOLTURA" (L.R. 05/09/1997, N. 35)	6.013.000,00
100579	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETA' "VENETO NANOTECH S.C.P.A." (L.R. 20/11/2003, N. 32 - ART.8, L.R. 25/02/2005, N. 9)	450.000,00
100587	INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE VIARIE COMPLEMENTARI ALLA SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA (ART.11, L.R. 25/02/2005, N. 9)	483.812,74
100588	CONTRIBUTI REGIONALI ALLA FONDAZIONE "CENTRO STUDI TRANSFRONTALIERO" DI COMELICO E SAPPADA (L.R. 24/12/2004, N. 34)	10.000,00
100589	INTERVENTI REGIONALI PER L'ATTIVITÀ DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI LOCALI STORICI (ART. 5, L.R. 24/12/2004, N. 37)	265.204,14
100597	FINANZIAMENTO DEGLI ULTERIORI INVESTIMENTI SULLA LINEA FERROVIARIA ADRIA - MESTRE (ARTT. 8, 12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. 28/03/2003, N. 1691 - DM 29/05/2003, N. 2721 - DM 06/02/2003, N. 662 - D.M. 14/09/2010 N. 2711)	40,00
100601	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLA NUOVA DISCIPLINA DELLA PROFESSIONE DI GUIDA ALPINA (LR 03/01/2005, N. 1)	112.500,00
100602	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLA PROFESSIONE DI MAESTRO DI SCI (LR 03/01/2005, N. 2)	80.000,00
100605	INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER SERVIZI INNOVATIVI ALLA DISABILITÀ (ART.25, L.R. 25/02/2005, N. 9 - ART. 49, C.2, LETT. B), LR 16/02/2010, N. 11)	4.963.571,65
100608	INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEL NUOVO COLLEGAMENTO FERROVIARIO VENEZIA-CHIOGGIA (ART. 42, L.R. 27/02/2008, N. 1)	250.000,00
100610	AZIONI REGIONALI PER LA SORVEGLIANZA SUI LAVORATORI ESPOSTI ED EX ESPOSTI ALL'AMIANTO (ART.21, L.R. 25/02/2005, N. 9)	300.000,00
100611	CONTRIBUTI REGIONALI FINALIZZATI ALL'ADEGUAMENTO NORMATIVO DEGLI IMMOBILI UTILIZZATI PER FINALITÀ SOCIO-TURISTICHE (ART.28, L.R. 25/02/2005, N. 9)	85.000,00
100618	INTERVENTI REGIONALI PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E PER FAVORIRE LA VITA DI RELAZIONE (L.R. 12/07/2007, N. 16)	8.444,59
100619	INTERVENTI REGIONALI PER IL RESTAURO E LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN EDIFICI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO (ART.12, C.1, L. 24/12/1993, N. 537 - ART. 78, L.R. 30/01/1997, N. 6)	2.358.171,89
100622	CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI PRIVATE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (L.R. 24/12/1999, N. 59)	8.787.855,72
100623	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'IMPLEMENTAZIONE DELL'ARCHIVIO E IL RESTAURO DELL'OPERA DI CARLO SCARPA (L.R. 17/01/2002, N. 2, ART. 41)	434.895,60
100625	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A SOGGETTI PRIVATI PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI DI SERVIZI CULTURALI, BIBLIOTECHE, TEATRI, MUSEI E ARCHIVI (ART. 10, L.R. 30/09/2011, N. 18)	1.640.418,09
100626	INIZIATIVE REGIONALI PER FAVORIRE LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ VENETA (ART. 22, L.R. 14/01/2003, N. 3)	728.000,00
100627	INTERVENTI REGIONALI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI DEI COMUNI MINORI (L.R. 01/02/2001, N. 2)	1.421.279,95
100628	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI EDILIZIA PUBBLICA (ARTT. 89, 94, D.LGS 31/03/1998, N. 112 - ART. 21, L.R. 06/04/2012, N. 13)	25.952.764,21
100630	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE O RECUPERO SU BENI IMMOBILI, DEMANIALI O PATRIMONIALI NONCHE' SU LOCALI ED UFFICI SEDI REGIONALI	3.728.325,15
100631	INIZIATIVE REGIONALI IN MATERIA DI PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E DEL PRELIEVO VENATORIO (L.R. 09/12/1993, N. 50)	220.015,59
100632	INIZIATIVE REGIONALI IN FAVORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (L.R. 28/04/1998, N. 19)	67.710,12
100633	INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ TRA DONNA E UOMO (ART. 8, L.R. 14/01/2003, N. 3 - ART. 62, L.R. 30/01/2004, N. 1)	454.262,41
100636	INTERVENTI REGIONALI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE (L.R. 16/12/1999, N. 55)	114.000,00
100638	INIZIATIVE REGIONALI PER LA FORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO AL LAVORO IN OBBLIGO FORMATIVO (ART. 68, C.3, L. 17/05/1999, N. 144)	3.000.000,00

Allegato B Dgr n.

del

pag. 15 /32

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Passivi Finali**

100639	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'APPRENDISTATO E L'ORIENTAMENTO IN OBBLIGO FORMATIVO (ART. 68, C. 3, L. 17/05/1999, N. 144)	1.502.092,30
100644	INIZIATIVE REGIONALI PER INCENTIVARE LA PRATICA SPORTIVA NELLE SCUOLE (ART. 63, L.R. 30/01/2004, N. 1)	399.932,00
100649	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI SOGGETTI PRIVATI PER GLI ASILI NIDO ED I SERVIZI INNOVATIVI PER L'INFANZIA (L.R. 23/04/1990, N. 32)	7.002.616,53
100652	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI URGENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (ART. 1, C.1, L. 03/08/1998, N. 267)	2.365.967,11
100653	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 3 DIFESA DEL SUOLO E DIFESA DELLA COSTA (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	2.652.330,46
100654	TRASFERIMENTI PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N. 388)	13.702.143,28
100656	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI INTERREGIONALI DI SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI (ART. 5, C. 5, C. 6, L. 29/03/2001, N. 135 - ART. 1, COMMA 1227, L. 27/12/2006, N. 296)	218.500,00
100657	INTERVENTI PER FAVORIRE L'IMPIANTISTICA SPORTIVA (ART. 2, C. 1, LETT. H, M, ARTT. 6, 8, L.R. 05/04/1993, N. 12)	6.887.292,80
100658	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 4 RECUPERO DI BENI STORICO-ARTISTICI AI FINI DELLO SVILUPPO DEL SETTORE TURISTICO (INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 09/05/2001)	231.069,39
100669	INTERVENTI REGIONALI PER L'ADEGUAMENTO E LA REALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE, IMPIANTI, E ARREDI NEL SETTORE SOCIO-SANITARIO (ART. 36, L. R. 30/01/2004, N. 1)	8.849.722,33
100671	FONDO PER IL TRATTAMENTO OMNICOMPRESIVO ECONOMICO ACCESSORIO DELLA DIRIGENZA (ART. 24, D.LGS 30/03/2001, N. 165)	3.657,06
100672	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE (ART. 3, C. 27, L. 28/12/1995, N. 549 - ART. 46, C. 3, L.R. 21/01/2000, N. 3)	1.413.738,85
100673	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI PREVISTI NEL COMPARTO DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (ART. 5, D.LGS 26/05/2004, N. 154)	680.845,01
100675	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA TRASFERITA (ARTT. 92, 95, 96, L.R. 13/04/2001, N. 11)	6.227.887,42
100676	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E DI PROBLEMI ALCOLCORRELATI (L. 30/03/2001, N. 125)	18.060,00
100678	INTERVENTI REGIONALI DI PRONTO INTERVENTO A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI (ART. 17, L.R. 27/11/1984, N. 58)	87.917,93
100680	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE SCIABILI (ART. 7, C. 5, L. 24/12/2003, N. 363 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 12/10/2004)	512.367,60
100682	REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI RISANAMENTO, DISINQUINAMENTO E PREVENZIONE DA INQUINAMENTI E DI TUTELA AMBIENTALE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA (ART. 2, LETT. B), L. 08/11/1991, N. 360)	42.871,44
100683	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI STRAORDINARI NEL SETTORE DELLE OPERE IGIENICHE - SALVAGUARDIA DI VENEZIA (ART. 5, LETT. A), L. 29/11/1984, N. 798)	5.354,78
100685	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SECONDA FASE - (L. 05/02/1992, N. 139)	13.771.913,12
100686	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - TERZA FASE - (L. 05/02/1992, N. 139)	115.300,00
100689	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SESTA FASE - (L. 23/12/1998, N. 448)	7.677.557,55
100690	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SETTIMA FASE (L. 23/12/1999, N. 488)	5.469.634,12
100691	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - OTTAVA FASE - (ART. 144, C. 1, L. 23/12/2000, N. 388 - ART. 45, C. 1, L. 28/12/2001, N. 448)	5.205.349,85
100694	RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE RISCOSE IN MATERIA DI CONDONO EDILIZIO (L.R. 05/11/2004, N. 21) (spesa obbligatoria)	504,80
100696	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 LETT. A), 22, 31, L.R. 13/09/1978, N. 52)	9.875.459,27
100699	AZIONI FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DI PROGETTI INTERREGIONALI DI SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI (ART. 5, C. 5, 6, L. 29/03/2001, N. 135 - ART. 1, COMMA 1227, L. 27/12/2006, N. 296)	2.212.696,51
100702	CONTRIBUTI A CONSORZI DI BONIFICA PER INTERVENTI DI NATURA URGENTE E INDIFFERIBILE NEL SETTORE DELLA BONIFICA AI FINI DELLA DIFESA E TUTELA DEL TERRITORIO A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI (ART. 2, C. 2, LETT. A), PUNTO 5, L. R. 07/11/2003, N. 27 - ART. 29, L. R. 08/05/2009, N. 12)	2.706.189,86
100703	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI DI NATURA URGENTE E INDIFFERIBILE NEL SETTORE DELLA BONIFICA AI FINI DELLA DIFESA E TUTELA DEL TERRITORIO (ART. 16, L. 25/07/1952, N. 991 - ART. 2, C. 2, LETT. B, PUNTO 1, L. R. 07/11/2003, N. 27)	1.544.232,16
100704	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 4 SVILUPPO LOCALE: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA E DEL PATRIMONIO CULTURALE (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35)	22.957,97
100705	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL DISTRETTO DELL'IDROGENO (ACC. PROG. 25/03/2005 - D.M. 25/03/2005, N. 2758)	4.944.513,49
100707	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI UN PORTALE ISPESL - REGIONI PER IL MONITORAGGIO DEI LEA NEGLI SPSAL" (CONV. 27/11/2003, PMS/28/03/U07)	30.996,50
100708	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - INTERVENTI DI SOSTEGNO PER L'ACCOGLIENZA E LA CURA ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI (ART. 133, C. 3, LETT. E), L.R. 13/04/2001, N. 11)	3.750.000,00

Allegato B Dgr n.

del

pag. 16 /32



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Passivi Finali

100709	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI (ART. 133, C. 3, LETT. A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	1.884.747,50
100714	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI SPERIMENTALI "ALLOGGI IN AFFITTO PER GLI ANZIANI DEGLI ANNI 2000" E "PROGRAMMI INNOVATIVI IN AMBITO URBANO" (D.M. 27/12/2001)	0,00
100718	INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DELLA VIABILITÀ STATALE AL FINE DI MIGLIORARE LA MOBILITÀ E LA SICUREZZA DEL SISTEMA DEI TRASPORTI REGIONALI (ART. 3, C. 1, LETT. A), B), C), H), ART. 7, ART.16, C. 2, LETT. A), L.R. 30/12/1991, N. 39)	9,82
100719	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO (ART. 32 BIS, D.L. 30/09/2003, N. 269 - ORD. P.C.M. 08/07/2004, N. 3362 - ORD. P.C.M. 29/12/2008, N. 3728 - ORDINANZA 31/03/2010, N. 3864)	3.820.174,15
100721	CONTRIBUTI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE PER IL PERSONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1) (spesa obbligatoria)	8.662.273,62
100722	ALTRE SPESE PER IL PERSONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1) (spesa obbligatoria)	13.365,66
100723	RIMBORSI SPESE PER IL PERSONALE COMANDATO (L.R. 10/01/1997, N. 1) (spesa obbligatoria)	4.221.296,75
100726	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DEL COFINANZIAMENTO REGIONALE DEI PROGETTI DI SVILUPPO RIGUARDANTI LA VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI E DELLE LORO POTENZIALITÀ TURISTICHE (ART. 5, C.5, L. 29/03/2001, N. 135)	12.000,00
100727	VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI E PREVIDENZIALI SU COMPENSI E CONTRIBUTI A TERZI	1.169.295,20
100731	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI COMUNALI (L. R. 23/04/2004, N. 11 - ART. 35, L.R. 16/02/2010, N. 11)	1.449.498,99
100732	TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI A VALERE SUL PROGRAMMA STRAORDINARIO TRIENNALE DI DIFESA IDROGEOLOGICA (ART. 47, L.R. 14/01/2003, N. 3)	2.654.709,30
100733	TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE BOSCHIVE (ART. 29, L.R. 18/01/1994, N. 2)	369.314,98
100734	TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE FORESTALE (ART. 23, ART. 35, L.R. 13/09/1978, N. 52)	142.060,80
100736	CONTRIBUTI PER LA GESTIONE E L'ESERCIZIO DELLE OPERE IDRAULICHE REALIZZATE NELLE LAGUNE DEL DELTA DEL PO E DI CAORLE E PER LA GESTIONE DEI BACINI VALLIVO/LAGUNARI (ART. 29, C. 1,2, L.R. 22/02/1999, N. 7)	10.000,00
100737	ANTICIPAZIONE REGIONALE PER L'ACQUISIZIONE DEGLI ABBONAMENTI ANNUALI DEI MEZZI DI TRASPORTO COLLETTIVO (D.M. AMBIENTE 27/03/1998)	371.186,23
100738	INTERVENTI PER LA RIVITALIZZAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO NEI CENTRI STORICI E DI MINORE CONSISTENZA DEMOGRAFICA (ARTT. 24, 28, L. R. 13/08/2004, N. 15)	10.225.202,51
100740	TRASFERIMENTI DI RISORSE ALLA SOCIETÀ SISTEMI TERRITORIALI SPA PER LE FUNZIONI DI MANUTENZIONE E GESTIONE DELLE LINEE NAVIGABILI IN AMBITO REGIONALE (ART. 69, L.R. 22/02/1999, N. 7)	272.976,37
100741	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO -STATISTICO REGIONALE (L.R. 29/03/2002, N. 8)	2.495,00
100743	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER FAVORIRE I DISTRETTI PRODUTTIVI E LE POLITICHE INDUSTRIALI LOCALI (L.R. 04/04/2003, N. 8)	414.100,00
100744	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE, VERIFICA E CONTROLLO (ART. 14, L.R. 04/04/2003, N. 8)	500.000,00
100745	INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE RURALE MONTANO (ARTT. 25, 26, L.R. 13/09/1978, N. 52 - ARTT. 20, 21, 22, L.R. 18/01/1994, N. 2)	700.000,00
100753	INTERVENTI A FAVORE DEL SETTORE ARCHEOLOGICO (L.R. 08/04/1986, N. 17)	4.000,00
100755	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ACQUISIZIONE E IL RESTAURO DI BENI CULTURALI DI PARTICOLARE RILEVANZA PER IL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO DEL VENETO (ART.40, L.R. 17/01/2002, N. 2)	31.000,00
100766	AZIONI REGIONALI PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DESTINATI ALLE PERSONE CHE VERSANO IN SITUAZIONI DI POVERTÀ ESTREMA (ART. 28, L. 08/11/2000, N. 328)	573.000,00
100769	SPESE PER INIZIATIVE CULTURALI PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N. 15)	292.600,00
100788	AZIONI REGIONALI PER LO SVILUPPO DEL MARKETING TERRITORIALE (ART. 25, L.R. 03/02/2006, N. 2)	234.750,00
100790	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI DI RIPRISTINO A SEGUITO DI CALAMITÀ RICONOSCIUTE CON ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE (O.M. 30/11/1998, N. 2884 - O.M. 18/12/1999, N. 3027 - ORD. P.C.M. 28/03/2003, N. 3276 - ART. 1, C. 100, L. 23/12/2005, N. 266 - ORD. P.C.M. 25/07/2006, N. 3534)	6.354.237,58
100791	INTERVENTI DI RIPRISTINO A SEGUITO DI CALAMITÀ RICONOSCIUTE CON ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE (O.M. 30/11/1998, N. 2884 - O.M. 18/12/1999, N. 3027 - ORD. P.C.M. 28/03/2003, N. 3276 - ORD. P.C.M. 13/02/2004, N. 3338)	7.253.800,50
100792	TRASFERIMENTI PER INTERVENTI DI RIPRISTINO A SEGUITO DI CALAMITÀ RICONOSCIUTE CON ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE (O.M. 30/11/1998, N. 2884 - O.M. 18/12/1999, N. 3027 - ORD. P.C.M. 28/03/2003, N. 3276)	8.518.411,23
100793	AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DEL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N. 388)	324.277,63
100794	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI STRAORDINARI PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA (ART. 28, L.R. 03/02/2006, N. 2)	7.427.500,00
100798	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 1 COMPLETAMENTO FUNZIONALE DELLA RETE STRADALE (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 19 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35)	18.164.922,33

Allegato B Dgr n.

del

pag. 17 /32

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Passivi Finali**

100799	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 1 COMPLETAMENTO FUNZIONALE DELLA RETE STRADALE - SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) - (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 19 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20)	295.818,86
100802	TRASFERIMENTI ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL VENETO E ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 9 TUTELA E VALORIZZAZIONE DI RISORSE CULTURALI E PAESAGGISTICHE (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	3.556.935,20
100803	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 7 SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 19 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20)	19.016,84
100804	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 7 SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 19)	1.375,23
100805	INTERVENTI REGIONALI A SOSTEGNO DELLE COOPERATIVE (L.R. 18/11/2005, N. 17)	2.565.000,00
100806	AZIONI REGIONALI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COOPERATIVO (L.R. 18/11/2005, N. 17)	914.053,98
100808	AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE IL SERVIZIO CIVILE REGIONALE VOLONTARIO (L.R. 18/11/2005, N. 18 - ART. 33, L.R. 03/02/2006, N. 2)	777.793,09
100812	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTI PER LA CHIUSURA DEGLI ISTITUTI PER MINORI (D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 17/12/2004)	98.298,57
100815	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI VÒ EUGANEO PER LA RISTRUTTURAZIONE DI VILLA VENIER (ART. 37, L.R. 03/02/2006, N. 2)	100.000,00
100818	CONCORSO DELLA REGIONE NELLA CONTRIBUZIONE CORRISPONDA AI CONSORZI DI BONIFICA (ART. 39, L.R. 08/05/2009, N. 12)	4.178.392,36
100819	AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE LA FORNITURA DI LIBRI DI TESTO IN COMODATO GRATUITO (ART. 12, L.R. 03/02/2006, N. 2 - ART. 8, L.R. 27/02/2008, N. 1)	300.000,00
100821	CONTRIBUTI AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA (ART. 9, L.R. 03/02/2006, N. 2)	3.045.243,55
100823	INTERVENTI PER L'AMMODERNAMENTO ED IL POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) (ART. 22, L.R. 03/02/2006, N. 2)	11.964.268,17
100827	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA FONDAZIONE PER L'UNIVERSITÀ E L'ALTA CULTURA IN PROVINCIA DI BELLUNO (ART. 67, L.R. 19/02/2007, N. 2)	652.346,18
100833	ATTIVITÀ DI ANALISI A SUPPORTO DEL FEDERALISMO FISCALE, DELLE POLITICHE FISCALI E DI FINANZIAMENTO (ART. 2, L.R. 03/02/1998, N. 3)	4.359,05
100836	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER SERVIZI INNOVATIVI ALLA DISABILITÀ (ART. 25, L.R. 25/02/2005, N. 9)	6.705.520,00
100837	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DI CONTRIBUTI REGIONALI FINALIZZATI ALL'ADEGUAMENTO NORMATIVO DEGLI IMMOBILI UTILIZZATI PER FINALITÀ SOCIO-TURISTICHE (ART. 28, L.R. 25/02/2005, N. 9)	280.000,00
100841	INCENTIVI ALLE IMPRESE PER INVESTIMENTI IN RICERCA INDUSTRIALE (ART. 11, D.L. 29/08/1994, N. 516 - L. 27/10/1994, N. 598)	8.446.519,85
100844	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 9 TUTELA E VALORIZZAZIONE DI RISORSE CULTURALI E PAESAGGISTICHE (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20)	52.304,71
100846	CELEBRAZIONI PER LA COMMEMORAZIONE DI EVENTI STORICI E PERSONALITÀ VENETE DI PRESTIGIO (L.R. 16/03/2006, N. 4 - L.R. 10/12/2010, N. 29)	1.032.010,28
100847	INTERVENTI PER PREVENIRE E FRONTEGGIARE EVENTUALI SITUAZIONI DI EMERGENZA CONNESSE A FENOMENI IDROGEOLOGICI ED IDRAULICI (ORD. P.C.M. 19/01/2006)	83.240,77
100850	TRASFERIMENTI ALLE A.T.E.R. PER INTERVENTI EDILIZI DA DESTINARE ALLA LOCAZIONE (L.R. 02/04/1996, N. 10)	13.243.665,67
100853	FONDO PER IL CONTRIBUTO ALL'AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI (L. 23/12/2005, N. 266) (spesa obbligatoria)	46.245,00
100854	COFINANZIAMENTO STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DELLE OPERE VIARIE COMPLEMENTARI AL PASSANTE DI MIRA-QUARTO D'ALTINO (ART. 4, C. 158, L. 24/12/2003, N. 350 - ART. 1, C. 457, L. 30/12/2004, N. 311)	16.205.227,54
100857	INTERVENTI SU IMMOBILI, RETI E SISTEMI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO (ARTT. 86, 89, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	630.897,47
100862	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI BOLCA (L.R. 30/06/2006, N. 7)	85.000,00
100865	ATTRIBUZIONE DEI CANONI DEL DEMANIO IDRICO ALLA PROVINCIA DI BELLUNO (ART. 3, L.R. 03/02/2006, N. 2)	4.000.000,00
100867	TRASFERIMENTI PER AZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE A CARICO DEL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N. 388)	1.680.282,39
100869	INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DELLA SOGLIA A VALLE DEL PONTE PROVINCIALE DELLA VITTORIA IN COMUNE DI CAMPO S. MARTINO (PD) (DELIBERA DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI PADOVA N. 218 DEL 26/04/2006 - DELIBERA DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI PADOVA N. 464 DEL 24/08/2007)	7.800,00
100870	PROGRAMMI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE IMPIEGATO NELL'ATTIVITÀ DI TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI (ART. 2-TER, C. 3, D.L. 29/03/2004, N. 81)	148.000,00
100876	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI NAZIONALI "FOREST FOCUS IT" (REG.TO CEE 17/11/2003, N. 2152 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E CORPO FORESTALE DELLO STATO DEL 13/09/2005 - CONVENZIONE 13/11/2006, N. 19111)	15.523,51
100877	INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA AL RANDAGISMO (ART. 8, L. 14/08/1991, N. 281)	662.736,17

Allegato B Dgr n.

del

pag. 18 /32



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Passivi Finali

100879	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 4 SVILUPPO LOCALE: INCENTIVAZIONE TURISTICA ANCHE MEDIANTE INTERVENTI SU COMPENSATORI SCISTICI (DEL CIPE 27/05/2005, N. 35)	18.909,22
100880	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 4 SVILUPPO LOCALE: INCENTIVAZIONE TURISTICA ANCHE MEDIANTE INTERVENTI A FAVORE DELLA VIABILITA' (DEL CIPE 27/05/2005, N. 35)	1.155.125,77
100881	INTERVENTI PER IL RISANAMENTO ED IL POTENZIAMENTO DEL "SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO" (ART. 11, L. 30/11/1998, N. 413 - ART. 4, C. 176, L. 27/12/2003, N. 350 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 25/05/2005, N. DEM/1-62 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 11/02/2005, N. DEM/1-8)	47.003.540,11
100884	AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "EUNETHTA - EUROPEAN NETWORK FOR HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT" (CONTRATTO TRA DACETHA E UE 11/10/2006, N. 2005110)	3.980,62
100892	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE (INTESA CONFERENZA UNIFICATA 01/03/2006, N. 936/CU - NOTA MINISTERO DELL'INTERNO 18/10/2006, N. 3796/06)	2.667.712,99
100893	ATTIVITA' DEL "CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI" A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N. 388)	480.000,00
100894	DOTAZIONE DEL "CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI" A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N. 388)	1.000.000,00
100896	INTERVENTI STRAORDINARI PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA (ART. 28, L.R. 03/02/2006, N. 2)	2.196.749,29
100900	FONDO DI ROTAZIONE A FAVORE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ADEGUAMENTO DI STRUTTURE, IMPIANTI E ARREDI NEL SETTORE SOCIALE E SOCIO-SANITARIO (ART. 36, C. 1, L. R. 30/01/2004, N. 1 - ART. 48, L.R. 19/02/2007, N. 2)	43.630.667,72
100901	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELLE INIZIATIVE PREVISTE DAL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 (REG.TO CEE 20/09/2005, N. 1698 - ART. 4, L.R. 19/02/2007, N. 2)	31.058.844,00
100902	CONTRIBUTI REGIONALI A FAVORE DEGLI INTERVENTI NELLE AREE SCIABILI DI INTERESSE LOCALE (ART. 11, L.R. 19/02/2007, N. 2)	5.420.123,25
100906	AGEVOLAZIONI REGIONALI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI E DELLA RICERCA DELLE PMI VENETE (ART. 7, L.R. 19/02/2007, N. 2 - ART. 13, L.R. 12/01/2009, N. 1)	2.300,51
100909	INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELL'EUREGIONE ADRIATICA (REG.TO CEE 17/07/2006, N. 1085)	25.000,00
100916	FONDO DI ROTAZIONE PER L'ULTERIORE FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI COMUNITARI NEGLI ANNI 2007-2013 (ART. 41, L.R. 05/02/1996, N. 6)	11.312.865,73
100924	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLE ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE "LA BIENNALE DI VENEZIA" (ART. 17, L.R. 19/02/2007, N. 2)	400.000,00
100925	PARTECIPAZIONE ALLA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE CITTA' DI VICENZA (ART. 19 L.R. 19/02/2007, N. 2)	100.000,00
100927	INTERVENTI AGGIUNTIVI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA (ART. 25, L.R. 19/02/2007, N. 2)	5.610.284,09
100929	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTIVITA' DEI PIANI DI EDILIZIA SCOLASTICA (ART. 43, L.R. 19/02/2007, N. 2)	4.875.563,45
100930	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTIVAZIONE DEI PIANI DI EDILIZIA UNIVERSITARIA (ART. 42, L.R. 19/02/2007, N. 2)	3.920.000,00
100932	FONDO PER L'ACCELERAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DEI FONDI FAS - PROGRAMMAZIONE 2007-2013 (ART. 89, L.R. 27/02/2008, N. 1)	945.660,46
100942	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA FACOLTA' TEOLOGICA DEL TRIVENETO (ART. 55, L.R. 19/02/2007, N. 2)	20.000,00
100944	CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE PER LA SISTEMAZIONE DI IMMOBILI DISMESSI O CEDUTI DAL MINISTERO DELLA DIFESA (ART. 57, L.R. 19/02/2007, N. 2)	1.417.990,62
100945	PREMIO "LUIGI PICCINATO" PER L'URBANISTICA E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (ART. 58, L.R. 19/02/2007, N. 2)	35.614,81
100949	FONDO DI ROTAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA (ART. 39, L.R. 19/02/2007, N. 2)	13.247.278,02
100950	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ABANO TERME PER IL MUSEO DI VILLA BASSI (ART. 65, L.R. 19/02/2007, N. 2)	740.884,83
100952	CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO DI VICENZA (ART. 66, L.R. 19/02/2007, N. 2)	150.000,00
100953	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLA FONDAZIONE TEATRI DELLE DOLOMITI DI BELLUNO (ART. 68, L.R. 19/02/2007, N. 2)	50.000,00
100955	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELL'EDILIZIA SOSTENIBILE (ART. 4, C. 1, LETT. C), L.R. 09/03/2007, N. 4)	1.600.912,56
100958	TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO LINGUISTICO E CULTURALE VENETO (L.R. 13/04/2007, N. 8)	275.967,50
100959	ATTUAZIONE DI MISURE DI INTEGRAZIONE SOCIALE CONNESSE AGLI INGRESSI PER MOTIVI DI LAVORO DI CITTADINI EXTRACOMUNITARI (D.LGS 25/07/1998, N. 286 - D.M. 29/12/2006)	10.146,14
100965	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PERCENTAGE" (CONTRATTO 26/05/2007, N. UK/06/B/F/PP/162-560)	7.264,60
100966	INTERVENTI REGIONALI PER LA RICERCA SCIENTIFICA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE (L.R. 18/05/2007, N. 9)	43.616.059,35
100970	REALIZZAZIONE DI LAVORI URGENTI DI ADEGUAMENTO DELLA PIATTAFORMA STRADALE NEL TRATTO TREBASELEGHE PIOMBINO DESE (CONVENZIONE DEL 27/07/2006)	60.000,00
100975	REALIZZAZIONE DEL "PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (ART. 1, C. 432, L. 23/12/2005, N. 266 - D.M. 03/11/2006, N. 0632)	9.736.585,01
100979	INTERVENTI A FAVORE DELL'APICOLTURA (L. 24/12/2004, N. 313)	38.955,15
100985	PARTECIPAZIONE ALL'ACCADEMIA INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE GEIE - EWIV (L.R. 12/07/2007, N. 14)	10.000,00

Allegato B Dgr n.

del

pag. 19 /32



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Passivi Finali

100986	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLE ZONE DI TUTELA BIOLOGICA MARINA (L.R. 12/07/2007, N. 15)	212.500,00
100987	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DELLE ZONE DI TUTELA BIOLOGICA MARINA (L.R. 12/07/2007, N. 15)	5.122.912,96
100988	CONTRIBUTI AI MUSEI DI STORIA DELLA MEDICINA NELLA REGIONE DEL VENETO (LR 27/07/2007, N. 18)	50.000,00
100990	TRASFERIMENTI A FAVORE DELLE AREE COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL NOVEMBRE - DICEMBRE 2002 (DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 22/12/2006, N. 163)	326.945,49
100992	TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INIZIATIVE DI ADEGUAMENTO TECNOLOGICO E STRUMENTALE IN MATERIA DI SICUREZZA PUBBLICA (ART. 2, C.1, L.R. 07/05/2002, N. 9)	144,56
100994	AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER LA SICUREZZA LOCALE" (ART. 1, COMMA 350, L. 23/12/2005, N. 266)	0,00
100995	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER LA SICUREZZA LOCALE" (ART. 1, COMMA 350, L. 23/12/2005, N. 266)	40.862,84
100996	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME E IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE" (L. 26/05/2004, N. 138 - D.D. DEL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 05/12/2006)	283.880,00
100998	POR FESR 2007-2013 ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	35.211.522,08
100999	POR FESR 2007-2013 ASSE 2 "ENERGIA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	21.778.525,04
101000	POR FESR 2007-2013 ASSE 3 "AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	19.989.886,13
101001	POR FESR 2007-2013 ASSE 4 "ACCESSO AI SERVIZI DI TRASPORTO E DI TELECOMUNICAZIONI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	20.203.794,51
101002	POR FESR 2007-2013 ASSE 5 "AZIONI DI COOPERAZIONE" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	2.906.186,08
101003	POR FESR 2007-2013 ASSE 6 "ASSISTENZA TECNICA" (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	27.000,00
101004	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE ADATTABILITA' - AREA FORMAZIONE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	1.523.324,09
101005	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE ADATTABILITA' - AREA LAVORO (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	434.842,43
101006	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE OCCUPABILITA' - AREA FORMAZIONE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	4.691.126,88
101007	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE OCCUPABILITA' - AREA LAVORO (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	772.754,96
101009	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INCLUSIONE - AREA FORMAZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	1.591.062,92
101010	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INCLUSIONE - AREA LAVORO (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	393.910,86
101011	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE CAPITALE UMANO - AREA FORMAZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	1.041.557,57
101012	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE CAPITALE UMANO - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	1.492.279,85
101013	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE CAPITALE UMANO - AREA ISTRUZIONE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	1.293.171,67
101014	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INTERREGIONALITA' - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	456.787,63
101016	SPESE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI COMPENSAZIONE DI EMODERIVATI PRODOTTI IN CONVENZIONE INTERREGIONALE (DGR 15/09/1998, N. 3305)	730.000,00
101020	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "BUON USO DELL'ORGANO" (ARTT. 12, 12-BIS, D.LGS 30/12/1992, N. 502)	287.210,01
101022	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE IN GESTIONE ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - SPESE VARIE PER INTERVENTI SPECIFICI IN MATERIA DI PREVENZIONE (ART. 7 TER, D. LGS 19/06/1999, N. 229)	4.266.899,44
101023	INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEI COMUNI RICADENTI NELLE AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA (ART. 2, C. 1, LETT. A), L.R. 26/10/2007, N. 30)	15.854.028,76
101024	INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEI COMUNI RICADENTI NELL'AREA DEL VENETO ORIENTALE (ART. 2, C. 1, LETT. B), L.R. 26/10/2007, N. 30 - ART. 81, L.R. 27/02/2008, N. 1)	3.224.928,34
101027	FONDO DI ROTAZIONE A FAVORE DI ENTI NON PUBBLICI PER L'ADEGUAMENTO DI STRUTTURE, IMPIANTI E ARREDI NEL SETTORE SOCIALE E SOCIO-SANITARIO (ART. 36, C. 1, L. R. 30/01/2004, N. 1)	3.933.781,32
101029	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA STRADA REGIONALE "S.R. 245" NEL COMUNE DI RESANA (CONVENZIONE DEL 24/11/2005)	85.748,56
101034	FONDO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'INTESA TRA LA REGIONE DEL VENETO E LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO AL FINE DI FAVORIRE LA COOPERAZIONE TRA I TERRITORI CONFINANTI (L.R. 26/10/2007, N. 31)	4.696.806,64
101035	RESTITUZIONE E/O REGOLARIZZAZIONE DI SOMME GIA' INTROITATE A SEGUITO DI SENTENZE FAVOREVOLI ALLA REGIONE VENETO, PER EFFETTO DEL PASSAGGIO IN GIUDICATO DELLE MEDESIME	6.244.469,03
101036	PARTECIPAZIONE AL GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE (GECT) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1082 - ACCORDO SOTTOSCRITTO IN VILLA MANIN IN DATA 29/06/2007)	6.615,35
101039	TRASFERIMENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 09/05/2001 - APQ 10 - POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE AREE URBANE E TERRITORIALI - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35)	351.883,27
101043	INTERVENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO PALAZZO DEL CINEMA E DEI CONGRESSI DI VENEZIA (ART. 53, L.R. 27/02/2008, N. 1)	5.000.000,00

Allegato B Dgr n.

del

pag. 20 /32

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale - 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Passivi Finali**

101047	FINANZIAMENTO REGIONALE INTEGRATIVO DELLE INIZIATIVE PREVISTE DAL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 (ART. 33, C. 1, L.R. 27/02/2008, N. 1)	24.902.764,45
101048	ATTIVITA DI ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 (ART. 33, C. 2, L.R. 27/02/2008, N. 1)	1.075.713,55
101051	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) (ART. 45, L.R. 27/02/2008, N. 1)	23.856.054,30
101052	INTERVENTI PER LA PROGETTAZIONE PRELIMINARE DELLA TRATTA VENETA AV/AC DELLA LINEA FERROVIARIA VENEZIA-TRIESTE (ART. 44, L.R. 27/02/2008, N. 1)	1.650.000,00
101054	INTERVENTI DI CONTENIMENTO ED ABBATTIMENTO DEL RUMORE LUNGO LA RETE VIARIA DI INTERESSE REGIONALE (ART. 47, L.R. 27/02/2008, N. 1)	265.812,94
101057	AZIONI REGIONALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO (ART. 5 BIS, L.R. 16/04/1985, N. 33)	114.000,00
101058	CONTRIBUTO REGIONALE PER FAVORIRE CERTIFICAZIONI ETICO-SOCIALI (ART. 34, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00
101064	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEI COMUNI RICADENTI NELLE AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA (ART. 2, C. 1, LETT. A), L.R. 26/10/2007, N. 30)	200.000,00
101065	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PROGETTA" (CONVENZIONE TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E LA REGIONE DEL VENETO - 09/10/2007 - ATTO INTEGRATIVO DELLA CONVENZIONE TRA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E REGIONE DEL VENETO DEL 14/01/2009)	33.000,00
101067	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEI SOGGETTI DONATORI (LR 28/06/2007, N. 11)	75.000,00
101068	REALIZZAZIONE DEI PIANI DI EDILIZIA SCOLASTICA (ART. 4, L. 11/01/1996, N. 23)	3.186.461,18
101069	MISURE PER PREVENIRE, CONTRASTARE E REPRIMERE LE PRATICHE DI MUTILAZIONE FEMMINILE (L. 09/01/2006, N. 7)	522.285,20
101070	AZIONI REGIONALI PER LA COPIANIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI (ART. 15, L. R. 23/04/2004, N. 11)	77.233,60
101071	INTERVENTI PER L'OTTIMIZZAZIONE DELL'USO DELL'ACQUA, PER LA SALVAGUARDIA DELLE RISORSE IDRICHE, PER LA RICARICA DI FALDE SOTTERRANEE E PER LA TUTELA DELLE FONTI (ART. 39, COMMA 2, LETT. B), L.R. 27/02/2008, N. 1 - ART. 24, L.R. 16/02/2010, N. 11)	25.188.305,68
101074	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "HEALTHY REGIONS: WHEN WELL BEING CREATES ECONOMIC GROWTHS" (CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E SOUTH DENMARK EUROPEAN OFFICE DEL 25/01/2008)	21.618,90
101075	AZIONI REGIONALI PER IL SOSTEGNO SCOLASTICO A FAVORE DI BAMBINI CON DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO (ART. 7, L.R. 27/02/2008, N. 1)	191.441,14
101081	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA PROVINCIA DI VENEZIA PER INTERVENTI VOLTI ALLA PROMOZIONE TURISTICA (ART. 50, L.R. 27/02/2008, N. 1)	322.628,69
101083	FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA REGIONALE (ART. 79, L.R. 27/02/2008, N. 1)	7.527.186,62
101092	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI VENEZIA PER L'AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO DI RUGBY - FAVARO VENETO (ART. 61, L.R. 27/02/2008, N. 1)	1.041.901,42
101093	FONDO IMMOBILIARE ETICO (ART. 85, C. 1, L.R. 27/02/2008, N. 1 - ART. 30, L.R. 12/01/2009, N. 1)	4.462.500,00
101096	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI PER LA SICUREZZA URBANA (ART. 78, L.R. 27/02/2008, N. 1)	12.093.542,92
101101	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEL PATRIMONIO, STORICO, CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARTISTICO DI ORIGINE VENETA NELL'AREA MEDITERRANEA (ART. 25, L.R. 27/02/2008, N. 1)	117.460,00
101103	AZIONI REGIONALI PER INIZIATIVE DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA A DANNO DELLE DONNE (ART. 20, L.R. 27/02/2008, N. 1)	35.000,00
101105	PIANI DI PREVENZIONE, SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E SANITA' PUBBLICA (ART. 8, C. 1 BIS, L.R. 16/08/2007, N. 23)	366.780,00
101107	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA "SOCIETA' SPORTIVA MILLENNIUM BASKET" (ART. 97, L.R. 27/02/2008, N. 1)	100.000,00
101109	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CHIOGGIA PER IL TEATRO ASTRA (ART. 100, L.R. 27/02/2008, N. 1)	15.000,00
101110	AZIONI REGIONALI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (ART. 102, L.R. 27/02/2008, N. 1)	200.000,00
101111	PREVENZIONE, CURA E RIABILITAZIONE DELLE MALATTIE METABOLICHE (ART. 92, L.R. 27/02/2008, N. 1)	100.000,00
101118	INTERVENTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE AI FINI DELLA QUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA (ART. 105, L.R. 27/02/2008, N. 1)	4.460.000,00
101119	CONTRIBUTI PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE AGRICOLO E VITIVINICOLO (ART. 16, L.R. 03/02/2006, N. 2 - ART. 103, L.R. 27/02/2008, N. 1)	1.011.579,59
101121	INTERVENTI PER L'ACQUISTO DI NUOVO MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO (ART. 86, L.R. 27/02/2008, N. 1) (spesa obbligatoria)	3.600.000,00
101122	ACQUISIZIONE DEL SEDIME DELLA EX FERROVIA TREVISO-OSTIGLIA (ART. 37, L.R. 27/02/2008, N. 1)	400.000,00
101125	INTERVENTI REGIONALI PER LA BONIFICA E LO SMALTIMENTO DELL'AMIANTO (ART. 15, L.R. 27/02/2008, N. 1)	500.000,00
101129	PARTECIPAZIONE ALLA FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA (ART. 82, L.R. 27/02/2008, N. 1)	300.000,00
101133	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE SU GOVERNANCE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE (PROTOCOLLO D'INTESA DEL 28/12/2007)	28.300,00
101134	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IMMIGRAZIONE E DIPENDENZE: PROGETTO PER LE PERSONE MIGRANTI CHE HANNO SVILUPPATO DIPENDENZA DA ALCOL E SOSTANZE STUPEFACENTI" (PROTOCOLLO D'INTESA DEL 30/11/2007)	101.842,50

Allegato B Dgr n.

del

pag. 21 /32



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Passivi Finali

101135	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SIBILLA - PROGETTO DI PREVENZIONE SELETTIVA" (PROTOCOLLO D'INTESA DEL 30/11/2007)	94.841,36
101136	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IDENTIFICATION OF NOVEL MOLECULAR TARGETS IN PANCREATIC CANCER BY ANALYSIS OF TUMOR - STROMA INTERACTION" (CONVENZIONE 05/09/2007, N. 13/07)	14.183,00
101138	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SIGNALLING MOLECULES AS TARGETS FOR NEW ANTINEOPLASTIC STRATEGIES" (CONVENZIONE 05/09/2007, N. 14/07)	17.955,75
101141	FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA (ART. 1, COMMA 1250 E 1251, L. 27/12/2006, N. 296)	11.461.170,98
101143	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA TERRITORIALE DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER L'INFANZIA (ART. 1, COMMI 1259 E 1260, L. 27/12/2006, N. 296)	9.297.280,36
101144	AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA TERRITORIALE DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER L'INFANZIA (ART. 1, COMMI 1259 E 1260, L. 27/12/2006, N. 296)	122.558,85
101145	VERSAMENTO DELLE SOMME TRATTENUTE AI BENEFICIARI IN SEGUITO A NOTIFICA DI ORDINI DI VERSAMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 72 BIS DPR 602/1973 E ALL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE N. 40 DEL 18/01/2008 (DECRETO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE 18/01/2008, N. 40)	761.462,26
101146	CONTRATTI DI SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI FERROVIARI D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (ARTT. 8 E 12 D.LGS 19/11/1997, N. 422 - ACC. PROG. 08/02/2000 - D.P.C.M. 16/11/2000)	2.257.669,35
101147	IVA TRASFERITA DALLO STATO PER I CONTRATTI DI SERVIZIO IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE LOCALE (ART. 9, C.4, L. 07/12/1999, N. 472 - ACC. PROG. 27/01/2000 - ACC. PROG. 08/02/2000 - D.M. 22/12/2000)	4.277.436,61
101149	INTERVENTI PER LA SICUREZZA IDRAULICA NELL'AREA METROPOLITANA DI VICENZA (CONVENZIONE DEL 28/12/2007, N. 4335)	546.665,08
101152	INTERVENTI FINALIZZATI ALL'ACQUISTO DI VEICOLI DA ADIBIRSI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 1, COMMA 1031, L. 27/12/2006, N. 296 - DECRETO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI DEL 31/12/2007, N. 4693)	208.711,25
101155	REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA EUROPEO "LEONARDO DA VINCI" (CONVENZIONE DEL 04/03/2008, N. FR-037)	1.000,00
101159	FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI (ART. 19, C. 2, D.L. 04/07/2006, N. 223 - L. 04/08/2006, N. 248)	6.672.000,00
101161	INTERVENTI STRUTTURALI FINALIZZATI ALLA QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE (ART.15, L.R. 25/02/2005, N. 9)	2.446.212,48
101162	AZIONI A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE, D'ARMA E DELLE FORZE DELL'ORDINE (L.R. 14/12/2007, N.35)	114.811,39
101165	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO STRADALE TRA LA S.S.14 "DELLA VENEZIA GIULIA" E IL CASELLO AUTOSTRADALE DI S.STINO DI LIVENZA (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 27/02/2004)	1.549.371,00
101166	INTERVENTI PER LA SISTEMAZIONE DELL'INCROCIO TRA LA S.R.245 "CASTELLANA" E LA S.P. 38 "VIA OLMO" IN COMUNE DI VENEZIA (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 21/09/2005)	800.510,00
101167	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - AREA FORMAZIONE (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39)	1.013.567,86
101168	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - AREA LAVORO (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39)	517.220,45
101169	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - AREA ISTRUZIONE (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39)	299,98
101172	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROLUNGAMENTO DELLA EX S.S. 482 IN PROVINCIA DI ROVIGO (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 11/02/2004 TRA LA REGIONE DEL VENETO E LA PROVINCIA DI MANTOVA PER IL PROLUNGAMENTO DELLA EX S.S. 482 IN PROVINCIA DI ROVIGO)	774.685,35
101173	INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE DIRETTI A FRONTEGGIARE I DANNI CAUSATI DALL'ALLUVIONE DEL 26/09/2007 (ORD. P.C.M. 18/10/2007, N. 3621)	6.833.183,59
101176	FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - RISORSE PROVENIENTI DAL FONDO SANITARIO REGIONALE (L.R. 18/12/2009, N. 30)	12.550.642,51
101177	QUOTA DEL FABBISOGNO DI PARTE CORRENTE PER L'EROGAZIONE DEI LEA DA PARTE DELLE AZIENDE SANITARIE DEL VENETO (ART. 51, L. 23/12/1978, N. 833 - ART. 12, C. 5, D.LGS 30/12/1992, N. 502 - ART. 52, L.R. 16/02/2010, N. 11)	283.786.920,85
101178	INTERVENTI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERSEZIONE A ROTATORIA IN CORRISPONDENZA DELL'USCITA DELLA A28 A GRUARO (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 09/09/2004, N. 12411)	179.471,05
101181	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "PERMANET" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	5.778,49
101184	CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DEI VENETI NEL MONDO (L.R. 25/07/2008, N. 8)	38.781,90
101186	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA BRETELLINA NEL COMUNE DI VITTORIO VENETO (TV) (ART.1, COMMA 1153, L. 27/12/2006, N. 296)	1.769.880,51
101187	REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO SR10 "PADANA INFERIORE" - PALUGANA (PD) - INNOSTO A31 - CONFINE PROVINCIALE (ART.1, COMMA 1153, L. 27/12/2006, N. 296)	4.843.644,00
101191	FEP (2007-2013) - ASSE 2 - ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 27/07/2006, N. 1198)	1.789.307,41
101192	FEP (2007-2013) - ASSE 3 - MISURE DI INTERESSE COMUNE - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 27/07/2006, N. 1198)	1.168.023,97

Allegato B Dgr n.

del

pag. 22 /32



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^ legislatura

Anno 2012

Residui Passivi Finali

101194	FEP (2007-2013) - ASSE 5 - ASSISTENZA TECNICA - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 27/07/2006, N. 1198)	16.797,04
101202	PROGRAMMAZIONE FAS 2007-2013 - INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA (DEL. CIPE 21/12/2007, N. 166)	150.648,15
101204	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - NONA FASE - (L. 29/11/1984, N. 798 - L. 05/02/1992, N. 139 - ART. 1, C. 944, L. 27/12/2006, N. 296)	3.413.215,19
101205	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - NONA FASE - (L. 29/11/1984, N. 798 - L. 05/02/1992, N. 139 - ART. 1, C. 944, L. 27/12/2006, N. 296)	7.357.588,11
101206	FONDO NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - RISORSE STATALI (ART. 1, C. 1264, L. 27/12/2006, N. 296 - L.R. 18/12/2009, N. 30)	4.810,00
101209	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE DI CONTROLLO DEL TABAGISMO: DALLA PIANIFICAZIONE REGIONALE ALLA PIANIFICAZIONE AZIENDALE (CONVENZIONE 06/05/2008	25.000,00
101210	INTERVENTI STATALI A FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI (ART. 1, C. 890, L. 27/12/2006, N. 296 - D.M. 28/12/2007 - D.M. 07/05/2010)	4.311.789,56
101211	REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DENOMINATO "VARIANTE ALLA S.R. N. 62 DELLA CISA, NEI COMUNI DI VILLAFRANCA E POVEGLIANO VERONESE - I° LOTTO" (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 03/02/2004	2.971.418,49
101213	INTERVENTI REGIONALI A SOSTEGNO DELLA POLITICA DELLA CASA (ART. 85, C. 2 E 3, L.R. 27/02/2008, N. 1)	6.939.049,31
101216	INTERVENTI REGIONALI PER IL RIORDINO DEL SISTEMA DELLE STRUTTURE DI SOSTEGNO DEGLI IMPIANTI DI DIFFUSIONE RADIOTELEVISIVA (ART. 19, L.R. 12/01/2009, N. 1 - ART. 7, L.R. 16/02/2010, N. 11)	450.000,00
101217	FONDO REGIONALE DI ROTAZIONE PER INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DI SITI INQUINATI (ART. 20, C. 1, L.R. 12/01/2009, N. 1)	28.385.181,00
101218	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA CONSERVAZIONE E IL MIGLIORAMENTO DI AREE FORESTALI (ART. 61, L.R. 19/02/2007, N. 2)	186.537,31
101221	ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE DELL'IRAP E DELL'ADDIZIONALE IRPEF E ALL'ATTUAZIONE DEGLI ARTT. 9 E 10 DEL D.LGS. 68-2011 (ART.5, L.R. 26/11/2004, N. 29 - ART. 1, C. 44, L. 24/12/2007, N. 244 - ART. 5, C. 2, L.R. 17/12/2007, N. 36 - ARTT. 9 E 10, D.LGS. 06/05/2011, N. 68) (spesa obbligatoria)	2.691.666,81
101222	SPESE PER LA GESTIONE, LO SVILUPPO ED IL POTENZIAMENTO DI ATTIVITÀ E PROCEDURE IN MATERIA CONTABILE, FISCALE E DEI CONTROLLI DI REGOLARITÀ CONTABILE (ART. 2, L.R. 03/02/1998, N. 3)	5.101,95
101223	AZIONI REGIONALI PER IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE - GIOVANILE (ART. 11 BIS, L.R. 24/12/1999, N. 57 - ART. 7, C. 1 BIS, L.R. 20/01/2000, N. 1)	650.000,00
101224	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEL CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI (DIRETTIVA P.C.M. 27/02/2004)	13.128,50
101226	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE STUDIUM GENERALE MARCIANUM (ART. 27, L.R. 12/01/2009, N. 1)	200.000,00
101231	FONDO REGIONALE PER INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RISANAMENTO PAESAGGISTICO (ART. 17, L.R. 12/01/2009, N. 1)	676.442,31
101232	PARTECIPAZIONE ALLA FONDAZIONE ATLANTIDE - TEATRO STABILE DI VERONA (ART. 28, L.R. 12/01/2009, N. 1)	50.000,00
101233	PROGRAMMA DI CARATTERIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI VITIVINICOLE REGIONALI E DEI DERIVATI DALLA LAVORAZIONE DELL'UVA (ART. 16, L.R. 12/01/2009, N. 1)	370.000,00
101243	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI DI RISALITA, PISTE DA SCI E SISTEMI DI INNEVAMENTO PROGRAMMATO (L.R. 21/11/2008, N. 21)	766.652,11
101244	POR FESR 2007-2013 ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	29.915.882,20
101246	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "LIFE PLUS - CARBOMARK" (GRANT AGREEMENT DEL 27/11/2008, N° LIFE07 ENV/IT/000388)	119.489,53
101247	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "COCAP - COOPERAZIONE E COORDINAMENTO PER LE FILIERE PRODUTTIVE: AZIONI INTEGRATE TRA EUROPA E AMERICA LATINA" (CONTRATTO DEL 19/11/2008, N. DCI-AL A/19.09.01/2008/19157/161-100/URB-AL III-42)	148.951,04
101250	INTERVENTI STRUTTURALI PER IL RIPASCIMENTO E IL RIPRISTINO DEGLI ARENILI (ART. 3, C. 1, L.R. 12/01/2009, N. 1)	250.000,00
101251	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DI SITI INQUINATI (ART. 20, C. 2, L.R. 12/01/2009, N. 1)	5.319.671,66
101254	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE VIARIE COMPLEMENTARI DI FASCIA B AL PASSANTE DOLO - QUARTO D'ALTINO (ART. 24, C. 2, L.R. 12/01/2009, N. 1)	6.700.000,00
101255	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DEL PATRIMONIO STORICO, CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARTISTICO DI ORIGINE VENETA NELL'AREA MEDITERRANEA (ART. 25, L.R. 27/02/2008, N. 1)	270.000,00
101256	FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA REGIONALE (ART. 24, C. 1, L.R. 12/01/2009, N. 1)	256.232,13
101257	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DI COMPETENZA DELLE PROVINCE (ART. 4, L.R. 12/01/2009, N. 1)	20.114.021,00
101261	FEP (2007-2013) - ASSE 5 - ASSISTENZA TECNICA - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 27/07/2006, N. 1198)	16.797,04
101262	FEP (2007-2013) - ASSE 3 - MISURE DI INTERESSE COMUNE - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 27/07/2006, N. 1198)	1.115.542,14
101263	FEP (2007-2013) - ASSE 2 - ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 27/07/2006, N. 1198)	1.789.307,42
101265	ASSISTENZA TECNICA PER IL PROGRAMMA "CENTRAL EUROPE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	7.960,23
101266	ASSISTENZA TECNICA DEI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE 2007-2013 - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	126.127,54

Allegato B Dgr n.

del

pag. 23 /32

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Passivi Finali**

101267	POR FESR 2007-2013 ASSE 2 "ENERGIA" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	18.503.190,12
101268	POR FESR 2007-2013 ASSE 3 "AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	16.983.549,55
101269	POR FESR 2007-2013 ASSE 4 "ACCESSO AI SERVIZI DI TRASPORTO E DI TELECOMUNICAZIONI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	17.165.286,96
101270	POR FESR 2007-2013 ASSE 5 "AZIONI DI COOPERAZIONE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	2.469.116,42
101271	POR FESR 2007-2013 ASSE 6 "ASSISTENZA TECNICA" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	826.014,26
101273	POR FESR 2007-2013 ASSE 6 "ASSISTENZA TECNICA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	972.222,33
101274	ASSISTENZA TECNICA DEI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE 2007-2013 - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	34.942,61
101275	ASSISTENZA TECNICA PER IL PROGRAMMA "CENTRAL EUROPE" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	2.653,41
101276	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'INTESA TRA LA REGIONE DEL VENETO E LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO AL FINE DI FAVORIRE LA COOPERAZIONE TRA I TERRITORI CONFINANTI (LEGGE PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO 16/11/2007, N. 21)	7.895.988,15
101277	REALIZZAZIONE DI AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE CULTURALE DELLA VIA ANNIA (CONVENZIONE DEL 15/12/2008)	20.873,40
101279	REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI FINANZIATI DAL FONDO STATALE PER L'OCCUPAZIONE (ART. 1, COMMA 1156, LETT. D), L. 27/12/2006, N. 296)	926.123,69
101280	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "PERMANET" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	8.095,90
101281	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "CLIMALPTOUR" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	3.107,32
101282	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "CLIMALPTOUR" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	9.804,01
101285	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "STANDARD MINIMI PER LA STESURA DI CARTE DI PERICOLOSITA' PER FRANE..." - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	6.842,66
101286	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "STANDARD MINIMI PER LA STESURA DI CARTE DI PERICOLOSITA' PER FRANE..." - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	2.280,93
101287	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "TRANS RURAL NETWORK" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	15.167,66
101288	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "TRANS RURAL NETWORK" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	5.055,88
101289	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "TUTELA, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELLE AREE NATURALI DELL'ARCO ALPINO ORIENTALE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	57,31
101290	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "TUTELA, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELLE AREE NATURALI DELL'ARCO ALPINO ORIENTALE" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	19,11
101297	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE IV C "REGIOCLIMA" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	0,00
101298	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE IV C "REGIOCLIMA" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00
101303	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE CENTRAL EUROPE "SONORA" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	406.556,00
101304	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE CENTRAL EUROPE "SONORA" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	36.323,06
101307	AZIONI REGIONALI DI PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA MUSICA GIOVANILE (L.R. 19/03/2009, N. 8)	100.000,00
101308	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLA MUSICA GIOVANILE (L.R. 19/03/2009, N. 8)	437.560,00
101313	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE (ART. 30, C. 1, LETT. A), B), D), E), F), G), H), I), ARTT. 33, 35, 36, L.R. 13/03/2009, N. 3)	835.700,00
101315	FONDO REGIONALE PER IL SOSTEGNO AL REDDITO E ALL'OCCUPAZIONE (ARTT. 31, 37, L.R. 13/03/2009, N. 3)	2.500.135,82
101316	AZIONI REGIONALI PER LA FORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO AL LAVORO DEI CITTADINI (ART. 22, L.R. 13/03/2009, N. 3)	7.200,00
101317	COMPENSO DEL/LA CONSIGLIERE/A DI FIDUCIA E SPESE CORRELATE ALLO SVOLGIMENTO DELL'INCARICO (ART. 8, C.C.N.L. DEL 22/01/2004 - AREA COMPARTO - ART. 8, C.C.N.L. DEL 22/02/2006 - AREA DIRIGENZA) (spesa obbligatoria)	12.150,00
101318	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE ADATTABILITA' - AREA FORMAZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	10.462.391,82
101319	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE ADATTABILITA' - AREA FORMAZIONE - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	9.931.453,95
101320	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE ADATTABILITA' - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	1.648.623,38
101321	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE ADATTABILITA' - AREA LAVORO - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	1.564.965,39

Allegato B Dgr n.

del

pag. 24 /32

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Passivi Finali**

101322	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA FORMAZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	26.350.737,25
101323	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA FORMAZIONE - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	25.013.560,96
101324	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	5.063.615,24
101325	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA LAVORO - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	4.805.851,66
101326	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA ISTRUZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	495.029,85
101327	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA ISTRUZIONE - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	469.917,82
101328	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE INCLUSIONE - AREA FORMAZIONE - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	1.510.320,89
101329	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE INCLUSIONE - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	67.735,68
101330	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE INCLUSIONE - AREA LAVORO - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	64.298,31
101331	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE CAPITALE UMANO - AREA FORMAZIONE - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	988.701,41
101332	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE CAPITALE UMANO - AREA LAVORO - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	1.416.550,86
101333	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE CAPITALE UMANO - AREA ISTRUZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	4.974.777,65
101334	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE CAPITALE UMANO - AREA ISTRUZIONE - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	4.722.237,34
101335	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INTERREGIONALITA' - AREA LAVORO - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	433.599,73
101336	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE ASSISTENZA TECNICA - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	2.893.547,91
101337	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE ASSISTENZA TECNICA - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	2.746.958,27
101342	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE (ART. 50, L.R. 14/01/2003, N. 3)	1.903,00
101343	INIZIATIVE PER PROMUOVERE LA CONOSCENZA DEL NUOVO TERMINE DI DESIGNAZIONE DEL VINO OTTENUTO DAL VITIGNO TOCAI FRIULANO (D.M. 22/12/2008, N. 11147)	0,00
101346	ATTUAZIONE DEL NUOVO QUADRO PROGRAMMATICO STATO - REGIONI E PROVINCE AUTONOME TRENTO E BOLZANO PER L'EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE E ALLA SOSTENIBILITA' (L. 27/12/2006, N. 296 - ACC. PROG. 01/08/2007, N. 162)	231.116,62
101350	PRESTAZIONI STRAORDINARIE DEL PERSONALE IMPIEGATO IN ATTIVITÀ EMERGENZIALI DI PROTEZIONE CIVILE ED ANTINCENDIO BOSCHIVO - RISORSE REGIONALI (ARTT.3, 7, L. 21/11/2000, N. 353 - ART.138, L. 23/12/2000, N. 386 - ART. 40 C.C.N.L. 22/01/2004, N.) (spesa obbligatoria)	171.910,58
101353	REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DENOMINATO "P.T.R. 2009-2011 N. 418 - VIABILITA' ALTERNATIVA S.R. N. 245 CASTELLANA" (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 13/05/2009)	150.000,00
101357	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "SUSPLAN" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	1.296,03
101358	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "SUSPLAN" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	432,01
101359	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "FONDO PER I PICCOLI PROGETTI" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	258.088,16
101360	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "FONDO PER I PICCOLI PROGETTI" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	86.029,39
101361	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "ALPHOUSE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	343,14
101362	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "ALPHOUSE" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	102,50
101363	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "TRANSITECTS" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	16.183,94
101364	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "TRANSITECTS" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	5.110,72
101365	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "ALPFFIRS" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	6.752,73
101366	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "ALPFFIRS" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	2.148,36
101367	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "ALPCHECK 2" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	10.510,00
101368	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "ALPCHECK 2" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	3.311,04
101369	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "NAT - REG" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	3.415,44
101370	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "NAT - REG" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	600,18

Allegato B Dgr n.

del

pag. 25 /32

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Passivi Finali**

101371	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "POLYNVEST" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	388.372,86
101372	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "POLYNVEST" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00
101373	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "ADRIATIC DANUBIAN CLUSTERING" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	1.674,67
101374	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "ADRIATIC DANUBIAN CLUSTERING" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	295,56
101375	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "WATERMODE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	2.490,51
101376	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "WATERMODE" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	439,50
101377	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "SEE IF A NETWORK" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	8.083,49
101378	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "SEE IF A NETWORK" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	1.426,50
101381	PROGRAMMA REGIONALE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA 2007/2009 (DELIBERA CONSIGLIARE DEL 28/10/2008, N. 72 - ART. 21, L.R. 06/04/2012, N. 13)	70.973.105,32
101382	COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE (D.M. DEL 26/03/2008, N. 2295)	2.751.081,26
101383	FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - RISORSE REGIONALI (L.R. 18/12/2009, N. 30 - ART. 48, L.R. 16/02/2010, N. 11)	0,00
101387	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CLINICAL CONTINUITY BY INTEGRATED CARE (HOMECARE)" (GRANT AGREEMENT DEL 16/04/2009, N. 222954)	21.600,00
101391	AZIONI REGIONALI PER AGEVOLARE LE OPERAZIONI E L'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE AGRICOLE (ART. 2, ART. 4, L.R. 07/08/2009, N. 16)	898.000,00
101392	INTERVENTI REGIONALI PER AGEVOLARE IL CONSOLIDAMENTO DI PASSIVITA' ONEROSE DELLE AZIENDE AGRICOLE (ART. 3, L.R. 07/08/2009, N. 16)	985.000,00
101395	INTERVENTI REGIONALI PER LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO (L.R. 07/08/2009, N. 17)	1.261.202,77
101397	FONDO PER IL TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEI DIRIGENTI (ART. 61, C. 9 L. 06/08/2008, N. 133) (spesa obbligatoria)	166.602,73
101399	REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA STRAORDINARIA PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (ACCORDO 20/11/2008, N. 226 - ART. 11 C. 7 D.LGS. 09/04/2008, N. 81)	717.148,63
101404	AZIONI REGIONALI DI PROFILASSI FITOSANITARIA (ART. 61, L. R. 12/12/2003, N. 40 - ART. 35, L.R. 06/07/2012, N. 24)	281.157,78
101405	ACQUE MINERALI - CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE AL RISPARMIO IDRICO E AL CONSUMO CONSAPEVOLE DELL'ACQUA (ART. 15, C.2 QUINQUIES, L.R. 10/10/1989, N. 40 - ART.5, L.R. 18/09/2009, N. 22 - ART.30, L.R. 06/04/2012, N. 13)	152.500,00
101406	ACQUE MINERALI - INTERVENTI REGIONALI PER L'AMMODERNAMENTO DELLE RETI IDRICHE PUBBLICHE (ART. 15 C.2 QUINQUIES, L.R. 10/10/1989, N. 40 - ART. 5, L.R. 18/09/2009, N. 22 - ART. 30, L.R. 06/04/2012, N. 13)	5.800.000,00
101410	AZIONI REGIONALI PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI, DEGLI UTENTI E PER IL CONTENIMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO (L.R. 23/10/2009, N. 27)	732.916,60
101411	INTERVENTI REGIONALI A TUTELA DEI CORSI D'ACQUA DI RISORGIVA (L.R. 25/09/2009, N. 23)	1.581.349,71
101412	REALIZZAZIONE DEL 6° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA (ART. 17, D.L. 25/09/2009, N. 135)	62.329,25
101414	PIANO STRAORDINARIO OPERE DI INTERESSE LOCALE (ART. 3, L.R. 16/02/2010, N. 11)	42.467.945,58
101419	CONTRIBUTO REGIONALE FINALIZZATO ALLA GESTIONE DEL FASCICOLO AZIENDALE ATTRAVERSO CONVENZIONE CON I CENTRI ASSISTENZA AGRICOLI (C.A.A.) (ART.11, L. R. 12/12/2003, N. 40)	4.000.000,00
101420	CONTRIBUTO REGIONALE ALLA FONDAZIONE "DOLOMITI - DOLOMITEN - DOLOMITES - DOLOMITIS UNESCO" (ART. 4, C. 4, L.R. 16/02/2010, N. 11)	50.000,00
101422	AZIONI REGIONALI PER IL SISTEMA DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO (L.R. 09/10/2009, N. 25)	1.133.038,80
101423	ACQUISIZIONE DELL'IMMOBILE DA DESTINARE ALLE ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE CITTA' DELLA SPERANZA (ART. 31, L.R. 16/02/2010, N. 11)	3.000.000,00
101424	AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE IL TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE DELLE COMPETENZE IN MATERIA URBANISTICA (ART. 6, L.R. 16/02/2010, N. 11)	15.359,39
101425	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE IN GESTIONE ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - SPESE VARIE GESTIONE FSR PER CONTO ULSS E PER AZIONI DI COMPETENZA E DI COORDINAMENTO DELLA REGIONE DEL VENETO - (SPESA INVESTIMENTO) (L. 23/12/1978, N. 833 - ART. 17, L.R. 20/07/1989, N. 21 - ART.53, L.R. 14/09/1994, N. 55)	1.686.804,41
101430	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO "KNOWLEDGE AND EXCELLENCE IN EUROPEAN NANOTECHNOLOGY-REGIONS (KEEN-REGIONS)" (CONTRATTO DEL 24/07/2009, N. 229514)	0,00
101432	CONTRIBUTO STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO S.F.M.R. VENETO (ART. 2, C. 292, L. 24/12/2007, N. 244)	3.540.286,17
101433	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "PET-MED" (GRANT AGREEMENT N° ENPI/2009/211-806 DEL 22/11/2009)	45.877,35
101436	CONTRIBUTO ALLA PROVINCIA DI PADOVA PER L'AMPLIAMENTO DELL'ARCHIVIO DI STATO (ART. 17, L.R. 16/02/2010, N. 11)	250.000,00
101440	INTERVENTI REGIONALI A SOSTEGNO DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA O DI CASE RIFUGIO (ART. 30, L.R. 16/02/2010, N. 11)	347.331,71

Allegato B Dgr n.

del

pag. 26 /32



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Passivi Finali

101447	CONTRIBUTI REGIONALI PER IL SOSTEGNO DELLA PICCOLA PESCA COSTIERA (ART. 82, L.R. 16/02/2010, N. 11)	250.000,00
101449	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI VENEZIA PER AZIONI SPERIMENTALI CONTRO IL FENOMENO DEL MOBBING (ART. 71, L.R. 16/02/2010, N. 11)	25.000,00
101451	INTERVENTI REGIONALI PER IL RIPASCIMENTO DEGLI ARENILI EROSI (ART. 83, C.3, L.R. 16/02/2010, N. 11)	35.739,71
101461	ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO PONTE SUL FIUME ADIGE - COMUNE DI DOLCÈ (ART. 39, L.R. 16/02/2010, N. 11)	950.000,00
101464	INTERVENTI REGIONALI A SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEORICI DEL 2009 (ART. 26, C. 1, L.R. 16/02/2010, N. 11)	1.198.987,13
101466	AZIONI REGIONALI PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI IMBARCAZIONI IN LEGNO TIPICHE (ART. 81, L.R. 16/02/2010, N. 11)	100.000,00
101469	INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO DEL MONTE PIZZOC (ART. 65, L.R. 16/02/2010, N. 11)	400.000,00
101470	AZIONI REGIONALI PER L'INFORMAZIONE TELEVISIVA A FAVORE DEI NON UDENTI (ART. 45, L.R. 16/02/2010, N. 11)	50.000,00
101471	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI CONEGLIANO (ART. 57, L.R. 16/02/2010, N. 11)	200.000,00
101473	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'ASL 13 DI MIRANO PER INTERVENTI STRUTTURALI (ART. 55, L.R. 16/02/2010, N. 11)	475.062,58
101475	POLO NAZIONALE ARTISTICO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE SUL TEATRO MUSICALE E COREUTICO DI VERONA (ART. 41, L.R. 16/02/2010, N. 11)	30.000,00
101481	CONTRIBUTO ANNUALE DI GESTIONE ALLA FONDAZIONE "ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO" (ART. 42, L.R. 16/02/2010, N. 11)	200.000,00
101482	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA FONDAZIONE MUSICALE S. CECILIA DI PORTOGRUARO (ART. 60, L.R. 16/02/2010, N. 11)	200.000,00
101484	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI CAPPELLA MAGGIORE (TV) (ART. 58, L.R. 16/02/2010, N. 11)	150.000,00
101488	CONCESSIONE DI AIUTI DE MINIMIS A FAVORE DELLE IMPRESE AGRICOLE DANNEGGIATE DALLA MALATTIA PERONOSPORA DELLA VITE (ART. 4, D.L. 03/11/2008, N. 171 - D.M. 02/12/2009, N. 28354)	372.633,98
101490	AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE IL SERVIZIO CIVILE DEGLI ANZIANI (L.R. 22/01/2010, N. 9)	1.433.534,11
101493	AZIONI REGIONALI PER LA DIFFUSIONE DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE (L.R. 22/01/2010, N. 6)	90.000,00
101495	PROGETTI INTERREGIONALI DI SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI (L. 29/03/2001, N. 135)	338.697,56
101496	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) "FRESH" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	14.506,88
101497	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) "FRESH" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	43.520,82
101498	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) "DART" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	3.492,38
101499	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) "DART" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	691,93
101502	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) "OSAIS" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	171.190,81
101503	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) "OSAIS" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	13.734,96
101504	TRASFERIMENTI ALLE ATER, AI COMUNI E ALLE COOPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA (D.P.C.M. DEL 16/07/2009)	25.476.265,26
101505	ATTUAZIONE DI PROGETTI STATALI IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZE (DECRETO DEL 08/02/2010, N. 29210 - DECRETO DEL 09/02/2010, N. 29212 - DECRETO DEL 09/02/2010, N. 29213 - DECRETO DEL 09/02/2010, N. 29386)	192.772,97
101507	ADOZIONE DI MISURE PER LA PREVENZIONE DELL'INFLUENZA AVIARIA (D.L. 01/10/2005, N. 202)	64.582,62
101508	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO "FRIENDS ONLINE" (CONTRATTO DEL 11/05/2010, N. JLS/2008/DAP3/1275)	0,00
101511	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-SLOVENIA (2007-2013) "ADRIA A" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	2.729,21
101512	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-SLOVENIA (2007-2013) "ADRIA A" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	481,63
101513	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-SLOVENIA (2007-2013) "SIGMA 2" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	34.897,53
101514	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-SLOVENIA (2007-2013) "SIGMA 2" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	6.158,40
101515	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-SLOVENIA (2007-2013) "SHARED CULTURE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	391.218,37
101516	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-SLOVENIA (2007-2013) "SHARED CULTURE" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	69.038,55
101519	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-SLOVENIA (2007-2013) "PARSJAD" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	277.146,28
101520	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-SLOVENIA (2007-2013) "PARSJAD" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	13.246,41
101523	PROGETTO DI PROGRAMMAZIONE TRANSNAZIONALE MED (2007-2013) "APICE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	2.166,49
101524	PROGETTO DI PROGRAMMAZIONE TRANSNAZIONALE MED (2007-2013) "APICE" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	927,79

Allegato B Dgr n.

del

pag. 27 /32



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Passivi Finali

101525	PROGETTO DI PROGRAMMAZIONE TRANSNAZIONALE MED (2007-2013) "2B PARKS" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	96.421,37
101526	PROGETTO DI PROGRAMMAZIONE TRANSNAZIONALE MED (2007-2013) "2B PARKS" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	32.140,76
101527	PROGETTO DI PROGRAMMAZIONE TRANSNAZIONALE CENTRAL EUROPE (2007-2013) "ET-STRUCT" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	7.526,21
101528	PROGETTO DI PROGRAMMAZIONE TRANSNAZIONALE CENTRAL EUROPE (2007-2013) "ET-STRUCT" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	22.586,32
101529	PROGETTO DI PROGRAMMAZIONE TRANSNAZIONALE IV C (2007-2013) "PERIA" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	10.831,25
101530	PROGETTO DI PROGRAMMAZIONE TRANSNAZIONALE IV C (2007-2013) "PERIA" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	3.610,41
101532	AIUTI PER LA LOTTA ALLE EPIZOOZIE E FITOPATIE (ART. 62, L.R. 12/12/2003, N. 40)	235.853,00
101537	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE ED IL SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 63, C. 12, L. 06/08/2008, N. 133 - D.M. 18/05/2009, N. 413)	6.828.043,00
101538	REALIZZAZIONE DI UNO SVINCOLO ALL'INTERCONNESSIONE TRA LA S.P. 89 "DEI COLLI" E LA S.P. 2 "ROMANA APONESE" (ACCORDO 31/05/2004)	5.100.000,00
101539	REALIZZAZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA S.P. 89 "DEI COLLI" E TANGENZIALE OVEST DI PADOVA (CONVENZIONE DEL 12/09/2002)	13.792.462,86
101540	REALIZZAZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA TANGENZIALE OVEST DI PADOVA E LA S.P. 2 "ROMANA APONESE" (CONVENZIONE DEL 12/09/2002)	7.990.207,34
101541	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RIUSO "EG4G" (NOTA DEL CNIPA DEL 13/05/2009, N. 3131)	136.699,40
101542	IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO DEL "CATALOGO DI ALTA FORMAZIONE" A VALERE SU RISORSE FDR - OB1 - PON (2007-2013) (D.M. DEL 09/06/2010, N. 170 - D.M. DEL 09/06/2010, N. 171 - INTESA DEL 08/04/2010)	431.916,74
101543	IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO DEL "CATALOGO DI ALTA FORMAZIONE" A VALERE SU RISORSE FSE - OB1 - PON (2007-2013) (D.M. DEL 09/06/2010, N. 170 - D.M. DEL 09/06/2010, N. 171 - INTESA DEL 08/04/2010)	287.944,51
101547	RICERCA SANITARIA FINANZIATA CON LA QUOTA DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (ART. 1, C. 1234, LETT. C), L. 27/12/2006, N. 296)	3.996,85
101550	AZIONI REGIONALI A SOSTEGNO DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA O DI CASE RIFUGIO (ART. 30, L.R. 16/02/2010, N. 11)	28.050,00
101555	QUOTE FONDO SANITARIO ED ULTERIORI RISORSE DA DESTINARSI A COPERTURA DEI MAGGIORI COSTI CORRELATI ALL'EROGAZIONE DEI LEA PER L'ANNO 2010	2.230.644,00
101559	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "W.O.M.E.N. MECHANISM" (WOMEN MOBILITY ENHANCEMENT MECHANISM) - PROGRAMMA PROGRESS 2007-2013 (GRANT AGREEMENT DEL 25/02/2010, N. VS/2010/0079)	6.162,58
101563	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - OPERE DI RISANAMENTO (L. 29/11/1984, N. 798 - L. 05/02/1992, N. 139 - DEL. CIPE 31/07/2009, N. 59)	807.263,37
101564	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER INTERVENTI DI LOCALIZZAZIONE E POSA IN OPERA DELLA SEGNALETICA DEI PERCORSI CICLO-ESCURSIONISTICI (ART. 33, L.R. 06/04/2012, N. 13)	150.000,00
101565	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG IV C (2007-2013) "PIMMS CAPITAL" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	2.827,93
101566	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG IV C (2007-2013) "PIMMS CAPITAL" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	942,66
101568	AZIONI REGIONALI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI STORICHE E PALII (L.R. 08/11/2010, N. 22)	150.000,00
101569	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MANAGING FORESTS FOR MULTIPLE PURPOSES: CARBON, BIODIVERSITY AND SOCIO-ECONOMIC WELLBEING" (GRANT AGREEMENT LIFE09 ENV/IT/000078 DEL 15/09/2010)	33.242,31
101573	TRASFERIMENTO DEI VERSAMENTI AFFLUITI SUL CONTO DI SOLIDARIETA' ACCESSO PRESSO IL TESORIERE REGIONALE A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DI OTTOBRE E NOVEMBRE 2010 IN VENETO (O.P.C.M. DEL 13/11/2010, N. 3906)	189,80
101574	FONDO REGIONALE DI ROTAZIONE PER LA COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DESTINATO A SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI (ART. 8, L.R. 18/03/2011, N. 7)	35.437.960,65
101575	SISTEMAZIONE DELL'ACCESSO STRADALE E CICLOPEDONALE DELL'ABITATO DI CANALE D'AGORDO E PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'INCROCIO CON LA S.P. 346 (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 22/12/2003)	39.363,19
101576	ONERI PER L'ANTICIPAZIONE DEI CONTRIBUTI AI SOGGETTI COLPITI DAGLI EVENTI CALAMITOSI DEL 31 OTTOBRE, 1 E 2 NOVEMBRE 2010 (ART. 10, COMMA 3, O.P.C.M. DEL 13/11/2010, N. 3906)	500.000,00
101579	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE 2006-2008 "CASA DELLA SALUTE" (ART. 1 COMMI 805, 806, 807 L. 27/12/2006, N. 296)	900.000,00
101580	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE 2006-2008 "MALATTIE RARE" (ART. 1 COMMI 805, 806, 807 L. 27/12/2006, N. 296)	194.784,00
101582	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE 2006-2008 "SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO" (ART. 1 COMMI 805, 806, 807 L. 27/12/2006, N. 296)	99.999,98
101583	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE 2006-2008 "INTEGRAZIONE TRA D.S.M. E O.P.G." (ART. 1 COMMI 805, 806, 807 L. 27/12/2006, N. 296)	95.000,00
101584	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE 2006-2008 "GUADAGNARE SALUTE" (ART. 1 COMMI 805, 806, 807 L. 27/12/2006, N. 296)	145.208,00
101585	AZIONI REGIONALI IN MATERIA DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO (ART. 5, L.R. 16/12/1999, N. 55)	50.000,00
101586	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA) (L.R. 04/03/2010, N. 16)	250.000,00

Allegato B Dgr n.

del

pag. 28 /32



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Passivi Finali

101587	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEL DISTRETTO DELLA GIOSTRA (ART. 7, L.R. 18/03/2011, N. 7)	21.000,00
101589	INTERVENTI REGIONALI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO (ART. 39, COMMA 2, LETT. A), L.R. 27/02/2008, N. 1 - ART. 24, L.R. 16/02/2010, N. 11)	11.598.201,03
101590	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RE-THI - REGIONS TACKLING HEALTH INEQUALITIES" (CONTRATTO 20/12/2010, N. 0779)	157.176,58
101591	REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO AI SENSI DELL'ART.8 DELLA L.05/06/2003 N.131 (CONVENZIONE DEL 23/12/2010)	2.591.468,10
101593	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PRESCRIZIONE DELL'ESERCIZIO FISICO COME STRUMENTO DI PREVENZIONE E TERAPIA" (ACCORDO DEL 23/12/2010)	100.000,00
101597	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "REPROGRAMMING OF AMINOTIC FLUID STEM CELLS FOR MYOCARDIAL REGENERATION" (D.LGS. 30/12/1992, N. 502 - CONVENZIONE 16/03/2011, N. 28)	78.144,00
101598	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PRIMARY CILIARY DYSKINESIA (PCD): DIAGNOSIS, CLINICAL PHENOTYPES AND PREVALENCE IN AN ITALIAN PEDIATRIC POPULATION" (D.LGS. 30/12/1992, N. 502 - CONVENZIONE 16/03/2011, N. 15)	100.000,00
101601	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) - CENTRAL EUROPE "UHI" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	11.535,88
101602	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) - CENTRAL EUROPE "UHI" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	3.885,07
101603	RIPARTIZIONE DEGLI INTROITI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLO SCONTO DELL'1,83% A CARICO DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE (ART. 11, C. 6, D.L. 31/05/2010, N. 78)	6.613.296,88
101604	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO "SHAPE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	152.882,99
101605	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO "SHAPE" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	26.979,37
101606	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO "ADRIAMUSE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	56.835,81
101607	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO "ADRIAMUSE" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	10.029,85
101608	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO "S.T.A.R." - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	21.445,81
101609	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO "S.T.A.R." - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	3.784,60
101610	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO "ADRISTORICAL LANDS" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	89.377,51
101611	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO "ADRISTORICAL LANDS" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	15.772,52
101613	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CELLULE STAMINALI DA MIDOLLO OSSEO PER LA COSTRUZIONE DI SOSTITUTI TRACHEALI DERIVANTI DA MATRICE ACELLULARE: MESSA A PUNTO DELLE TECNICHE PER FUTURI STUDI CLINICI" (CONVENZIONE TRA ISTITUTO SUPERIORE SANITA' E REGIONE DEL VENETO DEL 13/05/2011)	52.200,00
101614	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IN VIVO USE OF MESENCHYMAL STEM CELLS (MSC) FOR BONE USE REGENERATION IN MAXILLOFACIAL SURGERY" (CONVENZIONE TRA ISTITUTO SUPERIORE SANITA' E REGIONE DEL VENETO DEL 13/05/2011)	52.200,00
101615	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "HERMES" (CONTRATTO TRA CROAZIA E REGIONE DEL VENETO DEL 21/02/2011)	2.365,29
101617	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "TRANSFAE-ALP" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	38.419,84
101618	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "TRANSFAE-ALP" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	121.662,79
101619	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "POLY-5" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	2.444,06
101620	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "POLY-5" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	7.742,53
101621	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "ALPSTAR" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	41.962,08
101622	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "ALPSTAR" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	132.879,92
101623	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SOUTH EAST EUROPE (SEE) "CULTEMA" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	13.972,34
101624	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SOUTH EAST EUROPE (SEE) "CULTEMA" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	79.176,50
101625	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SOUTH EAST EUROPE (SEE) "BE-NATUR" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	19.440,42
101626	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SOUTH EAST EUROPE (SEE) "BE-NATUR" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	110.193,05
101627	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO (ART. 11, D.L. 28/04/2009, N. 39 - ORD. P.C.M. 13/11/2010, N. 3907)	1.286.847,90
101629	REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'ACCOGLIENZA DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (CONVENZIONE DEL 04/11/2009, N. 24252)	184.876,32
101630	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO "EQUAL OPPORTUNITIES FOR HEALTH: ACTION FOR DEVELOPMENT" (INTESA DEL 26/04/2011)	1.776,87
101631	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO "EUROPEAN NETWORK OF SOCIAL AUTHORITIES FOR YOUTH - E.N.S.A. - Y" (CONTRATTO DEL 21/06/2011, N. 5016/008)	36.489,60

Allegato B Dgr n.

del

pag. 29 /32



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Passivi Finali

101633	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ENERGIS" (CONTRATTO TRA MUNICIPALITÀ SAVSKI VENEC E REGIONE DEL VENETO DEL 20/07/2011)	2.542,96
101636	REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ PER IL CONTROLLO E LA ERADICAZIONE DI MALATTIE EPIZOOTICHE (DEC. UE 26/11/2009, N. 2009/883)	409.140,00
101637	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "BIODIVERSITÀ DEI SAPORI DELLA MONTAGNA" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	97.578,52
101638	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "BIODIVERSITÀ DEI SAPORI DELLA MONTAGNA" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	32.526,19
101639	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "NUOVE ALLEANZE PER IL CONTRASTO AL CONSUMO DI ALCOOL FRA I GIOVANI" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	8.875,00
101640	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "NUOVE ALLEANZE PER IL CONTRASTO AL CONSUMO DI ALCOOL FRA I GIOVANI" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	12.425,00
101641	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLA PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 23/12/1993, N. 548 - L. 14/10/1999, N. 362)	1.102.137,00
101642	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CIVIS-CITTADINANZA E INTEGRAZIONE IN VENETO DEGLI IMMIGRATI STRANIERI" - QUOTA COMUNITARIA (CONVENZIONE DEL 13/09/2011 - CONVENZIONE DEL 23/07/2012)	767.290,75
101643	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CIVIS-CITTADINANZA E INTEGRAZIONE IN VENETO DEGLI IMMIGRATI STRANIERI" - QUOTA STATALE (CONVENZIONE DEL 13/09/2011 - CONVENZIONE DEL 23/07/2012)	255.763,59
101644	REALIZZAZIONE DI STUDI URGENTI DI DIFESA DEL SUOLO A SEGUITO DEI RECENTI EVENTI ALLUVIONALI (L. 18/05/1989, N. 183 - NOTA MINISTERIALE DEL 27/07/2011, N. 24111)	1.558.158,00
101645	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ERA-NET: "SIINN, SAFE IMPLEMENTATION OF INNOVATIVE NANOSCIENCE AND NANOTECHNOLOGY" (CONTRATTO DEL 28/07/2011, N. 265799)	1.232,15
101648	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PIANO DI COMUNICAZIONE AI DECISORI DEI CONTENUTI DI SALUTE DI UNA VITA ATTIVA"	35.000,00
101649	INTERVENTI REGIONALI PER LA COSTRUZIONE, L'AMPLIAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI CENTRI DI SERVIZIO CULTURALI (L.R. 30/09/2011, N. 18)	1.000.000,00
101650	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART.21, C.3, D.L. 06/07/2011, N. 98)	86.532.183,85
101652	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) CENTRAL EUROPE "CLUSTRAT" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	19.166,40
101653	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) CENTRAL EUROPE "CLUSTRAT" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	6.388,80
101654	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) - CENTRAL EUROPE "RAIHUC" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	23.353,63
101655	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) - CENTRAL EUROPE "RAIHUC" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	7.783,58
101656	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) - CENTRAL EUROPE "HELPS" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	63.112,50
101657	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) - CENTRAL EUROPE "HELPS" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	22.792,50
101658	QUOTE FONDO SANITARIO ED ULTERIORI RISORSE DA DESTINARSI A COPERTURA DEI MAGGIORI COSTI CORRELATI ALL'EROGAZIONE DEI LEA PER L'ANNO 2011 (ART. 4, C. 2, 3, D.L. 18/09/2001, N. 347)	131.330.429,31
101663	FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA - INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DEI SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA (ART. 1, C. 1250-51, L. 27/12/2006, N. 296 - ACCORDO DEL 04/10/2011)	2.000.000,00
101664	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "LA RABBIA SILVESTRE NEL NORD-EST: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE MISURE DI PROFILASSI IN ANIMALI E IN LAVORATORI A RISCHIO" (CONVENZIONE CON INAIL DEL 02/12/2011)	7.000,00
101665	PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI A SEGUITO DELL'EMERGENZA ALLUVIONALE DEL NOVEMBRE 2010 (ART. 12, L.R. 06/04/2012, N. 13)	39.839.043,05
101667	FINANZIAMENTO DEL DISAVANZO SANITARIO PREGRESSO (ART.20, C.1, PUNTO B, LETT. C), D.LGS. 23/06/2011, N. 118)	9.000.000,00
101668	ATTIVITÀ INERENTI I CONTROLLI FUNZIONALI SVOLTI DALLE ASSOCIAZIONI DEGLI ALLEVATORI PER SPECIE, RAZZA O TIPO GENETICO (D.LGS. 04/06/1997, N. 143 - INTESA DEL 22/09/2011, N. 193)	1.913.641,80
101669	AZIONI FINALIZZATE AL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI FITOSANITARI REGIONALI E ALLE EMERGENZE FITOSANITARIE (D.LGS. 04/06/1997, N. 143 - INTESA DEL 13/10/2011)	50.613,47
101671	AZIONI REGIONALI PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA NOCIVITÀ DEI RIFIUTI DA ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE PRESSO MENSE, FESTE E SAGRE (L.R. 11/11/2011, N. 25)	48.729,60
101672	ATTUAZIONE DEL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI MOLTIPLICAZIONE" (D.M. N. 22680 DEL 16/11/2011)	15.600,00
101677	SPESE DI RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE DELLA REGIONE AFFERENTI ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE (spesa obbligatoria)	120,99
101678	SPESE DI RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE DELLA REGIONE AFFERENTI AGLI ASSESSORI DELLA GIUNTA REGIONALE NONCHÉ PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DI GIUNTA (spesa obbligatoria)	36.139,53
101687	FORNITURA GRATUITA, TOTALE O PARZIALE, DEI LIBRI DI TESTO A FAVORE DEGLI ALUNNI MENO ABBIENTI DELLE SCUOLE D'OBBLIGO E SECONDARIE SUPERIORI (ART. 27, L. 23/12/1998, N. 448)	4.233.731,00
101688	INIZIATIVE REGIONALI DI VALORIZZAZIONE E MARKETING TURISTICO (L.R. 24/12/2004, N. 33)	1.747.404,25
101692	INTERVENTI REGIONALI PER L'AMMODERNAMENTO E L'ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE (ART. 9, COMMA 2 BIS, L.R. 09/10/2009, N. 25)	300.000,00

Allegato B Dgr n.

del

pag. 30 /32



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Passivi Finali

101698	MEETING PER L'ANNO 2012 DEL COORDINAMENTO DEI GIOVANI VENETI E DEI GIOVANI ORIUNDI VENETI RESIDENTI ALL'ESTERO (ART. 48, L.R. 06/04/2012, N. 13)	2.091,40
101705	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER OPERE DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE SCIABILI (ART. 36, L.R. 06/04/2012, N. 13)	182.000,00
101707	REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA INFORMATIVA SULLA SINDROME DI ALZHEIMER (ART. 17, L.R. 06/04/2012, N. 13)	50.000,00
101709	AZIONI REGIONALI FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DI ACCORDI CON IL CONSIGLIO D'EUROPA (ART. 47, L.R. 06/04/2012, N. 13)	30.000,00
101710	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA, DI DIFESA FITO-SANITARIA E DI MIGLIORAMENTO, RICOSTRUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA - RISORSE SVINCOLATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 COMMA 143 DELLA LEGGE 220/2010 (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 LETT. A), 22, 31, L.R. 13/09/1978, N. 52)	4.581.828,85
101712	INTERVENTI AGGIUNTIVI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA - RISORSE SVINCOLATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 COMMA 143 DELLA LEGGE 220/2010 (ART. 25, L.R. 19/02/2007, N. 2)	8.197.500,00
101713	AZIONI REGIONALI FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE SANITARIA IN MATERIA DI CONTAMINAZIONE ALIMENTARE (ART. 18, L.R. 06/04/2012, N. 13)	100.000,00
101714	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELL'OSSERVATORIO TURISTICO REGIONALE (ART. 28, L.R. 06/04/2012, N. 13)	50.000,00
101715	CONTRIBUTO AI COMUNI DELLA PROVINCIA DI PADOVA COLPITI DALLE CALAMITA' NATURALI DEL 2008 E 2010 (ART. 14, L.R. 06/04/2012, N. 13)	700.000,00
101718	CONTI GESTIONE ORDINARIA - PRELEVAMENTO FONDI DA DESTINARE AI CONTI DELLA GESTIONE SANITARIA (ART. 21, D.LGS. 23/06/2011, N. 118)	72.964.482,89
101719	CONTI GESTIONE SANITARIA - PRELEVAMENTO FONDI DA DESTINARE AI CONTI DELLA GESTIONE ORDINARIA (ART. 21, D.LGS. 23/06/2011, N. 118)	60.611,62
101720	INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (D.L. 21/02/2005, N. 16 - D.M. AMBIENTE DEL 19/12/2011, N. 735)	9.220.103,66
101722	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "D-CHAIN - EXCHANGE OF EXPERIENCES AND METHODS ON EARLY INTERVENTION" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SETTORIALE LEONARDO DA VINCI (CONVENZIONE TRA ISFOL E REGIONE DEL VENETO DEL 20/01/2012, N. 2011-1-AT1-J-FO04-05056 5)	13.975,75
101723	AZIONI REGIONALI IN MATERIA DI EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI (L.R. 27/04/2012, N. 15)	200.000,00
101724	CONTRIBUTO IN CONTO ESERCIZIO A FAVORE DI VENETO STRADE SPA PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA E IL MANTENIMENTO IN EFFICIENZA DELLA RETE VIARIA IN GESTIONE (ART. 96, L.R. 13/04/2001, N. 11 - ART. 2, C. 1, L.R. 25/10/2001, N. 29)	3.800.000,00
101726	PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE (D.M. DEL 26/03/2008, N. 2295 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 23/03/2011)	9.170.270,82
101727	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "SIQUCAE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI APRENDIMENTO PERMANENTE (LLP 2007-2013) - LEONARDO DA VINCI (CONVENZIONE DEL 28/02/2012, N. 01911)	19.989,40
101728	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG IV C (2007-2013) "CHARTS" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	26.601,50
101729	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG IV C (2007-2013) "CHARTS" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	8.867,16
101730	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG IV C (2007-2013) "MESSE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	116.801,11
101731	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG IV C (2007-2013) "MESSE" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	38.933,73
101732	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG IV C (2007-2013) "SMART EUROPE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	3.820,79
101733	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG IV C (2007-2013) "SMART EUROPE" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	1.273,59
101734	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SOUTH EAST EUROPE (SEE) "ADB MULTIPLATFORM" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	27.200,00
101735	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SOUTH EAST EUROPE (SEE) "ADB MULTIPLATFORM" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	4.800,00
101736	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "C3 ALPS" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	160.199,92
101737	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "C3 ALPS" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	50.589,44
101738	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) MED "HOMER" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	33.276,67
101739	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) MED "HOMER" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	11.092,23
101741	INTERVENTI IN DELEGA A TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'INCREMENTO DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE (ART. 1, L.R. 15/01/1985, N. 8)	1.168.712,50
101742	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLE FORME DI ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI E ALLE FUSIONI DI COMUNI (ART. 10, COMMA 1, LETT. A) L.R. 27/04/2012, N. 18)	1.000.000,00
101743	AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE STUDI DI FATTIBILITÀ FINALIZZATI ALLA FUSIONE DI COMUNI E PER PROGETTI DI RIORGANIZZAZIONE SOVRA COMUNALE DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI (ART. 10, COMMA 3, L.R. 27/04/2012, N. 18)	89.155,20
101745	CONTRIBUTI A FAVORE DELLE GESTIONI ASSOCIATE E DELLE FUSIONI DI COMUNI PER SPESE D'INVESTIMENTO (ART. 10, COMMA 1, LETT. B, L.R. 27/04/2012, N. 18)	500.000,00
101746	REALIZZAZIONE DI AZIONI A FAVORE DI PROGETTI PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA TURISTICO (ART. 1, COMMA 1228, L. 27/12/2006, N. 296)	1.385.018,94

Allegato B Dgr n.

del

pag. 31 /32



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

Anno 2012

Residui Passivi Finali

101749	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "TECH-TOUR" - TRANS-NATIONAL COOPERATION PROJETS ON EUROPEAN CULTURAL ROUTES (AGREEMENT TRA UE E UNIONE C.C.I.A.A. DEL VENETO 27/04/2012, N. S12.ACGRACE048120200 - CONTRATTO TRA REGIONE DEL VENETO E UNIONE C.C.I.A.A. DEL VENETO 25/06/2012)	8.145,00
101750	PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI A SEGUITO DELL'EMERGENZA ALLUVIONALE DEL NOVEMBRE 2010 - RISORSE SVINCOLATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 143 DELLA LEGGE 220/2010 (ART. 12, L.R. 06/04/2012, N. 13)	4.183.936,95
101753	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITÀ E INTERVENTI REGIONALI VARI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N. 118)	500.000,00
101754	QUOTE FONDO SANITARIO ED ULTERIORI RISORSE DA DESTINARSI A COPERTURA DEI MAGGIORI COSTI CORRELATI ALL'EROGAZIONE DEI LEA PER L'ANNO 2012 (ART. 4, C. 2, 3, D.L. 18/09/2001, N. 347)	6.932.688,30
101755	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG IV C (2007-2013) "SMART I.E." - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	22.574,45
101756	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG IV C (2007-2013) "SMART I.E." - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	7.524,82
101765	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SOUTH EAST EUROPE (SEE) "CMC" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	86.647,07
101766	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SOUTH EAST EUROPE (SEE) "CMC" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	1.409,43
101767	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "CABEE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	1.520,00
101768	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "CABEE" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	480,00
101769	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "ALP BC" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	1.520,00
101770	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "ALP BC" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	480,00
101771	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "RURBANCE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	1.520,00
101772	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "RURBANCE" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	480,00
101773	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "FIDIAS" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	2.976,67
101774	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "FIDIAS" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	940,00
101777	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA (2007-2013) "HARNOBAWI" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	1.788,00
101778	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA (2007-2013) "HARNOBAWI" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	596,00
101779	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-SLOVENIA (2007-2013) "PROFILI" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	24.650,00
101780	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-SLOVENIA (2007-2013) "PROFILI" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	4.350,00
101784	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEGLI ORGANISMI DI FORMAZIONE ACCREDITATI (L.R. 10/08/2012, N. 37)	1.000.000,00
101788	PRESTAZIONI STRAORDINARIE DEL PERSONALE IMPIEGATO IN ATTIVITÀ EMERGENZIALI DI PROTEZIONE CIVILE ED ANTINCENDIO BOSCHIVO - RISORSE DA ALTRI SOGGETTI (ART. 3, 7, L. 21/11/2000, N. 353 - ART. 138, L. 23/12/2000, N. 388 - ART. 40, C.C.N.L. AREA COMPARTO 22/01/2004) (spesa obbligatoria)	13.641,00
101790	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GI-FEI - GIOVANI IMMIGRATI, FORMAZIONE ED ESPERIENZE DI INTEGRAZIONE" QUOTA COMUNITARIA (CONVENZIONE DI SOVVENZIONE DEL 25/09/2012, N. 102052)	86.959,60
101791	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GI-FEI - GIOVANI IMMIGRATI, FORMAZIONE ED ESPERIENZE DI INTEGRAZIONE" QUOTA STATALE (CONVENZIONE DI SOVVENZIONE DEL 25/09/2012, N. 102052)	52.175,76
101792	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "INDIVIDUAZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE IN SALUTE E CREAZIONE DI CONSEGUENTI MODELLI DI AZIONI DI SORVEGLIANZA E DI CONTRASTO" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE DEL 29/08/2012)	144.000,00
101793	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 "ADRIGOV" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	2.477,65
101794	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 "ADRIGOV" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	14.040,00
101795	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 "ADRIFORT" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	1.675,92
101796	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 "ADRIFORT" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	9.496,88
101801	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 "ECOSEA" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	1.305,00
101802	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 "ECOSEA" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	7.395,00
101810	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "MODELLI ORGANIZZATIVI PER LA GESTIONE IN CONTINUITÀ DELLA PRESA IN CARICO PER LUNGO-SOPRAVVIVENTI CON PATOLOGIE COMPLESSE NELLA TRANSIZIONE DALL'ETÀ EVOLUTIVA ALL'ETÀ ADULTA" (ACCORDO N. 22111 DEL 16/10/2012)	126.907,20
101811	PARTECIPAZIONE AL GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE (GECT) "EUREGIO SENZA CONFINI R.L." (ART. 4, C. 1, L.R. 12/10/2012, N. 41)	100.000,00

Allegato B Dgr n.

del

pag. 32 /32

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura*Anno 2012***Residui Passivi Finali**

101812	CONTRIBUTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE (GECT) "EUREGIO SENZA CONFINI R.L." (ART. 4, C. 2, L.R. 12/10/2012, N. 41)	29.951,40
101815	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "BEAMS - ABBATTERE ATTEGGIAMENTI EUROPEI VERSO STEREOTIPI SUI MIGRANTI" (GRANT AGREEMENT DEL 16/11/2012, N. 2844)	1.019.875,00
101819	INTERVENTI REGIONALI PER LA SICUREZZA DEL VOLO NELLE ATTIVITÀ REGIONALI DI ELISOCORSO, DI ANTINCENDIO BOSCHIVO E DI PROTEZIONE CIVILE. (ART. 6, L.R. 08/06/2012, N. 19)	50.000,00
101830	QUOTE FONDO SANITARIO DA DESTINARSI A COPERTURA DEI MAGGIORI COSTI CORRELATI ALL'EROGAZIONE DEI LEA PER L'ANNO 2012 - FINANZIAMENTO STATALE (ART. 4, C. 2, 3, D.L. 18/09/2001, N. 347)	83.148.293,40
101831	FINANZIAMENTO A FAVORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE FERROVIARIO (ART. 21, C. 2, D.L. 06/07/2011, N. 98)	23.015.735,20
101832	FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER INTERVENTI DI URGENZA (ART. 110, L.R. 13/04/2001, N. 11)	438.109,30
101841	RISORSE VINCOLATE FINALIZZATE AI LEA (ART. 20, D.LGS. 23/06/2011, N. 118)	53.040.837,60
Totale importo a residuo		11.461.201.653,73

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1066 del 28 giugno 2013

Art. 12, commi 10 e 11, DL 158/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 189/2012: adeguamento delle disposizioni regionali in materia di Comitati Etici per le Sperimentazioni Cliniche. Modifica DGR n. 209/2010 e DGR n. 187/2002.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione si adeguano i requisiti propri dei comitati etici per la sperimentazione clinica già definiti dall'Amministrazione regionale alle sopravvenute disposizioni in materia, dettate dal decreto legge n. 158/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 189/2012 e dal decreto del Ministro della salute del 8.2.2013.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, da ultimo, con deliberazione n. 209 del 3 febbraio 2010, adeguava, a seguito dell'adozione del decreto 7 novembre 2008 da parte del Ministro della salute, i requisiti regionali vigenti propri dei comitati etici per la sperimentazione clinica dei medicinali al fine di uniformarne, su tutto il territorio regionale, modalità operative e composizione.

Recentemente il decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, è ulteriormente intervenuto in tema di comitati etici stabilendo in particolare al comma 10 dell'art. 12 che: "entro il 30 giugno 2013 ciascuna delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano provvede a riorganizzare i comitati etici istituiti nel proprio territorio, attenendosi ai seguenti criteri: a) a ciascun comitato etico è attribuita una competenza territoriale di una o più province, in modo che sia rispettato il parametro di un comitato per ogni milione di abitanti, fatta salva la possibilità di prevedere un ulteriore comitato etico, con competenza estesa a uno o più istituti di ricovero e cura a carattere scientifico; b) la scelta dei comitati da confermare tiene conto del numero dei pareri unici per sperimentazione clinica di medicinali emessi nel corso dell'ultimo triennio; c) la competenza di ciascun comitato può riguardare, oltre alle sperimentazioni cliniche dei medicinali, ogni altra questione sull'uso dei medicinali e dei dispositivi medici, sull'impiego di procedure chirurgiche e cliniche o relativa allo studio di prodotti alimentari sull'uomo generalmente rimessa, per prassi internazionale, alle valutazioni dei comitati; d) sono assicurate l'indipendenza di ciascun comitato e l'assenza di rapporti gerarchici tra diversi comitati." e demandando, al comma 11 del medesimo art. 12, la definizione dei criteri per la composizione e il funzionamento dei comitati stessi ad un successivo decreto del Ministro della salute.

Il Ministro della salute, in attuazione dell'art. 12, comma 11, DL n. 158/2012 e successiva legge di conversione, dettava i criteri per la composizione e il funzionamento dei comitati etici con proprio decreto del 8 febbraio 2013 -pubblicato nella GURI serie generale n. 96 del 24.4.2013.

Ciò premesso, si rende necessario, in applicazione di quanto disposto dal richiamato art. 12, comma 10 del decreto legge in argomento e tenuto conto dei criteri di cui al citato DM 8.2.2013, riorganizzare l'attuale rete regionale dei comitati etici (CESC).

A tale riguardo, si propone in prima analisi di rideterminare il numero dei comitati etici presenti nel territorio veneto secondo il criterio di legge (art. 12, comma 10, lettera a), legge di conversione n. 189/2012) per cui risulta istituito un comitato etico per la sperimentazione clinica per milione di abitanti con sede presso l'Azienda ospedaliera o l'Azienda ULSS. Tale Comitato è competente in merito alle richieste di sperimentazione di tutte le strutture sanitarie pubbliche e private afferenti l'ambito territoriale di riferimento, ivi comprese quelle dell'eventuale Azienda Ospedaliera.

In particolare, si propone l'istituzione dei seguenti comitati: CESC della Provincia di Verona e Rovigo con sede presso l'Azienda Ospedaliera-Universitaria Integrata di Verona; CESC della Provincia di Vicenza con sede presso l'Azienda ULSS 6 "Vicenza"; CESC della Provincia di Padova con sede presso l'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Padova; CESC delle Province di Treviso-Belluno con sede presso l'Azienda ULSS 9 "Treviso"; CESC della Provincia di Venezia e IRCCS San Camillo con sede presso l'Azienda ULSS 12 "Veneziana".

Detto riordino, tuttavia, non si basa unicamente su un rapporto numerico comitati etici/abitanti; l'individuazione dei CESC è infatti ricaduta su quelle Aziende ULSS/Ospedaliere che, a seguito di una specifica indagine conoscitiva, hanno dimostrato di avere una maggiore numerosità di pareri unici per sperimentazione clinica di medicinali emessi nel corso dell'ultimo triennio come previsto dalla stessa legge di conversione n. 189/2012 all'art. 12, comma 10, lettera b) e di aver svolto un volume di attività particolarmente significativo in termini di numero di studi clinici esaminati nel corso dell'anno 2011 -cui si è fatto riferimento in ragione della completezza dei dati.

Detti criteri si intersecano peraltro con altri fattori, rilevanti ai fini di una oggettiva valutazione, quali la collocazione geografica omogenea, le collaborazioni in essere e il carico di lavoro in rapporto alla strutturazione aziendale; quest'ultimo in particolare è stato oggetto di più simulazioni sulla base di ipotesi di riorganizzazione diverse.

L'art. 12, comma 10, DL n. 158/2012 e successiva legge di conversione alla lettera a) fa salva, inoltre, la possibilità di prevedere un ulteriore comitato etico con competenza estesa a uno o più istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Nell'ambito di detta fattispecie, si propone di istituire un comitato etico presso l'Istituto Oncologico Veneto (IOV) che per sua stessa natura conta di un ampio numero di sperimentazioni in campo oncologico di evidente rilevanza scientifica.

Per quanto attiene la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei CESC, si propone di approvare l'Allegato A, che al riguardo detta specifiche e dettagliate linee di indirizzo.

Si ritiene inoltre di raccomandare gli enti sopra individuati, sede dei CESC, di attivare prontamente le procedure necessarie per addivenire in tempi ragionevolmente ravvicinati (auspicabilmente entro 90 gg. dalla data di adozione del presente provvedimento) alla costituzione degli stessi - art. 2 allegato A-; in ogni caso, nelle more della loro costituzione, resteranno in carica i CESC attualmente esistenti al fine di garantire continuità alle attività connesse alla sperimentazione; quest'ultimi si intenderanno di conseguenza decaduti una volta costituiti i nuovi.

Con la presente deliberazione si propone altresì di prevedere l'istituzione, presso ciascuna Azienda ULSS, Azienda Ospedaliera, IRCCS, Ospedale privato accreditato, di una articolazione organizzativa denominata "Nucleo per la Ricerca Clinica (NRC)" indipendente dal CESC, ma che con quest'ultimo si interfacci, che garantisca la ricerca indipendente a livello locale, favorisca i ricercatori tramite azioni di sostegno e coordinamento, assicuri una gestione organica degli studi clinici supportandone la fase istruttoria e la conduzione specie in caso di sopravvenienza di particolari criticità.

Si ritiene, in ogni caso, che le strutture con ridotta attività di sperimentazione possano eventualmente avvalersi, previo accordo, dei nuclei presenti nell'ambito della propria provincia.

Inoltre, al fine di favorire il confronto su problematiche e procedure nonché rendere omogenee le modalità operative dei NRC e dei CESC a livello regionale e in considerazione della dimensione etica dei compiti di detti Comitati, si ritiene opportuna l'istituzione di un Tavolo di lavoro che ne coordini le attività, formato dai rispettivi Presidenti/Coordinatori e presieduto di concerto dal Presidente del Comitato regionale per la Bioetica e dal Dirigente del Servizio farmaceutico regionale.

Le disposizioni per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei Nuclei per la ricerca clinica (NCR) e le indicazioni utili al NRC per la predisposizione dell'istruttoria di studi in medicina generale/pediatria di libera scelta sono rispettivamente contenute negli Allegati B e BI.

Gli allegati alla presente deliberazione, condivisi da un gruppo di lavoro attivato proprio allo scopo di elaborare dati e informazioni utili e funzionali alla definizione del processo di riorganizzazione dei CESC -coordinato dal Presidente del Comitato regionale di Bioetica di concerto con il Dirigente del Servizio farmaceutico regionale e costituito da tutti i Presidenti dei comitati etici allo stato dell'arte operanti in Veneto-, si ritengono sostitutivi degli allegati di cui alla DGR n. 209/2010 e alla DGR n. 187/2002.

Tutto ciò premesso, il Relatore sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Visto il decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189;

Visto il decreto del Ministro della Sanità 10 maggio 2001 "Sperimentazione clinica controllata in medicina generale ed in pediatria di libera scelta.";

Visto il decreto del Ministro della salute 12 maggio 2006 "Requisiti minimi per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei Comitati etici per le sperimentazioni cliniche dei medicinali";

Visto il decreto del Ministro della salute 7 novembre 2008 "Modifiche ed integrazioni ai decreti 19 marzo 1998, recante "Riconoscimento della idoneità dei centri per la sperimentazione clinica dei medicinali"; 8 maggio 2003, recante "Uso terapeutico di medicinale sottoposto a sperimentazione clinica" e 12 maggio 2006, recante "Requisiti minimi per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento dei Comitati etici per le sperimentazioni cliniche dei medicinali";

Visto il decreto del Ministro della salute 8 febbraio 2013 "Criteri per l'istituzione e il funzionamento dei Comitati Etici.";

Vista la propria deliberazione 1 febbraio 2002, n. 187 ad oggetto "Linee guida regionali applicative del decreto del ministro della salute 10 maggio 2001 in materia di sperimentazione clinica controllata in medicina generale e in pediatria di libera scelta.";

Vista la propria deliberazione 22 dicembre 2004, n. 4049 ad oggetto "Interventi in materia di bioetica. Istituzionalizzazione del comitato regionale per la bioetica. Linee guida per la costituzione ed il funzionamento dei comitati etici per la sperimentazione. Linee guida per la costituzione ed il funzionamento dei comitati etici per la pratica clinica.";

Vista la propria deliberazione 28 dicembre 2006, n. 4430 ad oggetto "Linee guida per la costituzione ed il funzionamento dei Comitati etici per la sperimentazione. Modifiche ed integrazioni D.G.R. n. 4049 del 22 dicembre 2004. Linee guida relative all'esecuzione delle sperimentazioni cliniche dei medicinali, con particolare riferimento a quelle ai fini del miglioramento della pratica clinica, quale parte integrante dell'assistenza sanitaria (DM 17.12.2004). Presa d'atto di parere del Comitato regionale per la Bioetica.";

Vista la propria deliberazione 18 dicembre 2007, n. 4155 ad oggetto "Disposizioni in materia di Comitati etici per le sperimentazioni cliniche di medicinali e istituzionalizzazione del Comitato etico per la pratica clinica pediatrica dell'Azienda Ospedaliera di Padova.";

Vista la propria deliberazione 3 febbraio 2010, n. 209 ad oggetto "Disposizioni in materia di comitati etici per le sperimentazioni cliniche dei medicinali. DGR n. 4430 del 28 dicembre 2006 e DGR n. 4155 del 18 dicembre 2007. Modifiche ed Integrazioni.";

Vista la nota della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 24.1.2013, prot. n. 180/C7SAN e la successiva comunicazione a cura della Segreteria regionale per la Sanità del 19.2.2012, prot. 74811 circa "l'ultrattività" dei comitati etici in scadenza o scaduti;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di riorganizzare la rete regionale dei comitati etici per la sperimentazione clinica nei seguenti termini: CESC delle Province di Verona e Rovigo con sede presso l'Azienda Ospedaliera-Universitaria Integrata di Verona; CESC della Provincia di Vicenza con sede presso l'Azienda ULSS 6 "Vicenza"; CESC della Provincia di Padova con sede presso l'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Padova; CESC delle Province di Treviso-Belluno con sede presso l'Azienda ULSS 9 "Treviso"; CESC della Provincia di Venezia e IRCCS San Camillo con sede presso l'Azienda ULSS 12 "Veneziana"; CESC dell'IRCCS Istituto Oncologico Veneto (IOV);

3. di dare atto che i comitati etici per la sperimentazione clinica attualmente operanti decadono a seguito della costituzione del nuovo comitato, corrispondente per territorio;
4. di stabilire che ciascuna Azienda ULSS, Azienda Ospedaliera, IRCCS, Ospedale privato accreditato istituisca al proprio interno un “Nucleo per la Ricerca Clinica” (NRC), fatta salva la possibilità per le Strutture con ridotta attività di sperimentazione di avvalersi, previo accordo, dei nuclei presenti nell’ambito della propria provincia;
5. di approvare i seguenti allegati -parti integranti e sostanziali del presente provvedimento in sostituzione degli allegati di cui alle proprie deliberazioni n. 187/2002 e n. 209/2010 -: Allegato A “Linee di indirizzo per l’organizzazione e il funzionamento dei Comitati Etici per la Sperimentazione Clinica”; Allegato B “Disposizioni per l’istituzione, l’organizzazione e il funzionamento dei Nuclei per la Ricerca Clinica” e Allegato B1 “Strumenti per il NRC nella predisposizione dell’istruttoria di studi in medicina generale/pediatria di libera scelta”;
6. di istituire un Tavolo di lavoro per il coordinamento delle attività dei CESC e NRC cui partecipano i Presidenti dei comitati etici per la sperimentazione clinica e i Coordinatori dei Nuclei per la Ricerca Clinica, presieduto di concerto dal Presidente del Comitato Regionale per la Bioetica e dal Dirigente del Servizio Farmaceutico della Regione del Veneto;
7. di trasmettere il presente provvedimento alle Aziende ULSS, alle Aziende Ospedaliere, agli IRCCS e agli Ospedali privati accreditati;
8. di incaricare il Segretario Regionale per la Sanità dell’adozione di tutti i necessari provvedimenti attuativi della presente deliberazione ivi inclusa l’eventuale approvazione di uno schema di convenzione tra Struttura sanitaria e promotore commerciale concernente condizioni e modalità per l’esecuzione delle sperimentazioni cliniche;
9. di dare atto che il presente provvedimento non comporterà incrementi di spesa a carico del bilancio regionale;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale – 9ª legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1066 del 28 giugno 2013

pag. 1/13

**LINEE DI INDIRIZZO PER LA COSTITUZIONE, L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI
COMITATI ETICI PER LA SPERIMENTAZIONE CLINICA (CESC)****1. Premesse**

1. I CESC per le sperimentazioni cliniche dei medicinali di cui all'art 12, commi 10 e 11, del decreto-legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012 n. 189, sono organismi indipendenti che hanno la responsabilità di garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere delle persone in sperimentazione e di fornire pubblica garanzia di tale tutela.
2. Le presenti linee guida sono di riferimento per le valutazioni in tema di ricerca biomedica e di assistenza sanitaria, nonché per le valutazioni, secondo quanto disposto dal DM 08/02/2013; in tema di sperimentazioni con dispositivi medici (di cui al Decreto Legislativo n. 46 del 24 febbraio 1997 e al Decreto legislativo 14 dicembre 1992 n. 507 e al Decreto Legislativo n. 37 del 25 gennaio 2010), prodotti alimentari sull'uomo, nuove procedure tecniche, diagnostiche e terapeutiche, invasive e semi invasive, studi di genetica.
3. Per quanto non disposto dal DM 08/02/2013 e dalle presenti linee guida, i CESC sono organizzati secondo quanto previsto dalle norme di Buona Pratica Clinica, di cui all'allegato 1 al DM 15 luglio 1997 e successivi aggiornamenti.

2. Costituzione

1. Ciascun Comitato Etico indipendente per la valutazione delle sperimentazioni cliniche dei medicinali è costituito con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera o dell'Azienda ULSS o dell'IRCCS presso cui opera il CESC- previo parere consultivo dei Direttori Generali delle altre Aziende o IRCCS afferenti l'ambito territoriale di riferimento -, che ne nomina i componenti e provvede alle eventuali sostituzioni.

3. Indipendenza e imparzialità

1. Per lo svolgimento dei propri compiti in tema di sperimentazioni cliniche dei medicinali è opportuno che i Comitati siano composti da elementi che garantiscano l'interdisciplinarietà e la complementarietà e con rappresentanti di entrambi i sessi.
2. Il CESC deve essere istituito, organizzato e funzionare in modo tale da garantire l'indipendenza dello stesso.
L'indipendenza dei CESC è garantita:
 - a) dalla mancanza di subordinazione gerarchica del CESC nei confronti della struttura ove esso opera;
 - b) dall'assenza di rapporti gerarchici tra i diversi CESC;
 - c) dalla presenza di componenti esterni alle strutture per le quali opera il CESC, in misura non inferiore ad un terzo del totale;
 - d) dall'estraneità e dalla mancanza di conflitti di interesse dei votanti rispetto alla sperimentazione proposta; i componenti del CESC devono firmare annualmente una dichiarazione che li obbliga a non pronunciarsi per quelle sperimentazioni per le quali possa sussistere un conflitto di interessi di tipo diretto o indiretto tra cui il coinvolgimento nella progettazione, nella conduzione o nella direzione della sperimentazione; rapporti di dipendenza con lo sperimentatore; rapporti di consulenza con l'azienda che produce o commercializza il farmaco, il dispositivo medico o il prodotto alimentare oggetto di studio;
 - e) dalla mancanza di cointeressenze di tipo economico tra i membri del CESC e le aziende del settore interessato; pertanto, nella nomina dei membri del CESC, gli amministratori si astengono dal designare dipendenti di aziende del settore interessato o persone cointeressate alle attività economiche di tali aziende;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1066 del 28 giugno 2013

pag. 2/13

- f) dalle ulteriori norme di garanzia e incompatibilità che il CESC ritiene di dover adottare e che vanno inserite nel Regolamento del CESC stesso.
3. Al fine di garantire l'indipendenza e l'imparzialità dei Comitati:
- a) non possono appartenere ai CESC coloro che:
- hanno partecipazioni finanziarie in un'impresa del settore farmaceutico/sanitario o in imprese collegate;
 - sono dipendenti di un'impresa del settore farmaceutico/sanitario;
 - sono già componenti di tre CESC;
- b) non possono partecipare alle valutazioni, votazioni, pareri sulle sperimentazioni coloro che possono avere conflitti di interesse, tra i quali coloro che hanno partecipato alla progettazione, allo studio e allo sviluppo della ricerca in esame o che saranno coinvolti nella esecuzione o direzione della stessa o che, comunque, risultino dipendenti dallo sperimentatore o dal soggetto committente dello studio; è obbligatorio che il componente che possa avere conflitti di interesse si allontani dalla seduta, dandone comunicazione al Presidente, da registrare a verbale.

La garanzia dell'indipendenza dei Comitati non limita la possibilità di collegamenti fra Comitati e di iniziative comuni.

4. Compiti del Comitato Etico per la Sperimentazione Clinica

Il CESC esprime pareri relativi a:

- a) sperimentazioni con ogni tipo di tecnologia biomedica (farmaci, dispositivi medici, tecnica chirurgica, diagnostica, bioinformatica, ecc.) o altra tipologia di intervento (assistenziale, formativo, di qualsiasi altro tipo) promosse da soggetti committenti (d'ora in poi chiamati "promotori") appartenenti all'industria che produce e/o commercializza farmaci, dispositivi medici, prodotti alimentari e che prevedano o meno contributi a favore del/dei medico/i ricercatore/i (ospedalieri, MMG e PLS) o dell'intera Unità Operativa nella quale viene condotto lo studio;
- b) studi senza alcuna promozione di tipo industriale che prevedono l'impiego di ogni tipo di tecnologia biomedica (farmaci, dispositivi medici, prodotti alimentari, tecnica chirurgica, diagnostica, bioinformatica, ecc.) o altra tipologia di intervento (assistenziale, formativo, di qualsiasi altro tipo) promossi da sanitari appartenenti alle strutture delle Aziende Ospedaliere, a quelle delle Aziende ULSS del territorio di riferimento o con queste convenzionate, agli IRCCS o a strutture di ricovero private situate nel territorio di riferimento, ovvero promossi da società scientifiche, istituti di ricerca o di altri soggetti; società scientifiche, istituti pubblici e privati di ricerca o da gruppi autonomi di professionisti;
- c) uso terapeutico di medicinali sottoposti a sperimentazione clinica (usi compassionevoli/*expanded access*), come previsto dal DM 08.05.2003;
- d) richieste di autorizzazione alla conduzione di studi osservazionali/epidemiologici di tipo prospettico, ovvero studi osservazionali retrospettivi, ai fini dell'Autorizzazione Generale al trattamento dei dati personali effettuato per scopi di ricerca scientifica promossi da sponsor o da altro soggetto, condotti da medici ricercatori operanti presso le strutture delle Aziende Ospedaliere o delle Aziende ULSS del territorio di riferimento o che risultino con queste convenzionati, gli IRCCS o le strutture di ricovero private situate nel territorio di riferimento.

Il CESC procede ad una semplice presa d'atto di tutte le altre tipologie di studi osservazionali/epidemiologici, promossi da sponsor o da altro soggetto che prevedano raccolte di dati clinici o amministrativi, senza il coinvolgimento diretto dei pazienti, relativi a soggetti assistiti presso le Aziende ULSS del territorio di riferimento, Aziende Ospedaliere, IRCCS, strutture di ricovero private.

5. Composizione

1. La composizione dei CESC deve garantire le qualifiche e l'esperienza necessarie a valutare gli aspetti etici, scientifici e metodologici degli studi proposti. I componenti dei CESC debbono avere una documentata conoscenza e/o esperienza nelle sperimentazioni cliniche dei medicinali e dei dispositivi medici e nelle altre materie di competenza del CESC.
2. Nei casi di valutazioni inerenti ad aree non coperte da propri componenti, il CESC convoca, per

ALLEGATO A alla Dgr n. 1066 del 28 giugno 2013

pag. 3/13

specifiche consulenze, esperti esterni al CESC stesso con esperienza in specifiche aree.

3. Lo sperimentatore, o altro personale partecipante alla sperimentazione, può fornire, ove richiesto dal Comitato, informazioni su ogni aspetto dello studio. Lo sperimentatore, o altro personale partecipante alla sperimentazione, non deve partecipare alle decisioni, al parere e al voto del CESC.
4. Il Comitato è costituito dalle seguenti figure di esperti identificate sulla base del curriculum valutato dall'organo competente per la nomina:
 - a. da tre fino ad un massimo di sei clinici;
 - b. da uno sino ad un massimo di due medici di medicina generale territoriale;
 - c. un pediatra;
 - d. da uno sino ad un massimo di due biostatistici;
 - e. da uno sino ad un massimo di due farmacisti del servizio sanitario regionale;
 - f. da uno sino ad un massimo di due farmacologi;
 - g. un esperto in materia giuridica e assicurativa;
 - h. un medico legale;
 - i. un esperto in bioetica;
 - j. un infermiere quale rappresentante dell'area delle professioni sanitarie interessata alla sperimentazione;
 - k. un rappresentante del volontariato per l'assistenza o associazionismo di tutela dei pazienti;
 - l. un esperto in dispositivi medici;
 - m. da ulteriori figure ritenute essenziali per il buon funzionamento del CESC;
 - n. il direttore sanitario o un suo sostituto permanente e, dove applicabile, il direttore scientifico dell'istituzione sede della sperimentazione, in relazione agli studi svolti nella propria sede;
 - o. un ingegnere clinico o altra figura professionale qualificata, in relazione all'area medico-chirurgica oggetto dell'indagine con il dispositivo medico in studio;
 - p. un esperto in nutrizione, in relazione allo studio di prodotti alimentari sull'uomo;
 - q. un esperto in genetica, in relazione allo studio di genetica;
 - r. in relazione allo studio di nuove procedure tecniche, diagnostiche e terapeutiche, invasive e semi invasive, un esperto clinico del settore.

Ai fini della determinazione del numero legale, i componenti dalla lettera a. alla lettera m. sono convocati a tutte le sedute mentre i componenti dalla lettera n. alla lettera r. saranno convocati esclusivamente ove ritenuto necessario dalla Presidenza.
5. E', altresì, opportuno che l'indicazione dei componenti esterni sia effettuata da ordini o collegi professionali, società scientifiche, organizzazioni di volontariato.
6. Stante la natura personale della nomina, i membri del CESC non possono delegare altri in propria sostituzione.
7. I componenti del CESC durano in carica tre anni. Il mandato non può essere rinnovato consecutivamente più di una volta.
8. Ciascun CESC elegge al proprio interno un Presidente e un vice Presidente che lo sostituisca in caso di assenza, impedimento temporaneo o dimissioni. Il Presidente non può ricoprire la carica per più di due mandati consecutivi.
9. Il Presidente è, di norma, esterno alle strutture per le quali opera il CESC e viene nominato secondo le procedure e con le modalità previste dal Regolamento del CESC stesso.
10. I componenti del CESC sono tenuti a mantenere la segretezza riguardo le informazioni riservate sul protocollo di studio in ordine ai soggetti, anche in relazione al trattamento dei dati così come previsto dalle norme vigenti in materia di *"Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali"*.
11. Il Direttore Generale della struttura sanitaria interessata ovvero un suo delegato con potere di firma, in caso di accettazione della sperimentazione, deve garantire la definizione dei contratti economici relativi agli studi contestualmente alle riunioni del CESC o tassativamente entro tre giorni dall'espressione del parere del CESC stesso.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1066 del 28 giugno 2013

pag. 4/13

6. Ufficio di Segreteria

1. Il Comitato Etico per la Sperimentazione Clinica è dotato di un Ufficio di Segreteria tecnico-scientifica qualificata, istituito preferibilmente presso il Servizio di Farmacia Ospedaliera ovvero Servizio Farmaceutico Territoriale ovvero Servizio di Farmacologia nel rispetto dei criteri di indipendenza (assenza di conflitto di interessi e di coinvolgimento diretto nella sperimentazione clinica) dal Direttore Generale dell'Azienda ULSS ovvero dell'Azienda Ospedaliera presso cui opera il CESC - previo parere consultivo dei Direttori Generali delle altre Aziende - ovvero dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, che ne individua altresì, il responsabile.
2. Il responsabile dell'Ufficio di Segreteria partecipa alle riunioni del CESC e non ha diritto di voto.
3. Per l'espletamento delle funzioni di competenza, l'Ufficio di Segreteria deve essere dotato di adeguate risorse tecnico-scientifiche, informatiche, bibliografiche, documentali e di personale, adeguate al numero di studi gestiti.
4. L'Ufficio di Segreteria deve essere in possesso anche delle necessarie infrastrutture per assicurare il collegamento alle banche dati nazionali e internazionali e l'attività di supporto tecnico per la valutazione delle reazioni avverse serie e inattese di cui all'art. 17, nonché degli eventi avversi di cui all'art. 18, comma 3 del D.Lgs n. 211/2003.
5. L'Ufficio di Segreteria, in particolare:
 - predispone, su indicazione del Presidente, il calendario e la convocazione delle sedute del CESC, e ne cura l'ordine del giorno;
 - verifica la correttezza formale della domanda e la completezza della documentazione inoltrata dal promotore/NRC di competenza;
 - redige i verbali delle sedute e prepara i rapporti periodici sull'attività del CESC da inviare in Regione su richiesta di quest'ultima;
 - inserisce le decisioni assunte dal CESC e ogni eventuale altra informazione richiesta nelle banche dati nazionali e internazionali;
 - tiene l'archivio dei verbali delle sedute;
 - tiene il registro degli studi sperimentali;
 - tiene il registro degli studi osservazionali;
 - tiene il registro degli usi compassionevoli/ "*expanded-access*";
 - tiene il registro dei pareri unici emessi;
 - accerta che il promotore abbia trasmesso all'Osservatorio le comunicazioni di avvio e conclusione della sperimentazione nel centro clinico di competenza come previsto dal DM 21 dicembre 2007;
 - nel caso di rilascio del parere unico, verifica che le informazioni notificate all'Osservatorio siano consistenti con la documentazione cartacea fornita dal promotore.
6. La documentazione relativa all'attività del CESC, compresa quella ricevuta dai promotori della sperimentazione, va archiviata a cura dell'Ufficio di Segreteria tecnico-scientifica e resa disponibile per il periodo previsto dalle specifiche linee guida in materia, di cui all'art. 5 comma 2 del Decreto legislativo n. 200 del 6 Novembre 2007, anche ai fini delle attività di vigilanza del Ministero della salute, di cui all'art. 15 del Decreto legislativo n. 211 del 2003.

7. Procedure

1. Il CESC deve adottare un Regolamento che dettagli compiti, modalità di costituzione, funzionamento e avvicendamenti, regole di comportamento conformemente alle normative vigenti, che preveda tutti gli aspetti del funzionamento proprio e dell'Ufficio di Segreteria tecnico-scientifica, secondo quanto indicato nelle norme di Buona Pratica Clinica di cui all'allegato 1 al DM 15 luglio 1997 e successivi aggiornamenti nonché i rapporti tra Segreteria tecnico-scientifica, Strutture Sanitarie e NRC.
2. Il CESC rende pubblicamente disponibili le modalità di valutazione e di adozione dei pareri, tra cui il *quorum* necessario per la validità della seduta che, comunque deve essere di almeno la metà più uno dei componenti; le decisioni sono assunte dalla maggioranza dei presenti aventi diritto al voto.
3. Il CESC rende pubblicamente disponibili la propria composizione, il proprio regolamento, i tempi che prevede per la valutazione delle sperimentazioni proposte, fermi restando i tempi massimi

ALLEGATO A alla Dgr n. 1066 del 28 giugno 2013

pag. 5/13

indicati nel Decreto Legislativo n. 211 del 2003, gli oneri previsti a carico dei promotori della sperimentazione per la valutazione della stessa e gli esiti delle riunioni, nel rispetto delle norme vigenti in materia di riservatezza e di tutela brevettuale.

- 4.a) Lo Sperimentatore che intende condurre uno studio inoltra la domanda di autorizzazione/presa d'atto all'Ufficio di Segreteria scientifica del CESC, avvalendosi del supporto del NRC, indirizzandola al legale rappresentante della propria istituzione di appartenenza; il piano di ricerca dovrà essere precedentemente approvato dal Responsabile della Unità Operativa.
- 4.b) Il promotore che intende condurre una ricerca nel contesto della medicina delle cure primarie (DM 10 maggio 2001) presenta la domanda di autorizzazione/presa d'atto al NRC. È compito del NRC, dopo aver verificato la fattibilità dello studio nel contesto locale, se applicabile, inoltrare la domanda di autorizzazione/presa d'atto all'Ufficio di Segreteria tecnico-scientifica del CESC.
5. Le domande dovranno essere compilate presentando l'appropriata documentazione a seconda del tipo di studio.
Le richieste di valutazione di emendamenti a protocolli già approvati dal CESC debbono essere inoltrate all'Ufficio di Segreteria scientifica del CESC con il supporto del NRC. Le richieste di autorizzazione dovranno pervenire all'Ufficio di Segreteria tecnico-scientifica del CESC in forma completa in un tempo congruo per consentire la valutazione nella prima seduta utile.
6. Le riunioni devono avere cadenza almeno mensile, secondo un calendario preventivamente programmato e reso noto.
7. In caso di impossibilità a partecipare, un membro può far pervenire le proprie osservazioni per iscritto.
8. Il CESC valuta le garanzie assicurative per eventuali danni ai soggetti che partecipano ad ogni tipologia di studio interventistico (profit e no-profit; con farmaco, dispositivo medico, prodotto alimentare, o altro). La polizza assicurativa deve essere a copertura dei pazienti e degli sperimentatori coinvolti nella ricerca e per quanto riguarda le sperimentazioni cliniche con farmaci deve essere conforme a quanto previsto dal DM 14 luglio 2009.
9. Il CESC esprime le seguenti valutazioni sulle ricerche:
 - *Parere favorevole / Accettazione del parere unico*
 - *Parere non favorevole / Rifiuto del parere unico*
 - *Parere Sospeso*: in questo caso la ricerca deve essere riesaminata dal Comitato non appena siano stati chiariti i motivi che hanno condotto alla sospensione della decisione da parte del ricercatore o del Committente.
 - *Parere favorevole a condizione*: il CESC pone delle condizioni all'approvazione della ricerca affidandone la verifica al Presidente e all'Ufficio di Segreteria Scientifica.
10. Le decisioni assunte dal CESC vengono trasmesse agli aventi titolo.
11. Il ricercatore, ovvero il promotore, qualora non ritenga adeguate le motivazioni del parere, può richiedere una revisione dello stesso, fornendo opportuna documentazione. Il CESC prende in considerazione la richiesta ed è tenuto a fornire una risposta documentata per iscritto seguendo le stesse modalità previste per la formulazione dei pareri.

8. Funzionamento del Comitato Etico per la Sperimentazione Clinica

1. Il CESC svolge i compiti ed opera conformemente alle modalità previste dal Decreto Legislativo n.211 del 2003, dal DM 08/02/2013, concernente i criteri per la composizione e per il loro funzionamento, e dalle norme di Buona Pratica Clinica di cui all'allegato 1 al DM 15 luglio 1997.
2. I componenti del CESC, il personale dell'Ufficio di Segreteria tecnico-scientifica sono vincolati al segreto d'ufficio.
3. Il CESC deve emettere il proprio parere prima dell'inizio di qualsiasi sperimentazione clinica in merito alla quale è stato interpellato.
4. Il CESC può proporre iniziative di formazione di operatori sanitari relativamente a temi in materia di sperimentazione clinica.
5. La valutazione etica, scientifica e metodologica degli studi clinici da parte del CESC ha come riferimento quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 211 del 2003, dalla dichiarazione di Helsinki nella sua versione più aggiornata, dalla Convenzione di Oviedo, dalle richiamate norme di Buona

ALLEGATO A alla Dgr n. 1066 del 28 giugno 2013

pag. 6/13

Pratica Clinica e dalle linee guida aggiornate dell'Agenzia Europea per la Valutazione dei Medicinali in tema di valutazione dell'efficacia delle sperimentazioni cliniche. In tale ambito i diritti, la sicurezza e il benessere dei singoli soggetti coinvolti nello studio costituiscono le considerazioni più importanti e devono prevalere sugli interessi della scienza e della società.

6. Fermo restando quanto disposto al punto 4, in caso di sperimentazione di dispositivi medici, la valutazione del CESC, tenuto conto della tipologia di dispositivo medico o del dispositivo medico impiantabile attivo oggetto dello studio clinico, per gli aspetti etici, tecnico-scientifici e metodologici, ha come riferimento anche:
 - a) ove esplicitate dai promotori della sperimentazione, le pertinenti norme tecniche indicate dall'art. 3 del Decreto Legislativo 14 dicembre 1992, n. 507 e successive modifiche o dall'art. 6 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 e successive modifiche e le norme tecniche UNI EN ISO 14155:2011 "Indagine clinica dei dispositivi medici per soggetti umani. Buona pratica clinica" e successive modifiche oppure le norme tecniche alternative equivalenti;
 - b) le linee guida dell'Unione europea di buona pratica clinica per l'esecuzione delle sperimentazioni cliniche dei medicinali, di cui al Decreto del Ministro della sanità 15 luglio 1997, per quanto applicabili alle sperimentazioni cliniche con dispositivi medici sulle persone.
7. La valutazione CESC in materia di indagini cliniche di dispositivi medici o di dispositivi impiantabili attivi deve tener conto anche delle previsioni di cui:
 - a) all'art. 7 e agli allegati 6 e 7 del Decreto Legislativo 14 dicembre 1992 n. 507 e successive modifiche;
 - b) all'art. 14 e agli allegati VIII e X del Decreto Legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 e successive modifiche.
8. In caso di studi su prodotti alimentari, il CESC verifica che il trattamento del gruppo di controllo sia definito in base alle caratteristiche del prodotto oggetto dello studio e delle finalità dello studio stesso.
9. Il CESC, nell'esprimere le proprie valutazioni, tiene conto delle seguenti circostanze:
 - a. in linea di principio i pazienti del gruppo di controllo non possono essere trattati con placebo, se sono disponibili trattamenti efficaci noti, oppure se l'uso del placebo comporta sofferenza, prolungamento di malattia o rischio;
 - b. l'acquisizione del consenso informato non è una garanzia sufficiente né di scientificità, né di eticità del protocollo di studio e, pertanto, non esime il Comitato dalla necessità di una valutazione globale del rapporto rischio/beneficio del trattamento sperimentale;
 - c. nel protocollo della sperimentazione deve essere garantito il diritto alla diffusione e pubblicazione dei risultati da parte degli sperimentatori che hanno condotto lo studio, nel rispetto delle disposizioni vigenti in tema di riservatezza dei dati sensibili e di tutela brevettuale, e non devono sussistere vincoli di diffusione e pubblicazione dei risultati da parte del promotore;
 - d. sia garantita una idonea copertura assicurativa dei soggetti in sperimentazione e degli sperimentatori;
 - e. sia assicurata la congruità di eventuali compensi erogati dal promotore al personale coinvolto nella sperimentazione, per i quali dovrà essere esclusa qualsiasi forma di contrattazione diretta con il promotore.
 - f. i professionisti sanitari, che hanno condotto la sperimentazione, possono rinunciare ai compensi ad essi eventualmente spettanti con dichiarazione sottoscritta, devolvendoli all'istituzione di appartenenza. L'importo che il committente è tenuto a corrispondere per l'effettuazione della sperimentazione è introitato per intero dall'istituzione di appartenenza dello sperimentatore che provvederà, poi, con atti distinti a versare agli operatori sanitari interessati le quote ad essi eventualmente spettanti.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1066 del 28 giugno 2013

pag. 7/13

9. Criteri per la valutazione di una ricerca

Il CESC adotta modalità esplicite e trasparenti di valutazione, utili alla formulazione del parere. Sono riportati di seguito i punti salienti per la lettura critica di un protocollo.

9.1 Il razionale dello studio

Il CESC valuta la rilevanza clinica e scientifica della ricerca rispetto alle conoscenze attuali, attraverso l'analisi critica della letteratura accreditata e, se necessario, richiedendo specifici approfondimenti in materia a personale competente e qualificato, nonché la validità etica dello studio.

9.2 La metodologia adottata

Il CESC valuta l'adeguatezza delle metodiche sperimentali e cliniche usate in rapporto alla possibilità di conseguire gli obiettivi dichiarati. In particolare saranno considerati: il tipo di disegno sperimentale, il metodo di randomizzazione, l'adeguatezza della dimensione del campione, le misure di efficacia utilizzate (end-point), la correttezza del metodo statistico ipotizzato.

9.3 Gli Aspetti procedurali

Il CESC verifica l'applicabilità del piano sperimentale alla pratica clinica. In particolare il CESC valuta i tipi di prestazioni ed esami diagnostici richiesti e la trasferibilità dei risultati nella pratica clinica rispetto ai criteri di inclusione ed esclusione utilizzati.

9.4 La fattibilità

Il CESC, eventualmente avvalendosi delle considerazioni fornite dai NRC, verifica la fattibilità della ricerca nella specifica realtà locale con riferimento:

- alla capacità di arruolare un numero adeguato di soggetti per la durata dello studio;
- agli spazi previsti per la conduzione della ricerca;
- alle risorse di personale, strutturali e tecnologiche, anche in relazione alla contemporanea attività istituzionale;
- alla sostenibilità e convenienza dei costi per l'istituzione sede della sperimentazione;
- alle priorità assistenziali decise dall'istituzione sede della sperimentazione;
- alla congruità degli aspetti economici;
- agli eventuali pareri espressi da altri CESC.

9.5 L'eticità

L'eticità di un protocollo di ricerca rappresenta l'elemento irrinunciabile del percorso valutativo compiuto dal CESC. Essa rappresenta la ragione stessa dell'esistenza del CESC. La valutazione etica è lo strumento di garanzia per i cittadini e di protezione delle parti coinvolte nelle sperimentazioni, soprattutto dei soggetti deboli. La costruzione di un orizzonte etico nel quale inserire la ricerca biomedica a garanzia del rispetto della persona diventa allora non solo una necessità sociale, ma la ragione stessa della legittimazione alla sperimentazione. Sono molti i documenti internazionali, le dichiarazioni e le convenzioni che richiamano i principi a cui tutti i protocolli sperimentali devono attenersi. In questa sede si evidenziano i criteri essenziali che manifestano l'eticità di un protocollo di ricerca e/o sperimentazione:

- l'assunzione del principio del rispetto della persona;
- la reale validità scientifica del protocollo sia nei fini che nella metodologia;
- la reale assunzione dei fini della ricerca come propri fini da parte dei soggetti coinvolti nella sperimentazione;
- il corretto rapporto rischio/beneficio: proporzionalità fra possibili rischi e possibili benefici.

Perché la ricerca biomedica sia circoscritta ai principi enunciati è necessario che si dia attenzione alla concreta realizzazione di alcune condizioni indispensabili:

- la ricerca deve essere veramente utile ai malati per i quali le attuali cure siano verosimilmente meno efficaci o addirittura inefficaci, con un attento controllo dell'influenza degli scopi commerciali sugli obiettivi della ricerca;
- è altresì necessaria attenta valutazione della qualificazione del promotore e della reale fattibilità della ricerca nella struttura sanitaria di riferimento;
- i mezzi utilizzati dalla ricerca devono essere congrui al fine specifico e cioè scientificamente corretti e coerenti con i principi etici;
- condizioni (disegno sperimentale) e circostanze (garanzie a tutela dei soggetti) non devono contraddire il bene della ricerca e la prospettiva della cura;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1066 del 28 giugno 2013

pag. 8/13

- autentica applicazione dell'informazione del consenso in modo che il soggetto abbia adeguata consapevolezza della ricerca a cui acconsente. Si ricorda, infatti, che il soggetto non si sottopone alla sperimentazione, ma partecipa consapevolmente alla sperimentazione;
- assoluta trasparenza e adeguata verificabilità di tutte le procedure.

9.6. Informazione e consenso

Fermo restando che devono essere rispettate le condizioni fondamentali che qualificano il consenso e, in altre parole, la qualità della comunicazione e dell'informazione, la comprensione dell'informazione, la libertà decisionale e la capacità decisionale del soggetto che si sottopone alla sperimentazione, tra i compiti attribuiti ai CESC riveste particolare importanza la verifica del rispetto dei principi e delle norme sull'acquisizione del consenso del soggetto coinvolto nella ricerca biomedica. Il CESC è chiamato a verificare che il consenso, da intendersi come scelta informata, sia validamente prestato e a tal fine è necessario che lo stesso sia espresso in conformità ai criteri di cui al DM 15.7.1997 e successive integrazioni e modifiche.

10. Parere unico

1. Il CESC deputato ad esprimere il parere unico, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del Decreto Legislativo n. 211 del 2003, dovrà rilasciare uno dei seguenti pareri con relativa motivazione, da comunicare come previsto dall'art. 7, comma 2, del richiamato Decreto Legislativo n. 211 del 2003:
 - a) parere unico favorevole;
 - b) parere unico non favorevole.
2. Nel caso in cui il CESC, ai fini del rilascio del parere unico, ritenga necessaria l'acquisizione di ulteriori informazioni può sospendere il proprio parere fino all'acquisizione delle integrazioni di cui sopra.
3. Nel caso di parere non favorevole, il promotore della sperimentazione non potrà presentare la domanda di parere unico ad altro CESC, né ulteriore nuova domanda di parere unico relativa alla stessa sperimentazione, anche se modificata in una o più parti, se non nei casi di cui ai punti successivi.
4. Qualora il promotore della sperimentazione ritenga di modificare gli elementi della sperimentazione, recependo le motivazioni che hanno determinato il parere non favorevole di cui al punto 1, o qualora intenda presentare una nuova domanda relativa alla stessa sperimentazione, modificata in una o più parti, potrà presentare la nuova domanda solo al medesimo Comitato che ha espresso il richiamato parere unico non favorevole, corredata del medesimo parere. La nuova domanda seguirà le modalità di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo n. 211 del 2003.
5. Nel caso in cui il parere non favorevole sia stato espresso perché il CESC ha ravvisato che il prodotto farmaceutico non è mai stato utilizzato nell'uomo o è stato utilizzato nell'uomo, ma in modo inadeguato o insufficiente, secondo propria motivata determinazione, tale da essere ritenuto equivalente a prodotto farmaceutico di nuova istituzione ai sensi del comma 1, lettera b, dell'art. 3 del DPR. 21 settembre 2001 n. 439, il promotore della sperimentazione può chiedere gli accertamenti all'Agenzia Italiana del Farmaco, di cui al Decreto-Legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito con modificazioni, dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189. Il promotore della sperimentazione, una volta ottenuta l'autorizzazione da parte della commissione presso l'Istituto Superiore di Sanità, potrà presentare una domanda di sperimentazione solamente allo stesso CESC che aveva espresso il parere unico non favorevole per carenza di detti accertamenti.

11. Successive attivazioni di centri sperimentali

Nei casi in cui il promotore ritenga di avviare la sperimentazione in nuovi centri dopo che la medesima ha già ricevuto il parere unico favorevole, l'accettazione o il rifiuto di tale parere da parte dei suddetti centri deve essere espresso entro 30 giorni dal ricevimento della domanda nella forma prescritta e corredata del suddetto parere. La facoltà di attivazione di nuovi centri sperimentali deve essere considerata un'eccezione, adeguatamente motivata.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1066 del 28 giugno 2013

pag. 9/13

12. Sospensione della sperimentazione

Qualora il CESC abbia ragioni obiettive di ritenere che siano venute a mancare le condizioni della domanda di autorizzazione di cui all'art. 9, comma 2, del Decreto Legislativo n. 211 del 2003 o qualora sia in possesso di informazioni che possano sollevare dubbi sul piano scientifico o sulla sicurezza della sperimentazione clinica, ne informa l'Autorità competente di cui al Decreto-Legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito con modificazioni, dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189, ai fini della eventuale sospensione o divieto della sperimentazione. Contestualmente il CESC chiede la valutazione del promotore della sperimentazione o dello sperimentatore e degli altri centri partecipanti allo studio, fatto salvo l'intervento tempestivo in caso di pericolo immediato.

13. Fornitura dei prodotti in sperimentazione

1. I medicinali da impiegare nella sperimentazione, compreso il farmaco di confronto o l'eventuale placebo, i dispositivi medici e i prodotti alimentari sono forniti gratuitamente dal Promotore e inviati dallo stesso direttamente al Servizio di Farmacia interna della struttura, che provvederà alla loro registrazione, conservazione e alla consegna allo sperimentatore.
2. Il Promotore deve informare dettagliatamente il Servizio di Farmacia interna circa il numero di lotto, le caratteristiche del prodotto in questione, la sua attività e validità nel tempo e circa gli eventuali accorgimenti e precauzioni per un'adeguata conservazione delle quantità necessarie ad assicurare il completamento della sperimentazione.

14. Monitoraggio degli studi clinici

1. Per le attività di monitoraggio, il CESC potrà essere supportato dal NRC. A tal fine il ricercatore autorizzato dovrà inviare al NRC le comunicazioni necessarie a consentire il periodico aggiornamento sull'andamento della ricerca, presentando l'appropriata modulistica e documentazione.
2. Il ricercatore è tenuto, altresì, a non attuare alcuna modifica del protocollo senza che il CESC abbia espresso, per iscritto, parere favorevole, eccetto quando ciò sia necessario per eliminare i rischi immediati per i soggetti coinvolti nella ricerca.
3. Il promotore e il ricercatore devono comunicare ogni evento o reazione avversa secondo quanto previsto dalle normative vigenti.
4. Al termine dello studio il ricercatore invierà al CESC, la comunicazione di fine-studio, avvalendosi del supporto del NRC.

15. La pubblicizzazione dei risultati

1. È compito del CESC verificare che i dati relativi agli studi condotti nelle istituzioni di propria competenza siano resi pubblici ad opera del promotore, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.
2. Il CESC è tenuto a richiedere al promotore un report con tutti i risultati sia locali che dell'intero campione oggetto dello studio, anche in assenza di una loro pubblicazione.
3. L'Azienda ULSS, l'Azienda Ospedaliera, gli IRCCS e le strutture di ricovero private potranno utilizzare gratuitamente e liberamente detti risultati solo per proprio uso interno e prendendo ogni necessaria precauzione per assicurarne la riservatezza, fatte salve le segnalazioni previste dalla normativa sulla farmacovigilanza. Non potranno tuttavia farne oggetto di pubblicazioni, né di altra forma di comunicazione scientifica, senza preventiva autorizzazione del promotore.

16. Aspetti economici

1. Il CESC, avvalendosi della collaborazione del NRC, verifica che siano coperte da parte del promotore della sperimentazione: tutte le spese aggiuntive per le sperimentazioni, i costi per le attrezzature e altro materiale inventariabile necessari per la ricerca e non in possesso della struttura, per il materiale di consumo e i prodotti da impiegare nella sperimentazione, compreso il medicinale, il dispositivo medico e altro materiale di consumo, di confronto o l'eventuale placebo.
2. Deve essere prevista una forma di copertura assicurativa, da parte delle istituzioni di riferimento, per i componenti/consulenti del CESC nell'esercizio delle loro funzioni.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1066 del 28 giugno 2013

pag. 10/13

3. Ai sensi del DM 8 febbraio 2013 è stabilito un gettone di presenza per i componenti/consulenti dei CESC di importo minimo pari a 150 euro che potrà essere incrementato diversamente a seconda degli effettivi carichi di lavoro dei singoli componenti/consulenti del CESC e i cui costi devono essere interamente coperti dalle tariffe a carico del promotore.
4. Ai sensi del DM 8 febbraio 2013 sono stabilite le tariffe minime a carico del promotore per l'assolvimento dei compiti demandati al CESC. Dette tariffe sono determinate in misura tale da garantire la completa copertura delle spese connesse al funzionamento del CESC, comprensive dei compensi eventualmente stabiliti e della copertura assicurativa per i componenti, nonché degli oneri relativi agli Uffici di Segreteria tecnico-scientifica e dei NRC. Il fondo potrà anche essere impiegato per finanziare iniziative di formazione/informazione sulla ricerca clinica destinate a operatori sanitari e cittadini. Tali quote comprendono:
 - a) la quota minima consigliata per la valutazione della ricerca, pari a Euro 3.000, oppure la quota per la valutazione e l'emissione del parere unico, pari a Euro 6.000, da versare al momento dell'inoltro della domanda;
 - b) la quota minima consigliata per la valutazione di un emendamento sostanziale, pari a Euro 1.000 da versare al momento dell'inoltro della domanda.

Tali quote verranno periodicamente adeguate su indicazione della Regione. Sono tenuti al versamento delle quote di istruttoria unicamente i promotori for-profit.

5. Gli accordi economici dovranno essere regolati da un contratto di convenzione sottoscritto dal committente e dall'Azienda ULSS ovvero Azienda Ospedaliera ovvero IRCCS ovvero struttura di ricovero privata. All'atto della presentazione della domanda di autorizzazione alla conduzione di uno studio, dovrà essere inoltrata una proposta di convenzione economica che indichi l'entità del compenso offerto dal promotore:
 - a) la fornitura di tutti i prodotti sperimentali utilizzati nell'ambito della ricerca per tutta la durata dello studio, compresi i prodotti utilizzati nel gruppo di controllo;
 - b) il ritiro dei prodotti non utilizzati e il relativo smaltimento a fine ricerca;
 - c) tutte le spese di laboratorio e strumentali extra-routine o di altra natura connesse alla ricerca, che saranno individuate dalla Azienda ULSS o Azienda Ospedaliera o IRCCS o dalla struttura di ricovero privata e il cui costo andrà calcolato sulla base delle tariffe vigenti. Tali spese non potranno gravare in alcuna misura sul paziente, compreso l'eventuale ticket, né sulle strutture sanitarie né, comunque, sul SSN;
 - d) le spese relative all'idonea copertura assicurativa dei ricercatori, dei pazienti / volontari sani che prendono parte allo studio.

L'intera somma relativa al compenso paziente o eventuale somma forfetaria versata dal promotore, esclusa la quota fissa per il monitoraggio e il rimborso degli esami e visite aggiuntivi, sarà suddivisa tenendo conto delle seguenti voci:

- 1) fondo per la ricerca no-profit (quota sensibile);
- 2) copertura delle spese generali dell'Azienda ULSS, Azienda Ospedaliera, IRCCS, struttura di ricovero privata, sostenute per il funzionamento legate all'organizzazione e produzione delle prestazioni;
- 3) quota per i Servizi di Diagnostica coinvolti per le indagini previste da ciascun protocollo di studio;
- 4) quota per il Servizio di Farmacia per la gestione dei prodotti in sperimentazione;
- 5) quota per il Fondo dell'Unità Operativa coinvolta nella sperimentazione;
- 6) quota per il compenso del personale strutturato, solo se l'attività di ricerca viene svolta al di fuori dell'orario di servizio assistenziale e dopo aver definito i criteri di attribuzione di tale compenso.

Nel caso degli studi condotti nella medicina delle cure primarie, le quote di cui ai punti 5) e 6) sono destinate per intero ai singoli sperimentatori e comunque secondo le indicazioni previste dal DM 10 maggio 2001.

6. Secondo quanto previsto dal DM 17 dicembre 2004 i legali rappresentanti delle Aziende ULSS, delle Aziende Ospedaliere, degli IRCCS e delle strutture di ricovero private, istituiscono un fondo per le ricerche no-profit. Una quota sensibile del compenso per paziente destinato al/ai ricercatore/i nella

ALLEGATO A alla Dgr n. 1066 del 28 giugno 2013

pag. 11/13

ricerca for-profit viene trattenuta dalla Azienda ULSS, ovvero dall'Azienda Ospedaliera, dall'IRCCS o dalla struttura di ricovero privata e va ad alimentare il fondo economico per la ricerca no-profit. Inoltre, tale fondo può essere sostenuto da finanziamenti derivanti da contratti con industrie farmaceutiche o da donazioni.

7. I legali rappresentanti delle Aziende ULSS, delle Aziende Ospedaliere, degli IRCCS e delle strutture di ricovero private sono tenuti a stabilire, in accordo con il CESC, criteri condivisi per l'accesso al fondo no-profit e per la sua gestione. I CESC garantiscono che l'accesso al fondo avvenga per studi di rilevanza scientifica e finalizzata al miglioramento della pratica clinica.

17. Registri della ricerca clinica**17.1. Il Registro Nazionale sulla Sperimentazione Clinica dei Medicinali**

Presso l'Agenzia Italiana per il Farmaco è istituito il Registro nazionale sulla Sperimentazione Clinica dei Medicinali e degli studi osservazionali. L'Ufficio di Segreteria tecnico-scientifica del CESC ha il compito di inserire nella banca dati dell'Osservatorio i dati relativi ai pareri espressi dal CESC sui protocolli di ricerca valutati.

Qualora l'Azienda ULSS, Azienda Ospedaliera, IRCCS, struttura di ricovero privata sia promotore di sperimentazione, il NRC è responsabile della gestione dei Registri.

17.2. Il Registro Regionale della Ricerca Clinica.

Per le tipologie di studi non compresi e per le informazioni non ricavabili dal Registro nazionale dell'AIFA, la Regione Veneto, tramite il Coordinamento Regionale sul Farmaco, istituisce un apposito Registro informatizzato.

18. Formazione e aggiornamento

La Regione, anche d'intesa con altre parti interessate, si farà carico di attivare specifici corsi di formazione sia per i CESC, sia per i relativi Uffici di Segreteria tecnico-scientifica e NRC, al fine di consentire un aggiornamento tecnico scientifico, etico e normativo.

Normativa di riferimento.

1. Decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 507 *“Attuazione della direttiva 90/385/CEE, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi”*;
2. Decreto legislativo 24 febbraio 1997, n.46 *“Attuazione della direttiva 93/42/CEE, concernente i dispositivi medici”*;
3. Decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187 *“Attuazione della direttiva 97/43/EURATOM in materia di protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche”*;
4. Decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 211 *“ Attuazione della direttiva 2001/20/CE relativa all'applicazione della buona pratica clinica nell'esecuzione delle sperimentazioni cliniche di medicinali per uso clinico”*;
5. Decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 200 *“Attuazione della direttiva 2005/28/CE recante principi e linee guida dettagliate per la buona pratica clinica relativa ai medicinali in fase di sperimentazione a uso umano, nonché requisiti per l'autorizzazione alla fabbricazione o importazione di tali medicinali”*;
6. Decreto legislativo 25 gennaio 2010 n. 37 *“Attuazione della direttiva 2007/47/CE che modifica le direttive 90/385/CEE per il ravvicinamento delle legislazioni degli stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi, 93/42/CE concernente i dispositivi medici e 98/8/CE relativa all'immissione sul mercato dei biocidi. (10G0053)”*;
7. Decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 *“Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.”*;
8. Decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012 n. 189 *“Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 13 settembre 2012, n. 158, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute.”*;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1066 del 28 giugno 2013

pag. 12/13

9. Decreto Ministro della sanità 27 aprile 1992 (e relativi allegati) *“Disposizioni sulle documentazioni tecniche da presentare a corredo delle domande di autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano, anche in attuazione della direttiva n. 91/507/CEE.”*;
10. Decreto Ministro della sanità 15 luglio 1997 *“Recepimento delle linee guida dell'Unione europea di buona pratica clinica per l'esecuzione delle ricerche cliniche dei medicinali.”*;
11. Decreto Ministro della sanità 18 marzo 1998 *“Linee guida di riferimento per l'istituzione e il funzionamento dei comitati etici.”*;
12. Decreto Ministro della sanità 18 marzo 1998 *“Modalità per l'esenzione dagli accertamenti sui medicinali utilizzati nelle ricerche cliniche.”*;
13. Decreto Ministro della sanità 19 marzo 1998 *“Riconoscimento della idoneità dei centri per la ricerca clinica dei medicinali.”*;
14. Decreto Ministro della sanità 15 settembre 1998 *“Integrazione al Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, recante «Modalità per l'esenzione dagli accertamenti sui medicinali utilizzati nelle ricerche cliniche»*;
15. Decreto Ministro della sanità del 7 ottobre 1998 *“Integrazioni all'allegato al Decreto 19 marzo 1998, recante: «Riconoscimento della idoneità dei centri per la ricerca clinica dei medicinali».*”
16. Decreto Ministro della sanità 13 maggio 1999 *“Integrazioni al Decreto Ministeriale 18 marzo 1998 recante: «Modalità per l'esenzione dagli accertamenti sui medicinali utilizzati nelle ricerche cliniche» e al Decreto Ministeriale 19 marzo 1998 recante: «Riconoscimento della idoneità dei centri per la ricerca clinica dei medicinali»*;
17. Decreto Ministro della sanità 10 maggio 2001 *“Sperimentazione clinica controllata in medicina generale e in pediatria di libera scelta”*;
18. Decreto Ministro della salute 8 maggio 2003 *“Uso terapeutico di medicinale sottoposto a sperimentazione clinica”*;
19. Decreto Ministro della salute 17 dicembre 2004 *“Predisposizioni e condizioni di carattere generale, relative all'esecuzione delle sperimentazioni cliniche dei medicinali, con particolare riferimento a quelle a fini di miglioramento della pratica clinica, quale parte integrante dell'assistenza sanitaria.”*;
20. Decreto Ministro della salute 12 maggio 2006 *“Requisiti minimi per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei Comitati Etici per le Sperimentazioni Cliniche dei Medicinali”*;
21. Decreto Ministro della salute 21 dicembre 2007 *“Modalità di inoltro della richiesta di autorizzazione all'Autorità Competente, per la comunicazione di emendamenti sostanziali e la dichiarazione di conclusione della sperimentazione clinica e per la richiesta di parere al Comitato Etico”*;
22. Decreto Ministro della salute 7 novembre 2008 *“Modifiche ed integrazioni ai decreti 19 Marzo 1998, recante «Riconoscimento della idoneità dei centri per la sperimentazione clinica dei medicinali»; 8 Maggio 2003, recante «Uso terapeutico di medicinale sottoposto a sperimentazione clinica» e 12 Maggio 2006, recante «Requisiti minimi per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei Comitati Etici per le sperimentazioni cliniche dei medicinali»*;
23. Decreto Ministro della salute 14 Luglio 2009 *“Requisiti minimi per le polizze assicurative a tutela dei soggetti partecipanti alle sperimentazioni cliniche dei medicinali”*;
24. Decreto Ministro della salute 15 novembre 2011 *“Definizione dei requisiti minimi per le organizzazioni di ricerca a contratto (CRO) nell'ambito delle sperimentazioni cliniche dei medicinali”*;
25. Decreto Ministro della salute 8 febbraio 2013 *“Criteri per la composizione e il funzionamento dei Comitati Etici.”*;
26. Decreto Ministro della salute 12 marzo 2013 *“Limiti, condizioni e strutture presso cui e' possibile effettuare indagini cliniche di dispositivi medici, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 e successive modificazioni.”*;
27. Delibera Giunta regionale del Veneto 22 dicembre 2004, n. 12. *“Interventi in materia di bioetica. Istituzionalizzazione del Comitato regionale per la Bioetica. Linee guida per la costituzione ed il funzionamento dei Comitati Etici per la ricerca. Linee guida per la costituzione ed il funzionamento dei Comitati etici per la pratica clinica.”*;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1066 del 28 giugno 2013

pag. 13/13

28. Delibera Giunta regionale del Veneto 18 dicembre 2007, n. 4155: *“Disposizioni in materia di Comitati etici per le sperimentazioni cliniche di medicinali e istituzionalizzazione del Comitato etico per la pratica clinica pediatrica dell'Azienda Ospedaliera di Padova.”*;
29. Delibera Giunta regionale del Veneto 1 febbraio 2002, n. 187. *“Linee guida regionali applicative del Decreto del Ministro della Salute 10 maggio 2001 in materia di sperimentazione clinica controllata in medicina generale e in pediatria di libera scelta”*;
30. Delibera Giunta regionale del Veneto 29 dicembre 2004, n. 4284 *“Disposizioni regionali in merito all'uso terapeutico di medicinali sottoposti a sperimentazione clinica.”*;
31. Delibera Giunta regionale del Veneto 3 febbraio 2010, n. 209 *“Disposizioni in materia di comitati etici per le sperimentazioni cliniche dei medicinali. DGR n. 4430 del 28 dicembre 2006 e DGR n. 4155 del 18 dicembre 2007. Modifiche ed Integrazioni”*;
32. Determinazione AIFA 20 marzo 2008 *“Linee guida per la classificazione e conduzione degli studi osservazionali sui farmaci”*;
33. Determinazione AIFA 23 dicembre 2008 *“Autocertificazione dei requisiti minimi delle Organizzazioni di Ricerca a Contratto (CRO) nell'ambito delle sperimentazioni cliniche dei medicinali ai sensi dell'articolo 7, commi 5 e 6, e dell'articolo 8 del Decreto Ministeriale 31 Marzo 2008”* ;
34. Determinazione AIFA 7 marzo 2011 *“Modifica delle appendici 5 e 6 al Decreto del Ministro della salute 21 Dicembre 2007 concernente i modelli e le documentazioni necessarie per inoltrare la richiesta di autorizzazione, all'Autorità Competente, per la comunicazione di emendamenti sostanziali e la dichiarazione di conclusione della sperimentazione clinica e per la richiesta di parere al Comitato Etico”* ;
35. Deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali del 24 luglio 2008, n. 52 *“Linee guida per il trattamento di dati personali nell'ambito delle sperimentazioni cliniche di medicinali”*.
36. Deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali del 24 giugno 2011, n. 258 *“Autorizzazione generale al trattamento dei dati genetici”*;
37. Autorizzazione del Garante per la protezione dei dati personali del 1 marzo 2012 *“Autorizzazione generale al trattamento dei dati personali effettuato per scopi di ricerca scientifica”*;
38. Autorizzazione del Garante n. 9/2012 *“Autorizzazione generale al trattamento dei dati personali effettuato per scopi di ricerca scientifica.”*;
39. Circolare Ministero della sanità 10 luglio 1997, n. 8 *“Ricerca clinica dei medicinali.”* aggiornata dalla Circolare Ministeriale 5 ottobre 2000, n. 15 *“Aggiornamento della Circolare Ministeriale n. 8 del 10 luglio 1997 relativa alla ricerca clinica dei medicinali”* ;
40. Circolare Ministero della sanità 8 aprile 1999 n. 6 *“Chiarimenti sui decreti ministeriali 18 marzo 1998 e 19 marzo 1998 pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 123 del 28 maggio 1998”*;
41. Circolare Ministero della sanità 2 settembre 2002 n. 6 *“Attività dei comitati etici istituiti ai sensi del DM 18 marzo 1998”*;
42. Documento programmatico sulla ricerca clinica dei medicinali: Guida alla adozione dei decreti attuativi - BIF 2004; 1: 6-8;
43. UNI EN ISO 14155-1: *Clinical investigation of medical devices for human subjects. General requirements, novembre 2005*;
44. UNI EN ISO 14155-2: *Clinical investigation of medical devices for human subjects. Clinical investigation plans, dicembre 2004.*

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1066 del 28 giugno 2013**

pag. 1/3

DISPOSIZIONI PER L'ISTITUZIONE, L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI NUCLEI PER LA RICERCA CLINICA (NRC)**1. Nucleo per la Ricerca Clinica**

Al fine di garantire una presenza locale che sia di supporto ai ricercatori, sostenere la ricerca indipendente e assicurare una gestione organica degli studi ciascuna Azienda ULSS, Azienda Ospedaliera, IRCCS, Ospedale privato accreditato istituisce al proprio interno un "Nucleo per la Ricerca Clinica" (NRC). Le strutture con ridotta attività di ricerca possono avvalersi, previo accordo, dei NRC presenti nell'ambito della propria provincia. Si tratta di un'articolazione organizzativa aziendale, indipendente dal CESC, che ha l'obiettivo di garantire l'attuazione delle procedure di autorizzazione alla conduzione di studi clinici. Inoltre, tramite azioni di sostegno e coordinamento nei confronti del ricercatore e del promotore/CRO (*Contract Research Organization*), essa si prefigge il superamento delle criticità che dovessero emergere nell'istruttoria e nella conduzione degli studi clinici e al tempo stesso di sostenere la ricerca indipendente a livello locale.

È istituito preferibilmente presso il Servizio di Farmacia Ospedaliera ovvero Servizio Farmaceutico territoriale ovvero Servizio di Farmacologia di ciascuna delle istituzioni sanitarie sopracitate, fermo restando i criteri di indipendenza e di assenza di conflitti di interesse.

E' costituito dal Direttore Generale previo parere consultivo del Rettore dell'Università relativamente ai NRC dell'AO di Padova e dell'AOUI di Verona - ed è composto da professionalità multidisciplinari appartenenti all'ambito sanitario, epidemiologico-statistico, etico-giuridico e organizzativo-gestionale. I componenti dell'NRC sono vincolati al segreto d'ufficio.

Svolge le seguenti attività di supporto al ricercatore e alla propria Azienda Sanitaria:

a) compiti generali relativamente a studi clinici condotti nell'ambito di strutture aziendali:

1. verificare, insieme al ricercatore, al Direttore dell'Unità Operativa e agli uffici amministrativi preposti, la fattibilità locale dello studio, considerando in particolare:

- la possibilità di includere un numero adeguato di soggetti nello studio;
- gli spazi previsti per la conduzione della ricerca;
- le risorse di personale, strutturali e tecnologiche dell'Unità Operativa presso cui sarà condotta la ricerca, anche in relazione alla compatibilità con l'attività istituzionale;
- la sostenibilità e convenienza dei costi per l'istituzione sede della sperimentazione;
- le priorità assistenziali decise dall'istituzione sede della sperimentazione;
- la congruità degli aspetti economici;

2. supportare il ricercatore nella predisposizione e nell'inoltro alla segreteria del CESC della domanda di autorizzazione alla conduzione di uno studio;

3. predisporre gli atti procedurali connessi con gli aspetti autorizzativi ed economici derivanti dalla formulazione del parere da parte del CESC;

4. supportare il ricercatore nell'inoltro della documentazione relativa a modifiche del protocollo o altra documentazione connessa allo studio in corso;

5. dopo l'approvazione dello studio, tenere rapporti con il CESC, i ricercatori, i promotori / CRO e gli uffici amministrativi locali;

6. svolgere attività di consulenza/assistenza ai ricercatori su loro specifica richiesta: risolvere insieme ai ricercatori locali delle criticità/irregolarità riscontrate nella conduzione degli studi clinici e collaborare con i ricercatori in occasione di audit/ispezioni;

7. assistere lo sperimentatore nel monitoraggio del reclutamento dei pazienti;

8. monitorare la corretta conduzione dello studio;

9. effettuare il monitoraggio amministrativo dello studio ovvero l'insieme di attività che, attraverso la gestione e analisi dei database e incontri periodici con i singoli interlocutori, permettono di verificare i pagamenti, i costi correlati agli studi e monitorare costantemente l'andamento di tutti gli studi approvati dal

ALLEGATOB alla Dgr n. 1066 del 28 giugno 2013

pag. 2/3

CESC, di segnalare agli sperimentatori eventuali studi per i quali è necessario preparare la relazione periodica sull'andamento o eventuali altre relazioni;

10. supportare il ricercatore nella predisposizione di relazioni sullo stato di avanzamento e conclusione dello studio;

11. supportare il ricercatore nelle attività di vigilanza sulla sicurezza del prodotto in studio;

12. tenuta del database aziendale degli studi clinici.

b) compiti generali relativamente a studi clinici condotti nella medicina generale/pediatria di libera scelta (allegato B1):

1. gestire il Registro degli sperimentatori da aggiornarsi semestralmente;

2. comunicare alla Regione (Servizio Farmaceutico) la lista delle sperimentazioni approvate e i MMG e i PLS coinvolti;

3. verificare, insieme al direttore sanitario e/o al coordinamento dei distretti, la fattibilità locale dello studio, dopo aver:

- inviato a tutti i medici (o solamente ai medici iscritti nel Registro degli sperimentatori nel caso di sperimentazioni farmacologiche di fase III o IV) la proposta di adesione alla sperimentazione presentata dal promotore;

- raccolto le domande di partecipazione alla sperimentazione e predisposto un apposito elenco;

- a partire dalla rilevazione dei bisogni indicati dai medici, predisposto il piano di formazione, opportunamente integrato con gli approfondimenti necessari a collocare la specifica ricerca nel contesto delle conoscenze già disponibili, con l'indicazione dei relatori per la realizzazione del percorso formativo;

- valutato l'esistenza delle condizioni operative di ciascuno sperimentatore per un corretto svolgimento della ricerca, in accordo con quanto previsto dal protocollo sperimentale e dalle Good Clinical Practice;

- verificato che le attività connesse alla singola sperimentazione clinica siano coerenti e non interferiscano con le priorità di assistenza, formazione, ricerca dell'Azienda ULSS;

- verificato che quanto richiesto dalla sperimentazione non rechi pregiudizio ai compiti previsti dagli accordi regionali per l'Area della Medicina Convenzionata ivi compresi quelli decentrati;

- concordato con i responsabili dei servizi sanitari dell'Azienda ULSS, a vario titolo coinvolti nell'esecuzione della sperimentazione, la disponibilità all'esecuzione di indagini diagnostiche e strumentali e all'allestimento di terapie personalizzate nei tempi e nei modi previsti dal protocollo (sottoscrizione del piano delle indagini e dei trattamenti). Qualora le indagini non fossero eseguibili all'interno dell'Azienda ULSS, il NRC lo comunica al proponente e predispone altre modalità di esecuzione;

- presentato il piano dei costi della sperimentazione;

4. predisporre gli atti procedurali connessi con gli aspetti autorizzativi ed economici derivanti dalla formulazione del parere da parte del CESC e in particolare:

- comunica agli sperimentatori le procedure operative per l'avvio della ricerca (piano di formazione, piano delle indagini diagnostiche, piano dei costi con gli incentivi destinati agli sperimentatori, ecc.);

- comunica le modalità di consegna dei campioni e le modalità di registrazione degli stessi ai fini della dovuta contabilità;

- coordina il piano di formazione relativo alla singola sperimentazione.

5. monitorare la corretta conduzione dello studio;

c) attività di consulenza per le ricerche

Su richiesta del ricercatore il NRC può svolgere attività di consulenza nella stesura di protocolli ed emendamenti relativamente agli aspetti tecnico scientifici metodologici organizzativi ed economici.

2. Aspetti economici

Gli oneri relativi al funzionamento del NRC trovano copertura nella tariffa a carico del promotore per l'assolvimento dei compiti demandati al CESC e/o nel compenso paziente.

La tariffa a carico del promotore comprende:

ALLEGATOB alla Dgr n. 1066 del 28 giugno 2013

pag. 3/3

- a) la quota minima consigliata per la valutazione della ricerca, pari a Euro 3.000, oppure la quota per la valutazione e l'emissione del parere unico, pari a Euro 6.000, da versare al momento dell'inoltro della domanda;
- b) la quota minima consigliata per la valutazione di un emendamento sostanziale, pari a Euro 1.000 da versare al momento dell'inoltro della domanda;
- c) la quota minima consigliata per il monitoraggio, pari a Euro 1.500 + IVA, da versare al NRC di riferimento, solamente in caso di approvazione della ricerca.

Tali quote verranno periodicamente adeguate su indicazione della Regione. Sono tenuti al versamento delle quote di istruttoria unicamente i promotori *for-profit*.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO B1 alla Dgr n. 1066 del 28 giugno 2013**

pag. 1/3

STRUMENTI PER IL NUCLEO PER LA RICERCA CLINICA NELLA PREDISPOSIZIONE DELL'ISTRUTTORIA DI STUDI IN MEDICINA GENERALE/PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA.Richiesta di inserimento nel Registro degli Sperimentatori

Il sottoscritto Dr. _____ Cod. Regionale _____ Medico di Medicina Generale ☐ o Pediatra di Libera Scelta ☐ chiede di essere inserito nel Registro degli Sperimentatori, a norma dell'art.1 comma 2 del D.M. 10 /05/2001. <u>A tal fine dichiara a scopo informativo:</u>		
<i>Standard professionali</i>		
di essere MMG/PLS da:		
☐ 0-5 anni	☐ 5-10 anni	☐ oltre 10 anni
di essere MMG con in carico:		
☐ fino a 500 pazienti	☐ 500-1000 pazienti	☐ oltre 1000 pazienti
Ovvero di essere PLS con in carico:		
☐ fino a 350 pazienti	☐ 350-600 pazienti	☐ oltre 600 pazienti
di esercitare: ☐ attività di MMG/PLS esclusiva ☐ altre attività Quali? _____		
di utilizzare la cartella clinica ☐ Informatizzata ☐ cartacea		
Che la propria attività settimanale è quantificabile in: ☐ <10 ore/settimana ☐ 10-15 ore/settimana ☐ >15 ore/settimana		
di disporre di collaboratore di studio? si ☐ no ☐		
di essere inserito in una medicina di gruppo? si ☐ no ☐		
di essere inserito in una medicina associata? si ☐ no ☐		
Che l'accesso allo studio è: ☐ libero ☐ su appuntamento ☐ misto		

ALLEGATO B1 alla Dgr n. 1066 del 28 giugno 2013

pag. 2/3

Standard organizzativi

Che lo studio è attrezzato con:

1. frigorifero e relativo controllo della temperatura;
2. idoneo spazio per la conservazione dei campioni per sperimentazione clinica (fisicamente separato dai campioni gratuiti e ad una temperatura <25°C durante tutto l'anno)*;
3. possibilità di collegamento via internet;
indicare indirizzo e-mail _____;
4. zona medicazioni.

*Come previsto dalle Good Clinical Practice

I requisiti di cui ai punti 1 e 2 degli standard organizzativi sono obbligatori ai fini della conduzione di sperimentazioni cliniche di tipo farmacologico.

Informazioni complementari

Allegare Curriculum Vitae specificando in particolare:

- ☐ le pubblicazioni effettuate
- ☐ la partecipazione attiva a congressi (poster o in qualità di relatore)
- ☐ la partecipazione ad attività di formazione
- ☐ la partecipazione a commissioni scientifiche
- ☐ altro

Nel caso fosse necessario definire una graduatoria degli sperimentatori, il NRC fisserà, preventivamente, un punteggio da attribuire ai sopra indicati standard professionali e organizzativi, in conformità alla sperimentazione da attuare.

Documenti da allegare alla Proposta di adesione alla Sperimentazione Clinica:

- ♦ Sinossi del protocollo;
- ♦ Scheda raccolta dati (CRF);
- ♦ Piano delle indagini diagnostiche previste dal protocollo di sperimentazione e della strumentazione necessaria per l'effettuazione di quelle gestibili nello studio del MMG e/o PLS;
- ♦ Modalità di fornitura dei campioni (redatto dal NRC in relazione al singolo studio);
- ♦ Scheda di ricognizione dei bisogni formativi del medico sul problema clinico oggetto della sperimentazione;
- ♦ Proposta di remunerazione per lo sperimentatore.

Costi per la sperimentazione

Si precisa che nessun rapporto economico, anche indiretto, può essere istituito tra lo sperimentatore e gli sponsor della ricerca.

Per ciascun protocollo di ricerca il piano dei costi viene definito, tenendo conto delle seguenti voci:

- quota dovuta all'ULSS per le spese attinenti la ricerca; in proposito, si precisa che i ticket relativi alla diagnostica di routine e le indagini aggiuntive sono a carico dello Sponsor;
- compenso per i medici sperimentatori;
- quota da accantonare per investimenti in formazione o strumenti per il potenziamento dello studio, preferibilmente connessi alla sperimentazione in oggetto.

L'ULSS, tramite il NRC, predisporrà un piano di investimenti specificamente dedicato alle esigenze in termini di attrezzature e quant'altro risultato necessario al miglioramento dello studio del medico, occupandosi direttamente, con l'ausilio delle proprie strutture (unità per gli approvvigionamenti, unità di ingegneria

ALLEGATO B1 alla Dgr n. 1066 del 28 giugno 2013

pag. 3/3

clinica, ecc.), di reperire sul mercato le attrezzature più favorevoli. Tali attrezzature verranno assegnate agli sperimentatori in comodato d'uso o attraverso altre forme definite dalle parti.

Nel caso di progetti di formazione che comportino uno stage del medico presso ambulatori o strutture diverse dalle proprie, l'ULSS provvederà a rimborsare allo sperimentatore i costi del medico sostituto e le spese connesse al soggiorno, purché le stesse risultino coperte dal fondo per la Sperimentazione, applicando in via generale gli importi definiti dalla Regione per la Formazione Continua dei MMG e PLS.

La Formazione relativa al singolo protocollo di ricerca

Il piano di formazione relativo alla singola sperimentazione deve mettere gli sperimentatori in grado di:

- conoscere il farmaco e i risultati delle prime fasi di sperimentazione;
- valutare l'importanza degli obiettivi che ci si propone di conseguire;
- valutare il campionamento, i metodi di randomizzazione, la scheda di rilevazione, il consenso informato;
- conoscere il protocollo e poterlo discutere ancora nella fase di elaborazione;
- valutare la fattibilità nell'ambito della medicina generale e della pediatria di libera scelta.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1068 del 28 giugno 2013

Contratti di formazione specialistica aggiuntivi per medici specializzandi delle Scuole di specializzazione afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di VERONA. Ateneo di Padova un contratto di formazione specialistica aggiuntivo. Anno Accademico 2012/2013. Decreto Legislativo n. 368/99. Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Con questo provvedimento si definiscono le Scuole di specializzazione, afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo di Verona, a cui finanziare contratti di formazione specialistica, in aggiunta ai contratti erogati dallo Stato, e destinati ai medici per la loro formazione specialistica. Si finanzia altresì un contratto di formazione specialistica aggiuntivo all'Ateneo di Padova.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 "Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE", disciplina, tra l'altro, la formazione specialistica dei medici.

Il decreto innanzi citato, modificato dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, comma 300, prevede in particolare che, a decorrere dall'anno accademico 2006/2007 siano stipulati degli specifici contratti annuali di formazione specialistica tra l'Università, lo specializzando e la Regione, e che sia corrisposto al medico un trattamento economico annuo onnicomprensivo costituito da una parte fissa, uguale per tutte le specializzazioni, e da una parte variabile, lorda.

Con apposito D.P.C.M. del 7 marzo 2007 è stata determinata in € 22.700,00 la parte fissa annua lorda, in € 2.300,00 la parte variabile annua lorda per ciascuno dei primi due anni di formazione specialistica, e in € 3.300,00 la parte variabile annua lorda per ciascuno degli anni successivi.

Tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 15 marzo 2012 è stato sancito un accordo riguardante il numero globale del fabbisogno di medici specialisti da formare nelle Scuole di specializzazione, per il triennio accademico 2011/2012 - 2012/2013 - 2013/2014, nonché i criteri metodologici da adottarsi nella determinazione del riparto dei posti alle Scuole stesse.

Per quanto concerne specificamente l'a.a. 2012/2013, con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 24 aprile 2013, n. 333 "Assegnazione contratti di formazione specialistica a.a. 2012/2013", è stato stabilito quanto di seguito:

- il numero globale dei medici da ammettere alle Scuole di specializzazione degli Atenei, con assegnazione dei contratti di formazione specialistica di cui all'art. 35, comma 2 del D.lgs 368/99;
- l'assegnazione di n. 155 posti i cui contratti sono finanziati da risorse ministeriali, all'Università degli Studi di Verona, per le Scuole di specializzazione afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia;
- la possibilità di attivare ulteriori contratti finanziati dalle Regioni, che si aggiungono ai contratti statali, così come deliberato nella Conferenza Stato/Regioni nell'incontro del 15/3/2012, al fine di colmare, ove possibile, il divario tra fabbisogno regionale e numero di posti statali;
- i contratti aggiuntivi finanziati dalle Regioni sono poi assegnati agli Atenei con successivo provvedimento ministeriale.

In data 14 maggio 2013, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con nota prot. n. 11421, indirizzata ai Presidenti delle Regioni, ha reso noto che i contratti aggiuntivi tesi a soddisfare specifiche esigenze delle Regioni devono essere comunicati alle Università assegnatarie dei contratti statali entro e non oltre il 21 giugno 2013, attesa la necessità di inserire ad integrazione del bando di concorso, anche i posti aggiuntivi.

In ragione di quanto sopra illustrato, in base alle esigenze regionali formative, nel rispetto degli indirizzi della programmazione sanitaria, e tenuto conto della proposta formulata dall'Università degli Studi di Verona con nota prot. n. 27146 del 28 maggio 2013, è stato accertato e comunicato all'Ateneo con nota prot. n. 228506 del 29 maggio 2013, un fabbisogno aggiuntivo di n. 37 contratti di formazione specialistica, così ripartiti:

Scuole di specializzazione	Contratti regionali
anatomia patologica	1
anestesia e rianimazione	4
chirurgia generale	3
ematologia	1
endocrinologia e malattie del metabolismo	1
gastroenterologia	1
geriatria	2
ginecologia e ostetricia	1
malattie dell'apparato cardiovascolare	1
malattie infettive	1
medicina di emergenza ed urgenza	2
medicina del lavoro	1
medicina fisica e riabilitativa	1
medicina interna	2

Scuole di specializzazione	Contratti regionali
medicina legale	1
nefrologia	1
neurologia	1
neuropsichiatria infantile	1
oftalmologia	1
oncologia	1
ortopedia e traumatologia	1
pediatria	4
psichiatria	2
reumatologia	1
urologia	1
TOTALE	37

I posti aggiuntivi finanziati dalla Regione del Veneto, verranno inseriti nel bando di concorso dall'Università con successivo decreto rettorale, ed al termine delle procedure concorsuali, l'Ateneo dovrà comunicare alla Regione l'effettiva avvenuta assegnazione dei contratti ai medici vincitori. Al riguardo, si pone in evidenza come taluni contratti sopra indicati potrebbero non essere attribuiti a causa della mancanza di idonei nella graduatoria.

L'assegnazione dei previsti n. 37 contratti di formazione specialistica comporta, per il primo anno di corso, un onere complessivo pari ad € 925.000,00, in quanto in base alle richiamate disposizioni nazionali è prevista l'erogazione di un trattamento economico pari ad € 25.000,00 annuo lordo. Si riporta a seguito il codice SIOPE 105 03 1545.

L'importo trova copertura al capitolo 101703 del bilancio di previsione per l'esercizio 2013, nell'ambito delle somme destinate alle attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale.

Con successivo atto del Dirigente competente si procederà alla puntuale determinazione della spesa derivante dalla effettiva attribuzione dei contratti ai medici vincitori, ed alla conseguente liquidazione a favore dell'Ateneo di Verona.

Resta inteso che la Regione provvederà al finanziamento dei contratti per tutta la durata del corso legale di studio (cinque o sei anni), a cui si provvederà con atto del Dirigente competente.

La disciplina dei rapporti tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Verona formerà oggetto di un'apposita intesa di cui all'ALLEGATO A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. La sottoscrizione dell'intesa è demandata al Presidente della Giunta regionale o suo delegato.

Come specificato, tra l'altro, nell'atto convenzionale:

- l'Università di Verona si impegna a far ruotare i medici specializzandi, o unità/tempo equivalente, presso tutte le strutture e i servizi delle Aziende Sanitarie che fanno parte della rete formativa, ai sensi dell'art. 43 del d.lgs 368/99, affinché gli stessi svolgano le attività previste dagli ordinamenti didattici delle singole Scuole;
- la liquidazione delle risorse finanziarie corrispondenti ai contratti sopra definiti, avverrà secondo le seguenti modalità:
 - a) il 50% a titolo di acconto, a 60 giorni dall'adozione del presente provvedimento,
 - b) il saldo previa presentazione della prevista documentazione che l'Ateneo è tenuto a produrre entro il 30 giugno 2015.

A seguito di una ulteriore valutazione del fabbisogno formativo regionale, si procede altresì al finanziamento di un ulteriore contratto di formazione specialistica per la Scuola di Chirurgia plastica e ricostruttiva dell'Ateneo di Padova, tra le cui sedi aggregate, come da DM n. 333/2013, è ricompresa l'Università degli Studi Verona.

L'importo ulteriore di € 25.000,00 per l'a.a. 2012/2013, trova copertura al capitolo 101703 del bilancio di previsione per l'esercizio 2013, nell'ambito delle somme destinate alle attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale. Codice SIOPE 105 03 1545. Per le modalità di erogazione del contratto all'Ateneo di Padova si rinvia a quanto previsto dalla DGR n. 963 del 18/6/2013.

Si dà atto che gli importi di cui sopra sono finanziati con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2013 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 convertito in legge, con modificazioni, L. 6 agosto 2008, n. 133 e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento:

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 recante "Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE";

- Visto il DPCM 7 marzo 2007;

- Visto il D.Lgs. 118/2011, art. 22

- Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano intervenuto nella seduta del 15 marzo

2012, Rep. n. 60/CSR, della Conferenza Stato-Regioni;

- Visto il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 24 aprile 2013, n. 333;
- Vista la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione"
- Viste la L.R. n. 4 del 5/04/2013 di approvazione del Bilancio di previsione 2013 e la relativa DGR n. 631 del 7/05/2013 recante: "Direttive per la Gestione del Bilancio 2013",

delibera

per le motivazioni in pressa indicate e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di aver accertato un fabbisogno aggiuntivo di n. 37 contratti di formazione specialistica riferiti alle Scuole di specializzazione mediche dell'Università degli Studi di Verona, per l'anno accademico 2012/2013, come specificato di seguito:

Scuole di specializzazione	Contratti regionali
anatomia patologica	1
anestesia e rianimazione	4
chirurgia generale	3
ematologia	1
endocrinologia e malattie del metabolismo	1
gastroenterologia	1
geriatria	2
ginecologia e ostetricia	1
malattie dell'apparato cardiovascolare	1
malattie infettive	1
medicina di emergenza ed urgenza	2
medicina del lavoro	1
medicina fisica e riabilitativa	1
medicina interna	2
medicina legale	1
nefrologia	1
neurologia	1
neuropsichiatria infantile	1
oftalmologia	1
oncologia	1
ortopedia e traumatologia	1
pediatria	4
psichiatria	2
reumatologia	1
urologia	1
TOTALE	37

2. di impegnare l'importo di € 950.000,00 corrispondente a complessivi n. 37 contratti di formazione specialistica dell'Università degli Studi di Verona, sul capitolo 101703 del bilancio di previsione per l'esercizio 2013, nell'ambito delle somme destinate alle attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale. Codice SIOPE 105 03 1545.

3. di demandare ad un successivo atto del Dirigente della Direzione personale S.S.R. la puntuale determinazione della spesa derivante dalla effettiva attribuzione ai medici vincitori dei contratti di cui al punto 1., e la conseguente liquidazione a favore dell'Ateneo di Verona secondo le seguenti modalità:

- a) il 50% a titolo di acconto, a 60 giorni dall'adozione del presente provvedimento,
- b) il saldo previa presentazione della prevista documentazione che l'Ateneo è tenuto a produrre entro il 30 giugno 2015;

4. di approvare lo schema di intesa di cui all'ALLEGATO A la cui sottoscrizione è demandata al Presidente della Giunta regionale o suo delegato;

5. di provvedere al finanziamento dei contratti di cui al punto 1. per gli anni accademici seguenti al 2012/2013, sino alla regolare conclusione dei corrispondenti cicli formativi (cinque o sei anni), con decreto del Dirigente della Direzione personale S.S.R.;

6. di finanziare all'Università degli Studi di Padova un ulteriore contratto di formazione specialistica per la Scuola di Chirurgia plastica e ricostruttiva, tra le cui sedi aggregate è ricompreso l'Ateneo di Verona, e di impegnare l'importo di € 25.000,00 sul capitolo 101703 del bilancio di previsione per l'esercizio 2013, nell'ambito delle somme destinate alle attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale. Codice SIOPE 105 03 1545.

7. di attestare che gli importi di cui trattasi sono finanziati con fondi regionali, di cui alla gestione accentrata della spesa sanitaria e si dispone la relativa liquidazione a valere sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria.

8. di dare atto che la spesa, per la quale si prevede l'impegno, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

9. di dare atto che non sussistono gli obblighi di pubblicità previsti dal D.lgs n. 33/2013;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1068 del 28 giugno 2013**

pag. 1/3

Protocollo d'intesa tra
Regione del Veneto
e
Università degli Studi di Verona

Oggetto: Finanziamento contratti di formazione specialistica aggiuntivi a Scuole di specializzazione mediche, anno accademico 2012/2013.

Premessa

Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 come modificato dal comma 300 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 il quale dispone, in particolare, che all'atto dell'iscrizione alle Scuole universitarie di specializzazione in medicina e chirurgia, il medico debba stipulare uno specifico contratto annuale di formazione-specialistica, e che per tutta la durata legale del corso al medico è corrisposto un trattamento economico annuo onnicomprensivo costituito da una parte fissa, uguale per tutte le specializzazioni, e da una parte variabile.

Considerato che tale trattamento economico è determinato annualmente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro della Salute e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Visto il DPCM 7 marzo 2007 con il quale è stato determinato il trattamento economico complessivo lordo del contratto di formazione dei medici iscritti alle scuole universitarie di specializzazione in medicina e chirurgia.

Visto l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sancito in data 15 marzo 2012 e riguardante il fabbisogno del numero globale dei medici specialisti da formare nelle scuole di specializzazione, nel triennio 2011/2012 – 2012/2013 – 2013/2014, nonché i criteri metodologici adottati nella determinazione del riparto dei posti alle scuole stesse.

Visto il decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 24 aprile 2013, n. 333, recante “*Assegnazione contratti di formazione specialistica a.a. 2012/2013*”, con il quale è stato definito il numero dei posti dei medici da ammettere, con assegnazione dei contratti di formazione specialistica, alle Scuole di specializzazione degli Atenei.

Visto il Decreto Rettorale in data _____, Rep. n. _____,

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. _____ del _____ riguardante i contratti di formazione specialistica aggiuntivi per medici specializzandi delle Scuole di specializzazione afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Verona, per l'anno accademico 2012/2013,

la Regione del Veneto, nella persona del Presidente, Dott. Luca Zaia

e

l'Università degli Studi di Verona, nella persona del Rettore, Prof. _____

ALLEGATO A alla Dgr n. 1068 del 28 giugno 2013

pag. 2/3

convengono quanto segue:

la Regione del Veneto si impegna a finanziare n. 37 contratti di formazione specialistica per il primo anno di corso - a.a. 2012/2013 - e per gli anni successivi al primo, fino alla conclusione del regolare corso di studio, alle seguenti Scuole di specializzazione:

<i>Scuole di specializzazione</i>	<i>Contratti regionali</i>
anatomia patologica	1
anestesia e rianimazione	4
chirurgia generale	3
ematologia	1
endocrinologia e malattie del metabolismo	1
gastroenterologia	1
geriatria	2
ginecologia e ostetricia	1
malattie dell'apparato cardiovascolare	1
malattie infettive	1
medicina di emergenza ed urgenza	2
medicina del lavoro	1
medicina fisica e riabilitativa	1
medicina interna	2
medicina legale	1
nefrologia	1
neurologia	1
neuropsichiatria infantile	1
oftalmologia	1
oncologia	1
ortopedia e traumatologia	1
pediatria	4
psichiatria	2
reumatologia	1
urologia	1
TOTALE	37

Fanno parte delle reti formative dell'Università degli Studi di Verona le strutture delle Aziende Sanitarie del territorio regionale oggetto di specifiche convenzioni e dotate nel loro complesso dei requisiti di idoneità ai sensi del Decreto MIUR del 29 marzo 2006 "*Definizione degli standard e dei requisiti minimi della Scuole di specializzazione*" e s.m.i..

L'Università degli Studi di Verona, nell'a.a. 2012/2013, si impegna a far ruotare un numero di specializzandi, o unità tempo/equivalente, pari ad almeno i 2/3 del numero complessivo di tutti i contratti di formazione specialistica regionali in essere, presso le strutture e servizi delle predette Aziende, affinché gli stessi svolgano le attività previste dagli ordinamenti didattici delle singole Scuole.

L'Università all'inizio di ogni anno accademico, comunica alle Aziende interessate e per conoscenza alla Regione i nominativi/unità tempo/equivalente degli specializzandi e la durata del periodo di permanenza nelle diverse strutture ed unità operative individuate per la formazione pratica.

I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonché la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati con i dirigenti responsabili delle strutture delle Aziende sanitarie presso le quali lo stesso svolge la formazione sulla base del programma formativo individuale.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1068 del 28 giugno 2013

pag. 3/3

Le Aziende sanitarie partecipanti alla rete comunicano l'effettiva presenza degli specializzandi, conformemente ai percorsi predisposti dall'Ateneo.

Il finanziamento dei contratti di formazione specialistica, di cui alla presente intesa, sarà erogato dalla Regione del Veneto all'Università degli Studi di Verona secondo le modalità indicate nel provvedimento di Giunta regionale n. _____, ovvero il 50% a titolo di acconto entro 60 giorni dall'adozione del provvedimento regionale stesso, il saldo previa presentazione della prevista documentazione che l'Ateneo è tenuto a produrre entro il 30 giugno 2015.

Il rapporto Ateneo-Azienda sanitaria è disciplinato da apposita convenzione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Rettore dell'Università degli Studi di Verona
Prof. _____

Firma _____

Il Presidente della Regione del Veneto
Dott. Luca Zaia

Firma _____

data _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1069 del 28 giugno 2013

DGR n. 2621 del 18.12.2012 Allegato A), punto D). Autorizzazione all'Azienda Ulss 17 Este e all'Azienda Ulss 22 Bussolengo a procedere al conferimento di incarichi dirigenziali di struttura complessa del ruolo amministrativo.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione si propone alla Giunta Regionale, in deroga alle previsioni di blocco previste dalla DGR n. 2621 del 18.12.2012, All. A), punto D), di autorizzare le Aziende U.U.L.L.S.S.S.S. n. 17 Este e n. 22 Bussolengo a conferire complessivamente n. 4 incarichi di direzione di struttura complessa afferenti all'area amministrativa.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2621 del 18 dicembre 2012, Allegato A), la Giunta Regionale ha, tra l'altro, rinnovato per l'anno 2013, il blocco delle acquisizioni di personale - dirigenziale e di comparto - dei ruoli professionale, tecnico ed amministrativo, nonché delle procedure finalizzate al conferimento di incarichi dirigenziali di struttura complessa dei suddetti ruoli da parte delle Aziende ULSS, Ospedaliere e dell'Istituto Oncologico Veneto, sostituendo così le analoghe disposizioni di cui alla DGR n. 403/2012. La medesima deliberazione ha previsto, tuttavia, che la Giunta Regionale, su proposta del Segretario Regionale per la Sanità, in casi di assoluta eccezionalità e sulla base di richieste aziendali congruamente motivate, possa rilasciare deroghe ai predetti divieti.

A tal proposito, nei mesi di gennaio e aprile 2013 sono pervenute, tra le altre, le richieste delle Aziende U.U.L.L.S.S.S.S. n. 17 Este e n. 22 Bussolengo di autorizzazione al conferimento di complessivi n. 4 incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo amministrativo, nei termini che di seguito si indicano:

- Azienda Ulss 17 Este: incarichi di direzione delle strutture complesse U.O.C. Contabilità e Bilancio e Direzione Amministrativa dei Presidi;
- Azienda Ulss 22 Bussolengo: incarichi di direzione delle strutture complesse Servizio Affari Generali e Direzione Amministrativa del Presidio Ospedaliero.

Si ricorda al riguardo che il conferimento di incarichi dirigenziali di struttura complessa a personale dirigenziale del ruolo amministrativo non comporta in alcun modo reclutamento di nuovo personale, bensì unicamente l'attribuzione dei predetti incarichi a Dirigenti Amministrativi già in servizio presso le Aziende stesse e in possesso dei titoli e dei requisiti previsti dalle disposizioni contrattuali per l'accesso alle funzioni dirigenziali apicali.

Le aziende formulano, in via preventiva, i criteri per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa ai dirigenti dei ruoli professionale, tecnico ed amministrativo, i quali hanno in ogni caso durata determinata.

Gli oneri relativi alle posizioni di cui trattasi gravano sugli appositi fondi contrattuali deputati al loro finanziamento, senza alcun ulteriore incremento di spesa a carico del bilancio aziendale.

Pertanto, in considerazione della complessità e della rilevanza strategica delle strutture aziendali sopra indicate, tutte sprovviste da tempo del dirigente apicale, si propone di autorizzare le Aziende U.U.L.L.S.S.S.S. n. 17 e n. 22 a procedere al conferimento degli incarichi dirigenziali di struttura complessa di cui trattasi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

• Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 10 della L.R. 18.03.2011, n. 7;
- Vista la DGR 8.11.2011, n. 1841;
- Vista la DGR 29.12.2011, n. 2358;
- Vista la DGR 16.03.2012, n. 403;
- Vista la DGR 18.12.2012, n. 2621, Allegato A);

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare l'Azienda Ulss 17 Este a procedere al conferimento degli incarichi dirigenziali di struttura complessa afferenti rispettivamente all'U.O.C. Contabilità e Bilancio e alla Direzione Amministrativa dei Presidi;
3. di autorizzare l'Azienda Ulss 22 Bussolengo a procedere al conferimento degli incarichi dirigenziali di struttura complessa afferenti rispettivamente alla Direzione Amministrativa del Presidio Ospedaliero e al Servizio Affari Generali;
4. di dare atto che il conferimento di incarichi dirigenziali di struttura complessa a personale dirigenziale del ruolo amministrativo non comporta in alcun modo reclutamento di nuovo personale, bensì unicamente l'attribuzione dei predetti incarichi a Dirigenti Amministrativi già in servizio presso le Aziende stesse e in possesso dei titoli e dei requisiti previsti dalle disposizioni contrattuali per l'accesso alle funzioni dirigenziali apicali.
5. di dare atto che gli oneri relativi alle posizioni di cui trattasi graveranno sugli appositi fondi contrattuali, senza alcun ulteriore incremento di spesa a carico dei bilanci aziendali.

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1070 del 28 giugno 2013

Presa d'atto dei verbali della Commissione per la valutazione dei requisiti di ammissibilità per la designazione a componenti dell'Organo di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione, la Giunta regionale prende atto del verbale della Commissione istituita, ex DGRV n. 183/2013, per la valutazione dei requisiti di ammissibilità delle candidature pervenute per la designazione a componente dell'Organo di Indirizzo dell'AOUI di Verona.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2622 del 18 dicembre 2012, la Giunta regionale ha preso atto dello scioglimento dell'Organo di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona per la dimissioni dei suoi membri avviando, contestualmente, le procedure per la nomina dei nuovi componenti e, conseguentemente, in data 18.1.2013 è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, l'avviso relativo alla raccolta delle candidature finalizzate alla designazione dei nuovi componenti dell'Organo in parola.

Ai sensi dell'art. 5 comma 10 del Protocollo d'Intesa fra la Regione Veneto e le Università di Padova e Verona - approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 140/2006 - l'Organo di Indirizzo precitato è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composto da cinque componenti di riconosciuta competenza in materia di organizzazione e programmazione dei servizi sanitari, di formazione e di ricerca, di cui tre designati dal Presidente della Giunta regionale e precisamente:

- un componente, con funzioni di Presidente, da nominare d'intesa con il Rettore dell'Università di Verona;
- due componenti, di cui uno medico dipendente del Servizio Sanitario Nazionale.

Con deliberazione n. 183/2013, è stata istituita la Commissione incaricata della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle candidature pervenute per la designazione a componenti dell'organo di indirizzo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona.

Successivamente in data 18.6.2013 presso Palazzo Molin, giusta nota di convocazione prot. 253860 del 13.6.2013, si è riunita la Commissione per valutare i requisiti di ammissibilità delle seguenti candidature giunte in termini:

- Ancona Ermanno
- Bassi Davide
- Bellettato Massimo
- Cordiano Claudio
- Corrocher Roberto
- Romano Michele
- Trabucchi Marco Mario

La Commissione, come da verbale custodito in originale agli atti della Segreteria regionale per la Sanità, ha dichiarato l'ammissibilità di tutti i candidati.

Premesso quanto sopra, il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto l'articolo 3 bis del D.Lgs n. 502/1992

Visto il D.Lgs. 21 dicembre 1999, n. 517;

Visto il DPCM 24 maggio 2001;

Vista la legge regionale 14 settembre 1994, n. 56, articolo 4 bis;

Vista la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

Vista la legge regionale 7 agosto 2009, n. 18, articolo 3;

Vista la deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 140 del 14 dicembre 2006;

Visto il protocollo attuativo sottoscritto in data 24 giugno 2008 dall'Azienda Ospedaliera di Verona e dall'Università degli Studi di Verona;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 2622/2012 e n. 183/2013

delibera

1. di prendere atto, giusta convocazione prot. 253860/2013, delle risultanze della Commissione istituita ex DGRV n. 183/2013 per la valutazione dei requisiti di ammissibilità delle candidature per la designazione a componenti dell'Organo di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona, come da verbale datato 18.6.2013, custodito in originale agli atti della Segreteria regionale per la Sanità;

2. di dichiarare, per l'effetto, ammissibili i candidati di seguito indicati:
 - Ancona Ermanno
 - Bassi Davide
 - Bellettato Massimo
 - Cordiano Claudio
 - Corrocher Roberto
 - Romano Michele
 - Trabucchi Marco Mario
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Segreteria regionale per la sanità dei successivi adempimenti;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1072 del 28 giugno 2013

Art. 12 L.R. 06/04/2012, n. 13. Programmazione delle risorse stanziato nel bilancio 2013. Interventi di manutenzione forestale, manutenzione e sistemazione della rete idraulica regionale.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento programma l'utilizzo delle risorse stanziato nel bilancio regionale 2013 sul capitolo di spesa n. 101665 "Piano straordinario degli interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010 - art. 12, L.R. 06/04/2012, n. 13", pari a 24 milioni di Euro, per interventi di manutenzione, sistemazione e per interventi disposti in regime di somma urgenza sulla rete idraulica regionale di competenza delle U.P. del Genio civile Regionale, per interventi di sistemazione sulla rete idraulica minore, di competenza dei Consorzi di Bonifica, nonché per interventi di manutenzione forestale di competenza dei Servizi Forestali Regionali.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue:

Come noto l'art. 12 della L.R. n. 13/2012, Legge Finanziaria Regionale 2012, ha previsto di istituire il fondo denominato "Piano straordinario degli interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010", al fine di far fronte alle gravi situazioni di rischio idrogeologico che interessano buona parte del territorio regionale e porre in sicurezza argini e opere idrauliche, nonché per realizzare bacini di laminazione delle piene, in conformità al "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" e secondo i criteri di priorità nello stesso formulati.

Detto fondo, tradotto nel bilancio regionale con l'istituzione del capitolo di spesa n. 101665 "Piano straordinario degli interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010 - art. 12, L.R. 06/04/2012, n. 13", doveva essere finanziato, secondo le previsioni del citato art. 12, per 49,5 milioni di Euro nel 2012 e per 50 milioni di Euro in ciascuna delle annualità 2013 e 2014.

La Legge Finanziaria regionale e la Legge di Bilancio 2013 non hanno però confermato l'originaria previsione, stanziando sul capitolo di spesa n. 101665 solo 24 milioni di Euro a fronte dei 50 programmati.

In merito all'utilizzo di tale disponibilità, per coerenza con la legge di finanziamento, gli interventi proposti dovrebbero essere tratti dal citato "piano di azioni ed interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" di cui alla deliberazione n. 1643 in data 11/10/2011.

Ciononostante, vista l'entità delle risorse disponibili e le necessità di manutenzione e di interventi sul territorio, si ritiene di disporre l'utilizzo delle risorse anche per interventi non inseriti nel piano, in presenza di una sostanziale coerenza degli interventi stessi con le finalità del piano.

In particolare, per garantire l'efficienza della rete idraulica in occasione degli eventi di piena, non si può prescindere né dai periodici interventi - manutenzioni e somme urgenze - sulla rete principale di competenza delle U.P. del Genio civile Regionale, né dalle opere di manutenzione forestale, di competenza della U.P. Foreste e Parchi e dei Servizi Forestali.

Per l'affidamento da parte delle Unità di Progetto del Genio civile dei lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza da realizzarsi nelle aste di competenza, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 937 in data 22/05/2012, ha stabilito di ricorrere per il biennio 2012/2013 allo strumento dell'Accordo Quadro.

A tale scopo, con il medesimo provvedimento sono state date disposizioni per l'affidamento di sette accordi quadro, uno per ogni Genio civile, con importo massimo complessivo dei lavori affidabili fissato in Euro 4.950.000,00, IVA e compenso ex art. 92 del D. Lgs. 163/2006 esclusi. È stato inoltre fissato in 3,1 milioni di Euro, IVA e compenso ex art. 92 del D. Lgs. 163/2006 inclusi, l'importo massimo complessivo dei lavori affidabili per l'anno 2012 da ciascuna Unità di Progetto del Genio civile in base all'Accordo Quadro (in totale 21,7 milioni di Euro) ed è stato rinviato all'anno 2013 lo stanziamento di un ulteriore analogo importo, vincolandolo alla presenza di disponibilità finanziaria nel bilancio regionale a tale titolo.

Occorre precisare che, a seguito degli eccezionali eventi atmosferici del novembre 2012, le U.P. del Genio civile Regionale hanno attivato una serie di interventi con procedura di somma urgenza ai sensi dell'art. 176 del DPR n. 207/2010.

In particolare, il Genio civile di Belluno ha attivato somme urgenze per circa 3,7 milioni di Euro, il Genio civile di Padova per circa 400.000,00 Euro, il Genio civile di Treviso per circa 500.000,00 Euro, il Genio civile di Venezia per circa 50.000,00 Euro e il Genio civile di Vicenza per circa 1 milione di Euro.

Nello stesso periodo, presso le medesime U.P. del Genio civile, erano in corso le procedure per l'affidamento degli accordi quadro ai sensi della D.G.R. n. 937/2012 e già nel mese di ottobre 2012 erano state rese note le offerte economiche, fatta eccezione per il Genio civile di Padova che ha proceduto all'apertura delle buste contenenti le offerte solo nel mese di novembre 2012.

Pertanto, escludendo il Genio civile di Padova, sarebbe stato opportuno che le U.P. del Genio civile affidassero le somme urgenze alle ditte individuate quali aggiudicatarie provvisorie degli accordi quadro, anche in pendenza delle verifiche e degli adempimenti previsti dalla normativa, come peraltro indicato per le vie brevi dal Dirigente della Direzione Difesa del Suolo ai Dirigenti dei Geni Civili in data 13/11/2012, al fine di utilizzare le risorse già stanziato con D.G.R. n. 937/2012 per non gravare ulteriormente sul bilancio regionale.

Peraltro, in seguito all'attivazione delle somme urgenze da parte dell'U.P. Genio civile di Belluno, il Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo in data 31/12/2012 aveva integrato l'importo di 3,1 milioni di Euro già stanziato con D.G.R. n. 937/2012 con un ulteriore impegno di spesa di € 712.128,29 sul capitolo n. 053010, superando l'importo massimo complessivo stabilito nella D.G.R. n. 937/2012.

I dirigenti delle U.P. del Genio civile di Treviso, Venezia e Vicenza si sono adeguati alle disposizioni impartite dal Dirigente della Direzione Difesa del Suolo, mentre il Dirigente dell'U.P. del Genio civile di Belluno ha comunicato con nota prot. 159418 in data 15/04/2013 che, in base alle determinazioni da lui poste in essere, non era possibile ricomprendere nell'accordo quadro gli

interventi disposti in regime di somma urgenza nel novembre 2012. È pertanto necessario, ora, fornire la relativa copertura finanziaria sul capitolo di bilancio regionale n. 053010 ai sensi della L.R. n. 1/1975, per gli interventi affidati dal Dirigente del Genio civile di Belluno, per l'importo di circa 3,7 milioni di Euro e per gli interventi affidati dal Dirigente del Genio civile di Padova, per l'importo di circa 400.000,00 Euro. Risulta inoltre opportuno, anche a seguito dei disastrosi effetti sul territorio causati dagli eventi meteorologici intensi del 16-18 maggio 2013, dotare il capitolo di un ulteriore importo di circa 400.000,00 Euro per ulteriori interventi disposti in regime di somma urgenza ai sensi della L.R. n. 1/1975, motivatamente non ascrivibili agli accordi quadro di cui alla D.G.R. n. 937/2012.

Si propone pertanto di destinare l'importo totale di 4,5 milioni di Euro, tratto dal capitolo di spesa n. 101665, alla copertura finanziaria delle somme urgenze disposte dalle U.P. del Genio civile regionale ai sensi della L.R. n. 1/1975, motivatamente non ascrivibili agli accordi quadro di cui alla D.G.R. n. 937/2012, previa variazione di bilancio a favore del capitolo di spesa n. 053010 "Interventi regionali di prevenzione, soccorso e pronto intervento per calamità naturali - L.R. n. 1/1975 - L.R. n. 58/1984", incaricando fin d'ora il Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo dei relativi impegni di spesa.

In merito al finanziamento della seconda annualità degli accordi quadro, vista la disponibilità finanziaria complessiva e considerato che gli effetti sul territorio causati dagli eventi meteorologici intensi del 16-18 maggio 2013 si sono esplicati in maniera particolare nel territorio padovano e veronese, si ritiene di poter destinare al finanziamento degli accordi quadro di cui alla D.G.R. n. 937/2012 l'importo di 1,5 milioni di Euro per ciascuna delle U.P. del Genio civile regionale di Treviso, Rovigo, Venezia, Vicenza, e l'importo di 2,5 milioni di Euro per ciascuna delle U.P. del Genio civile regionale di Padova e Verona, per un importo totale di 11 milioni di Euro, del cui impegno di spesa può essere incaricato il Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo.

Per quanto attiene invece alle opere di manutenzione forestale, di competenza della U.P. Foreste e Parchi e dei Servizi Forestali regionali, si ritiene di confermare anche per il 2013 il medesimo importo stanziato nell'anno 2012 con deliberazione n. 2542 in data 11/12/2012 nell'ambito del programma per "interventi regionali per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico", pari a 2 milioni di Euro. Con successivo provvedimento della Giunta Regionale si provvederà all'individuazione ed attivazione dei relativi interventi da finanziare.

Si propone inoltre di stanziare l'importo di 500.000,00 Euro, tratto dal capitolo di spesa n. 101665, previa variazione di bilancio a favore del capitolo di spesa n. 100138 "Fondo di rotazione per l'ulteriore finanziamento di programmi di interventi nel settore della difesa del suolo - art. 16 L.R. 14/01/2003, n. 5", attualmente sprovvisto di competenza, per poter dar corso alla progettazione di una serie di interventi di difesa idraulica ed idrogeologica per i quali, sebbene già programmati e finanziati con fondi statali o comunitari, la Regione Veneto non dispone ancora delle relative risorse finanziarie.

L'importo residuo sul capitolo di spesa n. 101665, pari a 6 milioni di Euro, è opportuno che venga destinato per l'anno 2013 ad interventi prioritari di sistemazione delle opere idrauliche.

In particolare, si propone di finanziare un programma di interventi di sistemazione delle opere idrauliche della rete minore di competenza dei Consorzi di Bonifica, per un importo di 5 milioni di Euro, ed un programma di interventi di sistemazione delle opere idrauliche della rete principale di competenza delle U.P. del Genio civile Regionale, per un importo di 1 milione di Euro.

Riassumendo, le proposte di utilizzo delle risorse stanziate nel bilancio regionale 2013 sul capitolo di spesa n. 101665 sono le seguenti:

Oggetto	Importo
Somme urgenze ex L.R. n. 1/1975, previa variazione di bilancio a favore del capitolo di spesa n. 053010	€ 4.500.000,00
Finanziamento annualità 2013 accordi quadro D.G.R. n. 937/2012	€ 11.000.000,00
Opere di manutenzione forestale	€ 2.000.000,00
Spese di progettazione per interventi già programmati e finanziati con fondi statali o comunitari, previa variazione di bilancio a favore del capitolo di spesa n. 100138	€ 500.000,00
Programma di interventi sulla rete idraulica minore	€ 5.000.000,00
Programma di interventi sulla rete idraulica principale	€ 1.000.000,00
Totale	€ 24.000.000,00

Si ritiene altresì di dar luogo alle seguenti disposizioni:

- i due programmi degli interventi di sistemazione delle opere idrauliche dovranno prevedere interventi coerenti con il "piano di azioni ed interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" di cui alla deliberazione n. 1643 in data 11/10/2011;
- l'approvazione dei due programmi degli interventi di sistemazione delle opere idrauliche è demandata al Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo;
- gli impegni di spesa sul capitolo di spesa n. 101665 del bilancio regionale 2013 relativi ai due programmi degli interventi di sistemazione delle opere idrauliche è demandata al Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo;
- per l'approvazione dei progetti degli interventi si fa riferimento alle procedure disposte dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 759 del 7/06/2011;
- ai Dirigenti delle U.P. del Genio civile Regionale sono demandati l'affidamento degli incarichi per la progettazione e servizi connessi, le attività di progettazione, appalto, attuazione nonché l'approvazione della contabilità finale degli interventi di competenza, inseriti nel programma degli interventi di sistemazione delle opere idrauliche della rete principale approvato dal Dirigente della Direzione Difesa del Suolo;

- gli interventi di importo complessivo inferiore a 500.000,00 Euro sono affidati, da ciascuna U.P. del Genio civile e da ciascun Consorzio di Bonifica, a cura del responsabile del procedimento, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, e secondo la procedura prevista dall' articolo 57, comma 6 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., previo invito ad almeno cinque Ditte se sussistono aspiranti idonei in tale numero;

- per gli interventi di importo pari o superiore a 500.000,00 Euro ed inferiore ad un milione di Euro, l'invito, con le modalità di cui sopra, è rivolto ad almeno dieci soggetti; si applicano le disposizioni di cui all'art. 122, comma 7, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L.R. 10/01/1997 n. 1;

Vista la L.R. 29/11/2001 n. 39;

Vista la L.R. 07/11/2003, n. 27 e s.m.i.;

Vista la L.R. 06/04/2012, n. 13.

delibera

1. Di approvare le disposizioni di cui in premessa.

2. Di prendere atto che, in deroga al punto 12 della DGR n. 937 del 22/05/2012, l'importo complessivamente destinato all'Accordo Quadro per manutenzioni e somme urgenze dell'U.P. del Genio civile di Belluno per l'anno 2012 e conseguentemente l'importo massimo complessivo dei lavori affidabili in base all'accordo quadro di cui alla DGR n. 937/2012, a valere sulle risorse stanziato nell'anno 2012, ammonta ad € 3.812.128,29 IVA e compenso ex art. 92 del D. Lgs. 163/2006 inclusi.

3. Di prendere atto che, a seguito degli eccezionali eventi atmosferici del novembre 2012, le U.P. del Genio civile Regionale di Belluno e di Padova hanno attivato una serie di interventi con procedura di somma urgenza ai sensi dell'art. 176 del DPR n. 207/2010, rispettivamente per circa 3,7 milioni di Euro e 400.000,00 Euro, ai quali è necessario fornire adeguata copertura finanziaria, in quanto non ricompresi negli accordi quadro.

4. Di destinare l'importo totale di 4,5 milioni di Euro, a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale 2013 n. 101665 "Piano straordinario degli interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010 - art. 12, L.R. 06/04/2012, n. 13", alla copertura finanziaria delle somme urgenze disposte dalle U.P. del Genio civile Regionale ai sensi della L.R. n. 1/1975, compresi gli interventi richiamati al punto 3, motivatamente non ascrivibili agli accordi quadro di cui alla D.G.R. n. 937/2012, previa variazione di bilancio a favore del capitolo di spesa n. 053010 "Interventi regionali di prevenzione, soccorso e pronto intervento per calamità naturali - L.R. n. 1/1975 - L.R. n. 58/1984".

5. Di destinare lo stanziamento complessivo di 11 milioni di Euro, a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale 2013 n. 101665, al finanziamento della seconda annualità degli accordi quadro di cui alla D.G.R. n. 937/2012, nella quota parte di 1,5 milioni di Euro per ciascuna delle U.P. del Genio civile regionale di Treviso, Rovigo, Venezia, Vicenza, e l'importo di 2,5 milioni di Euro per ciascuna delle U.P. del Genio civile regionale di Padova e Verona.

6. Di stabilire che l'importo massimo complessivo dei lavori affidabili da ciascuna U.P. del Genio civile regionale di Treviso, Rovigo, Venezia e Vicenza in base agli accordi quadro di cui alla DGR n. 937/2012, a valere sulle risorse stanziato nell'anno 2013, ammonta ad € 1.500.000,00 IVA e compenso ex art. 92 del D. Lgs. 163/2006 inclusi.

7. Di stabilire che l'importo massimo complessivo dei lavori affidabili da ciascuna U.P. del Genio civile regionale di Padova e Verona in base agli accordi quadro di cui alla DGR n. 937/2012, a valere sulle risorse stanziato nell'anno 2013, ammonta ad € 2.500.000,00 IVA e compenso ex art. 92 del D. Lgs. 163/2006 inclusi.

8. Di destinare lo stanziamento complessivo di 2 milioni di Euro, a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale 2013 n. 101665, per opere di manutenzione forestale di competenza della U.P. Foreste e Parchi e dei Servizi Forestali, da individuare con successivo provvedimento della Giunta Regionale.

9. Di destinare lo stanziamento di 500.000,00 Euro, a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale 2013 n. 101665, previa variazione di bilancio a favore del capitolo di spesa n. 100138 "Fondo di rotazione per l'ulteriore finanziamento di programmi di interventi nel settore della difesa del suolo - art. 16 L.R. 14/01/2003, n. 5", alle spese di progettazione degli interventi di difesa idraulica ed idrogeologica già programmati e finanziati con fondi statali o comunitari.

10. Di destinare lo stanziamento complessivo di 6 milioni di Euro, a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale 2013 n. 101665, al finanziamento di interventi prioritari di sistemazione della rete idraulica regionale, nella quota parte di 5 milioni di Euro per un programma di interventi sulla rete idraulica minore, di competenza dei Consorzi di Bonifica e nella quota parte di 1 milione di Euro per un programma di interventi sulla rete idraulica principale, di competenza delle U.P. del Genio civile Regionale.

11. Di incaricare il Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo dell'approvazione dei programmi degli interventi prioritari di sistemazione delle opere idrauliche di cui al punto 10.

12. Che gli interventi di cui al punto 10 di importo complessivo inferiore ai 500.000,00 Euro saranno affidati, da ciascuna U.P. del Genio civile e da ciascun Consorzio di Bonifica, a cura del responsabile del procedimento, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, e secondo la procedura prevista dall' articolo 57, comma 6, previo invito ad almeno cinque Ditte se sussistono aspiranti idonei in tale numero. Per gli interventi di importo pari o superiore a

500.000,00 Euro ed inferiore ad un milione di Euro, l'invito, con le medesime modalità, è rivolto ad almeno dieci soggetti. Si applicano le disposizioni di cui all'art. 122, comma 7, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.

13. Di determinare in 17 milioni di Euro l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative agli utilizzi di cui ai punti 5 e 10, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101665 del bilancio regionale di previsione 2013.

14. Di determinare in 4,5 milioni di Euro ed in 500.000,00 Euro l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relativi agli utilizzi di cui ai punti 4 e 9, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo disponendo la copertura finanziaria a carico, rispettivamente, dei capitoli di spesa n. 053010 e n. 100138, previa variazione di bilancio compensativa di pari importo a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101665 del bilancio regionale di previsione 2013.

15. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1073 del 28 giugno 2013

Art. 83, comma quarto, della L.R. 13 aprile 2001 n. 11. Canoni del demanio idrico. Disposizioni per l'anno 2014.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

L'art. 83, comma quarto, della L.R. 13 aprile 2001 n. 11, attribuisce alla Giunta Regionale la facoltà di determinare con proprio provvedimento per l'anno successivo, l'entità di nuovi canoni o la modifica di quelli vigenti, dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio idrico, tenuto conto anche delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo rilevato nell'anno precedente. Si tratta ora di aggiornare i canoni demaniali per l'anno 2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

L'articolo 83, comma quarto, della legge regionale 13. aprile 2001 n. 11, e successive modificazioni ed integrazioni, attribuisce alla Giunta Regionale, sentite le province la facoltà di determinare con proprio provvedimento, per l'anno successivo, l'entità di nuovi canoni o la modifica di quelli vigenti, dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio idrico. Detti canoni si riferiscono all'uso dell'acqua e all'occupazione a qualsiasi titolo delle pertinenze dei corsi d'acqua e di specchi acquei fatta da soggetti privati o pubblici.

La Giunta Regionale deve provvedere altresì, ai sensi della medesima norma all'aggiornamento dei canoni vigenti per l'anno successivo, tenuto conto delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo rilevato nell'anno precedente.

Per quanto riguarda l'aggiornamento dei canoni per il prossimo anno 2014, va considerato il valore del 2,97%, corrispondente al valore medio annuo determinato sulle variazioni mensili nell'anno 2012, come riportate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 22 gennaio 2013 n. 18, da applicarsi ai canoni demaniali vigenti per l'anno 2013.

Con nota della Direzione Difesa del Suolo 31 maggio 2013 n. 231590, ai sensi dell'art. 83, comma quarto, della L.R. 13 aprile 2001 n. 11, è stato chiesto il parere delle Amministrazioni Provinciali in merito all'aggiornamento dei canoni in questione.

Le Amministrazioni Provinciali non hanno avanzato osservazioni o proposto modifiche riguardo ai canoni stessi.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, comma 4, dello statuto, il quale dà atto che le strutture competenti hanno attestato l'avvenuta, regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visti il R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e il R.D. 25 luglio 1904 n. 523;

Vista la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 22 gennaio 2013 n. 18;

Vista la L.R. 13 aprile 2001 n. 11;

Vista la nota della Direzione Difesa del Suolo 31 maggio 2013 n. 231590;

delibera

1. di stabilire, ai sensi dell'art. 83, comma quarto, della L.R. 13 aprile 2001 n. 11, che l'aggiornamento dei canoni delle concessioni di derivazione d'acqua e per l'uso dei beni del demanio idrico, per l'anno 2014, sia pari alla percentuale del 2,97 % da applicarsi ai canoni demaniali vigenti per l'anno 2013;

2. di dare mandato alla Direzione Regionale Difesa del Suolo di comunicare il presente provvedimento a tutti gli uffici e agli Enti competenti al rilascio delle concessioni del demanio idrico e ai Consorzi di Bonifica a cui è stata affidata la riscossione dei canoni regionali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1074 del 28 giugno 2013

Contributo compensativo a favore dei comuni per il mancato uso alternativo del territorio in relazione a concessioni per l'attività di stoccaggio del gas naturale in giacimenti, ex articolo 2, comma 558 e comma 559, legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008). Impegno di spesa.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:

Attribuzione ai comuni dell'indennità per il mancato uso alternativo del territorio previsto dall'ex articolo 2, comma 558 e comma 559, legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) per le concessioni per l'attività di stoccaggio del gas naturale in giacimenti o unità geologiche profonde.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue:

L'art. 2 commi 558 e 559 della legge 24 dicembre 2007 n. 244 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) - stabilisce, che: "A decorrere dal 1° gennaio 2008, i soggetti titolari, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, di concessioni per l'attività di stoccaggio del gas naturale in giacimenti o unità geologiche profonde, o comunque autorizzati all'installazione e all'esercizio di nuovi stabilimenti di stoccaggio di gas naturale, corrispondono alle regioni nelle quali hanno sede i relativi stabilimenti di stoccaggio, a titolo di contributo compensativo per il mancato uso alternativo del territorio, un importo annuo pari all'1 per cento del valore della capacità complessiva autorizzata di stoccaggio di gas naturale. La regione sede degli stabilimenti di cui al comma 558 provvede alla ripartizione del contributo compensativo ivi previsto tra i seguenti soggetti:

- a) il comune nel quale hanno sede gli stabilimenti, per un importo non inferiore al 60 per cento del totale;
- b) i comuni contermini, in misura proporzionale per il 50 per cento all'estensione del confine e per il 50 per cento alla popolazione, per un importo non inferiore al 40 per cento del totale".

Con deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. ARG/gas 313/12 del 26.07.2012 sono stati determinati per l'anno solare 2012 i coefficienti di ripartizione del contributo compensativo tra le Regioni nelle quali hanno sede gli stabilimenti di stoccaggio. Tale deliberazione ha stabilito per la Regione Veneto il coefficiente del 3,2% determinando un contributo complessivo di € 50.317,76.

Con bollette di riscossione n. 4058/2013 di € 42.455,16 e n. 7937/2013 di € 7.862,15 è stato introitato e successivamente accertato sul capitolo di entrata n. 100463 "Assegnazione statale per i trasferimenti del contributo compensativo a carico dei concessionari all'attività di stoccaggio del gas naturale (art. 2 commi 558 e 559 L.24/12/2007, N. 244)" l'importo complessivo di € 50.317,76 (cinquantamilatrecentodiciasette/76).

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso, con nota prot. n. 0003874 del 22.02.2013, una ripartizione dell'importo del contributo per complessivi € 50.317,76 alla luce di quanto disposto dal comma 559 lettera a) e lettera b) tra i soggetti aventi diritto, tenendo conto di criteri uniformi per tutte le Regioni interessate, che si ritiene di condividere, come riportato nel prospetto riassuntivo di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

Alla necessità di € 50.317,76 si farà fronte mediante impegno, che si autorizza con il presente provvedimento, sul capitolo di spesa n. 101349 "Trasferimento ai comuni dei contributi compensativi a carico dei concessionari all'attività di stoccaggio del gas naturale (art. 2 commi 558 e 559 L.24/12/2007, N. 244)" del bilancio regionale per l'annualità in corso, che offre sufficiente disponibilità.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L. 24 dicembre 2007 n. 244;

Vista la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 sull'ordinamento del bilancio e della contabilità della regione;

Vista la Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. ARG/gas 106/11 del 28.07.2011;

delibera

1) di prendere atto, della ripartizione del contributo a titolo compensativo per il mancato uso alternativo del territorio ai titolari di concessioni per l'attività di stoccaggio di gas naturale, come riportato nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

2) di stabilire che alla necessità finanziaria di € 50.317,76, si farà fronte con la disponibilità del capitolo di spesa n. 101349 "Trasferimento ai comuni dei contributi compensativi a carico dei concessionari all'attività di stoccaggio del gas naturale (art. 2 commi 558 e 559 L.24/12/2007, N. 244)" del bilancio regionale per l'annualità in corso, mediante impegno che si autorizza con il presente provvedimento;

3) di corrispondere, per quanto riportato nelle premesse, l'importo complessivo di € 50.317,76 ripartito tra i beneficiari come previsto dall'Allegato A e di demandare al Dirigente Regionale della Direzione Geologia e Georisorse il compito di provvedere

alla liquidazione delle somme dovute;

- 4) di associare all'impegno da assumere il seguente codice SIOPE: 1 05 03 1535 "Altri trasferimenti correnti ai Comuni";
- 5) di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
- 6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 114 marzo 2013 n. 33;
- 7) di incaricare la Direzione regionale Geologia e Georisorse dell'esecuzione del presente atto;
- 8) di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. del Veneto.


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1074 del 28 giugno 2013

pag. 1/1

Elenco Comuni Interessati	ripartizione del 60% comuni sul cui territorio è ubicato l'impianto di stoccaggio (comma 559, lettera a)	ripartizione del 40% ai comuni contermini (comma 559, lettera b)	TOTALE
Arcade		€ 407,25	€ 407,25
Cison di Valmarino		€ 61,26	€ 61,26
Conegliano		€ 4.200,64	€ 4.200,64
Giavera del Montello		€ 903,18	€ 903,18
Nervesa della Battaglia	€ 5.582,12	€ 2.462,20	€ 8.044,32
Pieve di Soligo		€ 2.262,66	€ 2.262,66
Refrontolo	€ 2.329,30	€ 1.476,17	€ 3.805,47
San Pietro di Feletto	€ 3.919,80	€ 1.265,83	€ 5.185,63
Santa Lucia di Piave		€ 2.115,09	€ 2.115,09
Sernaglia della Battaglia		€ 1.310,24	€ 1.310,24
Spresiano		€ 752,48	€ 752,48
Susegana	€ 18.359,43	€ 1.877,10	€ 20.236,53
Tarzo		€ 358,70	€ 358,70
Vittorio Veneto		€ 674,31	€ 674,31

€ 30.190,65	€ 20.127,11	€ 50.317,76

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1075 del 28 giugno 2013

Ditta: L'Immobiliare S.r.l. Concessione di acqua termale denominata "TERME DEI COLLI ASOLANI" in comune di Crespano del Grappa (TV) - Rettifica delle coordinate planimetriche dei vertici e rimodulazione della delimitazione L.R.40/89.

[Acque]

Note per la trasparenza:

A seguito di verifica tecnica sono stati evidenziati alcuni errori nella rilevazione delle coordinate dei vertici della concessione mineraria, che è necessario correggere.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di modificare, per quanto sopra esposto, le coordinate dei vertici e la correlata delimitazione della concessione di acqua termale denominata "TERME DEI COLLI ASOLANI" rilasciata con D.G.R. n. 1539 del 31.7.2012 alla ditta "l'Immobiliare S.r.l.", con sede in Via Verdi n. 7, Cornuda (TV) - CF.00769550260, come allegate al presente provvedimento (Allegato A) per formarne parte integrante;

2. di stabilire che il presente atto modifica ed integra il precedente atto di rilascio di concessione di cui alla D.G.R. n. 1529 del 31.7.2012;

3. di prescrivere alla ditta concessionaria l'obbligo di trascrivere, ai sensi dell'art.27 della L.R. 40/1989, il presente atto di rilascio della concessione, alla Conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze e far pervenire alla Regione, entro 3 mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia autentica della nota di avvenuta sua trascrizione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare per l'esecuzione del presente atto la Direzione Geologia e Georisorse;

6. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

7. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Allegato *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1076 del 28 giugno 2013

Ditta: TERME SALUS S.r.l. Autorizzazione al prelievo di acqua termale dalla concessione denominata "APONUS" in comune di Abano Terme (PD) di cui è titolare la Gestione Unica del B.I.O.C.E. e all'utilizzo della risorsa per la produzione di cosmetici - L.R. 40/89 - D.G.R. n. 4106/2009.

[Acque]

Note per la trasparenza: Rilascio dell'autorizzazione al prelievo d'acqua per l'estrazione di sali per la produzione di prodotti cosmetici, nell'ambito del Bacino idrominerario omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.), per un quantitativo massimo di cinque metri cubi/anno di acqua.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare, per quanto sopra esposto, la ditta TERME SALUS S.r.l. con sede ad Abano Terme (PD), Via Marzia n. 2, C.F.00372770289, al prelievo di acqua termale dalla concessione denominata "APONUS" in comune di Abano Terme (PD) di cui è titolare la Gestione Unica del B.I.O.C.E. e all'utilizzo della risorsa per la produzione di cosmetici fino ad un massimo di cinque metri cubi d'acqua termale per la durata di cinque anni;

2. di stabilire e prescrivere alla ditta titolare dell'autorizzazione di cui al punto 1., nonché alla Gestione Unica del B.I.O.C.E., titolare della concessione, l'obbligo di rispettare le disposizioni stabilite dalla D.G.R. n. 4106 del 29.12.2009 e dal presente atto; la mancata osservanza delle condizioni stabilite, comporta l'automatica decadenza della presente autorizzazione;

3. di stabilire e prescrivere che la ditta titolare della presente autorizzazione, dovrà sottostare alle disposizioni che potranno essere impartite, nel corso dell'esercizio della autorizzazione, dalla Regione e/o dall'autorità sanitaria;

4. di approvare e autorizzare, ai soli fini minerari di cui alla D.G.R. n. 4106 del 29.12. 2009 (Allegato A - ultimo punto - Capitolo Estrazione di Sali dalle risorse idrotermominerali) le dizioni sul condizionamento primario e sull'imballaggio secondario di cui al successivo punto 5.. Copia delle versioni definitive del condizionamento primario e dell'imballaggio secondario, dovrà essere inviata, prima dell'utilizzo, alla Direzione Geologia e Georisorse;

5. di stabilire che in merito all'etichettatura, oltre al rispetto della vigente legislazione relativa alla presentazione del prodotto cosmetico, sul contenitore a diretto contatto con il cosmetico, condizionamento primario, e sull'imballaggio esterno o secondario, non dovranno essere riportati i termini di cui ai sottostanti punti:

- i termini di cui al 2° comma dell'art.2 della L. 323 del 24.10.2000 di "Riordino del settore termale", fatti salvi i Marchi d'origine o di qualità, riconosciuti dalla Regione Veneto;
 - i nomi dei Comuni o delle località dei territori termali o dei Bacini idrotermominerali omogenei, fatti salvi i Marchi d'origine o di qualità a tutela della risorsa idrotermominerale riconosciuti dalla Regione Veneto;
 - i termini che possono trarre in inganno il consumatore, circa la natura del prodotto cosmetico (non terapeutico) e delle sue reali proprietà;
 - denominazioni di stabilimenti termali o concessioni idrotermominerali ubicati nella Regione Veneto diversi da quelli in disponibilità della ditta richiedente o della concessione idrotermominerale di erogazione;
- Sul condizionamento primario e sull'imballaggio secondario dovranno essere riportati:
- la dicitura "Cosmetico" su di una unica riga ed a caratteri evidenti;
 - la denominazione della concessione idrotermominerale di derivazione della risorsa e il Comune/ Provincia di ubicazione della medesima a caratteri leggibili;
 - la denominazione della ditta autorizzata e gli estremi della D.G.R. di autorizzazione al prelievo e utilizzo della risorsa mineraria a caratteri leggibili;
 - Potrà essere riportato il nome dello stabilimento termale in disponibilità della ditta autorizzata;

Ai fini della tutela della risorsa e correlate ricadute socio-economiche, della tracciabilità del prodotto e del corretto utilizzo dei termini riportati sulle etichette e sulle confezioni dei prodotti cosmetici, la Regione si riserva di stabilire modifiche e/o integrazioni al testo.

6. di stabilire che per ogni prelievo e trasferimento della risorsa dovrà essere tenuto e compilato, a cura del concessionario titolare della presente autorizzazione, il registro di carico e scarico come da modulo predisposto dalla Direzione Geologia e Georisorse. Ai sensi e per i fini dell'art. 24 della L.R. 40/89, copia del medesimo così come compilato, dovrà essere trasmessa, assieme alla statistica mineraria, alla Direzione Geologia e Georisorse, entro il 15 gennaio di ogni anno;

7. di garantire l'accessibilità per il controllo delle modalità di prelievo e trasporto, nonché del registro di carico e scarico, da parte delle autorità competenti ed in particolare dalla Regione e dall'U.L.S.S. e di mantenere puliti ed in efficienza gli strumenti di misurazione volumetrica;

8. di stabilire che le prescrizioni e le indicazioni di cui al presente atto devono ritenersi, per la ditta concessionaria titolare dell'autorizzazione, obblighi la cui inosservanza comporta l'applicazione delle sanzioni stabilite dalle vigenti norme minerarie e dall'art. 50 della L.R. 40/1989 e può, tra l'altro, comportare la decadenza della titolarità della concessione mineraria e/o della presente autorizzazione al prelievo e utilizzo della risorsa mineraria per la produzione di cosmetici;

9. di stabilire infine che la presente autorizzazione è accordata fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
10. di disporre la trasmissione della presente deliberazione alla ditta TERME SALUS S.r.l., alla Gestione Unica del B.I.O.C.E., al Ministero della Salute, all'U.L.S.S. n. 16 Padova e al Sindaco del Comune di Abano Terme (PD);
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di incaricare la Direzione Geologia e Georisorse all'esecuzione del presente atto;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33
14. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto;
15. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1077 del 28 giugno 2013

Regione del Veneto - Direzione difesa del suolo - Interventi per la realizzazione di una cassa di espansione e sistemazione delle sezioni di deflusso del torrente Muson in Comune di Castelfranco Veneto ed altri - Comuni: Fonte, Riese Pio X (TV) - Comune interessato: Asolo (TV) - Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/1999- Giudizio favorevole di compatibilità ambientale.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/99 per l'intervento relativo alla realizzazione di una cassa di espansione e sistemazione delle sezioni di deflusso del torrente Muson.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 11/02/2009 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Direzione regionale Difesa del Suolo domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 della L.R. 10/99, acquisita con prot. n. 77760/45.07.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto preliminare e il relativo studio di impatto ambientale.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, nelle date rispettivamente del 4/12/2009 e del 5/12/2009 sul quotidiano "Il Corriere del Veneto" e "QVM- Quotidiano Veneto Manzoni", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Treviso, i Comuni di Fonte, Riese Pio X, Asolo (TV).

Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 17/12/2009 presso la Sala Consiliare del Comune di Fonte (TV).

Entro i termini del 24/01/2010 non sono pervenute osservazioni.

Oltre i termini sono pervenute osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

Comune di Fonte	prot. n. 56763/45.06 del 1/02/2010
Comune di Riese Pio X	prot. n. 77092/45.06 del 10/02/2010
Coldiretti Treviso	prot. n. 80538/45.07 del 11/02/2010
Comune di Fonte	prot. n. 129538/45.06 del 8/03/2010
Comune di Fonte	prot. n. 163669/6300 del 17/04/2013
Comune di Fonte	prot. n. 190684/6300 del 7/05/2013

In data 18/08/2009 gli Uffici dell'U.C.V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 457641/45.07, copia della relazione della valutazione d'incidenza ambientale alla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, al fine di acquisire un parere in merito.

In data 18/08/2009 gli Uffici dell'U.C.V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 457504/45.07, copia della relazione della relazione paesaggistica alla Direzione regionale Urbanistica, al fine di acquisire un parere in merito.

In data 07/09/2009 è pervenuto il parere espresso dalla Commissione Tecnica Incaricata della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi con la relazione istruttoria n. REG./2009/115, acquisito dagli Uffici dell'U.C. V.I.A.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 8/04/2010 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R.10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

La Sottocommissione incaricata dell'istruttoria tecnica dell'intervento ha svolto, in data 23/02/2010 un sopralluogo nelle aree interessate dall'intervento.

In data 22/09/2010, ai sensi e per gli effetti della L.R. 22/07/1997, n. 27, è decaduta la Commissione Regionale V.I.A.

La sospensione dell'attività della Commissione Regionale V.I.A. è terminata con la nomina della Commissione Regionale V.I.A., avvenuta in data con la DGRV n. 274 del 15/03/2011.

La nuova Sottocommissione incaricata dell'istruttoria tecnica dell'intervento ha svolto in data 19/10/2011 un sopralluogo nelle aree interessate dall'intervento

Nelle date del 29/03/2011, del 30/11/2011, del 19/01/2012, del 1/02/2012 e del 17/01/2013 si sono svolti alcuni incontri tecnici inerenti il progetto in questione, in presenza dei componenti della Sottocommissione incaricata dell'istruttoria tecnica, dei progettisti dell'intervento, dei rappresentanti degli Uffici dell'U.C. V.I.A., della Direzione Difesa del Suolo e dell'U.P. Genio civile di Treviso.

In data 05/09/2012 si è svolto un incontro tecnico inerente il progetto in questione, in presenza dei componenti della Sottocommissione incaricata dell'istruttoria tecnica, dei rappresentanti degli Uffici dell'U.C. V.I.A. e della Direzione Difesa del Suolo.

In data 10/04/2013 si è svolto un incontro tecnico inerente il progetto in questione, in presenza dei componenti della Sottocommissione incaricata dell'istruttoria tecnica, dei progettisti dell'intervento, dei rappresentanti degli Uffici dell'U.C. V.I.A., della Direzione Difesa del Suolo, dell'U.P. Genio civile di Treviso, della Provincia di Treviso, della Direzione Generale di Arpav e del Dipartimento Arpav di Treviso.

In data 22/04/2013 gli Uffici dell'U.C. V.I.A. hanno acquisito con prot. n. 169886/63.01.07 le controdeduzioni alle osservazioni presentate, trasmesse dalla Direzione Difesa del Suolo.

In seguito la Direzione Difesa del Suolo ha trasmesso agli Uffici dell'U.C. V.I.A. integrazioni progettuali volontarie, acquisite agli atti con prot. n. 133778 del 28/04/2013, tese ad aggiornare le controdeduzioni già depositate in data 22/04/2013.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 411 del 8/05/2013, Allegato A al presente provvedimento, la Commissione Regio-

nale V.I.A. ha espresso, all'unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale dell'intervento specificato in oggetto, con le prescrizioni di cui all'allegato parere.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato della istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto il D.M. n. 161/2013;

Vista la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R. n. 2424 del 9/08/2008;

Visto il parere della Commissione Regionale Valutazione Impatto Ambientale n. 411 espresso nella seduta del 8/05/2013, Allegato A del presente provvedimento;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 8/05/2013, con parere n. 411, Allegato A al presente provvedimento, ai fini del rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale, in merito al progetto preliminare dell'intervento relativo alla "realizzazione di una cassa di espansione e sistemazione delle sezioni di deflusso del torrente Muson";
3. di esprimere, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/99, giudizio favorevole di compatibilità ambientale, secondo le prescrizioni e le raccomandazioni di cui al citato parere, Allegato A al presente provvedimento;
4. di approvare le risultanze dello studio per la Valutazione di Incidenza, relativo al progetto per la "realizzazione di una cassa di espansione e sistemazione delle sezioni di deflusso del torrente Muson", secondo quanto riportato nella Relazione Istruttoria Tecnica n. REG./2009/115;
5. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Regionale Difesa del Suolo e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Treviso, ai Comuni di Fonte, Riese Pio X, Asolo (TV), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso, alla Direzione Regionale Urbanistica, all'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV), all'Unità di Progetto Genio civile di Treviso;
7. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione Tutela Ambiente - Unità Complessa V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 1/40

REGIONE DEL VENETO**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.**
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**Parere n. 411 del 08/05/2013**

OGGETTO: REGIONE DEL VENETO – DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO - Interventi per la realizzazione di una cassa di espansione e sistemazione delle sezioni di deflusso del torrente Muson in Comune di Castelfranco Veneto ed altri - Comuni: Fonte, Riese Pio X (TV) - Comune interessato: Asolo (TV) – Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/1999

PREMESSA

In data 11/02/2009 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Direzione regionale Difesa del Suolo domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 della L.R. 10/99, acquisita con prot. n. 77760/45.07.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto preliminare e il relativo studio di impatto ambientale.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, nelle date rispettivamente del 04/12/2009 e del 05/12/2009 sul quotidiano "Il Corriere del Veneto" e "QVM- Quotidiano Veneto Manzoni", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Treviso, i Comuni di Fonte, Riese Pio X, Asolo (TV).

Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 17/12/2009 presso la Sala Consiliare del Comune di Fonte (TV).

Entro i termini del 24/01/2010 non sono pervenute osservazioni.

Oltre i termini sono pervenute osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

Comune di Fonte	prot. n. 56763/45.06 del 01/02/2010
Comune di Riese Pio X	prot. n. 77092/45.06 del 10/02/2010
Coldiretti Treviso	prot. n. 80538/45.07 del 11/02/2010
Comune di Fonte	prot. n. 129538/45.06 del 08/03/2010
Comune di Fonte	prot. n. 163669/6300 del 17/04/2013
Comune di Fonte	prot. n. 190684/6300 del 07/05/2013

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 2/40

In data 18/08/2009 gli Uffici dell'U.C.V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 457641/45.07, copia della relazione della valutazione d'incidenza ambientale alla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, al fine di acquisire un parere in merito.

In data 18/08/2009 gli Uffici dell'U.C.V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n° 457504/45.07, copia della relazione della relazione paesaggistica alla Direzione regionale Urbanistica, al fine di acquisire un parere in merito.

In data 07/09/2009 è pervenuto il parere espresso dalla Commissione Tecnica Incaricata della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi con la relazione istruttoria n. REG./2009/115, acquisito dagli Uffici dell'U.C. V.I.A.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 08/04/2010 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R.10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

La Sottocommissione incaricata dell'istruttoria tecnica dell'intervento ha svolto, in data 23/02/2010 un sopralluogo nelle aree interessate dall'intervento.

In data 22/09/2010, ai sensi e per gli effetti della L.R. 22/07/1997, n. 27, è decaduta la Commissione Regionale V.I.A..

La sospensione dell'attività della Commissione Regionale V.I.A. è terminata con la nomina della Commissione Regionale V.I.A., avvenuta in data con la DGRV n. 274 del 15/03/2011.

La nuova Sottocommissione incaricata dell'istruttoria tecnica dell'intervento ha svolto in data 19/10/2011 un sopralluogo nelle aree interessate dall'intervento

Nelle date del 29/03/2011, del 30/11/2011, del 19/01/2012, del 01/02/2012 e del 17/01/2013 si sono svolti alcuni incontri tecnici inerenti il progetto in questione, in presenza dei componenti della Sottocommissione incaricata dell'istruttoria tecnica, dei progettisti dell'intervento, dei rappresentanti degli Uffici dell'U.C. V.I.A., della Direzione Difesa del Suolo e dell'U.P. Genio Civile di Treviso.

In data 05/09/2012 si è svolto un incontro tecnico inerente il progetto in questione, in presenza dei componenti della Sottocommissione incaricata dell'istruttoria tecnica, dei rappresentanti degli Uffici dell'U.C. V.I.A. e della Direzione Difesa del Suolo.

In data 10/04/2013 si è svolto un incontro tecnico inerente il progetto in questione, in presenza dei componenti della Sottocommissione incaricata dell'istruttoria tecnica, dei progettisti dell'intervento, dei rappresentanti degli Uffici dell'U.C. V.I.A., della Direzione Difesa del Suolo, dell'U.P. Genio Civile di Treviso, della Provincia di Treviso, della Direzione Generale di Arpav e del Dipartimento Arpav di Treviso.

In data 22/04/2013 gli Uffici dell'U.C. V.I.A. hanno acquisito con prot. n. 169886/63.01.07 le controdeduzioni alle osservazioni presentate, trasmesse dalla Direzione Difesa del Suolo.

In seguito la Direzione Difesa del Suolo ha trasmesso agli Uffici dell'U.C. V.I.A. integrazioni progettuali volontarie, acquisite agli atti con prot. n. 133778 del 28/04/2013, tese ad aggiornare le controdeduzioni già depositate in data 22/04/2013.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto trae origine dai risultati di uno studio redatto dal Prof. D'Alpaos su incarico della Regione Veneto con il duplice obiettivo di fornire un inquadramento generale dello stato di fatto del reticolo idrografico nella area del torrente Muson e di individuare, su scala di bacino, gli interventi necessari a garantire la sicurezza idraulica.

Il bacino tributario del Muson interessa una superficie di circa 43,73 km², cui va aggiunto il bacino del Lastego, per un ulteriore contributo di 19,15 km², a comporre un'area che si estende complessivamente da Castelfranco fino ai crinali del Grappa.

Il citato studio ha evidenziato la necessità di realizzazione di una cassa di espansione localizzata alla confluenza fra Muson e Lastego.

L'opera in previsione è localizzata in posizione idonea per la realizzazione di un bacino di espansione, essendo situata tra due fiumi, ma la giacitura dei terreni, che passa da quote di 80 metri sul l.m.m. a quote di 74 metri sul l.m.m., richiede interventi per realizzare un bacino di profondità adeguata.

La progettazione ha dovuto tener conto del passaggio della nuova autostrada Pedemontana, previsto proprio in prossimità della confluenza del Lastego e del Muson. Nel corso della medesima progettazione sono stati considerati tempi di ritorno dell'ordine dei 100 anni.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 3/40

Sono state analizzate tre possibili soluzioni progettuali alternative, prevedendo diverse estensioni delle superfici di intervento e diverse profondità di bacino. L'ipotesi progettuale prescelta consentirebbe tra l'altro anche la fruibilità dell'area dal punto di vista irriguo.

Il progetto preliminare delle opere prevede la realizzazione di un bacino di laminazione a servizio dei corsi d'acqua Muson e Lastego, per un volume totale di circa 1 milione di metri cubi, composto da una serie di bacini da realizzarsi in scavo e collegati in serie, alimentati da due manufatti di sfioro (uno da ciascuno dei due corsi d'acqua), una serie di manufatti di incollo all'interno dei bacini ed un'opera terminale di scarico. È previsto inoltre di procedere al rinforzo dell'argine destro del Muson e di quello sinistro del Lastego.

Sono previsti i seguenti interventi :

- scavo delle casse del bacino di laminazione alle diverse quote per ottenere una capacità totale di invaso pari a circa 1.000.000 m³;
- ricoprimento del fondo dei bacini con uno strato di argilla;
- creazione delle arginature di separazione dei diversi bacini;
- costruzione dei manufatti di derivazione, regolazione dei livelli e scarico;
- potenziamento e ricalibratura degli argini destro del Muson e sinistro del Lastego, adeguandoli alle varie quote di invaso, previste nei diversi bacini all'interno dell'area della cassa;
- formazione di una protezione di sponda del Muson in corrispondenza del manufatto di scarico del bacino di laminazione, a prevenire eventuali erosioni spondali, per effetto dello scarico, pur se graduato nel tempo, delle portate invase nella cassa;
- creazione all'interno dei vari bacini di canali di scolo interni;
- creazione di percorsi di accesso che assicurino l'accessibilità ai bacini.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE****1.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE****2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

L'inserimento nel territorio di un qualsiasi intervento progettuale è preceduto da un'attenta lettura dei documenti di pianificazione territoriale, la cui funzione, da un lato è quella di definire lo stato attuale di un'area, dall'altro serve ad illustrare quali sono per essa i vincoli, le restrizioni o gli indirizzi di sviluppo più rispondenti.

L'analisi di questi atti è necessaria e preliminare alla programmazione di qualsiasi intervento ai fini di garantire il rispetto dei caratteri del territorio e l'inserimento dell'opera nel contesto ambientale.

Sono stati quindi valutati attentamente i seguenti strumenti normativi:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - P.T.R.C. del Veneto;
- Piani d'Area;
- Rete Natura 2000;
- Piano di Tutela delle Acque - P.T.A.;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- Piano Faunistico Venatorio Regionale;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso - P.T.C.P. ;
- Stralcio del mosaico dei P.R.G.;
- Carta litostratigrafica;
- Carta geologica del Veneto.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 4/40

L'attenta analisi dei documenti di pianificazione territoriale permette di definire lo stato attuale dell'area, i vincoli eventualmente presenti e gli indirizzi di sviluppo.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C)

Analizzando le tavole del Piano emerge:

Tavola 1 DIFESA DEL SUOLO E DEGLI INSEDIAMENTI: l'area oggetto di intervento non ha particolare evidenza con questa tavola. Viene individuata l'appartenenza alla fascia di ricarica degli acquiferi (art. 12 N.d.A.) e a zone a rischio sismico (art. 9 delle NTA);

Tavola 2 AMBITI NATURALISTICI, AMBIENTALI E PAESAGGISTICI A LIVELLO REGIONALE : dalla tavola non si nota nessuna interazione con zone umide o sotto tutela (art. 19 N.d.A.).

Tavola 3 INTEGRITA' DEL TERRITORIO AGRICOLO: le aree interessate dal progetto in esame sono definite come ambiti con eterogenea integrità del territorio agricolo (art. 20 delle N.d.A.), in cui si sottolinea che gli strumenti subordinati debbano risultare particolarmente attenti ai sistemi ambientali e devono essere in grado di governare eventuali fenomeni in atto;

Tavola 4 SISTEMA INSEDIATIVO ED INFRASTRUTTURALE STORICO ED ARCHEOLOGICO (fig. 4): Per la zona di intervento non è segnalata alcuna interazione con questo tematismo;

Tavola 5 AMBITI PER L'ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE REGIONALI NATURALI ED ARCHEOLOGICI: si evidenzia che le zone non rientrano in ambiti per i quali sia prevista l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica;

Tavola 6 SCHEMA DELLA VIABILITA' PRIMARIA, ITINERARI REGIONALI ED INTERREGIONALI: dalla tavola non si nota nessuna interazione con zone umide o sotto tutela;

Tavola 7 SISTEMA INSEDIATIVO (figura 6 in allegato): l'intervento ricade nell'area denominata « pedemontana », con un sistema caratterizzato da relazioni di tipo metropolitano diffuso;

Tavola 8 ARTICOLAZIONE DEL PIANO: la zona di intervento non rientra in un ambito di pianificazione di interesse regionale (art.31 N.d.A.);

Piani d'Area

La zona di intervento, non ricade all'interno dei Piani d'area così come definiti dall'Unità di pianificazione della Regione Veneto.

Rete Natura 2000

L'analisi della cartografia riguardante la mappatura delle aree S.I.C. e Z.P.S. ricadenti all'interno della Provincia di Treviso evidenzia le aree più prossime alla zona di intervento:

IT3240026 – PRAI DI CASTELLO DI GODEGO (circa 550m);

IT3240002 – COLLI ASOLANI (circa 3,2 km).

La successiva area più prossima è la « IT3230022 – MASSICCIO DEL GRAPPA » a circa 9,2 km e quindi non ha interazioni con l'intervento.

La tipologia delle opere in progetto, la loro estensione e la durata della fase di cantierizzazione comportano comunque di assoggettare questo progetto alla verifica di incidenza ai sensi di Legge.

Piano di Tutela delle Acque

Dall'analisi della cartografia del P.T.A., nella Tavola 37 “Carta delle aree sensibili”, le aree interessate dai lavori risultano localizzate all'interno di un bacino drenante di area sensibile, sottoposto alle direttive dell'articolo 11 delle N.d.A. del piano.

Il Torrente Muson dei Sassi costituisce anche il limite perimetrale al Bacino Scolante in Laguna di Venezia.

La zonizzazione della “tavola 17 del Piano” classifica le aree di intervento come zone con surplus di azoto elevato (compreso tra 150 e 200 kg N / ha di SAU) e particolarmente elevato (> 200 kg N / ha di SAU).

Questo sottolinea come l'area sia influenzata dalla forte pressione antropica e dal reticolo idrografico, naturale ed artificiale, che condiziona il trasporto dei carichi inquinanti dalle sorgenti ai corpi recettori.

Inoltre, in base alla “Carta delle Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta” dello stesso P.T.A. la zona di intervento è in un'area classificata a vulnerabilità di tipo A (il grado di vulnerabilità è compreso tra 50-70).



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 5/40

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

Nel Piano Regionale di Risanamento Atmosfera della Regione Veneto, i Comuni di Fonte e di Riese Pio X ricadono in zona A1 Provincia. La classificazione del territorio regionale è basata sulla densità emissiva di ciascun Comune ed indica come "A1 Provincia" i Comuni con densità emissiva compresa tra 7 t/a km² e 20 t/a km². (Le aree ricadenti nella zona A, per specifico inquinante, sono caratterizzate dal superamento dei valori limite aumentati del margine di tolleranza e/o delle soglie di allarme, nel caso in cui siano previste).

Piano Faunistico Venatorio Regionale

Il piano faunistico-venatorio regionale e il relativo regolamento di attuazione inserisce l'area di intervento all'interno di una zona di ripopolamento e cattura e appartiene all'ambito territoriale di caccia TV1. Gli ambiti territoriali di caccia (ATC) sono porzioni di territorio agro-silvo-pastorale da destinare alla caccia programmata, tenendo conto che la dimensione degli ambiti stessi deve essere tale da garantire l'autosufficienza faunistica ed il corretto utilizzo del territorio (di norma devono essere sub-provinciali, omogenei e delimitati da confini naturali). La cartografia di riferimento è quella relativa al piano per il periodo 2007-2012.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso (P.T.C.P.)

Dall'analisi della cartografia tematica del PTCP di Treviso relativa alla zona oggetto del presente studio, considerando prevalentemente la *Carta delle risorse storico naturalistiche* e la *Carta del sistema mobilità*, vengono confermate le osservazioni fatte in precedenza.

CARTA DELLE FRAGILITÀ: la zona di intervento risulta inserita all'interno di un'area mappata come a pericolosità idraulica ridotta P0;

CARTA DEI VINCOLI – AREE TUTELATE PER LEGGE: la nuova cassa di espansione, essendo prevista alla confluenza tra il torrente Lastego ed il Muson dei Sassi, cade necessariamente all'interno delle aree tutelate per Legge in quanto riferite a corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al R.D. 1775/1933 (DLgs 42/04 art. 142 – ex Legge 431/85);

SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE – PERCORSI TURISTICI: la tavola in oggetto non mostra alcuna indicazione di rilievo rispetto alla zona di intervento prevista;

SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE: la relativa cartografia mostra la presenza di un tracciato relativo a viabilità di progetto o in fase di realizzazione. In questo caso si tratta di un nuovo percorso autostradale in fase avanzata di progettazione. Gli elaborati di progetto già tengono conto di questa futura opera che costituirà quindi il limite sud della cassa di espansione stessa;

SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE – PERCORSI TURISTICI: in riferimento a questo ulteriore elaborato del piano provinciale non si evidenziano particolari interazioni con la zona di intervento.

Nell'allegato E « Aspetti idraulici relativi alla difesa del suolo » alla figura IDR_9, il Piano mostra di aver già tenuto conto della realizzazione di questo intervento.

Si cita testualmente del Piano: «Secondo (Figura IDR-9) le indicazioni di un recente studio redatto per conto della Regione esiste la possibilità di una efficace riduzione delle portate massime mediante l'utilizzazione di una cava esistente, divertendovi i colmi delle piene del Brenton-Pighenzo, di alcune cave da destinare a fungere da casse di espansione per il controllo delle piene dell'Avenale e di una cassa di espansione da realizzare ex novo alla confluenza del Muson dei Sassi con il torrente Lastego».

Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) dei bacini del Brenta-Bacchiglione, Piave, Tagliamento ed Isonzo.

Dall'analisi della Carta Tecnica della "Pericolosità e del rischio geologico" e dalla Carta Tecnica della "Pericolosità da valanga" emerge che il sito in cui si sviluppa il progetto è privo di pericolosità geologica e da valanga, mentre dall'analisi della "Carta della Pericolosità idraulica" (tav.10) si riscontra che l'area oggetto di intervento rientra tra le "Zone di attenzione idraulica" art.5 delle NTA del PAI. Nelle zone di attenzione così definite si deve far riferimento inoltre al "Quadro conoscitivo complementare al PAI", quali:

- Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali
- Studi recenti dell'Autorità di Bacino
- Aree allagate relative all'evento alluvionale del 31 Ottobre- 2 Novembre 2010.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 6/40

Pianificazione Comunale**P.A.T.I. del Comune di Fonte**

Dall'analisi degli strumenti pianificatori del Comune di Fonte, l'area d'intervento ricade in zona agricola di tipo E2a.

Nella Carta Geomorfologica del P.A.T.I. l'area di intervento è individuata come "cassa di espansione delle piene di progetto". Gli interventi interessano inoltre aree a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004), fasce di rispetto ai sensi della lettera g) art. 41 LR 11/2004 e di rispetto idraulico.

P.R.G. del Comune di Riese Pio X

L'area d'intervento ricade in zona agricola di tipo E2 e di tipo E3. Inoltre gli interventi previsti interessano aree soggette a vincolo morfologico ed aree di tutela dei corsi d'acqua.

Secondo quanto riportato all'art. 11.3 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. Del Comune di Riese Pio X, nelle aree soggette a vincolo morfologico "...è vietata ogni trasformazione urbanistica ed edilizia, salvo le opere di difesa del suolo...".

Piano di zonizzazione acustica del Comune di Fonte

L'area oggetto di intervento, per quanto riguarda il Comune di Fonte, ricade in Classe III "Aree di tipo misto". Rientrano in questa classe le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (50-60 notturno/diurno).

Piano di zonizzazione acustica del Comune di Riese Pio X

L'area oggetto di intervento, per quanto riguarda il Comune di Riese Pio X, ricade in Classe IIIBis "Aree di tipo misto agricolo" (50-60 notturno/diurno).

SINTESI DEGLI ASPETTI RILEVATI

Dalla valutazione degli strumenti di pianificazione attualmente in vigore per l'area esaminata è stato possibile rilevare che:

- per il progetto è richiesta la procedura di valutazione di impatto ambientale presso la Commissione Regionale V.I.A. del Veneto;
- per nessuna delle aree di intervento viene segnalata la presenza di ambiti naturalistici. Dall'analisi delle cartografie del SIC e ZPS si individua la presenza di un'area di tutela a circa 500 m dall'area di intervento;
- l'intervento ricade in parte in aree sottoposte a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 art. 142) ed è stata identificata nel PATI di Fonte come invariante di natura paesaggistica legata ai corridoi ecologici dei due torrenti; sono presenti fasce di rispetto anche ai sensi della lett. g) art. 41 L.R. 11/2004 e di rispetto idraulico per entrambe i torrenti; è inoltre presente un vincolo legato alla presenza di allevamenti zootecnici;
- l'area è compresa all'interno di ambiti ad buona integrità, come indicato nel P.T.R.C., e l'intervento sarà utile al fine di aumentare la sicurezza idraulica del territorio a valle; l'utilità e la necessità dell'intervento sono riconosciute anche dalla Provincia di Treviso, anche a seguito delle considerazioni effettuate dalla Regione Veneto.
- il progetto in esame è perfettamente in linea con le direttive citate nelle pianificazioni comunali, ove è cartografata e citata anche la futura "cassa di espansione delle piene di progetto".
- l'intervento ricade in parte in aree sottoposte a vincolo sismico (Zona 2) per cui gli interventi dovranno uniformarsi alle prescrizioni dell'OPCM n.3274/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.
- dal P.R.G. del Comune di Riese Pio X l'area è soggetta a vincolo morfologico ove "...è vietata ogni trasformazione urbanistica ed edilizia, salvo le opere di difesa del suolo...".

Sulla base delle precedenti considerazioni possiamo quindi concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La realizzazione della cassa di laminazione è determinata dall'insufficienza della rete idrografica nel bacino del Muson dei Sassi che ha generato numerosi fenomeni di allagamento nell'area.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 7/40

Il prof. D'Alpaos, su incarico della Regione del Veneto, ha redatto “Uno studio idraulico mediante un modello matematico per la simulazione degli eventi di piena lungo le aste dei corsi d'acqua dell'area pedemontana in sinistra Brenta e confluenti nel torrente Muson dei Sassi”, con il duplice obiettivo di fornire un inquadramento generale dello stato di fatto del reticolo idrografico in questione e individuare, su scala di bacino, gli interventi necessari a garantire la sicurezza idraulica di un territorio, pesantemente penalizzato da sequenze di allagamenti pressoché annuali.

Anche a seguito dei risultati ottenuti dalle simulazioni del modello che hanno suggerito la realizzazione della cassa di espansione a Spineda di circa 1'000'000 m³ contro gli allagamenti a Castelfranco, è stata individuata l'attuale localizzazione della cassa di espansione.

Infatti nello studio idraulico è stata determinata una possibile localizzazione della cassa in località Spineda, alla confluenza del Muson dei Sassi con il Lastego, intervenendo sia con una operazione di scavo, che con una eventuale perimetrazione con argini della cassa stessa.

Le verifiche idrauliche impostate hanno tenuto conto di due distinti valori per tale invaso: 700.000 e 1.000.000 di m³.

In fase di progettazione sono state prese in considerazione tre diverse soluzioni:

- La soluzione 1 che prevede la formazione di un invaso in assenza di scavi del fondo interessando una superficie pari a circa 42 ha;
- La soluzione 2 che prevede la realizzazione (a seguito di scavi del fondo e parziale ricoprimento con terreno adatto alla coltivazione) di una serie di invasi in sequenza, a livelli diversi della relativa superficie di incollo, mediante la presenza di idonei manufatti di regolazione interessando una superficie di circa 33 ha;
- La soluzione 3 che è del tutto simile alla SOL. 2 con la differenza che all'interno dei bacini viene prevista una sistemazione ambientale con la creazione di canali ad andamento meandriforme interessando una superficie di circa 33 ha.

	SOLUZIONE 1 Senza scavo	SOLUZIONE 2 Con scavo Squadrato	SOLUZIONE 3 Con scavo meandriforme
Volume lamin. (m ³)	630'000	951'000	968'700
Sup. occupata (m ²)	424'041	338'000	329'440
Volumi scavati(m ³)	60'000	640'000	657'772
Vol. di riporto(m ³)	120'000	111'000	146'268
Manufatti idraulici	7	6	14
Lunghezza di Risezionamento Torrente Muson (m)	560	560	560

SOLUZIONE 1

La cassa di laminazione è previsto che venga realizzata senza effettuare scavi con una suddivisione dell'area in bacini minori a riempimento progressivo con regolazione dei livelli, grazie alla realizzazione di nuove arginature interne all'area e con l'innalzamento degli argini esistenti ove necessario.

I bacini è previsto siano collegati mediante una serie di manufatti denominati di sfioro e di incollo verso i quali saranno condotte le acque attraverso la realizzazione di canali per lo scorrimento interno che seguiranno l'andamento della rete di scoli esistente. E' previsto che il manufatto di scarico sia collocato nelle vicinanze della confluenza tra i due torrenti Muson e Lastego.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 8/40

SOLUZIONE 2

E' previsto che per la realizzazione della cassa di laminazione venga effettuato uno scavo per una profondità di circa 3,50 m. e successivamente effettuato un ricoprimento di circa 1 m di terreno adatto alla coltivazione. L'area per la laminazione è previsto venga suddivisa in 5 bacini a riempimento successivo che verranno collegati tramite una serie di manufatti di sfioro ed incollo verso i quali saranno condotte le acque attraverso la realizzazione di canali per lo scorrimento interno con andamento più morbido rispetto ai canali esistenti. Il manufatto di scarico viene localizzato nelle vicinanze della confluenza tra i due torrenti Muson e Lastego.

SOLUZIONE 3

Questa soluzione prevede oltre alla realizzazione di una cassa di laminazione anche la creazione di un'area naturaliforme in grado di assumere un valore ambientale nell'ecosistema del territorio.

Anche in questo caso è previsto che l'area di invaso venga suddivisa in 5 bacini collegati da una serie di manufatti denominati di sfioro e di incollo verso i quali saranno condotte le acque attraverso la realizzazione dei canali meandrici per lo scorrimento interno.

Il manufatto di scarico sarà localizzato nelle vicinanze della confluenza tra i due torrenti Muson e Lastego .

E' prevista la realizzazione di aree umide all'interno dell'area.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Come già detto, le soluzioni 2 e 3 prevedono la realizzazione di una cassa di capacità pari a 1.000.000 m³ effettuando uno scavo, mentre la soluzione 1 prevede una minor capacità d'invaso senza effettuare approfondimenti del fondo.

Le opere previste sono:

- creazione delle arginature di separazione dei diversi bacini;
- costruzione dei necessari manufatti idraulici:
 - o manufatti di derivazione dal Muson e dal Lastego;
 - o manufatti di incollo e di regolazione dei livelli;
 - o manufatto di scarico nel Muson;
 - o solo per la SOLUZIONE 3 sono previsti manufatti di regimazione interna

all'interno dei meandri naturaliformi.

- potenziamento e ricalibratura degli argini destro del Muson e sinistro del Lastego, adeguandoli alle varie quote di invaso, previste nei diversi bacini all'interno dell'area della cassa;
- scavo manutentivo di una porzione dell'alveo del Muson, per il tratto oggetto d'interramento;
- formazione di una protezione di sponda del Muson in corrispondenza del manufatto di scarico del bacino di laminazione, a prevenire eventuali erosioni spondali, per effetto dello scarico, pur se graduato nel tempo, delle portate invase nella cassa;
- creazione all'interno dei vari bacini di canali di scolo interni alle casse che avranno caratteristiche diverse nelle 3 soluzioni analizzate:

- o SOLUZIONE 1 canale di scolo con andamento regolare e coerente con la rete di scoli già presenti all'interno dell'area;
- o SOLUZIONE 2 canale di magra con andamento leggermente più meandrico ma rimarcando l'andamento della rete idrografica minore esistente;
- o SOLUZIONE 3 canale di magra e di prima morbida, con una forma a meandri in modo da aumentare le caratteristiche di naturalità dell'area.

- creazione di percorsi di accesso che assicurino l'accessibilità ai bacini.

A seguito dell'analisi degli impatti la soluzione migliore è risultata la Soluzione 2 .

E' previsto inoltre il rinforzo dell'argine destro del Muson dei Sassi e quello sinistro del Lastego, e per quanto concerne il Muson è prevista anche la riprofilatura del fondo per ripristinare le sezioni originarie.

A seguito di osservazioni pervenute durante la procedura di valutazione da parte delle amministrazioni locali è emersa la necessità di valutare una modifica del profilo della cassa di laminazione presentata.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 9/40

Si è pertanto proceduto a diminuire la superficie interessata alla laminazione con un conseguente maggiore approfondimento della quota di escavo per un paio di metri, potendo di conseguenza diminuire la superficie interessata dalle opere (da circa 43 a 27 ettari complessivi).

Quadro Economico**A Lavori**

A.1 Lavori da Appaltare	€ 6.206.400,33
A.2 Oneri per la Sicurezza	€ 70.000,00
Totale lavori	€ 6.276.400,33

B Somma a disposizione dell'Amm.ne

B.1 Espropri ed indennizzi	€ 4.650.000,00
Sommano per lavori ed espropri	€ 10.926.400,33
B.2 Spese tecniche	€ 509.248,02
B.3 Spese tecniche D.Lgs 81/80 (o.f.c.)	€ 40.000,00
B.4 Rilievi topografici, spese notarili, indagini geotecniche, monitoraggio acque, analisi fanghi e imprevisti	€ 36.000,00
B.5 I.V.A. il 20% di A+B.2	€ 1.357.129,67
B.6 Imprevisti e arrot.	€ 131.221,98
IMPORTO TOTALE	€ 13.000.000,00

Tuttavia lo SIA riporta che in fase di progettazione definitiva il quadro economico sarà presumibilmente variato. Le motivazioni sono diverse ovvero:

- il notevole tempo trascorso dall'avvio della procedura di V.I.A.;
- l'aggiornamento del prezzario opere pubbliche della Regione del Veneto;
- la modifica dell'imposta sul valore aggiunto;
- la necessità di prevedere tra le somme in amministrazione un congruo importo per lo spostamento di sottoservizi e per opere complementari.

Pertanto si presume che il quadro economico, che sarà comunque coperto in quanto oltre al finanziamento disposto dal Ministero dell'Ambiente con D.M. 23/12/2002 per un importo di 3 milioni di Euro, il Commissario Delegato ex OPCM 3906/2010 con ordinanza n. 13 29/11/2012 ha disposto il finanziamento del progetto in oggetto per un importo di 13,8 milioni di Euro, sarà:

Quadro Economico**A Lavori**

A.1 Lavori da Appaltare	€ 7.383.127,55
A.2 Oneri per la Sicurezza	€ 70.000,00
A.3 Lavori in Economia	€ 150.000,00

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 10/40

Totale lavori da Appaltare € 7.603.127,55

B Somma a disposizione dell'Amm.ne

B.1 Espropri ed indennizzi € 4.650.000,00

Sommano per lavori ed espropri € 12.253.127,55

B.2 Spese tecniche € 600.000,00

B.3 Spese tecniche D.Lgs 81/80 (o.f.c.) € 60.000,00

B.4 Rilievi topografici, spese notarili, indagini
geotecniche, monitoraggio acque, analisi fanghi
allacc.elettrici, bonifica bellica e imp. € 300.000,00

B.5 Interventi di ripristino stradali € 600.000,00

B.6 Adeguamento sottoservizi esistenti € 850.000,00

B.5 I.V.A. il 21% di A+B.2+B.5 € 1.848.656,79

B.6 Imprevisti e arrot. € 288.215,66

IMPORTO TOTALE € 16.800.000,00**2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

Nel quadro di riferimento ambientale le componenti ed i fattori ambientali considerati e analizzati sono stati:

- Atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteo climatica.
- Ambiente idrico: acque sotterranee ed acque superficiali, considerate come componenti, come ambienti e come risorse.
- Suolo e sottosuolo: intesi come profilo geologico, geomorfologico e pedologico.
- Rumore e vibrazioni: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano.
- Radiazioni ionizzanti e non ionizzati
- Vegetazione, flora e fauna: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali.
- Ecosistemi: complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, che formano un sistema unitario ed identificabile per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale.
- Salute pubblica.
- Paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali.

ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI**ATMOSFERA****CLIMA**

Le condizioni climatiche sono state analizzate a livello regionale con una analisi bibliografica.

Per quanto riguarda l'aspetto climatico si sono utilizzati i dati forniti dal Centro sperimentale per l'Idrologia e Meteorologia di Teolo (PD) e delle diverse centraline di rilevamento presenti nell'ambito (Castelfranco, Feltre, Conegliano). Le caratteristiche sono essenzialmente quelle generali del bacino Padano, ovvero:


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013

pag. 11/40

- stagioni differenziate con estati calde ed inverni rigidi, altra caratteristica è la notevole umidità relativa che rende l'estate afosa e l'inverno nebbioso; precipitazioni più frequenti in primavera e in autunno, ma senza una forte differenziazione con le altre stagioni;
- temporali estivi frequenti e a volte con grandine;
- nevicate invernali poco frequenti.

Peculiarità dell'ambito pedemontano trevigiano sono gli eventi temporaleschi estivi con elevate intensità orarie di precipitazione, in questa zona si concentrano eventi pluviometrici intensi di breve durata.

Aspetti climatici locali

L'analisi del clima locale è stata effettuata valutando i dati della centralina agrometeorologica di Maser (Tv) dagli anni 1996 al 2005, si sono analizzati:

- Piovosità mensile ed annuale
- I giorni piovosi mensili
- La radiazione solare globale
- La temperatura media delle minime, delle medie e delle massime riferite alla media mensile ed annuale

L'analisi dei valori ha evidenziato che:

- ✓ il mese più freddo è febbraio con una temperatura media di -2°C, mentre il mese più caldo è agosto con una temperatura media di 30.9°C.
- ✓ La precipitazione media annuale nel periodo 1996-2005 si attesta sul valore di 1124.1 mm;
- ✓ Il regime pluviometrico è caratterizzato dal periodo abbondante da aprile a novembre, con un minimo posto nel periodo invernale (febbraio-marzo).
- ✓ I venti sono deboli prevalentemente da N-E.
- ✓ I dati dell'umidità relativa media annuale, rilevata a 2 m dal suolo, sono variabili tra un massimo di 80% registrato nel 2000 ed un minimo di 73% corrispondente all'anno 2003.
- ✓ Con riferimento all'andamento stagionale dell'umidità relativa, nei mesi primaverili ed estivi si registrano i valori medi mensili più bassi (72%), mentre i mesi da ottobre a gennaio sono caratterizzati dai valori di umidità più elevati che si attestano intorno al 82%.
- ✓ Il territorio studiato si colloca nel compartimento climatico Padano, caratterizzato da fisionomia sostanzialmente continentale con inverni rigidi, estati piuttosto calde, forte umidità atmosferica e temporali estivi frequenti

Qualità dell'aria

Per conoscere le caratteristiche dell'aria si sono considerati i dati delle stazioni di monitoraggio presenti in vicinanza dell'area, Castelfranco e Monfumo, dalle analisi si evince che la naturalità dell'aria, del sito oggetto di studio, risulta essere media con una qualità dell'aria discreta.

Impatti sulla componente aria

Fase di cantiere

Emissioni di polveri e particolati

L'utilizzo di macchinari per eseguire i lavori comporta la produzione di gas di scarico che possono generare impatti da non trascurare ma che si limitano alle effettive ore di utilizzo degli stessi. La natura dell'intervento, e soprattutto il suo carattere temporaneo, non induce a individuare nell'emissione di polveri e particolato un impatto significativo sull'ambiente nell'ambito di intervento; è previsto che dall'area d'intervento venga allontanato un volume di materiale pari a circa 485.000 m³, pari a circa 80 mezzi al giorno per tre anni.

Il proponente nelle integrazioni volontarie, conseguenti alla definizione della Soluzione 2 Bis, ha identificato ed esplicitato le misure di mitigazione che sono previste per ridurre gli eventuali impatti, quali l'utilizzo di mezzi d'opera conformi alla normativa vigente in materia di emissioni e la pulizia e la bagnatura giornaliera delle strade interne al cantiere per ridurre il sollevamento di polveri. Un'ulteriore scelta effettuata è stata quella di identificare 2 percorsi per i mezzi pesanti; distribuendo il traffico su 2 percorsi distinti si riduce della metà il carico degli inquinanti mitigando l'impatto del traffico veicolare sull'ambiente circostante sia in termini di qualità dell'aria sia in termini di qualità della vita

Fase di esercizio

L'operare delle aree definite non produce nessuna variazione sulla componente microclimatica e atmosferica nell'area ridotta. Le interferenze sulla componente ambientale "Aria e agenti fisici" possono essere generate eventualmente durante la fase di manutenzione quando i mezzi d'opera

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 12/40

svuoteranno eventuali accumuli di materiale nell'area, producendo un ridotto sollevamento di polveri e un maggiore traffico veicolare.

Si può ritenere che tali impatti si esplicheranno solo durante i casi eccezionali quando il regime delle piene sarà tale da creare un accumulo non rimaneggiabile dalla corrente durante i periodi di morbida, per cui questi impatti si possono considerare poco significativi e temporanei.

AMBIENTE IDRICO

L'analisi effettuata ha riguardato:

Caratteri idrografici: i bacini che insistono sul territorio della provincia di Treviso, sono: Bacino del Livenza, Bacino del Piave, Bacino del Sile, Bacino del Brenta, Bacino Scolante in Laguna di Venezia.

Il bacino del Brenta si estende per la quasi totalità al di fuori del territorio della provincia di Treviso ma risulta interessata dal sottobacino del Torrente Muson dei Sassi.

Il fiume Brenta origina dal lago di Caldonazzo (TN) a 450 m s.l.m. e sfocia a Ca' Pasqua in prossimità di Chioggia (VE), dopo aver percorso 174 Km, la superficie del bacino in territorio Veneto è di 1.567 Km².

In pianura il bacino è delimitato dai canali e dalle rogge che si immettono sulla destra idrografica del fiume. Il limite idrografico di sinistra è più difficilmente definibile dato che dopo Bassano il terreno è formato da grosse coltri alluvionali, estremamente permeabili, da cui si dipartono numerose rogge che solo in parte rientrano nel Brenta.

Di questa parte del bacino, peraltro compresa nella provincia di Treviso, fanno parte anche i territori nella zona a nord di Castelfranco Veneto che ricadono nel bacino del torrente Muson dei Sassi. Sempre in questa area il sottobacino del Brenta riceve il contributo del torrente Lastego.

Le acque sotterranee: l'alta pianura della provincia di Treviso è caratterizzata dalla presenza di materiali sciolti a componente prevalentemente ghiaioso-sabbiosa, depositati nel tempo dai grandi fiumi che hanno interessato il territorio in esame: il fiume Brenta ed il fiume Piave. Il bacino idrogeologico in questione è caratterizzato dai depositi alluvionali del fiume Brenta nella porzione occidentale e da quelli del fiume Piave ad est.

Il limite occidentale è rappresentato dalla direttrice dello scorrimento freatico in sinistra idrografica del fiume Brenta, con direzione "Bassano del Grappa - San Martino di Lupari", mentre ad est invece è presente un limite a flusso imposto, determinato da un asse di drenaggio che da Cornuda si sviluppa in direzione Caerano San Marco per poi dirigersi verso Treviso, sviluppatosi sull'antico conoide del Piave, lungo una sua paleo-direttrice di scorrimento. Il materasso alluvionale ghiaioso-sabbioso indifferenziato si sviluppa dal piede dei rilievi prealpini fino al limite superiore della fascia delle risorgive, per una larghezza media di circa 15-20 chilometri.

I depositi alluvionali presentano granulometria grossolana, di natura prevalentemente calcareo-dolomitica, con frazioni sabbiose ed intercalazioni limoso-argillose in bassa percentuale.

All'interno dell'acquifero indifferenziato di alta pianura è contenuta un'importante falda freatica la cui profondità massima nell'area pedemontana è circa 50 metri dal piano di campagna ad ovest (Romano d'Ezzelino) e 60-65 metri dal piano di campagna ad est (Asolo), mentre la minima nella porzione a ridosso delle risorgive è in media circa 3,5 metri dal piano campagna ad est (Quinto di Treviso) e 8-10 metri dal p.c. ad ovest (Castelfranco Veneto).

A ridosso dei colli asolani, sono presenti delle limitate falde sospese collinari, sostenute da letti di argilla colluviale ed eluviale, con superficie freatica profonda mediamente 15 metri dal piano campagna.

L'oscillazione freatica massima annua è stimata in circa 5 metri a nord e mediamente 1 metro a sud.

La velocità della falda freatica è variabile da nord a sud, con valori massimi di 10-15 m/giorno, mentre il regime freatico è caratterizzato, in un anno idrologico medio, da una piena tardo estiva (agosto-settembre) e da una fase di magra invernale (febbraio-marzo).

Il sistema idrogeologico dell'alta pianura trevigiana è alimentato principalmente dalle dispersioni del fiume Brenta nella sua sinistra idrografica.

La ricarica della falda è inoltre assicurata dall'apporto irriguo, stimato in 15-18 m³/s, e dalle precipitazioni atmosferiche sia direttamente che indirettamente (volumi d'acqua meteorica provenienti dai bacini montani, con deflusso superficiale e sotterraneo verso l'alta pianura), per una portata complessiva media di 12 m³/s.

Al limite meridionale del bacino esaminato, la falda freatica emerge in superficie a causa della presenza di livelli fini a permeabilità minore di quella dei materiali ghiaioso-sabbiosi dell'alta pianura, e della diminuzione del gradiente topografico.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 13/40

Il torrente Muson

Il torrente Muson dei Sassi, nasce dalle sorgenti poste tra le colline di Monfumo e di Asolo, è lungo circa 48 km ed è un affluente di sinistra del fiume Brenta in località di Vigodarzere. Il percorso dell'alveo naturale parte dalla sorgente per proseguire in prossimità di Castelfranco Veneto ed arrivare a Camposampiero dove inizia il percorso artificiale, realizzato dalla Repubblica di Venezia. Da qui le acque proseguono, dopo aver incrociato il sifone del Tergola, fino a Vigodarzere. Il torrente per la sua natura va incontro a piene abbondanti ed improvvise.

Gli affluenti (Erega, Astego, Viazza, Giarretta, Brenton, Riazolo, Lastego e Avenale) costituiscono un sistema che dà forma a tutto il territorio, costituendo un pregio ambientale e una risorsa naturalistica importante.

Il torrente Muson ha un regime continuo, sia nel ramo di Castalcucco che in quello di Monfumo, comprende con il suo bacino idrografico gran parte dell'ambito, da Pagnano a Ca' Balbi.

Il torrente Lastego

Le numerose valli, disposte in direzione Nord-Sud tra Semonzo e Pederobba, danno origine a corsi d'acqua con portata molto limitata e regime incostante. Il torrente Lastego appare l'episodio più significativo, per quanto generalmente denoti comunque scarsità o assenza d'acqua. Le valli poste in quota (val delle Foglie, val Poise, val delle Mure, valli di Archeson e di Archeset), a decorso generalmente perpendicolare ai primi, stante il diffuso carsismo non producono parimenti portate significative. Tali corsi d'acqua costituiscono comunque il bacino di raccolta per i torrenti che scorrono oltre i rilievi collinari dagli Asolani a San Zenone, il Giarretta, il Lastego, il Muson.

Rischi idraulici

Per il sistema idrografico, principale fattore determinante della criticità idraulica è l'insufficienza degli alvei rispetto alle massime portate che li possono percorrere. In queste condizioni sono da temere fenomeni di sormonto delle difese longitudinali i quali fatalmente conducono a cedimenti su tratti più o meno estesi delle difese stesse. Evenienze di questo tipo sono da temere anche per il Muson dei Sassi a monte e a valle di Castelfranco Veneto.

Molto diverse rispetto a queste, nelle cause e negli effetti, sono le situazioni di pericolo determinate dalla rete idraulica minore afferente ai comprensori di bonifica riconducibile prevalentemente agli effetti dell'urbanizzazione e delle trasformazioni nell'uso del suolo.

Caratteristiche qualitative delle acque superficiali

Per determinare lo stato ambientale dei corsi d'acqua superficiali interessati dall'intervento proposto si è fatto riferimento alle analisi effettuate dall'ARPAV per il periodo che va dal 2000 al 2007 nelle stazioni n. 53 e n. 454 posizionate lungo il corso del torrente Muson dei Sassi e alle analisi effettuate dall'ARPAV per conto dell'Amministrazione Provinciale durante il "Monitoraggio biologico delle acque correnti della Provincia di Treviso" nella stazione B3 lungo il torrente Lastego.

Le Stazioni di campionamento sono state posizionate sul Torrente Lastego (B3 - Onè di Fonte) e sul Fiume Muson dei Sassi (454 - Asolo e 53 - Castelfranco).

Il Torrente Lastego è un affluente di destra del Muson dei Sassi, la cui unica stazione è posta ad Onè di Fonte, in Via Castellana a poco più di 100 metri a valle del ponte della Strada Statale 248. Nel tratto monitorato, collocato in un centro abitato, il corso d'acqua possiede delle ripe artificiali, ricoperte da uno strato erboso solamente in destra orografica, mentre dalla parte opposta è delimitato dalle costruzioni. Per quanto riguarda il torrente Lastego sono disponibili i dati contenuti nella pubblicazione "Monitoraggio biologico delle acque correnti della Provincia di Treviso" relativo agli anni 2002 e 2003.

Le analisi effettuate in primavera ed autunno hanno evidenziato che, per il periodo considerato, le classi di qualità del corpo idrico sono passate da classe II "Ambiente con moderati sintomi di alterazione" (anno 2002) ad una classe III e IV "ambiente alterato" e "ambiente molto alterato" nel 2003.

Nel Muson dei Sassi la prima stazione è stata posta circa un chilometro a monte del ponte di Pagnano, sulla strada che porta verso Monfumo, qui il fiume presenta delle aree riparie naturali con vegetazione arborea ed arbustiva naturale, con un alveo di piena ampio dai 5 ai 10 metri costituito in prevalenza da ciottoli e ghiaia con presenza di massi. La seconda stazione sul Torrente Muson dei Sassi è posta pochi chilometri a valle della città di Castelfranco in località Treville, ed è stato analizzato il tratto di fiume subito a monte del ponte che conduce a Resana.

Il Muson dei Sassi, a valle della città di Castelfranco, si presenta estremamente rettificato e possiede delle ripe alte e scoscese trattenute da uno strato d'erba consolidato.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 14/40

I dati forniti dall'ARPAV per il periodo che va dal 2000 al 2007 indicano che lo stato ambientale relativo alle torrente Muson dei Sassi nelle due stazioni monitorate si colloca tra il buono ed il sufficiente.

Le acque sotterranee

Nell'area oggetto di intervento è presente una falda di tipo freatico.

Secondo quanto riportato dalla Carta delle isopieze del Piano Regionale di Risanamento delle Acque, la quota piezometrica nell'area di intervento risulta pari a circa 36-38 m s.l.m. ed è quindi posta a notevole profondità dal piano campagna. L'escursione del livello freatico, rilevata dai livelli di un pozzo nelle vicinanze, è dell'ordine di 3,50 m, con piene tardo estive e magre tardo autunnali.

La qualità delle acque sotterranee

Le stazioni di monitoraggio ARPAV prossime al sito di progetto monitorate dall'indagine SAMPAS sono site nel Comune di Riese Pio X (staz. N. 230,558,560,561,772) e nel Comune di Loria (staz. N. 225)

Le analisi dei dati disponibili fanno rientrare l'acquifero in classe A, nel quale si può ritenere "l'impatto antropico nullo o trascurabile con condizioni di equilibrio idrogeologico", in cui "estrazioni o alterazioni della velocità di ravvenamento sono sostenibili sul lungo periodo".

Lo stato chimico delle acque sotterranee (SCAS) indicano un indice di valore tra 2 e 4 con presenza di nitrati e composti alifatici alogenati totali, ed un giudizio complessivo che va da scadente a buono.

Principali interazioni dell'opera con la componente acqua.

L'obiettivo del progetto è quello di aumentare il grado di sicurezza idraulica, migliorare il deflusso delle acque, così da ridurre il pericolo di esondazione ed allo stesso tempo effettuare delle adeguate opere di consolidamento spondale.

Impatti in fase di cantiere sulla componente acqua.

Analizzando le possibili implicazioni con l'ambiente idrico superficiale, tra i potenziali effetti negativi si evidenzia la possibilità di inquinamento del corso d'acqua naturale durante la fase di cantiere in alveo, dovuto a scarichi accidentali di sostanze inquinanti ed al semplice intorbidimento dell'acqua per la movimentazione di suolo e sedimenti dall'alveo

Fase di esercizio.

Per quanto riguarda l'ambiente idrico sotterraneo in fase di esercizio il rischio da considerare è legato all'eventuale contaminazione delle acque a seguito dell'esondazione incontrollata in aree con presenza di sostanze inquinanti e l'inquinamento della falda per percolazione nel terreno.

La creazione di un bacino di accumulo permettere di controllare parzialmente l'esondazione e ridurre tale rischio. Rimane la possibilità di assorbimento delle sostanze inquinanti eventualmente presenti nelle acque dei torrenti Muson e Lastego, ma attualmente la qualità delle acque superficiali risulta buona, quindi non si evidenziano particolari rischi di contaminazione delle acque sotterranee. Lo scavo previsto comporta la riduzione dello spessore di materiale superficiale poco permeabile andando a ridurre lo spessore della barriera che si oppone all'eventuale percolazione in profondità di sostanze inquinanti. E' comunque prevista la realizzazione di un rivestimento del fondo con uno strato di terreno di materiale argilloso riutilizzato in loco utile a ridurre il coefficiente di permeabilità del terreno ed un inerbimento che facilita la rimozione di eventuali solidi sospesi, idrocarburi e sostanze disciolte.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Questa componente nel S.I.A. è stata analizzata partendo da valutazioni ed analisi ad ambito ampio, inteso come intorno dei paesi di Fonte e Riese Pio X, ed analisi e valutazioni puntuali, mediante analisi (geologica e geotecnica) e valutazione delle stesse.

In riferimento all'Ordinanza del Consiglio Dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, il territorio comunale è stato classificato sismico ed inserito nella Zona sismica 2.

La Carta Geologica d'Italia indica per la zona oggetto di intervento, la presenza di "alluvioni grossolane, ghiaie, con livello conglomeratici, di sovente terrazzate specialmente lungo l'Astico (caltrano), la valle del Piave, del Tegerzo, conoidi del Brenta, ecc. Alcuni livelli appartengono alla fase di aumento dell'espansione glaciale wurmiana, altri sono posteriori". Anche nella Carta geologica della Provincia di Treviso contenuta nel Piano Regionale Attività di Cava del 2008, l'area risulta ricadere in zone "4a Ghiaie e sabbie prevalenti – Quaternario".

Nello specifico l'area di intervento è posta nell'alta pianura trevigiana, formata in tempi geologicamente recenti dall'accumulo di materiale glaciale e fluvioglaciale da parte delle acque correnti. L'intervento ricade



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 15/40

nella parte nord-occidentale della grande conoide formata dal Piave in età glaciale e postglaciale, al passaggio con l'altra grande costruzione alluvionale legata al fiume Brenta.

Nelle vicinanze dei torrenti Muson e Lastego si riscontrano limitati apporti recenti a granulometria fine, deposti nel periodo postglaciale.

La carta litostratigrafica riporta la presenza di una vasta piana caratterizzata dalla presenza di ghiaie. Secondo la carta geologica del Veneto gli interventi si localizzano su terreni costituiti da aree di massima alimentazione delle falde idriche.

*Caratterizzazione dell'area oggetto di studio**Topografia*

L'area oggetto d'intervento interessa una superficie di circa 27 ettari in corrispondenza della confluenza fra i torrenti Muson e Lastego, ricadente nei Comuni di Fonte e Riese Pio X. La superficie appare degradante in direzione da NW a SE con gradiente del 6-8‰

Dal rilievo topografico dell'area, eseguito per le fasi di progettazione preliminare, e dalle sezioni trasversali dei due corsi d'acqua è stato possibile fornire la rappresentazione delle curve di livello del territorio interessato.

Morfologia

La giacitura dei terreni è variabile secondo una pendenza naturale, con dislivelli di oltre sei metri fra le relative estremità. Anche le attuali arginature dei due corsi d'acqua seguono con regolarità l'andamento variabile del piano campagna.

Idrografia sotterranea e rischio idraulico

La profondità dal p.c. della falda è stimabile in una quarantina di metri.

Per quanto riguarda la permeabilità superficiale dei terreni si attesta mediamente sui:

- $1 \cdot 10^{-3}$ - $1 \cdot 10^{-5}$ cm/sec per lo strato superficiale limo-argillo-sabbioso;
- $1 \cdot 10^{-1}$ - $1 \cdot 10^{-3}$ cm/sec per lo strato di ghiaie con sabbia poste alla profondità di alcuni metri dal piano campagna. Il rischio idraulico, riscontrato dal Consorzio Piave di Montebelluna, è indicato, per l'area in oggetto, in un TR di 5 anni e per una porzione di territorio più a ovest, (adiacente all'area di intervento) in un TR di 2 anni.

Geologia

Le indagini conoscitive effettuate hanno evidenziato uno stato superficiale di circa 3-3.50 m caratterizzato in prevalenza da materiali limo-argillosi con presenza sabbiosa di prevalente origine alluvionale, che si arricchiscono di inclusioni ghiaiose nello strato sottostante, con diametri che variano da 0.5 a 7 cm.

La presenza di alcune cave dismesse di argilla per laterizi a nord dell'area oggetto dell'intervento conferma la natura prevalentemente argillosa dell'area.

L'indicazione dalla situazione stratigrafica profonda è riferita a stratigrafie relative alla perforazione di due pozzi posti a sud e ad est dell'area d'intervento. Da tali perforazioni si evidenzia, oltre i primi circa 5 m di profondità, la presenza di materiale a granulometria grossolana (ghiaia con sabbia argillosa e limosa, ghiaia con sabbia) fino a circa 70 m da p.c., poi si riscontra la presenza di uno strato di argilla e limo di potenza pari a circa 10-15 m, oltre il quale si trova nuovamente materiale grossolano (ghiaia variamente sabbiosa) fino a circa 120 m da p.c..

L'integrazione relativa alla Soluzione 2 BIS comprende una Indagine geotecnica dalla quale si ricava che il materiale da scavare risulta, pari a circa 854 000 m³, di questo il materiale da reimpiegare pari a circa 370.000 m³, suddiviso in 205 000 m³ per la creazione di uno strato impermeabile di fondo e 165 000 m³ per le nuove arginature ed il ringrosso delle arginature esistenti, la restante quota sarà allontanata dall'area del bacino.

Indicativamente i volumi di materiale riutilizzabile calcolato risultano pari a circa:

- 230.000 m³ di materiale argilloso-limoso;
- 29.000 m³ di materiale limoso-argilloso;
- 110.000 m³ di materiale limoso-argilloso debolmente sabbioso;
- 210.000 m³ di materiale ghiaioso.

Uso del suolo

L'uso del suolo rilevato è agricolo, con presenza di seminativi e di prati.

Principali interazioni tra l'opera di progetto e la componente analizzata

Il progetto in esame prevede la "movimentazione" di grandi quantità di terreno per la realizzazione, sia del bacino di laminazione, sia delle arginature; la campagna di indagini svolta ha evidenziato come l'area destinata a cassa di espansione sia caratterizzata dalla presenza di uno strato

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 16/40

superficiale dello spessore di circa 2.0÷4.0 metri di materiali fini (escludendo una coltre superficiale di terreno vegetale), al di sotto della quale si trova un “materasso” ghiaioso sabbioso di notevole spessore. Tra i potenziali effetti negativi sulla componente suolo e sottosuolo si è evidenziata la possibilità di inquinamento di tale risorsa, la creazione di un bacino di accumulo permette di controllare l'esondazione e ridurre tale rischio. Rimane la possibilità di contaminazione del suolo e del sottosuolo legata all'assorbimento delle sostanze inquinanti eventualmente presenti nelle acque dei torrenti Muson e Lastego, la qualità delle acque superficiali risulta buona, quindi non si evidenziano particolari rischi di contaminazione. Non è prevista la cementificazione ma il mantenimento di terreno coperto da vegetazione. In particolare la definizione della Soluzione 2 Bis prevede che per evitare fenomeni di infiltrazione, e la conseguente riduzione della sicurezza idraulica del territorio circostante il bacino, e in particolare per i fabbricati presenti nei dintorni dei rilevati arginali dei torrenti Muson e Lastego, si prevede di impermeabilizzare il fondo dei bacini con materiale argilloso.

Dalle verifiche effettuate, il volume di materiale prevalentemente argilloso-limoso (caratterizzante lo strato superficiale) oggetto di scavo risulta pari a circa 230 000 m³ e risulta adatto a realizzare l'impermeabilizzazione della cassa di espansione, avendo un indice di plasticità Ip (Ip=Wl-Wp) superiore a 10.

Il problema della impermeabilizzazione del fondo della cassa di espansione sarebbe ridotto esclusivamente ai primi cicli di attività dell'opera, in quanto con il riempimento della cassa durante i periodi di piena si depositano sulla parte inferiore del bacino dei materiali fini trasportati dall'acqua dei torrenti Muson e Lastego, che a lungo termine creano una impermeabilizzazione naturale.

Nella “Soluzione 2 BIS” viene previsto un ingombro planimetrico di 27 ha limitando la perdita di uso del suolo di tale porzione di territorio prettamente ad uso agricolo ma di grande valenza ambientale, paesaggistica ed antropica se rapportato al contesto limitrofo.

RUMORE

L'area interessata dallo studio, posta tra il torrente Muson dei Sassi ed il torrente Lastego, ricade in parte nel territorio del Comune di Fonte ed in parte in quello di Riese Pio X. Il territorio circostante è prevalentemente pianeggiante con presenza di arginature. Per quanto riguarda il Comune di Fonte, il Piano di zonizzazione acustica fa ricadere l'ambito oggetto dell'intervento in Classe III “Aree di tipo misto”, rientrano in questa classe le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Dal Piano di Classificazione acustica adottato dal Comune di Riese Pio X, ai sensi della Legge Quadro 447/1995 e relativo D.P.C.M. 14/11/1997 l'area interessata dall'intervento rientra in Classe III bis “Aree di tipo misto agricolo”.

Le attività che possono creare impatti su questo fattore sono solamente le attività di cantiere ad opera delle macchine operatrici e di trasporto, nessuna azione in fase di esercizio è ipotizzabile influenzi questo elemento. Relativamente al rumore generato dal traffico di mezzi pesanti si ipotizza che nell'arco di una giornata si abbiano 80 passaggi di mezzi pesanti e considerando due accessi al cantiere e quindi un dimezzamento dei flussi di traffico, si possono considerare 40 passaggi/giorno.

Le analisi effettuate relativamente a questa componente permettono di escludere effetti sulla variazione del clima acustico lungo le strade esterne al cantiere.

La presenza del cantiere comporterà l'aumento temporaneo del rumore e delle vibrazioni nei siti di scavo, andando a disturbare i recettori presenti e la fauna sensibile dell'ecosistema, a lavori finiti il ripristino delle normali condizioni ambientali avverrà in maniera pressoché immediata. Durante la fase di cantiere saranno rispettati orari di lavoro diurni ed in particolare saranno rispettate delle apposite fasce orarie per l'impiego di macchinari fortemente rumorosi. L'impatto sul clima acustico della zona relativo alla sola fase realizzativa è di bassa entità, temporaneo e reversibile, e non si ritengono quindi necessarie ulteriori azioni di mitigazione.

Relativamente al progetto nella sua fase di esercizio, non è prevista l'introduzione di alcuna componente elettromeccanica in quanto il vuotamento della cassa avverrà a gravità sfruttando il favorevole dislivello geodetico della zona. Non ci saranno quindi ripercussioni dovute a rumori o vibrazioni a carattere permanente, ma solo quelle create dalla eventuale movimentazione mezzi di manutenzione.

RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

Analizzata nel SIA la normativa di riferimento e la situazione in loco relativamente a :

- radiazioni elettromagnetiche



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 17/40

- radiazioni ionizzanti
- radon e sorgenti artificiali di radioattività
- radiazioni non ionizzanti
- campi elettromagnetici
- antenne di telefonia mobile

L'analisi porta a concludere che, visto lo stato ante operam dell'ambiente e le operazioni da eseguire, il progetto non produrrà variazioni sulla attuale situazione in quanto gli interventi in progetto non comportano l'introduzione di nuove fonti di radiazioni ionizzanti o non ionizzanti né in fase di cantiere né in fase di esercizio.

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA*Inquadramento territoriale*

Il territorio interessato dall'opera è localizzato in Provincia di Treviso tra i Comuni di Riese Pio X e Fonte. La zona di indagine comprende un buffer con un raggio di circa 1 km per un'area complessiva di circa 318 ettari. Si tratta di un territorio prevalentemente agricolo, con piccole zone urbanizzate in particolare il centro di Spineda. Nel corso dei secoli c'è stata una completa sostituzione della vegetazione originaria, rappresentata dal Querceto-carpinetum planiziarium, una fitta foresta costituita principalmente da farnia (*Quercus rubra*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), frassino ossifilo (*Fraxinus oxycarpa*), tiglio (*Tilia cordata*), olmo (*Ulmus minor*) e nelle zone limitrofe ad aree umide da salici (*Salix* sp.), pioppi (*Populus* sp.) e ontano nero (*Alnus incana*), con ampie superficie ad uso agricolo intervallate da formazioni arboree lineari e da fossi e scoline.

I corsi d'acqua Muson e Lastego attraversano la parte centrale dell'area unendosi all'altezza di Spineda.

Dall'analisi effettuata, si sono individuati i seguenti ambienti:

a) Ambienti ripariali.

Lungo il corso del torrente Musone e Lastego per un tratto di circa 2 km a monte dell'abitato di Spineda. Le caratteristiche dei corsi d'acqua sono abbastanza omogenee con quasi totale assenza di vegetazione arborea ripariale, salvo brevi tratti, e spesso con sponde regolarizzate, in presenza di vegetazione arborea riparia, tra le poche specie arboreo-arbustive presenti si riscontrano la robinia (*Robinia pseudoacacia*), l'olmo (*Ulmus minor*), il pioppo nero (*Populus nigra*), il salice bianco (*Salix alba*), l'ontano nero (*Alnus glutinosa*), il sambuco (*Sambucus nigra*), il nocciolo (*Corylus avellana*) e il sanguinello (*Cornus sanguinea*). Rispetto all'area indagata, gli ambienti fluviali occupano una superficie dello 0,72%.

b) Aree coltivate ed ambienti rurali.

Sono estese su circa 255 ettari e rappresentano più dell'80% della superficie totale, sono stati raggruppati i seminativi, con diverse tipologie in particolare mais, frumento, prati annuali, sono inoltre presenti la viabilità interpodereale, scoline e siepi. I filari di piante, generalmente posizionati lungo le carrarecce o i fossi di scolo sono costituiti da soggetti coetanei disposti secondo un sesto d'impianto regolare e le specie che li compongono sono generalmente il gelso (*Morus* spp.), i salici (*Salix* spp.) e i platani (*Platanus hybrida*).

c) Zone degradate ed incolte.

Si tratta in prevalenza di superfici agricole non più utilizzate e quindi soggette a invasione di specie infestanti. Hanno una estensione di circa 10 ettari pari al 3% dell'area indagata.

Valore naturalistico della vegetazione presente

Nell'area in esame non si sono riscontrate delle formazioni arboreo-arbustive riconducibili ai modelli della vegetazione naturale potenziale.

Nell'area in esame, le principali formazioni arboree appartenenti alla vegetazione spontanea sinantropica sono le siepi e piccoli nuclei boscati, nella vegetazione artificiale la composizione in specie e la struttura sono completamente determinate dall'uomo e la vegetazione spontanea ha un ruolo marginale.

Al fine di determinare il valore naturalistico dei diversi tipi di vegetazione presenti nell'area di studio sono stati presi in considerazione alcuni parametri (attributi biologici) espressi sotto forma di indici sintetici.

Caratterizzazione faunistica dell'area

Lo studio e l'analisi relativa a mammiferi, avifauna, rettili ed anfibi presenti sono stati approfonditi utilizzando Atlanti regionali e provinciali di settore e la documentazione relativa a due siti della rete Natura 2000 ricadenti nell'intorno dell'area in esame.

Inoltre per conoscere lo stato di protezione delle specie individuate è stato consultato il "Repertorio faunistico" fornito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: questo strumento

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 18/40

fornisce un quadro complessivo di tutti i livelli di tutela su scala Nazionale ed Internazionale (Leggi Nazionali, Direttive Comunitarie e Convenzioni Internazionali) a cui appartengono le specie animali.

La raccolta dei dati relativa al “Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in provincia di Treviso (2003-2006)” ha seguito la metodologia standardizzata secondo le indicazioni dell’E.O.A.C. (Europeans Ornithological Atlas Committee). Questa serie di analisi consentono di affermare che le specie di uccelli che hanno habitat compatibili con l’area d’intervento, ovvero quelle che vivono e si possono riprodurre negli habitat identificati nell’area interessata dal progetto proposto sono complessivamente 33.

Lo stesso metodo di analisi è stato utilizzato per determinare la possibile presenza nell’area di erpetofauna, di teriofauna e di invertebrati.

Principali interazioni tra l’opera di progetto e la componente analizzata

Le eventuali iterazioni tra l’opera di progetto e la componente analizzata sono limitate alla sola fase di cantiere, quindi con un carattere temporaneo, indifferente risulta nei confronti di questa componente la fase di esercizio, essendo prevista la ricomposizione dell’area secondo i canoni della naturalità.

ECOSISTEMI

Per l’individuazione delle unità ecosistemiche sono stati considerati i seguenti parametri:

- a. Tipologia della vegetazione con struttura ed ecologia simili;
- b. Tipo di comunità animale considerando la sola ornitica nidificante.

All’interno dell’area di studio la comunità ornitica nidificante è quella che più facilmente, tra le comunità animali, è riconducibile alla struttura della vegetazione presente e conseguentemente alle singole unità ecosistemiche.

L’area oggetto dell’intervento, ricade all’interno dell’unità cartografica AR2.5, che corrisponde ad un valore pedogenetico pari a 4, questo sistema di suoli è tipico dei conoidi e delle superfici dei torrenti prealpini, formati da materiali misti (ghiaie e materiali fini), da poco ad estremamente calcarei.

Si tratta di suoli da moderatamente profondi a profondi, ghiaioso, a differenziazione del profilo da moderata a bassa e ad iniziale decarbonatazione. Le formazioni forestali sono state ripartite in base al valore della Biopotenzialità territoriale.

Principali interazioni tra l’opera di progetto e la componente analizzata

Le eventuali iterazioni tra l’opera di progetto e la componente analizzata sono limitate alla sola fase di cantiere, quindi con un carattere temporaneo, indifferente risulta nei confronti di questa componente la fase di esercizio, essendo prevista la ricomposizione dell’area secondo i canoni della naturalità.

Durante la fase di cantiere la realizzazione dell’opera può provocare, sulla componente considerata, un’interferenza diretta che può essere così definita:

1. Taglio della vegetazione con conseguente distruzione di habitat per animali terrestri e per gli uccelli che nidificano al suolo e sugli alberi;
2. I lavori per la costruzione dei manufatti idraulici sull’asta dei torrenti Muson dei Sassi e Lastego possono provocare possibili ripercussioni sulla vivibilità dei pesci.

Durante la fase di cantiere la realizzazione dell’opera proposta può provocare, sulla componente considerata un’interferenza indiretta che può essere così definita:

1. Disturbo della fauna e danneggiamento della vegetazione a causa di rumori e vibrazioni, emissione di polveri, emissioni di inquinanti da traffico e intorbidimento dell’acqua durante l’esecuzione dei lavori.
2. Alterazione del suolo, del sottosuolo e della qualità delle acque a valle del cantiere a causa di sversamenti di sostanze quali carburanti e lubrificanti in conseguenza ad incidenti durante l’esecuzione dei lavori o durante le operazioni di manutenzione dei mezzi;

In fase di esercizio le interferenze dirette ed indirette che la realizzazione dell’opera proposta potranno provocare sono molto limitate ad eventuali incidenti in fase di manutenzione.

SALUTE PUBBLICA

Nel SIA in questo paragrafo vengono prese in considerazione alcune fonti di pressione di origine antropica che si ritiene possano influire sulla salute e la qualità della vita della popolazione. Si analizzano in dettaglio le interazioni con la componente salute pubblica al fine di valutare le eventuali modifiche introdotte dal progetto proposto, verificandone la compatibilità con le normative vigenti, con gli equilibri naturali, con la salute pubblica da salvaguardare e con lo svolgimento delle attività antropiche nelle aree interessate, differenziando gli impatti tra la fase di cantiere e la fase di esercizio.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 19/40

Gli impatti considerati sono stati:

- ✓ inquinamento atmosferico
- ✓ inquinamento acustico
- ✓ inquinamento idrico, suolo e sottosuolo

gli impatti in fase di cantiere sono stati stimati e si sono valutati gli interventi di mitigazione.

La scelta di approfondire il fondo della cassa nella SOLUZIONE 2 BIS ha reso necessario eseguire ulteriori approfondimenti geometrici e geotecnici, che hanno evidenziato come il fondo della cassa di laminazione compenetrerà in gran parte della sua estensione lo strato ghiaioso più profondo. Per evitare fenomeni filtrazione, e la conseguente riduzione della sicurezza idraulica del territorio circostante il bacino, e in particolare per i fabbricati presenti nei dintorni dei rilevati arginali dei torrenti Muson e Lastego, si prevede di impermeabilizzare il fondo dei bacini con materiale argilloso.

Nella fase operativa dell'opera non sono prevedibili impatti significativi, limitati eventualmente alla fase di manutenzione della stessa, ben mitigati dall'effetto positivo che la stessa avrà sulla gestione idrologica del torrente Muson lungo tutto il suo corso.

PAESAGGIO

L'analisi della componente paesaggio ha considerato l'area ampia provinciale, ha valutato le peculiarità storico sociali dei due paesi interessati dall'opera, Riese Pio X e Fonte.

Relativamente all'area di intervento, questa ricade in un tipico paesaggio agricolo della pedemontana trevigiana ed è ricompreso tra gli argini del torrente Muson e del torrente Lastego.

Principali interazioni con la componente analizzata

Il territorio analizzato appare a chiara vocazione agricola, accompagnata a sud dalla presenza di un centro urbano di secondo livello con buona residenzialità, e da nuclei sparsi che hanno mantenuto la propria caratteristica di architettura rurale. L'impatto che la variazione morfologica dovuta alla realizzazione della cassa di espansione imporrà al paesaggio avrà un'incidenza poco rilevante, in quanto il rapporto profondità/estensione risulta basso.

L'aspetto dei nuovi argini piantumati e delle scarpate naturali si riconduce direttamente a tipologie presenti nella morfologia del territorio esistente: rivestimento a verde delle sponde con grata viva di salici e specie planiziali ad alto fusto sull'argine esterno: farnia, frassino, olmo, platano, acero, pioppo. L'innalzamento della quota degli argini esistenti non comporta variazioni significative sulla visibilità o sull'aspetto finale del paesaggio.

I nuovi argini vengono realizzati in un'area circa triangolare attualmente circondata per due lati dagli argini esistenti dei torrenti e quindi non risultano incidere nel cono visivo di un osservatore esterno all'area. La possibile presenza di piantumazioni sparse, per lo più a carattere arbustivo, si ritiene non comportare impatti visivi significativi.

La creazione delle vasche per la cassa di espansione di progetto comporta la trasformazione di una porzione di territorio attualmente destinato ad un uso agricolo, prevalentemente coltura del mais e seminativi, in un territorio rinaturalizzato, al termine delle operazioni di cantierizzazione, i filari arborei ed arbustivi presenti all'interno della cassa verranno ripristinati; la piantumazione avverrà seguendo gli allineamenti che attualmente caratterizzano la tessitura agraria, posizionando gli accessi alle casse in corrispondenza della viabilità campestre e dei ponti esistenti, l'area potrà così acquisire caratteristiche più naturali e meno soggette ad azioni antropiche di disturbo alla fauna e alla vegetazione che vi si installerà, grazie anche alla presenza del corridoio ecologico lungo i torrenti.

VIABILITA'

Definita la Soluzione 2Bis, nella relazione integrativa è stata effettuata una valutazione sull'accessibilità all'area d'intervento e sui migliori tragitti di spostamento dei mezzi sul territorio, esaminando vari possibili scenari e valutando l'incidenza sul traffico veicolare locale. E' stata prodotta, quale integrazione volontaria al S.I.A.- Soluzione 2 Bis, una cartografia a scala 1:10.000 denominata "Accessibilità dell'area di cantiere e spostamenti dei mezzi sul territorio" per una rappresentazione più chiara dei percorsi interessati. La maggior parte del traffico di mezzi di cantiere sarà dovuta all'allontanamento delle terre scavate durante la realizzazione della cassa di espansione e non riutilizzate per i reinterri. I tragitti che i camion dovranno percorrere dipendono dalla destinazione finale delle terre. Sono stati qui individuati i possibili scenari, individuando i tragitti meno impattanti sui centri abitati, in particolare quello di Spineda. In

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 20/40

manca di certezze sul riutilizzo delle terre nel cantiere autostradale, l'ipotesi alternativa è quella che prevede la destinazione delle terre ad impianti di recupero autorizzati o alla vendita del materiale.

Non sapendo ancora l'effettiva localizzazione delle destinazioni finali, sono stati ipotizzati quali percorsi i mezzi dovranno utilizzare per la movimentazione delle terre. Si è inizialmente evidenziato quali sono i tragitti più veloci che collegano l'area di intervento e la viabilità provinciale più vicina.

Nel caso della "Soluzione 2 Bis", il volume di materiale da movimentare è pari a 485.000 mc. Considerando che un mezzo di trasporto abbia una capacità pari a circa 15 mc, saranno necessari 32.350 carichi. Ipotizzando che ciascun mezzo faccia 4 viaggi al giorno e che vengano utilizzati 10 mezzi, la durata dei lavori è stimabile in circa 810 giorni.

In questa ipotesi saranno effettuati 40 carichi/giorno che, tenendo conto dell'andata e ritorno, corrispondono a circa 80 passaggi/giorno di mezzi pesanti per circa 3 anni, equivalenti a 10 passaggi/ora.

La differenziazione dei percorsi e delle destinazioni permette di ridurre il numero di passaggi su una singola strada. Non essendo state definite le reali destinazioni finali, è stato possibile solo fare alcune ipotesi per la valutazione in questa fase progettuale.

Principali interazioni con la componente analizzata

I possibili impatti sulla componente viabilità sono ipotizzabili sulla viabilità locale nell'intorno all'area dell'intervento fin tanto che i mezzi non hanno raggiunto la viabilità principale, dalle analisi effettuate e dalle indicazioni fornite dalle Amministrazioni coinvolte, Comune di Riese Pio X e Comune di Fonte, esistono dei percorsi in grado di ridurre gli impatti derivanti da questa componente, tutti i percorsi saranno definiti al momento dell'inizio dell'attività di cantiere quando saranno chiaramente specificate le destinazioni delle terre.

Siti della Rete Natura 2000

Relativamente alla valutazione dei possibili impatti della proposta progettuale sui siti della Rete Natura 2000, è stata prodotta la Valutazione d'Incidenza trasmessa all'U.C. Valutazione d'Impatto Ambientale della Regione Veneto con nota 457641/45.07 del 18-08-2009. La Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi nel Comitato del 07/09/2009 ha eseguito l'istruttoria tecnica relativamente a questo aspetto proponendo parere favorevole prendendo atto delle conclusioni contenute nella Valutazione d'Incidenza a firma della dottoressa Monica Mariotti la quale afferma che "con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sul sito Natura 2000".

Analisi delle alternative

In diversi elaborati progettuali, anche in risposta ad osservazioni varie, il Proponente ha affrontato l'aspetto relativo alle diverse opzioni progettuali relativamente alla diversa localizzazione, ad un diverso dimensionamento ed alla diversa modalità progettuale ed operativa dell'opera. La scelta di realizzare una cassa di grandi dimensioni, anziché tante casse di dimensioni ridotte ma diffuse lungo i corsi d'acqua, risulta essere la più efficiente dal punto di vista della laminazione idraulica delle piene. Inoltre una suddivisione in più invasi della cassa comporterebbe una minore efficacia dal punto di vista della sicurezza idraulica, maggiori costi e una maggiore difficoltà di gestione del particolare regime idraulico che il progetto si propone di salvaguardare. Queste valutazioni sono sostenute da studi idraulici approfonditi che hanno già analizzato le possibili alternative. Da queste considerazioni emerge che il sito individuato alla confluenza del Lastego con il torrente Muson risulta il più adatto, anche da un punto di vista morfologico. Inoltre la vicinanza degli attuali argini evita, come sarebbe invece necessario fare in altri siti, la creazione di nuovi volumi arginali che comportano consumo di suolo e impatti visivi maggiori. In particolare l'area risulta:

- ubicata in una posizione idraulicamente ideale rispetto al reticolo idrografico ed a pochi chilometri a monte del territorio di Castelfranco Veneto, particolarmente a rischio di esondazioni;
- pressoché disabitata, con una sola abitazione presente in una superficie totale dell'ordine di una cinquantina di ettari;
- già delimitata fisicamente dagli argini di due fiumi, il che permette di evitare la realizzazione di consistenti volumi arginali nuovi e di frammentazione di territori pianeggianti più aperti;
- a destinazione agricola sia nelle condizioni attuali, che sulla base delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, sia a livello comunale, che provinciale e regionale;
- caratterizzata dalla presenza del vincolo ambientale imposto dai due corsi d'acqua, che, per la forma allungata e stretta dell'area stessa, di fatto, ne preclude anche possibili futuri sviluppi;



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 21/40

- di estensione sufficiente a contenere l'opera;
- composta da terreni che si presentano con caratteristiche geologiche e litologiche idonee per le operazioni di scavo e di riutilizzo del materiale argilloso nello stesso intervento;
- interessata dal futuro passaggio della nuova autostrada Pedemontana, la cui presenza andrà ad incidere fortemente sull'area.

Tali requisiti minimi sono stati considerati indispensabili nella valutazione finale dell'area di intervento ed hanno portato a scartare ogni altra ipotesi localizzativa.

VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Nel Quadro di riferimento ambientale sono stati analizzati i possibili impatti ipotizzabili tra la proposta progettuale e le diverse componenti ambientali, valutandone gli ambiti e le possibili mitigazioni distinguendo tra le fasi di cantiere e di esercizio.

In particolare nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione integrativa relativa alla Soluzione 2 bis, quale scelta finale, sono stati approfonditi e valutati i seguenti aspetti:

- **Atmosfera:** l'opera non può interferire con la caratterizzazione meteo climatica dell'area; l'effetto prevedibile sulla qualità dell'aria dovuto all'emissione di polveri e di particolati è stato valutato con particolare riferimento alla fase di cantiere e si sono considerate soluzioni tecniche e logistiche che possono ridurre l'entità. Il proponente nelle integrazioni volontarie, conseguenti alla definizione della Soluzione 2 Bis, ha identificato ed esplicitato le misure di mitigazione che sono previste per ridurre gli eventuali impatti, quali l'utilizzo di mezzi d'opera conformi alla normativa vigente in materia di emissioni e la pulizia e la bagnatura giornaliera delle strade interne al cantiere per ridurre il sollevamento di polveri.

- **Ambiente idrico:** considerate le acque sotterranee e le acque superficiali, intese come componenti, come ambienti e come risorse, si sono valutate le possibili implicazioni con l'ambiente idrico superficiale ipotizzabili nella fase di cantiere quali la possibilità di inquinamento del corso d'acqua durante la fase di cantiere in alveo, dovuto a scarichi accidentali di sostanze inquinanti ed al semplice intorbidimento dell'acqua per la movimentazione di suolo e sedimenti dall'alveo. Per la fase di esercizio il rischio considerato è legato all'eventuale contaminazione delle acque a seguito dell'esondazione incontrollata in aree con presenza di sostanze inquinanti e l'inquinamento della falda per percolazione nel terreno.

La creazione di un bacino di accumulo permettere di controllare parzialmente l'esondazione e ridurre tale rischio. Rimane la possibilità di assorbimento delle sostanze inquinanti eventualmente presenti nelle acque dei torrenti Muson e Lastego, anche se attualmente la qualità delle acque superficiali risulta buona, quindi non si evidenziano particolari rischi di contaminazione delle acque sotterranee. Lo scavo previsto comporta la riduzione dello spessore di materiale superficiale poco permeabile andando a ridurre lo spessore della barriera che si oppone all'eventuale percolazione in profondità di sostanze inquinanti. E' comunque prevista la realizzazione di un rivestimento del fondo con uno strato di terreno di materiale argilloso riutilizzato in loco utile a ridurre il coefficiente di permeabilità del terreno ed un inerbimento che facilita la rimozione di eventuali solidi sospesi, idrocarburi e sostanze disciolte.

- **Suolo e sottosuolo:** intesi come profilo geologico, geomorfologico e pedologico. Il progetto prevede la "movimentazione" di grandi quantità di terreno; le indagini svolte hanno evidenziato come l'area destinata a cassa di espansione sia caratterizzata dalla presenza di uno strato superficiale dello spessore di circa 2.0÷4.0 metri di materiali fini (escludendo una coltre superficiale di terreno vegetale), al di sotto della quale si trova un "materasso" ghiaioso sabbioso di notevole spessore.

Tra i potenziali effetti negativi sulla componente suolo e sottosuolo si è evidenziata la possibilità di inquinamento di tale risorsa, la creazione di un bacino di accumulo permette di controllare l'esondazione e ridurre tale rischio. Rimane la possibilità di contaminazione del suolo e del sottosuolo legata all'assorbimento delle sostanze inquinanti eventualmente presenti nelle acque dei torrenti Muson e Lastego, la qualità delle acque superficiali risulta buona, quindi non si evidenziano particolari rischi di contaminazione. Non è prevista la cementificazione ma il mantenimento di terreno coperto da vegetazione. In particolare la definizione della Soluzione 2 Bis prevede che per evitare fenomeni di infiltrazione, e la conseguente riduzione della sicurezza idraulica del territorio circostante il bacino, e in particolare per i fabbricati presenti nei dintorni dei rilevati arginali dei torrenti Muson e Lastego, si prevede di impermeabilizzare il fondo dei bacini con materiale argilloso.

Dalle verifiche effettuate, il volume di materiale prevalentemente argilloso-limoso (caratterizzante lo strato superficiale) oggetto di scavo risulta pari a circa 230 000 m³ e risulta adatto a realizzare



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 22/40

l'impermeabilizzazione della cassa di espansione, avendo un indice di plasticità I_p ($I_p = W_l - W_p$) superiore a 10.

Il problema della impermeabilizzazione del fondo della cassa di espansione sarebbe ridotto esclusivamente ai primi cicli di attività dell'opera, in quanto con il riempimento della cassa durante i periodi di piena si depositano sulla parte inferiore del bacino dei materiali fini trasportati dall'acqua dei torrenti Muson e Lastego, che a lungo termine creano una impermeabilizzazione naturale.

Nella "Soluzione 2 BIS" viene previsto un ingombro planimetrico di 27 ha limitando la perdita di uso del suolo di tale porzione di territorio prettamente ad uso agricolo ma di grande valenza ambientale, paesaggistica ed antropica se rapportato al contesto limitrofo.

• **Rumore e vibrazioni:** considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano. L'area interessata dallo studio, posta tra il torrente Muson dei Sassi ed il torrente Lastego, ricade in parte nel territorio del Comune di Fonte ed in parte in quello di Riese Pio X. Il territorio circostante è prevalentemente pianeggiante con presenza di arginature. Per quanto riguarda il Comune di Fonte, il Piano di zonizzazione acustica fa ricadere l'ambito oggetto dell'intervento in Classe III "Aree di tipo misto", rientrano in questa classe le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Dal Piano di Classificazione acustica adottato dal Comune di Riese Pio X, ai sensi della Legge Quadro 447/1995 e relativo D.P.C.M. 14/11/1997 l'area interessata dall'intervento rientra in Classe III bis "Aree di tipo misto agricolo".

Le attività che possono creare impatti su questo fattore sono solamente le attività di cantiere ad opera delle macchine operatrici e di trasporto, nessuna azione in fase di esercizio è ipotizzabile influenzi questo elemento. Relativamente al rumore generato dal traffico di mezzi pesanti si ipotizza che nell'arco di una giornata si abbiano 80 passaggi di mezzi pesanti e considerando due accessi al cantiere e quindi un dimezzamento dei flussi di traffico, si possono considerare 40 passaggi/giorno.

Le analisi effettuate relativamente a questa componente permettono di escludere effetti sulla variazione del clima acustico lungo le strade esterne al cantiere.

La presenza del cantiere comporterà l'aumento temporaneo del rumore e delle vibrazioni nei siti di scavo, andando a disturbare i recettori presenti e la fauna sensibile dell'ecosistema, a lavori finiti il ripristino delle normali condizioni ambientali avverrà in maniera pressoché immediata. Durante la fase di cantiere saranno rispettati orari di lavoro diurni ed in particolare saranno rispettate delle apposite fasce orarie per l'impiego di macchinari fortemente rumorosi. L'impatto sul clima acustico della zona relativo alla sola fase realizzativa è di bassa entità, temporaneo e mitigabile.

• **Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti,** visto lo stato ante operam dell'ambiente e le operazioni da eseguire, il progetto non produrrà variazioni sulla attuale situazione in quanto gli interventi in progetto non comportano l'introduzione di nuove fonti di radiazioni ionizzanti o non ionizzanti né in fase di cantiere né in fase di esercizio.

• **Vegetazione, flora e fauna:** analizzate nel SIA le formazioni vegetali e le associazioni animali, presenti nell'area d'intervento si è riscontrato che le interazioni tra l'opera di progetto e la componente analizzata sono limitate alla sola fase di cantiere, quindi con un carattere temporaneo, indifferente risulta nei confronti di questa componente la fase di esercizio, essendo prevista la ricomposizione dell'area secondo i canoni della naturalità.

• **Ecosistemi:** le eventuali interazioni tra l'opera di progetto e la componente analizzata sono limitate alla sola fase di cantiere, quindi con un carattere temporaneo, indifferente risulta nei confronti di questa componente la fase di esercizio. Durante la fase di cantiere la realizzazione dell'opera può provocare, sulla componente considerata, un'interferenza diretta che può essere così definita:

1. Taglio della vegetazione con conseguente distruzione di habitat per animali terrestri e per gli uccelli che nidificano al suolo e sugli alberi;
2. I lavori per la costruzione dei manufatti idraulici sull'asta dei torrenti Muson dei Sassi e Lastego possono provocare possibili ripercussioni sulla vivibilità dei pesci.

Durante la fase di cantiere la realizzazione dell'opera proposta può provocare, sulla componente considerata un'interferenza indiretta che può essere così definita:

1. Disturbo della fauna e danneggiamento della vegetazione a causa di rumori e vibrazioni, emissione di polveri, emissioni di inquinanti da traffico e intorbidimento dell'acqua durante l'esecuzione dei lavori.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 23/40

2. Alterazione del suolo, del sottosuolo e della qualità delle acque a valle del cantiere a causa di sversamenti di sostanze quali carburanti e lubrificanti in conseguenza ad incidenti durante l'esecuzione dei lavori o durante le operazioni di manutenzione dei mezzi;

In fase di esercizio le interferenze dirette ed indirette che la realizzazione dell'opera proposta potranno provocare sono molto limitate ad eventuali incidenti in fase di manutenzione.

• **Salute pubblica:** nel SIA vengono prese in considerazione alcune fonti di pressione di origine antropica che si ritiene possano influire sulla salute e la qualità della vita della popolazione. Si analizzano in dettaglio le interazioni con la componente salute pubblica al fine di valutare le eventuali modifiche introdotte dal progetto proposto, verificandone la compatibilità con le normative vigenti, con gli equilibri naturali, con la salute pubblica da salvaguardare e con lo svolgimento delle attività antropiche nelle aree interessate, differenziando gli impatti tra la fase di cantiere e la fase di esercizio.

Gli impatti considerati sono stati:

- ✓ inquinamento atmosferico
- ✓ inquinamento acustico
- ✓ inquinamento idrico, suolo e sottosuolo

gli impatti in fase di cantiere sono stati stimati e si sono valutati gli interventi di mitigazione.

La scelta di approfondire il fondo della cassa nella SOLUZIONE 2 BIS ha reso necessario eseguire ulteriori approfondimenti geometrici e geotecnici, che hanno evidenziato come il fondo della cassa di laminazione compenetrerà in gran parte della sua estensione lo strato ghiaioso più profondo. Per evitare fenomeni filtrazione, e la conseguente riduzione della sicurezza idraulica del territorio circostante il bacino, e in particolare per i fabbricati presenti nei dintorni dei rilevati arginali dei torrenti Muson e Lastego, si prevede di impermeabilizzare il fondo dei bacini con materiale argilloso.

Nella fase operativa dell'opera non sono prevedibili impatti significativi, limitati eventualmente alla fase di manutenzione della stessa, ben mitigati dall'effetto positivo che la stessa avrà sulla gestione idrologica del torrente Muson lungo tutto il suo corso.

• **Paesaggio:** l'analisi della componente paesaggio ha considerato l'area ampia provinciale, ha valutato le peculiarità storico sociali dei due paesi interessati dall'opera, Riese Pio X e Fonte.

Relativamente all'area di intervento, questa ricade in un tipico paesaggio agricolo della pedemontana trevigiana ed è ricompreso tra gli argini del torrente Muson e del torrente Lastego.

Il territorio analizzato appare a chiara vocazione agricola, accompagnata a sud dalla presenza di un centro urbano di secondo livello con buona residenzialità, e da nuclei sparsi che hanno mantenuto la propria caratteristica di architettura rurale. L'impatto che la variazione morfologica dovuta alla realizzazione della cassa di espansione imporrà al paesaggio avrà un'incidenza poco rilevante, in quanto il rapporto profondità/estensione risulta basso.

L'aspetto dei nuovi argini piantumati e delle scarpate naturali si riconduce direttamente a tipologie presenti nella morfologia del territorio esistente: rivestimento a verde delle sponde con grata viva di salici e specie planiziali ad alto fusto sull'argine esterno: farnia, frassino, olmo, platano, acero, pioppo. L'innalzamento della quota degli argini esistenti non comporta variazioni significative sulla visibilità o sull'aspetto finale del paesaggio.

I nuovi argini vengono realizzati in un'area circa triangolare attualmente circondata per due lati dagli argini esistenti dei torrenti e quindi non risultano incidere nel cono visivo di un osservatore esterno all'area. La possibile presenza di piantumazioni sparse, per lo più a carattere arbustivo, si ritiene non comportare impatti visivi significativi.

La creazione delle vasche per la cassa di espansione di progetto comporta la trasformazione di una porzione di territorio attualmente destinato ad un uso agricolo, prevalentemente coltura del mais e seminativi, in un territorio rinaturalizzato, al termine delle operazioni di cantierizzazione, i filari arborei ed arbustivi presenti all'interno della cassa verranno ripristinati; la piantumazione avverrà seguendo gli allineamenti che attualmente caratterizzano la tessitura agraria, posizionando gli accessi alle casse in corrispondenza della viabilità campestre e dei ponti esistenti, l'area potrà così acquisire caratteristiche più naturali e meno soggette ad azioni antropiche di disturbo alla fauna e alla vegetazione che vi si installerà, grazie anche alla presenza del corridoio ecologico lungo i torrenti.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 24/40

2. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'analisi della cartografia riguardante la mappatura delle aree S.I.C. e Z.P.S. ricadenti all'interno della Provincia di Treviso evidenzia le aree più prossime alla zona di intervento:

IT3240026 – PRAI DI CASTELLO DI GODEGO a circa 550m);

IT3240002 – COLLI ASOLANI a circa 3,2 km).

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, gli Uffici dell'U.C. V.I.A. hanno trasmesso con nota prot. n. 457641/45.07 del 18/08/2009 alla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi la Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale nonché la dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza per l'intervento oggetto.

In data 07/09/2009 è stata acquisita la relazione istruttoria tecnica n. REG. /2009/115 della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, con la quale si esprime parere favorevole al progetto, si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza per l'intervento in oggetto e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006.

3. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., formulate dai seguenti soggetti:

Comune di Fonte	prot. n. 494199 del 09/09/2009
Comune di Fonte	prot. n. 56763/45.06 del 01/02/2010
Comune di Riese Pio X	prot. n. 77092/45.06 del 10/02/2010
Coldiretti Treviso	prot. n. 80538/45.66 del 11/02/2010
Comune di Fonte	prot. n. 129538/45.06 del 08/03/2010
Consorzio di Bonifica Piave	prot. n. 276809 del 09/06/2011
Comune di Fonte	prot. n. 289898 del 16/06/2011
Comune di Fonte	prot. n. 330974 del 11/07/2011
Città di Asolo	prot. 1560073/630107 del 11/04/2013
Comune di Fonte	prot. n. 163669/6300 del 17/04/2013
Comune di Fonte	prot. n. 190684/6300 del 07/05/2013

Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti sono stati considerati in sede di istruttoria. Sono state condivise tutte le controdeduzioni della Direzione regionale Difesa del Suolo, contenute nel seguente schema riassuntivo, che hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013

pag. 25/40

IL SEGUENTE SPAZIO E' DEDICATO ALLE CONTRODEDUZIONI DELLA DIREZIONE REGIONALE DIFESA DEL SUOLO

SOGGETTO	PROT. N.	DATA	Osservazioni	Controdeduzioni	Considerazioni Commissione V.I.A.
Comune di Fonte	494199	09/09/2009	<i>L'Amministrazione comunale ha riconvocato i cittadini proprietari interessati che hanno espresso la totale contrarietà all'intervento. Il dissenso è motivato dall'impossibilità o comunque dalle limitazioni all'esercizio dell'attività agricola.</i>	Per quanto riguarda l'esercizio dell'attività agricola ai proprietari dei terreni ricadenti all'interno della cassa verrà corrisposto un indennizzo di servitù di allagamento. Al termine dei lavori di realizzazione della cassa verrà ripristinato lo strato di terreno vegetale superficiale coltivo. In sede di progetto definitivo, si potranno conoscere con grado elevato di accuratezza le frequenze di allagamento e valutata la possibilità di provvedere ad un indennità di esproprio totale delle aree.	Superata dalla modifica de progetto secondo l'alternativa "2bis".
			<i>Sono sorte perplessità sulla scelta tecnica di ubicazione dell'invaso progettato troppo a nord rispetto ai comuni a rischio idraulico.</i>	La scelta localizzativa della cassa deriva da approfonditi studi idraulici (vedasi studio del Prof. D'Alpaos del 2003) che hanno individuato questo sito come il più adatto rispetto ad altre alternative.	La localizzazione e conformazione del bacino appaiono congruenti rispetto agli studi idraulici regionali.
Comune di Fonte	56763/4 5.06	01/02/2010	<i>L'area ove è previsto il bacino di laminazione (cassa di espansione), nella fase di redazione del PATI, è classificata come "invariante di natura paesaggistica" e per minima parte "invariante di natura agricola produttiva". Gli obiettivi del PATI riconosce tale ambito come l'area più integra del territorio comunale, ove non vi è alcuna insediamento e per tale ragione è "riserva agricola". L'Amministrazione pertanto si oppone a tale intervento in quanto è una perdita di "riserva agricola" irrinunciabile.</i>	A riguardo della perdita di area agricola da tutelare, si evidenzia che la scelta di corrispondere l'indennità di allagamento, piuttosto che espropriare totalmente le aree, persegue l'obiettivo di garantire quanto più possibile, compatibilmente con la realizzazione dell'opera, le aree agricole e le attività che si svolgono.	
			<i>Nelle esame dei quadri di riferimento del SIA si evidenzia un'analisi per taluni aspetti incompleta e per alcuni altri non specifica ed esaustiva poiché mancano una valutazione dell'assetto fondiario, un'analisi</i>	Per migliorare la completezza di alcune componenti ambientali si è provveduto a fornire ulteriori approfondimenti nelle appendici delle controdeduzioni alle osservazioni. Nell'analisi contenuta nel SIA e nella Relazione Paesaggistica è stata effettuata una sufficiente analisi strutturale del paesaggio esistente e dell'assetto fondiario	Le integrazioni volontarie al progetto secondo l'alternativa "2 bis" appaiono esaudire le richieste di approfondimento osservate.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013

pag. 26/40

			<i>strutturale del paesaggio, un'analisi delle ricadute sociali dell'intervento e le conclusioni, se sottolineano il miglioramento della funzionalità idrogeologica, non tengono conto delle altre variabili citate.</i>	Vengono in ogni modo approfonditi tali aspetti all'interno dell'"APPENDICE E".	
			<i>Dal quadro economico non emergono le interazioni tra gli interessi dei soggetti pubblici, non sono evidenziati gli interventi volti a riequilibrare gli scompensi sull'ambiente e non è stata adottata l'analisi costi-benefici.</i>	Per quanto riguarda l'analisi delle ricadute sociali dell'intervento, che considerano le interazioni tra gli interessi dei soggetti pubblici, si ritiene che l'importanza dell'opera sia stata sufficientemente dimostrata dalle recenti inondazioni che hanno afflitto il territorio; si è provveduto a recuperare la stima, per difetto di tutti i danni nelle passate esondazioni, per effettuare un confronto tra costi e benefici. Per quanto attiene le mitigazioni sono state effettuate tutte le possibili scelte tecniche volte a riequilibrare gli scompensi sull'ambiente. Inoltre non si sono evidenziati impatti significativi tali da giustificare compensazioni ambientali aggiuntive.	Le integrazioni volontarie al progetto secondo l'alternativa "2 bis" appaiono esaudire le richieste di approfondimento osservate.
			<i>In fase di cantiere, è opportuno un esame e verifica degli effetti sulla rete viaria e del disagio provocato nell'esecuzione dell'opera (mc. 600.000 corrispondono a 40.000 mezzi d'opera – 40.000 movimentazioni).</i>	Nel capitolo di descrizione progettuale del SIA è stato effettuato un esame degli effetti sulla rete viaria. A seguito di una ricognizione sono stati individuati i percorsi più adatti a passaggi o dei mezzi pesanti, ipotizzando più accessi che permettono una maggior distribuzione del traffico sulla rete esistente. Tali percorsi eliminano la necessità di passare per il centro abitato di Spineda.	Secondo l'alternativa "2 bis" il tema appare affrontato ed oggetto di raccomandazione per le successive fasi progettuali.
			<i>Valutazione del costo di surrogazione del pregiudizio ambientale.</i>	Attraverso lo SIA sono stati valutati i principali impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera, nonché i vantaggi da essa prodotti. Dall'analisi effettuata è emerso che gli impatti risultano mediamente bassi. Le mitigazioni previste hanno consentito di minimizzare al massimo gli effetti negativi.	
			<i>Valutazione della perdita patrimoniale pubblica dovuta al vincolo di inedificabilità all'interno del bacino.</i>	Non è stata effettuata una valutazione della perdita patrimoniale pubblica dovuta al vincolo di inedificabilità all'interno del bacino in quanto il territorio non ha vocazione edificabile, fatto confermato da tutta la pianificazione comunale e sovraordinata.	Non accoglibile in quanto l'area non è edificabile secondo nessun strumento pianificatorio.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013

pag. 27/40

Comune di Riese Pio X	77092/4 5.06	10/02/2010	<i>Si ribadisce la necessità di un ulteriore aumento dell'area di rispetto delle abitazioni del Sig. Crespan Gianni residente in Astego n. 10.</i>	Nell'organizzazione dei lavori sarà anticipata alla fase iniziale la creazione degli argini limitrofi all'abitazione del Sig. Crespan, in modo da creare una schermatura a mitigazione. Non è possibile prevedere un aumento sostanziale dell'area di rispetto di tale edificio in quanto si ridurrebbe il volume d'invaso che, se sottodimensionato, limiterebbe l'efficacia idraulica dell'opera.	L'osservazione appare superata dall'accordo di esproprio con la Società Pedemontana Veneta.
			<i>I mezzi d'opera dovranno evitare l'attraversamento del centro abitato di Spineda.</i>	Per evitare l'attraversamento del centro abitato di Spineda dei mezzi d'opera, sono stati individuati i percorsi più adatti al passaggio o dei mezzi pesanti, ipotizzando più accessi che permetteranno una maggior distribuzione del traffico dalla S.P. 20 via Castellana e da via Rosina con ponte provvisorio sul torrente Muson.	Già oggetto di raccomandazione per le successive fasi progettuali.
			<i>Dovrà essere valutato l'eventuale ingrossamento e sopraelevazione anche dell'argine sinistro dei Muson in corrispondenza del centro abitato di Spineda.</i>	Per quanto concerne l'eventuale ingrossamento e sopraelevazione anche dell'argine sinistro del torrente Muson in corrispondenza dell'abitato di Spineda, tale valutazione rientra nelle competenze del Genio Civile ed esula dall'oggetto del presente progetto. Ove il Genio ritenga necessario l'intervento, ne sarà valutato l'inserimento nel progetto definitivo, compatibilmente con le risorse disponibili.	Da approfondire nelle successive fasi progettuali.
			<i>Ai proprietari interessati dall'esproprio e/o dalla servitù dovranno essere riconosciute le maggiori indennità possibili.</i>	Le indennità di esproprio e di allagamento verranno calcolate secondo le normative in vigore. L'indennità di allagamento verrà calcolata secondo specifica normativa in materia DGR 2373/2011 (L.R. 16 agosto 2007 n.20). L'indennità di esproprio, che considererà anche eventuali indennità aggiuntive per coltivatori diretti o fittavoli (comma 4 dell'art. 40 del DPR 327/2001), sarà calcolata sul valore agricolo effettivo dei terreni. (Sentenza n. 181 del 10 giugno 2011).	Si condivide nel limite previsto dalla legge.
Coldiretti Treviso	80538/4 5.66	11/02/2010	<i>Valutare l'ipotesi di realizzare più casse con dimensioni ridotte e più approfondite piuttosto di un'unica localizzazione come previsto dal progetto.</i>	La scelta di realizzare una cassa di grandi dimensioni, risulta la più efficiente dal punto di vista della laminazione idraulica delle piene. Inoltre una suddivisione in più invasi comporterebbe una minore efficacia dal punto di vista della sicurezza idraulica, maggiori costi ed una maggiore difficoltà di gestione. Queste valutazioni sono sostenute da studi idraulici approfonditi	La localizzazione e conformazione del bacino appaiono congrui rispetto agli studi idraulici regionali.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013

pag. 28/40

				(vedasi studio del Prof. D'Alpaos del 2003) che hanno già analizzato le possibili alternative.	
			<i>Impossibilità di coltivare l'area interessata, a seguito dei seguenti motivi:</i> - il terreno rimosso e riposizionato, non avrà la stessa fertilità; - le aziende agricole non potranno effettuare la rotazione delle colture su un'area a rischio concreto di esondazione.	L'attività agricola verrà preservata attraverso la regolarizzazione del fondo delle casse, attraverso riprofilatura del piano di campagna con il ripristino dello strato superficiale di terreno vegetale. Inoltre il progetto prevede il ripristino delle opere antropiche come carrarecce, fossi di bonifica e canali irrigui. Tali accorgimenti sono favorevoli alla continuazione delle colture presenti. (es. cassa di espansione di Montebello Vicentino in cui permangono da anni le coltivazioni di mais e soia).	Tale osservazione è supportata dalla modifica al progetto secondo l'alternativa "2 bis".
			<i>L'indennizzo prospettato a forma di servitù non risarcisce il danno subito dall'imprenditore, in quanto le limitazioni il quale è soggetto sono tali da pregiudicare palesemente l'attività agricola.</i>	Indennizzo calcolato secondo specifica normativa in materia DGR 2373/2011 (L.R. 16 agosto 2007 n. 20) L'importo delle indennità risulta commisurato alle limitazioni d'uso del bene. Per i terreni ricadenti nel bacino 5 (punta sud) e negli ingrossi arginali e gli argini di delimitazione dei singoli bacini, sono previsti indennizzi di esproprio che considereranno anche eventuali indennità aggiuntive per i coltivatori diretti o fittavoli ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2011 n. 327. Solo a seguito di studi idrogeologici ed idraulici sviluppati in progettazione definitiva, si potranno conoscere le frequenze di allagamento delle aree di intervento; in tale sede sarà valutata la possibilità di un'indennità di esproprio totale.	Tale osservazione è supportata dalla modifica al progetto secondo l'alternativa "2 bis".
Comune di Fonte	129538/45.06	08/03/2010	<i>Integrare il progetto preliminare ed il S.I.A. con uno studio di analisi dell'ampio bacino che individui eventuali diverse soluzioni. L'attuale proposta è giustificata più dalla naturale conformazione del territorio, che dalla effettiva massima efficacia idraulica dell'opera, in quanto i maggiori affluenti del Muson si trovano più a valle del territorio di Fonte.</i>	Come descritto nelle controdeduzioni all'OSSERVAZIONE PROT. 9595 – 26/08/2009, la scelta localizzativa della cassa è sostenuta da studi idraulici approfonditi (vedasi studio del Prof. D'Alpaos del 2003) che hanno analizzato le possibili alternative. Da queste considerazioni emerge che il sito individuato alla confluenza del Lastego con il torrente Muson è il più adatto da un punto di vista idraulico in primis per la sua posizione (rispetto alla rete idraulica e alle	La localizzazione e conformazione del bacino appaiono congrui rispetto alle attuali conoscenze idrauliche



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013

pag. 29/40

			<i>Più casse di laminazione a valle e di minor capacità per le seguenti motivazioni:</i> - l'utilizzabilità delle stesse secondo la reale necessità, porterebbe le casse ad essere più efficaci nei territori di sofferenza idraulica, salvaguardando le necessità legate alla produzione agricola; - la manutenzione delle vasche verrebbe limitata ai soli invasi utilizzati; - al comune e reciproco interesse pubblico della difesa idraulica del territorio contribuirebbero anche gli Enti la cui sofferenza idraulica è anche riconducibile a programmazioni urbanistiche non accompagnate da programmazioni che garantiscano il principio dell'invarianza idraulica; - l'opera risulterebbe di immediata realizzabilità, almeno per la parte coperta dai soli tre milioni di euro attualmente disponibili.	zone da proteggere) e morfologico in seconda battuta. Infatti la vicinanza degli altri argini evita, come sarebbe invece necessario in altri siti, la creazione di nuovi volumi arginali che comportano consumo di suolo e impatti visivi maggiori. La conformazione geologica e litologica dei terreni inoltre risulta adatta ai fini dell'intervento.	
Consorzio di Bonifica Piave	276809	09/06/2011	<i>Il Consorzio comunica la sua disponibilità alla gestione delle aree interessate dalla futura Cassa di Laminazione in delegazione amministrativa.</i>	Il proponente prende atto e accoglie la disponibilità comunicata dal Consorzio. La sola area per la quale viene previsto l'esproprio e che pertanto può essere concessa in gestione al Consorzio ricade all'interno del Bacino 5.	Se ne prende atto
Comune di Fonte	289898	16/06/2011	<i>Il Comune di Fonte riassume le osservazioni già effettuate nelle precedenti comunicazioni. In data 10.06.2011 presso gli uffici del Genio Civile di Treviso è stato presentato un elaborato grafico relativo ad un nuovo progetto che prevede una vasca di espansione più piccola: dai 370.000 mq ai 270.000 mq, rimane inalterato il volume d'acqua da contenere, pari a 1.000.000 mc, raggiungibile attraverso una maggiore escavazione</i>	A seguito delle osservazioni ricevute ed in particolare della richiesta di contenere l'estensione areale delle opere, era stata avanzata dal proponente la possibilità di valutare una modifica al progetto, con riduzione dell'ingombro totale e conseguente approfondimento dello scavo. Tale modifica era stata sempre subordinata all'ottenimento, a cura del Comune, delle dichiarazioni di assenso dei proprietari delle nuove aree interessate dal progetto modificato (nuove aree situate a Nord-Ovest). Non essendo pervenuti ad un accordo con Comune e proprietari, anche	La viabilità di cantiere è oggetto di raccomandazione nel parere istruttorio.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013

pag. 30/40

			<i>che passa da 2,5 m a 3,5 m. Tale soluzione segue una delle indicazioni che il Comune aveva inoltrato. E' emersa anche la volontà da parte delle Regione, di provvedere all'esproprio dei terreni anziché alla servitù e la manutenzione dell'area affidata al Consorzio di Bonifica Piave, a cui il Comune auspica la manutenzione dell'area evitando la crescita incontrollata di vegetazione ed il rifugio di roditori e serpenti.</i>	a seguito delle recenti modifiche normative in materia di espropriazione (sentenza Corte Costituzionale n. 181/2011) e visto il tempo trascorso, il proponente riconferma la soluzione progettuale originaria, considerando non praticabili le modifiche proposte.	
			<i>Sia il nuovo progetto, che il vecchio, non accennano alle soluzioni ipotizzate riguardo alla viabilità, in quanto la viabilità esistente non è neanche lontanamente adeguata al sostegno del carico veicolare; ed in particolare, la larghezza della carreggiata non consente il transito di due autocarri in verso opposto, l'incrocio con la SP20 è sottodimensionato e con pendenze pericolose, e la superficie stradale è già compromessa sia a livello di tappeto che di fondo.</i>		
			<i>L'altra questione, riguarda un progetto in corso di piste ciclopeditoni che coinvolge i Comuni di Asolo, Crespano del Grappa, Fonte e Paterno del Grappa; il Comune di Fonte è capofila sulla realizzazione del percorso turistico "Sui sentieri degli Ezzelini lungo il Lastego ed il Muson" che prevede, nel territorio Contese, il passaggio sull'argine destro del Muson coinvolto nella realizzazione della vasca; finanziato dai fondi regionali/europei e proposto dall'IPA di zona.</i>	Le opere di tipo compensativo strettamente inerenti al progetto, come la realizzazione del tratto turistico "Sui sentieri degli Ezzelini" dal confine comunale sud di Fonte fino al ponte sul torrente Muson (punto 4 dell'osservazione), così come l'adeguamento, la messa in sicurezza e il ripristino a fine lavori della viabilità interessata dal transito dei mezzi d'opera (richieste in altre occasioni dal Comune di Fonte), saranno inserite nel progetto definitivo delle opere, compatibilmente con le risorse disponibili. Per quanto riguarda invece i punti 1, 2 e 3 si evidenzia che le richieste di opere compensative non sono inerenti né all'impatto	I percorsi ciclo-pedonali verranno inseriti nelle successive fasi progettuali: anzi si potrà garantire, con la proprietà pubblica delle aree, la possibilità di avere aree di sosta e di svago che verranno opportunamente studiate e approfondite.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013

pag. 31/40

			<i>L'Amministrazione Comunale chiedere alla Regione la costruzione di quelle opere che mettano al riparo i Fontesi da analoghi pericoli.</i> <i>1 – Loc. Fonte Alto: presa e conduzione che da Via Menegoni e Via Crespano portino le acque meteoriche sul terreno Lastego attraversando Via Belli. Il percorso ha una lunghezza di circa 600m.</i> <i>2 – Loc. Fonte Alto: rifacimento/messa in sicurezza dei muri di contenimento in Via Fontanazzi che si sono pericolosamente deformati dopo le piogge dello scorso autunno.</i> <i>3 – Loc. Onè di Fonte: messa in sicurezza della collina Nervo, di proprietà comunale sita in Via Montegrappa. Intervento con carattere di estrema urgenza in quanto la relazione geologica prevede la possibile frana anche su zone abitate.</i> <i>4 – Loc. Onè di Fonte: la Regione si faccia carico della realizzazione del tratto di percorso turistico "Sui sentieri degli Ezzelini". Il Comune eviterebbe di realizzare prima un intervento che poi sarebbe distrutto dai lavori inerenti la vasca di espansione.</i>	delle opere in progetto, né alla competenza del proponente, pertanto non possono essere accolte.	Per i punti 1, 2 e 3. pur condividendo le necessità degli interventi, l'osservazione non appare pertinente. Punto 4: I percorsi ciclo-pedonali verranno inseriti nelle successive fasi progettuali: anzi si potrà garantire, con la proprietà pubblica delle aree, la possibilità di avere aree di sosta e di svago che verranno opportunamente studiate e approfondite.
Comune di Fonte	330974	11/07/2011	<i>Che durante gli accordi bonari che interverranno, ci sia l'assistenza delle associazioni di categoria.</i> <i>I relitti rimanenti e conseguenti all'esproprio di parte delle proprietà, così come oggi si presentano, non avrebbero più il valore commerciale che oggi possiedono; per questo motivo anche tali relitti devono essere adeguatamente compensati.</i>	A seguito delle recenti modifiche normative in materia di espropriazione (sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2011) l'iniziale disponibilità da parte dei proprietari alla cessione volontaria dei fondi è venuta a mancare. La Direzione Difesa del Suolo con nota prot. 453650 in data 09/10/2012 ha richiesto al Comune di Fonte di accertare se i proprietari delle aree erano disponibili ad aderire ad accordi bonari che prevedessero la corresponsione dei valori previsti al comma 1 e al comma 4 dell'art. 40 del DPR	Accoglibile nei limiti di quanto previsto dalla legge.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013

pag. 32/40

				327/2001. Non avendo avuto alcun riscontro da parte del Comune di Fonte e visti gli effetti sul territorio limitrofo al torrente Muson, riscontrati in occasione dell'ultimo evento di piena del 10 - 11 novembre 2012, il proponente riconferma la soluzione progettuale originaria oggetto di procedura di VIA, considerando non praticabili le modifiche proposte.	
Città di Asolo	1560073/630107	11/04/2013	<i>La sponda sinistrogica del torrente Muson, in territorio comunale di Asolo versa in condizioni precarie, in occasione dei lavori principali, anche in collaborazione con l'Ente gestore Genio Civile di Treviso, un completo intervento di manutenzione e sistemazione del tratto di torrente interessato.</i>		Il progetto prevede interventi manutentivi per i tratti interessati, tanto nel torrente Muson, quanto per Lastego da approfondire nelle successive fasi progettuali.
			<i>Il progetto prevede due vie di accesso al cantiere, da nord e da est; per quando riguarda l'accesso ad est si prevede il transito di automezzi lungo la strada comunale di via Rosina e via del Maglio. Le massicciate stradali non sono state dimensionate per sopportare un simile traffico pesante. Si chiede che il progetto preveda opportuni indennizzi o pari forme di garanzia per assicurare nel tempo la manutenzione della viabilità locale, oltre al ripristino a regola d'arte dei manufatti ad opera completa.</i>		Secondo l'alternativa 2bis il tema appare affrontato ed oggetto di specifica raccomandazione per le successive fasi progettuali.
Comune di Fonte	163669/6300	17/04/2013	<i>Non si riscontra alcun rilievo sullo stato di fatto e sulla soluzione progettuale della condotta fognaria consortile che interferisce con le aree interessate dalla vasca e con le previsioni di scavo progettate.</i>		Il tema sarà oggetto di approfondimento nelle successive fasi progettuali.
			<i>Non viene prevista nei grafici alcuna proposta in merito al percorso ciclopedonale "Sui sentieri degli Ezzelini lungo il</i>		Si concorda nell'inserire il percorso nelle successive fasi progettuali per la



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013

pag. 33/40

			<i>Lastego ed il Muson. Si chiede che la Regione Veneto garantisca l'esecuzione di tale progetto a proprie spese fino al ponte sul Muson.</i>		parte ricadente all'interno dell'ambito di intervento.
			<i>Risultano carenti le valutazioni in merito all'utilizzo della viabilità per la movimentazione dei terreni esternamente all'area di cantiere. Per raggiungere la viabilità principale e per ripartire il carico stradale sono stati previsti due accessi uno da nord e uno da sud/est. E' stata condotta l'analisi in funzione dell'attuale ubicazione degli impianti di recupero di terre e rocce di scavo con codice CER 170504 della Provincia di Treviso. Risulta necessario valutare anche gli impianti in provincia di Vicenza atteso che il comune di Fonte è prossimo a tale confine provinciale. Per quanto riguarda il territorio di competenza nessuna delle vie comunali interessate può ritenersi idonea sia per inadeguatezza del fondo stradale che per la loro larghezza. Devono essere valutate le condizioni statiche e di portata del ponte su via Levada e dovrà essere sistemato ed ampliato l'incrocio di via Levada con la S.P. 20.</i>		La previsione di viabilità provvisoria in alternativa a via Levada è finalizzata a contenere il disagio alle case sparse lungo vi Levada stessa. Il traffico una volta raggiunta la SP20 sarà smistato lungo le diverse direttive evitando di appesantire eccessivamente l'incrocio con la SP248 in centro ad Onè. In ogni caso tale problematica sarà approfondita nelle successive fasi progettuali.
			<i>Va condotta la valutazione di impatto acustico, la valutazione delle vibrazioni e degli effetti causati dalle polveri specificatamente su tutte le vie interessate per valutare eventuali effetti negativi sulla salute umana. Il progetto definitivo dovrà prevedere un sistema di lavaggio dei gommati in uscita dal cantiere.</i>		Valutazioni impatto acustico: premesso che nelle successive fasi progettuali tale tematica verrà approfondita, si evidenzia l'influenza sull'attuale clima acustico delle strade provinciali interessate dall'incremento dei mezzi pesanti previsti. Per quanto riguarda polveri e bagnatura gommati, il tema è



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013

pag. 34/40

					oggetto di prescrizione.
			Nei grafici non si rilevano indicazioni precise alla eventuale continuità della viabilità attuale di via Ronchi; in caso fosse necessario valutare l'interruzione fisica, dovranno essere verificate eventuali servitù.		Da affrontare nelle successive fasi progettuali.
			Si rileva che “ rinviare ad uno specifico studio idraulico finalizzato alla definizione dei criteri di gestione del reticolo idrografico sotteso dal nodo di Castelfranco”, dimostra che a tutt’oggi non si hanno elementi sufficienti per affermare che la scelta progettuale, sia efficace e soprattutto sufficientemente efficiente per alleggerire il bacino idrografico del Muson dei Sassi. Si osserva che l’attuale livello di progettazione e studio rinvia solo alla fase esecutiva la valutazione di scavi manutentivi dell’alveo del torrente Muson, quando invece si ritiene che la manutenzione dell’alveo dovrebbe essere già stata effettuata.		Da affrontare nelle successive fasi progettuali.
			Si chiede che in sede di commissione VIA sia riconosciuto il principio secondo cui spettino all’Ente delle misure compensative in opere di riqualificazione ambientale, idraulica e di sicurezza sul territorio. Per la perdita territoriale di un “bene comune”. Si chiede che al pari dei comuni di Castelfranco ed Altri, la Regione assicuri il principio di sussidiarietà costituzionalmente garantito per risolvere criticità che il comune di Fonte non può attuare da		Gli interventi manutentivi nello specifico sono rimandati all'approfondimento progettuale successivo.
					Non pertinente all'attività tecnica della Commissione.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013

pag. 35/40

			solo.		
Comune di Fonte	190684/ 6300	07/05/13	1. Viabilità: si legge infatti al paragrafo 5.3 valutazione qualitativa degli spostamenti necessari alla movimentazione delle terre che “la differenziazione dei percorsi e delle destinazioni potrebbe ridurre il numero di passaggi su una singola strada. Il progetto prevede l'utilizzo di 2 uscite diverse, dimezzando il numero di passaggi al giorno a 40...”. In totale incoerenza, nei progetti di integrazione di Aprile 2013, si prevede la realizzazione di una viabilità provvisoria integrativa o sostitutiva della viabilità comunale di via Levada verso la SP 20, eliminando ogni previsione di movimentare le terre dal lato opposto verso Est per raggiungere la Provinciale nr.6 attraverso via Rosina [...]. 2. rinvio esame interferenze del sottoservizio o di fognatura 3. rinvio valutazione della necessità di interventi di scavo manutentivo dell'alveo dei torrenti Muson e Lastego 4. rinvio studio idraulico sul reticolo idrografico di Castelfranco V.to 5. rinvio incidenza sul traffico veicolare 6. rinvio valutazioni impatto acustico su viabilità comunali [...] 7. rinvio futura destinazione del suolo all'interno delle casse 8. mancata valutazione costi indiretti [...]		1. la previsione di viabilità provvisoria in alternativa a via Levada è finalizzata a contenere il disagio alle case sparse lungo vi Levada stessa. Il traffico una volta raggiunta la SP20 sarà smistato lungo le diverse direttive evitando di appesantire eccessivamente l'incrocio con la SP248 in centro ad Onè. In ogni caso tale problematica sarà approfondita nelle successive fasi progettuali. 2. Condotta fognaria consortile: nelle successive fasi progettuali verrà definito l'intervento sull'attuale condotta fognaria consortile atta a garantire la funzionalità della stessa in presenza dell'approfondimento del piano campagna. 3. Scavo manutentivo dell'alveo torrenti Muson e Lastego, da valutarsi nelle fasi progettuali successive. 4. Studio idraulico sul reticolo idrografico di Castelfranco V.to da approfondire nelle fasi progettuali successive. 5. Vedi punto 1 6. valutazioni impatto acustico: premesso che nelle successive fasi progettuali tale tematica verrà approfondita, si evidenzia l'influenza sull'attuale clima



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 36/40

					acustico delle strade provinciali interessate dall'incremento dei mezzi pesanti previsti. 7. destinazioni d'uso: da approfondire nelle successive fasi progettuali 8. costi-benefici: premesso che tale analisi verrà approfondita nelle successive fasi progettuali, appare fin d'ora evidente la sicurezza idraulica che tale intervento è in grado di garantire con i conseguenti benefici socio-economici.

4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, si richiama la relazione istruttoria tecnica 115/2009, trasmessa dal Servizio Pianificazione Territoriale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi in data 07/09/2009, con la quale si approva la dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza per progetto in oggetto e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006.

Per quanto attiene al Quadro di riferimento Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, si può concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.

Per quanto attiene al Quadro di riferimento Progettuale, si rileva che le varianti che sono state apportate al progetto non hanno determinato sostanziali variazioni agli elementi progettuali presentati originariamente, e il Progetto ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia. Il livello di progettazione esaminato è quello preliminare, pertanto nei successivi livelli di progettazione dovranno essere esplicitate le soluzioni alle problematiche evidenziate in fase istruttoria quali lo spostamento di alcuni sottoservizi e l'organizzazione della cantierizzazione.

Per quanto attiene al Quadro di riferimento Ambientale sono stati analizzati i possibili impatti ipotizzabili tra la proposta progettuale e le diverse componenti ambientali, valutandone gli ambiti e le possibili mitigazioni distinguendo tra le fasi di cantiere e di esercizio. In particolare all'interno dello Studio di Impatto Ambientale e della documentazione integrativa relativa alla Soluzione 2 bis, quale scelta finale, si evidenziano i seguenti aspetti:

- la viabilità prevista di progetto, anche per la Soluzione 2 bis, collega l'area d'intervento con la strada provinciale 20;
- la realizzazione di un rivestimento del fondo con uno strato di terreno di materiale argilloso riutilizzato in loco utile a ridurre il coefficiente di permeabilità del terreno ed un inerbimento che facilita la rimozione di eventuali solidi sospesi, idrocarburi e sostanze disciolte;
- il progetto prevede la "movimentazione" di grandi quantità di terreno. Non è prevista la cementificazione ma il mantenimento di terreno coperto da vegetazione. In particolare la definizione della Soluzione 2 Bis prevede, al fine di evitare fenomeni di infiltrazione e la conseguente riduzione della sicurezza idraulica del territorio circostante il bacino, in particolare

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 37/40

per i fabbricati presenti nei dintorni dei rilevati arginali dei torrenti Muson e Lastego, di impermeabilizzare il fondo dei bacini con materiale argilloso;

l'impatto che la variazione morfologica dovuta alla realizzazione della cassa di espansione imporrà al paesaggio avrà un'incidenza poco rilevante, in quanto il rapporto profondità/estensione risulta basso. L'aspetto dei nuovi argini piantumati e delle scarpate naturali si riconduce direttamente a tipologie presenti nella morfologia del territorio circostante: rivestimento a verde delle sponde con grata viva di salici e specie planiziali ad alto fusto sull'argine esterno; farnia, frassino, olmo, platano, acero, pioppo. L'innalzamento della quota degli argini esistenti non comporta variazioni significative sulla visibilità o sull'aspetto finale del paesaggio.

Per quanto attiene l'aspetto delle terre e delle rocce da scavo si considera che l'intervento in oggetto, per il quale è stata presentata istanza in data 11/02/2009 presso gli Uffici dell'UCVIA, segue quanto prescritto dalla DGR n. 2424 del 09/08/2008 poiché, al momento della presentazione dell'istanza, tale deliberazione costituiva il riferimento normativo vigente a livello regionale.

Infatti, secondo quanto previsto dalle norme transitorie di cui all'art. 15 del D.M. 161/2012 e considerando ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 il progetto in discussione come procedura in corso, il proponente ha la facoltà di seguire le procedure valide prima dell'entrata in vigore del citato DM 161/2012, ovvero quelle approvate dalla DGR n. 2424/08.

In conclusione, preso atto che la Direzione regionale Difesa del Suolo proponente dell'intervento in oggetto non ha comunicato, nelle more del procedimento, di optare per le procedure di cui al D.M. 161/2012, il progetto ricade nella sopramenzionata normativa prevista dalla DGR n. 2424/08.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., preso atto del parere favorevole n. REG./2009/115 espresso dalla Commissione Tecnica Incaricata dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), esprime all'unanimità dei presenti (assente l'Ing. Roberto Penazzi, Componente esperto della Commissione)

parere favorevole

al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo le diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;
2. In sede di progetto definitivo dovrà essere prevista la caratterizzazione delle terre e rocce di scavo come da normativa vigente e la predisposizione di un adeguato modello di impatto acustico per quanto attiene gli aspetti viabilistici;
3. Nelle successive fasi progettuali venga concordata con le Amministrazioni locali la viabilità di allontanamento della terra/materiale e predisposta idonea segnaletica;
4. Nelle successive fasi progettuali vengano previsti i percorsi ciclo-pedonali, con particolare riferimento i "sentieri degli Ezzelini" ricadenti all'interno dell'ambito di intervento;
5. Nelle successive fasi progettuali venga prevista l'installazione di un teleidrometro all'interno della vasca per il monitoraggio delle portate e dei livelli idrometrici;

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 38/40

6. L'eventuale deposito in cumuli, a fianco delle aree di scavo, dovrà necessariamente avere carattere temporaneo e per nessun motivo essere in adiacenza di abitazioni;
7. I mezzi per la movimentazione del terreno fuori dalle aree di cantiere dovranno essere idoneamente coperti, prevista la bagnatura delle ruote e le strade adeguatamente spazzate;
8. I mezzi d'opera dovranno rispondere ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti e saranno dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea manutenzione e verifica dell'efficienza, dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico;
9. Si proceda alla redazione, nella successiva fase progettuale, del Piano di Cantierizzazione in accordo con Provincia di Treviso, Comuni interessati e A.R.P.A.V. completo di :
 - a) Piano di Gestione e Manutenzione di tutte le opere realizzate.
 - b) Specificazione della collocazione delle aree logistiche, gestionali e temporali per le attività di cantiere, indicando inoltre le aree destinate al deposito temporaneo del terreno vegetale.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno visti gli elaborati di cui al seguente elenco.

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. Relazione generale2. Relazione geotecnica3. Corografia di inquadramento territoriale4. Stato di fatto, planimetria generale a curve di livello revisione anno 20135. Stato di fatto, documentazione fotografica revisione anno 20136. Stato di fatto: scale delle portate torrenti Muson e Lastego revisione anno 2013 |
|--|

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 39/40

7. Schema degli invasi in assenza di opere di conterminazione interna revisione anno 2013
8. Planimetria interventi di progetto revisione anno 2013
9. Profilo torrente Muson dei Sassi
10. Profilo torrente Lastego
11. Sezioni tipologiche di progetto
12. Sezioni generali di progetto 1/2
13. Sezioni generali di progetto 2/2
14. Sezioni tipo arginature
15. Manufatto di derivazione dal torrente Muson dei Sassi revisione anno 2013
16. Manufatto di derivazione dal torrente Lastego revisione anno 2013
17. Manufatti di sfioro e di scarico di fondo bacino “A”
18. Manufatti di sfioro e di scarico di fondo bacino “B”
19. Rivestimenti manufatti di incollo
20. Manufatto di scarico
21. Raccordi con viabilità esistente
22. Elaborazione prove geotecniche: prove tomografiche
23. Elaborazioni prove geotecniche: sondaggi
24. Rappresentazione 3D e riepilogo dei volumi di scavo e riporto
25. Previsione sommario di spesa revisione anno 2013
26. Espropri revisione anno 2013
27. Planimetria Mappale
28. Piano particellare
29. Relazione sugli espropri
30. Integrazione volontaria del S.I.A. – Relazione
31. Integrazione volontaria del S.I.A. – Elaborato grafico accessibilità dell’area di cantiere e spostamenti dei mezzi sul territorio
32. Appendice 1: indagini geognostiche, geotecniche e geofisiche
33. Appendice 2: valutazione del rischio archeologico ai sensi dell’art. 95 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
34. Appendice 3: indagine geotecnica speditiva
35. S.I.A. Studio d’Impatto Ambientale – Quadri di rif. Programmatico, Ambientale e Progettuale
36. S.I.A. Studio d’Impatto Ambientale – Stima, valutazione e mitigazione degli impatti
37. S.I.A. Studio d’Impatto Ambientale – Riassunto non tecnico
38. Relazione Paesaggistica
39. Valutazione d’incidenza Ambientale
40. Corografia di inquadramento territoriale revisione anno 2009
41. Stato di fatto, planimetria generale a curve di livello revisione anno 2009
42. Stato di fatto, documentazione fotografica revisione anno 2009

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1077 del 28 giugno 2013**

pag. 40/40

43. Stato di fatto: scale delle portate torrenti Muson e Lastego revisione anno 2009
44. Schema degli invasi in assenza di opere di conterminazione interna
45. Planimetria generale stato di riforma
46. Schema degli invasi stato di riforma e sezioni tipo
47. Manufatto di derivazione dal torrente Muson dei Sassi e dal torrente Lastego revisione anno 2013
48. Manufatto di sfioro ed incollo bacini A, B, C
49. Manufatto di scarico
50. Interventi sul torrente Muson dei Sassi
51. Interventi di rinforzo dell'argine sinistro del torrente Lastego
52. Previsione sommario di spesa revisione anno 2009
53. Espropri revisione anno 2009

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1078 del 28 giugno 2013

Ditta Ideal Standard Industriale S.r.l. - Autorizzazione alle emissioni di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano di potenza elettrica pari a 2.004 kWe da realizzarsi in Comune di Trichiana (BL) - via Cavassico Inferiore n. 160. D.Lgs 152/2006; L.R. 11/2001.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica e termica attraverso la combustione di gas metano.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

La ditta "Ideal Standard Industriale S.r.l.", con sede legale in Milano (MI), via Domodossola n. 19, ha presentato istanza con nota assunta al protocollo regionale con n. 72935 del 18.02.2013, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006, per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di un impianto alimentato a gas metano per la produzione di energia elettrica e termica.

Il progetto in esame riguarda la realizzazione e gestione di una centrale di cogenerazione a servizio del fabbisogno energetico del complesso industriale della ditta, tra le più note aziende specializzate nella produzione di elementi sanitari, rubinetterie, mobili e complementi d'arredo per il bagno, in considerazione degli elevati consumi di energia elettrica e termica richiesti dai processi produttivi.

L'impianto proposto, ubicato in via Cavassico Inferiore n. 160 nella zona industriale del Comune di Trichiana (BL), produrrà energia elettrica per l'autoconsumo, mentre l'energia termica prodotta dal sistema di raffreddamento del motore verrà utilizzata per gli usi tecnologici dell'azienda sotto forma di vapore saturo e acqua calda.

Giova ricordare che la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che è di competenza regionale il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW.

Le emissioni dell'impianto di cui trattasi rientrano tra quelle normate dalla parte V del D.Lgs 152/2006 e la Giunta regionale con deliberazione n. 2166 del 11/07/2006 ha fornito i primi indirizzi per la sua corretta applicazione.

Tali procedure prevedono che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto con emissioni in atmosfera, venga rilasciata ricorrendo allo strumento della Conferenza di Servizi come disciplinata dalla Legge 241/1990 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente sull'argomento, viene riportato quale posizione dell'Amministrazione in seno alla Conferenza di Servizi dal rappresentante regionale che opera all'interno della stessa.

In accordo con quanto sopra detto e in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006, in data 15 aprile 2013 si è tenuto un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi al quale, convocate dagli uffici regionali le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti del Comune di Trichiana (BL), della Provincia di Belluno, del Dipartimento Arpav di Belluno e della ditta proponente con i propri progettisti oltre che i rappresentanti regionali dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

In detta circostanza la ditta ha illustrato l'iniziativa proposta e i rappresentanti delle Amministrazioni presenti hanno richiesto dei chiarimenti e delle integrazioni in merito all'impatto acustico, alle emissioni in atmosfera e alla Valutazione di incidenza ambientale.

Il Comune è altresì intervenuto esprimendo parere favorevole dal punto di vista edilizio/urbanistico riguardo al progetto in parola, in quanto lo stesso, ricadendo in Z.T.O. (zone produttive industriali e artigianali), è conforme alla disciplina di zona, giusta nota prot. n. 3732 del 10.04.2013, depositata agli atti della Conferenza.

Successivamente la ditta con nota del 6.05.2013, acclarata al protocollo della U.C. Tutela Atmosfera in data 15.05.2013 con n. 204814, ha trasmesso documentazione integrativa, a riscontro dei chiarimenti e delle integrazioni richieste nella Conferenza di servizi istruttorio.

Il progetto è stato quindi esaminato dalla CTRA nella seduta del 20 maggio 2013, la quale con parere n. 3875 si è espressa favorevolmente con prescrizioni; tale parere costituisce parte integrante del presente atto col nome di allegato A.

In data 12 giugno 2013 si è svolta, presso la sede regionale di Palazzo Rio Novo in Venezia, la Conferenza di Servizi conclusiva alla quale, convocate dagli Uffici regionali le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti del Comune di Trichiana (BL), del Dipartimento Arpav di Treviso e della ditta proponente oltre che i rappresentanti regionali dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

Nel corso dell'incontro il responsabile del procedimento ha reso noto il seguente parere:

- l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con relazione n. 115/2013 ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza del progetto all'esame e ha altresì dichiarato che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006;

Inoltre il responsabile del procedimento ha preso atto dell'assenza nella seduta dell'Amministrazione provinciale, intervenuta però nella precedente Conferenza di Servizi istruttorio e nella Commissione Tecnica Regionale Ambiente che, come sopra detto, si è espressa favorevolmente, con prescrizioni, alla realizzazione dell'impianto.

Oltre a ciò con riguardo alla prescrizione indicata al punto 10) di detto parere C.T.R.A. che recita "Venga valutata dal Comune in Conferenza di Servizi l'opportunità di un mascheramento arbustivo/arboreo dell'impianto" il Sindaco ha dichiarato di non ritenere necessario tale adempimento ed ha espresso parere favorevole alla realizzazione di detto impianto.

A conclusione dell'incontro tenuto conto:

- dei pareri favorevoli degli Enti coinvolti;

- della richiesta del Comune di non procedere alla realizzazione di un mascheramento arbustivo/arboreo dell'impianto, come indicato nella prescrizione 10) del parere C.T.R.A. 3875/2013;
- della documentazione presentata dalla ditta;
è stato approvato il progetto per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni e alla realizzazione dell'impianto proposto con le prescrizioni riportate nel summenzionato parere della CTRA n. 3875 del 20.05.2013 di cui all'allegato A.
Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge n. 241 del 7.08.1990;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3.04.2006;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 13.04.2001;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 2166 del 11.07.2006;

Visto il Parere n. 3875 espresso dalla CTRA nella seduta del 20.05.2013;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di rilasciare, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006, alla ditta "Ideal Standard Industriale S.r.l", con sede legale in Milano (MI), via Domodossola n. 19, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e all'installazione ed esercizio dell'impianto di cogenerazione alimentato a gas metano di potenza elettrica pari a 2.004 kWe da realizzarsi presso lo stabilimento della ditta richiedente sito in Comune di Trichiana (BL) in via Cavassico Inferiore n. 160, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel parere della CTRA n. 3875/2013 di cui all'allegato A al presente atto e delle determinazioni della conferenza di servizi del 12.06.2013;
3. di non dare attuazione alla prescrizione indicata al punto 10) del parere della C.T.R.A. n. 3875/2013 per la realizzazione di un mascheramento arbustivo/arboreo dell'impianto;
4. di incaricare la Direzione Ambiente - U.C. Tutela Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla ditta "Ideal Standard Industriale S.r.l", al Comune di Trichiana, alla Provincia di Belluno, all'ARPAV, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

IL SEGRETARIO REGIONALE
PER L'AMBIENTE
Ing. Mariano Cattaneo



REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 20 MAGGIO 2013

PARERE N. 3875

OGGETTO: IDEAL STANDARD INDUSTRIALE S.r.l. di Milano
Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione
alimentato a gas metano di potenza elettrica pari a 2.004 kWe da realizzarsi in
Comune di Trichiana (BL)
D. Lgs 152/2006; L.R. 11/2001

PREMESSE:

La ditta IDEAL STANDARD INDUSTRIALE S.r.l., con sede legale in via Domodossola n. 19 a Milano, ha presentato domanda per l'autorizzazione di cui all'oggetto, alla Regione del Veneto, Unità Complessa Tutela Atmosfera, dove è stata assunta in data 18.02.2013 con protocollo n. 72935.

La legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW, è di competenza regionale.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto, ai sensi del D.Lgs 152/2006, la partecipazione delle altre amministrazioni interessate, secondo la procedura della conferenza di servizi.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 11/07/2006, recante "Primi indirizzi per la corretta applicazione del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152", la discussione in Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente costituisce una fase dell'iter amministrativo, limitata all'espressione del parere dell'Amministrazione Regionale sugli aspetti legati alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia elettrica e come tale sarà riportato dal rappresentante regionale all'interno della Conferenza di Servizi che potrà concludersi una volta raccolti tutti i pareri degli Enti interessati.

In accordo con quanto sopra detto, il primo incontro con carattere istruttorio della Conferenza di Servizi, si è tenuto in data 15 aprile 2013, e convocate le Amministrazioni competenti, hanno partecipato i rappresentanti del Comune di Trichiana, della Provincia di Belluno, dell'ARPAV, della Ditta istante con i propri progettisti oltre che i rappresentanti regionali dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera.



ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____



Durante l'incontro la ditta ha illustrato l'iniziativa e i rappresentanti dell'Amministrazione presenti hanno richiesto dei chiarimenti e delle integrazioni relativamente all'impatto acustico, alle emissioni e alla Valutazione di incidenza ambientale.

La Ditta ha presentato della documentazione integrativa in risposta alle richieste avanzate nel corso della Conferenza di Servizi, con nota assunta al protocollo dell'U.C. Tutela Atmosfera in data 15.05.2013 col n. 204814.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La Ideal Standard è una delle più note aziende specializzata nella produzione di elementi sanitari, rubinetterie, mobili e complementi d'arredo per il bagno. In considerazione degli elevati consumi di energia elettrica e termica richiesti dai processi produttivi e nell'ottica di una razionalizzazione nell'utilizzo delle fonti di energia fossile e miglioramento degli impatti ambientali, l'Azienda intende realizzare un impianto di cogenerazione presso il proprio stabilimento a Trichiana, al fine di ottenere energia elettrica e termica necessarie alle proprie attività tecnologiche.

L'impianto sarà ubicato in via Cavassico Inferiore n. 160, nella zona industriale del Comune di Trichiana in corrispondenza al mappale 527 del Foglio 5, di cui l'azienda ha piena disponibilità.

L'impianto, in sintesi, sarà costituito da un modulo cogenerativo, alimentato a gas naturale inserito all'interno di un container, completo del generatore di produzione elettrico, del sistema di raffreddamento per la produzione di aria calda e vapore e del sistema di abbattimento delle emissioni.

Il nuovo impianto produrrà energia elettrica che, al netto dei consumi delle apparecchiature ausiliarie, verrà interamente utilizzata dall'azienda, mentre l'energia termica prodotta dal sistema di raffreddamento del motore verrà utilizzata per gli usi tecnologici dell'azienda sotto forma di vapore saturo e acqua calda. Eventuali eccedenze di energia elettrica verranno cedute in rete tramite il punto di consegna in media tensione.

Sul circuito dei fumi verrà installato uno scambiatore a tubi di fumo per produrre vapore che sarà utilizzato dall'azienda.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Il progetto prevede l'installazione di un modulo cogenerativo di potenza nominale a pieno carico pari a 2.004 kW elettrici e di potenza termica introdotta con il combustibile, tramite una portata di 485 Nmc/h di gas naturale avente p.c.i. di 9,5 kWh/Nmc, pari a 4.604 kW.

Per il recupero dell'energia termica, stimata in complessivi 1.885 kWt, necessaria per la propagazione del calore all'interno dello stabilimento sono presenti diverse tipologie di scambiatori di calore.



ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____



In particolare l'acqua calda proveniente dal motore attraverserà in serie i circuiti dell'olio lubrificante, del primo stadio Intercooler dove scambierà calore con la miscela aria-gas in ingresso motore e infine dell'acqua motore, dove recupererà l'energia termica di raffreddamento dalle camicie motore per una quota pari a 1.024 kWt.

Il recupero di calore sui fumi caldi in uscita dal motore per ulteriori 861 kWt, avverrà attraverso uno scambiatore a tubi (generatore di vapore) e attraverso un economizzatore che in parte preriscalderebbe l'acqua destinata al generatore di vapore e in parte cederà calore all'acqua calda destinata alle utenze.

L'energia termica non recuperabile, perché a bassa temperatura (max 46,1 °C), del secondo stadio intercooler, pari a 157 kWt, verrà dissipata in continuo da aerotermini posti in copertura.

È prevista un'operatività di circa 7.800 h/anno, con una produzione di energia elettrica al netto degli autoconsumi pari a 15.241.200 kWh e un'energia termica recuperata pari a 14.703.000 kWh.

Attualmente Ideal Standard utilizza 2 generatori di vapore dello stesso tipo alimentati a metano e con la stessa potenzialità (8.372 kW cadauno).

In particolare un generatore di vapore (in seguito caldaia C1) risulta sempre in funzione, mentre l'altro (in seguito caldaia C2) normalmente spento, funge da riserva a C1 in caso di fermo macchina.

La caldaia C1 in funzione in un anno normale di produzione dello Stabilimento viene esercitata per una media di 20 h/gg per 330 gg/anno, quindi funziona 6600 h/anno, ad un regime stimato pari al 62% della potenza nominale.

Il fabbisogno normale di energia termica dello stabilimento con una caldaia in funzione è quindi stimabile come segue:

$$5.182 \text{ kW} \times 6.600 \text{ h/anno} = 34.200.000 \text{ kWh/anno}$$

dove:

- 6.600 h/anno = ore di funzionamento medio della caldaia in un anno;
- 5.182 kW = potenza della C1 in esercizio al 62% della potenza nominale.

Relativamente al consumo di energia elettrica si può prendere come riferimento la quantità acquistata dalla rete indicativamente pari a

$$1.809 \text{ kW medi} \times 8760 \text{ h/anno} = 15.850.000 \text{ kWh/anno}$$

dove:

- 8.760 h/anno = h/anno in cui lo stabilimento assorbe energia EE dalla rete;
- 1.809 kW consumo medio 2500 kW = picco massimo di prelievo.

Dopo l'installazione dell'impianto di cogenerazione che funzionerà al 100% del carico elettrico nominale, il fabbisogno di energia termica dello stabilimento verrà soddisfatto nel modo seguente:

- E.T. prodotta dal cogeneratore del motore = 14.703.000 kWh



ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____



- E.T. da produrre con la C1 = $(34.200.000 \text{ kWh} - 14.703.000 \text{ kWh}) = 19.497.000 \text{ kWh}$

Inoltre il fabbisogno di energia elettrica verrà soddisfatto nel modo seguente

- E.E. netta prodotta dal motore = $(2.004 - 50) \times 7.800 = 15.241.200 \text{ kWh/anno}$

- E.E. da acquistare dalla rete = $15.850.000 \text{ kWh} - 15.241.200 \text{ kWh} = 609.000 \text{ kWh}$

Pertanto, la caldaia C1, in presenza del cogeneratore esercito a pieno carico, potrà funzionare a regime ridotto del 35% della sua capacità, per contribuire a soddisfare tutto il fabbisogno dello stabilimento, anziché al regime del 62% di funzionamento attuale. La caldaia C2 continuerà invece a funzionare esclusivamente come riserva.

L'impianto produrrà un quantitativo annuo limitato di rifiuti derivanti da materiali di consumo scartati dal cambio filtri aria e olio, candele e olio motore.

I rifiuti solidi non rivestono carattere di pericolosità, la produzione prevista è di 500-1.000 kg/anno, e possono essere smaltiti in discarica controllata. La produzione di olio lubrificante esausto è stimabile in

$799 \text{ l} \times 5 \text{ cambi annui} = 3995 \text{ l/anno}$ da smaltire secondo le disposizioni relative al funzionamento del consorzio obbligatorio oli usati (art. 11 del D.lgs 95/92).

Al progetto è allegato un piano di manutenzione che elenca e descrive le attività manutentive che verranno eseguite.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per il contenimento delle emissioni inquinanti dell'impianto si ricorrerà ad un sistema Leanox che si basa sulla combustione magra della miscela gas-aria di alimentazione per contenere le emissioni degli ossidi di azoto, mentre per l'abbattimento del monossido di carbonio generato durante la combustione e presente nel gas di scarico ci si avvarrà di un catalizzatore ossidante posto a monte del punto emissivo, posto a m 11,00 dal piano campagna.

Nella seguente tabella sono riportati, in termini di concentrazione, i valori di emissione per gli inquinanti tratti dalla perizia giurata in data 6.02.2013 presentata dalla ditta proponente, confrontati con i valori limite imposti dal D. Lgs 152/2006 per i motori fissi a combustione interna (Allegato I alla Parte V del decreto, Parte III Punto 3) e quelli indicati dalla circolare del Ministero della Sanità n. 408/8.AG/535 del 30/04/1997 trasmessa alle Regioni:

Parametro (mg/Nm ³) 5% O ₂	Perizia giurata	D. Lgs 152/2006	Ministero della Sanità
NO _x	< 250	500	450
Polveri	/	130	5
CO	< 300	650	300

La temperatura del gas di scarico a monte del catalizzatore ossidante è prevista pari a 362 °C (+/- 8%), con una portata di gas di scarico secchi pari a 8.429 Nm³/h e una portata di gas umidi pari a 9.322 Nm³/h.



ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____



EMISSIONI ACUSTICHE

Secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Trichiana, l'area in cui verrà collocato il nuovo impianto, ricade in classe V[^] (aree prevalentemente industriali), con i seguenti valori limite:

- immissione di 70 dB(A) per il periodo diurno e 70 dB(A) in quello notturno;
- emissione di 65 dB(A) per il periodo diurno e 65 dB(A) in quello notturno.

La valutazione di impatto acustico dell'impianto di cogenerazione allegata al progetto, ha individuato come ricettore sensibile una civile abitazione che sorge sul lato nord del confine aziendale a m 95 dal cogeneratore.

La relazione di previsione dell'impatto acustico allegata al progetto ha correttamente tenuto conto del rumore di fondo già presente nell'area, mediante rilevazioni effettuate in periodo diurno e notturno.

Le misurazioni relative al clima acustico attuale, hanno costituito la base per la stima previsionale; a queste misure infatti sono stati sovrapposti i valori indotti dalla nuova installazione, calcolando i valori attesi post-operam, tenendo conto che è prevista la realizzazione di una barriera acustica della lunghezza di m 16,00, alta m 6,00 e dello spessore di cm 20, lungo il lato rivolto verso nord per contenere gli effetti sul ricettore individuato.

In virtù dello scenario acustico così determinato, i valori in facciata sul ricettore risulterebbero a m 1,00 dal suolo pari a 42 dB(A) e a m 5, 00 dal suolo pari a 43 dB(A).

Pertanto il tecnico estensore della relazione conclude osservando che *"In queste condizioni si rilevano valori di immissione ed emissione ampiamente inferiori ai limiti di zona, nonché un livello di rumore all'interno del ricettore a m 1,00 dalla finestra aperta ragionevolmente ipotizzabile < 40 dB(A) – limite di applicabilità del livello differenziale in condizioni a finestra aperta"*.

INCIDENZA AMBIENTALE

Al progetto è stata allegata una dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza, in quanto l'impianto è situato all'esterno di zone SIC e ZPS, e risulta pertanto compreso nella fattispecie di cui all'allegato A della DGR 3173/2006, § 3, lettera B, punto VI, ovvero "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

La dichiarazione è stata inoltrata alla UP Coordinamento Commissioni VAS – VINCA – NUVV per le verifiche di competenza.



ALLEGATO **A**
ALLA DGR del



La Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente

- Considerato quanto esposto;
- Richiamata la normativa vigente in materia;
- Visto il progetto presentato e la relazione istruttoria che si intende qui richiamata;
- Previa ampia discussione per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa;

all'unanimità dei presenti

ESPRIME PARERE

favorevole in merito alla richiesta di autorizzazione alla emissioni di un impianto di produzione di energia elettrica, da circa 2 MWe alimentato a gas metano da realizzarsi presso lo stabilimento di via Cavassico Inferiore n. 160 in Comune di Trichiana (BL), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i valori limite di emissione, riferiti ad una percentuale di ossigeno del 5%, di 250 mg/Nm³ per gli NO_x, espressi come NO₂, di 300 mg/Nm³ per il CO e 5 mg/Nm³ per le polveri. Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II^a dell'Allegato I^o alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.
- 2) Vengano eseguite le analisi dei fumi entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno; le analisi dei fumi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto. Vengano altresì registrate le operazioni di manutenzione e o sostituzione del catalizzatore.
- 3) Le analisi sui fumi effettuate all'avvio dell'impianto, dopo la sua messa a regime, dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione, al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio e al settore Ambiente della Provincia di Belluno, alla sola Provincia di Belluno dovranno essere trasmesse anche le analisi periodiche successive.
- 4) L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni e il cammino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN 10169 e UNI EN 13284.
- 5) La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla U.C. Tutela Atmosfera della Regione Veneto, all'A.R.P.A.V. competente per territorio e al settore Ambiente della Provincia di Belluno con un anticipo di almeno quindici giorni.
- 6) Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi uno.



ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____



- 7) La ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune e ARPAV, entro un mese dalla messa a regime, una relazione di collaudo della rumorosità prodotta a seguito dell'installazione del nuovo cogeneratore. La verifica strumentale dovrà essere finalizzata ad accertare quanto previsto dalla valutazione di impatto acustico allegata al progetto, datata 11/05/2013. In particolare dovrà verificare la potenza acustica della nuova sorgente di rumore e il rispetto dei limiti previsti per essa ovvero i limiti di emissione e i limiti di immissione assoluti e differenziali. Il rispetto dei limiti dovrà essere valutato conformemente a quanto indicato dalle linee guida sulla redazione della documentazione di impatto acustico di cui alla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it).
- 8) Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente.
- 9) Venga recepito dalla Conferenza di Servizi l'espressione del parere del Servizio Pianificazione Ambientale sulla dichiarazione di non Incidenza Ambientale presentato dalla Ditta istante.
- 10) Venga valutata dal Comune in Conferenza di Servizi l'opportunità di un mascheramento arbustivo/arboreo dell'impianto.



ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____



REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 20 MAGGIO 2013

PARERE N. 3875

ELENCO ELABORATI

Documentazione allegata alla istanza assunta al prot. n. 72935 del 18.02.2013:

1)		Istanza di autorizzazione
2)		Relazione Tecnica Impianto
3)	SMC 342-11 001	Schema funzionale modulo motore
4)	SEU 181212 01°	Schema elettrico unifilare
5)	PMC 12GC0453 01	Lay-Out
6)		Dichiarazione sulla disponibilità dell'area
7)		Dichiarazione sul rispetto del criterio di cogenerazione ad alto rendimento
8)		Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale

Documentazione integrativa assunta al prot. n. 135026 del 28.03.2013:

9)		Perizia giurata sulla qualità e quantità delle emissioni

Documentazione integrativa assunta al prot. n. 204814 del 15.05.2013:

10)		Valutazione impatto acustico
11)		Piano manutenzione per impianto di cogenerazione
12)		Planimetria con altezze edifici circostanti cogeneratore



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1079 del 28 giugno 2013

INERTECO S.r.l. - Adeguamento tecnologico della discarica "Ca' Bianca" nel Comune di Zevio. Comune di localizzazione: Zevio (VR). Comuni interessati: Bovolone (VR), Buttapietra (VR), Oppeano (VR), Palù (VR), San Giovanni Lupatoto (VR), San Martino Buon Albergo (VR), Sommacampagna (VR). Giudizio favorevole di compatibilità ambientale, approvazione del progetto e rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. n. 10/99, D.G.R. n. 1539/2011).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Giudizio favorevole di compatibilità ambientale e approvazione del progetto, con contestuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la realizzazione dell'adeguamento tecnologico della discarica "Ca' Bianca" nel Comune di Zevio (VR).

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 170331/63.01.07 E.410.01.1 del 11/04/2012, è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società INERTECO S.r.l., con sede legale in Via Ca' Bianca, 16 - 37050 Campagnola di Zevio (VR) (C.F. e P.IVA 02612230231), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale approvazione del progetto ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (DGRV n. 1539/2011) e rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Contestualmente alla domanda il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 11/04/2012 sui quotidiani "L'Arena" e "Il Corriere della Sera" l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Verona ed il Comune di Zevio (VR). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 24/04/2012 presso la Sala Giulietta e Romeo della Provincia di Verona.

Il proponente ha provveduto, contestualmente alla presentazione dell'istanza presso la Regione Veneto, a trasmettere la documentazione progettuale al Comune di Bovolone (VR), al Comune di Buttapietra (VR), al Comune di Oppeano (VR), al Comune di Palù (VR), al Comune di San Giovanni Lupatoto (VR), al Comune di San Martino Buon Albergo (VR), al Comune di Sommacampagna (VR), alla Direzione regionale di ARPAV, al Dipartimento provinciale ARPAV di Verona, all'A.A.T.O. Veronese, alla Società Acque Veronesi S.c.a.r.l., alla SNAM Rete Gas - Centro di Verona, all'U.P. Genio civile di Verona, all'U.L.L.S. n. 21.

In data 07/05/2012, presso gli uffici della Regione Veneto di Palazzo Linetti, si è tenuta una riunione con le Strutture regionali: Servizio Rifiuti, Direzione regionale Urbanistica e Paesaggio e Servizio Pianificazione Ambientale, ai fini della verifica della completezza formale della documentazione trasmessa, allegata dal soggetto proponente all'atto della presentazione dell'istanza, come previsto dalla circolare del 31/10/2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28/11/2008.

Entro i termini sono pervenuti i parere e le osservazioni, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati nella premessa del parere n. 400 del 13/03/2013, Allegato A, del presente provvedimento.

Fuori i termini sono pervenuti i parere e le osservazioni, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati nella premessa del parere n. 400 del 13/03/2013, Allegato A, del presente provvedimento.

In data 19/04/2012 gli uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 184586 E. 410.01.1, al Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), la Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 3172/2006, al fine di acquisire un parere in merito.

Il Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota n. 340054 acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 26/07/2012, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 126 del 19/07/2012, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA presentata dal proponente, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla D.G.R. n. 3173/2006.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 1/08/2012 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

In data 07/09/2012, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'impianto.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, si è svolta, presso gli Uffici della Regione Veneto, una riunione tecnica del gruppo istruttore con gli Uffici regionali competenti e il proponente, per approfondimenti istruttori in data 12/10/2012.

Il proponente ha inoltre trasmesso documentazione aggiuntiva:

- in data 19/04/2012, prot. n. 185657/63.01.07 E. 410.01.1, inerente:
 - gli impianti fotovoltaici previsti in progetto come opere di mitigazione ambientale e come tali soggetti a successiva approvazione secondo le modalità stabilite dal D.Lgs. n. 387/03 e dal D.M. 10/09/2010;
 - lo stralcio della Relazione Paesaggistica alla documentazione progettuale presentata all'atto dell'istanza;
- in data 25/09/2012, prot. n. 428815/63.01.07 E. 410.01.1, relativa a:
 - modifica ed integrazione della valutazione di compatibilità idraulica;
- in data 22/01/2013, prot. n. 29948/63.01.07 E. 410.01.1 relativa a:
 - controdeduzioni ad alcune osservazioni/pareri pervenute durante l'iter istruttorio;

- in data 22/01/2013, prot. n. 30040/63.01.07 E. 410.01.1 relativa a:
 - revisione ed integrazione al progetto definitivo, alla sintesi non tecnica ed alla documentazione relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale del progetto.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 400 del 13/03/2013, Allegato A del presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., ad unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto con le prescrizioni di cui al citato parere.

Nella medesima seduta del 13/03/2013, la Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 1539/2011), tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, ha espresso altresì, ad unanimità dei presenti, parere favorevole all'approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al parere n. 400 del 13/03/2013, Allegato A del presente provvedimento, rinviando, per quanto previsto dal comma 1 dell'art. 6-bis del Regolamento della Commissione Regionale V.I.A., la votazione per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla successiva seduta della medesima Commissione.

Nella seduta del 27/03/2013, la Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 1539/2011), e della Circolare del 31.10.2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28/11/2008, dal delegato dal Segretario Regionale per l'Ambiente, essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA, tenuto conto del parere favorevole di compatibilità ambientale con contestuale approvazione del progetto, n. 400 del 13/03/2013, e di quanto previsto dal comma 1, dell'art. 6-bis del Regolamento della Commissione Regionale V.I.A., ha espresso altresì ad unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 - Parte II^a - Titolo III-Bis (ex D.Lgs. n. 59/2005), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 404 del 27/03/2013, Allegato B del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato della istruzione dell'argomento in questione ai sensi art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. n. 104/2010;

Vista la L.R. n. 10/1999 e ss.mm. e ii.;

Vista la D.G.R. n. 3173/2006;

Vista la D.G.R. n. 1539/2011;

Vista la Circolare del 31/10/2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28/11/2008;

Visto il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 13/03/2013;

Visto il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 27/03/2013;

Visto il parere n. 400 del 13/03/2013, Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il parere n. 404 del 27/03/2013, Allegato B, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 400 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 13/03/2013 e del parere n. 404 espresso nella seduta del 27/03/2013, rispettivamente Allegato A e Allegato B del presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, approvazione del progetto/autorizzazione alla realizzazione dell'intervento e contestuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per il progetto di adeguamento tecnologico della discarica "Ca' Bianca" nel Comune di Zevio (VR), presentato dalla società INERTECO S.r.l., con sede legale in Via Ca' Bianca, 16 - 37050 Campagnola di Zevio (VR) (C.F. e P.IVA 02612230231);

2. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, secondo le prescrizioni e raccomandazioni di cui al parere n. 400 del 13/03/2013, Allegato A al presente provvedimento;

3. di approvare e autorizzare la realizzazione dell'intervento, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e in considerazione della D.G.R. n. 1539/2011, l'intervento in oggetto, fatta salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, con le prescrizioni e raccomandazioni di cui al parere n. 400 del 13/03/2013, Allegato A al presente provvedimento;

4. di rilasciare alla società INERTECO S.r.l., con sede legale in Via Ca' Bianca, 16 - 37050 Campagnola di Zevio (VR) (C.F. e P.IVA 02612230231), l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 404 del 27/03/2013, Allegato B del presente provvedimento;

5. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, la valutazione di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

6. di prendere atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta in

conformità alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006, secondo quanto riportato nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 126 del 19/07/2012, rilasciata dal Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV);

7. di prendere atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

8. di trasmettere il presente provvedimento alla società INERTECO S.r.l., con sede legale in Via Ca' Bianca, 16 - 37050 Campagnola di Zevio (VR) (C.F. e P.IVA 02612230231) e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, al Comune di Zevio (VR), al Comune di Bovolone (VR), al Comune di Buttapietra (VR), al Comune di Oppeano (VR), al Comune di Palù (VR), al Comune di San Giovanni Lupatoto (VR), al Comune di San Martino Buon Albergo (VR), al Comune di Sommacampagna (VR), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, all'ARPAV - Servizio Osservatorio Suolo e Rifiuti, alla Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio, al Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV); all'A.A.T.O. Veronese, alla Società Acque Veronesi S.c.a.r.l., alla SNAM Rete Gas - Centro di Verona, all'U.P. Genio civile di Verona, all'U.L.L.S. n. 21;

9. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

10. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

11. di incaricare la Direzione Tutela Ambiente - Unità Complessa V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;

12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

14. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 1/23

REGIONE DEL VENETO**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)****Parere n. 400 del 13/03/2013**

Oggetto: INERTECO S.r.l. – Adeguamento tecnologico della discarica “Cà Bianca” nel Comune di Zevio. Comune di localizzazione: Zevio (VR). Comuni interessati: Bovolone (VR), Buttapietra (VR), Oppeano (VR), Palù (VR), San Giovanni Lupatoto (VR), San Martino Buon Albergo (VR), Sommacampagna (VR).
Procedura di V.I.A e approvazione ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell’art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. n. 1539/2011) e procedura di A.I.A. ai sensi del Titolo III-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 26/2007.

PREMESSA

Con nota prot. n. 170331/63.01.07 E.410.01.1 del 11/04/2012, è stata presentata, per l’intervento in oggetto, dalla società INERTECO S.r.l., con sede legale in Via Cà Bianca, 16 – 37050 Campagnola di Zevio (VR) (C.F. e P.IVA 02612230231), domanda di procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale e contestuale approvazione del progetto ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell’art. 23 della L.R. 10/99 (DGRV n. 1539/2011) e rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Contestualmente alla domanda il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 11/04/2012 sui quotidiani “L’Arena” e “Il Corriere della Sera” l’annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Verona ed il Comune di Zevio (VR). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 24/04/2012 presso la Sala Giulietta e Romeo della Provincia di Verona.

Il proponente ha provveduto, contestualmente alla presentazione dell’istanza presso la Regione Veneto, a trasmettere la documentazione progettuale al Comune di Bovolone (VR), al Comune di Buttapietra (VR), al Comune di Oppeano (VR), al Comune di Palù (VR), al Comune di San Giovanni Lupatoto (VR), al Comune di San Martino Buon Albergo (VR), al Comune di Sommacampagna (VR), alla Direzione regionale di ARPAV, al Dipartimento provinciale ARPAV di Verona, all’A.A.T.O. Veronese, alla Società Acque Veronesi S.c.a.r.l., alla SNAM Rete Gas – Centro di Verona, all’U.P. Genio Civile di Verona, all’U.L.L.S. n. 21.

In data 07/05/2012, presso gli uffici della Regione Veneto di Palazzo Linetti, si è tenuta una riunione con le Strutture regionali: Servizio Rifiuti, Direzione regionale Urbanistica e Paesaggio e Servizio Pianificazione Ambientale, ai fini della verifica della completezza formale della documentazione trasmessa, allegata dal soggetto proponente all’atto della presentazione dell’istanza, come previsto dalla circolare del 31/10/2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28/11/2008.

Entro i termini sono pervenuti i pareri e le osservazioni, di cui all’art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell’intervento, formulati dai seguenti soggetti:

<i>mittente</i>	<i>data</i>	<i>protocollo</i>
Genio Civile di Verona	05.06.2012	261924/63.01.07 E. 410.01.1

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 2/23

Sig. Tiziano Migiorini	06.06.2012	262702/63.01.07 E. 410.01.1

Fuori i termini sono pervenuti i pareri e le osservazioni, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai seguenti soggetti:

<i>mittente</i>	<i>data</i>	<i>protocollo</i>
Gruppo Consiliare "Unisciti al cambiamento" del Comune di Zevio (VR)	13.06.2012	275382/63.01.07 E. 410.01.1
Comune di San Giovanni Lupatoto (VR)	14.06.2012	276994/63.01.07 E. 410.01.1
Genio Civile di Verona	05.06.2012	261924/63.01.07 E. 410.01.1
Sig. Tiziano Migiorini	06.06.2012	262702/63.01.07 E. 410.01.1

In data 19/04/2012 gli uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 184586 E. 410.01.1, al Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), la Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 3172/2006, al fine di acquisire un parere in merito. Il Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota n. 340054 acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 26/07/2012, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 126 del 19/07/2012, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA presentata dal proponente, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla D.G.R. n. 3173/2006.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 01/08/2012 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

In data 07/09/2012, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'impianto.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, si è svolta, presso gli Uffici della Regione Veneto, una riunione tecnica del gruppo istruttore con gli Uffici regionali competenti e il proponente, per approfondimenti istruttori in data 12/10/2012.

Il proponente ha inoltre trasmesso documentazione aggiuntiva:

- in data 19/04/2012, prot. n. 185657/63.01.07 E. 410.01.1, inerente:
 - gli impianti fotovoltaici previsti in progetto come opere di mitigazione ambientale e come tali soggetti a successiva approvazione secondo le modalità stabilite dal D.Lgs. n. 387/03 e dal D.M. 10/09/2010;
 - lo stralcio della Relazione Paesaggistica alla documentazione progettuale presentata all'atto dell'istanza;
- in data 25/09/2012, prot. n. 428815/63.01.07 E. 410.01.1, relativa a:
 - modifica ed integrazione della valutazione di compatibilità idraulica;
- in data 22/01/2013, prot. n. 29948/63.01.07 E. 410.01.1 relativa a :
 - controdeduzioni ad alcune osservazioni/pareri pervenute durante l'iter istruttorio;
- in data 22/01/2013, prot. n. 30040/63.01.07 E. 410.01.1 relativa a :
 - revisione ed integrazione al progetto definitivo, alla sintesi non tecnica ed alla documentazione relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale del progetto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 3/23

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii..

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Nel sito della Discarica di Ca' Bianca, in Comune di Zevio, autorizzata con DGRV n. 995 del 21/04/2009 (ai sensi dell'art. 7 del D.M. 27 settembre 2010, con il decreto n. 107 del 30/12/2010 di autorizzazione integrata ambientale, la medesima è stata riclassificata in "*discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile*"), si prevedono alcune modifiche tecnologiche che essenzialmente riguardano pre-lavorazioni e trattamenti dei rifiuti previo smaltimento.

Il progetto di trattamento dei rifiuti in ingresso proposto è un impianto di Solidificazione e Stabilizzazione (S/S), di rifiuti solidi o fangoso palabili, a matrice principalmente inorganica.

L'impianto, basato sulla "litosintesi" che prevede l'impiego di leganti idraulici, una tecnologia altrimenti nota come "inertizzazione", verrà collocato all'interno di un capannone chiuso, da costruire all'interno dell'area di proprietà Inerteco s.r.l., in contiguità con la discarica.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico

2.2 Quadro di Riferimento Progettuale

2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO***2.1.1. Strumenti di pianificazione territoriale******2.1.1.1. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)***

Il sito in esame non ricade all'interno di zone a rischio sismico, idrogeologico, in fascia di ricarica degli acquiferi o a zone esondabili.

L'area esaminata è altresì localizzata al di fuori di vincoli paesaggistici riferibili al D.Lgs. 42/2004 ed a zone tutela per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali e archeologici

2.1.1.2. Piano d'area Quadrante Europa

L'area in esame ricade in una zona definita dal piano di area come ambito prioritario di protezione del suolo; l'impermeabilizzazione delle superfici di terreno, vietata da tale zonizzazione, rientra nei casi di comprovata necessità in riferimento alle opere oggetto di valutazione.

In tale ambito, inoltre, il Piano d'Area pone il divieto di realizzare nuovi impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti. Tale prescrizione non risulta limitante per le attività oggetto di studio in quanto il progetto si configura come la realizzazione di interventi di miglioramento tecnologico / gestionale (non di potenzialità) di un impianto esistente ed autorizzato (con DGRV n. 995 del 21/04/2009 e con DGRV n. 2794 del 23/10/2010) allo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi.

2.1.1.3. Piano d'area delle Pianure e Grandi Valli Veronesi

Il Piano d'Area delle Pianure e delle Valli Grandi Veronesi è stato adottato con D.G.R.V. n. 1131 del 23 marzo 2010 e successivamente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 108 del 02 agosto 2012 (BUR n. 68 del 21 agosto 2012).

La verifica dell'idoneità della localizzazione per la realizzazione del progetto proposto, che cade al limite della "fascia delle risorgive", permette di asserire che l'area in esame non ricade all'interno di nessun particolare vincolo, ambito o tematismo del Piano d'Area e non presenta alcuna indicazione o vincolo ostativo alla realizzazione di quanto previsto in progetto.

2.1.1.4. Strumenti Urbanistici del Comune di Zevio

Dall'analisi del vigente Piano Regolatore del Comune di Zevio, l'area in esame risulta ricadere in una zona definita come "*Discarica Cà Bianca Tipo B*".

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 4/23

2.1.1.5. Piano di Assetto del Territorio del Comune di Zevio

Dall'analisi del PAT del Comune di Zevio – DGR 881 del 22 maggio 2012 di ratifica della Conferenza dei Servizi in data 03 maggio 2012 di approvazione di un Piano di Assetto del Territorio redatto ai sensi dell'Art. 15 della L.R. 23.04.2004, n. 11., risulta che l'area d'intervento sia classificata come di *“Servizi di interesse comune di maggior rilevanza”*.

2.1.1.6. Piano degli Interventi

Il Piano degli Interventi è stato adottato dal Comune con delibera del Consiglio Comunale n. 115 in data 25 ottobre 2012. L'impianto Inerteco è stato collocato in zona ZONA F1B – Aree per attrezzature tecnologiche dove la normativa recita:

“Le opere e gli interventi previsti in tali zone potranno essere realizzati, oltre che dall'Ente Pubblico, anche dai privati aventi titolo, previa stipula di adeguata convenzione che dovrà disciplinare le modalità esecutive e di uso delle attrezzature, eventuali scomputi di oneri e vincoli di destinazione”.

2.1.1.7. Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino idrografico

Dall'analisi del Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Fissero-Tartaro-Canalbiano e della relativa cartografia, si evince che l'area di progetto non ricade in nessuna zona a rischio o pericolo idraulico individuata nelle rispettive classi di rischio del P.A.I. di cui sopra.

2.1.2. Pianificazione di settore**2.1.2.1. Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali**

Tale piano, anche se non ancora approvato dal Consiglio Regionale e quindi non in vigore, rappresenta uno strumento di riferimento in materia di rifiuti speciali. Secondo quanto affermato dal Proponente, il progetto in esame risulta conforme con le previsioni del Piano. Il progetto in esame prevede delle modifiche tecnologiche che essenzialmente riguardano pre-lavorazioni e trattamenti dei rifiuti a monte del loro smaltimento ultimo. Il progetto proposto prevede il trattamento dei rifiuti in ingresso tramite un impianto di Solidificazione e Stabilizzazione (S/S), di rifiuti solidi o fangoso palabili, a matrice principalmente inorganica. L'impianto proposto utilizza una tecnologia altrimenti nota come *“inertizzazione”*. Il Piano prevede una distanza di sicurezza per le diverse tipologie impiantistiche: trattandosi di un impianto di trattamento chimico - fisico - biologico, la distanza minima da rispettare è pari a 100 m. Sono state individuate le abitazioni civili più prossime all'impianto oggetto di studio e rispettivamente nel raggio di 100, 200, 300, 400 e 500 m. All'interno del buffer di analisi di 100 m non è presente alcuna abitazione civile. Le prime abitazioni civili sono poste a circa 200 m dall'area d'intervento. La struttura più vicina è posta a ca. 150 m ma è di proprietà dei gestori della discarica e si tratta di un laboratorio di analisi. Dunque le prime abitazioni civili sono ubicate ad una distanza di ca. 200 m dalla superficie di progetto.

2.1.2.2. Piano di Tutela delle Acque - P.T.A.

L'area in cui viene localizzato il progetto in esame non risulta localizzata all'interno di aree definite sensibili come si evince dalla tavola del PTA denominata *“Carta delle aree sensibili”*.

Nella specifica tavola denominata *“Zone omogenee di protezione dall'inquinamento”* colloca il progetto in esame in *“Zona di pianura: zone a bassa densità insediativa”*.

A riguardo, invece, di quanto emerso dall'analisi della tavola allegata al P.T.A. denominata *“Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica della pianura veneta”*, si ritiene, alla luce delle attuali conoscenze progettuali, che l'opera in esame non vada ad influire ulteriormente sulle attuali criticità segnalate del piano in esame.

A riguardo, invece, di quanto emerso dall'analisi delle prescrizioni e dei vincoli del P.T.A. si ritiene che il progetto in esame, alla luce delle specifiche gestionali del trattamento delle acque di prima e seconda pioggia, sia compatibile con quanto previsto dal PTA.

2.1.2.3. Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

Sulla base dell'analisi di quanto previsto nel *“Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera”*, in considerazione delle scelte progettuali effettuate e considerate le modalità gestionali previste, l'impianto in esame risulta compatibile con le indicazioni riportate nel piano suddetto. Dalle tavole del P.R.T.R.A. si evince come il territorio del Comune di Zevio ricada in Zona C per tutti gli inquinanti considerati: PM10, Idrocarburi Policiclici Aromatici, Biossido di Azoto e Benzene. In base alla deliberazione della Giunta

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 5/23

Regionale del 17 ottobre 2006 n. 3195, il territorio comunale di Zevio è stato classificato come *A1 Provincia*, dunque con densità emissiva compresa tra 7 t/a km² e 20 t/a km².

2.1.2.4. Piano del Traffico

Dal Piano Regionale dei Trasporti della Regione Veneto non emergono vincoli o prescrizioni per il contesto in cui si inserisce il progetto in esame.

2.1.2.5. Zonizzazione acustica

Il Comune di Zevio ha provveduto alla classificazione acustica del territorio comunale definendo l'area di pertinenza come "Classe V – Aree prevalentemente industriali".

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**2.2.1 Inquadramento generale**

L'area in oggetto è ubicata nel comune di Zevio, in località Cà Bianca, in sinistra idrografica del canale "fossa Bongiovanna". La zona ricade nella C.T.R. alla sez. n° 145012. Dall'analisi degli elaborati del P.R.G., l'area in cui si colloca l'impianto tecnologico a servizio della Discarica risulta ricadere in una Z.T.O. (Zona territoriale Omogenea) definita dal piano regolatore come ZONA DISCARICA 2 - CA' BIANCA TIPO B. Il contesto territoriale in esame non rientra in aree soggette a particolari vincoli; all'analisi del P.T.R.C. risulta, infatti, che tale sito:

- 1) si pone al di fuori della fascia di ricarica degli acquiferi;
- 2) non interferisce con le zone umide (Palude del Feniletto e Sguazzo di Rivalunga) e gli ambiti naturalistici (Adige) individuati nel piano territoriale;
- 3) non va ad interessare siti di interesse storico-archeologico presenti all'interno del comprensorio comunale del comune di Zevio.

L'area in esame non risulta inserita all'interno di Aree Naturali Protette mentre è localizzata nelle vicinanze della fascia di ricarica degli acquiferi. L'area confina ad ovest con altra proprietà, ad est con la strada di servitù che affianca il canale del Consorzio di Bonifica, mentre a sud con l'attuale discarica di proprietà.

I centri abitati più vicini all'area sono:

- S. Giovanni Lupatoto a circa 3,5 km a Nord-Ovest;
- Zevio a circa 5 km a Nord-Est;
- Oppeano a circa 11 km a Sud-Est;
- Raldon a circa 2 km ad ovest, Sud-Ovest;
- S. Maria di Zevio a circa 3 km a Nord-Est;
- Verona a circa 10 km a Nord-Ovest.

Il territorio entro cui è situato l'impianto è interessato da un'importante sistema infrastrutturale di trasporto. Le principali arterie stradali presenti in zona (vedi tav. Viabilità) sono le seguenti:

- l'Autostrada Serenissima "A4", che si sviluppa in direzione Est-Ovest, ad una distanza di circa 10 km dal confine Settentrionale dell'impianto. I caselli di servizio più prossimi sono quelli di Verona Est, Verona Sud e Verona Nord, che distano, rispettivamente, circa 9 e 10,5 km in linea d'aria;
- la Tangenziale Sud, che scorre parallela all'autostrada A4, alla quale si accede mediante il raccordo di San Giovanni Lupatoto, a circa 6 km verso Nord;
- la Superstrada 434, detta "Transpolesana", che si sviluppa in senso circa Nord-Sud, a circa 500m di distanza verso Ovest. Essa si collega alla Tangenziale Sud col raccordo di Zevio. E' lungo quest'arteria primaria che si sviluppa il traffico principale diretto alla discarica, sia da Sud sia da Nord;
- la Strada Statale n. 11, che si sviluppa in direzione Est-Ovest, circa 9 km a Nord, e collega San Bonifacio con Verona;
- la Strada Provinciale n. 43 posta circa 800 m ad Est dell'impianto, che ad essa si collega per mezzo di Via Cà Bianca. La strada si presenta a due corsie con larghezza della sede superiore ai 6 metri più le banchine laterali non asfaltate. E' attualmente percorsa da traffico pesante che non trova particolari limitazioni;
- Via Cà Bianca, che passa lungo il confine meridionale dell'impianto e su cui questo si immette con passaggio carrabile, in corrispondenza del cancello di ingresso. Si tratta di una strada vicinale di secondaria importanza che si può dividere in due tratte: quella ad Ovest dell'entrata della discarica,

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 6/23

diretta verso la frazione Campagnola, che non può essere utilizzata per il passaggio dei camion pesanti, e quella ad Est, diretta verso Zevio, che incrocia la strada provinciale 43. Quest'ultimo ramo ha una lunghezza di circa 800 metri, ed è stato oggetto di un intervento di allargamento per l'adeguamento al traffico pesante diretto da e verso l'impianto. L'intero tratto è servito da illuminazione;

- una serie di strade provinciali e comunali completa quindi la maglia della rete viaria locale, che permette la comunicazione di tutti i centri abitati presente in zona.

2.2.2 Stato di fatto

Allo stato attuale, l'area su cui insisterà il nuovo impianto risulta esterna alla perimetrazione autorizzata della discarica ma interna alla proprietà Inerteco srl. L'area risulta al momento incolta, non produttiva e priva di vegetazione

2.2.3 Stato di progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti che consente un processo di stabilizzazione-solidificazione su rifiuti solidi o fangosi palabili, a matrice principalmente inorganica. L'impianto, che utilizzerà leganti idraulici per il processo di litosintesi, sarà collocato all'interno di un capannone completamente confinato e realizzato in contiguità con la discarica.

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti manufatti ed approntamenti tecnologici:

- un capannone di circa 2.500 m² che contiene: gli spazi di stoccaggio preliminare dei rifiuti, l'impianto di inertizzazione e gli stoccaggi dei semilavorati;
- una tettoia di circa 2.100 m² posta di fronte al capannone a protezione della viabilità antistante il capannone stesso;
- l'impianto di inertizzazione (che ha una capacità di trattamento di circa 80.000 tonnellate annue);
- una serie di presidi ambientali a protezione dell'interazione del progetto sull'ambiente circostante:
 - un piazzale pavimentato di circa 9.350 mq complessivi;
 - una rete di raccolta delle acque di processo interne al capannone;
 - una rete di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche;
 - un sistema di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia;
 - una vasca di laminazione (535 m³) che ha la funzione di laminazione degli eventi meteorici estremi;
 - una vasca di accumulo (200 m³) per per il riutilizzo delle acque meteoriche nel ciclo produttivo;
 - un sistema di aspirazione e trattamento delle arie di processo del capannone: canalizzazione in acciaio inox e successivo abbattimento formato da 4 scrubber in serie ed un biofiltro.

Dal punto di vista operativo, la realizzazione dell'impianto avverrà per fasi:

- Fase 1: realizzazione del capannone e di tutti i presidi ambientali di cui sopra; verrà installato un impianto (già di proprietà della ditta Inerteco srl) con una potenzialità comunque inferiore a quella prevista nella fase 2 (ovvero 80.000 ton/anno);
- Fase 2: sostituzione dell'impianto di inertizzazione, con l'impianto definitivo fisso (tavole 4 e 5).

Per circa 30 mesi, fase 1, la stabilizzazione-solidificazione sarà condotta con un impianto attualmente autorizzato, con DGRV 1927/04 e con Determina della Provincia di Verona n. 4984/09, ad effettuare campagne mobili di smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi; successivamente sarà installata una nuova linea della potenzialità di 80.000 tonnellate di rifiuti in ingresso.

2.2.4 Descrizione delle opere

Capannone e tettoia. Fabbricato chiuso in calcestruzzo prefabbricato. Le opere di fondazione, pavimentazione, e interrate sono costruite in opera. Il fabbricato ha dimensione 31,20 x 84,40 m. Pari a circa 2.633 m² ed una tettoia esterna aperta in aderenza di dimensioni 25,00 x 84,40 m. Un'altezza minima sottotrave di +10,50 m riferito alla quota 0,00 del piano pavimento interno. Le vasche interrate hanno una profondità massima pari a -3,50 m riferito allo 0,00 del piano pavimento interno. Tutte le vasche hanno un muro perimetrale alto +1,50 m riferito allo 0,00 del piano pavimento interno, escluso il lato di scarico, verso l'esterno del capannone, dove il muro ha quota ridotta a +0,35 m, in funzione di "batti ruota" per consentire lo scarico diretto del camion in vasca. Un portone scorrevole verticalmente manterrà chiusa questa apertura quando non in fase di scarico. L'interno del capannone è completamente pavimentato, e un sistema di

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 7/23

pendenze e caditoie consentirà un agevole gestione delle acque di lavaggio, e di eventuali fuoriuscite di liquidi, senza pregiudizio per l'ambiente.

Sezione di stabilizzazione-solidificazione di prima fase. Questa, installata nel capannone, è composta essenzialmente da due elementi modulari, ciascuno dei quali è collocato all'interno di un container standard da 13,6 m di lunghezza, 2,4 m di altezza e 2,4 m di larghezza. In uno si realizza le operazioni di carico, vagliatura e pesatura dei rifiuti da trattare, miscelazione dei reagenti all'interno del reattore o trasporto all'esterno tanto del sopravaglio che dei rifiuti trattati; l'altro consente le operazioni di stoccaggio e dosaggio dei reagenti, nonché le operazioni di trattamento degli effluenti gassosi. Nell'esercizio dell'impianto le due sezioni vengono sovrapposte realizzando così un unico blocco, interfacciato da idonee aperture che ne mettono in comunicazione le varie parti operative. Il materiale da trattare viene caricato, mediante pala meccanica, attraverso un'apposita apertura realizzata sul container superiore e, da qui, viene convogliato sulla tramoggia di riferimento inserita nel container inferiore. Il materiale viene così introdotto, tramite nastro estrattore, in un vaglio sgrassatore e successivamente avviato al reattore tramite un nastro inclinato dotato di sistema di pesatura. La velocità di tale nastro è regolabile appunto in funzione del peso registrato. Il materiale di risulta proveniente dall'operazione di vagliatura viene convogliato all'esterno del container mediante apposito nastro trasportatore. Il reattore è costituito da un mescolatore a doppio asse orizzontale continuo, con una capacità di miscelazione variabile da 10 a 50 t/h. Sulla base della quantità di rifiuto introdotta e della "ricetta" di inertizzazione stabilita in funzione della tipologia di rifiuto trattato, vengono dosati i reagenti e l'acqua di fluidificazione in modo da garantire la massima efficienza di trattamento. Il materiale trattato esce inferiormente dal mescolatore e cade su un nastro inclinato di evacuazione che lo porta alla zona di stoccaggio provvisorio e maturazione. La fase di consolidazione richiede l'idratazione del cemento, con la formazione della cosiddetta presa, che si realizza in maniera veloce nei primi giorni per poi procedere per i successivi 28 giorni. Il materiale trattato va quindi lasciato maturare per almeno 2 giorni prima dello smaltimento. La potenzialità di questa prima linea di stabilizzazione-solidificazione risulterà variabile e inferiore a quella prevista dalla fase 2 (ovvero 80.000 ton/anno). Il controllo ed il funzionamento dell'impianto è effettuabile dall'esterno mediante l'utilizzo di un PLC dotato di touch screen con software dedicato.

Sezione di stabilizzazione-solidificazione di seconda fase. Il mescolatore è il "reattore" entro cui tutte le componenti vengono convogliate, e miscelate. Al suo interno vengono convogliati tutti i componenti necessari al trattamento, in quantità controllate, e con le sequenze volute. La miscelazione avviene per un tempo impostato dall'operatore, terminata la quale, il materiale viene scaricato e avviato a maturazione. Per queste applicazioni si è dimostrato particolarmente idoneo ed efficiente una mescolatore a doppio asse orizzontale che funziona "in batch". Il processo "in batch" consente la massima flessibilità di gestione del processo, essendo regolabile e variabile ogni elemento della sequenza di trattamento in termini di tempo, di quantità, e di sequenza di operazioni. Il sistema di controllo dell'impianto consente l'impostazione di cicli ripetuti, per un numero stabilito di cicli identici, in questo modo l'impianto realizza un processo "continuo" seppur gestito "in batch". Il mescolatore a doppio asse orizzontale è chiuso e mantenuto in aspirazione durante il trattamento, per mezzo di un aspiratore che convoglia l'aria all'interno di un filtro a maniche dedicato. Il sistema di controllo consente di parametrizzare ogni aspetto del processo, imposta e memorizza svariate ricette di trattamento (mix design), determina le sequenze e i tempi con cui il materiale è introdotto nel mescolatore e con cui viene scaricato da questo. Questo sistema di gestione e controllo è allestito all'interno di una cabina comando, climatizzata, posta in posizione elevata e dominante l'area dell'impianto. In questo modo l'operatore ha un controllo completo sia fisico che strumentale, del processo di trattamento in atto. La potenzialità dell'impianto è misurata sulla quantità di rifiuti in ingresso prima del trattamento. E è pari a 80.000 ton/anno.

I reagenti quali cemento, calce, bentonite, etc. vengono stoccati in silos metallici posti all'esterno. Ogni silos è dotato di tutti gli elementi necessari a rendere ciascuna parte autonoma. La capacità di ciascun silos è di circa 70 m³. Ogni silos è fornito di fluidificazione ad aria, al fine di agevolare la discesa del materiale verso le bocche di scarico. Inoltre è dotato di parapetto in sommità, e tetto calpestabile, per garantire la manutenzione dei dispositivi presenti. La batteria di silos è dotata di scala alla marinara di accesso al piano di servizio e al piano di sommità, i silos sono collegati tra loro da passerella metallica. Specifici inquinanti possono richiedere l'utilizzo di altri reagenti, quali solfuro di sodio, ferro solfato, oppure silicati, o altro. Allo stato solido sono normalmente approvvigionati in big-bags o in sacchetti di qualche decina di chilogrammi.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 8/23

Il dosaggio di reagenti in polvere è fatto da bilance poste sopra il mescolatore e alimentate dalle coclee di estrazione dei silos. Di capacità fino a 2.0 m³ sono montate su celle di carico, per un dosaggio gravimetrico, una valvola a farfalla sul fondo rilascia la quantità voluta di reagente all'interno del mixer, secondo la sequenza di trattamento richiesta dall'operatore. Per lo stoccaggio di soluzioni liquide, l'impianto è dotato di un serbatoio in materiale plastico della capacità di alcuni metri cubi. Il caricamento avviene dall'esterno del capannone, il serbatoio è dotato di sistemi di misura e controllo del livello. Il dosaggio al mescolatore avviene con pompa dosatrice dedicata e conta litri.

I rifiuti conferiti sfusi allo stato solido o fangoso palabile, vengono scaricati in una fossa posta all'interno del fabbricato, lasciando il mezzo all'esterno del fabbricato stesso. Questa modalità di scarico e stoccaggio evita l'ingresso del mezzo in impianto e preserva le ruote del mezzo dall'imbrattamento in fase di scarico. Un portone scorrevole verticalmente chiude la bocca di scarico in fase di non utilizzo. E' presente un muro perimetrale alto 1,50 m di protezione contro le cadute. Sono previste sette fosse di scarico, separate e indipendenti, profonde 3,50 m. Il volume di ciascuna fossa è di circa 150 m³. Le fosse interraste, per complessivi 1050 m³, saranno costruite idrofugando i getti di calcestruzzo o, se necessario, impermeabilizzando le pareti delle vasche dall'interno. La movimentazione dalle fosse di stoccaggio al trattamento avviene per mezzo di escavatore munito di benna, che agisce alle spalle delle fosse in zona opposta a quella prevista per lo scarico. Il materiali da trattare, conferiti in polvere con autosilo, o altro mezzo idoneo al trasporto di materiale in polvere, vengono stoccati in silos metallici posti nelle immediate vicinanze del fabbricato, al suo esterno. A questo stoccaggio sono destinati n. 2 silos metallici + 2 silos di riserva, indipendenti, posti all'esterno, in prossimità del fabbricato che alloggia l'impianto. Ogni silos è dotato di tutti gli elementi necessari a rendere ciascuna parte autonoma. La capacità di ciascun silos è di circa 70 mc. complessivamente quindi l'impianto è dotato di circa 140 m³ di stoccaggio rifiuti in polvere. Ogni sezione di silos è fornita di fluidificazione ad aria, e sistema ad impulsi di aria compressa, al fine di agevolare la discesa del materiale verso le bocche di scarico. I rifiuti in polvere possono essere conferiti in big-bags della capacità approssimativa di 1.0 m³, quando non sono conferiti sfusi con autosilo. Lo stoccaggio anche su più file è consentito, seguendo normali regole di prudenza antinfortunistica. La pavimentazione interna del capannone consente una agevole pulizia in caso di eventuali perdite accidentali del prodotto. La movimentazione dei big-bags è usualmente eseguita con muletti a forche. Prima del trattamento il materiale deve essere svuotato dal contenitore, in modo da non disperdersi nell'ambiente circostante. L'impianto di svuoto big-bag è costituito da un tritratore mono albero, idoneo a lacerare il tessuto del contenitore e farne uscire il contenuto. Il tessuto lacerato è avviato anch'esso al trattamento. La tramoggia di carico è completamente richiudibile e posta in depressione, in modo da impedire ogni fuoriuscita di polvere. Sotto l'albero di triturazione un vaglio determina la dimensione massima del materiale da avviare al trattamento, tramite coclee convogliatrici chiuse. L'azionamento idraulico del rotore, unito ad un sistema di controllo automatico del funzionamento arresta la macchina, in sicurezza e senza danni in caso un corpo estraneo entri in contatto con il rotore. Il materiale così trattato viene trasportato con coclee in una bilancia dosatrice, della capacità di circa 5.0 mc, che alimenta in mescolatore.

Pre-miscelazione rifiuti da trattare. Il materiale da trattare viene omogeneizzato in una fossa di premiscelazione/omogeneizzazione. In questa fossa il materiale viene spostato dalle vasche di stoccaggio per mezzo di una escavatore meccanico, che provvede anche alla premiscelazione. Operazione questa opportuna e utile in quanto consente una maggiore costanza nei risultati del trattamento stesso. Dalla fossa di premiscelazione il materiale da trattare viene movimentato con l'escavatore meccanico, che lo pone nella tramoggia di dosaggio, posta a lato della fossa. La fossa di pre-miscelazione 5,00x9,00 m² ha una profondità di 3,50 m e muretti perimetrali alti 1,50 m, il volume complessivo è di circa 230 m³.

Sezioni di dosaggio rifiuti da trattare, sono disponibili tre sezioni, una per ogni tipologia. Per i rifiuti solidi non pulverulenti, conferiti sfusi viene utilizzata una tramoggia estratrice/dosatrice, a detrazione, montata su celle di carico. La tramoggia ha una capacità di circa 10 m³. è dotata di una griglia di protezione, ed ha un nastro estraattore sul fondo largo 1.400 mm. Il materiale in essa contenuto viene estratto nella quantità determinata dall'operatore e avviata al mescolatore su nastri trasportatori. Per i rifiuti conferiti sfusi in polvere e stoccati in silos, il dosaggio è in tutto analogo a quello descritto per i reagenti in polvere, la tramoggia pesatrice, sempre su celle di carico, avrà una volumetria maggiore, fino a 4 m³. Per i rifiuti contenuti nei big-bags è predisposta una bilancia chiusa (un piccolo silos) della capacità di 5 m³, montato su

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 9/23

celle di carico, che dosa il prodotto direttamente nel mescolatore, secondo quantità e sequenze definite dall'operatore.

Fluidificante, si utilizza acqua, che attiva anche gli scambi a livello ionico tra i componenti miscelati. Il dosaggio è gestito da un conta litri. Può essere utilizzata acqua meteorica o di lavaggio. Questo consente un risparmio di una preziosa risorsa, e limita la quantità di reflui da smaltire.

2.2.5 Potenzialità dell'impianto

La potenzialità dell'impianto è fissata in 80.000 ton/anno di rifiuto conferito. Il dimensionamento fa riferimento a:

- Rifiuti sfusi non pulverulenti: 60.000 ton/anno densità media 1,2 ton/m³
- Rifiuti sfusi pulverulenti: 5.000 ton/anno densità media 0,6 ton/m³
- Rifiuti in big-bags: 15.000 ton/anno densità media 0,6 ton/m³

La potenzialità annuale in termini di volume è stimata in: 84.000 m³/anno.

L'impianto è previsto che rimanga in esercizio per due turni giornalieri di 8 ore ciascuno, per raggiungere la massima potenzialità.

Le fosse di stoccaggio del materiale sfuso non pulverulento da trattare hanno una capacità massima di circa 1.000 mc. Forniscono quindi una capacità di stoccaggio di cinque giorni (una settimana lavorativa). La fossa di premiscelazione, ha la capacità di 250 mc. idonea a contenere e miscelare la quantità massima giornaliera di rifiuti da trattare.

Dosaggi medi:

- 8% Cemento
- 4% Calce
- 15% Acqua

E' possibile stimare un incremento di peso di circa un 20% tra la quantità di rifiuti in ingresso e quelli in uscita dal trattamento, con una densità media di 1,1 ton/mc. Sotto questa ipotesi, la quantità massima di rifiuti prodotti giornalmente è stimabile in: $340,4 \times 1,2 = 408$ ton/gg, circa 370 m³ /gg.

La capacità complessiva di stoccaggio fornita dalle baie di maturazione è di 850 + 320 m³, idonea per uno stoccaggio di 3 gg.

2.2.6 Impianto trattamento emissioni.

Le canalizzazioni di captazione (tramite cappe localizzate) e aspirazione aria ambiente (tramite griglie di ripresa) saranno realizzate in ACCIAIO INOX, a sezione circolare, diametri a scalare 800/300 mm. I collettori sono completi di griglie di ripresa e serrande di taratura/esclusione su ogni stacco. Le tubazioni sono sezionabili per garantire una maggior flessibilità gestionale durante l'esercizio. A valle delle canalizzazioni viene installato un ventilatore centrifugo con trasmissione a cinghie e pulegge, con girante e coclea in acciaio InOX, completo di motore elettrico ed inverter

- Portata: 100.000 Nm³/h;
- Prevalenza statica totale: 400 mm/H₂O;
- Potenza: 200 kW;

La depurazione è garantita da un sistema in serie di due linee parallele Venturi-scrubber (acido e basico ossidante) e un biofiltro, con portata complessiva di 50.000 Nm³/h ogni linea. L'aria in ingresso al biofiltro attraversa dal basso verso l'alto il letto/supporto dove la presenza di culture batteriche consente di metabolizzare gli inquinanti. L'effluente gassoso in uscita al biofiltro avrà le seguenti caratteristiche:

- Temperatura ambiente;
- Concentrazione di polveri totali: < 10 mg/Nm³;
- Concentrazione di odore: < 300 UOE/Nm³.

2.2.7 Ciclo idrico

Il piazzale di dimensioni di circa 9.350 m² sarà realizzato per garantire un adeguato sgrondo delle acque meteoriche di dilavamento; la pendenza è dell'ordine dello 0,5% ed è previsto un punto unico di raccolta e di separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia. In questo punto le acque di prima pioggia vengono separate e trattate (con sedimentazione e disoleazione) e convogliate al bacino di laminazione, in ottemperanza all'art. 39 del PTA. Le acque di seconda pioggia (e le acque pluviali delle coperture) vengono allontanate tramite una canaletta posta lungo il lato ovest del piazzale, inviate al bacino

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 10/23

di laminazione e successivamente utilizzate (previo accumulo in una vasca di circa 200 m3). Le acque vengono, in definitiva, trattate come segue:

- Acque di prima pioggia del piazzale: separazione, trattamento, invio al bacino di laminazione ed eventuale riutilizzo;
- Acque di seconda pioggia del piazzale; invio al bacino di laminazione;
- Acque pluviali delle coperture: invio al bacino di laminazione ed eventuale riutilizzo;
- Eventuali acque di scarico dell'impianto (lavaggi del capannone): ricircolo alla vasca di raccolta.

Non è previsto alcuno scarico, dato che l'acqua meteorica verrà riutilizzata completamente all'interno dell'impianto.

Impianto di trattamento della prima pioggia. L'impianto è costituito da una serie di vasche prefabbricate in cls armato vibrato, con struttura antisismica (D.M. 14.01.2008) da installare entro terra e collegate tra di loro con tubazione, complete di coperture ispezionabili e carrabili per traffico pesante con sovrastanti chiusini in ghisa D400, nello specifico:

- n. 1 Pozzetto selezionatore (tra le acque prima pioggia da quelle di seconda pioggia), monoblocco, a pianta quadrata, dimensioni ingombro cm 115x115 h 128;
- n.2 Vasche di raccolta prima pioggia, ad elementi a pianta rettangolare, volume utile totale m3 30,00 dimensioni ingombro cadauna cm 225x500 h 220. La prima vasca sarà accessoriata di valvola otturatore blocco afflusso acque all'ingresso al raggiungimento del livello massimo. La seconda vasca sarà accessoriata internamente di n. 1 elettropompa tipo AFP mod. Energy 2M con motore monofase (o trifase a richiesta) da kW 0,37, completa di tubazione di mandata in acciaio zincato Ø 50 mm e saracinesca per regolazione del flusso di mandata; la elettropompa sarà azionata da regolatori di livello a galleggiante;
- n.1 Quadro comandi elettrico per elettropompa, automatizzato con orologio programmatore (regolabile per azionamento pompa dopo 24-48 ore dal raggiunto livello vasca piena), realizzato in cassetta, completo di luci spia per il controllo ottico sul funzionamento/blocco motore;
- n. 1 Vasca Disoleatore (separatore di oli/idrocarburi), potenzialità di trattamento 6,00 litri/secondo (NG6), conforme alla norma UNI EN 858, monoblocco, cilindrica verticale, dimensioni ingombro Ø cm 171 h 225, accessoriata internamente di valvola otturatrice a galleggiante (tarata per chiusura automatica in presenza di oli minerali/idrocarburi aventi massa volumetrica da 0,85 a 0,90 g/cm3) con esternamente inserito filtro a coalescenza (filtro in poliestere a canali aperti 10 PPI).

Laghetto d'invaso. Per garantire l'invarianza idraulica (così come stabilito dalla normativa vigente) è, inoltre, necessario un bacino di laminazione (impermeabilizzato con argilla e teli in HDPE) con una capacità di 550 m3. Tale bacino alimenta una vasca di stoccaggio da 200 m3 ritenuta idonea al fine di svolgere la doppia funzione di "polmone" ausiliario deputato all'approvvigionamento per le diverse attività dell'impianto quali ad esempio:

- Umidificazione del letto del biofiltro;
- Acqua di processo (alimentazione linea acque industriali dell'impianto);
- Alimentazione linea antincendio;
- Irrigazione di emergenza delle aree verdi;

Acque di processo dell'impianto. L'impianto di inertizzazione, per la propria attività, necessiterà di circa 16.000 m3 d'acqua annui. Di questi, circa 8.000 m3 saranno di origine meteorica. Il restante volume sarà garantito da una condotta che preleva acqua dal pozzo industriale, già autorizzato all'interno della discarica Cà Bianca, e che è collocato adiacente alla palazzina laboratorio. In sede di progetto esecutivo, sarà dettagliato il sistema di adduzione alla rete delle acque industriali dell'impianto.

2.2.8 Bilancio dei terreni

È previsto un volume di scavi di sbancamento di circa 10.000 m3, equamente distribuiti tra scavo di sbancamento e scavo per le fondazioni.

Il volume di riporto è invece stimato in 1.850 m3.

Il volume di calcestruzzo che sarà utilizzato è circa 9.300 m3, suddiviso in 5.000 gettato in opera e 4.300 prefabbricato in stabilimento.

L'acciaio necessario ammonta a circa 430 tonnellate per le armature sia dei piazzali che delle strutture.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 11/23

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Le componenti esaminate dal Proponente nel Quadro di Riferimento Ambientale sono quelle di cui al DPCM 27 dicembre 1988.

2.3.1 Atmosfera

Dal punto di vista climatologico e meteorologico, l'area è un tipico sito della Pianura Padana. Nello specifico si notano velocità del vento molto basse, temperature caratterizzate da forte escursione termica stagionale e piogge concentrate maggiormente in alcuni mesi dell'anno. Sono state valutate 5 stazioni ARPAV situate nell'intorno del comparto (Chievo, Illasi, Buttapietra, Villafranca e Roverchiara) ed interconnesse con uno specifico modello matematico di tipo meteorologico diagnostico.

È confermata la forte stabilità dell'atmosfera caratterizzata da gradiente termico maggiore di quello adiabatico secco: dal punto di vista della dispersione in atmosfera degli inquinanti è la situazione peggiore perché non vi sono correnti d'aria verso l'alto che favoriscono la diluizione delle concentrazioni.

Per la valutazione della qualità attuale dell'aria è stata analizzata la centralina ARPAV di Verona Cason (stazione di riferimento per la Provincia di Verona, perché di *background rurale*) cui si evidenzia il superamento del limite di legge per le polveri sottili, media giornaliera per 87 giorni nel 2008 e per 90 giorni nel 2009. Gli inquinanti gassosi (NO_2 , SO_2 e CO) non presentano problemi di sfioramento dei limiti di legge.

L'andamento stagionale è simile per tutti gli inquinanti: in generale valori più elevati in inverno e più bassi nei mesi più caldi.

Sono stati valutati gli impatti sull'atmosfera relativamente alla stima del contributo dato dal comparto alle concentrazioni di inquinanti: tramite modellizzazione matematica si sono simulati i fenomeni di trasporto (verticale ed orizzontale) e di diffusione in atmosfera dei principali macroinquinanti (ossidi di azoto e di zolfo, monossido di carbonio, polveri sottili e fini), e degli odori.

Pertanto i contributi in atmosfera derivanti dalle diverse attività sono da imputarsi alla sinergia di scarica e ampliamento tecnologico. In breve esse sono configurabili in:

- emissioni odorose derivanti dall'impianto di aspirazione e trattamento delle arie di processo; a valle del sistema è prevista l'installazione di un biofiltro che garantirà, in uscita, una concentrazione di odore inferiore a 300 UOE/Nm³; tale sorgente è areale e convogliata;
- le emissioni polverose derivanti dall'impianto di aspirazione e trattamento delle arie di processo; a valle del sistema è prevista l'installazione, in serie, di un "venturi scrubber" e di un biofiltro che garantirà, in uscita, una concentrazione di polveri totali inferiore a 10 mg/Nm³; tale sorgente è una sorgente areale e convogliata;
- emissione di sostanze gassose e particolate provenienti : dalla combustione dei motori degli automezzi e dei mezzi d'opera utilizzati per la movimentazione ed il carico/scarico dei rifiuti; tale sorgente, per le caratteristiche che le sono proprie, è di tipo areale e passiva;
- risospensione del particolato proveniente dalle attività proprie di gestione di rifiuti potenzialmente pulverulenti in discarica: carico/scarico, movimentazione, erosione eolica, etc...; tale sorgente, per le caratteristiche che le sono proprie, è di tipo areale e passiva.

Dopo aver implementato il modello matematico e analizzato i risultati finali si sono formulate le seguenti conclusioni:

- per nessuno degli elementi simulati (macro inquinati e odori) è emerso un contributo (in termini di concentrazione al suolo) significativo;
- gli elementi che portano un maggior contributo al suolo sono quelli espulsi dal biofiltro (polveri ed odori);
- per quanto riguarda gli odori, l'area di percezione anche di una sola ora all'anno (superamento dell'isolinea 1 UOE/m³) interessa una decina di case sparse nell'immediato intorno dell'impianto.

2.3.2 Ambiente idrico superficiale ed idrogeologia

Dal punto di vista idrogeologico l'area di pianura in cui è situata l'area in oggetto presenta scarse manifestazioni idrografiche naturali, nonostante le precipitazioni siano relativamente abbondanti nell'arco dell'anno. Questo è dovuto ad una serie di fattori morfologici, pedologici e litologici che influenzano in maniera incisiva il territorio. L'area infatti è costituita da alluvioni ghiaiose ad elevata permeabilità, che tendono ad inglobare nel potente serbatoio idrico sotterraneo gran parte degli apporti meteorici.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 12/23

L'elemento caratterizzante l'idrografia di superficie dell'alta pianura veronese è il fiume Adige, che scorre circa 2 km a Nord dell'area di studio. Nelle aree più prossime alla zona di studio, la struttura idrografica naturale di superficie è costituita da un reticolo di piccoli dreni e di fossi irrigui che convogliano le acque superficiali e le acque di risorgiva, dalla riva destra del fiume Adige verso sud. Nella zona di studio, i canali naturali censiti dal Genio Civile sono, da est ad ovest: Condotto delle Fontanelle, Fosso Ladretto, Fossa Marchesa e Condotto Ausetto.

Per quanto concerne la pericolosità idraulica, risulta che l'area in oggetto non è da considerarsi a rischio di esondazione. In ogni caso all'interno dell'area di impianto non sono presenti lineamenti idrografici artificiali.

Dai dati freaticometrici rilevati sui piezometri di monitoraggio della discarica nel corso del 2011, risulta un massimo di falda per l'area di progetto variabile da 29,0 a 28,5 m s.l.m., con un gradiente idraulico dell'1% e un'oscillazione stagionale pari a circa 1,5 m. Cautelativamente si considera però il dato desunto da bibliografia che indica per l'area un massimo di falda pari a 32 m s.l.m.. Considerato che le strutture poggeranno a quote minime pari a 34,5 m s.l.m., si ritiene che la falda non interferirà in ogni caso con l'opera in progetto.

All'area oggetto di studio si attribuisce una vulnerabilità idrogeologica media per tutta l'area.

L'area di progetto risulta esterna alle fasce di tutela assoluta (200 m) attorno alle opere di presa a scopo idropotabile.

La qualità delle acque sotterranee viene valutata in continuo da 10 anni a questa parte grazie alla presenza di una rete di monitoraggio piezometrico a servizio della discarica. Da tale rete è stato possibile desumere i dati di qualità, dai quali è emerso uno sfioramento dei limiti di legge per quanto riguarda l'ammoniaca, la cui presenza è indipendente dalla discarica e connessa con le attività agricole del territorio, ed il Manganese, il cui sfioramento è connesso con la natura dei terreni che costituiscono il sottosuolo dell'area.

Per quanto riguarda l'ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee), dalla valutazione dei possibili impatti indotti dal progetto, non sono emerse situazioni di rilievo o particolare criticità.

2.3.4 - Suolo e sottosuolo

L'area d'intervento è ubicata al limite meridionale del terrazzo rissiano, ossia sulla formazione delle alluvioni idroglaciali rissiane (fgR). A sud ed a est del fianco di tale terrazzo alluvionale affiora fgW2 (alluvioni fluvio-glaciali e fluviali wurmiane) e la linea di demarcazione tra le due formazioni è interessata, in questa zona, dal tracciato artificiale del canale Fossa Bongiovanna.

La stratigrafia locale risulta in accordo con quella generale ed evidenzia un'alternanza di livelli permeabili con livelli impermeabili. La successione naturale dei terreni di quest'area è così costituita:

A – Ghiaia Sabbiosa con ciottoli in matrice sabbiosa; profondità: 0,00 ÷ 6,00

B – Sabbia da medi- fine a medio - grossolana; profondità: 6,00 ÷ 20,00

C – Limo argilloso e sabbioso; profondità: livelli

D – Argilla limosa; profondità: > 20.

Morfologicamente, l'area si presenta in parte occupata da un bacino di discarica solo in parte colmato, posta ad una quota di circa 35,0 m s.l.m.m.

Dal punto di vista sismico, non si sono rilevate particolari criticità connesse alla possibilità di amplificazione delle onde sismiche.

L'area in oggetto sarà soggetta a operazioni di scavo, comprendenti uno scavo generale dell'area nonché per la realizzazione di scavi in profondità a servizio degli edifici in realizzazione e del bacino di laminazione. In tale ottica, è stata effettuata una campagna di indagini ambientali per verificare il rispetto dei limiti imposti dal D.Lgs. 152/06 (tab.1, all.5, parte IV) ed ai fini del D.R.G.V. 2424/08. I risultati mostrano come i terreni siano idonei al riutilizzo in aree agricole, in quanto rientrano nei limiti previsti dalla colonna A del citato decreto.

Per quanto riguarda il suolo ed il sottosuolo, dalla valutazione dei possibili impatti indotti dal progetto, non sono emerse situazioni di rilievo o particolare criticità.

2.3.5 - Vegetazione, flora e fauna ed Ecosistemi

Da quanto emerso dallo studio presentato, si può asserire che nella porzione del territorio analizzato, specificatamente nell'area oggetto di studio e nei pressi della medesima, non sono presenti endemismi floristici e faunistici particolari né specie rare o in via d'estinzione.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 13/23

La vegetazione è costituita essenzialmente da specie antropofile. Il paesaggio ecologico presente tutt'intorno all'area del progetto è di tipo prevalentemente agricolo; ciò premesso considerando critica la classe di sensibilità ecosistemica della vegetazione climax potenziale dell'area di studio, l'ecosistema rilevato nell'area di progetto appartiene ad una classe di sensibilità medio -bassa.

Per la fauna valgono le stesse considerazioni di massima precedentemente esposte per la flora, ricordando che la fauna reperibile è quella comunemente gravitante negli ambienti agrari ed è fortemente condizionata dalla forte antropizzazione dell'areale studiato.

Gli impatti riferibili alla vegetazione esistente all'interno dell'area di progetto e su quella esistente nel territorio ad essa limitrofo, sono principalmente riferibili a:

- la produzione di polveri e la dispersione di frazione leggiera per effetto del vento in fase di cantiere e di gestione dell'impianto; infatti, qualora il deposito di materiale fine sull'apparato fogliare fosse significativo, ciò si potrebbe tradurre in condizioni di sofferenza per la vegetazione esterna all'area di progetto, dovuta alle ridotte capacità di fotosintesi e respirazione e nei casi più gravi, riduzione delle capacità riproduttive.
- l'emissione di gas inquinanti, connessa alla fase di cantiere e di gestione dell'impianto; questa potrebbe potenzialmente esercitare effetti negativi sulla vegetazione, principalmente sull'attività fotosintetica ed il ricambio idrico, con possibili alterazioni nello sviluppo vegetativo.

Ancora, gli impatti indotti sulla fauna sono stati individuati in:

- emissione di rumore, gas e polveri prodotti durante la fase di cantiere e di gestione dell'impianto. Riguardo a questo punto si segnala che gli elementi più sensibili all'emissione di polveri e gas combustibili risultano essere gli anfibi, perché dotati di un sottile rivestimento epidermico che utilizzano anche come organo respiratorio. Il rumore può invece interferire principalmente con l'avifauna, in particolare causando il possibile e momentaneo allontanamento delle specie potenzialmente nidificanti durante il periodo riproduttivo.
- perdita di habitat dovuta alla possibile eliminazione di potenziali rifugi e siti idonei per la riproduzione per le numerose specie ornitiche presenti, oltre che a rettili e mammiferi. Non sono previste comunque perdite di habitat inseriti nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

In relazione a quanto sopra riportato si evidenzia che il progetto in esame non andrà di fatto a ledere in maniera significativa un sistema complesso o, comunque, interconnesso ad altri sistemi attraverso la rete di vie naturali di contatto tra ecosistemi diversi; non si causerà, altresì, danno significativo alla vegetazione, alla flora (non si elimineranno specie arboree, arbustive ed erbacee importanti) né alla fauna (non andando a distruggere siti di riproduzione o di passaggio o di alimentazione).

L'emissione di polveri e gas, legata alla fase di cantiere e di gestione dell'impianto, avrà un'intensità trascurabile nei confronti della vegetazione e della fauna circostanti, poiché le emissioni attese, valutate e quantificate nel SIA, non sono in grado di pregiudicare lo stato vegetativo delle piante e gli habitat rilevati, esterni all'area d'intervento.

L'intervento in progetto inoltre non pregiudicherà né limiterà significativamente, rispetto al contesto ambientale analizzato ed alle preesistenze strutturali rilevate, la disponibilità di zone di rifugio e di nutrimento per la fauna censita nell'area di studio.

Ancora, durante la fase di cantiere e di gestione dell'impianto saranno prodotti, sia rumori che vibrazioni dovute all'utilizzo dei macchinari d'opera; l'impatto negativo comunque di tale matrice sulla fauna presente o possibilmente presente nell'area di progetto e nelle zone ad essa limitrofe, alla luce dei rilievi svolti e delle emissioni rumorose attese, valutate e quantificate nel SIA, è da ritenersi non significativo per il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e di preservazione delle specie presenti.

Andando quindi a sintetizzare gli impatti precedentemente descritti, questi sono stati valutati complessivamente come trascurabili.

2.3.6 - Rumore e vibrazioni

I rilievi condotti presso il sito di installazione caratterizzano il clima acustico attualmente presente nell'area di interesse; i rilievi hanno evidenziato un clima acustico in linea con la classe di appartenenza nell'area.

I ricettori potenzialmente disturbati si trovano a più di 150 metri di distanza rispetto al sito di progetto: la previsione evidenzia che l'attività dell'impianto di inertizzazione e le sorgenti rumorose di nuova introduzione produrranno un aumento del clima acustico presso i ricettori; tuttavia tale aumento resterà entro i limiti imposti dalla vigente normativa in materia di acustica ambientale, infatti la previsione indica che

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 14/23

saranno rispettati tutti i limiti di immissione ed emissione assoluti per il periodo diurno (periodo di attività dell'impianto).

L'analisi è stata estesa alle emissioni associate al traffico dei mezzi pesanti necessari al conferimento e allontanamento dei materiali e dei rifiuti dalla discarica: i livelli calcolati si rivelano conformi ai limiti indicati dal decreto strade, DPR 30.03.04.

2.3.7 Paesaggio

Analizzato il territorio a vasta scala esso presenta con una forte connotazione agricola.

Il territorio adiacente all'area di progetto, è prevalentemente occupata dall'attività agricola, ove però le trasformazioni, soprattutto infrastrutturali, hanno alterato la fisionomia del paesaggio circostante. Infatti negli ultimi anni la maggiore trasformazione sul paesaggio limitrofo all'area d'indagine si è avuta dall'esecuzione dell'infrastruttura stradale che collega Verona con Legnago, denominata Superstrada 434 detta "Transpolesana".

Dai sopralluoghi effettuati è emerso che l'area di progetto, classificata dal CORINE LAND COVER totalmente come area agricola (242 sistemi colturali complessi), è in realtà un terreno non antropizzato ma comunque incolto (243 Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti) ed adiacente all'attuale discarica Cà Bianca.

Dal punto di vista simbolico e visivo non sono presenti a livello locale siti di valore storico, percorsi panoramici o storici con cui il progetto può direttamente interagire.

La tessitura paesaggistica dell'area di intervento è caratterizzata dalla presenza della discarica Cà Bianca. L'area d'intervento è percepibile dalla Strada Via Case Nuove e limitatamente dalla Tangenziale 434.

Nell'insieme l'intervento non provoca modifiche ambientali complessivamente degne di nota; il sistema paesistico perde di grado di naturalità rispetto lo stato attuale ma complessivamente mantiene lo stesso grado di naturalità che aveva precedentemente dovuto principalmente al fatto che la sottrazione di area agricola risulta adiacente ad una classe con stabilità bassa e il terreno attuale non antropizzato ma comunque incolto. Questo significa che l'Unità di Paesaggio in esame non subisce in modo significativo né degrado né miglioramento. Non sarebbero strettamente necessarie opere di mitigazione.

L'impatto ambientale sul paesaggio sulla componente sia qualitativa paesaggistica che sulla qualità visiva, è considerato trascurabile.

2.3.8 Infrastrutture, reti tecnologiche e viarie

La zona in esame ricade in località Cà Bianca (Campagnola di Zevio), nella zona ad ovest del territorio comunale; essa compare sulla cartografia IGM alla scala 1: 25.000 nella tavoletta "S. Giovanni Lupatoto" III S.O., e al Foglio n. 49 della Carta d'Italia alla scala 1: 100.000.

Il sito è rappresentato anche nella Carta Tecnica Regionale 1: 10.000 della Regione Veneto, Foglio "S. Giovanni Lupatoto" al confine con il foglio "Zevio" e nel Foglio "Campagnola" in scala 1: 5.000.

Il territorio entro cui è situato l'impianto è interessato da un'importante sistema infrastrutturale di trasporto. Le principali arterie stradali presenti in zona sono le seguenti:

- L'Autostrada Serenissima "A4";
- La Tangenziale Sud;
- La Superstrada 434;
- La Strada Statale n. 11;
- La Strada Provinciale n. 43;
- Via comunale Cà Bianca.

2.3.9 Salute Pubblica

È stato analizzato un comprensorio territoriale comprendente i comuni di Zevio, Verona, San Giovanni Lupatoto ed Oppeano.

La situazione sanitaria nella zona presenta un andamento che si attesta pienamente all'interno del range di valori componenti la media regionale e tendenzialmente in calo nell'ultimo decennio rispetto a quello precedente.

Dalle relazioni tecniche esaminate, dai monitoraggi e dalle campagne di rilevazione eseguite, dalle proiezioni matematiche effettuate e dai sopralluoghi eseguiti in sito, si può concludere che l'intervento in oggetto produrrà un impatto definito come trascurabile sulle potenziali fonti di pressione riguardanti la salute pubblica.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 15/23

2.3.10 Sistema Socio-Economico

La localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, come il caso specifico in esame, ha sempre rappresentato un punto nodale nel processo decisionale connesso alla gestione dei rifiuti e spesso le iniziative pubbliche e private nel settore sono state bloccate in seguito a contestazioni di varia origine e di diversa fondatezza, relative in particolare alla scelta specifica del sito.

La normativa di settore inoltre, non prevede l'obbligo per i rifiuti speciali, pericolosi e non, dello smaltimento in ambiti territoriali predefiniti e quindi la gestione di tali rifiuti rimane assoggettata, di fatto e di diritto, ai principi del libero mercato e risponde pertanto esclusivamente a criteri di sostenibilità economica.

Per porre in essere il contenimento del dissenso ed il migliore inserimento delle compagini in esame nel contesto sociale di Zevio nella stesura del progetto in esame sono state considerate adeguate metodologie gestionali e di idonee misure di mitigazione. Si evidenzia inoltre che il progetto verte su di un adeguamento tecnologico di un impianto esistente e l'impianto in esame offre un servizio alla comunità che si concretizza nella collocazione in sicurezza dei rifiuti prodotti; le operazioni di inertizzazione previste inoltre costituiscono di fatto un valido sistema di smaltimento che porta al miglioramento dello stato dell'ambiente (diminuendone la pericolosità).

Dal punto di vista degli aspetti socio economici, dunque, gli impatti derivati dalla tipologia di operazioni previste dal progetto in esame, risultano prevalentemente di carattere positivo, legati alla gestione ed allo smaltimento dei rifiuti.

Accanto agli effetti positivi derivanti direttamente dalla gestione e smaltimento dei rifiuti, esistono anche gli effetti positivi legati all'occupazione; l'impianto in esame, infatti, genererà offerta di lavoro, direttamente e nell'indotto del settore rifiuti.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA e VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Dalla analisi cartografica e dai dati topografici della documentazione di progetto, l'area di intervento non ricade, neanche solo parzialmente, in alcuna area della Rete Natura 2000: l'insieme di progetto si estende completamente al di fuori di aree SIC o ZPS.

I siti più vicini risultano essere:

- SIC IT3210042 "*Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine*", distante ca. 1,8 km;
- SIC/ZPS IT3210019 "*Sguazzo di Rivalunga*", distante ca. 1,9 km;
- SIC/ZPS IT3210014 "*Palude del Feniletto – Sguazzo del Vallese*", distante ca. 3,9 km.

Si evidenzia che, nel merito, il Proponente ha presentato una dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta in conformità alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006, in particolare affermando la fattispecie di esclusione riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A della suddetta delibera ovvero "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

Il Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) della Regione, con Relazione Istruttoria Tecnica n. 126/2012 del 19.07.2012 (acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 26.07.2012 al Prot. n. 340054/63.01.07 E. 410.01.1), verificato che il progetto in esame sarà realizzato all'esterno dei siti della rete Natura 2000, a ridosso della S.S. 12 in un'area di recente lottizzazione nel Comune di Zevio (VR), situato nella Zona Territoriale Omogenea di tipo ZONA F1B – Aree per attrezzature tecnologiche - e non interferisce con habitat, habitat di specie e specie riconosciuti nei siti della rete Natura 2000 del Veneto, verificato inoltre che la dichiarazione è stata resa in conformità alla D.G.R. 3173/2006, ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Tutte le osservazioni e i pareri pervenuti sono stati considerati in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.

Vengono di seguito riportate, inoltre, le controdeduzioni puntuali alle osservazioni pervenute formulate dal proponente:

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 16/23

N.	Ente / Privati	Osservazioni	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni Commissione V.I.A.
1.	Comune di Zevio (prot. 425594/630197 del 21 settembre 2012)	1. vengano usati colori consoni per capannone 2. venga realizzata idonea schermatura arborea con essenze sempreverdi. 3. Si propone che l'attività sia diurna 4. effettuare punto 0 ed emissioni future su rumore ed emissioni in atmosfera 5. venga chiuso il portone del capannone dopo passaggio degli automezzi 6. si richiede progetto esecutivo della fognatura 7. dettaglio sul ripristino	1. Prima della fase di realizzazione esecutiva, saranno effettuati degli incontri con i responsabili degli Uffici Comunale di Zevio in cui verrà concordata la tavolozza di colori da usare per la tinteggiatura del capannone industriale previsto dal progetto presentato 2. Nel Piano di Ripristino Ambientale vi è una dettagliata descrizione della barriera arborea prevista 3. Nel SIA e nel progetto è ribadito che l'attività è esclusivamente diurna 4. Nel capitolo rumore ed atmosfera del Quadro di Riferimento Ambientale - caratterizzazione vi è il dettaglio della situazione attuale 5. Il portone del capannone verrà chiuso dopo passaggio degli automezzi 6. la fognatura è stata stralciata con la consegna delle integrazioni volontarie del gennaio 2013 7. Nel Piano di Ripristino Ambientale vi è una dettagliata descrizione del ripristino ambientale previsto per l'intera area	Accoglibile oggetto di prescrizione Accoglibile oggetto di prescrizione Si concorda con il chiarimento del Proponente Si concorda con il chiarimento del Proponente Si concorda con il chiarimento del Proponente Superata dalle integrazioni del gennaio 2013 Si concorda con il chiarimento del Proponente
2.	Gruppo consiliare "Unisciti al cambiamento" (prot. 275382/630157 del 13 giugno 2012)	1. contrasto con art. 51 PAQE	1. La verifica dell'idoneità della localizzazione proposta per la realizzazione del progetto permette di asserire che l'area in esame ricade in una zona definita dal piano di area come ambito prioritario di protezione del suolo; l'impermeabilizzazione delle superfici di terreno, vietata da tale zonizzazione, rientra nei casi di comprovata necessità in riferimento alle opere qui oggetto di valutazione. In tale ambito, inoltre il Piano d'Area pone il divieto di realizzare nuovi impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti. Tale prescrizione non risulta, a parere dello scrivente, limitante per le attività oggetto di studio in quanto il progetto qui considerato si configura come la realizzazione di interventi di miglioramento tecnologico / gestionale (non di potenzialità) di un impianto esistente ed autorizzato (con DGRV n. 995 del 21/04/2009 e con DGRV n. 2794 del 23/10/2010) allo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, Al termine della fase di post-gestione della discarica (che si ricorda essere stata originata da un intervento di bonifica, eseguita su di una superficie fortemente inquinata da uno scarico non controllato avvenuto in passato),	Si concorda con il chiarimento del Proponente

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 17/23

		si otterrà una sistemazione finale dell'area che comporterà un significativo miglioramento dell'ambiente in osservanza alle prescrizioni degli articoli 51 e 49 delle N.d.A. del piano di area relativo ai siti con impianti di lavorazione e/o trattamento dei rifiuti. Di fatto l'introduzione di aree boschivo/prative come quelle previste dal piano di ripristino della discarica, rientra tra quelle azioni di riqualificazione ambientale necessarie per garantire la biodiversità e promuovere la permanenza di specie animali e vegetali nel territorio. 2. la fognatura è stata stralciata con la consegna delle integrazioni volontarie del gennaio 2013 3. L'inertizzazione proposta dal progetto di ampliamento presentato si configura di fatto come un trattamento che consente una diminuzione dell'impatto ambientale connesso alla gestione dei rifiuti, nel senso che va a ridurre il potenziale rischio che deriva dalla possibilità che un determinato contaminante possa entrare nel ciclo ambientale quando il rifiuto venga sottoposto ad una sollecitazione esterna, quale ad es. il dilavamento da parte delle acque meteoriche che, avendo caratteristiche sempre più acide, presentano una discreta capacità solvente. Il progetto di ampliamento è stato infatti redatto in ossequio a quanto riportato nel decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 «Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive», cd. "Correttivo quater" in cui viene ribadito che "la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse" e che la medesima deve essere "effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali." 4. La verifica dell'idoneità della localizzazione prevista per l'opera in progetto permette di asserire che l'area in esame ricade in una zona definita dal PAT di "Servizi di interesse comune di maggior rilevanza". L'attività proposta risulta quindi conforme a quanto previsto dal Piano di Assetto del territorio del Comune di Zevio. Parte di tale area, secondo quanto riportato dal PRG del Comune di Zevio, pur essendo ricompresa all'interno della zona F con cui viene perimetrata dal Piano Regolatore la Discarica "Cà Bianca Tipo B.", ricade anche in una fascia di rispetto della "rete idraulica di interesse storico", in cui sono vietati "interventi tali da alterare lo stato dei luoghi". Si sottolinea che tale vincolo non risulta	Superata dalle integrazioni del gennaio 2013 Si concorda con il chiarimento del Proponente Non accoglibile per la mutata previsione urbanistica di PI

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 18/23

			riportato nel PAT, in quanto nel piano di assetto non è stato previsto il tematismo specifico della “rete idraulica di interesse storico” e la conseguente fascia di rispetto. Viceversa si ritrovano nel piano i vincoli inerenti le fasce di rispetto idraulico e del gasdotto esistente, verso i quali il progetto di adeguamento proposto risulta ampiamente conforme. All’attualità comunque tale potenziale discrasia risulta superata dalla recente adozione del I° Piano degli Interventi del comune di Zevio, ai sensi degli 17 - 18 della Legge Regionale 23/04/2004, n. 11, per allineamento tra il previgente Piano Regolatore Generale e il Piano di Assetto del Territorio, <u>nel quale l’area d’intervento è classificata come zona FIB – Area per attrezzature tecnologiche.</u> Infine, si ricorda che in ogni caso, facendo riferimento a quanto stabilito dal comma 6 dell’articolo 208 del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, l’autorizzazione (e le modifiche di quest’ultima) di impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.	
3.	Tiziano Migliorini (prot. 262702/630157 del 6 giugno 2012)	1. L’autorizzazione presenta possibili vizi di legittimità in quanto il sito non risulta quello di una discarica in funzione e tanto meno si potrebbero stoccare rifiuti oggetto del trattamento previsto.	VEDI RISPOSTE 3 E 4 DEL PUNTOPRECEDENTE In aggiunta ai punti precedenti si evidenzia che il P.R.G., nella zona a sud limitrofa all’area di progetto, individua anche una zona definita “di attuale discarica destinata al recupero ambientale”. Come si evince dall’analisi di dettaglio del PRG, l’area in esame risulta localizzata all’interno dell’ambito di discarica indicato dal numero 2 “Discarica di seconda categoria Tipo B”, mentre con il numero 1 è indicata la ex cava di inerti, cui si riferisce il punto 1) Zona di attuale discarica destinata al recupero ambientale – Cà Bianca, alla quale vanno applicate le norme delle NTA richiamate dall’Osservante, certo non riferibili invece all’area di progetto.	Non accoglibile si concorda con i chiarimenti del Proponente
4.	Provincia di Verona (prot. 492349/630157 del 30 ottobre 2012)	1. Venga utilizzato, come discarica di conferimento, solo il sito Cà Bianca	1. L’impianto di Solidificazione e Stabilizzazione (S/S) prevede di soddisfare anche le esigenze di un’altra discarica sita in provincia di Verona, presso loc. Casette del comune di Sommacampagna che è stata approvata con con DGR n. 1932/2004 e n. 3301/2004 ed autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale decreto n. 175 del 30/12/2008 modificata con decreto n. 45 del 06/07/2009. Tale scelta imprenditoriale risulta dettata da esigenze sia gestionali che economiche. Le prime si configurano principalmente come la possibilità da parte del Proponente di gestire, in maniera idonea, i picchi di	Accoglibile limitando l’utilizzo dell’impianto di inertizzazione alla sola discarica Inerteco

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 19/23

			conferimento simultaneo di rifiuti non pericolosi (che non subiscono operazioni d'inertizzazione) ed i pericolosi da stabilizzare. Dal punto di vista economico, il possibile conferimento in due siti, ha permesso di realizzare un costo di ammortamento degli impianti di inertizzazione dilazionato su un periodo di 10 anni per un totale di 20 rate complessive. Tale rateizzazione permette di formare un un costo annuale di € 2.146.948,63 , il quale, a fronte della potenzialità dell'impianto di 80.000 tonnellate/anno, consente un costo totale per tonnellata di rifiuto inertizzato pari a € 26,84. Questo integrato con la precedente tariffa di 80,19 €, approvata nel piano finanziario precedente, consente al gestore di operare uno smaltimento a prezzi ampiamente nella media rispetto a quelli proposti attualmente dal mercato. E' stato stipulato un "Atto d'Intesa" tra le società Inerteco e Pro-In, per l'utilizzo congiunto dell'impianto di stabilizzazione ed inertizzazione. 2. Nel capitolo Atmosfera del Quadro di Riferimento Ambientale - Impatti vi è il dettaglio del rispetto da parte del progetto presentato di tutti limiti alle emissioni in atmosfera, così come riportati nel D.Lgs. 152/06 3. Nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al progetto presentato vi è una dettagliata descrizione sulle modalità e tempistiche di analisi per il monitoraggio delle emissioni atmosferiche previste in fase di funzionamento dell'impianto. 4. Lo scarico su suolo previsto è stato stralciato con la consegna delle integrazioni volontarie del gennaio 2013 5. Nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al progetto presentato vi è una dettagliata descrizione sulle modalità e tempistiche di analisi per il monitoraggio delle emissioni rumorose previste in fase di funzionamento dell'impianto	Si concorda con il chiarimento del Proponente Si concorda con il chiarimento del Proponente Accoglibile ed oggetto di prescrizione. Si concorda con il chiarimento del Proponente
5.	Comune di San Giovanni Lupatoto (prot. 276994/630157 del 14 giugno 2012)	2. rispettare limiti alle emissioni in atmosfera D.Lgs. 152/06 3. effettuare analisi emissioni durante funzionamento a pieno regime 4. Scarichi su suolo debbono essere conformi a PTA 5. effettuare rilievo rumore entro primo semestre esercizio	1. Perplexità circa l'allaccio alla fognatura comunale che dà spesso problemi di allagamenti. La fognatura è stata stralciata con la consegna delle integrazioni volontarie del gennaio 2013	Superata dalle integrazioni del gennaio 2013

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 20/23

6.	Comune di San Giovanni Lupatoto (prot. 355550/630107 del 1 agosto 2012)	1. Controlli e certificazioni per l'inquinamento da rumore e igienico-sanitario. 2. Predisporre un Piano di Monitoraggio per aria, acque e suolo 3. Acque convogliate in rete fognaria mista Campagnola di Zevio 4. Rete fognaria mista non adeguata consigliano allaccio diretto alla stazione di sollevamento.	1. VEDI RISPOSTE 3e 5 DEL PUNTO 4 2. Nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al progetto presentato i è una dettagliata descrizione sulle modalità e tempistiche di analisi per il monitoraggio, in fase di funzionamento e dismissione dell'impianto, sulle matrici ambientali aria, acque e suolo. 3. La fognatura è stata stralciata con la consegna delle integrazioni volontarie del gennaio 2013 4. VEDI RISPOSTA AL PUNTO PRECEDENTE	Si concorda con il chiarimento del Proponente Si concorda con il chiarimento del Proponente Superata dalle integrazioni del gennaio 2013 Superata dalle integrazioni del gennaio 2013
7.	Comune di San Giovanni Lupatoto (prot. 438849/630157 del 1 ottobre 2012)	1. Delucidazioni su compatibilità scarichi fognaria su rete fognaria. 2. Compatibilità idraulica e chimico fisica degli scarichi della discarica di Ca' Bianca	1. La fognatura è stata stralciata con la consegna delle integrazioni volontarie del gennaio 2013 2. Il progetto di adeguamento comporta lo scarico su corsi d'acqua superficiali (in un punto già autorizzato) solamente in caso di troppo pieno; le acque meteoriche saranno riutilizzate completamente all'interno dell'impianto, come riportato nelle integrazioni volontarie del gennaio 2013. Inoltre il Genio Civile con prot. 473855 del 19 ottobre 2012 ha espresso Parere favorevole sulla compatibilità idraulica del progetto presentato. (vedasi punto 10).	Superata dalle integrazioni del gennaio 2013 Accoglibile ed oggetto di prescrizione
8.	Consorzio di Bonifica Veronese (prot. 292292/630157 del 25 giugno 2012)	1. Riformulare i calcoli idraulici in relazione al volume di compensazione (per consorzio dovrebbe essere di ca. 500 mc) 2. Mancanza di requisiti per poter smaltire le portate in eccesso attraverso sistemi filtranti 3. Incompatibilità dell'uso del bacino di invaso quale riserva d'acqua ad uso irriguo e come bacino di accumulo delle acque meteoriche in eccesso 4. Modalità di scarico finale delle acque meteoriche in corsi d'acqua. 5. Sezione comprendente l'arginatura della fossa Bongiovanna	1. Il progetto di adeguamento, comporta volumi di laminazione pari a 550 mc e comporta lo scarico su corsi d'acqua superficiali (in un punto già autorizzato) solamente in caso di troppo pieno; le acque meteoriche saranno riutilizzate completamente all'interno dell'impianto come riportato nelle integrazioni volontarie del gennaio 2013. Inoltre il Genio Civile con prot. 473855 del 19 ottobre 2012 ha espresso Parere favorevole sulla compatibilità idraulica del progetto presentato (vedasi punto 10) 2,3,4 e 5. VEDI RISPOSTA AL PUNTO PRECEDENTE	Parzialmente accoglibile ed oggetto di prescrizione

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 21/23

9.	Genio Civile (prot. 261924 del 5 giugno 2012)	1. Compatibilità idraulica: sottostima volume acqua da laminare 2. Contrasto con le prescrizioni della DGR 2948/2009	Documentazione integrativa inerente alla compatibilità idraulica acquisita al protocollo del Genio Civile di Verona con numero 439402 in data 01.10.2012. Successivamente il Genio Civile con prot. 473855 del 19 ottobre 2012 ha espresso Parere favorevole	Superata dall'approvazione dello stesso Ente -vedi punto 10
10.	Genio Civile (prot. 473855 del 19 ottobre 2012)	Invio Parere favorevole con l'intervento in oggetto		

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Dall'esame della documentazione presentata, si evidenzia quanto sotto riportato.

Il Quadro Programmatico, il S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, il S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

L'impianto di inertizzazione, proposto come adeguamento tecnologico della discarica di Inerteco, non contrasta con il vincolo di localizzazione, posto invece per i nuovi impianti dal PAQE, trattandosi di un miglioramento di trattamento a bocca di discarica.

Il Piano economico finanziario, rivisto nelle integrazioni del gennaio 2013 e congruente con la durata presunta delle discariche di Inerteco e Pro-In, richieste come luogo di smaltimento dal Proponente fin dall'origine del procedimento con l'inserimento di tutti i comuni interessati dalle percorrenze di trasporto, dovrà essere rivisto e dedicato alla sola Inerteco, anche suddividendo in stralci funzionali l'intervento previsto.

La condizione del PI di assoggettare gli interventi a *"stipula di adeguata convenzione che dovrà disciplinare le modalità esecutive e di uso delle attrezzature (...)"* è stata superata dalla nota del Comune di Zevio prot. 3699 del 21 febbraio 2013 che non considera ampliamento l'intervento di realizzazione dei comparti di inertizzazione.

Il Quadro Ambientale dello S.I.A. ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.

La fascia delle risorgive, individuata nel Piano d'Area delle Grandi Valli veronesi, viene salvaguardata imponendo la prescrizione di non scaricare nei corsi d'acqua superficiali o nel sottosuolo le acque meteoriche, di prima e seconda pioggia, di dilavamento piazzali e coperture nonché i reflui da processo.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, si richiama la Relazione Istruttoria Tecnica n. 126/2012, trasmessa dal dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) della Regione, con (Prot. n. 630107 dell'UC VIA del 26.07.2012), con la quale si dà atto della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA.

In riferimento alla compatibilità paesaggistica dell'intervento viene prevista una barriera arborea di mascheramento e la scelta dei colori dell'immobile da concordare con il Comune di Zevio.

6. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

tutto ciò premesso la Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 13/03/2013, presenti tutti i suoi componenti, esprime ad unanimità dei presenti,

parere favorevole

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, prendendo atto della non necessità della redazione della valutazione d'incidenza ambientale:

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 22/23

PRESCRIZIONI V.I.A.:

- 1) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
- 2) L'impianto dovrà essere dedicato alla sola discarica di Inerteco con esclusione di conferimenti alla discarica di Pro-In o ad altre.
- 3) Il Piano economico finanziario dovrà essere rimodulato per la sola discarica di Inerteco, ammettendo anche realizzazioni dell'impianto a stralci funzionali che non pregiudichino la bontà del trattamento.
- 4) Tutta l'acqua meteorica, di prima e seconda pioggia, di dilavamento piazzali e coperture nonché i reflui da processo dovranno essere riutilizzati nel ciclo di stabilizzazione-solidificazione. Ciò che non può essere riutilizzato dovrà essere smaltito come rifiuto presso centri regolarmente autorizzati. Nessuno scarico è ammesso in corso d'acqua superficiale o su suolo o nel sottosuolo.
- 5) Le soluzioni esauste utilizzate per il trattamento chimico-fisico a doppio stadio delle emissioni dovranno essere smaltite come rifiuto presso centri regolarmente autorizzati.
- 6) Il biofiltro dovrà essere gestito (movimentazione, integrazione, sostituzione del riempimento, umidificazione) così da garantire il corretto sviluppo della flora batterica che provvede alla metabolizzazione delle sostanze inquinanti presenti nel flusso di aeriformi addotto.
- 7) Le pavimentazioni interne e esterne al capannone dovranno essere mantenute pulite mediante spazzamento condotto con idonee unità per limitare lo sviluppo di polveri sia all'interno del capannone sia all'esterno. Nel periodo secco dovrà essere programmata la bagnatura della strada di accesso secondo necessità.
- 8) Il collaudo funzionale dovrà essere condotto sia all'avviamento della prima fase di stabilizzazione-solidificazione sia dopo l'avviamento dell'assetto finale dell'impianto.
- 9) Il riutilizzo dei materiali di scavo dovrà essere oggetto di specifico "piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo" in conformità alla vigente normativa in materia (Decreto 10 Agosto 2012 n. 161 contenente il "Regolamento per la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" e D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).
- 10) Tutte le aree interessate temporaneamente a vario titolo dal progetto, con particolare attenzione alle aree di cantiere e/o di stoccaggio provvisorio del materiale di scavo, dovranno essere al termine dei lavori ripristinate nello stato originario.
- 11) I mezzi di cantiere e di mezzi di trasporto pesanti da e verso il cantiere dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei materiali e dei mezzi di cantiere all'uscita dai cantieri medesimi. Va comunque garantita il non imbrattamento della viabilità pubblica interessata dal transito di tali mezzi.
- 12) Dovrà essere preventivamente concordato con il Servizio Forestale della Provincia di Verona l'intervento di formazione della barriera arborea mediante individui legnosi autoctoni di certa provenienza e purezza forniti da vivai specializzati.
- 13) Venga concordato con il Comune di Zevio la tonalità dei colori da utilizzare per il miglior inserimento dell'immobile nell'ambiente circostante.
- 14) Venga richiesta al Comune di Zevio la concessione di deroga ai limiti di emissione riportati nel piano di zonizzazione acustica.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. n. 1539/2011) dal ViceSindaco delegato dal Sindaco del Comune di Zevio, dal Sindaco del Comune di Buttapietra, dalla delegata dal Sindaco del Comune di San Giovanni Lupatoto, dal Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente-Servizio Rifiuti (assenti il Sindaco del Comune di Bovolone, il Sindaco del Comune di Oppeano, il Sindaco del Comune di Palù, il Sindaco del Comune di San Martino Buon Albergo, il Sindaco del Comune di Sommacampagna, il Presidente della Provincia di Verona, il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio, il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, il Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Servizio Forestale di Verona ed il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Genio Civile di Verona), tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità

ALLEGATO A alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 23/23

ambientale precedentemente reso, esprime altresì, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ad unanimità dei presenti

parere favorevole

all'approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assenti di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti e rinviando, per quanto previsto dal comma 1 dell'art. 6-bis del Regolamento della Commissione Regionale V.I.A., la votazione per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla successiva seduta della medesima Commissione.

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 1/42

REGIONE DEL VENETO**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)****Parere n. 404 del 27/03/2013**

Oggetto: INERTECO S.r.l. – Adeguamento tecnologico della discarica “Cà Bianca” nel Comune di Zevio. Comune di localizzazione: Zevio (VR). Comuni interessati: Bovolone (VR), Buttapietra (VR), Oppeano (VR), Palù (VR), San Giovanni Lupatoto (VR), San Martino Buon Albergo (VR), Sommacampagna (VR).
Procedura di V.I.A e approvazione ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell’art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. n. 1539/2011) e procedura di A.I.A. ai sensi del Titolo III-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 26/2007.

La Commissione Regionale V.I.A. nel corso della seduta del 13/03/2013 ha espresso, in merito al progetto in oggetto, giudizio favorevole di compatibilità ambientale e, integrata ai sensi e per gli effetti dell’art. 23 della L.R. 10/99, parere favorevole all’approvazione del medesimo progetto, con parere n. 400 del 13/03/2013, rinviando, per quanto previsto dal comma 1 dell’art. 6-bis del Regolamento della Commissione Regionale V.I.A., la votazione per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale alla successiva seduta della medesima Commissione.

Nel corso della seduta del 27/03/2013, la Commissione Regionale VIA, richiamando il parere favorevole di compatibilità ambientale, approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell’intervento, espresso nella seduta del 13/03/2013 e quanto previsto dal comma 1, dell’art. 6-bis del Regolamento della Commissione Regionale V.I.A., viene altresì integrata dall’Autorità Ambientale per l’AIA nella persona del delegato dal Segretario Regionale per l’Ambiente, ai fini del rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nella medesima seduta, la Direzione Regionale Tutela Ambiente – Servizio Rifiuti ha presentato la relazione istruttoria, di seguito riportata:

1. PREMESSA

Con Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, recante “*Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento*”, che abroga il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999 fatto salvo quanto previsto all’art. 4, comma 2, è stato disciplinato il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell’autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti di cui all’allegato I del medesimo decreto, estendendo l’applicazione anche ai nuovi impianti.

La Regione del Veneto, con deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante “*D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all’autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall’art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005*” ha fornito gli indirizzi operativi e la modulistica necessaria alla presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all’AIA fissando i relativi calendari.

Si rammenta che, ai sensi del comma 4 dell’art. 4 del D.Lgs n. 59/2005, per le discariche di rifiuti, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al medesimo decreto se sono soddisfatti i requisiti tecnici definiti dal D.Lgs n. 36/2003.

La Regione del Veneto ha provveduto, poi, con legge regionale n. 26 del 16 agosto 2007, ad individuare le categorie di impianti soggetti ad AIA regionale e quelli soggetti ad AIA provinciali.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 2/42

In particolare, sono soggette ad autorizzazione integrata ambientale regionale le “discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti e di quelle per rifiuti urbani” (punto III.4 dell’all. A alla L.R. n. 26/2007).

Con deliberazione n. 1998 del 22 luglio 2008 la Giunta regionale ha fornito infine alcune disposizioni applicative a seguito dell’emanazione del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 di modifica del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

In particolare, la Giunta regionale ha stabilito di integrare la procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA) all’interno della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) prevedendo un’istruttoria congiunta delle strutture regionali, ognuna per la materia di propria competenza e secondo le normative di riferimento, e in tale senso l’integrazione della Commissione VIA con il Segretario Regionale all’Ambiente e Territorio, rappresentante dell’Amministrazione regionale in detta procedura di AIA, come da DGR n. 2493/2007.

Successivamente, in attuazione a quanto disposto dalla succitata DGR n. 1998/2008, è stata emanata un’apposita Circolare a firma congiunta del Segretario regionale all’Ambiente e Territorio e del Segretario regionale alle Infrastrutture e Mobilità che reca alcune disposizioni applicative in materia di VIA ed AIA (pubblicata sul BUR Veneto n. 98 del 28/11/08).

Ai sensi della succitata circolare, il provvedimento di AIA rilasciato nell’ambito di una procedura congiunta VIA + AIA, legittima esclusivamente l’avvio dei lavori di realizzazione dell’impianto, demandando ad un successivo provvedimento del Segretario regionale competente la sua autorizzazione all’esercizio.

Con il decreto legislativo n. 128 del 29/06/2010, recante “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, norme in materia ambientale” il D.Lgs. 59 del 18 febbraio 2005 e s.m.i. viene abrogato e di fatto sostituito con la parte II del D. Lgs. n. 152/2006, come aggiornata dallo stesso decreto legislativo.

L’articolo 29-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 128/2010, prevede che *“per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente titolo, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente titolo (BAT o MTD) se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36”*, così come peraltro già previsto dall’articolo 4, comma 4, del D. Lgs. n. 59/2005).

Con DGRV n. 2794 del 23 novembre 2010 sono stati forniti i primi indirizzi operativi concernenti l’attività di controllo preventivo affidata alla Provincia con l’avvalimento dell’ ARPAV ai sensi di quanto previsto dall’art. 5 bis, commi 7 e 8, della L.R. 33/1985, e successive modifiche e integrazioni.

Ai sensi della succitata deliberazione, il provvedimento di approvazione del progetto dell’impianto di smaltimento o recupero di rifiuti abilita di per sé alla realizzazione dell’impianto, nonché al suo esercizio provvisorio, fino al rilascio o diniego dell’autorizzazione all’esercizio ordinario.

Sempre ai sensi della DGRV n. 2794/2010, fatti salvi i casi in cui il rilascio dell’A.I.A. che consente l’esercizio ordinario degli impianti/discariche di gestione dei rifiuti possa avvenire nell’ambito del medesimo procedimento che legittima la realizzazione dell’intervento, previo favorevole giudizio di compatibilità ambientale, l’esercizio ordinario è subordinato al rilascio di uno specifico atto autorizzativo da parte dell’Autorità competente, sulla scorta della documentazione richiamata dalla medesima deliberazione nonché delle favorevoli risultanze dell’attività di verifica e controllo preventivo (ai sensi di quanto previsto dal c. 7, art. 5 bis della L.R. 33/85) posta in essere dalla Provincia, con l’avvalimento di ARPAV.

L’esercizio provvisorio deve essere comunque preceduto dall’invio di apposita comunicazione recante in allegato l’idonea documentazione prevista dal medesimo provvedimento relativamente a fine lavori, prestazione garanzie finanziarie, documentazione prodotta a seguito dei controlli del PMC e, ove previsto (come nel caso delle discariche) certificato di collaudo delle opere.

Alla luce di quanto sopra, fatte quindi salve le valutazioni di competenza della commissione VIA relativamente al SIA dell’impianto e al progetto inerente l’intervento di cui trattasi la presente istruttoria è finalizzata al rilascio dell’AIA che legittima esclusivamente l’avvio dei lavori di realizzazione dell’impianto previsti dal succitato progetto, nonché il suo esercizio provvisorio fino al rilascio dell’AIA all’esercizio ordinario.

2. INFORMAZIONI SULL’AREA DI INTERVENTO E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI

La zona in esame ricade in località Ca’ Bianca (Campagnola di Zevio), nella zona ad ovest del territorio

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 3/42

comunale; essa compare sulla cartografia IGM alla scala 1: 25.000 nella tavoletta "S. Giovanni Lupatoto" III S.O., e al Foglio n. 49 della Carta d'Italia alla scala 1: 100.000.

Il sito è rappresentato anche nella Carta Tecnica Regionale 1: 10.000 della Regione Veneto, Foglio "S. Giovanni Lupatoto" al confine con il foglio "Zevio" e nel Foglio "Campagnola" in scala 1: 5.000.

Dall'analisi degli elaborati del P.R.G., l'area in cui si colloca l'impianto tecnologico a servizio della Discarica, sottoposti a studio d'impatto ambientale, risulta ricadere in una Z.T.O. (Zona territoriale Omogenea) definita dal piano regolatore come ZONA DISCARICA 2 - CA' BIANCA TIPO B. L'area interessata dall'impianto tecnologico non rappresenta dunque una variante allo strumento urbanistico sopracitato.

La Discarica di Ca' Bianca, sita in Comune di Zevio, è stata approvata nella sua configurazione attuale con DGRV n. 995 del 21/04/2009. La stessa risulta essere stata riclassificata, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 27 settembre 2010, in "discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile". Allo stato attuale, l'impianto di smaltimento risulta autorizzato con Decreto di A.I.A. della Regione Veneto n. 67 dell'11 settembre 2012.

3. ATTIVITA' ISTRUTTORIA RELATIVA ALLA ISTANZA DI AIA

Nell'aprile del 2012 la Ditta Inertco S.r.l. ha presentato domanda di approvazione del progetto di "adeguamento tecnologico della discarica "Ca' Bianca Comune di Zevio", nonché apposita domanda di AIA, corredata dalla relativa documentazione.

Nel gennaio 2013 la stessa Ditta ha presentato integrazioni volontarie fornendo versioni aggiornate di quanto segue:

- progetto definitivo (revisionato in modo completo);
- domanda di autorizzazione integrata ambientale (revisionata in modo completo);
- studio di impatto ambientale (revisionato solo "Sintesi non tecnica").

L'istruttoria preliminare ha permesso di verificare la sostanziale e formale completezza della documentazione presentata dalla ditta, così come previsto dalla normativa vigente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29 *ter.*, del D.lgs. n. 152/2006 s.m.i.) e per quanto attinente gli aspetti concernenti l'esercizio dell'attività, rimanendo in capo alla Commissione V.I.A. quanto correlato agli aspetti valutativi dell'impatto ambientale nonché dell'approvazione del progetto dell'impianto.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento di adeguamento proposto consiste sostanzialmente nella realizzazione di un impianto di inertizzazione che sarà a servizio della medesima discarica di Ca' Bianca, nonché della discarica per rifiuti non pericolosi e non putrescibili ubicata in località Casetta del Comune di Sommacampagna e gestita dalla Ditta Pro - In S.r.l.

A tal proposito si evidenzia che il proponente ha allegato alla documentazione di progetto un apposito accordo tra le due società interessate (Inertco S.r.l. e Pro In S.r.l.).

Al riguardo si evidenzia che la Commissione VIA, nella seduta dello scorso 13 marzo 2013, ha espresso favorevole giudizio di compatibilità ambientale e parere favorevole all'approvazione del progetto subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni prevedendo, in particolare, di limitare la destinazione dei rifiuti in uscita dall'impianto di progetto alla sola discarica di Ca' Bianca.

Allo stato attuale, l'area di intervento è collocata a quota 44,50 mls e risulta esterna alla perimetrazione autorizzata della discarica ma interna alla proprietà Inertco srl. L'area risulta ad uso incolto non produttivo, priva di vegetazione e leggermente abbassata (44,50 mls) rispetto i lotti confinanti (circa 46 mls). Confina ad ovest con altra proprietà, ad est con la strada di servitù che affianca il canale del Consorzio di Bonifica, mentre a sud con l'attuale discarica di proprietà. L'opera oggetto del presente progetto è sostanzialmente un capannone di circa 2.500 mq che contiene gli spazi di stoccaggio preliminare dei rifiuti, l'impianto di inertizzazione (capacità circa 80.000 ton/anno) e gli stoccaggi dei semilavorati.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 4/42

4.1 Caratteristiche tecniche e di funzionamento dell'impianto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di Solidificazione e Stabilizzazione (S/S), di rifiuti solidi o fangoso palabili, a matrice principalmente inorganica. L'impianto, basato sulla "litosintesi" che prevede l'impiego di leganti idraulici, una tecnologia altrimenti nota come "inertizzazione", verrà collocato all'interno di un capannone chiuso, da costruire all'interno dell'area di proprietà Inerteco s.r.l., in contiguità con la discarica, sita in comune di Zevio (VR). Il nuovo capannone è posto in depressione e dotato di adeguato impianto di trattamento aria e di filtri locali dedicati per evitare emissioni di polveri, particolato ed odori, e si compone di diverse sezioni distinte.

Le sezioni impiantistiche sono due, e precisamente, come già evidenziato:

- Sezione di inertizzazione;
- Sezione di stoccaggio provvisorio.

Le operazioni svolte nella varie sezioni sono identificabili secondo quanto previsto negli allegati B e C della parte quarta del D. L.vo 152/06 come segue.

- Sezione inertizzazione: operazione D9
 - Descrizione: trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad es. evaporazione, essiccazione, calcinazione, etc.).
 - Attività: inertizzazione.
 - CER rifiuti prodotti: 19.03.05 - 19.03.04* - 19.03.07 - 19.03.06*.
- Sezione stoccaggio: operazione D13
 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D12.
 - Attività: miscelazione rifiuti per "ricetta di trattamento" inertizzazione.
 - CER rifiuti prodotti: 19.02.03 - 19.02.04*.
- Sezione stoccaggio: operazione D15
 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14.
 - Attività: raggruppamento per codice.
 - CER rifiuti prodotti: gli stessi codici in entrata.

4.2 Fasi di esercizio

In una prima fase è previsto di collocare, all'interno del capannone, un impianto di inertizzazione già di proprietà della ditta Inerteco per poi passare all'esercizio di un nuovo impianto nella fase due.

Nella prima fase la potenzialità dell'impianto risulterà variabile in funzione della tipologia di materiale trattato, ovvero in funzione del tempo di permanenza del materiale all'interno del reattore e della ricetta di inertizzazione stabilita, e comunque inferiore a quella prevista dalla fase 2 (ovvero 80.000 ton/anno). Questa fase avrà una durata stimata in circa 30 mesi.

Relativamente alla fase 1 il funzionamento dell'impianto avviene come segue. Il materiale da trattare viene caricato, mediante pala meccanica, attraverso un'apposita apertura realizzata sul container superiore e, da qui, viene convogliato sulla tramoggia di riferimento inserita nel container inferiore. Il materiale viene così introdotto, tramite nastro estrattore, in un vaglio sgrossatore e successivamente avviato al reattore tramite un nastro inclinato dotato di sistema di pesatura. La velocità di tale nastro è regolabile appunto in funzione del peso registrato. Il materiale di risulta proveniente dall'operazione di vagliatura viene convogliato all'esterno del container mediante apposito nastro trasportatore. Il reattore è costituito da un mescolatore a doppio asse orizzontale continuo, con una capacità di mescolazione variabile da 10 a 50 t/h. Sulla base della quantità di rifiuto introdotta e della "ricetta" di inertizzazione stabilita in funzione della tipologia di rifiuto trattato, vengono dosati i reagenti e l'acqua di fluidificazione in modo da garantire la massima efficienza di trattamento.

Il materiale trattato esce inferiormente dal mescolatore e cade su un nastro inclinato di evacuazione che lo porta alla zona di stoccaggio provvisorio e maturazione. Il trattamento di inertizzazione a base di leganti idraulici, infatti, consente di raggiungere l'efficacia ottimale circa 2-3 giorni dopo l'aggiunta di leganti ed acqua (cioè dallo trattamento stesso); dopo tale periodo, infatti, si ha una buona consolidazione, legata ai fenomeni di idratazione e carbonatazione del cemento, con la formazione della cosiddetta presa, fenomeno che, dopo una più rapida fase iniziale (48 -72 ore) si completa entro i successivi 28 giorni. Il materiale trattato va quindi lasciato maturare per almeno 2 giorni prima di essere trasportato altrove.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 5/42

L'impianto relativo alla fase 2 può essere schematizzato nel suo funzionamento individuando le seguenti sezioni.

- Sezione stoccaggio e dosaggio reagenti, in polvere o liquidi
- Sezione stoccaggio rifiuti conferiti sfusi non pulverulenti
- Sezione di stoccaggio rifiuti sfusi pulverulenti
- Sezione di stoccaggio e svuoto rifiuti conferiti in Big-bags
- Sezione di pre-miscelazione rifiuti da trattare
- Sezione dosaggio rifiuti da trattare
- Sezione dosaggio fluidificanti
- Sezione miscelazione e reazione

4.3 Potenzialità dell'impianto

La potenzialità dell'impianto è fissata ad 80.000 m³/anno corrispondenti a 340 t/giorno sulla base delle caratteristiche dell'impianto e di un orario di funzionamento giornaliero pari a ca. 15 ore.

Considerando che lo standard per la Regione Veneto sui controlli di ammissibilità in discarica risulta essere pari a 1.000 m³ per i rifiuti prodotti regolarmente, il proponente ipotizza un controllo con frequenza settimanale sul rifiuto in uscita da questa sezione impiantistica, oltre che ogni qualvolta si cambi la ricetta di trattamento.

4.3 Stoccaggio provvisorio

In questa sezione sono stoccati tanto i rifiuti in ingresso all'impianto che quelli trattati dall'impianto medesimo.

Nella relazione tecnica viene riportato che i rifiuti trattati stoccati potranno essere inviati ad impianti terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero, proponendo in questo caso che gli stessi siano sottoposti a verifica analitica ogni 40 conferimenti, e comunque almeno una volta all'anno.

A tal proposito si evidenzia che, in realtà, l'impianto di cui trattasi risulta essere stato progettato a servizio della discarica Ca' Bianca e della discarica gestita dalla Ditta Pro – In S.r.l., ubicata in Comune di Sommacampagna (VR). Inoltre, come già evidenziato nelle premesse del paragrafo 4, la Commissione VIA ha limitato la destinazione dei rifiuti in uscita dall'impianto alla sola discarica di Cà Bianca. Alla luce di quanto sopra, va rimarcato che solo eventuali non conformità potranno essere gestite con l'avvio dei rifiuti trattati in impianti terzi diversi dalla discarica di Cà Bianca.

4.4 Gestione delle emissioni

Saranno realizzate le canalizzazioni di captazione (tramite cappe localizzate) e l'aspirazione aria ambiente (tramite griglie di ripresa).

La depurazione delle arie esauste è garantita da un sistema in serie di due linee parallele Venturi-scrubber (acido e basico ossidante) e un biofiltro, con portata complessiva di 50.000 Nm³/h; cadauna linea.

L'effluente gassoso in uscita al biofiltro avrà le seguenti caratteristiche:

- Temperatura ambiente;
- Concentrazione di polveri totali: < 10 mg/Nm³;
- Concentrazione di odore: < 300 U_{OE}/Nm³.

Per quanto riguarda la fase 1, la posizione delle cappe di aspirazione sarà adattata rispetto all'effettiva dislocazione delle fonti di emissione.

4.5 Gestione delle acque

Il piazzale di dimensioni di circa 9.350 m² è stato dimensionato per garantire un adeguato sgrondo delle acque meteoriche che ivi affluiscono; la pendenza è dell'ordine dello 0,5% ed è previsto un punto unico di raccolta e di separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia.

In questo punto le acque di prima pioggia vengono separate e trattate (con sedimentazione e disoleazione) e convogliate al bacino di laminazione, in ottemperanza all'art. 39 del PTA.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 6/42

Le acque di seconda pioggia (e le acque pluviali delle coperture) vengono allontanate tramite una canaletta posta lungo il lato ovest del piazzale, inviate al bacino di laminazione e successivamente ri-utilizzate (previo accumulo in una vasca di circa 200 m³).

Le acque vengono, in definitiva, trattate come segue:

- Acque di prima pioggia del piazzale: separazione, trattamento, invio al bacino di laminazione ed eventuale riutilizzo;
- Acque di seconda pioggia del piazzale; invio al bacino di laminazione;
- Acque pluviali delle coperture: invio al bacino di laminazione ed eventuale riutilizzo;
- Eventuali acque di scarico dell'impianto (lavaggi del capannone): ricircolo alla vasca di raccolta.

Non è previsto alcuno scarico, dato che l'acqua meteorica verrà riutilizzata completamente all'interno dell'impianto.

5. RIFIUTI DA TRATTARE

Il progetto prevede il trattamento in impianto dei rifiuti elencati di in Allegato 1.

6. MODALITÀ DI GESTIONE AMBIENTALE

La documentazione AIA presentata risulta comprensiva anche del Piano di monitoraggio e controllo (Rev. 01 - novembre 2012) predisposto ai sensi della L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii., del D. Lgs. n. 36/2003 e del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il PMC di cui sopra costituisce una variante al piano vigente, relativo alla discarica, per tenere conto dei miglioramenti tecnologici apportati (ossia la realizzazione dell'impianto di Solidificazione e Stabilizzazione).

Sul documento di cui sopra è pervenuto il parere di competenza di ARPAV – Dipartimento Provinciale di Verona con nota n. 21367 del 25.02.2013.

Nella nota di cui sopra, ARPAV ipotizza, tra l'altro, che le operazioni di miscelazione effettuate in impianto debbano essere condotte nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 187 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il quale vieta di "*miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi*". A tal proposito si evidenzia tuttavia che le operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi sono finalizzate unicamente alla preparazione della miscela da sottoporre al successivo trattamento di inertizzazione, in modo da rendere più sicuro lo smaltimento finale in discarica degli stessi rifiuti sottoposti al trattamento; a tale scopo le miscelazioni vengono effettuate tra rifiuti che devono essere sottoposte alla stessa ricetta di trattamento e di fatto costituiscono parte integrante del processo.

Fatta salva la precisazione di cui sopra, si evidenzia che le osservazioni di ARPAV sono state opportunamente considerate nell'individuazione delle proposte di prescrizioni di cui al punto **15** (dalla lettera f. alla lettera k.). Inoltre, sulla base delle medesime osservazioni si è ritenuto di chiedere una specifica integrazione al PMC presentato dal gestore (si veda nel merito la proposta di prescrizione n. **17**).

7. CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra, e fatte salve le valutazioni e le conclusioni contenute nell'istruttoria predisposta dalla Sottocommissione VIA relativamente al giudizio di compatibilità ambientale ed all'approvazione del progetto, non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla realizzazione dell'intervento di adeguamento tecnologico della discarica "Ca'Bianca" in Comune di Zevio presentato dalla società Inerteco S.r.l., fatto salvo il rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI A.I.A.:

1. l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è rilasciata alla Ditta Inerteco S.r.l. relativamente alla realizzazione dell'adeguamento tecnologico della discarica "Ca'Bianca" in Comune di Zevio, di cui al

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 7/42

progetto depositato presso i competenti Uffici dell'U.C. VIA in data 11 aprile 2012, modificato e integrato con presentazione dei relativi documenti in data 19.04.2012, in data 25.09.2012 ed in data 22.01.2013. Tale adeguamento consistente in un impianto di Solidificazione e Stabilizzazione (S/S) che sarà realizzato nel mappale 98 del foglio 10 del catasto comunale. L'Autorizzazione è rilasciata per le attività previste al 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.lgs. n. 128/2010.

2. Il soggetto titolare dell'autorizzazione è la Ditta INERTECO S.r.l. con sede legale in Via Cà Bianca, n. 16 – 37050 Campagnola di Zevio (VR).
3. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui trattasi:
 - legittima i lavori di realizzazione dell'impianto previsti dal progetto presentato ai competenti Uffici dell'U.C. VIA in data 11 aprile 2012 e dalle successive integrazioni;
 - autorizza, ai sensi della L.R. n. 3/2000 e della DGRV n. 2794/2010, l'esercizio provvisorio dell'impianto fino al rilascio o al diniego dell'autorizzazione all'esercizio ordinario.
4. Per quanto riguarda le modalità realizzative e di gestione provvisoria dell'impianto, la Ditta dovrà attenersi a quanto previsto nel progetto valutato positivamente dalla Commissione regionale VIA nonché alle prescrizioni contenute nel relativo parere ed a quelle riportate nel presente elenco.
5. Ai sensi dell'art. 24, comma 4, lettera a), della L.R. n. 3/2000, i lavori per la realizzazione delle opere previste dal progetto, devono iniziare entro mesi 12 dalla data del provvedimento di approvazione, e la messa in esercizio provvisorio dell'impianto deve avvenire entro i successivi mesi 18 dalla data di inizio lavori. Sono fatte salve eventuali proroghe accordate su motivata istanza dell'interessato.
6. Per la messa in esercizio provvisorio del nuovo impianto, la Ditta - in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 3 e seguenti, della L.R. n. 3/2000 e della DGRV n. 2794/2010 - dovrà presentare alla Regione del Veneto, alla Provincia di Verona, e all'ARPAV apposita comunicazione dalla quale risulti:
 - a. la data di avvio dell'esercizio dell'impianto;
 - b. il nominativo del Tecnico Responsabile dell'impianto.
 Alla comunicazione di cui sopra vanno altresì allegati:
 - a. dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
 - b. certificato di collaudo funzionale delle opere relative alle aree di stoccaggio rifiuti;
 - c. documentazione prodotta a seguito dell'attivazione del PMC di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e ritenuta significativa per la fase della realizzazione dell'impianto, ivi compresi gli esiti dei controlli eventualmente effettuati da ARPAV durante tale fase;
 - d. documentazione attestante la presentazione delle garanzie finanziarie a favore della Provincia di Verona, in conformità a quanto previsto dalla DGRV n. 2229/2011 così come modificata dalla DGRV 1543/2012 (punto 5.1 del dell'Allegato A).

Nella medesima comunicazione di cui sopra la Ditta dovrà chiarire la destinazione d'uso dei box di scorta o stoccaggio, individuati nel lay – out dell'impianto, specificandone le caratteristiche costruttive e dimensionali, nonché i massimi quantitativi di rifiuti ivi stoccabili (sia in metri cubi che in tonnellate); dovranno inoltre essere individuate, sulla base della densità massima prevista per la singola tipologia di rifiuto, le tonnellate corrispondenti ai quantitativi massimi stoccabili riportati al successivo punto 14 ed espressi in metri cubi.

7. Prima dell'avvio dell'esercizio provvisorio nella configurazione prevista nella fase 1 (della durata indicativa di 30 mesi) dovrà essere richiesta la sospensione dell'autorizzazione dell'impianto mobile di proprietà della Ditta che si intende utilizzare allo scopo; per tutta la durata della succitata fase 1, l'impianto in questione non potrà pertanto essere utilizzato all'esterno del sito per l'effettuazione di singole campagne di attività.
8. Entro centottanta giorni dalla comunicazione di avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, deve essere presentato agli Enti di cui al precedente punto 6 il certificato di collaudo funzionale dell'impianto predisposto secondo le modalità previste dalla L.R. 3/2000; a seguito dell'avviamento dell'impianto nella fase 2, il certificato di collaudo funzionale di cui trattasi dovrà essere successivamente aggiornato.
9. L'esercizio definitivo dell'impianto nella sua configurazione complessiva di progetto, è demandato ad un successivo provvedimento da parte del Segretario Regionale per l'Ambiente subordinatamente alla presentazione della documentazione di cui ai precedenti punti 6 e 8, nonché alle favorevoli risultanze

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 8/42

dell'attività di verifica e controllo preventivo posta in essere dalla Provincia di Verona, con l'avvalimento di ARPAV, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 bis della L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii. e dalla DGRV n. 2794/2010.

10. Ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 11, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.m.ii., la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, è comprensiva delle seguenti autorizzazioni ambientali di settore:

- autorizzazione all'esercizio delle seguenti operazioni di smaltimento rifiuti di cui all'allegato B alla parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.:

Operazioni della sezione di inertizzazione

CODIFICA	DESCRIZIONE TRATTAMENTO	OPERAZIONE
D 9	Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo un dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad es. evaporazione, essiccazione, calcinazione, etc.)	Inertizzazione

Operazioni della sezione stoccaggio

CODIFICA	DESCRIZIONE TRATTAMENTO	OPERAZIONE
D 13	Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D12	Miscelazione rifiuti per "ricetta di trattamento"
D 15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14	Raggruppamento per codice

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V titolo I del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
11. I rifiuti conferibili nell'impianto di progetto ed ammessi ad una delle operazioni di smaltimento di cui al precedente punto 10 sono quelli individuati dai codici CER a sei cifre riportati in Allegato 1 al presente elenco, di cui costituisce parte integrante e sostanziale. Potranno essere conferiti esclusivamente rifiuti che, sulla base dei dati desunti dalla caratterizzazione di base fornita dal produttore e dall'analisi di omologa effettuata dal gestore, possono essere trattati nella sezione di inertizzazione ai fini del successivo smaltimento nell'adiacente discarica Ca' Bianca.
12. L'impianto di inertizzazione potrà rimanere in funzione per tutta la durata della fase di gestione operativa dell'adiacente discarica Ca' Bianca, così come previsto dal progetto presentato.
13. I quantitativi massimi trattabili nella sezione di inertizzazione sono i seguenti:
- 340 t/giorno;
 - 80.000 t/anno.
14. I quantitativi massimi di rifiuti stoccabili in impianto sono i seguenti, fatti salvi gli eventuali volumi aggiuntivi corrispondenti ai box di scorta o stoccaggio individuati nel lay – out dell'impianto:
- 1.050 m³ per i rifiuti sfusi non pulverulenti
 - 140 m³ per i rifiuti sfusi pulverulenti
 - 460 m³ per i rifiuti in big – bags
 - 250 m³ della fossa di premiscelazione
 - 1.170 m³ per i rifiuti prodotti
15. Nella gestione e nello svolgimento delle attività previste presso l'impianto di inertizzazione in oggetto si dovrà rispettare quanto segue sia nella fase 1 sia nella successiva fase 2.
- I rifiuti dovranno essere gestiti con modalità tali da evitare emissioni diffuse, gas, odori molesti o spandimenti pregiudizievoli per l'ambiente.
- Stoccaggio
- Lo stoccaggio dei rifiuti e le operazioni di raggruppamento e trattamento devono avvenire esclusivamente all'interno del capannone;

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 9/42

- c) Lo stoccaggio dovrà avvenire rigorosamente come indicato nel progetto:
- rifiuti sfusi non pulverulenti nei box interrati;
 - rifiuti sfusi pulverulenti nei silos previsti dal progetto;
 - rifiuti conferiti in Big-bags nell'area predisposta;
 - rifiuti in uscita dal trattamento nelle apposite baie di maturazione
- Tutte le strutture destinate allo stoccaggio dei rifiuti devono essere delimitate, contrassegnate e numerate al fine di renderne noto il contenuto.
- d) La distribuzione del materiale all'interno del capannone deve sempre consentire facilità di movimento ai mezzi operativi e non intralciare in alcun modo gli accessi.
- e) I rifiuti non devono rimanere all'interno dell'impianto per un periodo di tempo superiore a 365 giorni, salvo casi eccezionali che devono essere comunicati tempestivamente all'autorità competente.

Controlli sui rifiuti in ingresso all'inertizzazione

- f) L'idoneità del trattamento, ivi compresa la possibilità di miscelazione di diverse partite di rifiuti, dovrà essere accertata preliminarmente dal responsabile tecnico sulla scorta di adeguate e documentate verifiche analitiche e valutazioni tecniche. Tali verifiche dovranno in particolare garantire che le operazioni effettuate avvengano nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro, non provochino emissioni o reazioni chimiche incontrollabili e potenzialmente dannose per la salute della popolazione o dell'ambiente, non producano pericoli di incendio e/o esplosioni. E' in ogni caso vietato il conferimento di rifiuti caratterizzati da proprietà piroforiche.

Trattamento

- g) Le attività di miscelazione preliminare effettuate in impianto, sia quelle effettuate nelle medesime piazzole di stoccaggio, sia quelle effettuate nella fossa di pre-miscelazione/omogeneizzazione dedicata, devono essere finalizzate unicamente alla preparazione della miscela da avviare alla sezione di inertizzazione per un miglioramento dello stesso processo, e delle relative condizioni di sicurezza, rispetto al trattamento della singola partita di rifiuto in ingresso. Dovrà essere inoltre evitata ogni operazione mirata alla mera diluizione di contaminanti così come previsto dall'art. 6, co. 2 del D. Lgs. n. 36/2003.
- h) L'appartenenza di rifiuti diversi ad una singola ricetta non deve essere legata solamente al quantitativo di reagenti necessario al trattamento, ma soprattutto alle caratteristiche dei medesimi rifiuti tenendo conto nella loro caratterizzazione anche dei processi che li hanno generati; i contaminanti contenuti in concentrazioni rilevanti in ciascuno dei rifiuti che compongono la miscela da inertizzare devono essere sensibili al trattamento.
- i) Deve essere garantita la rintracciabilità dei rifiuti lungo l'intera filiera di trattamento al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione del rifiuto in uscita dalla sezione di inertizzazione. Pertanto, devono risultare sempre individuabili - sulla base delle registrazioni effettuate - le tipologie, le quantità e le classificazioni dei rifiuti avviati alle operazioni di miscelazione e trattamento autorizzate.

Controlli sui rifiuti in uscita dall'inertizzazione

- j) I rifiuti in uscita dal trattamento di inertizzazione dovranno essere adeguatamente caratterizzati al fine della corretta identificazione degli stessi e del regolare invio a smaltimento.
- k) In fase di campionamento ed analisi dei rifiuti in uscita dall'impianto, si considera lotto omogeneo quello risultante da un processo di trattamento che sia stato effettuato con la medesima ricetta di reagenti su miscele costituite dagli stessi rifiuti in ingresso. In tali condizioni l'analisi di caratterizzazione sui rifiuti in uscita dal trattamento di inertizzazione potrà essere fatta ogni 1.000 m³; diversamente dovrà essere effettuata un'analisi per ogni singola miscela in uscita dalla sezione di inertizzazione.

Emissioni in atmosfera

- l) La Ditta è tenuta a realizzare e attivare il sistema di trattamento dell'aria così come descritto in progetto e qualunque interruzione nell'esercizio di tale sistema per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria), deve comportare la fermata dell'esercizio dell'impianto di inertizzazione, il quale potrà essere riattivato solo dopo la rimessa in efficienza dello stesso sistema di trattamento.
- m) Il sistema di captazione ed abbattimento delle emissioni deve essere tenuto costantemente in funzione in fase di lavorazione o di movimentazione di rifiuti all'interno del capannone.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 10/42

- n) In uscita dall'impianto di abbattimento dovranno essere rispettati i limiti di emissione degli inquinanti indicati nell'Allegato I - parte II alla parte V del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.; si dovrà inoltre garantire il rispetto del limite di $300 \text{ uo}_E/\text{m}^3$ così come previsto in progetto.
16. Per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Zevio (DPCM 14 novembre 1997), salvo deroghe eventualmente concesse dalla medesima Amministrazione comunale.
17. Per quanto riguarda i controlli ed i monitoraggi ambientali relativamente alle attività effettuate nell'impianto di inertizzazione in oggetto, il gestore è tenuto al rispetto di quanto previsto dal PMC – rev. 01 – novembre 2012, nonché al rispetto delle prescrizioni di cui al presente elenco. Tenuto conto del parere di ARPAV – Dipartimento di Verona di cui alla nota n. 021367 del 25.02.2013, entro 90 giorni dalla data di rilascio dell'AIA, il gestore è tenuto in ogni caso a presentare un'apposita integrazione del suddetto piano comprensiva:
- a) di una dettagliata descrizione delle modalità di attribuzione delle cosiddette "ricette di trattamento" con particolare riferimento alle verifiche analitiche ed alle valutazioni tecniche da effettuare per accertare la compatibilità chimica dei rifiuti avviati alle operazioni di miscelazione/inertizzazione, nonché l'idoneità del medesimo trattamento.
 - b) dei controlli analitici da effettuare sulle emissioni gassose in entrata ed in uscita dall'impianto di abbattimento.
18. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, ARPAV effettuerà nel periodo di esercizio provvisorio dell'impianto un controllo completo (amministrativo, tecnico, gestionale e analitico).
19. Il gestore dovrà comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Verona, al Comune di Zevio ed al Dipartimento ARPAV Provinciale di Verona ogni eventuale variazione non sostanziale del PMC; ogni variazione di tipo sostanziale al PMC, comprese le modifiche di cui al precedente punto 15, è soggetta a presa d'atto formale da parte di questa Amministrazione, sentiti i pareri della Provincia di Verona e di ARPAV-DAP di Verona.
20. Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata.
Il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute negli strumenti urbanistici vigenti.
21. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/06, il gestore è tenuto a comunicare a Regione, Provincia ed ARPAV le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del medesimo decreto.
22. Qualunque variazione in ordine ai nominativi del tecnico responsabile dell'impianto e del soggetto responsabile dell'esecuzione del PMC deve essere comunicata a Regione, Provincia ed ARPAV, accompagnata da esplicita dichiarazione di accettazione dell'incarico.
23. Il gestore dell'impianto deve comunicare tempestivamente a Regione, Provincia ed ARPAV eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art.29-decies comma 3 lettera c) del D. Lgs. n. 152/2006.
24. Per quanto attiene gli aspetti della sicurezza il gestore, oltre a dover rispettare quanto previsto dalla normativa in tema di sicurezza e salute sul lavoro, dovrà attuare quanto contenuto nel piano di sicurezza di cui all'art. 22 della L.R. n. 3/2000. Inoltre dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 della L.R. n. 3/2000; tali quaderni dovranno essere costituiti da fogli fascicolati inamovibili.
25. Resta salvo l'obbligo del gestore del rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione degli incendi ed in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro;
26. Per quanto riguarda gli aspetti realizzativi e gestionali connessi alla costruzione ed all'esercizio dell'adiacente discarica per rifiuti non pericolosi e non putrescibili, sono fatte salve tutte le prescrizioni e le indicazioni contenute nei provvedimenti di approvazione del medesimo impianto di discarica, nonché nel vigente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (DSR n. 67/2012).

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 11/42

ALLEGATO 1 - Elenco rifiuti conferibili

CER	Descrizione CER
01	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali
01.03	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01.03.07*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01.03.08	Polvere e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07
01.03.09	Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07
01.04	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01.04.07*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.09	Scarti di ghiaia e argilla
01.04.10	Polvere e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.11	Rifiuti dalla lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.05	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione
01.05.04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 12/42

01.05.05*	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
01.05.06*	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
01.05.07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01.05.05 e 01.05.06
01.05.08	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 01.05.05 e 01.05.06
03	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di carta, polpa cartone, pannelli e mobili
03.03	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03.03.09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03.03.11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10
04	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce nonché dell'industria tessile
04.01	Rifiuti della lavorazione di pelle e pellicce
04.01.06	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04.01.07	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04.01.08	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04.02	Rifiuti dell'industria tessile
04.02.14*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 13/42

04.02.15	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.14
04.02.16*	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
04.02.17	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.16
04.02.19*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
04.02.20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.19
05	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone
05.01	Rifiuti della raffinazione del petrolio
05.01.02*	Fanghi da processi di dissalazione
05.01.06*	Fanghi oleosi, prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
05.01.09*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05.01.10	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05.01.09
05.01.13	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05.01.14	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
06	Rifiuti dei processi chimici inorganici
06.03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 14/42

06.03.13*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06.03.14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11 e 06.03.13
06.03.15*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti
06.03.16	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06.03.15
06.04	Rifiuti contenenti metalli diversi da quelli di cui alla voce 06.03
06.04.03*	Rifiuti contenenti arsenico
06.04.04*	Rifiuti contenenti mercurio
06.04.05*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06.05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
06.05.02*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06.05.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06.05.02
06.07	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogenati e dei processi chimici degli alogenati
06.07.03*	Fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
06.11	Rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti
06.11.01	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 15/42

06.13	Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06.13.02*	Carbone attivato esaurito (tranne 06.07.02)
06.13.03	Nerofumo
06.13.05*	Fuliggine
07	Rifiuti dei processi chimici organici
07.01	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07.01.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07.01.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.01.11
07.02	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07.02.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07.02.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.02.11
07.03	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06.11)
07.03.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07.03.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.03.11
07.06	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 16/42

07.06.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07.06.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.06.11
07.07	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07.07.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07.07.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.07.11
08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici, smalti e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa
08.01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08.01.11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.11
08.01.13*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.13
08.01.17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.13
08.02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi i materiali ceramici)
08.02.01	Polveri di scarto di rivestimenti

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 17/42

10	Rifiuti prodotti da processi termici
10.01	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10.01.01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10.01.04)
10.01.02	Ceneri leggere di carbone
10.01.03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10.01.04*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
10.01.05	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi
10.01.07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi
10.01.14*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10.01.15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10.01.14
10.01.16*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10.01.17	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10.01.16
10.01.18*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10.01.19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10.01.05, 10.01.07 e 10.01.18
10.01.20*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 18/42

10.01.21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.20
10.01.24	Sabbie di reattori a letto fluidizzato
10.01.26	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10.02	Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10.02.01	Rifiuti del trattamento delle scorie
10.02.02	Scorie non trattate
10.02.07*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
10.02.08	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.07
10.02.10	Scaglie di laminazione
10.02.11*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10.02.12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.11
10.02.13*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
10.02.14	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.13
10.02.15	Altri fanghi e residui di filtrazione
10.03	Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 19/42

10.03.02	Frammenti di anodi
10.03.04*	Scorie della produzione primaria
10.03.05	Rifiuti di allumina
10.03.08*	Scorie saline della produzione secondaria
10.03.09*	Scorie nere della produzione secondaria
10.03.16	Schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10.03.15
10.03.19*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10.03.20	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10.03.19
10.03.21*	Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze Pericolose
10.03.22	Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10.03.21
10.03.23*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
10.03.24	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.23
10.03.25*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
10.03.26	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.25
10.03.27*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 20/42

10.03.28	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.27
10.03.29*	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
10.03.30	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.29
10.04	Rifiuti della metallurgia termica del piombo
10.04.01*	Scorie della produzione primaria e secondaria
10.04.02*	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10.04.03*	Arsenato di calcio
10.04.04*	Polveri dei gas di combustione
10.04.05*	Altre polveri e particolato
10.04.06*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10.04.07*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi
10.04.09*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10.04.10	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.04.09
10.05	Rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10.05.01	Scorie della produzione primaria e secondaria

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 21/42

10.05.03*	Polveri dei gas di combustione
10.05.04	Altre polveri e particolato
10.05.05*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi
10.05.06*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10.05.08*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10.05.09	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.05.08
10.05.11	Scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10.05.10
10.06	Rifiuti della metallurgia termica del rame
10.06.01	Scorie della produzione primaria e secondaria
10.06.02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10.06.03*	Polveri dei gas di combustione
10.06.04	Altre polveri e particolato
10.06.06*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10.06.07*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10.06.09*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 22/42

10.06.10	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.06.09
10.07	Rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
10.07.01	Scorie della produzione primaria e secondaria
10.07.02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10.07.03	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10.07.04	Altre polveri e particolato
10.07.05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10.07.07*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10.07.08	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.07.07
10.08	Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10.08.04	Polveri e particolato
10.08.08*	Scorie salate della produzione primaria e secondaria
10.08.09	Altre scorie
10.08.11	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10.08.10
10.08.13	Rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10.08.12

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 23/42

10.08.14	Frammenti di anodi
10.08.15*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10.08.16	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10.08.15
10.08.17*	Fanghi residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10.08.18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.08.17
10.08.19*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10.08.20	Rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.08.19
10.09	Rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10.09.03	Scorie di fusione
10.09.05*	Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10.09.06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.05
10.09.07*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10.09.08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.05
10.09.09*	Polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10.09.10	Polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10.09.09

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 24/42

10.09.11*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose
10.09.12	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10.09.11
10.09.13*	Rifiuti di leganti contenenti sostanze pericolose
10.09.14	Rifiuti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10.09.13
10.09.15*	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
10.09.16	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10.09.15
10.10	Rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10.10.03	Scorie di fusione
10.10.05*	Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10.10.06	Forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.05
10.10.07*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10.10.08	Forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.07
10.10.09*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10.10.10	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.09
10.10.11*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 25/42

10.10.12	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10.10.11
10.10.13*	Scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
10.10.14	Scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10.10.13
10.10.15*	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
10.10.16	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10.10.15
10.11	Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10.11.03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
10.11.05	Polveri e particolato
10.11.09*	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
10.11.10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10.11.09
10.11.11*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. Da tubi a raggi catodici)
10.11.12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11
10.11.13*	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
10.11.14	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.13
10.11.15*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 26/42

10.11.16	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.15
10.11.17*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10.11.18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.17
10.11.19*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10.11.20	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.19
10.12	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10.12.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.12.03	Polveri e particolato
10.12.05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10.12.09*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10.12.10	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.12.09
10.12.11*	Rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
10.12.12	Rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10.12.11
10.12.13	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 27/42

10.13	Rifiuti della fabbricazione di cemento, calce, gesso e manufatti di tali materiali
10.13.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.13.04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10.13.06	Polveri e particolato (eccetto quello delle voci 10.13.12 e 10.13.13)
10.13.07	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
10.13.12*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10.13.13	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.13.12
10.13.14	Rifiuti e fanghi di cemento
11	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa
11.01	Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11.01.08*	Fanghi di fosfatazione
11.01.09*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11.01.10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.09
11.01.13*	Rifiuti di sgrassaggio, contenenti sostanze pericolose

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 28/42

11.01.14	Rifiuti di sgrassaggio, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.13
11.01.16*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
11.01.98*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11.02	Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11.02.02*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
11.02.03	Rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11.02.05*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
11.02.06	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 11.02.05
11.02.07*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11.05	Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
11.05.02	Ceneri di zinco
11.05.03*	Rifiuti solido prodotti dal trattamento dei fumi
11.05.04*	Fondente esaurito
12	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
12.01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 29/42

12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi
12.01.03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici
12.01.13	Rifiuti di saldatura
12.01.14*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12.01.15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.14
12.01.16*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12.01.16
12.01.18*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura), contenenti olio
13	Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13.05	Prodotti di separazione olio/acqua
13.05.01*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13.05.02*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 30/42

13.05.03*	Fanghi da collettori
13.05.08*	Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
13.08	Rifiuti di oli non specificati altrimenti
13.08.01*	Fanghi ed emulsioni prodotti da processi di dissalazione
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco
16.03	Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16.03.03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16.03.04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03
16.03.05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16.03.06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05
16.08	Catalizzatori esauriti
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)
16.08.02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16.08.03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16.08.04	Catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16.08.07)

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 31/42

16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16.11	Scarti di rivestimenti e materiali refrattari
16.11.01*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni Metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16.11.02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni Metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.01
16.11.03*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, Contenenti sostanze pericolose
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi Da quelli di cui alla voce 16.11.03
16.11.05*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti Sostanze pericolose
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05
17	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)
17.01	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle e ceramica
17.01.06*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 32/42

17.02	Legno, vetro e plastica
17.02.01	Legno
17.02.02	Vetro
17.02.03	Plastica
17.02.04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17.04	Metalli (incluse le loro leghe)
17.04.01	Rame, bronzo, ottone
17.04.02	Alluminio
17.04.03	Piombo
17.04.04	Zinco
17.04.05	Ferro e acciaio
17.04.06	Stagno
17.04.07	Metalli misti
17.04.09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17.05	Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 33/42

17.05.03*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17.05.05*	Fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose
17.05.06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17.05.05
17.05.07*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07
17.08	Materiali da costruzione a base di gesso
17.08.01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01
17.09	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
17.09.01*	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
17.09.03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03
19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
19.01	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 34/42

19.01.02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19.01.05*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
19.01.07*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
19.01.10*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
19.01.11*	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
19.01.12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.11
19.01.13*	Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
19.01.14	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.13
19.01.15*	Ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
19.01.16	Polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.15
19.01.17*	Rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
19.01.18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.17
19.01.19	Sabbie di reattori a letto fluidizzato
19.02	Rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19.02.03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 35/42

19.02.04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19.02.05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici contenenti sostanze pericolose
19.02.06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19.02.05
19.02.11*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19.03	Rifiuti stabilizzati/solidificati
19.03.04*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
19.03.05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19.03.04
19.03.06*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
19.03.07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19.03.06
19.04	Rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19.04.01	Rifiuti vetrificati
19.04.02*	Ceneri leggere ed altri rifiuti di trattamento dei fumi
19.04.03*	Fase solida non vetrificata
19.08	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19.08.02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 36/42

19.08.05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19.08.06*	Resine di scambio ionico saturate o esaurite
19.08.07*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19.08.08*	Rifiuti prodotti da sistemi a membrana contenenti sostanze pericolose
19.08.11*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19.08.12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.11
19.08.13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13
19.09	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
19.09.01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19.09.02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19.09.03	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19.09.04	Carbone attivo esaurito
19.09.05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
19.09.06	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 37/42

19.10	Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione rifiuti contenenti metallo
19.10.01	Rifiuti di ferro e acciaio
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi
19.10.03*	Fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03
19.10.05*	Altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
19.10.06	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19.10.05
19.11	Rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio
19.11.01*	Filtri di argilla esauriti
19.11.05*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
19.11.06	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19.11.05
19.11.07*	Rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
19.12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio, selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19.12.01	Carta e cartone
19.12.02	Metalli ferrosi

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 38/42

19.12.03	Metalli non ferrosi
19.13.04	Plastica e gomma
19.12.05	Vetro
19.12.09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19.12.11*	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11
19.13	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19.13.01*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19.13.02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.01
19.13.03*	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19.13.04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.03
19.13.05*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19.13.06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.05
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata
20.01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15.01)

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 39/42

20.01.01	Carta e cartone
20.01.02	Vetro
20.03	Altri rifiuti urbani
20.03.03	Rifiuti della pulizia delle strade

La medesima Commissione Regionale V.I.A. (assenti il Dirigente Responsabile Tutela Ambientale della Provincia di Verona, il Dott. Livio Baracco, Componente esperto della Commissione), integrata:

- ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 dal delegato dal Sindaco del Comune Sommacampagna, da rappresentante della Direzione Regionale Tutela Ambiente-Servizio Rifiuti e dalla Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale (assenti il Sindaco del Comune di Zevio, il Sindaco del Comune di Bovolone, il Sindaco del Comune di Buttapietra, il Sindaco del Comune di Oppeano, il Sindaco del Comune di Palù, il Sindaco del Comune di San Giovanni Lupatoto, il Sindaco del Comune di San Martino Buon Albergo, il Presidente della Provincia di Verona, il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio, il Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Servizio Forestale di Verona ed il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Genio Civile di Verona) ed;
- ai sensi della Circolare del 31/10/2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28/11/2008, dal delegato del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA; tenuto conto del parere favorevole (n. 400) di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto già reso in data 13/03/2013, con le prescrizioni che si richiamano in toto, esprime altresì a unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 - Parte II^a - Titolo III-Bis (ex D.Lgs. n. 59/2005) alla Inerteco S.r.l. con sede legale in Via Cà Bianca, n. 16 – 37050 Campagnola di Zevio (VR), relativamente alla realizzazione dell'intervento di adeguamento tecnologico della discarica "Ca'Bianca" in Comune di Zevio, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni A.I.A. sopra riportate.

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 40/42

Vanno visti n. 42 elaborati, di cui al seguente elenco:

Numero elaborato	Sigla elaborato	Titolo
PROGETTO DEFINITIVO		
1	A1	RELAZIONE TECNICA - REV 01
2	A2	RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA - REV 01
3	A3	PIANO DI GESTIONE OPERATIVA (PGO) - REV 01
4	A4	PIANO DI GESTIONE POST OPERATIVA (PGPO) - REV 01
5	A5	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC) - REV 01
6	A6	PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE - REV 01
7	A7	PIANO ECONOMICO FINANZIARIO - REV 01
8	A8	Elaborato Grafico n. 01 "TAVOLA DI INQUADRAMENTO URBANISTICO" - REV 01
9	A9	Elaborato Grafico n. 02 "PLANIMETRIA GENERALE STATO ATTUALE - REV 01"
10	A10	Elaborato Grafico n. 03 "PLANIMETRIA GENERALE E PARTICOLARI COSTRUTTIVI - REV 01"
11	A11	Elaborato Grafico n. 04 "PIANTA E PROSPETTO CON IMPIANTI DI PROCESSO, MEZZI D'OPERA E SISTEMA DI RACCOLTA DELL'ACQUA - REV 01
12	A12	Elaborato Grafico n. 04-1 "PIANTA E PROSPETTO CON IMPIANTI DI PROCESSO, MEZZI D'OPERA E SISTEMA DI RACCOLTA DELL'ACQUA - FASE 1
13	A13	Elaborato Grafico n. 05 "SEZIONI CON IMPIANTI DI PROCESSO E MEZZI D'OPERA - REV 01"
14	A14	Elaborato Grafico n. 05-1 "SEZIONI CON IMPIANTI DI PROCESSO E MEZZI D'OPERA - FASE 1"
15	A15	Elaborato Grafico n. 06 "PIANTA E PROSPETTO EST (CIVILE) - REV 01"
16	A16	Elaborato Grafico n. 07 "PIANTA COPERTURA E PROSPETTI (CIVILE) - REV 01"
17	A17	Elaborato Grafico n. 08 "SEZIONI (OPERE CIVILI) - REV 01"
18	A18	Elaborato Grafico n. 09 "PLANIMETRIA GENERALE RACCOLTA E TRATTAMENTO ACQUE - REV 01"
19	A19	Elaborato Grafico n. 10 "PIANTA IMPIANTO ASPIRAZIONE ARIA - REV 01"
20	A20	Elaborato Grafico n. 11 "PLANIMETRIA GENERALE DI RIPRISTINO - REV 01"

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 41/42

21	A21	VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ IDRAULICA - REV 01
22	A22	PIANO DI SICUREZZA - REV 01
23	A23	SPECIFICHE TECNICHE DEI MATERIALI DA UTILIZZARE - REV 01
24	A24	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - REV 01
25	A25	DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA PROPRIETÀ E/O LA DISPONIBILITÀ DELL'AREA - REV 01
26	A26	ULTERIORE DOCUMENTAZIONE IN MATERIA URBANISTICO-EDILIZIA ED IGIENICO-SANITARIA - REV 01
27	A27	DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA D.G.R. 3173 DEL 10 OTTOBRE 2006 - REV 01
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE		
28	A1	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
29	A2	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
30	A3	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE: CARATTERIZZAZIONE
31	A4	IMPATTI E MITIGAZIONI
32	A5	SINTESI NON TECNICA - REV 01
33	A6	DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA D.G.R. 3173 DEL 10 OTTOBRE 2006
34	A7	DICHIARAZIONI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE		
35	A1	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59) - REV 01
36	A2	SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI - REV 01 contenente le seguenti schede: A10; A11; A12; A13; A14; A15; A16; A17; A18; A19; A21; A22; A23; A24; A25; A26
37	A3	SCHEDA B - DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO ATTUALE - REV 01 contenente le seguenti schede: B18; B19; B20; B21; B22; B23; B24; A25
38	A4	SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO DA AUTORIZZARE - REV 01 contenente le seguenti schede: C6; C7; C8; C9; C10; C11; C12

ALLEGATOB alla Dgr n. 1079 del 28 giugno 2013

pag. 42/42

39	A5	SCHEDA D - INDIVIDUAZIONE DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA ED EFFETTI AMBIENTALI - REV 01
40	A6	MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO - E - REV 01
DOCUMENTAZIONE AGGIUNTIVA		
41	-	INTEGRAZIONI VOLONTARIE (Novembre 2012)
42	-	CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE (Novembre 2012)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1081 del 28 giugno 2013

Approvazione del progetto “INNOVAREA - Il modello di sviluppo imprenditoriale Veneto Venti Venti” presentato dall’Università Ca’ Foscari Venezia a valere sulla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell’innovazione nel sistema produttivo regionale” ai sensi delle DGR n. 4222 del 30 dicembre 2008 e n. 156 del 11 febbraio 2013.

[Secondario, settore]

Note per la trasparenza:

Approvazione del progetto “INNOVAREA - Il modello di sviluppo imprenditoriale Veneto Venti Venti” presentato dall’Università Ca’ Foscari Venezia a valere sulla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 e della relativa convenzione attuativa.

L’Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Regione ha emanato la Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 2007: “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell’innovazione nel sistema produttivo regionale” con l’obiettivo strategico di favorire l’innovazione, il trasferimento delle conoscenze e di sostenere la competitività del sistema produttivo locale.

Con deliberazione 30 dicembre 2008, n. 4222, la Giunta regionale ha approvato il primo bando ai sensi dell’articolo 12, L.r. n. 9/2007. Con il medesimo provvedimento sono state riservate risorse pari a € 2.500.000,00 relativamente ad azioni a regia regionale, individuando, al contempo, le caratteristiche che tali azioni debbono possedere.

Con deliberazione consiliare 28 ottobre 2008, n. 78, è stato approvato il Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione 2008/2010 poi confermato, per il biennio 2011/2012, con deliberazione consiliare 19 ottobre 2011, n. 70. Tale documento programmatico identifica gli obiettivi di politica regionale in tema di attività di ricerca, sviluppo e innovazione, in coerenza con gli indirizzi formulati dagli strumenti di programmazione comunitari e nazionali.

Successivamente, con deliberazione 11 febbraio 2013, n. 156, la Giunta Regionale ha stabilito di utilizzare la riserva per le azioni a regia regionale di cui alla sopracitata deliberazione n. 4222/2008, per finanziare azioni pilota in grado di rigenerare e rivitalizzare le competenze presenti sul territorio, presentati dalle quattro Università venete: Università Ca’ Foscari Venezia, Università degli studi di Padova, Università degli studi di Verona e Università IUAV di Venezia.

Quindi con deliberazione 21 maggio 2013, n. 768 si è provveduto alla nomina degli esperti valutatori, ex L.r. 18 maggio 2007, n. 9 “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell’innovazione nel sistema produttivo regionale”, per la valutazione tecnico-scientifica dei progetti di cui alla deliberazione 11 febbraio 2013, n. 156.

L’Università Ca’ Foscari Venezia ha presentato in data 24 aprile 2013 (prot. n. 176558), alla Regione del Veneto - Unità di Progetto Ricerca e Innovazione - il progetto “INNOVAREA. Il modello di sviluppo imprenditoriale Veneto Venti Venti” (Allegato A).

INNOVAREA mira a supportare la competitività delle PMI venete attraverso la produzione di una conoscenza funzionale allo sviluppo di innovazioni strategiche per favorire la realizzazione di “ecosistemi di business” partendo dall’identificazione e valorizzazione di imprese potenziali keystone, realtà cioè già performanti che possono generare un effetto leva per altre PMI e stimolare processi di innovazione sociale per mezzo della creazione di nuove figure professionali e la contaminazione di conoscenza tra player di successo e giovani talenti.

INNOVAREA è concepito in stretta connessione con il progetto strategico Interreg “KNOW US - Co-generazione di conoscenza competitiva tra le università e le PMI” a valere sul Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia/Slovenia 2007/2013, di cui è Lead partner la Regione del Veneto e in cui l’Ateneo veneziano ed il Polo Innovazione Strategica di Portogruaro sono fondamentali partner operativi.

La complementarità di INNOVAREA rispetto al progetto KNOW US deriva dall’obiettivo di approfondire, con il supporto di una specifica metodologia di analisi delle performance sulla base dei dati di bilancio, la competitività delle PMI venete. La verifica della competitività delle PMI sarà accompagnata dall’indicazione delle traiettorie di sviluppo sistemico del tessuto industriale veneto.

A sua volta vi è una precisa linea di continuità con il progetto “L’innovazione strategica nelle PMI a livello di singola impresa e di sistemi di imprese: una metodologia innovativa” sviluppato dal Polo Innovazione Strategica di Portogruaro nel 2011 nel Veneto Orientale e co-finanziato dalla Regione del Veneto attraverso l’art. 66 della Legge Finanziaria Regionale del 16 febbraio 2011, n. 11. Il progetto ha rilevato le strategie innovative attuate dalle principali imprese dell’area, in risposta alla modificazione dello scenario competitivo.

Il progetto è stato trasmesso, dalla struttura regionale competente, agli esperti valutatori esterni di cui alla sopracitata deliberazione n. 768 del 21 maggio 2013 per la valutazione tecnico-scientifica in data 28 maggio 2013 (pt 226347).

Il positivo giudizio in merito all’iniziativa in oggetto è stato trasmesso alla Regione in data 12 giugno 2013 (prot. n. 250730).

In particolare sono state confermate le circostanze che:

- il progetto risulta coerente con le finalità cui è chiamato a rispondere;
- le spese ivi previste sono pertinenti e congrue in relazione a valutazioni di mercato.

Inoltre, il report di valutazione contiene alcuni spunti e proposte utili a finalizzare al meglio le attività progettuali e, per tale ragione, gli stessi saranno comunicati, da parte della Struttura competente, all’Ateneo.

Ciò premesso, si propone l’approvazione del progetto INNOVAREA per dare rapido avvio alle attività progettuali, la cui data di inizio è fissata al 1 luglio 2013. Si rammenta che il progetto ha una durata biennale, fino al 30 giugno 2015 e che verrà co-finanziato per almeno il 20% dei costi dall’Università Ca’ Foscari Venezia.

Relativamente ai pagamenti ed agli anticipi all’Università Ca’ Foscari Venezia si prevede di liquidare nel seguente modo:

- 40% dopo l’approvazione della convenzione allegata al presente provvedimento e dietro presentazione di idonea polizza fideiussoria;

- 45% su richiesta in fase di avanzamento lavori e previa presentazione di idonea documentazione contabile che testimoni una spesa sostenuta di almeno il 45%;
- 15% finale a seguito dei controlli effettuati relativamente alla presentazione dei risultati del progetto ed ai controlli sulla documentazione di spesa connessa.

Ai pagamenti a favore dell'Ateneo di cui al capoverso precedente, si procederà sulla base delle effettive disponibilità degli stanziamenti di cassa del bilancio regionale.

Le modalità di realizzazione del progetto sono puntualmente disciplinate nello schema di convenzione per l'attuazione del progetto (Allegato B) stesso, che si allega al presente provvedimento.

Relativamente alle Linee guida per la gestione della spesa, si rinvia al provvedimento del Responsabile della struttura regionale competente.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la Legge Regionale n. 39/2001;

Vista la Legge Regionale n. 9/2007;

Vista la Legge Regionale n. 11/2011, art. 66;

Vista la DCR n. 78 del 28 ottobre 2008;

Vista la DCR n. 70 del 19 ottobre 2011;

Vista la DGR n. 4222 del 30 dicembre 2008;

Vista la DGR n. 156 del 11 febbraio 2013;

Vista la DGR n. 768 del 21 maggio 2013;

Preso atto della positiva valutazione tecnico-scientifica trasmessa dagli esperti valutatori esterni in data 12 giugno 2013 (prot. n. 250730), agli atti della struttura regionale.

delibera

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della positiva valutazione tecnico scientifica - agli atti - del progetto "INNOVAREA. Il modello di sviluppo imprenditoriale Veneto Venti Venti";
3. di approvare il progetto "INNOVAREA. Il modello di sviluppo imprenditoriale Veneto Venti Venti" (Allegato A), presentato dall'Università Ca' Foscari Venezia a valere sulla L.r. n. 9/2007 in conformità alle indicazioni di cui alle deliberazioni n. 4222/2008 e n. 156/2013;
4. di approvare lo schema di convezione per l'attuazione del progetto (Allegato B) contenente le modalità di realizzazione del progetto stesso;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013;
6. di incaricare il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione della sottoscrizione della convenzione di cui al punto 4) e degli atti relativi agli adempimenti amministrativi e contabili necessari per l'attuazione della medesima;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Allegati (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1082 del 28 giugno 2013

Approvazione del progetto “MOLECULAR WINE - Soluzioni di enologia tradizionale e molecolare al problema della “Casse” proteica dei vini bianchi” presentato dall’Università degli studi di Verona a valere sulla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell’innovazione nel sistema produttivo regionale” ai sensi delle DGR n. 4222 del 30 dicembre 2008 e n. 156 del 11 febbraio 2013.

[Secondario, settore]

Note per la trasparenza:

Approvazione del progetto “MOLECULAR WINE - Soluzioni di enologia tradizionale e molecolare al problema della “Casse” proteica dei vini bianchi” presentato dall’Università degli studi di Verona a valere sulla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 e della relativa convenzione attuativa.

L’Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Regione ha emanato la Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 2007: “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell’innovazione nel sistema produttivo regionale” con l’obiettivo strategico di favorire l’innovazione, il trasferimento delle conoscenze e di sostenere la competitività del sistema produttivo locale.

Con deliberazione 30 dicembre 2008, n. 4222, la Giunta regionale ha approvato il primo bando ai sensi dell’articolo 12, L.r. n. 9/2007. Con il medesimo provvedimento sono state riservate risorse pari a € 2.500.000,00 relativamente ad azioni a regia regionale, individuando, al contempo, le caratteristiche che tali azioni debbono possedere.

Con deliberazione consiliare 28 ottobre 2008, n. 78, è stato approvato il Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione 2008/2010 poi confermato, per il biennio 2011/2012, con deliberazione consiliare 19 ottobre 2011, n. 70. Tale documento programmatico identifica gli obiettivi di politica regionale in tema di attività di ricerca, sviluppo e innovazione, in coerenza con gli indirizzi formulati dagli strumenti di programmazione comunitari e nazionali.

Successivamente, con deliberazione 11 febbraio 2013, n. 156, la Giunta Regionale ha ritenuto di utilizzare la riserva per le azioni a regia regionale di cui alla sopracitata deliberazione n. 4222/2008, per finanziare azioni pilota in grado di rigenerare e rivitalizzare le competenze presenti sul territorio, presentati dalle quattro Università venete: Università Ca’ Foscari Venezia, Università degli studi di Padova, Università degli studi di Verona e Università IUAV di Venezia.

Quindi con deliberazione 21 maggio 2013, n. 768 si è provveduto alla nomina degli esperti valutatori, ex L.r. 18 maggio 2007, n. 9 “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell’innovazione nel sistema produttivo regionale”, per la valutazione tecnico-scientifica dei progetti di cui alla deliberazione 11 febbraio 2013, n. 156.

L’Università degli studi di Verona ha presentato in data 29 aprile 2013 (prot. n. 179597), alla Regione del Veneto - Unità di Progetto Ricerca e Innovazione - il progetto “MOLECULAR WINE - Soluzioni di enologia tradizionale e molecolare al problema della “Casse” proteica dei vini bianchi” (Allegato A).

MOLECULAR WINE mira a sviluppare nuove soluzioni per alcune criticità della produzione di vini bianchi, riconducibili al fenomeno della “Casse” Proteica. Questo può avvenire coniugando tecnologie enologiche tradizionali e tecnologie molecolari nel processo di produzione vitivinicolo.

MOLECULAR WINE si raccorda con le politiche regionali per la ricerca e l’innovazione, in quanto sviluppa un’attività di ricerca sperimentale multidisciplinare che coniuga aspetti enologici con aspetti di biologia molecolare e biotecnologici. Si propone di risolvere una problematica specifica che interessa la filiera vitivinicola veneta e concorre alla creazione/sviluppo di un Polo per lo sviluppo del comparto vitivinicolo del territorio, focalizzato sull’innovazione dei processi produttivi in enologia e viticoltura (Polo di San Floriano, partecipato da Università di Verona, Camera di Commercio di Verona, Ente Fiera di Verona, Provincia di Verona, Fondazione Cariverona).

Il progetto in oggetto, è coerente con il Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione ed il Piano di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto che promuove, tra l’altro, l’innovazione all’interno delle filiere agroalimentari locali, attraverso la realizzazione di progetti orientati allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroalimentare, realizzati in collaborazione tra imprese (produttori primari ed industria di trasformazione ad essi collegata), Enti di ricerca e Università.

È altresì da evidenziare, che il progetto è replicabile a livello regionale, nazionale e internazionale, all’interno delle filiere vitivinicole, in quanto le soluzioni proposte sono utilizzabili nella produzione di tutti i vini bianchi in assenza di bentonite. Infatti, una volta identificato il nuovo processo di trattamento dei vini bianchi in assenza di bentonite, questo può essere replicato in ogni singola cantina/consorzio avente come base produttiva vini bianchi, a prescindere dalle dimensioni aziendali e dalla capacità produttiva dell’impresa.

Il progetto è stato trasmesso, dalla struttura regionale competente, agli esperti valutatori esterni di cui alla sopracitata deliberazione n. 768 del 21 maggio 2013, per la valutazione tecnico-scientifica in data 28 maggio 2013 (prot. 226356).

Il positivo giudizio in merito all’iniziativa in oggetto è stato trasmesso alla Regione in data 10 giugno 2013 (prot. n. 245896).

In particolare sono state confermate le circostanze che:

- il progetto risulta coerente con le finalità cui è chiamato a rispondere;
- le spese ivi previste sono pertinenti e congrue in relazione a valutazioni di mercato.

Inoltre, il report di valutazione contiene alcuni spunti e proposte utili a finalizzare al meglio le attività progettuali e, per tale ragione, gli stessi saranno comunicati, da parte della Struttura competente, all’Ateneo.

Ciò premesso, si propone l’approvazione del progetto MOLECULAR WINE per dare rapido avvio alle attività progettuali, la

cui data di inizio è fissata al 1 luglio 2013. Si rammenta che il progetto ha una durata biennale, fino al 30 giugno 2015 e che verrà co-finanziato per almeno il 20% dei costi dall'Università degli studi di Verona.

Relativamente ai pagamenti ed agli anticipi all'Università degli studi di Verona si prevede di liquidare nel seguente modo:

- 40% dopo l'approvazione della convenzione allegata al presente provvedimento e dietro presentazione di idonea polizza fideiussoria;
- 45% su richiesta in fase di avanzamento lavori e previa presentazione di idonea documentazione contabile che testimoni una spesa sostenuta di almeno il 45%;
- 15% finale a seguito dei controlli effettuati relativamente alla presentazione dei risultati del progetto ed ai controlli sulla documentazione di spesa connessa.

Ai pagamenti a favore dell'Ateneo di cui al capoverso precedente, si procederà sulla base delle effettive disponibilità degli stanziamenti di cassa del bilancio regionale.

Le modalità di realizzazione del progetto sono puntualmente disciplinate nello schema di convenzione per l'attuazione del progetto (Allegato B) stesso, che si allega al presente provvedimento.

Relativamente alle Linee guida per la gestione della spesa, si rinvia al provvedimento del Responsabile della struttura regionale competente.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la Legge Regionale n. 39/2001;

Vista la Legge Regionale n. 9/2007;

Vista la Legge Regionale n. 11/2011, art. 66;

Vista la DCR n. 78 del 28 ottobre 2008;

Vista la DCR n. 70 del 19 ottobre 2011;

Vista la DGR n. 4222 del 30 dicembre 2008;

Vista la DGR n. 156 del 11 febbraio 2013;

Vista la DGR n. 768 del 21 maggio 2013;

Preso atto della positiva valutazione tecnico-scientifica trasmessa dagli esperti valutatori esterni in data 10 giugno 2013 (prot. n. 245896), agli atti della struttura regionale.

delibera

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della positiva valutazione tecnico scientifica - agli atti - del progetto "MOLECULAR WINE - Soluzioni di enologia tradizionale e molecolare al problema della "Casse" proteica dei vini bianchi";
3. di approvare il progetto "MOLECULAR WINE - Soluzioni di enologia tradizionale e molecolare al problema della "Casse" proteica dei vini bianchi" (Allegato A), presentato dall'Università degli studi di Verona a valere sulla L.r. n. 9/2007 in conformità alle indicazioni di cui alle deliberazioni n. 4222/2008 e n. 156/2013;
4. di approvare lo schema di convenzione per l'attuazione del progetto (Allegato B) contenente le modalità di realizzazione del progetto stesso;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013;
6. di incaricare il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione della sottoscrizione della convenzione di cui al punto 4) e degli atti relativi agli adempimenti amministrativi e contabili necessari per l'attuazione della medesima;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Allegati (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1083 del 28 giugno 2013

Approvazione del progetto “VISU - Visualizzare lo spazio urbano” presentato dall’Università IUAV di Venezia a valere sulla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell’innovazione nel sistema produttivo regionale” ai sensi delle DGR n. 4222 del 30 dicembre 2008 e n. 156 del 11 febbraio 2013.

[Secondario, settore]

Note per la trasparenza:

Approvazione del progetto “VISU - Visualizzare lo spazio urbano” presentato dall’Università IUAV di Venezia a valere sulla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 e della relativa convenzione attuativa.

L’Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Regione ha emanato la Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 2007: “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell’innovazione nel sistema produttivo regionale” con l’obiettivo strategico di favorire l’innovazione, il trasferimento delle conoscenze e di sostenere la competitività del sistema produttivo locale.

Con deliberazione 30 dicembre 2008, n. 4222, la Giunta regionale ha approvato il primo bando ai sensi dell’articolo 12, L.r. n. 9/2007. Con il medesimo provvedimento sono state riservate risorse pari a € 2.500.000,00 relativamente ad azioni a regia regionale, individuando, al contempo, le caratteristiche che tali azioni debbono possedere.

Con deliberazione consiliare 28 ottobre 2008, n. 78, è stato approvato il Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione 2008/2010 poi confermato, per il biennio 2011/2012, con deliberazione consiliare 19 ottobre 2011, n. 70. Tale documento programmatico identifica gli obiettivi di politica regionale in tema di attività di ricerca, sviluppo e innovazione, in coerenza con gli indirizzi formulati dagli strumenti di programmazione comunitari e nazionali.

Successivamente, con deliberazione 11 febbraio 2013, n. 156, la Giunta Regionale ha ritenuto di utilizzare la riserva per le azioni a regia regionale di cui alla sopracitata deliberazione n. 4222/2008, per finanziare azioni pilota in grado di rigenerare e rivitalizzare le competenze presenti sul territorio, presentati dalle quattro Università venete: Università Ca’ Foscari Venezia, Università degli studi di Padova, Università degli studi di Verona e Università IUAV di Venezia.

Quindi con deliberazione 21 maggio 2013, n. 768 si è provveduto alla nomina degli esperti valutatori, ex L.r. 18 maggio 2007, n. 9 “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell’innovazione nel sistema produttivo regionale”, per la valutazione tecnico-scientifica dei progetti di cui alla deliberazione 11 febbraio 2013, n. 156.

L’Università IUAV di Venezia ha presentato in data 29 aprile 2013 (prot. n. 179208), alla Regione del Veneto - Unità di Progetto Ricerca e Innovazione - il progetto “VISU - Visualizzare lo spazio urbano” (Allegato A).

VISU mira, da un punto di vista “scientifico”, a concepire nuovi modi per studiare la storia urbana che, senza dimenticare gli strumenti tradizionali documentali, bibliografici, iconografici, cartografici, sfruttino anche le potenzialità degli strumenti multimediali oggi disponibili, per ricostruire le dinamiche di trasformazione degli insediamenti. Da un punto di vista “operativo”, mira altresì ad offrire alle pubbliche amministrazioni i risultati di queste indagini per la conoscenza dei beni materiali e immateriali del territorio veneto.

VISU si propone quindi di elaborare un modello metodologico innovativo per lo studio della città che possa condurre da un lato alla realizzazione dei contenuti di nuovi musei virtuali della città e dall’altro alla valorizzazione del patrimonio architettonico e urbano tramite dispositivi mobili (APP per I-Pad o cellulari, cd, o navigatori culturali). L’interesse verso il progetto, è costituito non solo dai professionisti e studiosi, ma anche da cittadini e turisti interessati dall’evoluzione e dalla trasformazione della realtà urbana in cui vivono.

Il progetto in oggetto è coerente e si raccorda con le politiche di sviluppo regionali, nonché con gli altri strumenti di programmazione nazionale e comunitaria, in quanto rispondendo a programmi come E-Europe 2005: “una società dell’informazione per tutti” e l’iniziativa E-2010: “una società dell’informazione europea per lo sviluppo e l’occupazione”, il progetto sviluppa iniziative finalizzate a ridurre il digital divide, introducendo nel campo della storia azioni volte a superare forme di analfabetismo informatico (Horizon 2020).

È altresì da evidenziare, che il progetto è replicabile a livello regionale, in quanto può essere applicato a tutti i centri urbani (anche a quelli di piccola dimensione) di cui la Regione Veneto è costellata e ai moltissimi insediamenti di valore storico-artistico esistenti sul territorio, anche a quelli compresi in aree non molto urbanizzate come la laguna, o il delta del Po.

Il progetto è stato trasmesso, dalla struttura regionale competente, agli esperti valutatori esterni di cui alla sopracitata deliberazione n. 768 del 21 maggio 2013, per la valutazione tecnico-scientifica in data 28 maggio 2013 (prot. 226328).

Il positivo giudizio in merito all’iniziativa in oggetto è stato trasmesso alla Regione in data 19 giugno 2013 (prot. n. 261924).

In particolare sono state confermate le circostanze che:

- il progetto risulta coerente con le finalità cui è chiamato a rispondere;
- le spese ivi previste sono pertinenti e congrue in relazione a valutazioni di mercato.

Inoltre, il report di valutazione contiene alcuni spunti e proposte utili a finalizzare al meglio le attività progettuali e, per tale ragione, gli stessi saranno comunicati, da parte della Struttura competente, all’Ateneo.

Ciò premesso, si propone l’approvazione del progetto VISU per dare rapido avvio alle attività progettuali, la cui data di inizio è fissata al 1 luglio 2013. Si rammenta che il progetto ha una durata biennale, fino al 30 giugno 2015 e che verrà co-finanziato per almeno il 20% dei costi dall’Università IUAV di Venezia.

Relativamente ai pagamenti ed agli anticipi all’Università IUAV di Venezia si prevede di liquidare nel seguente modo:

- 40% dopo l'approvazione della convenzione allegata al presente provvedimento e dietro presentazione di idonea polizza fideiusoria;
- 45% su richiesta in fase di avanzamento lavori e previa presentazione di idonea documentazione contabile che testimoni una spesa sostenuta di almeno il 45%;
- 15% finale a seguito dei controlli effettuati relativamente alla presentazione dei risultati del progetto ed ai controlli sulla documentazione di spesa connessa.

Ai pagamenti a favore dell'Ateneo di cui al capoverso precedente, si procederà sulla base delle effettive disponibilità degli stanziamenti di cassa del bilancio regionale.

Le modalità di realizzazione del progetto sono puntualmente disciplinate nello schema di convenzione per l'attuazione del progetto (Allegato B) stesso, che si allega al presente provvedimento.

Relativamente alle Linee guida per la gestione della spesa, si rinvia al provvedimento del Responsabile della struttura regionale competente.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la Legge Regionale n. 39/2001;

Vista la Legge Regionale n. 9/2007;

Vista la Legge Regionale n. 11/2011, art. 66;

Vista la DCR n. 78 del 28 ottobre 2008;

Vista la DCR n. 70 del 19 ottobre 2011;

Vista la DGR n. 4222 del 30 dicembre 2008;

Vista la DGR n. 156 del 11 febbraio 2013;

Vista la DGR n. 768 del 21 maggio 2013;

Preso atto della positiva valutazione tecnico-scientifica trasmessa dagli esperti valutatori esterni in data 19 giugno 2013 (prot. n. 261924), agli atti della struttura regionale.

delibera

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della positiva valutazione tecnico scientifica - agli atti - del progetto "VISU - Visualizzare lo spazio urbano";
3. di approvare il progetto "VISU - Visualizzare lo spazio urbano" (Allegato A), presentato dall'Università IUAV di Venezia a valere sulla L.r. n. 9/2007 in conformità alle indicazioni di cui alle deliberazioni n. 4222/2008 e n. 156/2013;
4. di approvare lo schema di convenzione per l'attuazione del progetto (Allegato B) contenente le modalità di realizzazione del progetto stesso;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013;
6. di incaricare il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione della sottoscrizione della convenzione di cui al punto 4) e degli atti relativi agli adempimenti amministrativi e contabili necessari per l'attuazione della medesima;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Allegati (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1084 del 28 giugno 2013

Proposta di organizzazione di Veneto Lavoro presentata ai sensi della DGR n. 2238 del 20 novembre 2012 e art. 15 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 - Approvazione. Attribuzione a Veneto Lavoro di ulteriori funzioni in materia di politiche del lavoro ai sensi dell'art. 13 della legge regionale n. 3/2009.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva la proposta di organizzazione dell'ente strumentale Veneto Lavoro presentata dal Direttore così come previsto dalla Giunta regionale all'atto del rinnovo dell'incarico, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili e di favorire una maggiore integrazione con le strutture regionali. In tale ottica si provvede ad attribuire a Veneto Lavoro alcune funzioni in materia di politiche del lavoro che attualmente sono svolte dalle strutture regionali, funzioni aggiuntive rispetto a quanto già previsto per Veneto Lavoro dalla legge regionale n. 3/2009 in materia di occupazione e mercato del lavoro.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La DGR n. 2238 del 20 novembre 2012, con la quale la Giunta regionale ha rinnovato l'incarico di Direttore di Veneto Lavoro, ha previsto che, entro 90 giorni dalla decorrenza dell'incarico, lo stesso presenti una "proposta di organizzazione ed un programma di attività" nell'ottica di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e di favorire una maggiore sinergia e integrazione con le strutture regionali.

Il Direttore di Veneto Lavoro, in data 15 maggio 2013, ha presentato la propria proposta di organizzazione così come richiesto dalla citata DGR n. 2238/2012. Tale proposta, per quanto concerne il programma di attività, si rifà agli obiettivi fissati dal programma annuale delle attività 2013 che, unitamente al bilancio di Veneto Lavoro esercizio finanziario 2013, è stato oggetto di approvazione da parte della Giunta con DGR n. 232 / CA del 24 dicembre 2012.

La proposta, in coerenza con il citato programma, si ispira a una visione che punti a dare continuità e a consolidare l'azione di Veneto Lavoro nel contesto della riorganizzazione complessiva delle funzioni regionali in materia di occupazione e mercato del lavoro.

Le linee di questo processo, che vede nel 2013 il punto di partenza e che necessariamente va proiettato in un arco temporale di almeno 2 anni, sono tracciate dalla citata DGR n. 2238/2012. La delibera, infatti, pone in rilievo tre aspetti:

- a) ruolo fondamentale svolto dall'ente, in questi anni di crisi economica e sociale, di sostegno alle politiche regionali, con contributi di conoscenza e operativi;
- b) necessità di garantire continuità all'azione amministrativa e, al contempo, di procedere verso un potenziamento delle funzioni, con particolare riferimento alle politiche del lavoro ed ai servizi per l'impiego;
- c) necessità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e di favorire una maggiore sinergia ed integrazione con le strutture regionali.

Gli interventi che Veneto Lavoro si propone di attivare per raggiungere tali obiettivi fanno leva su diversi fattori di cambiamento di tipo organizzativo e, soprattutto, sull'implementazione di tecnologie ICT (Information and Communication Technology), con un forte investimento sulla professionalità di dipendenti e collaboratori.

La proposta tiene conto del fondamentale aspetto della riduzione delle risorse finanziarie che si è avuta in questi anni per effetto delle previsioni normative, nazionali e regionali, in materia di contenimento della "spesa pubblica". Il Direttore illustra i diversi tagli e vincoli di spesa applicati in questi anni a Veneto Lavoro, ente peraltro già caratterizzato da una gestione patrimoniale e finanziaria parca e virtuosa, tagli e vincoli ai quali è stata data puntuale applicazione nei vari esercizi finanziari.

Quanto alla riorganizzazione delle funzioni, la proposta del Direttore prende le mosse da un'approfondita analisi condotta in questi mesi in raccordo con le strutture regionali di riferimento, in particolare le Direzioni regionali Lavoro, Formazione, Istruzione, con il coordinamento del Commissario per la formazione, l'istruzione e il lavoro.

Oltre alle funzioni istituzionali sopra indicate, la legge regionale n. 3/2009 prevede (art. 13, comma 4) che "la Giunta regionale può attribuire all'ente ulteriori attività rispetto a quelle svolte ai sensi della presente legge, relativamente all'attuazione delle politiche del lavoro". Sulla base di tale previsione, nel corso degli ultimi anni, la Giunta regionale ha affidato all'ente, in qualità di organismo in house numerosi progetti di rilevante portata.

NO NO NO Per gli approfondimenti si rinvia sia alla proposta di organizzazione e, soprattutto, al programma annuale delle attività 2013, che descrive in forma analitica gli obiettivi operativi sia con riguardo alle "attività istituzionali" sia per quanto attiene le "attività a progetto", definendo al contempo le risorse organizzative e finanziarie che ne garantiscono la realizzazione.

Sul piano operativo la proposta si articola in tre interventi che prevedono il trasferimento di funzioni e processi dalla Direzione lavoro, il rafforzamento del coordinamento operativo dei servizi per il lavoro ed il supporto alla gestione delle aree di crisi.

Sul piano delle risorse organizzative infine la proposta di Veneto Lavoro prevede una prima fase di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse interne dell'Ente, a partire da una parziale revisione dell'articolazione organizzativa prevista dal Regolamento organizzativo dell'ente.

Il processo di revisione, pur conservando l'impianto generale e l'attuale articolazione in strutture di staff, servizi strumentali ed aree di produzione, tenderà ad una più funzionale ridistribuzione delle risorse con il potenziamento organizzativo delle strutture (Politiche del lavoro e Unità di crisi) più direttamente investite dall'attribuzione di nuove funzioni e dall'incremento quantitativo delle attività. Dopo la prima fase di assestamento, alla luce delle effettive esigenze, il nuovo assetto organizzativo troverà formalizzazione mediante una revisione del Regolamento di organizzazione dell'ente.

Da tale proposta discende, sul piano operativo, il trasferimento di processi e funzioni in capo alla Direzione Lavoro. Da un lato,

le funzioni di istruire e autorizzare gli ammortizzatori sociali in deroga che, dal 2009 con successivi atti di alta amministrazione, da ultimo l'accordo Stato Regioni sugli ammortizzatori in deroga 2013, sono state attribuite alle Regioni, dall'altro lato le funzioni relative ai procedimenti di distacco e tirocinio di lavoratori non comunitari, attribuite alle Regioni dalla legge statale.

Tali funzioni della Regione sono attribuite all'ente strumentale ai sensi dell'art. 13 comma 4 della legge regionale n. 3/2009, che espressamente prevede che la Giunta regionale possa attribuire a Veneto Lavoro ulteriori attività rispetto a quelle svolte ai sensi della stessa legge, relativamente all'attuazione delle politiche del lavoro.

Per le motivazioni sopra esposte, si propone, innanzitutto, l'approvazione della proposta di organizzazione presentata dal Direttore di Veneto Lavoro ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e della DGR n. 2238 del 20 novembre 2012, di cui all'allegato "A" del presente atto.

Tale attribuzione è regolata dalla convenzione, il cui schema è all'allegato "B" del presente atto.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 8/06/2012, ed, in particolare, gli artt. 13 e 15;

- Viste le DD.GG.RR. n. 241 del 2011, n. 2238 del 20 novembre 2012, n. 232/CA del 24 dicembre 2012;

- Vista la nota del 15 maggio 2013 con la quale il Direttore di Veneto Lavoro ha trasmesso la propria proposta di organizzazione secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 3 del 2009 e dalla DGR 2238 del 20 novembre 2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare la proposta di riorganizzazione formulata dal Direttore di Veneto Lavoro in data 15 maggio 2013 di cui all'allegato "A" del presente atto che ne forma parte integrante;
3. di autorizzare il Direttore di Veneto Lavoro ad apportare le modifiche conseguenti al Regolamento che disciplina l'organizzazione, la dotazione organica e il funzionamento dei Veneto Lavoro ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3;
4. di autorizzare il Direttore di Veneto Lavoro a procedere al rinnovo dei contratti di lavoro a tempo determinato in scadenza, secondo quanto indicato nella proposta di cui al precedente punto 2, nel rispetto delle direttive già impartite con DGR n. 1841 del 2011;
5. di approvare lo schema di convenzione, di cui all'allegato "B", parte integrante del presente provvedimento, che regola l'attribuzione di funzioni relative all'attuazione di politiche del lavoro ulteriori a quelle già affidate per legge a Veneto Lavoro, ai sensi dell'art. 13 comma 4 della legge regionale n. 3 del 2009;
6. di autorizzare il Dirigente della Direzione Lavoro a sottoscrivere la convenzione di cui al punto precedente e ad adottare ogni altro provvedimento di natura gestionale che si rendesse necessario per dare piena attuazione al presente atto;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1084 del 28 giugno 2013

pag. 1/8

PROPOSTA DI ORGANIZZAZIONE

(ai sensi della DGR n. 2338 del 20/11/2012)

Introduzione

La **DGR n. 2338 del 20/11/2012**, con la quale la Giunta regionale ha rinnovato l'incarico di Direttore di Veneto Lavoro, ha previsto che entro 90 giorni dalla decorrenza dell'incarico lo stesso presenti una **"proposta di organizzazione ed un programma di attività"**.

Con la DGR n. 232CA del 24/12/2012 è stato approvato, unitamente al **bilancio di previsione** per l'esercizio finanziario 2013, il **programma annuale di attività 2013**, provvedimenti sui quali la Giunta regionale esercita il controllo, ai sensi della legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali".

Gli obiettivi programmatici stabiliti nel citato documento sono alla base della presente **"proposta di organizzazione"**, secondo una visione che punta non solo a dare continuità e consolidare l'azione di Veneto Lavoro, ma si pone nel contesto della riorganizzazione complessiva delle funzioni regionali in materia di occupazione e mercato del lavoro.

Alla base della proposta, infatti, vi è l'esigenza di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e di favorire una maggiore sinergia ed integrazione con le strutture regionali, in funzione anche della prevista riorganizzazione complessiva della amministrazione regionale (DDL n. 20 del 7 agosto 2012). Ciò anche alla luce del processo di razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione Veneto, avviato con l'articolo 10 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7, nonché dell'obiettivo della riduzione complessiva degli oneri finanziari, sancito dall'art. 20 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47.

Linee generali

Un processo di innovazione organizzativa e funzionale, che parta dal consolidamento degli *asset* tradizionali per spingersi verso nuove frontiere, va necessariamente proiettato in un arco temporale di medio periodo.

Le linee direttrici di questo processo sono puntualmente indicate nella citata DGR n. 2338 del 20/11/2012, nella quale sono posti in rilievo tre aspetti:

- il ruolo fondamentale svolto dall'ente, in questi anni di crisi economica e sociale, a sostegno delle politiche regionali, con contributi non solo di conoscenza ma anche operativi;
- la necessità di garantire continuità all'azione amministrativa, ma al contempo di procedere verso un potenziamento delle funzioni, con particolare riferimento alle politiche del lavoro ed ai servizi per l'impiego;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1084 del 28 giugno 2013

pag. 2/8

- la necessità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e di favorire una maggiore sinergia ed integrazione con le strutture regionali, in funzione della prevista riorganizzazione delle stesse.

Alla luce di tali indirizzi, gli obiettivi generali che l'ente persegue sono i seguenti:

- dotarsi di un piano di miglioramento delle attività, in termini organizzativi, di processo e di prodotto, in particolare per quanto riguarda le attività di coordinamento e di assistenza tecnica ai SPI;
- consolidare, ampliare e strutturare le Reti di servizio, in particolare nell'area dei Servizi per il lavoro e del Placement scolastico ed universitario, per farne un efficace strumento di attivazione e gestione delle politiche del lavoro;
- proseguire la sperimentazione dell'Unità di crisi - potenziandone le funzioni e dotandola di risorse adeguate - con l'obiettivo di fornire un valido supporto nell'affrontare le crisi aziendali, territoriali e settoriali di particolare rilevanza.

Gli interventi, che saranno attivati per raggiungere gli obiettivi indicati, fanno leva su diversi fattori di cambiamento, non solo di tipo organizzativo, ma soprattutto sull'implementazione di tecnologie ICT, con un forte investimento sulla professionalità dei dipendenti e dei collaboratori.

Sotto l'aspetto operativo, pertanto, si prevede:

- a) una proposta volta a ridefinire in termini complessivi le funzioni regionali dell'area lavoristica, nell'ottica della semplificazione, dell'utilizzo più ottimale delle risorse, per un recupero di efficienza e di efficacia dell'azione complessiva;
- b) un forte investimento nelle tecnologie di informazione e comunicazione, agendo in particolare per l'ulteriore sviluppo di *servizi on line*, quale strumento di semplificazione nei confronti dei cittadini e delle imprese, ma anche quale strumento per migliorare la qualità dei servizi ed accrescere la produttività degli operatori;
- c) un forte investimento sulla crescita professionale sia in termini complessivi, ma ancor più in maniera specifica per alcune "figure chiave", prevedendo percorsi strettamente integrati nei processi di innovazione.

Riduzione delle risorse finanziarie

Un aspetto fondamentale, che incide profondamente nel processo di riorganizzazione dell'ente, è la riduzione delle risorse finanziarie, determinatasi in questi anni, per effetto delle previsioni normative, nazionali e regionali, in materia di contenimento della "spesa pubblica".

A partire dal "patto di stabilità", per proseguire con i "tagli lineari" ed i limiti nella spesa per il personale, fino alla più recente "spending review", l'ente ha subito un sensibile taglio delle risorse finanziarie.

Particolarmente penalizzanti per l'ente sono stati i c.d. tagli lineari, in quanto riferiti a voci di spesa (personale, trasferte, consulenze), che, in virtù di una corretta gestione, erano già dimensionate al livello delle effettive esigenze, ben lungi, come oggettivamente verificabile, da sprechi ed eccessi.

Il D.L. 31/5/2010 n. 78, convertito con L. 30/7/2010 n. 122, è stato il primo provvedimento con ampi ed immediati effetti sull'ente. In particolare hanno pesato il blocco dei contratti e della spesa per il personale, le pesanti limitazioni alle nuove assunzioni (20% dei posti che si rendono vacanti), la contrazione della spesa per consulenze fino a raggiungere la riduzione dell'80%, la contrazione al 50% della spesa per collaborazioni e tempi determinati.

Gli interventi di blocco delle assunzioni hanno comportato l'impossibilità per l'ente di procedere alla sostituzione del turn over (un dirigente e un dipendente cat. D nel 2010 - un dipendente cat. C nel 2011 - due dipendenti cat. C nel 2012), con una riduzione percentuale del 10,64% (dirigenti riduzione del 16,67%, personale 8,7%).

ALLEGATO A alla Dgr n. 1084 del 28 giugno 2013

pag. 3/8

L'ulteriore significativo intervento in materia di contenimento della spesa, la c.d. "spending review" (D.L. 6/7/2012 n. 95 convertito con L. 7/8/2012 n. 135), comporta riduzioni della spesa di locazioni, di mezzi, di personale (intervendo sui buoni pasto), con procedure vincolanti per l'acquisizione di determinati beni e servizi.

La legislazione regionale e le conseguenti direttive, nel riconfermare nei confronti dell'ente gli obiettivi delle leggi nazionali, hanno imposto ulteriori limiti. Da ultimo l'articolo 20 della legge regionale n. 47 del 21 dicembre 2012, in recepimento ed attuazione della legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha disposto l'obbligo per gli enti regionali di ridurre di almeno il 20% i relativi oneri finanziari.

Al riguardo gli organi dell'ente – secondo quanto previsto dalla DGR n. 418 del 10 aprile 2013 - hanno di recente documentato ed attestato il conseguimento di tale obiettivo, in ragione della riduzione dei trasferimenti correnti da parte della Regione (contributo ordinario di funzionamento e sistema informativo lavoro), che nel periodo 2010 – 2013 sono passati da 3.960.000 euro a 3.000.000 di euro, con un taglio pari al 26,5 %.

Il rispetto dei vincoli di spesa, puntualmente documentato nei rendiconti generali annuali dell'ente, approvati dalla Giunta regionale, ha determinato notevoli disagi, anche in considerazione del contestuale notevole incremento delle attività, determinato dall'evoluzione del quadro normativo nazionale e regionale, in particolare per quanto attiene le azioni e le misure di contrasto alla crisi occupazionale.

Veneto Lavoro, pur con notevoli difficoltà, ha ben risposto alle attese, mettendo a frutto le proprie capacità organizzative, intensificando i processi di informatizzazione ed utilizzando al meglio i vantaggi competitivi che gli derivano dall'autonomia e dalla maggiore flessibilità.

Riorganizzazione delle funzioni

La proposta di organizzazione prende le mosse da una approfondita analisi delle funzioni esercitate dall'ente, condotta in questi mesi in stretto raccordo con le strutture regionali di riferimento, in particolare le Direzioni regionali (Lavoro, Formazione, Istruzione), con il coordinamento del Commissario per la formazione, l'istruzione e il lavoro.

Sotto il profilo funzionale le attività attribuite a Veneto Lavoro, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", concernono i seguenti ambiti:

a) supporto alla programmazione regionale per le politiche del lavoro e della formazione

In tale contesto l'ente assicura:

- il monitoraggio e l'osservazione del mercato del lavoro (analisi di contesto e valutazioni previsionali)
- il monitoraggio e la valutazione delle politiche del lavoro (ex ante, in itinere, ex post)

b) coordinamento tecnico- operativo dei servizi per il lavoro

In tale contesto l'ente assicura:

- il supporto alla gestione della Rete dei servizi (sistema di accreditamento, convenzioni di accesso al Silv, monitoraggio e valutazione)
- il supporto tecnico alla definizione degli standard delle prestazioni (patto di servizio, PAI, progetto di inserimento, progetto di tirocinio, patto prima occupazione, contratto di mobilità, ecc.)
- assistenza agli utenti dei servizi telematici (contact center, forum assistenza, manualistica, faq, news)

c) gestione di interventi e misure di politica del lavoro

In tale contesto l'ente assicura:

ALLEGATO A alla Dgr n. 1084 del 28 giugno 2013

pag. 4/8

- la gestione degli incentivi all'assunzione dei disabili
 - la gestione degli incentivi alla ricollocazione dei dirigenti
 - il supporto agli interventi per la ricollocazione dei lavoratori in cassa integrazione ed in mobilità
- d) gestione attività in materia di sistema informativo lavoro del Veneto (SILV)
- In tale contesto l'ente assicura:
- la progettazione e la realizzazione dei sistemi telematici
 - la conduzione sistemistica attraverso il Centro Servizi Regionale
 - lo sviluppo e la manutenzione del portafoglio applicativo
- e) osservatorio regionale sul mercato del lavoro
- In tale contesto l'ente assicura :
- monitoraggio del mercato del lavoro regionale attraverso analisi di tipo congiunturale
 - analisi di tipo strutturale del mercato del lavoro regionale
 - attività di monitoraggio, studio e ricerca su temi particolarmente rilevanti o afferenti a progetti specifici, anche su richiesta delle strutture regionali
 - analisi di impatto delle politiche del lavoro
 - monitoraggio esiti occupazionali dei percorsi di istruzione e formazione professionale

Oltre alle funzioni istituzionali sopra indicate, la legge regionale prevede (art. 13, comma 4) che "la Giunta regionale può attribuire all'ente **ulteriori attività** rispetto a quelle svolte ai sensi della presente legge, relativamente all'attuazione delle politiche del lavoro". Sulla base di tale previsione, nel corso degli ultimi anni, la Giunta regionale ha affidato all'ente, in qualità di **organismo in house** numerosi progetti di rilevante portata:

1. Assistenza Tecnica POR-FSE 2007 – 2013

Veneto Lavoro fornisce il servizio di Assistenza Tecnica alle Direzioni regionali Lavoro, Istruzione e Formazione, per l'attuazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) 5633 del 16 novembre 2007, ai sensi del Reg. (CE)1083/2006.

2. Unità di crisi

L'Unità di Crisi Aziendali, settoriali e territoriali è prevista dalla DGR n. 1675 del 18/10/2011, "Approvazione delle linee di intervento in tema di "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità" nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto.

L'attivazione dell'Unità di Crisi Aziendali, settoriali e territoriali e l'affidamento delle attività a Veneto Lavoro è avvenuta con Decreto del Dirigente della Direzione Lavoro n. 24 del 24 novembre 2011. Con successiva DGR n. 2424 del 29 dicembre 2011 la Giunta Regionale ha approvato il progetto esecutivo, concernente gli obiettivi operativi e il programma delle attività della struttura.

3. Osservatorio Regionale sull'Immigrazione

Dal primo aprile 2007 la Regione del Veneto – Direzione Flussi migratori ha affidato a Veneto Lavoro il compito di realizzare l'Osservatorio, nel cui ambito viene curato il *Rapporto annuale* sull'immigrazione in Veneto, con tre aggiornamenti annuali e specifici rapporti di ricerca.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1084 del 28 giugno 2013

pag. 5/8

4. Sistema telematico integrato Istruzione – Formazione - LAVORO

Il progetto “*Sistema Telematico Istruzione-Formazione-Lavoro*”, affidato a Veneto Lavoro con la DGR n. 2897/2012, mira a dare ulteriore sviluppo ai percorsi attivati nel 2011 e 2012 e volti alla realizzazione e implementazione di portali di accesso, realizzati e gestiti secondo la normativa e gli standard più recenti. Il principale obiettivo è quello di implementare, garantire e stabilizzare il sistema e supportare tecnologicamente la realizzazione di nuovi servizi di rete.

Il **programma annuale delle attività 2013**, al quale si rimanda, descrive in forma analitica e di dettaglio gli obiettivi operativi, sia con riguardo alle “attività istituzionali” sia per quanto attiene le “attività a progetto”, definendo al contempo le risorse organizzative e finanziarie che ne garantiscono la realizzazione.

In particolare si prevede l’avvio di un processo di riorganizzazione dell’ente che ne rafforzi il ruolo, in raccordo con le strutture regionali di riferimento, con specifico riferimento agli obiettivi programmatici della Regione:

- **consolidare ed innovare le politiche del lavoro regionali**, in particolare per quanto attiene la gestione degli ammortizzatori in deroga e delle correlate politiche attive, la gestione delle crisi aziendali, settoriali e territoriali, il potenziamento ed il rilancio dei servizi per il lavoro;
- **razionalizzare ed integrare le risorse organizzative**, attraverso il trasferimento a Veneto lavoro di processi attualmente incardinati presso la Direzione lavoro
- **confermare la riduzione degli oneri finanziari** di almeno il 20%, con riferimento al periodo 2009 – 2012.

Piano operativo

Il piano operativo si articola in tre interventi:

1. Trasferimento processi da Direzione lavoro

L’operazione riguarda:

- a) analisi, verifica ed autorizzazione domande di ammortizzatori sociali in deroga: ferme restando in capo alla Regione (Direzione Lavoro) le funzioni di indirizzo, i rapporti con il Governo, la definizione delle linee guida, la gestione dei flussi finanziari con il Governo e con l’Inps, vengono conferite a Veneto Lavoro le procedure di autorizzazione (istruttorie e provvedimenti), i rapporti operativi con l’Inps, il servizio di assistenza telefonica agli utenti, il monitoraggio fisico.

Il sub processo “Istruttoria delle domande di mobilità in deroga” è già in capo a Veneto Lavoro dal 1 gennaio 2013. Il sub processo “Istruttoria CIG in deroga” sarà trasferito a partire dal 1 luglio 2013, con una congrua azione di trasferimento del know how ;

- b) tirocini lavorativi e distacco per cittadini non comunitari: viene trasferito l’intero processo di istruttoria, visto o approvazione

Sotto il profilo delle risorse organizzative, il trasferimento dei processi sub a) e sub b) comporta, sulla base degli attuali carichi di lavoro, lo sgravio per la Direzione lavoro di un fabbisogno di personale equivalente a:

- n. 6 istruttori a tempo pieno (ammortizzatori in deroga);
- n. 1 P.O. per 20% tempo uomo e 1D per 60% tempo uomo (tirocini)

ALLEGATO A alla Dgr n. 1084 del 28 giugno 2013

pag. 6/8

2. Coordinamento operativo servizi per il lavoro

Nel corso degli ultimi anni la Regione ha dato un forte impulso all'attivazione della parte privata del sistema integrato pubblico-privato di servizi per il lavoro, con ciò le tradizionali attività di assistenza tecnica fornite da Veneto Lavoro ai Servizi pubblici sono state estese anche ai soggetti privati, che tramite il sistema di accreditamento sono divenuti parte integrante del sistema di servizi per il lavoro. L'attività subirà una significativa evoluzione per far fronte alla maggiore "pressione" dell'utenza sui servizi, soprattutto con riferimento alla componente pubblica, collegata al perdurare e all'aggravarsi della crisi occupazionale.

L'obiettivo è di fare in modo che l'assistenza tecnica fornita al sistema dei Servizi per il lavoro agisca concretamente nell'efficienza dei processi di produzione dei servizi e nella loro qualità ed efficacia. A questo proposito l'attività di assistenza sarà organizzata in un Centro Risorse, operante in stretta cooperazione con i servizi delle Province, che agirà come fornitore unitario di una serie di servizi di sistema.

L'Ente agirà quale nodo informatico regionale della Rete dei servizi per il lavoro, sia per quanto attiene le funzioni demandate ai servizi pubblici, sia con riferimento ai servizi specialistici affidati agli organismi accreditati. Una particolare linea di azione riguarderà il supporto alla realizzazione di un sistema di Placement universitario e scolastico.

3. Gestione aree di crisi

Si prevede la prosecuzione delle attività in capo all'Unità di crisi, potenziandone le funzioni. L'obiettivo è quello di incrementare la dotazione in capo alla Regione di strumenti di governo, in termini sia congiunturali sia prospettici, delle crisi industriali e occupazionali degli insediamenti veneti, prevedendo l'attivazione, anche alla luce delle migliori esperienze internazionali, di veicoli organizzativi in grado di migliorare la fase predittiva dei fenomeni di regressione produttiva, la gestione delle eccedenze di personale e la loro ricollocazione professionale, i processi di restituzione alla vitalità economica dei siti coinvolti, gli strumenti di valorizzazione strategica dei comparti, delle aree e delle fasce sociali a rischio di declino o di periferizzazione competitiva. Il processo di riorganizzazione sarà attivato a partire da settembre 2013.

Risorse organizzative

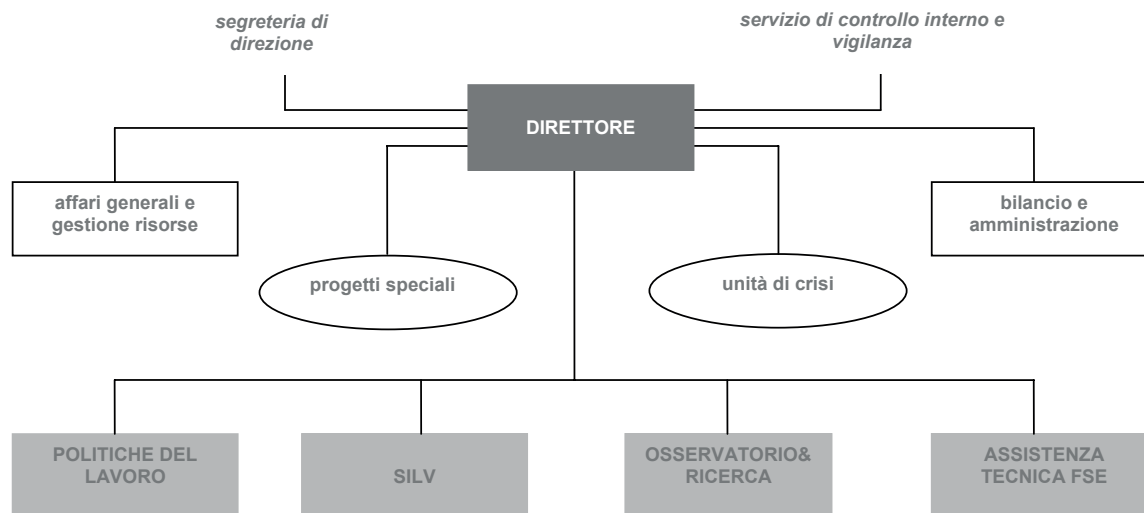
La proposta di organizzazione di Veneto Lavoro prevede una prima fase di razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse interne dell'Ente, a partire da una parziale revisione dell'articolazione organizzativa prevista dal Regolamento organizzativo dell'ente.

L'architettura organizzativa è modellata avendo a riferimento la stabilità di lungo periodo della *mission* istituzionale, ma anche la variabilità di breve periodo delle specifiche attività affidate di volta in volta dalla Regione. Il modello organizzativo è di tipo organico, per meglio rispondere a situazioni di elevato dinamismo ambientale e tecnologico. Il lavoro si svolge per processi e per progetti, con una forte interazione tra le diverse aree funzionali, attraverso la costituzione di team di lavoro per obiettivi.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1084 del 28 giugno 2013

pag. 7/8

Lo schema organizzativo formale si articola in unità organizzative differenziate per processi e prodotti, ma con meccanismi strutturali che facilitano il coordinamento e la integrazione delle attività.



Il processo di revisione, pur conservando l'impianto generale e l'articolazione in strutture di staff, servizi strumentali ed aree di produzione, tende ad una più funzionale attribuzione delle attività e ad un potenziamento organizzativo delle strutture più direttamente investite dall'attribuzione di nuove funzioni e dall'incremento quantitativo delle attività (Politiche del lavoro e Unità di crisi).

L'attività è organizzata in quattro Aree di produzione (Politiche del lavoro – Sistema informativo lavoro – Osservatorio & Ricerche – Assistenza Tecnica FSE), mentre le attività di tipo strumentale vengono allocate nei due Servizi (Affari generali e gestione risorse – Bilancio e amministrazione). Le attività a progetto sono inserite in due unità operative (Progetti Speciali – Unità di crisi) poste alle dirette dipendenze del direttore. Per quanto attiene al personale, ferma restando la "**dotazione organica**", definita con provvedimento direttoriale ed approvata dalla Giunta regionale (ultima modifica approvata con DGR n. 28CA del 3/2/2009), come risulta dalla sottostante tabella, si procederà al rinnovo degli incarichi dirigenziali in scadenza, al rinnovo dei contratti a tempo determinato di n. 2 esperti, anch'essi in scadenza.

CATEGORIE	Dotazione	Forza reale
Dirigenti	6	5
Esperti	10	6
Categoria D	12	8
Categoria C	27	19
Categoria B	5	4
Totale	60	42

ALLEGATO A alla Dgr n. 1084 del 28 giugno 2013

pag. 8/8

I maggiori fabbisogni, derivanti dal conferimento di nuove attività, saranno soddisfatti attraverso una integrazione e semplificazione dei processi, che saranno reingegnerizzati introducendo nuove procedure informatiche, nonché mediante una parziale mobilità interna.

Si darà impulso all'innovazione dei processi, agendo in particolare sull'ulteriore sviluppo di *servizi on line*, quale strumento di semplificazione nei confronti dei cittadini e delle imprese, ma anche quale strumento per migliorare la qualità dei servizi ed accrescere la produttività degli operatori.

Si prevede un forte investimento sulla crescita professionale sia in termini complessivi, ma ancor più in maniera specifica per alcune "figure chiave", prevedendo percorsi strettamente integrati nei processi di innovazione.

Dopo la prima fase di assestamento, alla luce delle effettive esigenze, il nuovo assetto organizzativo troverà formalizzazione mediante una revisione del Regolamento di organizzazione dell'ente.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1084 del 28 giugno 2013**

pag. 1/3

SCHEMA DI CONVENZIONE**PER L'ATTRIBUZIONE DI ULTERIORI FUNZIONI IN TEMA DI POLITICHE DEL LAVORO****(art. 13 legge regionale n. 3 del 9 marzo 2009 e DGR N. del)****TRA**

la Regione del Veneto, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____ nato a _____ il _____ e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la citata sede della Giunta Regionale, il quale agisce in quest'atto nella sua veste di _____ del _____, in attuazione della D.G.R. n. _____ del _____.

E

l'Ente Veneto Lavoro, con sede legale in Venezia-Mestre, Via Cà Marcello n. 67/b, C.F. e P.IVA 03180130274, in persona di _____, nato a _____, il _____ e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in quest'atto nella sua qualità di _____ e pertanto al presente atto autorizzato.

Premesso che

Con provvedimento n. _____ in data _____, esecutivo, la Giunta Regionale del Veneto ha attribuito a Veneto Lavoro ulteriori funzioni per l'attuazione delle politiche del lavoro, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale n. 3 / 2009 in tema di:

- a) ammortizzatori sociali in deroga;
- b) distacchi e tirocini dei lavoratori non comunitari.

Ciò premesso e confermato e che si intende parte integrante e sostanziale del presente atto, le parti, come sopra costituite,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**Art. 1 – Oggetto della convenzione**

La presente convenzione concerne l'attribuzione a Veneto Lavoro di ulteriori funzioni per l'attuazione delle politiche del lavoro, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale n. 3 / 2009 in tema di:

- a) ammortizzatori sociali in deroga;
- b) distacchi e tirocini dei lavoratori non comunitari.

Art. 2 – Modalità di esecuzione delle attività.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1084 del 28 giugno 2013

pag. 2/3

L'Ente Veneto Lavoro si impegna a svolgere le attività di cui all'art. 1 della presente convenzione nel rispetto delle rispettive norme nazionali e regionali e degli indirizzi della Giunta regionale e dei suoi uffici.

In particolare oggetto d'attribuzione per quanto concerne le attività di cui all'art. 1 lett. a) sono l'analisi, verifica ed autorizzazione delle domande di ammortizzatori sociali in deroga, le relative procedure di autorizzazione (istruttorie e provvedimenti), i rapporti operativi con l'Inps, il servizio di assistenza telefonica agli utenti e il monitoraggio fisico.

Restano in capo alla Regione (Direzione Lavoro) le funzioni di indirizzo, i rapporti con il Governo, la definizione delle Linee guida, la gestione dei flussi finanziari con il Governo e con l'Inps e le relazioni con l'esterno che coinvolgano la Giunta regionale.

La Direzione Lavoro comunicherà a Veneto Lavoro i *budget* autorizzabili tenuto conto dei finanziamenti statali assegnati e delle intese con le parti sociali. Veneto Lavoro si impegna a monitorare l'andamento della spesa e a rispettare tali *budget*. La Direzione Lavoro comunicherà inoltre tempestivamente ogni novità o variazione dei *budget* stessi.

Il sotto-processo "Istruttoria delle domande di mobilità in deroga" è già in capo a Veneto Lavoro dal 1 gennaio 2013. Il sotto-processo "Istruttoria CIG in deroga" sarà trasferito con decorrenza 1 luglio 2013, accompagnato da una congrua azione di trasferimento del know how da definire d'intesa con la Direzione Lavoro.

Per quanto concerne invece le attività di cui all'art. 1 lett. b) oggetto di attribuzione è l'intero processo di istruttoria, visto o approvazione.

L'Ente Veneto Lavoro si impegna infine a conservare presso la propria sede la documentazione inerente alla realizzazione delle presenti attività fino all'archiviazione.

Art. 3 – Durata.

La presente convenzione in corrispondenza alle seguenti attività ha la durata di 2 anni, rinnovabili, dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.

Art. 4 – Risorse.

Per lo svolgimento delle attività attribuite di cui agli artt. 1 e 2 non sono affidate risorse finanziarie a Veneto Lavoro, che pertanto le svolgerà con mezzi propri nell'ambito del bilancio ordinario di esercizio.

Art. 5 – Clausola risolutiva.

La Regione del Veneto si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza delle attività prestate da Veneto Lavoro. In caso di esecuzione irregolare delle attività, mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente atto o di prestazioni di attività insufficienti, l'Amministrazione fisserà un congruo termine entro cui Veneto Lavoro dovrà adempiere a quanto necessario per il rispetto delle norme del presente atto.

In caso di mancato adempimento nel termine suddetto, la Regione si riserva la facoltà di adottare ulteriori provvedimenti, da determinare con atto del Dirigente Regionale della Direzione Lavoro, fino alla risoluzione della convenzione.

Art. 6 – Obblighi di riservatezza e segretezza delle parti.

L'Ente Veneto Lavoro dichiara di essere consapevole che i dati che tratterà nella realizzazione delle attività oggetto del presente atto sono dati personali e come tali sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali. Lo stesso Ente, per i compiti e le funzioni affidate con il presente atto, si impegna ad adottare modalità di erogazione delle attività coerenti e rispettose della normativa in tema di privacy e sicurezza dei sistemi informatici nonché di attenersi alle modalità di gestione ed alle misure di sicurezza per i trattamenti oggetto delle attività specificate nei progetti allegati al presente atto, di ottemperare alle istruzioni specifiche eventualmente ricevute dall'Amministrazione regionale per il

ALLEGATO B alla Dgr n. 1084 del 28 giugno 2013

pag. 3/3

trattamento dei dati personali o di integrarle nelle procedure già in essere, di impegnarsi a relazionare periodicamente sulle misure di sicurezza adottate, di informare immediatamente l'Amministrazione regionale in caso di situazioni anomale o di emergenze e di riconoscere all'Amministrazione regionale il diritto a verificare periodicamente l'applicazione delle norme di sicurezza adottate.

In particolare Veneto Lavoro si impegna a definire appropriate norme di protezione per la custodia dei dati al fine di:

- a) evitare rischi di distruzione o perdita anche accidentale dei dati;
- b) impedire accessi non autorizzati;
- c) impedire trattamenti non consentiti o non conformi alle finalità della raccolta.

L'Ente Veneto Lavoro dovrà altresì fornire ai propri dipendenti e/o collaboratori che saranno utilizzati per l'espletamento delle attività oggetto del presente incarico apposite istruzioni a garanzia del rispetto dei predetti principi.

Tali vincoli di riservatezza operano anche per il tempo successivo alla scadenza della presente convenzione..

Art. 7 – Foro competente.

Per ogni controversia non definibile in via amministrativa che dovesse insorgere tra l'Amministrazione regionale e Veneto Lavoro relativamente all'esecuzione degli obblighi derivati dal presente atto è competente il Foro di Venezia.

Art. 8 – Disposizioni generali.

Rimangono a completo ed esclusivo carico dell'Ente Veneto Lavoro le spese relative e conseguenti al presente atto, nessuna esclusa ed eccettuata, così pure tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere riguardanti le attività oggetto del presente atto.

Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 26.11.1986, n. 131

Per tutto quanto non espressamente regolato dalla presente convenzione sono applicabili le disposizioni del Codice Civile e le altre leggi e regolamenti vigenti in materia, in quanto applicabili.

La presente convenzione redatta in numero di _____ fogli e composta da numero _____ articoli è stata letta, approvata specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritta dalle parti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione del Veneto

Per Veneto Lavoro

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1085 del 28 giugno 2013

Unità di Crisi aziendali, territoriali e settoriali. Prosecuzione delle attività. L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 e DGR n. 1675 del 18 ottobre 2011.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si prosegue e si rafforza l'attività dell'Unità di crisi aziendali, territoriali e settoriali prevista dalla DGR n. 1675 del 18 ottobre 2011 e resa operativa dalla DGR n. 2424 del 29 dicembre 2011.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1675 del 18 ottobre 2011 "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità" sono state individuate le Linee Guida per il governo della crisi economica nelle sue nuove dinamiche e dimensioni. All'interno del provvedimento citato era prevista la creazione di un'Unità di Crisi aziendali, territoriali e di settore, istituita con Decreto n. 1503 del 24 novembre 2011 del dirigente della Direzione Lavoro e affidata all'ente strumentale Veneto Lavoro.

Con DGR n. 2424 del 29 dicembre 2011, sulla base di un progetto esecutivo presentato dall'ente, Veneto Lavoro ha ricevuto l'incarico di svolgere le attività progettuali dedicate all'Unità di crisi, secondo la convenzione redatta all'uopo. La durata del progetto, inizialmente prevista in mesi 18, è stata successivamente prorogata al 31 dicembre 2013.

Lo svolgimento delle attività progettuali ha messo in luce gli aspetti positivi della sperimentazione in ordine alla capacità della Regione di incidere maggiormente sulle situazioni di crisi di particolare rilevanza. Ha consentito inoltre di rafforzare il processo di analisi, agendo strutturalmente sull'azione di monitoraggio dei fenomeni di crisi industriale, al fine di indirizzare la Regione ad adeguare i propri strumenti legislativi ed operativi, anche in funzione del sostegno delle azioni di reindustrializzazione, con l'obiettivo della tenuta occupazionale.

È sulla base di tale premessa che Veneto Lavoro ha predisposto un nuovo Progetto esecutivo, per il periodo 2013 - 2015, con lo scopo di dare continuità all'azione dell'Unità di crisi, rafforzandone struttura e funzioni.

Il perdurare della grave crisi che attraversa l'economia regionale determina processi di ristrutturazione, coinvolgendo molte imprese e interi settori produttivi, in particolare nei territori a più elevata vocazione industriale. Nel corso di questi anni la dinamica della crisi ha assunto un andamento sempre più orientato alla contrazione strutturale dei livelli produttivi e occupazionali con un elevatissimo ricorso alla cassa integrazione e un progressivo incremento degli ingressi in mobilità. Ciò rafforza le previsioni che l'uscita dalla crisi sarà lenta e discontinua, con processi di trasformazione per molti versi radicali del modello economico e sociale della Regione.

L'azione condotta dall'Unità di crisi ha reso possibile l'acquisizione di una serie di informazioni di tipo qualitativo, che consentono un'analisi più accurata delle ragioni della crisi ed una valutazione in ordine agli strumenti di prevenzione e di contrasto che le istituzioni possono attivare.

Gli esiti positivi della sperimentazione condotta inducono a riproporre il progetto "Unità di crisi", con l'obiettivo da un lato di dare continuità alle attività messe in campo, dall'altro di sostenere, con azioni strutturate o di supporto sperimentale, una più ampia strategia regionale in materia di tenuta occupazionale, con un'ottica sempre più proiettata ad una visione che respinga il mero adattamento, ma punti alla trasformazione ed al rilancio del tessuto produttivo regionale.

Il progetto esecutivo presentato da Veneto Lavoro dettaglia le attività che si porranno in essere al fine di prevenire e accompagnare le situazioni di crisi che si vanno evidenziando all'interno del tessuto economico veneto. A tal fine vengono identificati quattro ambiti di intervento, con l'obiettivo di integrare gli strumenti di rilevazione e di accertamento dello stato di crisi, di facilitare il cambiamento organizzativo delle imprese, di facilitare l'accesso al private equity (e in generale a nuovi sistemi di sostegno finanziario) e la nascita di nuovi soggetti imprenditoriali dalle crisi industriali.

Si ritiene dunque opportuno, alla luce di quanto sopra esplicitato, affidare allo stesso Ente la realizzazione delle attività regolate da apposita convenzione, il cui schema è all'allegato A) al presente provvedimento, di cui è parte integrante e sostanziale. La convenzione disciplina i tempi e le modalità di svolgimento delle attività, nonché le modalità di erogazione delle risorse da parte della Regione a Veneto Lavoro. La convenzione ha durata di 24 mesi dalla data di sottoscrizione.

Le risorse necessarie alla realizzazione delle attività svolte dall'Unità di Crisi si quantificano in euro 500.000,00= (IVA ed ogni altro onere fiscale incluso nella misura in cui siano dovuti) per 24 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione della convenzione a valere sul capitolo 101315 "Fondo Regionale per il sostegno al reddito e all'occupazione (Artt. 31, 37, L.R. 13/03/2009, n. 3)".

I provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compresi l'assunzione dei relativi impegni di spesa e la sottoscrizione della convenzione, saranno di competenza del Dirigente Regionale della Direzione Lavoro.

Tutto ciò premesso, il relatore conclude il proprio intervento sottoponendo all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la L.R. 13 marzo 2009 n. 3;

- Vista la DGR n. 1675 del 18 ottobre 2011;

- Visto il Decreto del Dirigente della Direzione Lavoro n. 1503 del 24 novembre 2011;
- Vista la DGR n. 2424 del 29 dicembre 2011;
- Visto il Progetto esecutivo presentato da Veneto Lavoro in data 20 giugno 2013;
- Considerate le motivazioni e le proposte espone in premessa dal Relatore.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di affidare all'Ente strumentale Veneto Lavoro, così come previsto dall'articolo 13, comma 4, della L.R. 13 marzo 2009, n. 3, le attività che verranno svolte dall'Unità di Crisi aziendali, territoriali e settoriali;
3. di approvare lo schema di convenzione riportato nell'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di determinare in € 500.000,00.= (IVA ed ogni altro onere fiscale incluso nella misura in cui siano dovuti) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative alle attività da svolgersi da parte dell'Unità di Crisi, alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Lavoro, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101315 "Fondo Regionale per il sostegno al reddito e all'occupazione (Artt. 31, 37, L.R. 13/03/2009, n. 3)";
5. di incaricare, in qualità di responsabile del procedimento, il Dirigente Regionale della Direzione Lavoro all'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compresi l'assunzione degli impegni di spesa e la sottoscrizione della relativa convenzione;
6. di stabilire che all'Ente strumentale Veneto Lavoro verrà erogata la somma di cui al punto 4 mediante liquidazioni trimestrali sulla base di idonea documentazione contabile, corredata da una relazione descrittiva delle attività svolte e i relativi costi sostenuti;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di autorizzare l'Ente strumentale Veneto Lavoro ad avvalersi per gli adempimenti progettuali dell'apporto n. 6 unità di personale esterno, attraverso rapporti da instaurarsi nelle forme previste dalla normativa vigente, dando atto che la spesa relativa graverà esclusivamente sulle risorse di cui al progetto, nel rispetto delle direttive già impartite con DGR n. 1841 del 8 novembre 2011 e successive integrazioni;
9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1085 del 28 giugno 2013**

pag. 1/3

SCHEMA DI CONVENZIONE

PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA' DELL'UNITA' CRISI AZIENDALI, SETTORIALI E TERRITORIALI.

TRA

la Regione del Veneto, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____ nato a _____ il _____ e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la citata sede della Giunta Regionale, il quale agisce in quest'atto nella sua veste di _____ del _____, in attuazione della D.G.R. n. _____ del _____.

E

L'Ente Veneto Lavoro, con sede legale in Venezia-Mestre, Via Cà Marcello n. 67/b, C.F. e P.IVA 03180130274, in persona di _____, nato a _____, il _____ e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in quest'atto nella sua qualità di _____ e pertanto al presente atto autorizzato.

PREMESSO

Con decreto in data 24 novembre 2011 n. 1503, esecutivo, il dirigente della Direzione Lavoro della Regione del Veneto, in attuazione della DGR n. 1675 del 18/10/2011 "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità", ha istituito l'Unità di Crisi aziendali, settoriali e territoriali.

Con lo stesso decreto è stata affidata all'Ente strumentale Veneto Lavoro la realizzazione delle attività.

Con DGR n. 2494 del 29 dicembre 2011 è stata resa operativa la predetta Unità.

Con deliberazione n. _____ del _____ è stata approvata la prosecuzione e il rafforzamento dell'Unità stessa con lo stanziamento di ulteriori risorse.

Ciò premesso e confermato e che si intende parte integrante e sostanziale del presente atto, le parti, come sopra costituite,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto della convenzione.

La presente convenzione concerne la prosecuzione e il rafforzamento delle attività della Unità di Crisi aziendali, settoriali e territoriali, così come definite nel Progetto esecutivo, presentato in data 20 giugno 2013 alla Direzione Lavoro.

L'Ente Veneto Lavoro, come sopra rappresentato, si impegna a realizzare:

1. L'integrazione dell'assetto organizzativo e funzionale della struttura.
2. L'integrazione della dotazione delle risorse strumentali per l'esercizio delle funzioni.
3. L'esecuzione delle attività come previste dal decreto istitutivo e dal nuovo progetto operativo per gli anni 2013-2015.
4. Il monitoraggio e la rendicontazione delle attività progettuali.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1085 del 28 giugno 2013

pag. 2/3

Art. 2 – Modalità di esecuzione delle attività.

L'Ente Veneto Lavoro si impegna a svolgere le attività di cui all'art. 1 del presente atto nel rispetto dei tempi e delle modalità di realizzazione previste nel progetto esecutivo presentato in data 20 giugno 2013 alla Direzione Lavoro.

Per lo svolgimento delle attività l'Ente Veneto Lavoro potrà avvalersi di personale interno o di collaboratori esterni, individuati sulla base delle specifiche professionalità e nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia.

L'Ente Veneto Lavoro si impegna, altresì, a disporre l'aggiornamento ed l'implementazione delle strutture informatiche interessate dal presente atto secondo i criteri di accessibilità indicati nella legge n. 4 del 9 gennaio 2004 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" e relativo decreto ministeriale 8 luglio 2005 e da eventuali successive modifiche normative che dovessero intervenire nel corso dell'esecuzione della convenzione.

L'Ente Veneto Lavoro si impegna altresì a conservare presso la propria sede la documentazione inerente alla realizzazione della presente attività.

Art. 3 – Durata.

La presente convenzione ha la durata di 24 mesi dalla data di sottoscrizione.

Art. 4 – Aspetti finanziari.

Le risorse necessarie per la realizzazione delle attività di cui all'art. 1 del presente atto sono quantificate in € 500.000,00.= (IVA ed ogni altro onere fiscale incluso se dovuto).

La Regione del Veneto, come sopra rappresentata, si impegna a corrispondere a Veneto Lavoro il suddetto importo, mediante liquidazioni trimestrali sulla base di idonea documentazione contabile, corredata da una relazione descrittiva delle attività svolte e i relativi costi sostenuti.

Il pagamento è comunque subordinato al corretto espletamento delle procedure amministrative e contabili proprie dell'Amministrazione regionale.

Art. 5 – Clausola risolutiva.

La Regione del Veneto si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza delle attività prestate da Veneto Lavoro. In caso di esecuzione irregolare delle attività, mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente atto o di prestazioni di attività insufficienti, l'Amministrazione fisserà un congruo termine entro cui Veneto Lavoro dovrà adempiere a quanto necessario per il rispetto delle norme del presente atto.

In caso di mancato adempimento nel termine suddetto, la Regione si riserva la facoltà di adottare ulteriori provvedimenti, da determinare con atto del Dirigente Regionale della Direzione Lavoro, fino alla risoluzione della convenzione.

Art. 6 – Obblighi di riservatezza e segretezza delle parti.

L'Ente Veneto Lavoro dichiara di essere consapevole che i dati che tratterà nella realizzazione delle attività oggetto del presente atto sono dati personali e come tali sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali di cui al D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003. Lo stesso Ente, per i compiti e le funzioni affidate con il presente atto, si impegna ad adottare modalità di erogazione delle attività coerenti e rispettose della normativa in tema di privacy e sicurezza dei sistemi informatici nonché di attenersi alle modalità di gestione ed alle misure di sicurezza per i trattamenti oggetto delle attività specificate nei progetti allegati al presente atto, di ottemperare alle istruzioni specifiche eventualmente ricevute dall'Amministrazione regionale per il trattamento dei dati personali o di integrarle nelle procedure già in essere, di impegnarsi a relazionare periodicamente sulle misure di sicurezza adottate, di informare immediatamente l'Amministrazione regionale in caso di situazioni anomale o di emergenze e di riconoscere all'Amministrazione regionale il diritto a verificare periodicamente l'applicazione delle norme di sicurezza adottate.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1085 del 28 giugno 2013

pag. 3/3

In particolare Veneto Lavoro si impegna a definire appropriate norme di protezione per la custodia dei dati al fine di:

- a) evitare rischi di distruzione o perdita anche accidentale dei dati;
- b) impedire accessi non autorizzati;
- c) impedire trattamenti non consentiti o non conformi alle finalità della raccolta.

L'Ente Veneto Lavoro dovrà altresì fornire ai propri dipendenti e/o collaboratori che saranno utilizzati per l'espletamento delle attività oggetto del presente incarico apposite istruzioni a garanzia del rispetto dei predetti principi.

Tali vincoli di riservatezza operano anche per il tempo successivo alla scadenza della presente convenzione.

Art. 7 – Foro competente.

Per ogni controversia non definibile in via amministrativa che dovesse insorgere tra l'Amministrazione regionale e Veneto Lavoro relativamente all'esecuzione degli obblighi derivati dal presente atto è competente il Foro di Venezia.

Art. 8 – Disposizioni generali.

Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 26.11.1986, n. 131.

Per tutto quanto non espressamente regolato dalla presente convenzione sono applicabili le disposizioni del Codice Civile e le altre leggi e regolamenti vigenti in materia, in quanto applicabili.

La presente convenzione redatta in numero di __ fogli e composta da numero 8 articoli è stata letta, approvata specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritta dalle parti.

Per la Regione del Veneto

Per Veneto Lavoro

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1086 del 28 giugno 2013

Incentivazione dei sentieri alpini, bivacchi e vie ferrate. Trasferimento delle risorse finanziarie 2013 alle Comunità Montane. Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, articoli 5, 110, 115 e 116.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione si opera il trasferimento alle Comunità Montane delle risorse finanziarie, rese disponibili a seguito dell'approvazione del bilancio 2013, necessarie per l'esercizio delle funzioni attribuite dalla L.R. n. 33/2002 in materia di turismo d'alta montagna e relative alla manutenzione, al ripristino della segnaletica e alla messa in sicurezza dei sentieri alpini, delle vie ferrate e dei bivacchi di montagna.

L'assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue:

La legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo", prevede all'articolo 5 che le Comunità Montane svolgano le funzioni relative all'attività di assegnazione ed erogazione dei contributi per i sentieri alpini, per i bivacchi e per le vie ferrate, ai sensi degli articoli 110, 115 e 116 della stessa legge.

In particolare per il turismo d'alta montagna, le Comunità montane sono tenute ad assicurare la manutenzione dei sentieri alpini e delle vie ferrate, ad attuare e ripristinare la segnaletica e a curare che siano rispettate le condizioni di sicurezza. Tali compiti vengono svolti utilizzando personale di particolare esperienza e competenza disponibile presso le sezioni del Club Alpino Italiano, nonché le guide alpine.

Inoltre per i bivacchi fissi, le Comunità montane competenti per territorio, d'intesa con le sezioni locali del Club Alpino Italiano (CAI) o con altra associazione alpinistica senza fine di lucro, svolgono sistematica attività di sorveglianza e provvedono a realizzare quanto necessario per mantenere o ricostituire l'efficienza.

Ciascuna Comunità montana poi, nell'esercizio della funzione amministrativa ad essa assegnata, concede alla sezioni del CAI Veneto, alle guide alpine e agli enti interessati i relativi contributi, in proporzione alle spese preventivate per realizzare gli interventi di revisione, manutenzione e di ripristino dei sentieri, delle ferrate e dei bivacchi di alta montagna.

Per assicurare quindi lo svolgimento degli interventi di mantenimento in efficienza e in sicurezza del territorio montano, anche al fine di una migliore fruizione turistica dello stesso, la Giunta regionale trasferisce annualmente alle Comunità montane le risorse stanziare nel bilancio di previsione al capitolo 100185 denominato "Trasferimento alle Amministrazioni delle Comunità montane per l'incentivazione dei sentieri alpini, bivacchi e vie ferrate (articoli 5, 110, 115 e 116 della Legge regionale n. 33/2002)".

Per l'anno in corso, con L.R. 5 aprile 2013, n. 4, è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio in corso e sul capitolo 100185 (UPB U0076) è disponibile la somma di euro 100.000,00 per le finalità innanzi descritte.

Tutto ciò premesso, con legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" e successive modificazioni, la Regione del Veneto ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei comuni montani, individuando nelle zone omogenee di cui all'art. 2 della legge regionale 3 luglio 1992, n. 19, la "dimensione ottimale degli ambiti territoriali dell'area geografica omogenea montana e parzialmente montana di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a), della legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali".

La L.R. 40/2012 mira pertanto a realizzare la trasformazione delle attuali Comunità montane in Unioni di comuni, individuando l'attuale delimitazione territoriale delle Comunità montane quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle vigenti normative statali.

A tale scopo l'articolo 7 della legge individua, nella sua fase di prima applicazione, un procedimento che delinea la costituzione, sulla base di passaggi procedurali "obbligati", di una Unione montana per ciascuno degli ambiti omogenei individuati dalla l.r. 19/92, prevedendo tuttavia alcuni meccanismi di "flessibilità" capaci di consentire la modifica dell'ambito territoriale dell'Unione montana rispetto a quanto delineato dall'articolo 3 comma 1 della l.r. 40/2012, in relazione alle esigenze funzionali dei comuni, e ai fini del migliore svolgimento delle funzioni associate.

Con deliberazione n. 2281 del 13/11/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a formalizzare l'avvio delle procedure concertative finalizzate alla predisposizione e all'approvazione, da parte della Giunta regionale, del Piano di riordino di cui all'articolo 3, comma 5 della L.R. 40/2012 per la eventuale rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni montane.

Pertanto, alla luce di quanto sopra evidenziato, il riordino delle Comunità montane, in presenza o meno di rimodulazioni territoriali, e la conseguente costituzione delle Unioni montane ai sensi della l.r. 40/2013, tenuto conto dei tempi necessari per portare a termine i diversi passaggi procedurali, sia da parte della Regione (piani di riordino) sia da parte dei Comuni, si completerà presumibilmente nel corso del 2013, anno da considerarsi di transizione fra il precedente ordinamento giuridico degli enti territoriali montani (impennato sulle Comunità montane) e il nuovo (caratterizzato dalla nascita delle Unioni montane).

Peraltro la l.r. 40/2012 stabilisce, all'articolo 5, che le unioni montane succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della corrispondente comunità montana e continuano ad esercitare le funzioni ed a svolgere i servizi che svolgevano le comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge.

Per quanto sopra, si rende comunque necessario provvedere con urgenza al trasferimento delle risorse disponibili sul bilancio regionale 2013 per l'incentivazione dei sentieri alpini, bivacchi e vie ferrate a favore delle 19 Comunità montane attualmente esistenti, tenuto conto che sono le stesse ad aver gestito sotto il profilo tecnico-amministrativo, per il territorio di competenza, le proposte progettuali - d'intesa con le locali sezioni CAI e guide Alpine - relative al 2013.

Per quanto riguarda i criteri di ripartizione della somma allocata nello specifico capitolo di spesa, con deliberazione n. 1384

del 9 maggio 2003, la Giunta regionale ha stabilito che la ripartizione delle risorse tra le Comunità montane venga effettuata sulla base delle richieste presentate dalle stesse alla competente Direzione regionale, in proporzione quindi alle spese previste da ogni Comunità montana - e considerate ammissibili a seguito dell'istruttoria svolta dalla stessa struttura regionale - per la realizzazione degli interventi specificatamente previsti dalla legge regionale n. 33/2002.

Tutto ciò premesso, sono state presentate alla competente struttura regionale - Direzione Economia e sviluppo montano - da parte di tutte le Comunità montane del Veneto, le richieste di intervento relative alla legge in oggetto per l'esercizio 2013; considerato che, a seguito dell'istruttoria effettuata, gli interventi ritenuti tecnicamente ammissibili a contributo, previsti dagli articoli 110 e 116 della citata legge regionale, ammontano complessivamente ad un importo di € 347.206,63, si ritiene, a fronte di una disponibilità di bilancio di € 100.000,00, di attribuire a ciascuna Comunità montana una somma, arrotondata, pari al 28,80 % dell'importo richiesto.

In relazione a quanto sopra, si propone di approvare il riparto dei fondi relativi all'esercizio finanziario in corso, secondo le somme riportate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che indica, per ciascuna Comunità montana, l'importo richiesto e il relativo importo di contributo assegnato.

Trattandosi di risorse relative a funzioni trasferite ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 33/2002, è opportuno precisare che ciascuna Comunità montana destina le risorse finanziarie assegnate con il presente provvedimento per l'incentivazione dei sentieri alpini, bivacchi e vie ferrate nell'ambito della propria autonomia amministrativa, assicurando prioritariamente gli interventi fondamentali per il mantenimento in efficienza e sicurezza delle vie ferrate e dei sentieri alpini (artt. 115 e 116).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge regionale n. 1 del 10 gennaio 1997 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

Vista la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Visti gli articoli 5, 110, 115 e 116 della legge regionale n. 33 del 4 novembre 2002, "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

Vista la deliberazione n. 1384 del 9 maggio 2003;

Vista la documentazione presentata dalle Comunità montane e agli atti della competente struttura tecnica regionale;

Vista la legge regionale n. 5 aprile 2013, n. 4, "Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale per i trienni 2013 - 2015", che assegna in competenza al capitolo 100185 la somma di € 100.000,00;

Viste le Direttive per la gestione del bilancio 2013 approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 631 del 7.05.2013;

delibera

1. Di assegnare, per le motivazioni indicate in premessa, alle Comunità montane del Veneto, le risorse finanziarie stanziare per l'esercizio 2013, negli importi indicati per ciascuna Comunità montana nel prospetto Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo di € 100.000,00, ai fini dello svolgimento delle funzioni relative all'incentivazione di bivacchi, sentieri alpini e vie ferrate, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 5, 110, 115 e 116 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33.

2. Di stabilire che il riparto di cui al punto 1. è operato in proporzione alle necessità finanziarie rappresentate da ogni singola Comunità montana per gli interventi a carattere ordinario e straordinario preventivati ai sensi della normativa di cui trattasi, e riportate nel prospetto allegato.

3. Di impegnare a favore di ciascuna Comunità montana l'importo del trasferimento come indicato nel richiamato prospetto, imputando la somma complessiva di € 100.000,00 al capitolo di spesa n. 100185 (UPB U0076) "Trasferimento alle Amministrazioni delle Comunità montane per l'incentivazione dei sentieri alpini, bivacchi e vie ferrate (articoli 5, 110, 115 e 116 della legge regionale n. 33/2002)" del bilancio di previsione per l'esercizio 2013, Codici Siope: cod. bilancio 2 02 03 cod. gestionale 2236, che presenta la necessaria disponibilità.

4. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 7 gennaio 2011, n. 1.

5. Di provvedere con successivi decreti del Dirigente della Direzione Economia e Sviluppo Montano, in base alle disponibilità di cassa recate al capitolo di spesa n. 100185, alla liquidazione degli importi oggetto di impegno con la presente deliberazione.

6. Di stabilire che le Comunità montane provvedano ad inviare, per l'importo loro liquidato, il rendiconto sullo stato degli interventi e sulle spese sostenute entro 12 mesi dalla data del provvedimento di liquidazione.

7. Di incaricare la Direzione Economia e Sviluppo Montano dell'esecuzione del presente atto.

8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

9. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1086 del 28 giugno 2013

pag. 1/1

**Incentivazione dei sentieri alpini, bivacchi e vie ferrate.
 (L.R. 33/2002 – artt. 5, 110, 115, 116).
 Riparto risorse finanziarie anno 2013 alle Comunità montane del Veneto**

COMUNITA' MONTANE	IMPORTI RICHIESTI TECNICAMENTE AMMISSIBILI	IMPORTI ASSEGNATI
<u>provincia di Belluno</u>		
CM Agordina	33.471,00	9.640,00
CM dell'Alpago	3.687,68	1.063,00
CM Cadore Longaronese Zoldano	20.982,02	6.043,00
CM Val Belluna	6.071,76	1.750,00
CM Bellunese, Belluno - Ponte n. A.	3.363,20	968,00
CM Centro Cadore	67.660,60	19.488,00
CM Comelico e Sappada	35.685,20	10.278,00
CM Feltrina	16.469,50	4.743,00
CM Valle del Boite	90.915,20	26.183,00
<u>provincia di Treviso</u>		
CM del Grappa	6.350,00	1.828,00
CM delle Prealpi Trevigiane	2.536,96	730,00
<u>provincia di Verona</u>		
CM del Baldo	6.268,40	1.805,00
CM della Lessinia	6.299,06	1.815,00
<u>provincia di Vicenza</u>		
CM Alto Astico e Posina	5.003,74	1.441,00
CM dall'Astico al Brenta	743,20	216,00
CM del Brenta	2.072,00	596,00
CM Agno-Chiampo	32.286,72	9.298,00
CM Leogra-Timonchio	2.725,81	785,00
CM Spettabile Reggenza dei Sette C.	4.614,58	1.330,00
TOTALE	347.206,63	100.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1087 del 28 giugno 2013

Progetto di eccellenza turistica “Dolomiti Patrimonio Mondiale dell’Umanità”. Intervento regionale di sostegno del Progetto integrato “Valorizzazione delle produzioni tipiche delle Dolomiti UNESCO”. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche. Deliberazioni di Giunta regionale n. 1424/2011 e 1826/11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:

Nell’ambito delle iniziative di promozione e valorizzazione delle Dolomiti previste dal Progetto di eccellenza turistica “Dolomiti Patrimonio Mondiale dell’Umanità”, si approva il Progetto integrato di conoscenza e diffusione delle Dolomiti del Veneto attraverso le produzioni agroalimentari tipiche. Si concede un sostegno finanziario di € 200.000,00 al Consorzio per la tutela del formaggio Piave DOP, per la realizzazione operativa delle azioni previste dal progetto medesimo.

L’Assessore Marino Finozzi, riferisce quanto segue.

La Giunta regionale con deliberazione n. 1424 del 6 settembre 2011, ha aderito al progetto di eccellenza turistica “Dolomiti patrimonio mondiale dell’Umanità” progetto integrato per la valorizzazione e lo sviluppo del turismo nell’area montana dolomitica; tale progetto, che vede coinvolte la Regione Veneto, in qualità di Amministrazione capofila, le Province autonome di Trento e Bolzano e la Regione Friuli Venezia Giulia, è stato valutato positivamente dalla Commissione paritetica istituita presso il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo ed è cofinanziato con fondi statali ai sensi dell’articolo 1, comma 1228 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

La scelta strategica della Regione di riservare un intero Progetto di eccellenza alla valorizzazione e alla promozione delle Dolomiti scaturisce dalla volontà di dare una risposta “turistica” al riconoscimento ottenuto dalle Dolomiti quale patrimonio dell’Umanità e dalla determinazione delle Amministrazioni che concorrono all’area geografica dolomitica (P.A. Bolzano, P.A. di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia) di operare una promozione non solo autonoma ma anche congiunta nei diversi mercati internazionali, i quali percepiscono tale territorio come organicamente unitario.

Appare evidente, infatti, che l’approccio al bene naturale Dolomiti iscritte nella lista del Patrimonio Mondiale dell’Umanità e riconosciute dall’UNESCO “fra i più bei paesaggi montani che vi siano al mondo” impone una valutazione “alta” e non discrezionale della montagna, affinché la stessa non sia banalizzata o meramente sfruttata.

Con il Progetto di eccellenza il riconoscimento UNESCO è stato considerato dal lato del turista e del turismo, ma appare evidente che si tratta di un cambio di mentalità radicale che investe sia le Amministrazioni locali che le popolazioni che abitano questi luoghi unici al mondo: entrambe devono sapersi riconoscere in questa nuova dimensione in modo da proporla a quanti la visitano e la frequentano come una realtà naturale eccezionale, nei confronti della quale l’uomo vive con rispetto e creatività insieme.

A cominciare dalla cura dei pascoli e dei campi, dall’architettura degli abitati e dalla conservazione dei segni caratterizzanti le radici tradizionali e storiche della cultura locale; da un utilizzo responsabile ed armonico del territorio ad una promozione dello sviluppo che trovi nell’attrattività, per un verso, e nella sostenibilità, per l’altro, le condivise direttrici di fondo.

Nell’ambito del Progetto “Dolomiti patrimonio mondiale dell’Umanità”, approvato e cofinanziato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono identificate, sia in termini economici che di operatività, una serie articolata di azioni e tra queste una specifica linea d’intervento è destinata alla realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione e alla conoscenza tra i turisti/consumatori delle produzioni agroalimentari e di qualità che caratterizzano il territorio dolomitico, sfruttando la visibilità che il marchio Dolomiti UNESCO è in grado di garantire a livello mondiale.

L’unicità di un territorio ad altissima naturalità come quello dolomitico e le antiche tradizioni agro-pastorali, ancora ampiamente diffuse in questi luoghi, hanno permesso di conservare fino ai giorni nostri uno straordinario patrimonio agroalimentare. I prodotti dolomitici costituiscono una sintesi perfetta del binomio uomo-natura: sono numerose, infatti, le specialità agroalimentari di questi territori, dai formaggi tipici, tra cui il formaggio Piave riconosciuto solo recentemente DOP -Denominazione di Origine Protetta- dall’Unione Europea, al miele delle Dolomiti bellunesi e al Fagiolo di Lamon anch’essi prodotti DOP, birra, piccoli frutti e altri prodotti tipici, tutte produzioni agroalimentari che vantano una lunga tradizione produttiva e che traducono in sapori unici le peculiarità ambientali di queste montagne.

Questi prodotti, proprio perché tipici della zona dolomitica del Veneto, rappresentano senza dubbio un plus territoriale in grado di attrarre e di incrementare una fetta del mercato turistico internazionale; l’attrattività turistica di un territorio è infatti determinata, da una parte dalle bellezze paesaggistiche e ambientali, e dall’altra dalla cultura, dalle tradizioni e dai prodotti tipici e di qualità che in questo territorio hanno la loro origine.

In questo senso l’iniziativa prevista dal Progetto di eccellenza ha come obiettivo fondamentale quello che la promozione dei prodotti agroalimentari tipici delle Dolomiti diventi un veicolo di promozione indiretta del territorio stesso poiché il prodotto, in quanto esempio di eccellenza territoriale, svolge indubbiamente anche un importante ruolo di attrattività turistica.

Nel contesto sopra descritto si colloca, quindi, la proposta progettuale del Consorzio per la tutela del formaggio Piave DOP, che, rappresentando il prodotto di qualità più importante del territorio dolomitico veneto, ha presentato alla Giunta regionale una richiesta di compartecipazione finanziaria per la realizzazione di specifiche iniziative promozionali e comunicative da attivarsi nel corso del biennio 2013-2015.

L’obiettivo principale del progetto di valorizzazione delle produzioni tipiche delle Dolomiti UNESCO è infatti quello di promuovere, in maniera integrata ed innovativa le bellezze naturalistiche, storico-culturali e paesaggistiche che caratterizzano il territorio dolomitico veneto, attraverso mirate iniziative di conoscenza, promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari e di qualità tipiche di questi territori.

Il progetto, denominato appunto “Valorizzazione delle produzioni tipiche delle Dolomiti UNESCO”, è riportato nei suoi contenuti, obiettivi, azioni, budget di spesa e indicatori di risultato nell’Allegato A alla presente deliberazione e prevede, in sintesi, la realizzazione delle seguenti iniziative:

§ creazione e promozione di una serie di “prodotti turistici” con l’obiettivo di valorizzare le produzioni agroalimentari del territorio dolomitico all’interno di una proposta gourmet. A tal proposito si prevede di coinvolgere i ristoratori veneti sia con educational e cooking show, sia per la realizzazione di ricette con prodotti tipici dolomitici da presentare nei luoghi di ricettività turistica di tutto il territorio veneto, potendo in questo modo coinvolgere anche le principali località turistiche regionali;

§ valorizzazione delle Dolomiti del Veneto e delle sue produzioni da realizzarsi sia in Italia che all’estero, con particolare riferimento al mercato Russo, degli USA e del Canada, mercati interessanti anche dal punto di vista turistico. Saranno attivate iniziative promozionali e comunicative nei punti vendita e centri commerciali, in occasione di manifestazioni, eventi sportivi e culturali, fiere turistiche ed eno-gastronomiche, educational e visite aziendali per operatori economici e giornalisti;

§ realizzazione di uno “speciale prodotto turistico” che unisca le due ruote ed i prodotti tipici delle Dolomiti da promuovere nei principali eventi sportivi di rilievo internazionale quali ad esempio il Giro d’Italia e la Gran Fondo “Dolomiti Classic”;

§ realizzazione e distribuzione di materiale a carattere informativo e pubblicitario e messa a disposizione di prodotti per le degustazioni nell’ambito di eventi, fiere e manifestazioni, e negli incontri con operatori turistici. Il piano di comunicazione sarà integrato utilizzando sia il canale tradizionale della carta stampata che il web. È prevista, inoltre, la realizzazione di contenuti multimediali ad hoc finalizzati a raccontare le Dolomiti, il formaggio Piave DOP e gli altri prodotti d’eccellenza che caratterizzano questi territori unici al mondo.

Il progetto presentato assume una connotazione particolarmente significativa in quanto amplia le occasioni di promozione turistica della parte veneta delle Dolomiti UNESCO, rafforza quelle avviate con azioni più squisitamente di valenza turistica, consente di integrare con le produzioni agroalimentari l’offerta turistica della montagna, analogamente a quanto già fanno le altre Amministrazioni dell’area dolomitica, e consente infine di realizzare azioni di sinergia nei principali mercati nazionali ed internazionali ove le diverse realtà turistiche sono già presenti o in quelle aree e mercati ove le produzioni agroalimentari sono presenti e l’offerta turistica può ampliare il bacino di utenza.

Tenuto conto, quindi, della valenza delle attività ed iniziative proposte, che integrano e completano la strategia avviata dalla Regione in ordine ad una promozione integrata del territorio e di tutte le sue espressioni di tradizione, di storia e di cultura, si propone di approvare con la presente deliberazione il progetto “Valorizzazione delle produzioni tipiche delle Dolomiti UNESCO”, presentato dal Consorzio per la tutela del formaggio Piave DOP per una spesa complessivamente prevista di Euro 400.000,00 per il periodo di programmazione delle attività 2013-2015. Le iniziative previste sono dettagliate nel Progetto allegato, prevedendo che le stesse possano essere modificate e integrate in modo non sostanziale e comunque in misura non superiore al 20% del valore complessivo del progetto, previa approvazione della competente struttura regionale.

Al riguardo si fa presente che il Consorzio di Tutela del formaggio Piave è riconosciuto quale soggetto tutelato alla promozione e tutela del formaggio Piave DOP con Decreto del Ministero per le Politiche Agricole ed Agroalimentari n. 14729 del 27 luglio 2011, che nella realtà dolomitica veneta è, sia in termini di quantità di prodotto trattato, che di valore delle produzioni, vastità ed ampiezza dei mercati nazionali ed internazionali, nonché di coincidenza di questi con i mercati di riferimento delle attività turistiche, quello che più di altri può realmente integrare l’offerta turistica delle Dolomiti del Veneto con le produzioni del territorio.

In questo senso quindi il Progetto di Eccellenza turistica ha individuato un unico progetto strategico e di integrazione fra turismo e produzioni agroalimentari del territorio nel quale le attività turistiche stesse si estrinsecano, e ciò considerando che l’obiettivo del Progetto non è il sostegno delle produzioni, ma l’integrazione di offerta fra queste e il turismo in termini di una reale promozione integrata delle attività turistiche, agroalimentari e del territorio, che sono gli elementi di qualificazione e di differenziazione delle destinazioni turistiche, specie per quelle di montagna.

Il progetto integrato che viene approvato con il presente provvedimento è articolato in diverse azioni ed iniziative e in questo senso, nella fase di operatività e di pratica realizzazione le altre realtà associative di rappresentanza delle produzioni agroalimentari tipiche e di qualità del territorio dolomitico veneto potranno aggregarsi previa verifica da parte della competente struttura regionale secondo una logica operativa che prevede che attorno alle diverse iniziative previste dal progetto in allegato, le realtà aggregate che rappresentano le altre produzioni agroalimentari del territorio dolomitico veneto, potranno, se e in quanto dalle stesse ritenuto opportuno, utile e conveniente, aderire alle attività promozionali, anche in relazione alla tipologia di iniziative, ai mercati di riferimento, al target di turisti e acquirenti a cui le azioni stesse si rivolgono.

In questo senso quindi andrà costantemente verificato dalla struttura tecnica regionale competente quanto previsto dal Consorzio Piave DOP nel progetto allegato (in particolare per quanto concerne i soggetti coinvolti nelle attività di valorizzazione delle produzioni tipiche delle Dolomiti e dei prodotti del territorio dolomitico valorizzati), in ordine al coinvolgimento nella realizzazione, in tutto o in parte, delle iniziative previste, in particolare per attività locali e nei mercati “di prossimità” delle altre realtà associative, sia delle produzioni DOP, sia delle produzioni tipiche dell’area dolomitica. Le realtà associative coinvolte sono tenute a compartecipare finanziariamente alle spese in misura proporzionale ai costi sostenuti e a beneficiare del contributo in relazione alla spesa sostenuta.

Così come previsto dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1424 del 6 settembre 2011 di adesione al Progetto di eccellenza turistica “Dolomiti patrimonio mondiale dell’Umanità”- progetto integrato per la valorizzazione e lo sviluppo del turismo nell’area montana dolomitica” e dalla successiva deliberazione n. 1826 del 8 novembre 2011 di approvazione definitiva del Progetto di eccellenza, l’intervento è attuato secondo le condizioni, i contenuti e le modalità di verifica e controllo previsti, per analoghi progetti di promozione e valorizzazione, dalla disciplina comunitaria degli aiuti di stato in materia di pubblicità e del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013.

In relazione a ciò, quindi, il contributo regionale è concesso nella misura del 50% della spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione delle azioni di promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche e di qualità dell’area dolomitica

e comunque per un importo complessivo di contributo non superiore a Euro 200.000,00. La somma assegnata potrà essere liquidata secondo le seguenti modalità: acconto del 40% del contributo assegnato al raggiungimento della metà della spesa ammessa; la restante quota del 60% a conclusione del progetto.

In ordine alle verifiche tecniche e di idoneità del materiale prodotto, si precisa che le stesse dovranno seguire le procedure e rispettare le condizioni, per quanto compatibili, stabilite dalla deliberazione n. 2470 del 29 dicembre 2011 di attuazione della Misura 133 del PSR inerente la promozione e comunicazione delle produzioni agroalimentari.

In particolare si precisa che, in base alla citata deliberazione, le iniziative proposte saranno esaminate alla luce delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato, nonché in materia di marchi regionali di qualità, al fine di non determinare condizioni che possano violare il principio della concorrenza o della libera circolazione delle merci. Si fa riferimento specificatamente a quanto previsto dagli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01), ed in particolare al sottocapitolo VI. D. riguardante “Aiuti alla pubblicità dei prodotti agricoli”.

Sono pertanto escluse dagli aiuti le iniziative che falsino o minaccino di falsare la concorrenza favorendo talune imprese o talune produzioni. Pertanto le campagne pubblicitarie che riguardino i prodotti e i marchi commerciali di una impresa sono da considerarsi aiuti al funzionamento e non possono quindi essere giustificati ed ammessi all'intervento pubblico.

I materiali a carattere informativo, promozionale e pubblicitario realizzati nell'ambito del Progetto allegato dovranno rispettare le direttive in ordine all'immagine coordinata della Regione nonché quelle previste per il marchio delle iniziative promozionali regionali “Veneto tra la terra e il cielo”. Non sono considerate ammissibili le spese relative a: personale dipendente a tempo indeterminato, acquisto di attrezzature, anche informatiche, acquisto di materiale usato, acquisto di prodotti diversi da quelli oggetto di promozione, sostenute antecedentemente alla data di presentazione della domanda di finanziamento.

Ai fini dell'erogazione dell'acconto e del saldo del contributo concesso, il Consorzio per la tutela del formaggio Piave DOP dovrà presentare, in allegato alla richiesta di pagamento, la seguente documentazione: relazione sullo svolgimento delle attività realizzate con indicazione dei risultati raggiunti e rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

Per quanto non espressamente indicato si fa riferimento, per analogia di intervento, alle condizioni di ammissibilità degli interventi, alla tipologia delle azioni finanziabili, alle spese ammissibili e alle modalità di rendicontazione delle iniziative realizzate, stabilite dalla citata deliberazione n. 2470 del 29 dicembre 2011.

In ordine all'aspetto finanziario, si ritiene di imputare, a bilancio 2013, la somma complessiva di Euro 200.000,00 nei capitoli di spesa di seguito indicati che presentano sufficiente disponibilità:

§Euro 20.000,00 a valere sul capitolo di spesa 100693 “Trasferimenti per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine del turismo veneto”;

§Euro 180.000,00 a valere sul capitolo di spesa 101746 “Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico”.

Per quanto concerne la legge regionale 1/2011 si ritiene che la spesa per cui si dispone l'impegno per pubblicità di Euro 25.000,00 non sia sottoposta alle limitazioni della legge stessa in quanto si tratta di interventi finanziati con fondi statali, mentre la restante somma non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni.

Si ritiene, altresì, di demandare al Dirigente regionale della Direzione Turismo la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1228 e successive modifiche;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1424 del 6 settembre 2011 avente ad oggetto “Adesione ai progetti di eccellenza turistica a carattere interregionale”;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1826 del 8 novembre 2011 di approvazione definitiva del Progetto di eccellenza “Dolomiti patrimonio mondiale dell'Umanità” e del relativo schema di Accordo di Programma con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo;

Vista la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 “Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo”;

Vista la proposta progettuale “Valorizzazione delle produzioni tipiche delle Dolomiti”, presentata dal Consorzio per la tutela del formaggio Piave DOP acquisita al protocollo della Direzione Turismo in data 8 maggio 2013 (prot. n. 195872/13);

Vista la deliberazione n. 2470 del 29/12/2011 con la quale sono state approvate le condizioni operative della Misura 133 del PSR “Promozione e comunicazione delle produzioni agroalimentari”.

Vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 “Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione”;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa, il Progetto integrato denominato “Valorizzazione delle produzioni tipiche delle Dolomiti UNESCO” presentato dal Consorzio per la tutela del formaggio Piave DOP, ai sensi e ai fini della realizzazione operativa del Progetto d'Eccellenza Turistica “Dolomiti patrimonio mondiale dell'Umanità” di cui alla deliberazione n. 1826 del 8 novembre 2011;

2. di stabilire che gli obiettivi, le azioni, il budget di spesa, i mercati di riferimento e gli indicatori di risultato delle iniziative

sono riportati nell'Allegato A alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale, prevedendo che si possano apportare talune marginali modificazioni nelle iniziative da realizzare, in misura non superiore al 20% del valore complessivo del progetto, e comunque previa approvazione della competente struttura regionale;

3. di concedere al Consorzio per la tutela del formaggio Piave DOP, con sede in Busche di Cesiomaggiore (BL) - Via Nazionale, 57/A, - P. IVA 01105270258, un contributo nella misura del 50% della spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione delle iniziative previste nel Progetto in parola, e comunque per una somma complessiva di contributo non superiore a Euro 200.000,00;

4. di stabilire che le altre realtà associative di rappresentanza delle produzioni agroalimentari tipiche del territorio dolomitico oltre a quelle già indicate nel Progetto allegato, potranno aderire alle attività promozionali in relazione alla tipologia di iniziativa, ai mercati di riferimento, al target di turisti e acquirenti a cui le azioni stesse si rivolgono;

5. di stabilire che le condizioni di operatività e di valutazione delle iniziative previste dal presente Progetto, sono le seguenti:

- le iniziative proposte saranno esaminate alla luce delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato, nonché in materia di marchi regionali di qualità, secondo quanto previsto dagli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01), ed in particolare al sottocapitolo VI. D. riguardante "Aiuti alla pubblicità dei prodotti agricoli".
- sono escluse dagli aiuti le iniziative che falsino o minaccino di falsare la concorrenza favorendo talune imprese o talune produzioni;
- non sono ammissibili le spese relative a: personale dipendente a tempo indeterminato, acquisto di attrezzature, anche informatiche, acquisto di materiale usato, acquisto di prodotti diversi da quelli oggetto di promozione, sostenute antecedentemente alla data di presentazione della domanda di finanziamento;

6. di stabilire che per le altre condizioni di operatività, di gestione delle iniziative, di valutazione e verifica delle attività, oltre a quelle indicate al punto 5., la struttura regionale competente farà riferimento a quanto stabilito dalla deliberazione n. 2470 del 29 dicembre 2011 "Promozione e comunicazione delle produzioni agroalimentari" di cui alla Misura 133 del PSR 2007-2013;

7. di stabilire che le azioni previste dal progetto dovranno essere realizzate entro il 31 maggio 2015, precisando che potrà essere concessa una sola proroga, per un periodo non superiore a tre mesi, previa richiesta motivata da parte del Consorzio stesso;

8. di stabilire che gli eventuali materiali a carattere informativo e promozionale realizzati nell'ambito delle iniziative finanziate debbano rispettare le direttive in ordine all'immagine coordinata della Regione di cui alla deliberazione n. 3462/2002 e successive circolari applicative, nonché quelle previste per il marchio delle iniziative promozionali regionali "Veneto tra la terra e il cielo", di cui alla deliberazione n. 3049/2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

9. di stabilire che la somma assegnata al Consorzio per la tutela del formaggio Piave sarà liquidata, compatibilmente con le effettive disponibilità di cassa dei capitoli di competenza, secondo le seguenti modalità: acconto del 40% del contributo concesso al raggiungimento della metà della spesa ammessa; la restante quota del 60% a conclusione del progetto;

10. di stabilire che ai fini dell'erogazione dell'acconto e del saldo del contributo assegnato, il Consorzio per la tutela del formaggio Piave dovrà presentare, in allegato alla richiesta di pagamento, la seguente documentazione:

- relazione dettagliata delle iniziative finanziate con indicazione degli indicatori di risultato raggiunti;
- rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per ciascuno degli interventi realizzati con indicazione dell'elenco dei giustificativi di spesa i cui originali dovranno essere conservati e messi a disposizione, in qualsiasi momento, per il controllo da parte dell'Amministrazione regionale;
- copia degli eventuali supporti informativi, divulgativi e promozionali predisposti nell'ambito delle iniziative comunicative realizzate;

11. di demandare al Dirigente della Direzione Turismo la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dalla presente deliberazione;

12. di impegnare, a favore del Consorzio per la Tutela del formaggio Piave DOP, l'importo di Euro 200.000,00, imputando la spesa nei seguenti capitoli del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presentano sufficiente disponibilità:

- Euro 20.000,00 a valere sul capitolo di spesa 100693 "Trasferimenti per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine del turismo veneto" (Codice SIOPE 1 06 02 - 1623);
- Euro 180.000,00 a valere sul capitolo di spesa 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" (Codice SIOPE 1 06 02 - 1623);

13. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto per pubblicità di Euro 25.000,00 non è soggetta alle limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011 per le motivazioni espresse in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

14. di dare atto che, la restante somma di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni di cui alla legge regionale 1/2011;

15. di dare atto, con riferimento al capitolo 101746, che trattasi di impegno di spesa su re iscrizioni in c/avanzo corrispondenti per la quota pari ad € 179.315,28 a risorse già riscosse nel capitolo d'entrata 100625 "Assegnazione statale per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico", mentre per la quota pari ad € 684,72 si attesta la sussistenza del residuo attivo correlato alla somma da impegnare avendo verificato con scambio di note, presso gli uffici ministeriali debitori verso la Regione, l'effettiva vigenza del finanziamento statale;

16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

17. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale – 9ª legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1087 del 28 giugno 2013

pag. 1/7

**VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE
DELLE DOLOMITI UNESCO****PREMESSA**

Le Dolomiti, ora divenute Patrimonio Mondiale dell'Umanità, sono considerate le più belle e attrattive montagne del mondo.

I nove sistemi montuosi che le compongono comprendono una serie di paesaggi montani unici al mondo e di eccezionale bellezza naturale. Le loro cime, spettacolarmente verticali e pallide, presentano una varietà di forme scultoree di straordinaria bellezza a livello mondiale.

L'unicità di queste montagne, riconosciuta dall'UNESCO, sta nel loro valore geologico e paesaggistico, considerato come l'espressione più profonda e più viva dell'identità del territorio, come sintesi di uomo e di ambiente, di attività e di usi, sedimentatisi in queste vallate nel corso dei secoli e, rispetto ai quali, gli elementi naturali risultano imprescindibili. Le Dolomiti costituiscono l'archetipo universale di uno specifico paesaggio montano che da queste montagne trae il nome: il "paesaggio dolomitico". I caratteri chiave di questo particolare paesaggio sono molteplici. In primo luogo la topografia estremamente articolata, contraddistinta dalla frequenza di gruppi montuosi isolati, in secondo luogo l'insolita varietà di forme che le caratterizzano in verticale (pale, guglie, campanili, pinnacoli, torri, denti) ed in orizzontale (cenge, tetti, cornicioni, spalti, altopiani). Tuttavia le Dolomiti sono note soprattutto per l'eccezionale varietà di colori e lo straordinario contrasto fra le linee morbide delle praterie e l'improvviso sviluppo verticale di possenti cime completamente nude. I nove siti seriali del patrimonio Dolomiti UNESCO interessano in massima parte (oltre il 96%) aree già tutelate quali parchi (nazionali e regionali, essi sono stati a suo tempo individuati quali espressioni di elevata naturalità e/o biodiversità con particolare ricchezza di elementi floristici e faunistici, oltre che di ecosistemi naturali di eccezionale attrazione a livello paesaggistico.

L'obiettivo del progetto è quello di far conoscere e valorizzare, tramite una promozione integrata da svilupparsi in ambiti territoriali i più svariati, l'area dolomitica in tutti i suoi aspetti da quello paesaggistico a quello culturale di usi, costumi, abitudini, fino a far conoscere i prodotti tipici di quest'area.

Questi prodotti, proprio perché tipici della zona dolomitica, rappresentano senza dubbio un plus territoriale in grado di attrarre e di incrementare una fetta del mercato turistico internazionale; l'attrattività turistica di un territorio infatti è determinata, da una parte dalle bellezze paesaggistiche e ambientali e, dall'altra dalla cultura e dai prodotti che in questo territorio hanno la loro origine.

E' ormai da tempo in corso un profondo mutamento ed una evoluzione della domanda turistica internazionale: nel turismo l'elemento territoriale è chiaramente fondamentale tant'è che il legame tra competitività e sostenibilità è diventato negli anni sempre più forte e la domanda di valori turistici è soprattutto domanda di valori ambientali e culturali. Tali valori si traducono nella ricerca di emozioni ed esperienze, in ricerca della tipicità dei prodotti, nel vivere la vita gustando prodotti sani e direttamente riconducibili alle tradizioni del territorio. Il turista moderno, molto più informato e esigente rispetto al passato, infatti molto spesso sceglie la destinazione delle

ALLEGATO A alla Dgr n. 1087 del 28 giugno 2013

pag. 2/7

proprie vacanze anche in virtù dei prodotti e delle tradizioni eno-gastronomiche e produttive del posto.

Considerando il valore aggiunto dato proprio dal territorio, la promozione a livello internazionale dei prodotti tipici delle dolomiti diventa in modo indiretto una promozione del territorio stesso poichè il prodotto, in quanto esempio di eccellenza territoriale, svolge anche un importante ruolo di attrattiva turistica.

AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO**1. Prodotti turistici**

Ambito: generale

Pianificazione, costruzione e promozione di una serie di prodotti turistici con l'obiettivo di valorizzare i prodotti del territorio all'interno di una proposta gourmet. I prodotti turistici saranno gli "hotel del Gusto" ed il prodotto "gourmet" da promuovere con materiale cartaceo, ma soprattutto sul web con l'intento di creare un percorso tematico territoriale che vada dalla montagna Veneta per scendere fino a Venezia dimostrando che le distanze tra le montagne e il mare a volte sono meno impegnative dell'immaginario collettivo. A tal proposito si intende coinvolgere i ristoratori sia con educational e cooking show, sia per la realizzazione di ricette con i prodotti tipici di questo territorio da riproporre poi nei ristoranti e nei luoghi di ricettività turistica all'interno di tutta la regione Veneto (spiagge comprese).

Si intende inoltre istituire un premio "Formaggio Piave" allo chef che meglio interpreterà la montagna dolomitica e i suoi prodotti, per creare interesse, anche mediatico, sui prodotti tipici che fanno di questo territorio un ambiente del tutto speciale. Altre attività saranno orientate a spiegare come il territorio, nello specifico l'area delle Dolomiti UNESCO, caratterizzi in modo unico e inconfondibile i prodotti che qui hanno origine. Tra queste attività si parteciperà in modo attivo a "Perdipiave" progetto con visibilità nazionale per un tipo di promozione turistica del territorio fuori dall'ordinario, presentando, tramite un nuovo modo di viaggiare, le bellezze del territorio e le eccellenze paesaggistiche, culturali storiche ed enogastronomiche. Sarà inoltre l'occasione per far conoscere anche il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi che racchiude al suo interno scorci particolarmente suggestivi e panorami che lasciano ancor oggi il segno delle tradizionali attività silvo-pastorali che hanno caratterizzato la storia di questo territorio.

2. Promozione integrata Piave e altre tipicità - prodotti turistici

Ambito: Europa – Usa – Canada - Russia

Considerando il momento economico particolarmente difficile in Italia, ma anche in Europa, si intende dare prioritaria attenzione alla promozione del territorio delle Dolomiti UNESCO e dei suoi prodotti soprattutto al di fuori del confine nazionale e/o europeo, anche su mercati lontani per rivolgersi ad una platea che, seppur lontana, è molto vasta e molto sensibile a temi di questo tipo cercando di veicolare, tramite la promozione dei prodotti dolomitici, valori e contenuti di un territorio ricco di attrattive turistiche, ma non solo.

Per mercati lontani si intendono gli Stati Uniti e il Canada che sono in generale molto sensibili a tutto ciò che riguarda l'Italia, sia che si tratti di aspetti paesaggistici e territoriali con tutti i contenuti storico-culturali che ciò porta con sé, sia che si tratti di enogastronomia "made in Italy" da sempre fiore all'occhiello delle produzioni italiane.

Da qui l'importantissima funzione delle attività promozionali, di degustazione e di educazione del consumatore e degli operatori sui valori qualitativi dei prodotti realizzati seguendo le tradizioni del posto e utilizzando materie prime locali, da svolgere anche in loco con lo scopo di valorizzare, nello specifico, l'unicità e l'autenticità dei prodotti tipici delle Dolomiti, tra questi in particolare il

ALLEGATO A alla Dgr n. 1087 del 28 giugno 2013

pag. 3/7

formaggio Piave DOP e il suo territorio d'origine, elemento quest'ultimo che ne caratterizza in modo inequivocabile le sue caratteristiche uniche e distintive.

Altro mercato di particolare interesse turistico per le Dolomiti è quello russo, scelto in quanto mercato emergente e in forte crescita con elevata propensione a sperimentare nuovi prodotti e a scoprire il territorio italiano come meta turistica soprattutto dalla classe media e medio-alta. L'incremento costante nel territorio dolomitico di visitatori provenienti dall'ex Unione Sovietica, attratti dal brand "Dolomiti UNESCO" e dalle bellezze del territorio, rappresenta un'opportunità significativa anche per il formaggio Piave D.O.P. e per gli altri prodotti della zona, ma al contempo questi prodotti rappresentano per il turista russo uno dei plus che il territorio dolomitico può offrire loro in quanto in grado di soddisfare le più alte aspettative in termini di prodotto e di valori ad essi collegati.

A differenza dei consumatori di origine nord americana, il turista russo per anni si è confrontato in patria con referenze enogastronomiche italiane di scarsa qualità e appartenenti a una fascia di prezzo medio bassa. Per questo motivo è fondamentale organizzare anche sul territorio italiano delle attività di promozione che permettano di affermare l'immagine dei prodotti come eccellenza. Si intende pertanto organizzare una serie di attività che leghino assieme il territorio e le sue produzioni mediante promozioni da svolgere all'estero in manifestazioni o nei punti vendita, educational, visite aziendali, eventi culturali e sportivi, incontri rivolti a vari settori come l'agroalimentare, quello giornalistico e ovviamente quello turistico. Si prevede una presenza costante a vario titolo a manifestazioni di carattere culturale e sportivo sia in Italia che nel territorio di riferimento del progetto, in modo da garantire la dovuta esposizione mediatica al territorio Dolomitico e alle relative specialità enogastronomiche. Ognuna delle attività elencate sarà supportata da materiale informativo e promozionale.

Il piano di comunicazione sarà integrato, utilizzando sia il canale tradizionale della carta stampata che il web; è prevista la realizzazione di contenuti multimediali ad hoc, come filmati funzionali a raccontare le Dolomiti, il formaggio Piave D.O.P. e tutti gli altri prodotti di eccellenza di questo territorio. E' prevista anche l'organizzazione di uno o più concorsi a premi in Europa che regaleranno ai fortunati vincitori una o più vacanze alla scoperta delle bellezze delle Dolomiti. Si tratterà di studiare le modalità del concorso che, tramite la cartolina concorso, i materiali di supporto all'iniziativa e il sito Web, svolgeranno al meglio una promozione turistica delle Dolomiti-Patrimonio UNESCO e dei suoi prodotti tipici.

3. Bike e Promozione Turistica

Ambito: Europa

Pianificazione e costruzione di uno "speciale prodotto turistico" che unisca le due ruote ed i prodotti tipici delle Dolomiti da promuovere nei principali eventi sportivi di rilievo internazionale quali ad esempio:

- Distribuzione di materiale promozionale "Dolomiti" al villaggio di partenza del Giro ciclistico d'Italia alla tappa Longarone-Treviso. Sarà questa inoltre un'ottima occasione per instaurare con la stampa italiana ed estera un momento di proficuo confronto. Allo stand verranno inoltre presentate delle ricette tipiche con prodotti del territorio;
- Partecipazione alla degustazione "I Saperi delle Dolomiti" e agli eventi collaterali al Giro d'Italia per la tappa del Vajont e delle Tre Cime di Lavaredo che rappresentano due importanti occasioni di visibilità e che serviranno per promuovere la vocazione di "bike resort" dell'area. Comunicazione e organizzazione delle tappe bellunesi vedono uniti il Comune di Longarone ed il Comune di Auronzo di Cadore, rispettivamente partenza ed arrivo di tappa, ma uniscono in unico abbraccio tutti i comuni interessati dai passaggi e la provincia intera nella promozione di un progetto turistico nell'interesse di tutti;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1087 del 28 giugno 2013

pag. 4/7

- Partecipazione a eventi collaterali del Giro d'Italia dove sarà possibile promuovere le Dolomiti del Veneto e i suoi prodotti tipici;
- Partecipazione alla Gran Fondo "Dolomiti Classic" che con oltre 1.100 appassionati di bicicletta rinnova dopo 6 anni l'appuntamento ad Arabba. Il "Palagusto", un progetto esclusivo della manifestazione, ha soppiantato negli anni il tradizionale "Pasta Party" per dare enfasi ed importanza ai prodotti naturali e del territorio. Un'occasione per pedalare sui Passi Dolomitici più importanti, ma anche per passare con la famiglia dei momenti indimenticabili assaporando i prodotti del territorio.

4. Visibilità e degustazioni

Ambito: Italia - Estero

Una serie di attività anche itineranti che coniugano la promozione turistica delle Dolomiti e i prodotti di quest'area per creare in modo sinergico un'attrattiva forte e originale rispetto a quanto proposto da altre nazioni, per attrarre una fetta di turisti che proprio perché informati grazie a queste attività scelgono le Dolomiti del Veneto come meta delle loro vacanze. In molti di questi eventi si parteciperà tramite la messa a disposizione dei prodotti per le degustazioni nell'ambito di road show e di incontri con operatori turistici esteri:

- Partecipazione a manifestazioni estive e invernali con degustazione dei prodotti;
- Partecipazione con degustazione dei prodotti al road-show realizzato in Italia da Dolomiti Stars (in totale 6/8 serate di presentazione). Si tratterà di incontri con tour operator, agenzie di viaggio, sci club, associazioni sportive e culturali e sarà presente anche un nutrito numero di opinion leaders;
- Presenza promozionale c/o alcuni centri commerciali a Varsavia e Cracovia;
- Partecipazione al road show realizzato in Europa da Dolomiti Stars (in totale 6/8 capitali europee);
- Visite guidate in azienda per operatori e giornalisti;
- Presenza in alcune fiere di settore ed in alcuni centri commerciali in occasione di importanti eventi turistici in Spagna;
- Presenza agli educational giornalisti ed opinion makers con i prodotti delle Dolomiti a menu;
- Realizzazione di materiale multimediale, video e foto a supporto delle attività promozionali;
- Realizzazione di un piano media in funzione del target a supporto degli obiettivi prefissati;
- Gadgets e materiale promozionale.

SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITA' DI VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE DELLE DOLOMITI

- Dolomiti Stars: per eventi bike, prodotto Gourmet e Hotel del Gusto;
- Consorzio Dolomiti: workshop e Road-show Italia e all'Estero;
- Strada dei formaggi bellunesi: per la valorizzazione di altri prodotti tipici locali;
- Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi: per attività sul territorio;
- Circolo dei buongustai: coinvolgimento di chef, cooking show, presenza sui media;
- Caseus montanus: per eventi-manifestazioni internazionali (olimpiadi, mondiali, ...);
- Agriform sca: per attività promozionale all'Estero;
- A.pro.la.v.: per manifestazioni e eventi in Italia (anche spiagge) e in Europa;
- Nordesteuropa editore Srl: per organizzazione premio "FormaggioPiave" e contest tra chef oltre alla presenza sulla Guida "A tavola con le Venezie";
- Apidolomiti Servizi Sca: per coinvolgimento Miele Delle Dolomiti Bellunesi DOP.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1087 del 28 giugno 2013

pag. 5/7

PRODOTTI DEL TERRITORIO DOLOMITICO VALORIZZATI

Nella realizzazione delle iniziative previste saranno coinvolti i seguenti soggetti associati che rappresentano le produzioni tipiche delle Dolomiti UNESCO del Veneto:

- Miele delle Dolomiti Bellunesi DOP;
- Altri formaggi tipici della provincia (tramite la Strada dei formaggi bellunesi);
- Altri prodotti tipici locali: Mais Sponcio, Orzo, Farro, Patata di Cesiomaggiore;
- Vino del territorio per abbinamenti (es: De bacco);
- Birra Dolomiti per abbinamenti.

MARCHIO DOLOMITI UNESCO

In data 26 marzo 2013 è stata inoltrata richiesta alla Fondazione Dolomiti UNESCO per l'utilizzo del marchio Dolomiti UNESCO nelle azioni di valorizzazione e promozione delle Dolomiti sopra citate. Il Marchio Dolomiti UNESCO verrà utilizzato nel sito Web, nei materiali cartacei di promozione turistica, nei materiali multimediali, nei materiali di allestimento di eventi e manifestazioni, nelle presentazioni, nei materiali di concorsi a premi.

INDICATORI DI RISULTATO

Denominazione	Unità di misura	Valore iniziale	Valore Target
<u>ATTIVITA' PROMOZIONALI E DI COMUNICAZIONE</u>			
	uscite su stampa specializzata	0	6
	presenza in eventi sportivi di rilievo internazionale	0	6
	conferenza stampa	0	2
	comunicati stampa	0	15
	contatti tramite mailing list	0	1.000
	Presenze su siti web	1	3
	N° visite tramite siti Web		2500/mese
	n. educational a giornalisti e opinion makers	0	2
	N. Tour operator, operatori di settore, sci club, giornalisti coinvolti		100
<u>PRODUZIONI TIPICHE COINVOLTE</u>			
	n° prodotti tipici coinvolti	0	5
	Prodotto bike gourmet n° strutture ricettive coinvolte		30
<u>MATERIALI PROMOZIONALE</u>			
	N. Brochure distribuite		5.000
	N. Depliant distribuiti		10.000
	N. Giornate con hostess		1000
	N. chef coinvolti		10

ALLEGATO A alla Dgr n. 1087 del 28 giugno 2013

pag. 6/7

PIANO DEI COSTI**Periodo: Maggio 2013- Maggio 2015**

PAESI	ATTIVITA'	IMPORTO
1: Generale	Prodotti Turistici: realizzazione prodotto Gourmet	34.000,00
1.1	Educational e coinvolgimento chef	3.000,00
1.2	Concorso tra chef e premio per miglior chef	8.000,00
1.3	Turismo lungo il fiume Piave "Perdipiave"	5.000,00
1.4	Materiale promozionale cartaceo e WEB a supporto	3.000,00
1.5	Oggettistica promozionale e gadgets	10.000,00
1.6	Attività di comunicazione e ufficio stampa	5.000,00
2: Usa-Canada-Russia-Europa	Promozione integrata Dolomiti e prodotti Tipici Italia e Estero	276.000,00
2.1	In coming educational ed incentive	40.000,00
2.2	Attività di promozione nei punti vendita e c/o manifestazioni	150.000,00
2.3	Realizzazione e stampa materiale promozionale	17.000,00
2.4	Concorso a premi vinci le Dolomiti Patrimonio Unesco	20.000,00
2.5	Carta stampata, radio e materiali multimediali	20.000,00
2.6	Partecipazione fiere, eventi, manifestazioni	15.000,00
2.7	Logistica e trasporti	1.000,00
2.8	Interpretariato e traduzioni	1.000,00
2.9	Trasferte estero per attività di promozione	12.000,00
3: Italia + Europa	BIKE e promozione turistica	35.000,00
3.1	Partecipazione tappa del Vajont	3.000,00
3.2	Sviluppo prodotto tematico bike-gourmet	2.000,00
3.3	BIKE eventi e promozione turistica	30.000,00
4: Italia ed Estero	Prodotto per degustazioni: visibilità e degustazioni	40.000,00
4.1	Partecipazione eventi sportivi ed eno gastronomici invernali	Prodotto
4.2	Degustazioni "I Saperi delle Dolomiti"	Prodotto
4.3	Partecipazione Road-show Italia Dolomiti Stars, 6-8 capoluoghi italiani	Prodotto
4.4	Partecipazione Road-show Estero Dolomiti Stars, 6-8 capitali europee	Prodotto
4.5	Promozione presso centri commerciali in Polonia, Varsavia e Cracovia	Prodotto
4.6	Partecipazione fiere di settore con Dolomiti Stars	Prodotto
4.7	Presenza in alcune fiere turistiche ed in alcuni centri commerciali in occasione di importanti eventi turistici in Spagna	Prodotto
4.8	Visite guidate in azienda	Prodotto
5	Costi generali e di Coordinamento	15.000,00
COSTO COMPLESSIVO PROGETTO		400.000,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 1087 del 28 giugno 2013

pag. 7/7

CONCLUSIONI

La montagna Veneta deve armarsi di strumenti che le permettano di risolvere l'alto grado di frammentarietà che contraddistingue la sua offerta e di giocare pariteticamente la sfida della competitività con territori limitrofi la cui competitività è nettamente superiore. In questo senso l'applicazione dei principi di qualità possono rappresentare un fattore determinante di cambiamento e di sviluppo e un plus promozionale vincente.

Questo atteggiamento può consentire di uscire dall'empasse costituito dalla presenza di una realtà fatta da piccole aziende familiari che, per essere vincenti, devono trovare nuove forme di aggregazione e di coordinamento anche attraverso la realizzazione di reti promo-commerciali affini in termini di obiettivo finale: la promozione dei prodotti come elemento fondante la salvaguardia del territorio e la risposta al suo processo di spopolamento.

Si tratta di creare le condizioni per soddisfare un desiderio di vivere e viaggiare in modo nuovo, più attento alla sostenibilità ambientale, al rispetto delle risorse naturali, al patrimonio storico, culturale e paesaggistico e ad una alimentazione a Km zero legata ai prodotti del territorio.

La struttura portante su cui poggiare il progetto consiste nell'affermazione del carattere distintivo dato dai prodotti dell'area dolomitica in rapporto ai sistemi locali concorrenti, tale da garantire la salvaguardia delle aziende locali, e finalizzato ad attrarre nuovi flussi turistici e stimolare maggiori investimenti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1088 del 28 giugno 2013

Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012. L.R. 24 dicembre 2004, n. 33. Approvazione Progetto “Missione Brasile - Green Economy”.

[Secondario, settore]

Note per la trasparenza:

Attualizzazione del Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2012. Approvazione del Progetto regionale “Missione Brasile - Green Economy” e finanziamento dello stesso con le risorse riallocabili a seguito della non esecuzione dei progetti n. 20 e n. 81 del Programma Promozionale 2012.

L'Assessore Marino Finozzi, di concerto con l'Assessore Marialuisa Coppola e con l'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33 “Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete” può compiutamente esplicitare i propri effetti conseguentemente alla piena operatività di Veneto Promozione, Società Consortile per azioni costituita a sensi dell'art. 5 della citata Legge Regionale n. 33/2004.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1275 del 8 maggio 2007, ha approvato lo Statuto di Veneto Promozione S.c.p.A. e con deliberazione n. 3514 del 30/12/2010 con oggetto “Società Consortile per azioni Veneto Promozione. Approvazione modifiche statutarie e patti parasociali. L.R. 24 dicembre 2004, n. 33” ha approvato lo Statuto e i Patti parasociali nel pieno rispetto dei principi comunitari e alla luce delle più recenti pronunce giurisprudenziali comunitarie e nazionali.

Con deliberazione n. 342 del 6 marzo 2012, avente ad oggetto “Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012. L.R. 24 dicembre 2004, n. 33. D.G.R. n. 148/CR del 29/12/2011” veniva approvato il Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2012 comprendente una serie di progetti i cui finanziamenti venivano rimandati alle effettive disponibilità di bilancio e determinati dalla Giunta regionale sulla base dei medesimi progetti esecutivi.

Con deliberazione n. 914 del 22 maggio 2012, con oggetto “Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012. L.R. 24 dicembre 2004, n. 33. Attuazione. Convenzione con Veneto Promozione S.c.p.A.” veniva attualizzato il Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2012 a seguito del parere espresso da Unioncamere del Veneto e approvata la sua attuazione, secondo le disponibilità di bilancio, in affidamento a Veneto Promozione S.c.p.A..

Con il succitato provvedimento n. 914/2012 è stata altresì impegnata la somma complessiva di €. 1.300.000,00 a favore di Veneto Promozione S.c.p.A. per l'attuazione dei progetti appartenenti al Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2012.

A seguito dell'attualizzazione del Programma Promozionale di cui alla citata deliberazione n. 914/2012 e delle comunicazioni di Veneto Promozione S.c.p.A. acquisite agli atti della Competente Direzione, evidenziando l'impossibilità di attuare alcuni progetti o il loro ridimensionamento economico, è stata accertata una minor spesa per l'attuazione dei progetti corrispondente ad un minor finanziamento regionale di €. 99.125,00.

Conseguentemente a quanto sopra, con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione n. 33 del 31/10/2012 con oggetto “Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012 (L.R. 24 dicembre 2004, n. 33). Approvazione e avvio dei progetti”, si prendeva atto quindi della non esecuzione, o parziale esecuzione, dei seguenti progetti, prevedendo altresì la riallocazione di tali economie per l'attuazione di nuovi progetti per un importo complessivo non utilizzato di €. 99.125,00:

Prog. N.	PAESE	SETTORE MERCEO-LOGICO	Nuove risorse regionali da allocare Euro	VARIAZIONI
4	EUROPA UE	GIOSTRE	5.500,00	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO (Regione Veneto €. 5.500,00 e Unioncamere €. 5.500,00) - ALLEGATO A al DDR 33/2012 -
20	SLOVENIA	INFORMATICA - SOFTWARE GESTIONALI	19.000,00	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO (Regione Veneto €. 19.000,00) - ALLEGATO B al DDR 33/2012 -
29	SERBIA - REPUBBLICA SPRSKA	PLURI-SETTORIALE	8.750,00	Diminuzione del costo del progetto e relativo finanziamento Regione del Veneto (da €. 27.500,00 a €. 18.750,00) - ALLEGATO A al DDR 33/2012 -
31	EUROPA EXTRA UE	GIOSTRE	6.875,00	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO (Regione Veneto €. 6.875,00 e Unioncamere €. 6.875,00) - ALLEGATO A al DDR 33/2012 -

Prog. N.	PAESE	SETTORE MERCEO-LOGICO	Nuove risorse regionali da allocare Euro	VARIAZIONI
77	TAIWAN	ARTICOLI SPORTIVI	15.000,00	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO (Regione Veneto €. 15.000,00) - ALLEGATO A al DDR 33/2012 -
81	KURDISTAN IRA-CHENO	MECCANICA	24.000,00	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO (Regione Veneto €. 24.000,00) - ALLEGATO B al DDR 33/2012 -
84	COREA DEL SUD	MECCANICA	20.000,00	Diminuzione del costo del progetto e relativo finanziamento (da €. 45.000,00 a €. 25.000,00) - ALLEGATO A al DDR 33/2012 -
TOTALE NUOVE RISORSE DA RIALLOCARE			99.125,00	

In particolare, per quanto concerne i progetti n. 20 e n. 81 della tabella, ricompresi nell'allegato B), per un importo complessivo di € 43.000,00, Veneto Promozione S.c.p.A., con nota prot. 2532/sb del 13/05/2013, ha presentato alla Giunta regionale il seguente progetto "Missione Brasile - Green Economy" da realizzarsi nei mesi di novembre/dicembre 2013 prevedendo di realizzare le seguenti attività/fasi progettuali:

1. Individuazione e selezione delle controparti operative in Brasile, ben radicate nel tessuto economico locale, in grado di coordinare le attività del Progetto in loco e soprattutto di gestire le attività di promozione, matchmaking, ricerca partner, agende appuntamenti individuali per le aziende venete e organizzazione dei programmi di lavoro e logistici in loco;
2. Programma di audit aziendali nel Veneto al fine di individuare effettive opportunità di collaborazione;
3. Selezione delle aziende venete e registrazione sulla base del rapporto prodotto settoriale specifico e mercato in questione;
4. Azioni di promozione, matchmaking e ricerca partner e creazione dei Programmi di lavoro e delle agende individuali di appuntamenti con le potenziali controparti brasiliane;
5. Viaggio e realizzazione dei Programmi pre-organizzati della Missione;
6. Partecipazione alla Fiera FIMAI - San Paolo - (Fiera specializzata sul settore ambientale);
7. Seminario di presentazione delle eccellenze venete nel settore delle tecnologie per l'ambiente;
8. Indagini di follow up;
9. Relazione e rendicontazione conclusiva del progetto.

Il preventivo dei costi e delle spese da sostenersi ammonta ad €. 43.000,00.

Per la valenza economica che tale progetto può avere per le imprese venete, nonché per le strategie di sviluppo commerciale con un Paese così in forte crescita come è appunto il mercato brasiliano, si propone di approvare il Progetto "Missione Brasile - Green Economy" e di finanziare lo stesso con i fondi pari a €. 43.000,00 già allocati con D.G.R. 914/2012 per i progetti n. 20 e n. 81, non più realizzabili, giusto Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione n. 33 del 31 ottobre 2012, entrambi ricompresi all'Allegato B del decreto dirigenziale in parola.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete";

Vista la Legge Regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

Vista la deliberazione n. 340 del 6 marzo 2012 "Veneto Promozione S.c.p.A. L.R. 24/12//2004 n. 33. Adozione delle linee guida per la stipulazione di convenzioni attuative";

Vista la deliberazione n. 342 del 6 marzo 2012, con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012. L.R. 24 dicembre 2004, n. 33. D.G.R. n. 148/CR del 29/12/2011";

Vista la deliberazione n. 914 del 22 maggio 2012 "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012. L.R. 24 dicembre 2004, n. 33. Attuazione. Convenzione con Veneto Promozione S.c.p.A.";

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto della mancata realizzazione dei sotto indicati progetti del Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2012:

Prog. n.	PAESE	SETTORE MERCEO-LOGICO	Nuove risorse regionali da allocare €.	VARIAZIONI
20	SLOVENIA	INFORMATICA - SOFTWARE GESTIONALI	19.000,00	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO (Regione Veneto € 19.000,00) - ALLEGATO B al DDR 33/2012 -
81	KURDISTAN IRACHENO	MECCANICA	24.000,00	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO (Regione Veneto € 24.000,00) - ALLEGATO B al DDR 33/2012 -
TOTALE NUOVE RISORSE DA RIALLOCARE			43.000,00	

giusto Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione n. 33 del 31 ottobre 2012;

3. di approvare, per le considerazioni espresse in premessa, il seguente Progetto "Missione Brasile - Green Economy":

Prog. n.	PAESE	SETTORE MERCEOLOGICO	Finanziamento Regione del Veneto €.
20 - 81	BRASILE	GREEN ECONOMY	43.000,00

allocando allo scopo le nuove risorse di cui al punto 2), pari a € 43.000,00, stabilendo che il Progetto in parola, in quanto progetto regionale, sarà finanziato al 100% delle spese sostenute;

4. di dare atto che la realizzazione del Progetto di cui al punto 3) è affidata a Veneto Promozione S.c.p.A con sede in Via delle Industrie, 19/d - Venezia - Marghera - C.F./P.I. 04064180278;

5. di dare atto che la spesa di € 43.000,00 è già stata impegnata con deliberazione n. 914/2012 nel capitolo 30024 del bilancio di previsione dell'anno 2012;

6. spetta al dirigente regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compresa la liquidazione della somma dovuta di € 43.000,00 e l'adozione dello schema dell'atto integrativo della Convenzione in essere tra Regione e Veneto Promozione S.c.p.A. di cui alla deliberazione n. 914/2012, che specifica i rapporti relativi al progetto in parola;

7. di notificare il presente provvedimento al soggetto attuatore di cui al punto 4);

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1089 del 28 giugno 2013

Adozione delle integrazioni al Programma promozionale agricolo ed agroalimentare 2013. Deliberazione n. 42/CR del 7 maggio 2013. Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16, articolo 12 e successive modifiche e legge regionale 24 dicembre 2004, n. 33.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Presa d'atto del parere favorevole della competente Commissione Consiliare e adozione definitiva delle integrazioni al Programma promozionale agricolo ed agroalimentare per l'anno 2013. Vengono introdotte, nell'ambito dello stanziamento finanziario aggiuntivo di € 1.100.000,00, nuove azioni di valorizzazione delle produzioni agroalimentari venete sui mercati nazionali ed esteri. L'individuazione delle azioni e i relativi impegni finanziari saranno assunti con successivi e specifici provvedimenti amministrativi, assunti sulla base delle norme e delle direttive emanate dalla Giunta Regionale.

L'Assessore Marino Finozzi di concerto con l'Assessore Franco Manzato, riferisce quanto segue.

Lo strumento normativo principale della promozione e valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari di qualità è ad oggi la Legge regionale del 14 marzo 1980 n. 16, la quale, alla luce delle modifiche apportate dall'articolo 1 della Legge regionale 4 agosto 2006, n. 15, stabilisce che la Giunta Regionale stessa, sentita la competente Commissione consiliare, approvi annualmente il Programma promozionale del Settore Primario, con l'individuazione e il coordinamento, in riferimento all'anno successivo, di tutte le iniziative della Regione e degli enti, aziende ed agenzie dipendenti, corredato delle previsioni di spesa per gruppo omogeneo di iniziative.

Con l'approvazione della Legge regionale n. 33/2004 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete", la Regione, anche alla luce del mutato scenario legislativo, istituzionale ed economico in cui si collocano la promozione e l'internazionalizzazione delle imprese, ha ritenuto di individuare uno strumento nuovo per la programmazione, il coordinamento e la gestione delle attività di promozione economica e internazionalizzazione dei diversi settori dell'economia regionale, incluso il comparto del primario, prevedendo a tale scopo l'istituzione della Veneto Promozione Scpa, Società senza fini di lucro a partecipazione pubblica, quale soggetto realizzatore delle attività individuate dalla legge medesima.

Peraltro la stessa Legge regionale n. 33/2004, nell'abrogare parzialmente l'articolo 12 della Legge regionale n. 16/1980, ha mantenuto inalterata la possibilità - limitatamente alla promozione del settore primario - di operare, come per il passato, sulla base di programmi annuali approvati dalla competente commissione del Consiglio regionale.

In relazione alla previsione normativa sopra richiamata, con deliberazione n. 459 del 10 aprile 2013 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il Programma promozionale del Settore Primario dopo l'acquisizione del parere della competente commissione consiliare nella seduta del 26 marzo 2013 prevedendo un programma di interventi, di azioni e di iniziative per una spesa complessiva di € 1.400.000, cioè il budget previsto dalla Giunta regionale con il DDL relativo al bilancio di previsione.

Tuttavia, in sede di approvazione della Legge regionale n. 4 del 5 aprile 2013 concernente il "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013", il capitolo di spesa n. 30020 denominato "Iniziativa regionali per promozione economico-fieristica del settore primario" ha registrato un incremento del budget di spesa assegnato in competenza di € 1.100.000, passando da € 1.410.000,00 a € 2.510.000,00, per cui risulta necessario procedere ad una integrazione del Programma promozionale del Settore Primario mediante l'ampliamento o introduzione di nuove azioni di valorizzazione delle produzioni agroalimentari venete, così come peraltro previsto dalle Condizioni di Operatività dell'allegato alla deliberazione n. 459/2013.

In particolare, con la somma aggiuntiva, si ritiene di operare su tre azioni che tengono conto dell'evoluzione del mercato agricolo ed agroalimentare e degli altri strumenti di intervento regionale consentono di sviluppare la conoscenza e l'apprezzamento dei prodotti veneti da parte dei consumatori italiani e stranieri:

1. una prima azione, completamente innovativa, destinata alla realizzazione di educational formativi ed informativi e workshop di buyer, giornalisti, importatori dei mercati europei ed internazionali più importanti per le produzioni agroalimentari venete di qualità e a denominazione DOP, IGP, DOC, DOCG, agricoltura biologica, ecc. per far conoscere i territori e le eccellenze agroalimentari;
2. una seconda azione, che integra ed amplia quella già introdotta nel Programma promozionale approvato con deliberazione n. 459/2013 di promozione, valorizzazione e conoscenza del Marchio regionale Qualità Verificata -QV- che, ai sensi della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni, è stato adottato dalle imprese agricole che hanno intrapreso la strada della certificazione e sono quindi nelle condizioni di poter collocare nella GD e GDO i prodotti agricoli ed agroalimentari marchiati. Con tali azioni la Regione intende tutelare e valorizzare le proprie produzioni agricole e agroalimentari ai più alti livelli, in particolare nei settori ortofrutticolo, della zootecnia da carne, lattiero caseario, in particolare il latte alimentare, della pesca, ecc.;
3. una terza azione, anche questa innovativa rispetto al Programma adottato, che è destinata a elaborare, programmare e realizzare azioni mirate di sviluppo commerciale delle produzioni agroalimentari con i Paesi BRIC ed in particolare con la Cina. Si tratta di mercati emergenti per il Veneto che, analogamente a quanto avviene nel settore del turismo, sono in fase di forte espansione e con grandi potenzialità di sviluppo. Si tratta quindi di individuare le più appropriate iniziative in grado di far conoscere Venezia e il Veneto quale destinazione turistica e nel contempo consentire alle imprese venete del settore agroalimentare di instaurare, consolidare o sviluppare proficui contatti commerciali e di collocazione dei prodotti in questi nuovi mercati.

Con la realizzazione di queste azioni integrative al Programma di promozione del Settore Primario, la Giunta regionale punta

al raggiungimento di tre obiettivi fondamentali che si aggiungono a quello, altrettanto importante, dello sviluppo economico e dell'attività delle imprese venete:

- lo sviluppo delle attività commerciali dei prodotti e delle aziende della regione, per modo che oltre ad una promozione e valorizzazione generale delle produzioni venete si concretizzino rapporti economici in grado di incrementare l'export dei prodotti veneti;
- l'integrazione sempre più stretta e qualificante delle produzioni agroalimentari venete con l'enogastronomia e con le eccellenze turistiche, culturali e storiche del territorio regionale;
- la diffusione della conoscenza delle produzioni e la qualificazione alimentare nei confronti dei consumatori, per un'alimentazione consapevole di alimenti di qualità, certificati e fortemente territoriali.

Le iniziative sopra indicate, maggiormente esplicitate e meglio definite nelle schede-azione riportate nell'Allegato A al presente provvedimento vanno ad integrare il Programma promozionale agricolo ed agroalimentare per l'anno 2013 - Programma promozionale del Settore Primario - approvato con deliberazione n. 459 del 10 aprile 2013 e, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12 della Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 e successive modifiche, il presente provvedimento è anch'esso trasmesso alla competente Commissione consiliare per la formulazione del prescritto parere.

La gestione dei procedimenti amministrativi derivanti dal presente provvedimento, è di competenza della Direzione Promozione Turistica Integrata, con il coordinamento, per le attività programmatiche e di sinergia con gli altri settori, enti funzionali e locali, del Commissario straordinario di cui alla deliberazione n. 2364 del 28 settembre 2010. La Direzione regionale opererà in stretta connessione di contenuto e di scelte delle produzioni di qualità con le Strutture tecniche afferenti al Commissario straordinario per lo Sviluppo Rurale.

Il programma di cui all'oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12 della Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 e successive modifiche, è stato esaminato dalla competente Commissione Consiliare che ha espresso parere favorevole nella seduta del 5 giugno 2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'articolo 12 della Legge Regionale 14 marzo 1980, n. 16 - così come modificato dall'articolo 1, comma 1, della Legge regionale 4 agosto 2006, n. 15 - il quale prevede che la Giunta regionale approvi, sentita la competente Commissione Consiliare, il Programma promozionale del Settore Primario;

Vista la Legge Regionale n. 33/2004 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete";

Vista la deliberazione n. 459 del 10 aprile 2013 di adozione del Programma promozionale del Settore Primario;

Vista la legge regionale n. 4 del 5 aprile 2013 concernente il "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013", e in particolare il capitolo di spesa n. 30020;

delibera

1. di adottare le integrazioni al Programma promozionale agricolo ed agroalimentare per l'anno 2013 - Programma promozionale del Settore Primario - di cui alla deliberazione n. 459 del 10 aprile 2013, conseguenti all'incremento del budget di 1.100,000 euro;

2. di stabilire che le iniziative promozionali integrative sono relative a:

- realizzazione di educational formativi ed informativi e workshop di buyer, giornalisti, importatori dei mercati europei ed internazionali per le principali produzioni agroalimentari di qualità;
- promozione, valorizzazione e conoscenza del Marchio regionale Qualità Verificata - Q.V.;
- elaborazione, programmazione e realizzazione di azioni mirate di sviluppo commerciale delle produzioni agroalimentari con i Paesi BRIC ed in particolare con la Cina;

e sono esplicitamente riportate all'Allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1089 del 28 giugno 2013**

pag. 1/5

**PROGRAMMA PROMOZIONALE
AGRICOLA E AGROALIMENTARE****INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI*****AL PROGRAMMA DEL SETTORE PRIMARIO 2013****approvato con deliberazione n. 459 del 10 aprile 2013*

Con deliberazione n. 459 del 10 aprile 2013 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il Programma promozionale del Settore Primario dopo l'acquisizione del parere della competente commissione consiliare nella seduta del 26 marzo 2013 prevedendo un programma di interventi, di azioni e di iniziative per una spesa complessiva di € 1.410.000, cioè il budget previsto dalla Giunta regionale con il DDL n. 30 dell'11 dicembre 2012 relativo al bilancio di previsione.

Tuttavia, in sede di approvazione della Legge regionale n. 5 del 4 aprile 2013 concernente il "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013", il capitolo di spesa n. 30020 denominato "Iniziative regionali per promozione economico-fieristica del settore primario" ha registrato un incremento del budget assegnato in competenza di € 1.100.000, per cui risulta necessario procedere ad una integrazione del Programma promozionale del Settore Primario mediante l'ampliamento o introduzione di nuove azioni di valorizzazione delle produzioni agroalimentare venete.

Gli obiettivi che si ritiene possano essere raggiunti con queste azioni integrative del Programma promozionale del Settore Primario approvato sono:

- lo sviluppo delle attività commerciali dei prodotti e delle aziende della regione, per modo che oltre ad una promozione e valorizzazione generale delle produzioni venete si concretizzino rapporti economici in grado di incrementare l'export dei prodotti veneti;
- l'integrazione sempre più stretta e qualificante delle produzioni agroalimentare venete con l'enogastronomia e con le eccellenze turistiche, culturali e storiche del territorio regionale;
- la diffusione della conoscenza delle produzioni e la qualificazione alimentare nei confronti dei consumatori, per un'alimentazione consapevole di alimenti di qualità, certificati e fortemente territoriali.

In conseguenza delle novità introdotte con il presente provvedimento, rimangono valide nella loro formulazione la SCHEDE AZIONE n. 1 Iniziative promozionali realizzate all'estero per € 300.000,00 e n. 2 Iniziative promozionali in Italia per € 650.000,00, mentre si provvede a rimodulare la SCHEDA AZIONE n. 3 della deliberazione n. 459/2013 che di seguito si riporta.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1089 del 28 giugno 2013

pag. 2/5

Azione 3. Azioni di comunicazione, valorizzazione e di promozione delle attività eno-gastronomico*Euro 360.000,00*

La comunicazione, come noto, è un processo che consenta di far sì che il destinatario del messaggio pubblicitario, pensi o faccia qualcosa. In senso economico è uno degli elementi fondamentali del marketing mix, dove diverse condizioni consentono di suggerire il prodotto al consumatore spingendolo ad acquistarlo. Le risorse destinate a questa azione sono ciò che in questo momento è possibile dedicare a questa voce; tuttavia un utilizzo più che mai integrato e quando possibile, condiviso con altri attori del mercato, può comunque fornire un contributo discreto agli obiettivi fin qui enunciati.

Nel corso dell'anno 2013 saranno realizzate iniziative di comunicazione attraverso l'utilizzo, anche a carattere integrato, di emittenti televisive regionali e della carta stampata, regionale, nazionale ed estera. Potranno essere sfruttati anche i moderni sistemi di comunicazione messi a disposizione da Internet che sono in grado di arrivare direttamente ad un pubblico particolarmente giovane e molto spesso non a conoscenza delle realtà produttive e delle produzioni di qualità venete in campo viticolo, dei formaggi, dell'ortofrutta, in uno stretto legame fra produzioni, territorio e stagionalità.

Si tratta di azioni tese ad incrementare la notorietà delle produzioni tipiche e di qualità del Veneto, fornendo elementi utili al consumatore/cliente/acquirente/turista per orientarlo nella scelta di produzioni locali, realizzate da imprese del Veneto, utilizzando prodotti, sistemi di produzione e di trasformazione tipici della realtà regionale. Tali azioni potranno interagire con le attività di informazione, promozione e comunicazione previste dalla normative di settore e dai programmi di attività del turismo e del settore secondario.

Questo gruppo comprende inoltre il cofinanziamento per l'anno 2013, di attività promozionali o comunicative svolte in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati in materia di agriturismo e per l'aggiornamento e miglioramento del sito www.agriturismovento.it o dei programmi di aggiornamento del Piano agriturismo aziendale previsto nell'ambito del SIRT o per l'applicazione della legge regionale in materia di agriturismo n. 28/2012.

La Giunta regionale potrà quindi sostenere finanziariamente selezionate azioni di interesse regionale realizzate da associazioni (ristoratori, confraternite, ecc.), enti e organismi che utilizzano, promuovono e valorizzano le produzioni tipiche e di qualità del Veneto.

Sarà oggetto di intervento in questa azione anche l'attività di informazione e sensibilizzazione finalizzata a promuovere la conoscenza delle Fattorie didattiche presso stampa, operatori scolastici e popolazione, nonché ad accrescere il livelli di qualità del circuito stesso con azioni di promozione del Progetto in occasione di fiere regionali e nazionali, l'organizzazione e gestione dell'iniziativa "Fattorie Didattiche Aperte 2013", attività di monitoraggio e formazione delle fattorie didattiche.

Si ritiene utile attuare un'azione di analisi dei risultati dell'attività di finanziamento delle imprese per lo sviluppo delle azioni commerciali nei Paesi Terzi, sostenute dalla Regione mediante i fondi recati dall'OCM del settore vino. Ciò consentirà di capire come si sono orientate le aziende, quali sono stati i mercati di riferimento tradizionali e potenziali, le opportunità di crescita commerciale, i mezzi di comunicazione più efficaci, le maggiori criticità riscontrate, sia in termini di gestione amministrativa e finanziaria degli interventi, sia in termini di rapporti con i mercati dei Paesi

ALLEGATO A alla Dgr n. 1089 del 28 giugno 2013

pag. 3/5

Terzi. I risultati acquisiti consentiranno di programmare meglio le attività di competenza della Regione per il prossimo periodo di programmazione comunitaria 2014-2020 e individuare un sostegno finanziario che sia in linea con le attese e le aspettative delle imprese venete, che dovranno anche in futuro, confrontarsi con i maggiori competitor mondiali del vino nei diversi mercati extraeuropei.

Si provvede quindi a inserire tre nuove SCHEDE-AZIONE per ciascuna delle nuove attività integrative riportate nella presente deliberazione, precisando che con queste il budget complessivo di spesa coincide con quello assegnato in competenza al capitolo di bilancio 30020 pari a € 2.510.000,00.

Azione 4. Educational e workshop di buyer, importatori e giornalisti dei mercati internazionali*Euro 500.000,00*

Si ritiene importante attivare una serie importante di contatti con gli operatori stranieri per consolidare e sviluppare gli interscambi commerciali delle imprese venete nei principali mercati internazionali. La volontà è quella, quindi, di ***una valorizzazione delle produzioni agroalimentari esportate congiuntamente alle valenze territoriali delle aree di produzione e lavorazione***, accompagnando le imprese venete in azioni di supporto alle attività economiche mediante la realizzazione di: educational, incontri specifici e workshop con i buyer, gli importatori e i distributori internazionali, gli opinion leader e i giornalisti specializzati nel settore agroalimentare dei mercati europei ed internazionali dove più presenti sono le produzioni venete o quelli nei quali è più elevato il tasso di possibile crescita commerciale.

Saranno operate, quindi, una serie differenziate di azioni che vedano la presenza degli operatori esteri nel territorio veneto, e ciò in relazione ai settori agroalimentari più importanti e per i quali più marcata è l'esportazione: settore enologico, settore lattiero caseario e dei formaggi, settore ortofrutticolo, ecc., organizzando incontri specifici in relazione alla specificità e caratterizzazione dei diversi settori.

Per ciascun settore si ritiene di poter attivare tre fasi di operatività:

- FASE 1) Selezione dei mercati esteri di particolare interesse e di possibile ampliamento delle opportunità commerciali delle aziende venete. Individuazione, congiuntamente alle imprese singole ed associate, degli importatori e degli operatori stranieri attuali e potenziali con la selezione delle esigenze e delle caratteristiche dei soggetti partecipanti. Individuazione delle produzioni agroalimentari di qualità e delle aree interessate all'iniziativa con le imprese più coinvolgibili per caratteristiche, tipologie di prodotto, attività turistiche, patrimonio storico e culturale, ecc. Presentazione di ville venete che sono aziende viticole, attrattività naturalistiche, eventi culturali.
- FASE 2) organizzazione dell'attività, gestione dei contatti preliminari, definizione delle caratteristiche richieste e di quelle disponibili. Organizzazione di un educational parallelo con giornalisti specializzati nel settore agroalimentare selezionati per far conoscere i prodotti e i territori con le peculiarità e specificità. Attivazione di collaborazioni con i soggetti dei territori interessati e coinvolgibili sia sul fronte dei buyer che su quello dei giornalisti specializzati.
- FASE 3) realizzazione degli educational con la verifica delle aree di produzione più interessanti unitamente alla specificità culturali e storiche dei territori visitati, incontri B2B

ALLEGATO A alla Dgr n. 1089 del 28 giugno 2013

pag. 4/5

con le imprese interessate ai prodotti e la realizzazione di workshop mirati fra buyer stranieri e seller veneti (specie di aziende giovani e di imprese che vogliono affacciarsi ai mercati esteri con prodotti nuovi e innovativi).

Azione 5. Promozione, valorizzazione e conoscenza del marchio regionale Qualità Verificata*Euro 300.000,00*

Con la presente azione si dà attuazione a quanto stabilito con legge 12/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, legge con la quale la Regione ha inteso introdurre un marchio di qualità che rilevasse, a fronte di un disciplinare di produzione approvato dalle competenti autorità regionali, nazionali e comunitarie, le produzioni agricole ed agroalimentari che non sono riconosciute a norma delle disposizioni comunitarie di settore.

Infatti, con l'approvazione da parte della Giunta regionale del 4 dicembre 2012, dei disciplinari delle produzioni che potranno fregiarsi del marchio QV - Qualità Verificata - e la loro trasmissione al MISE e alla Commissione Europea si sono di fatto realizzate le condizioni per l'avvio di una campagna informativa al consumatore della esistenza del marchio e della possibilità di acquisire tali produzioni presso la Grande Distribuzione e la GDO.

Con questa azione quindi la Giunta regionale intende operare in due fasi:

A) Azioni istituzionali di informazione al consumatore: si prevede un intervento regionale autonomo con due differenti tipi di attività in tempi differenziati.

- Attività di informazione agli operatori commerciali e agli addetti della GDO alla distribuzione e vendita al pubblico delle produzioni certificate Q.V.;
- Attività di informazione al consumatore con iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione e stampa, riproduzione e distribuzione di supporti cartacei e multimediali, realizzazione cartellonistica; acquisto spazi pubblicitari e pubbliredazionali su riviste e carta stampata e attraverso emittenti radiotelevisive.

L'attività di promozione e comunicazione istituzionale è realizzata dalla Regione, direttamente o per il tramite di Veneto Promozione, a favore del sistema delle produzioni di qualità a marchio regionale.

B) Promozione e comunicazione delle produzioni a marchio Qualità Verificata Q.V. con la quale si prevede di poter attivare la Misura 133 del PSR 2007-2013. Si tratta di un'azione integrativa che non grava sul presente programma ma significativa per il coinvolgimento delle imprese interessate dalle produzioni a marchio Q.V. e che prevede attività promozionali a carattere pubblicitario quali campagne promozionali, incluse le attività svolte presso i punti vendita; seminari, incontri e workshop con operatori, spese organizzative per gli eventi promozionali. I soggetti beneficiari potranno essere gli organismi associativi, ovvero le associazioni di produttori riconosciute, che raggruppano operatori che partecipano attivamente ai sistemi di qualità a marchio regionale. Il contributo è pari al 50% della spesa ammissibile.

Azione 6. Realizzazione di azioni di sviluppo commerciale con i Paesi BRICS*Euro 400.000,00*

I Paesi BRICS e in particolare la Cina sono mercati in forte evoluzione e crescita, a cui guardano con interesse le produzioni agroalimentari venete e le imprese che esportano le produzioni di qualità (vini, formaggi, ecc.).

ALLEGATO A alla Dgr n. 1089 del 28 giugno 2013

pag. 5/5

Con la presente azione si vuole quindi intervenire con iniziative mirate su questi mercati in grado di presentare il sistema agroalimentare integrato veneto. Si prevede la partecipazione a manifestazioni organizzate dagli Enti fieristici veneti nel mondo, con particolare riferimento, ma non esclusivamente, ai Paesi BRICS. Si prevede nella fattispecie la realizzazione di visite guidate presso le aziende esportatrici, incontri B2B con buyer stranieri e workshop specifici in relazione alle tipologie di produzione interessate. Per quanto concerne certi Paesi con i quali la Regione ha già avviato un articolato programma di attività di sviluppo turistico, si stabilisce di incrementare ulteriormente tale sviluppo verso il Veneto, ma unitamente a questo anche l'incremento degli interscambi commerciali nell'ambito dei quali il settore agroalimentare è sicuramente elemento importante e qualificante.

In questo ambito va rilevata la possibile sinergia con la Fondazione Italia-Cina a cui la Regione aderisce in qualità di socio ed è quindi in grado di fornire elementi conoscitivi importanti in termini di abitudini alimentari, di stili di vita, di formazione dei seller veneti. Altresì potranno essere favorite politiche di sviluppo con il mercato brasiliano e russo attraverso azioni che vedano i settori turistico, agro-alimentare ed eno-gastronomico in forte sinergia. Si potrà quindi avviare un'azione di selezione delle produzioni interessate, dei mercati particolarmente ricettivi e valutare quali possono essere le azioni più efficaci fra quelle sopra indicate al fine di avviare stabili rapporti commerciali in grado di accrescere la presenza delle produzioni venete nel portafoglio degli importatori e della Grande Distribuzione dei Paesi BRICS.

Rimangono valide, e qui si intendono integralmente riportate, le condizioni operative stabilite dalla deliberazione n. 459/2013, precisando che le attività inerenti le azioni previste dal presente provvedimento andranno attuate dalla Direzione Promozione Turistica Integrata in stretta collaborazione con le strutture tecniche che fanno riferimento al Commissario straordinario allo Sviluppo Rurale di cui alla deliberazione n. 2364 del 28 settembre 2010.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1090 del 28 giugno 2013

“Azienda Agricola Pesce Massimo”. Ratifica, ai sensi dell’articolo 6, comma 1, lettera d) della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27, del decreto del Presidente della Giunta regionale del 7 giugno 2013, n. 74 concernente il rilascio dell’autorizzazione unica alla costruzione e all’esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Scorzè (VE). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell’energia elettrica.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento in oggetto ratifica il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 74/2013 con il quale è stata rilasciata l’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Scorzè (VE) - “Azienda Agricola Pesce Massimo”. Autorizzazione unica alla costruzione e all’esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Scorzè (VE). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell’energia elettrica”. Procedura di autorizzazione unica ai sensi dell’art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003.

L’Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L’art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione del 8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l’Agricoltura (ora Direzione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell’autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti “le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell’inquinamento atmosferico”), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all’articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con recente decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all’articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Per il rilascio dell’autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l’Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell’azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

In data 13 febbraio 2013, l’“Azienda Agricola Pesce Massimo”, ha presentato domanda alla Giunta regionale finalizzata al rilascio dell’autorizzazione unica, ai sensi dei commi 3 e 4, dell’art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e esercizio nel territorio del Comune di Scorzè (VE) di un impianto di produzione di energia, alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni dedicate), ottenuta dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

Deve essere evidenziato che alle ore 21.00 del 10 giugno 2013 scadevano i termini per l’iscrizione al Registro per l’accesso agli incentivi destinati alle fonti rinnovabili elettriche (FER) non fotovoltaiche (di seguito Registro), istituito con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012.

La mancata iscrizione al Registro - per difetto del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio degli impianti di produzione di energia - comporta per i richiedenti ritardi, il rischio di gravi penalizzazioni economiche, ovvero la possibile rinuncia alla realizzazione degli investimenti approvati in sede di Conferenza di servizi.

Al riguardo si precisa che il procedimento amministrativo, avviato dall’“Azienda Agricola Pesce Massimo”, si era concluso in sede di Conferenza di servizi il 6 giugno 2013, approvando, a maggioranza, l’impianto di produzione di energia in oggetto; ri-

sultava, pertanto, possibile predisporre l'atto espresso previsto dalle disposizioni regionali per il rilascio dei titoli abilitativi agli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, indispensabile per garantire all'“Azienda Agricola Pesce Massimo” l'iscrizione al Registro, entro i termini previsti.

Per le motivazioni sopra evidenziate, al fine di consentire all'Azienda agricola di rispettare la scadenza dei termini definita in ambito nazionale, con il decreto del Presidente della Giunta regionale del 7 giugno 2013, n. 74, è stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Scorzè (VE) - “Azienda Agricola Pesce Massimo”. Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Scorzè (VE). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica. Procedura di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs n. 387/2003.

Con la presente deliberazione si provvede alla ratifica del suddetto decreto del Presidente della Giunta regionale n. 74 del 7 giugno 2013.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto l'articolo 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'articolo 6 della Legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

Considerato che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato articolo 6 della legge regionale n. 27/1973;

Considerato che alle ore 21.00 del 10 giugno 2013 sono scaduti i termini per l'iscrizione al Registro per l'accesso agli incentivi destinati alle fonti rinnovabili elettriche (FER) non fotovoltaiche (di seguito Registro), istituito con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012;

Considerato, altresì, che il procedimento amministrativo avviato dall'“Azienda Agricola Pesce Massimo” si è concluso in sede di Conferenza di servizi il 6 giugno 2013;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale del 7 giugno 2013, n. 74, con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Scorzè (VE) - “Azienda Agricola Pesce Massimo”. Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Scorzè (VE). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica.”. Procedura di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003”;

Ritenuto che con l'approvazione del decreto del Presidente della Giunta regionale del 7 giugno 2013, n. 74, è stato possibile garantire all'“Azienda Agricola Pesce Massimo” l'iscrizione al Registro entro i termini previsti, in quanto il procedimento si è concluso in sede di Conferenza di servizi in data 6 giugno 2013, ossia in data utile alla predisposizione dell'atto espresso previsto dalle disposizioni regionali per il rilascio dei titoli abilitativi agli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

Visto il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

Visto il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2002/30/CE”;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012: “Attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici”;

Vista la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

Vista la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 “Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili”, che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla L.R. n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

Vista, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 “Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).”, che ha precisato le modalità per la stipula delle fidejussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superficie dai medesimi occupate;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole,

forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1 dell'articolo 272 del D. lgs. n. 152/2006 e s.m. e i.;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2010, n. 2298, "Costituzione delle Direzioni Regionali ed Unità di Progetto. Previsione di aree di coordinamento operative";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2012, n. 856, recante modifiche agli Atti di Indirizzo di cui alla L.R. n. 11/2004 e ss. mm. e ii.;

Considerato che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

Dato atto, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

Dato atto che con l'accettazione della T.I.C.A. - codice di rintracciabilità n. T04116224 la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto che l'"Azienda Agricola Pesce Massimo" intende "non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione" alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;

Ravvisata la necessità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di procedere alla ratifica, sulla base di quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché ai sensi della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27, articolo 6, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 74 del 7 giugno 2013, avente come oggetto: "Azienda Agricola Pesce Massimo". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Scorzè (VE). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica". Procedura di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003;

2. di autorizzare la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

- prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate 30% in peso, pari a 6.020 t/a), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, ovvero acquistati sul mercato, alle condizioni previste dall'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);
- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico di origine bovina) di provenienza aziendale (70% in peso, pari a 13.860 t/a);

3. di autorizzare la produzione di energia tramite l'installazione di un motore endotermico (marca GE Jenbacher, modello J 312 GS-C25) alimentato a biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto, di potenza termica nominale di 1,507 MW associato a un generatore (marca Stamford, modello CG 634 H) di potenza elettrica utile di 0,599 MW (potenza termica utile di 0,769 MW);

4. di autorizzare l'azienda agricola "Pesce Massimo" (CUAA PSCMSM65C21F90AU), con sede legale e operativa in via Frattin, n. 8 - Comune di Scorzè (VE), alla costruzione e all'esercizio delle opere, impianti ed attrezzature elencati nei precedenti punti 2. e 3., su terreni censiti in Comune di Scorzè (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 28, mappali nn. 335 e 337 il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 67347 del 13/02/2013, n. 75526 del 19/02/2013, n. 98528 del 5/03/2013, n. 104707 del 8/03/2013, n. 139094 del 2/04/2013, n. 171579 del 22/04/2013, n. 149002 del 8/04/2013, n. 235451 del 3/06/2013;

5. di autorizzare l'azienda agricola "Pesce Massimo" alla costruzione e all'esercizio di:

- un impianto di essiccazione del substrato (digestato), in uscita dall'impianto di produzione di energia (potenza impegnata pari a 600 KV), mediante il recupero dell'energia termica prodotta dal motore di cui al punto 3., pari a complessivi 3.565 MWh/anno);
- un impianto di strippaggio, tramite trattamento del vapore acqueo in uscita dall'impianto di essiccazione, con produzione di solfato ammonico liquido,

pari a complessivi 3.565 MWh/anno (59% della producibilità termica media impegnata, pari a 6.081 MWh/anno da ubicarsi nel Comune di Scorzè (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 28, mappali nn. 335 e 337 il cui progetto è allegato alla nota protocollo n. 235451 del 3/06/2013;

6. di autorizzare la medesima Azienda agricola alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica privata a media tensione, connessa con l'impianto di produzione di energia di cui al precedente punto 3., nel tratto compreso tra il cogeneratore e la cabina di consegna privata dell'energia elettrica sita in adiacenza alla cabina di consegna e di distribuzione in esercizio alla Società gestore della rete elettrica, denominata "Frattin8", da ubicarsi in Comune di Scorzè (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 28, mappale n. 337, il cui progetto è allegato alla nota protocollo n. 235451 del 3/06/2013;

7. di autorizzare l'azienda agricola "Pesce Massimo" alla costruzione e all'esercizio di un impianto di teleriscaldamento, pari ad una potenza termica impegnata di 161 kW, a servizio:

- della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica (157 kW);
- del riscaldamento del locale servizi e controllo (4 kW),

pari a complessivi 1.477 MWh/anno (24% della producibilità termica media impegnata, pari a 6.081 MWh/anno), da ubicarsi nel Comune di Scorzè (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 28, mappali nn. 335 e 337, il cui progetto costituisce allegato alle

note protocollo n. 67347 del 13/02/2013 e n. 235451 del 3/06/2013;

8. di autorizzare, altresì, “Enel Distribuzione S.p.A. - Direzione Territoriale Triveneto” (CUAA 05779711000), con sede legale in Venezia, Isola Nova del Tronchetto, n. 13, alla costruzione e all’esercizio di un tronco di linea elettrica (impianto di rete) connesso con la rete di distribuzione nazionale dell’energia elettrica così definito: tratto compreso tra la cabina di consegna, denominata “Frattin8”, e il punto di connessione alla rete su linea MT esistente “Zelarino”, uscente dalla cabina primaria AT/MT denominata “Zelarino”, da ubicarsi nel territorio del Comune di Scorzè (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 28, mappale n. 337, compreso attraversamento della strada asfaltata “via Frattin”, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 139094 del 2/04/2013 e n. 149002 del 8/04/2013;

9. di approvare l’allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l’esercizio dell’impianto e delle opere connesse al medesimo, di cui ai precedenti punti 2., 3., 5., 6., 7. e 8.;

10. che le autorizzazioni di cui ai precedenti punti 2., 3., 5., 6. e 7., inerenti le opere catastalmente individuate nel Comune di Scorzè (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 28, mappali nn. 335 e 337, perdono efficacia e quindi decadono il 13 maggio 2030, termine ultimo di validità del contratto di affitto di fondi rustici allegato alla documentazione di progetto;

11. di comunicare, all’Azienda agricola istante e alla società “Enel Distribuzione S.p.A. - Direzione Territoriale Triveneto”, nonché alle Amministrazioni e Enti pubblici, concessionari e gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata dall’azienda agricola “Pesce Massimo”;

12. di approvare l’importo di € 199.961,60 (centonovantanovemilanovecentosessantauno/60) quale ammontare necessario per l’esecuzione dei lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti 2., 3., 5., 6. e 7., nonché per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;

13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

14. di incaricare la Direzione regionale Agroambiente dell’esecuzione del presente atto;

15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell’art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

16. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale – 9ª legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1090 del 28 giugno 2013

pag. 1/6

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESSE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECHNICO) DI PROVENIENZA AZIENDALE E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI DEDICATE), PRESENTATO DALL'“AZIENDA AGRICOLA PESCE MASSIMO” DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SCORZÈ (VE):

1. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole della Provincia di Venezia, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 242035 del 06/06/2013, ossia:
 - a. garantire un'ulteriore schermatura verde a “pronto effetto” (tipo siepe), di stessa o maggiore altezza e lunghezza della parete autoportante delimitante il silos orizzontale ivi previsto, da porsi a nord e parallelamente alla parete suddetta;
 - b. indicare, mediante installazione in loco di apposita segnaletica, le Dpa (Distanze di Prima Approssimazione) generata dalla Cabina di trasformazione (m 4,5) in progetto ricadente sul mappale n. 335 del foglio 28 del Comune Censuario di Scorzè;
 - c. indicare, mediante l'installazione in loco di apposita segnaletica, la Dpa (Distanze di Prima Approssimazione) generata dalla cabina Enel di consegna (m. 2) in progetto e come ricadente sul mappale n. 337 del foglio 28 del Comune Censuario di Scorzè.
2. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole dal punto di vista igienico sanitario, dell'Azienda ULSS n. 13, trasmesso alla Regione del Veneto con protocollo n. 239872 del 05/06/2013, ossia:
 - a. rispettare tutte le caratteristiche di accessibilità, illuminazione e ventilazione dei locali, ovvero che l'ufficio sia separato dal locale quadri; nella sala quadri vi sia la presenza di un lucernario per migliorare la illuminazione e la ventilazione; il corridoio di accesso a spogliatoi, docce e wc sia separato dal locale sala pompe mediante una porta;
 - b. mantenere le istruzioni tecniche relative alle misure preventive e protettive di accesso e transito agli edifici per l'esecuzione di lavori di manutenzione in quota. Le stesse dovranno essere aggiornate ogniquale volta vengano apportate modifiche al progetto presentato; dovranno essere aggiornate, inoltre le misure di sicurezza per i percorsi vista la traslazione a sud dell'impianto;
 - c. sia predisposto il piano di controllo delle zanzare, prima dell'avvio dell'impianto;
 - d. lo stoccaggio dei contenitori di acido solforico dovrà essere effettuato in modo da evitare eventuali urti dovuti a manovre di mezzi ed effettuato in ambiente adeguatamente ventilato.
3. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere idraulico favorevole del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 174136 del 23/04/2013, ossia:
 - a. la portata scaricata dal nuovo intervento non dovrà essere superiore a 10 l/sec per ha;
 - b. la portata in eccesso dovrà essere totalmente laminata, mediante creazione di volumi d'invaso compensativi non inferiori a 1.230 mc, comprensivi del volume ricavato nel nuovo fossato ai confini nord est dell'ambito d'intervento, resi idraulicamente efficaci da idonei dispositivi di regolazione delle portate;
 - c. le aree destinate alla laminazione delle acque di piena, dovranno essere attentamente progettate e conformate in maniera tale da garantire il completo asciugamento a termine degli eventi meteorologici, dovranno pertanto essere adottati tutti i dispositivi necessari ad asciugare il drenaggio delle acque, garantendo così la salubrità e la sicurezza delle stesse;
 - d. la disponibilità dei volumi di invaso previsti nel bacino a cielo aperto di progetto può risultare limitata da eventuali interferenze con la falda laddove questa dovesse risultare emergente rispetto alla quota di fondo dello stesso. Si rileva pertanto la necessità di verificare la quota della falda, eventualmente con sondaggi di opportuna durata, e in caso di interferenze con il bacino di invaso dovranno essere individuati adeguati interventi di compensazione;
 - e. il setto di laminazione presente all'interno del manufatto di regolazione delle portate, dovrà essere reso facilmente removibile ed ispezionabile, al fine di consentire la frequente e costante manutenzione;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1090 del 28 giugno 2013

pag. 2/6

- f. la chiusura superiore del pozzetto di regolazione della portata dovrà essere preferibilmente realizzata con una griglia completamente rimovibile di adeguate caratteristiche dimensionali e strutturali;
- g. le aree di nuova urbanizzazione, ad eccezione della quota di calpestio degli edifici, dovranno attestarsi ad una quota altimetrica non superiore al valore medio del piano di campagna attuale, in alternativa, dovrà essere compensato il volume d'invaso teorico perso dall'innalzamento della quota del piano di campagna, garantendo una disponibilità di volumi di invaso non inferiori a 150 mc/ha in riferimento alle aree che subiscono una variazione di quota del piano di campagna, messi a servizio della rete idrografica minore;
- h. non dovrà comunque essere creato pregiudizio allo scolo delle acque dei terreni limitrofi;
- i. l'eventuale chiusura o tombinamento di affossature esistenti lungo il confine di proprietà, qual'ora non prevista nel progetto presentato, dovrà essere comunicata e approvata dal Consorzio sulla base di motivate necessità inerenti la pubblica sicurezza. Si evidenzia sin da ora che qualsiasi intervento in tal senso dovrà essere comunque preventivamente autorizzato dagli ulteriori proprietari frontisti interessati e in ogni caso effettuato salvaguardando il diritto di terzi;
- j. nella cronologia dei lavori, le opere necessarie a garantire l'invarianza idraulica, dovranno essere realizzate preventivamente alle altre opere edilizie;
- k. la gestione, la periodica manutenzione ordinaria e pulizia della rete e dei manufatti, saranno a completo carico della Ditta istante dei lavori o dei futuri aventi diritto, quale anche l'Amministrazione a cui saranno cedute le opere, con particolare riferimento al manufatto limitatore delle portate;
- l. dovrà essere ricostruito, a propria cura e spese, e con assunzione di propria responsabilità da parte della Ditta intestataria dei lavori, qualsiasi collegamento con fossati e scoli di vario tipo eventualmente esistenti, che non dovranno subire interclusioni o comunque limitazioni della loro attuale funzione e in conseguenza dei lavori;
- m. la Ditta committente sarà in ogni caso responsabile di tutti eventuali danni che, per l'esecuzione delle opere di cui trattasi, potessero derivare al Consorzio o a terzi;
- n. le opere e in particolare quelle interferenti con le reti esistenti, dovranno essere realizzate secondo le buone regole dell'arte fermo restando che dovrà essere ripristinata ogni altra pertinenza idraulica eventualmente interessata nell'ambito dell'intervento, con l'obbligo di provvedere alla riparazione di tutti i danni derivanti dalle opere in esecuzione;
- o. è a carico del progettista la verifica della compatibilità delle quote degli allacciamenti alla rete principale di raccolta con quella dei livelli di massimo invaso e la predisposizione degli eventuali opportuni accorgimenti per garantire la sicurezza idraulica dell'area;
- p. la data e inizio lavori dovrà essere comunicata per scritto al Consorzio di Bonifica, affinché possa essere predisposta la necessaria sorveglianza;
- q. a lavori ultimati sarà cura del direttore dei lavori trasmettere al Consorzio di Bonifica unitariamente alla comunicazione di ultimazione lavori una dichiarazione attestante la conformità degli stessi al progetto depositato e alle prescrizioni impartite;
- r. nessun onere o responsabilità potranno essere imputati al Consorzio di bonifica per danni che dovessero verificarsi, anche verso terzi, nel corso dell'esecuzione e anche successivamente a causa dei lavori;
- s. il Consorzio di bonifica si riserva la facoltà di eseguire controlli a campione sugli interventi di nuova urbanizzazione realizzati, per quanto sopra, dovrà essere posizionato un caposaldo di riferimento, del quale dovrà essere fornita la monografia;
- t. avendo il professionista predisposto e sottoscritto una dettagliata relazione idraulica che comprova il non "aumento del rischio idraulico" derivante dalla realizzazione dell'intervento in disamina, solleva il Consorzio di bonifica da ogni e qualsiasi responsabilità in merito a danni che potessero verificarsi alle opere previste a causa delle difficoltà di deflusso delle acque;
- u. il progettista si rende garante che la redazione degli elaborati è stata sviluppata nel rispetto delle normative tecnologiche vigenti e secondo le buone regole della progettazione;
- v. eventuali variazioni del progetto o difformità da quanto sopra indicato dovranno essere comunicate e approvate dal Consorzio di bonifica;
- w. la mancata osservanza delle condizioni sopra elencate o la difformità dei lavori da quanto previsto nel progetto depositato comporteranno l'immediata decadenza del presente parere;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1090 del 28 giugno 2013

pag. 3/6

- x. in sede di collaudo delle opere idrauliche, dovrà essere verificato che le tubazioni di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche risultino libere da eventuali depositi di materiale derivanti dalle lavorazioni per la realizzazione dell'intervento in oggetto.
- 4. Rispettare le eventuali prescrizioni contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni (prot. ministeriale n. ITV/III/7614/15638/RA), trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 194495 del 07/05/2013, ossia:
 - a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
 - b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
 - c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
 - d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
 - e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
 - f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
 - g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
 - h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.
- 5. Rispettare le prescrizioni contenute nell'accettazione "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. T0416224), trasmesso dalla Società di gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica alla (protocollo Enel-Dis-28/05/2012-0909574).
- 6. Realizzare l'impianto di produzione di biogas e energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
- 7. Realizzare le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
- 8. Realizzare la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
 - a. termostatazione fermentatori anaerobici (1.447 MWh/anno);
 - b. riscaldamento del locale servizi e controllo (30 MWh/anno);In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
- 9. Realizzare l'impianto di essiccazione del substrato (digestato), con contestuale produzione di solfato ammonico, conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
- 10. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si

ALLEGATO alla Dgr n. 1090 del 28 giugno 2013

pag. 4/6

- applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
11. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla D.G.R. n. 1337 del 17/07/2012 (Linee Guida e disposizioni operative per l'applicazione del Regolamento CE 1069/2009) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti [...]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006, prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006, secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
 12. Con riferimento al precedente punto, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Unità di Progetto regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
 13. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
 14. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del calculatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
 15. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e al Comune di Scorzè (VE).
 16. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.
 17. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
 18. Inoltre, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Scorzè (VE) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
 19. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 1.039 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
 20. Effettuare, in fase di avvio in esercizio dell'impianto, un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal D.C.P.M. del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
 21. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
 22. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
 23. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1090 del 28 giugno 2013

pag. 5/6

24. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
25. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii..
26. Rispettare le prescrizioni relative al funzionamento dell'impianto di essiccazione del substrato (digestato), formulate in sede di conferenza di servizi dal rappresentante della Amministrazione Provinciale di Venezia, ossia:
 - a. effettuare il primo anno di esercizio, con cadenza quadrimestrale, i controlli delle emissioni in atmosfera dell'impianto relativi al parametro ammoniacale (limite 10 mg/Nm³);
 - b. prevedere, per i primi tre anni, con cadenza quadrimestrale – il primo anno – e annuale i successivi, il controllo delle emissioni in atmosfera dell'impianto, per i seguenti parametri: acido solfidrico, ossidi di zolfo e COT.
27. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di essiccazione e strippaggio.
28. Con riferimento alle prescrizioni di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia).
29. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del cogeneratore e impianto di essiccazione del substrato (digestato), sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
30. Trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia), ad avvenuto avvio dell'impianto di essiccazione/strippaggio, la dichiarazione di conformità dello stesso, in relazione al rispetto dei valori emessi in atmosfera in funzione della matrici utilizzate nella alimentazione del digestore.
31. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
32. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
33. Limitatamente agli impianti alimentati, in proporzioni variabili da materie fecali e biomassa vegetale dedicata, nell'utilizzazione agronomica del digestato, così come definito dall'articolo 52 della legge 7 agosto 2012, n. 134, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto dal D.M. 7 aprile 2006 e ss. mm. e ii. nonché dell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii..
34. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439/2007, allegato C1.
35. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19), della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).
36. Garantire l'immissione sul mercato del concime "solfato ammonico", prodotto durante la fase di essiccazione del digestato e di complessazione con idrogeno solforato, in conformità alle disposizioni previste dal Decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 e s.m. i..
37. Trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) l'Atto di Impegno debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della ditta.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1090 del 28 giugno 2013

pag. 6/6

38. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente e all'Unità di Progetto Energia) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
39. Comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Scorzè (VE) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) la data di messa in esercizio dell'impianto. Per messa in esercizio dell'impianto s'intende la data di accensione del motore/cogeneratore.
40. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Venezia) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
41. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Venezia), la visura camerale aggiornata.
42. Trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) al più tardi entro 150 giorni la comunicazione di avvenuta autorizzazione alla costruzione e esercizio dell'impianto, della copia della qualifica IAFR, rilasciata dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE).
43. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente e all'Unità di Progetto Energia) e al Comune di Scorzè (VE) la data di dismissione dell'impianto.
44. Mettere in ripristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
45. In relazione al precedente punto, depositare presso la Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), prima dell'inizio di lavori, una garanzia finanziaria, conforme alle disposizioni previste nella D.G.R. n. 453 del 2 marzo 2010 e successiva integrazione (D.G.R. n. 253/2012), ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto. Tale garanzia dovrà essere formulata sotto forma di fideiussione, bancaria o assicurativa, di importo pari ai costi per opere e lavori di demolizione previsti nella perizia giurata che sarà acquisita agli atti della Conferenza di servizi, il cui importo è stato stimato in euro 199.961,60 (centonovantanovemilanevecentosessantauno/60), maggiorata del 10 % per oneri fiscali e spese tecniche.

Si prescrive, altresì, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità alle norme antincendio, rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia (riferimento pratica VV.F n. 44298, protocollo n. 12263 del 23/05/2013).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1091 del 28 giugno 2013

“San Giorgio Biogas - società agricola consortile a.r.l.”. Variante all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Caorle - località San Giorgio di Livenza (VE).

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento in oggetto approva la variante del progetto presentato dalla società agricola “San Giorgio Biogas - società agricola consortile a.r.l.” ai sensi del D. lgs. n. 387/2003, autorizzato con deliberazione della Giunta regionale n. 1571 del 31 luglio 2012 - “San Giorgio Biogas - società agricola consortile a.r.l.”. Subentro nell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola in Comune di Caorle - località San Giorgio di Livenza (VE).

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione del 8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti “le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico”), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con recente decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Premesso che con deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 17 gennaio 2012, l'“Azienda agricola Sincielli di Andrea Ciani Bassetti” (C.U.A.A. CNBND54C28L736O) con sede legale in Viale Vittorio Veneto, 8 - Comune di Treviso e sede operativa in Comune di Caorle, località San Giorgio di Livenza (VE), ha ottenuto il rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla fermentazione anaerobica di biomassa di origine vegetale dedicata (Produzioni Agricole Energetiche o PAE), compresa quella residuale non costituente rifiuto, ottenuta dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

Successivamente alla comunicazione di inizio lavori (19 marzo 2012), la società “San Giorgio Biogas - società agricola consortile a.r.l.” (CUAA 040098960273) con sede legale in via Strada Sincielli, 4 - Comune di Caorle (VE), località San Giorgio, ha comunicato alla Giunta regionale (29 maggio 2012) la richiesta di subentro nell'autorizzazione unica rilasciata con la citata D.G.R. n. 29/2012 a favore dell'“Azienda agricola Sincielli di Andrea Ciani Bassetti”, allegando all'istanza idonea documentazione.

A conclusione dell'iter istruttorio di cui sopra, con deliberazione della Giunta Regionale, n. 1571 del 31 luglio 2012, la società “San Giorgio Biogas - società agricola consortile a.r.l.” ha ottenuto il subentro chiesto, nonché il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla conclusione dei lavori di costruzione ed esercizio in Comune di Caorle (VE) di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla fermentazione anaerobica di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), compresi quelli residuali non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione dei terreni propri e in affitto.

In data 7 dicembre 2012 la medesima società “San Giorgio Biogas - società agricola consortile a.r.l.” ha presentato richiesta di variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1571/2012, riguardante principalmente:

- il rilascio di un nuovo titolo alla costruzione e all'esercizio delle opere di variante, rispetto a quanto approvato nel corso del precedente procedimento amministrativo conclusosi con D.G.R. n. 1571/2012;
- la modifica al piano di alimentazione, introducendo nel processo biologico sottoprodotti di origine zootecnica (effluente bovino e cunicolo), sottoprodotti della trasformazione delle barbabietole da zucchero (polpe surpressate e melasso) e sottoprodotti della lavorazione dei cereali.

Relativamente al primo punto, il progetto di variante prevede la verifica della compatibilità, sotto tutti i profili tecnico-amministrativi, dei seguenti manufatti:

- modifiche planimetriche e traslazione di taluni manufatti di progetto;
- aumento della superficie delle trincee per lo stoccaggio dei prodotti e dei sottoprodotti agricoli;
- aumento della superficie adibita a stoccaggio del separato solido palabile;
- realizzazione di una pesa, dotata di una cabina con servizio igienico;
- inserimento di una cisterna per lo stoccaggio dei sottoprodotti liquidi (melasso);
- realizzazione di un nuovo locale servizi igienici;
- ampliamento della superficie impermeabilizzata (strada di accesso e dei piazzali dell'area impianto).

A seguito del primo incontro della Conferenza di servizi si è preso atto che alcuni interventi in progetto di variante sono stati già realizzati, viceversa, per l'esecuzione delle altre opere, nonché la variazione al piano di alimentazione dell'impianto di produzione di biogas (utilizzo di reflui zootecnici di allevamento e di sottoprodotti della trasformazione delle barbabietole e dei cereali), si rende necessaria l'approvazione da parte della medesima Conferenza di servizi e, quindi, la modifica all'autorizzazione unica rilasciata con D.G.R. n. 1571/2012.

Ravvisando l'ipotesi di infrazione all'articolo 44 del decreto legislativo n. 28/2011 (Sanzioni amministrative in materia di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio) la Direzione Agroambiente ha attivato nei confronti della Società agricola proponente la contestazione della violazione alla prescrizione n. 6 contenuta nella più volte citata D.G.R. 1571/2012.

In data 27 marzo 2013 la Conferenza di servizi ha approvato, all'unanimità, il progetto di variante dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico), di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), sottoprodotti della trasformazione delle barbabietole da zucchero (polpe di barbabietola e melasso) e sottoprodotti della lavorazione dei cereali (pula e semi spezzati) ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate nell'allegato A al presente provvedimento nonché all'adeguamento della seguente documentazione progettuale:

- adeguamento di taluni elaborati progettuali, grafici e analitici, inerenti l'impianto di produzione di biogas;
- trasmissione degli accordi per la fornitura di biomassa regolarmente registrati;
- trasmissione della ricevuta di pagamento delle spese istruttorie;
- aggiornamento delle fidejussioni, conforme alla D.G.R. n. 253/2012, a garanzia ripristino dell'area;
- attestazione di avvenuta acquisizione della documentazione da parte delle Amministrazioni e Enti pubblici interessati.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione regionale Agroambiente, attestato che nei tempi stabiliti dalla Conferenza di servizi non sono stati trasmessi all'Amministrazione procedente elementi ostativi al progetto di variante in corso d'opera alla costruzione ed esercizio delle opere in argomento, ha avviato a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della D.G.R. n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla società “San Giorgio Biogas - società agricola consortile a.r.l.” una nuova autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi (protocollo n. 182633 del 30 aprile 2013);
- l'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Venezia, con nota acquisita a protocollo regionale n. 176005 del 24 aprile 2013 ha approvato il Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

Visto il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

Vista la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

Vista la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 “Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili”, che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

Vista, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 “Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l’obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell’impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).”, che ha precisato le modalità per la stipula delle fidejussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superficie dai medesimi occupate;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 14, lettere a) ed e) dell’articolo 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 29/20102 e successivo subentro (D.G.R. n. 1571/2012);

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2010, n. 2298, “Costituzione delle Direzioni Regionali ed Unità di Progetto. Previsione di aree di coordinamento operative”;

Preso atto dei verbali della Conferenza di servizi del 20 febbraio e 27 marzo 2013;

Considerato che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le “disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14”;

Dato atto, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. Lgs. n. 387/2003;

Dato atto che con note protocollo n. 182633 del 30 aprile 2013, la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione amministrativa e di progetto richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Preso atto, altresì, che:

- con contratto di costituzione di diritto di superficie, registrato a Treviso il 27 giugno 2012, n. 8262, serie IT e trascritto all’Agenzia del Territorio di Venezia, Registro Particolare ai nn. 13027, 13028, 13029, 13030 e 13031 e Registro generale ai nn. 18364, 18365, 18366, 18367 e 18368, come da atto notarile del 25 giugno 2012, a firma del notaio dottor Ada Stiz, notaio in Treviso (repertorio n. 93812 - fascicolo n. 27942) dal quale risulta che la società “San Giorgio Biogas - società agricola consortile a.r.l.” ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell’impianto di produzione di energia nonché delle opere e delle infrastrutture connesse al medesimo (Comune di Caorle catasto terreni, sezione unica, foglio 13 mappali n. 152, 154 e 160, Comune di Caorle, catasto fabbricati, foglio 13, mappali n. 136, 157, 163 e 164) sino al 31 dicembre 2029;

- con l’accordo di fornitura della biomassa di origine zootecnica (letame bovino), registrato all’Agenzia delle Entrate di Bologna, il 21 marzo 2013, al registro n. 3058 - serie 3, la società “San Giorgio Biogas - società agricola consortile a.r.l.” ha la disponibilità delle materie fecali di origine bovina, ai sensi e per gli effetti della lettera f), comma 1 dell’articolo 185 del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;

- con l’accordo di fornitura della biomassa di origine zootecnica (liquame bovino), registrato all’Agenzia delle Entrate di Bologna, il 21 marzo 2013, al registro n. 3060 - serie 3 e sua integrazione registrata all’Agenzia delle Entrate di Bologna 2, l’8 aprile 2013, al registro n. 3576, serie 3, la “società “San Giorgio Biogas - società agricola consortile a.r.l.” ha la disponibilità delle materie fecali di origine bovina, ai sensi e per gli effetti della lettera f), comma 1 dell’articolo 185 del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;

- con l’accordo di fornitura della biomassa di origine zootecnica (liquame cunicolo), registrato all’Agenzia delle Entrate di Bologna, il 21 marzo 2013, al registro n. 3042 - serie 3 e sua integrazione registrata all’Agenzia delle Entrate di Bologna 2, l’8 aprile 2013, al registro n. 3574, serie 3, la “società “San Giorgio Biogas - società agricola consortile a.r.l.” ha la disponibilità delle materie fecali di origine bovina, ai sensi e per gli effetti della lettera f), comma 1 dell’articolo 185 del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;

- con l’accordo di fornitura della biomassa di origine vegetale - sottoprodotti della trasformazione delle barbabietole da zucchero (polpe di bietola suppressate), registrato all’Agenzia delle Entrate di Bologna, il 21 marzo 2013, al registro n. 3063 - serie 3, la “società “San Giorgio Biogas - società agricola consortile a.r.l.” ha la disponibilità del sottoprodotto della lavorazione della barbabietola da zucchero ai sensi e per gli effetti dell’articolo 184 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;

- con l’accordo di fornitura della biomassa di origine vegetale - sottoprodotti della trasformazione delle barbabietole da zucchero (melasso), registrato all’Agenzia delle Entrate di Bologna 2, il 26 marzo 2013, al registro n. 3170 - serie 3 e sua integrazione registrata all’Agenzia delle Entrate di Bologna 2, l’8 aprile 2013, al registro n. 3580, serie 3, la “società “San Giorgio Biogas - società agricola consortile a.r.l.” ha la disponibilità del sottoprodotto della lavorazione della barbabietola da zucchero ai sensi e per gli effetti dell’articolo 184 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;

- con l’accordo di fornitura della biomassa di origine vegetale - sottoprodotti della lavorazione dei cereali (pula e semi spezzati), registrato all’Agenzia delle Entrate di Bologna, il 21 marzo 2013, al registro n. 3053 - serie 3, la società “San Giorgio Biogas - società agricola consortile a.r.l.” ha la disponibilità del sottoprodotto della lavorazione della barbabietola da zucchero ai sensi e per gli effetti dell’articolo 184 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;

- AVEPA - Sportello unico agricolo di Venezia con nota acquisita a protocollo regionale n. 176005 del 24 aprile 2013 ha confermato il Piano aziendale, ai sensi dell’articolo 44 della L.R. n. 11/2004;

- con nota protocollo n. 182633, del 30 aprile 2013, la medesima società “San Giorgio Biogas - società agricola consortile a.r.l.” ha trasmesso, ai sensi della D.G.R. n. 453/2010, la nuova perizia di stima, asseverata dal geom. Pierpaolo Alagna, iscritto al Collegio dei geometri e dei geometri laureati della Provincia di Pordenone al n°1262 e giurata presso l’Ufficio del Giudice di Pace di

Pordenone, il 7 marzo 2013, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare complessivo di euro 301.595,87 (trecentounmilacinquecentonovantacinque/87).

Dato atto che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione e esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:
 - prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate 23,46 % in peso, pari a 4.522 t/a), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistati sul mercato, alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);
 - sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluenti zootecnici) di origine extra-aziendale (7 % in peso, pari a 1.350 t/a);
 - sottoprodotti della trasformazione delle barbabietole da zucchero (polpe di bietola soppressate) - 59,67 % in peso, pari a 11.500 t/a;
 - sottoprodotti della trasformazione delle barbabietole da zucchero (melasso) - 4,67 % in peso, pari a 900 t/a;
 - sottoprodotti della lavorazione dei cereali (pula e semi spezzati) - 5,19 % in peso, pari a 1.000 t/a;
3. di autorizzare la produzione di energia tramite l'installazione di un motore endotermico (marca GE Jenbacher, modello J320 GS-C25) alimentato a biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto, di potenza termica nominale di 2,462 MW associato a un generatore (marca Stamford, modello PE 734 C2) di potenza elettrica utile di 0,999 MW (potenza termica utile di 1,245 MW);
4. di autorizzare la società "San Giorgio Biogas - società agricola consortile a.r.l." (CUAA 040098960273), con sede legale in via Strada Sincielli, 4 - Comune di Caorle (VE), località San Giorgio, al completamento della costruzione e dell'esercizio delle opere, impianti e attrezzature elencati ai precedenti punti 2. e 3., nel Comune di Caorle (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 13, mappali nn. 152, 154 e 160, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 117372 del 18 marzo 2013 e n. 182633 del 30 aprile 2013;
5. di revocare, sulla base delle risultanze della Conferenza di servizi del 27 marzo 2013, i dispositivi contenuti ai punti 2., 3., 4., 8. e 11. della deliberazione della Giunta Regionale n. 1571 del 31 luglio 2012;
6. di approvare l'allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui ai precedenti punti 2., 3., 5., 6., 7. e 8.;
7. che le autorizzazioni di cui ai precedenti punti 2., 3., e 4., e ai dispositivi 5. e 6. della deliberazione della Giunta Regionale n. 1571 del 31 luglio 2012, inerenti le opere catastalmente individuate nel Comune di Caorle - località San Giorgio di Livenza (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 13, mappali n. 152, 154, e 160, Comune di Caorle, catasto fabbricati, foglio 13, mappali n. 136, 157, 163 e 164, perdono efficacia e quindi decadono il 31 dicembre 2029, termine ultimo di validità dell'atto di costituzione del diritto di superficie allegato alla documentazione di progetto;
8. di comunicare, alle società agricole "San Giorgio Biogas - società agricola consortile a.r.l." e alle Amministrazioni e Enti pubblici, Concessionari e Gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione di cui ai punti 2., 3., 5., 6., 7. e 8., avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;
9. di approvare l'importo di € 301.595,87 (trecentounmilacinquecentonovantacinque/87) quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti 2., 3., 5. e 6., nonché per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di incaricare la Direzione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9ª legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1091 del 28 giugno 2013

pag. 1/5

PRESCRIZIONI PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA BIOGAS PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTI ZOOTEKNICI), SOTTOPRODOTTI DELLA TRASFORMAZIONE DELLE BARBABIETOLE DA ZUCCHERO (POLPE DI BARBABIETOLA E MELASSO), SOTTOPRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DEI CEREALI (PULA E SEMI SPEZZATI), PRESENTATO DALLA SOCIETÀ "SAN GIORGIO BIOGAS – SOCIETÀ AGRICOLA CONSORTILE A.R.L." DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CAORLE LOCALITÀ SAN GIORGIO DI LIVENZA (VE)

1. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere urbanistico edilizio favorevole del Comune di Caorle (VE), pervenuto in data 30 settembre 2011, protocollo n. 451845, ossia:
 - a. le essenze arboree piantumate quale opere di mitigazione previste dalle norme PAT (una superficie pari a 3 volte quella occupata dall'impianto) siano mantenute per tutta la durata dell'impianto, come rappresentate nelle tavole c58.A, c59.A e c54.C.
2. Rispettare la condizione indicata nel parere della Provincia di Venezia – Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, pervenuto con nota protocollo n. 383887, dell'11 agosto 2011, ossia:
 - a. non siano previsti abbassamenti permanenti del piano di campagna mediante asporto a fini commerciali dei terreni (sabbie, argille e torbe) nelle porzioni di territorio poste a quota inferiore a + 2,00 m.s.l.m., ad eccezione degli interventi contestuali a quelli di riallagamento o per interventi con funzionalità idraulica e/o naturalistica riconosciuta dalle Autorità competenti. Ai sensi per gli effetti del punto 14 dell'art. 16 – Prescrizioni delle NTA allegate al PTCP.
3. Rispettare le indicazioni contenute nel parere di competenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, espresso con nota protocollo n. 433743 del 20 settembre 2011, ossia:
 - a. "gli interventi che implicino scavi del suolo siano effettuati con assistenza specializzata continua, con oneri a carico della committenza e sotto la sorveglianza della medesima Soprintendenza".
4. Rispettare le prescrizioni espresse in sede di conferenza di servizi da parte di ARPAV, dipartimento di Venezia, ossia:
 - a. garantire che il camino di espulsione dei fumi del cogeneratore sia attrezzato, nel rispetto delle norme di sicurezza degli operatori, in modo da consentire il controllo delle emissioni in atmosfera.
5. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere del Consorzio di bonifica Veneto Orientale, pervenuto con nota protocollo n. 442366, del 26 settembre 2011, ossia:
 - a. mantenere libera da ogni manufatto la fascia di rispetto, della larghezza di 10 metri, ricadente in sinistra del canale consorziale denominato Collettore Primo "Sencielli";
 - b. incrementare il volume di invaso già contemplato, aumentando la superficie dei laghetti previsti tra le serre e il silos postfermentatore, di una quantità pari a 302 mc.;
 - c. al fine di evitare rilasci di liquame nella rete di scolo consorziale, siano posate delle chiaviche di chiusura in caso di emergenza, in corrispondenza dei pozzetti posti a valle delle condotte da 60, collocate a sud del nuovo intervento e sulle scoline ai bordi delle aree oggetto di intervento.
6. Rispettare le ulteriori prescrizioni contenute nel parere del Consorzio di bonifica Veneto Orientale, pervenuto con nota protocollo n. 239936, del 5 giugno 2013, ossia:
 - a. prolungare la canna prefabbricata, 120x80, da 117 a 170 m., da realizzarsi parallelamente al fosso di confine a una distanza di 2 m dal ciglio medesimo, in modo da ottenere un invaso complessivo in condotta di 263 m³,
 - b. mantenere – senza alterarne la sezione – il fosso di confine, che è a servizio dei confinanti e delle particelle poste a monte e a valle dell'intervento in oggetto.
7. Rispettare le prescrizioni contenute nella nota alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni, pervenuto con nota del 28 giugno 2011, prot. n. 307322, ossia:

ALLEGATO A alla Dgr n. 1091 del 28 giugno 2013

pag. 2/5

- a. gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni, e in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
 - b. gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
 - c. i dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
 - d. gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
 - e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
 - f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
 - g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
 - h. l'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati da terra.
8. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
9. Realizzare l'impianto di produzione di biogas e energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
10. Realizzare le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
11. Realizzare la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
- a. della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica, pari ad una producibilità termica media di 1.266 MWh/anno;
 - b. del riscaldamento delle strutture agricolo-produttive – serre, pari ad una producibilità termica media di 1.543 MWh/anno.
- In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
12. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
13. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione dell'ex regolamento n. 1774/2002 (Reg. Ce 1069/2009) [...] qualora lo stallatico, il contenuto del tubo digerente separato da quest'ultimo, il latte ed il colostro siano i soli materiali di origine animale trattati" (articolo 13 dell'accordo 1 luglio 2004 Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano – G.U. n. 172/2004), rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Unità di Progetto regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1091 del 28 giugno 2013

pag. 3/5

14. Con riferimento al precedente punto, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Unità di Progetto regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
15. Fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come *sottoprodotto ai sensi dell'184 bis/materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m. e i.*:
- a. effluente zootecnico bovino palabile (letame bovino), pari 1.000 T/anno, (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Bologna, il 21 marzo 2013, al registro n. 3058 – serie 3);
 - b. effluente zootecnico bovino non palabile (liquame bovino), pari a 200 T/anno, (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Bologna, il 21 marzo 2013, al registro n. 3060 – serie 3 e sua integrazione registrata all'Agenzia delle Entrate di Bologna 2, l'8 aprile 2013, al registro n. 3576, serie 3);
 - c. effluente zootecnico cunicolo non palabile (liquame cunicolo), pari a 150 T/anno, (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Bologna, il 21 marzo 2013, al registro n. 3042 – serie 3 e sua integrazione registrata all'Agenzia delle Entrate di Bologna 2, l'8 aprile 2013, al registro n. 3574, serie 3);
 - d. sottoprodotti della trasformazione delle barbabietole da zucchero (polpe di bietola suppressate), tra i 5.000 e 11.500 T/anno, (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Bologna, il 21 marzo 2013, al registro n. 3063 – serie 3);
 - e. sottoprodotti della trasformazione delle barbabietole da zucchero (melasso), pari a 900 T/anno, (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Bologna 2, il 26 marzo 2013, al registro n. 3170 – serie 3 e sua integrazione registrata all'Agenzia delle Entrate di Bologna 2, l'8 aprile 2013, al registro n. 3580, serie 3);
 - f. sottoprodotti della lavorazione dei cereali (pula e semi spezzati), pari a 1.000 T/anno, (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Bologna, il 21 marzo 2013, al registro n. 3053 – serie 3);
16. In riferimento ai contratti di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Caorle (VE), ad ARPAV (Dipartimento di Venezia) e all'Azienda ULSS n. 10 Veneto Orientale (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
17. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del responsabile dei calcoli delle opere e strutture in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
18. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e al Comune di Caorle (VE).
19. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.
20. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
21. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Caorle (VE) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
22. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore

ALLEGATO A alla Dgr n. 1091 del 28 giugno 2013

pag. 4/5

- disponibilità di energia termica (potenza termica disponibile pari a 6.067 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
23. Effettuare, in fase di esercizio dell'impianto, di un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal D.C.P.M. del 1 marzo 1991 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
24. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
25. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
26. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
27. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
28. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006.
29. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia).
30. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento e analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
31. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
32. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
33. Rispettare le disposizioni amministrative regionali in materia di utilizzo agronomico della biomassa in uscita dai fermentatori (effluenti zootecnici misti a biomassa vegetale dedicata - PAE), con riferimento ai calcoli degli apporti di azoto all'ettaro previsti nell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e succ. modif. e integraz..
34. Limitatamente agli impianti alimentati anche da sottoprodotti di origine vegetale, così definiti dall'articolo 184 *bis* del D. Lgs. n. 152/2006, con riferimento ai calcoli degli apporti di azoto all'ettaro previsti nell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e succ. modif. e integraz., effettuare analisi trimestrali del materiale in uscita dai fermentatori anaerobici; adeguare il piano di utilizzo agronomico del "digestato" sulla base dei risultati analitici ottenuti e nei limiti massimi di azoto/anno distribuibile per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella A del Codice di Buona Pratica Agricola DM 19.04.1999).
35. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439/2007, allegato C1.
36. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19), della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).

ALLEGATO A alla Dgr n. 1091 del 28 giugno 2013

pag. 5/5

37. Trasmettere, qualora non fosse stato fatto, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) l'Atto di Impegno debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della ditta.
38. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente e all'Unità di Progetto Energia) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
39. Comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Caorle (VE) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) la data di messa in esercizio dell'impianto.
40. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello Unico Agricolo di Venezia) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
41. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello Unico Agricolo di Venezia), la visura camerale aggiornata.
42. Trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) al più tardi entro 150 giorni la comunicazione di avvenuta autorizzazione alla costruzione e esercizio dell'impianto, della copia della qualifica IAFR, rilasciata dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE).
43. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente e all'Unità di Progetto Energia) e al Comune di Caorle (VE) la data di dismissione dell'impianto.
44. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
45. In relazione al precedente punto, depositare presso la Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), prima dell'inizio di lavori, una garanzia finanziaria, conforme alle disposizioni previste nella D.G.R. n. 453 del 2 marzo 2010, ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto. Tale garanzia dovrà essere formulata sotto forma di fideiussione, bancaria o assicurativa, di importo pari ai costi per opere e lavori di demolizione previsti nella perizia giurata acquisita agli atti della Conferenza di servizi.
46. In relazione al precedente punto, depositare presso la Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), prima dell'inizio di lavori, una garanzia finanziaria, conforme alle disposizioni previste nella D.G.R. n. 453 del 2 marzo 2010 e successiva integrazione (D.G.R. n. 253/2012), ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto. Tale garanzia dovrà essere formulata sotto forma di fideiussione, bancaria o assicurativa, di importo pari ai costi per opere e lavori di demolizione previsti nella perizia giurata acquisita agli atti della Conferenza di servizi, il cui importo è stato stimato in euro 301.595,87 (trecentounmilacinquecentonovantacinque/87), maggiorata del 10 % per oneri fiscali e spese tecniche.

Si prescrive altresì di rispettare le indicazioni contenute nel parere di conformità alle norme antincendio del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia; pervenuto con nota loro protocollo n. 24558 del 21 settembre 2011;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1092 del 28 giugno 2013

Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009 (P.C.R. n. 72 - prot. n. 12953 del 28.10.2008). Operatori: Consorzio Cooperative Edilizie "Iride" soc. coop. e Cooperativa edilizia "Girasole" soc. coop. entrambe con sede in comune di Verona. Programmi costruttivi finanziati rispettivamente di n. 9 alloggi in comune di Pastrengo (VR) e n. 12 alloggi in comune di Zevio (VR) - loc. Volon da cedere in proprietà a prezzo convenzionato. Rilocalizzazione dei finanziamenti.
[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:

Si procede alla rilocalizzazione dei finanziamenti originariamente assentiti: al Consorzio Cooperative Edilizie "Iride" in comune di Pastrengo (VR) per la realizzazione di n. 9 alloggi e alla Cooperativa edilizia "Girasole" in comune di Zevio (VR) - loc. Volon per la realizzazione di n. 12 alloggi da cedere in proprietà a prezzo convenzionato nell'ambito del "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009" sulla base di quanto evidenziato dagli operatori.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Con deliberazione 26.5.2009, n. 1567, la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, il bando di concorso per la individuazione degli operatori - cooperative di abitazione e loro consorzi nonché fondazioni ONLUS statutariamente dedicate a contrastare il disagio abitativo - da incaricare della realizzazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica da destinare alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato nell'ambito del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009 approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale 28.10.2008, n. 72, prot. n. 12953.

Con successivi decreti del Dirigente Regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa 11.2.2010, n. 67 e 28.6.2010, n. 351 la Cooperativa edilizia "Girasole" soc. coop. e il Consorzio di Cooperative Edilizie "Iride" soc. coop., entrambe con sede in comune di Verona, sono state ammesse a beneficiare di un finanziamento rispettivamente di 300.000,00 euro per la realizzazione di un intervento costruttivo di n. 12 alloggi in comune di Zevio (VR) - loc. Volon e di 225.000,00 euro per la realizzazione di un intervento di n. 9 alloggi in comune di Pastrengo (VR) da destinare alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato nell'ambito del "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009".

Con nota in data 11.2.2013 le Cooperative edilizie "Girasole" e "Iride" hanno chiesto di rilocalizzare congiuntamente i finanziamenti assentiti dai comuni di Zevio e Pastrengo al comune di Verona, dove gli operatori hanno la disponibilità dell'area necessaria alla realizzazione degli interventi a seguito della sottoscrizione di contratto preliminare di compravendita, motivando l'istanza di rilocalizzazione con la circostanza che i soci assegnatari degli alloggi ubicati nei comuni di Zevio e Pastrengo non sono interessati ad usufruire del contributo regionale; in allegato alla richiesta di rilocalizzazione la Cooperativa edilizia "Girasole" e il Consorzio di Cooperative Edilizie "Iride" hanno trasmesso opportune dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 nelle quali vengono formalmente assunti gli impegni di cui alle lettere q), r), s), t), u) e v) del punto 3.1. del bando di concorso.

Di seguito alla istanza di rilocalizzazione, con nota regionale 28.2.2013, prot. n. 91959, è stata richiesta agli operatori la trasmissione di opportuna relazione tecnico illustrativa redatta da Tecnico abilitato all'esercizio professionale, con la quale si provveda ad una sommaria descrizione dei fabbricati oggetto di intervento con particolare riferimento allo stato dei medesimi congiuntamente a dettagliata descrizione delle azioni che costituiscono l'intervento proposto; con nota in data 22.4.2013, assunta al protocollo regionale in data 12.6.2013, n. 250207, l'arch. Renzo Marcolini di Verona, tecnico incaricato dalla Cooperativa edilizia "Girasole" e dal Consorzio Cooperative Edilizie "Iride" ha trasmesso la relazione tecnico illustrativa richiesta con la citata regionale n. 91959/2013.

L'Unità di Progetto Edilizia Abitativa attesta che, sotto il profilo giuridico-amministrativo non sussistono elementi ostativi all'accoglimento delle istanze di rilocalizzazione di che trattasi in quanto la nuova localizzazione proposta rispetta le condizioni di ammissibilità e di priorità del programma riconosciute in fase di approvazione delle graduatorie.

D'altro canto, tali rilocalizzazioni, nella persistenza degli effetti negativi causati dalla attuale congiuntura economica ed al fine di non vanificare gli obiettivi fissati dal Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009, contribuiscono ad incrementare l'offerta di alloggi di edilizia agevolata in Verona, comune capoluogo, caratterizzato da fenomeni di criticità ed emergenza che ha generato un aumento delle tensioni abitative con conseguente forte richiesta rivolta ad ottenere alloggi da acquistare a prezzo convenzionato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone alla approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto il Provvedimento del Consiglio Regionale 28.10.2008, n. 72;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 26.5.2009, n. 1567;

Vista la nota della Cooperativa edilizia "Girasole" soc. coop. e del Consorzio Cooperative Edilizie "Iride" soc. coop., entrambe con sede in comune di Verona in data 11.2.2013;

Vista la nota regionale in data 28.2.2013, prot. n. 91959;

Vista la nota dell'arch. Renzo Marcolini di Verona, tecnico incaricato, in data 22.4.2013;

delibera

1. per i motivi in premessa indicati, di rilocalizzare, congiuntamente, nel comune di Verona, i finanziamenti rispettivamente di euro 300.000,00 originariamente assentito alla Cooperativa edilizia “Girasole” soc. coop. di Verona per la realizzazione di n. 12 alloggi in comune di Zevio (VR) - loc. Volon e di euro 225.000,00 originariamente assentito al Consorzio Cooperative Edilizie “Tride” soc. coop. di Verona per la realizzazione di n. 9 alloggi in comune di Pastrengo (VR), nell’ambito del Programma regionale per l’edilizia residenziale pubblica 2007-2009 (D.G.R. 26.5.2009, n. 1567 e dd.d.e.a. 11.2.2010, n. 67 e 28.6.2010, n. 351);

2. di fissare in tredici mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione il termine per l’inizio dei lavori dell’intervento finanziato;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare l’Unità di Progetto Edilizia Abitativa dell’esecuzione del presente provvedimento;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1093 del 28 giugno 2013

Espressione dell'intesa ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, come convertito dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'intervento di costruzione di nuovi tratti di elettrodotto a 132 kV, interrati e aerei, con conseguenti demolizioni della rete a 132 kV e 50 kV, nel territorio dei Comuni di Vicenza e Monteviale (VI).

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

L'articolo 1 sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239 come convertito dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, detta disposizioni per le infrastrutture lineari energetiche facenti parte delle reti energetiche nazionali. L'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di elettrodotti facenti parte della rete nazionale è rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a seguito di un procedimento unico, d'intesa con la Regione interessata. L'intesa oggetto della deliberazione riguarda la realizzazione di un nuovo anello a 132 kV di alimentazione, finalizzato a garantire una maggiore affidabilità e flessibilità di esercizio alla rete AT nell'area urbana di Vicenza. Il progetto prevede la contestuale chiusura della precedente linea e il potenziamento dell'attuale collegamento a 132 kV "Sandrigo-Vicenza Viale della Pace".

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Il D.L. 29 agosto 2003 n. 239 "Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica", convertito in legge con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, disciplina, tra l'altro, i procedimenti di autorizzazione per le reti nazionali di trasporto dell'energia.

L'articolo 1-sexies, infatti, prevede che la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica, quali attività di preminente interesse statale, siano soggetti a un'autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare previa intesa con la regione o le regioni interessate. Il provvedimento di cui trattasi sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti e comprende ogni opera o intervento necessari alla risoluzione delle interferenze con altre infrastrutture esistenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire tali infrastrutture, opere o interventi, in conformità al progetto approvato.

L'autorizzazione unica comprende altresì la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, l'eventuale dichiarazione di inamovibilità e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei beni in essa compresi, conformemente al Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e, qualora le opere comportino variazione degli strumenti urbanistici, ha effetto di variante urbanistica. Tale autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, al quale partecipano:

- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- le altre amministrazioni interessate;
- gli enti locali nel cui territorio ricadono le opere.

La Società Terna Spa., con nota prot. TRIPSAPD/P20120000429 in data 29 maggio 2012, ha formulato un'istanza al Ministero dello Sviluppo Economico, finalizzata al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di nuovi tratti di elettrodotto AT a 132 kV interrati e aerei (con conseguenti demolizioni di parte della rete a 132 kV e 50 kV). Tali opere ricadono nel territorio dei Comuni di Vicenza e Monteviale.

A tale richiesta il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota 0013172 in data 02 luglio 2012, ha dato comunicazione di avvio del procedimento alla società Terna.

L'intervento deve essere realizzato per poter soddisfare una situazione di criticità, con particolare riferimento al centro città, evidenziata a seguito di un'analisi sul livello di affidabilità e sicurezza di alimentazione dei carichi nell'area di Vicenza. In particolare l'attuale sistema di rete connette le Cabine Primarie della città di Vicenza denominate "Fusinieri", "Vicenza Viale Pace" e "Pace 2" ed è alimentato da un'unica direttrice a 132 kV "Sandrigo - Vicenza Viale Pace" e solo parzialmente dalla rete a 50 kV.

Tale sistema non risulta in grado di assicurare l'alimentazione di tutti i carichi nella condizione di guasto di uno degli elementi di rete. Si rende pertanto necessario il riassetto della RTN che si concretizzerà mediante la realizzazione di due nuove tratte in cavo interrato a 132 kV e di un nuovo raccordo aereo a 132 kV.

Il nuovo elettrodotto, che collegherà la Stazione elettrica di Vicenza Monteviale con la Cabina Primaria "Pace 2", sarà costituito da due tratti in cavo che costituiranno:

- 1) il collegamento tra la stazione di Vicenza Monteviale e la futura Cabina Primaria di Monte Crocetta AIM mediante due terne di cavi, l'una di riserva all'altra, ciascuna per una lunghezza di circa 2,3 Km;
- 2) il collegamento tra la futura Cabina Primaria di Monte Crocetta AIM e la Cabina Primaria Pace 2 mediante una terna di cavi e per una lunghezza di circa 7.9 Km.

Il raccordo aereo a 132 kV, si svilupperà per una lunghezza di circa 900 metri e verrà realizzato tra l'esistente linea a 132 kV "Sandrigo - Via della Pace" e la Cabina Primaria di Fusinieri.

In questo modo sarà realizzata la nuova direttrice Stazione Elettrica Vicenza Monteviale (Terna) - Cabina Primaria Monte Crocetta (AIM) - Cabina Primaria Pace 2 (AIM) - Cabina Primaria Vicenza Via Pace (ENEL) - Cabina Primaria Fusinieri (ENEL) - Stazione Elettrica Sandrigo (Terna).

Il nuovo assetto della rete consentirà sia di assicurare l'alimentazione della città anche in caso di guasto di una direttrice, sia di eli-

minare tratti di elettrodotti interferenti con un quartiere completamente urbanizzato della città. Gli interventi di demolizione, sono i seguenti:

- 132 kV aereo “Sandrigo - Vicenza Viale della Pace” (1,6 km) (Terna);
- 50 kV aereo “Monteviale - Pace 2 con derivazione Cabina Primaria via Pasubio” (6,4 km) (Terna);
- 50 kV aereo “Monteviale - Fusinieri con derivazione Villaverla” 86,0 km) (AIM);
- 50 kV aereo “Pace 2 - Fusinieri” (1,9 km) (AIM).

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990 e dell'art. 1 - sexies del D.L. n. 239/2003 e del D.P.R. n. 327/2001, l'avviso di avvio del procedimento, completo della documentazione progettuale, è stato trasmesso alle Amministrazioni, Enti e/o Società, coinvolte nel procedimento.

A tal riguardo, la Società Terna Spa, ha presentato la richiesta di pubblicazione dell'Avviso all'Albo Pretorio del Comune di Vicenza e del Comune di Monteviale, nonché sul sito informatico della Regione del Veneto, inoltre ha dato avviso pubblico mediante la pubblicazione, in data 8 agosto 2012, del Rendo Noto sui quotidiani “Il Giornale di Vicenza” e “Libero” in data 8 agosto 2012.

La Regione del Veneto, a seguito del progetto in argomento, con nota prot. n. 691 in data 2 gennaio 2013 a firma del Presidente della Regione e su indicazione del Comitato di valutazione tecnica, ha espresso parere positivo sulla conformità dell'opera rispetto sia alle norme del piano urbanistico/edilizio Comunale vigente (PRGC), che alle indicazioni degli strumenti urbanistici sovraordinati della pianificazione territoriale regionale (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente e PTRC adottato, PALAV).

In data 20 marzo 2013, si è tenuta la Conferenza di Servizi presso la sede del Ministero dello Sviluppo Economico a Roma, avente per oggetto la richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di nuovi tratti di elettrodotto a 132 kV interrati e aerei e conseguenti demolizioni di tratti di rete a 132 kV e 50 kV nel territorio dei Comuni di Vicenza e Monteviale, in provincia di Vicenza.

Con nota prot. n. 6152 in data 21 marzo 2013, il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso copia alla Regione del resoconto del verbale della citata Conferenza di Servizi, a conclusione della quale, preso atto delle posizioni espresse dagli Enti presenti, dei nulla osta e pareri favorevoli pervenuti (con prescrizioni e raccomandazioni), ha registrato il parere favorevole sul progetto presentato da Terna Spa.

Inoltre, con la succitata nota prot. n. 6152 in data 21 marzo 2013, il Ministero dello Sviluppo Economico ha ribadito che, la procedura individuata dal D.L. 239/2003, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i., prevede la formulazione dell'Intesa da parte della Regione del Veneto e che tale atto è indispensabile per la chiusura del procedimento.

Ciò premesso, si ritiene ora opportuna l'espressione dell'intesa oggetto del presente provvedimento, al fine di garantire il seguito delle attività finalizzate alla costruzione ed all'esercizio di nuovi tratti di elettrodotto interrati/aerei e conseguenti demolizioni di tratte di reti, nel territorio dei Comuni di Vicenza e di Monteviale in provincia di Vicenza.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Visto il D.L. 29 agosto 2003 n. 239 “Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica”, convertito in legge con modificazioni, dall'art. 1 della L. 27 ottobre 2003, n. 290;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo);

Vista la richiesta di Terna Spa in data 29 maggio 2012, finalizzata al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di nuovi tratti di elettrodotto AT a 132 kV interrati e aerei (con conseguenti demolizioni di parte della rete a 132 kV e 50 kV), nel territorio dei Comuni di Vicenza e Monteviale in provincia di Vicenza;

Vista la nota prot. 0013172 del 2 luglio 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento;

Vista la nota del Presidente della Giunta Regionale prot. n. 691 in data 2 gennaio 2013 in ordine alla dichiarazione sulla conformità dell'opera rispetto sia alle norme del piano urbanistico/edilizio, che alle indicazioni della pianificazione territoriale regionale;

Vista la nota prot. 0006152 del 21 marzo 2013 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso copia alla Regione del resoconto del verbale della Conferenza di Servizi con la richiesta, in base alla procedura prevista dal D.L. 239/2003 convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i., della relativa formulazione dell'Intesa da parte della Regione del Veneto;

delibera

1. di esprimere, ai sensi dell'articolo 1 - sexies del D.L. 29-8-2003 n. 239 e s.m.i., l'intesa per la costruzione ed esercizio di nuovi tratti di elettrodotto AT a 132 kV interrati e aerei (con conseguenti demolizioni di parte della rete a 132 kV e 50 kV), ricadenti nel territorio dei Comuni di Vicenza e Monteviale in provincia di Vicenza;

2. di incaricare l'Unità di Progetto Energia dell'esecuzione del presente atto;

3. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico per il seguito di competenza;

4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1094 del 28 giugno 2013

Avversità atmosferiche: proposta di declaratoria e delimitazione aree danneggiate dalla grandinata del 3 maggio 2013 nella provincia di Verona. Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

A fronte dei danni provocati alle strutture agricole non assicurabili dalla grandinata del 3 maggio 2013, che ha interessato alcuni comuni della provincia di Verona, si propone la declaratoria di eccezionale avversità atmosferica per attivare il Fondo di Solidarietà Nazionale, ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, per le zone territoriali in cui i danni alle strutture si sono manifestati con entità percentuali superiori al 30% della Produzione Lorda Vendibile ordinaria.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38" prevede la concessione di benefici contributivi e creditizi, a favore delle aziende agricole e organismi associativi ricadenti in zone interessate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale.

Con decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 è stata adeguata la normativa del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al D. Lgs. 102/2004, ai nuovi Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale (2006/C 319/01).

Gli articoli 5 e 6 del D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 102, così come modificati dal D. Lgs. 82/2008, stabiliscono misure di intervento per favorire la ripresa dell'attività produttiva delle imprese agricole e organismi associativi danneggiati da avversi eventi atmosferici, dichiarati eccezionali con decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, qualora abbiano subito danni non inferiori al 30% della produzione lorda vendibile.

A norma di quanto previsto dall'art. 5, comma 4, del D. Lgs. 102/2004, sono esclusi, dalle agevolazioni compensative, i danni alle produzioni e alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata per gli eventi e le colture individuate dal Piano assicurativo per la copertura dei rischi agricoli.

Con Regolamento (CE) n. 1857 del 15 dicembre 2006 sono stati applicati gli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

Con deliberazione della giunta regionale n. 1118 del 12 giugno 2012, sono state approvate le direttive per la gestione degli interventi per danni da eccezionali avversità atmosferiche, di cui decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, anche in ordine alle competenze introdotte dalla DGR n. 301 del 15 marzo 2011, con il subentro di AVEPA (Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura), nella gestione dei procedimenti inerenti tali aiuti.

Il giorno 3 maggio 2013 alcuni comuni della provincia di Verona sono stati interessati da una violenta grandinata che ha provocato danni a strutture aziendali i cui costi di ripristino incidono in misura superiore al 30% della produzione lorda vendibile (PLV) ordinaria delle imprese agricole danneggiate.

L'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Verona - a seguito di sopralluoghi effettuati nei territori interessati dall'evento atmosferico, ha verificato l'esistenza dei presupposti per l'attivazione degli interventi consentiti dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, elaborando a tal fine relazione tecnica di stima dei danni causati dalla grandinata del 3 maggio 2013, in alcune località della provincia di Verona, a strutture non ammissibili ad assicurazione agevolata.

Secondo la citata relazione le zone territoriali da delimitare con riguardo alle provvidenze previste dal D. Lgs. 102/2004, art. 5, comma 3, per il ripristino dei danni subiti da strutture e scorte aziendali, risultano essere le seguenti:

- grandinata del 3 maggio 2013 in provincia di Verona:
 - Comune di Buttapietra, località: C. Melania, Zera, Zeretta;
 - Comune di Erbé, località: intero territorio comunale;
 - Comune di Isola della Scala, località: Baldon;
 - Comune di Nogarole Rocca, località: Salette;
 - Comune di Sorgà, località: intero territorio comunale;
 - Comune di Trevenzuolo, località: intero territorio comunale;
 - Comune di Vigasio, località: intero territorio comunale.

Allo scopo di consentire l'attivazione degli interventi di indennizzo previsti dall'articolo 1, comma 3, lettera b) e dall'articolo 5, comma 3, del D. Lgs. 102/2004, sulla base della documentazione predisposta dall'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Verona, si ritiene di proporre al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali l'adozione della declaratoria di eccezionale avversità atmosferica per l'evento verificatosi il 3 maggio 2013 nella provincia di Verona, nei territori comunali sopra individuati.

Le istanze per la richiesta degli indennizzi previsti dall'articolo 5, comma 3, del D. Lgs. 102/2004 potranno essere presentate, da parte delle imprese agricole interessate, ricadenti nelle zone delimitate, all'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Verona, entro il termine perentorio di giorni 45 (quarantacinque) dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto ministeriale di declaratoria di dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica. Fermo restando i requisiti di accesso ai sensi del D. Lgs. 102/04 su danni a strutture e scorte non ammissibili ad assicurazione agevolata, determinanti una necessità di spesa di ripristino superiore al 30% della produzione lorda vendibile ordinaria aziendale. I provvedimenti di concessione degli indennizzi saranno pubblicati da parte di AVEPA ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

Visto il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38" come modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82.

Visto in particolare l'art. 6, comma 1 del D. Lgs. 102/2004, che dispone che le Regioni interessate deliberino la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento stesso entro il termine perentorio di giorni sessanta dalla cessazione dell'evento, fatta salva la possibilità di prorogare tale termine di trenta giorni in presenza di eccezionali e motivate difficoltà.

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 1324 del 18 gennaio 2012, di approvazione del Piano assicurativo agricolo 2012.

Visto il Regolamento (CE) n. 1857/2006.

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1118 del 12 giugno 2012, Direttive per la gestione degli interventi per danni da eccezionali avversità atmosferiche. Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

Vista la relazione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - Sportello Unico Agricolo di Verona - di individuazione delle zone e di quantificazione dei danni per l'attivazione degli interventi consentiti dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

Vista la comunicazione dei servizi della Commissione Europea, Direzione Generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale XA26/2009, inerente l'esenzione di notifica ai sensi dell'art. 88, paragrafo 3 del Trattato, per gli interventi attuati sul Fondo di solidarietà nazionale nelle aree agricole colpite da avversità atmosferiche.

Visto il D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013.

delibera

1. di richiedere al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, art. 6, per le provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, e per le agevolazioni previdenziali di cui all'art. 5, comma 2, lett. d), la dichiarazione per la grandinata del 3 maggio 2013, dell'esistenza di eccezionalità nei territori comunali della provincia di Verona, indicati al successivo punto 2;

2. di delimitare, a seguito della grandinata del 3 maggio 2013, le zone territoriali dei seguenti Comuni nella provincia di Verona, nelle quali possono trovare applicazione, a favore delle imprese agricole danneggiate, gli interventi per il ripristino dei danni alle strutture aziendali ed alle scorte ai sensi dell'art. 5, comma 3, del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102:

Comune di Buttapietra, località: C. Melania, Zera, Zeretta;

Comune di Erbé, località: intero territorio comunale;

Comune di Isola della Scala, località: Baldon;

Comune di Nogarole Rocca, località: Salette;

Comune di Sorgà, località: intero territorio comunale;

Comune di Trevenzuolo, località: intero territorio comunale;

Comune di Vigasio, località: intero territorio comunale.

3. le istanze di richiesta degli indennizzi previsti dall'articolo 5, comma 3 del D. Lgs. 102/2004 potranno essere presentate, da parte delle imprese agricole interessate, ricadenti nelle zone delimitate di cui al punto 2), all'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Verona - entro il termine perentorio di giorni 45 (quarantacinque) dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto ministeriale di declaratoria di dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica. Gli indennizzi riguarderanno le imprese agricole che risultano in possesso dei requisiti di accesso previsti dal D. Lgs 102/04 con riferimento a danni su strutture non ammissibili ad assicurazione agevolata, che determinano una necessità di spesa per il ripristino dei danni superiore al 30% della produzione lorda vendibile ordinaria aziendale;

4. di subordinare la concessione degli aiuti all'assegnazione delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al D. Lgs. 102/2004, da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali: i provvedimenti di concessione degli indennizzi saranno pubblicati da parte di AVEPA ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare la Direzione Competitività sistemi agroalimentari dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1097 del 28 giugno 2013

“Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali”. Rilascio del rinnovo dell’accreditamento istituzionale della Comunità Alloggio per persone con disabilità “Casa Fonos Bertesina” con sede in Vicenza Via Strada Ospedaletto 230 (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riconosce l’accreditamento istituzionale della Comunità Alloggio in oggetto identificata, la cui titolarità è ascrivita alla Società Cooperativa Sociale Agape con sede in Vicenza, Strada Coltura del Tesina 18.

L’Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge n. 22 del 16 agosto 2002, ha stabilito i criteri per l’autorizzazione alla realizzazione e l’esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l’emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l’istituto dell’accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all’art. 16 ed ai requisiti di cui all’art. 18 della legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

Con DGR n. 2501 del 6 agosto 2007 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 22/2002, individuando, fra l’altro i requisiti necessari per il rilascio dell’autorizzazione all’esercizio e dell’accreditamento istituzionale, e successivamente con DGR n. 2067 del 3 luglio 2007 ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all’esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

In ossequio alla disciplina sopra esposta, con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 301 del 25 ottobre 2007, e con DGR n. 114 del 22 gennaio 2008 la Comunità Alloggio per persone con disabilità “Casa Fonos Bertesina” ubicata in Vicenza Via Strada Ospedaletto 230, gestita dalla Società Cooperativa Agape con sede in Vicenza, Strada Coltura del Tesina 18, è stata prima autorizzata all’esercizio e poi accreditata per una capacità ricettiva pari a 10 posti. Stante la durata triennale dell’accreditamento rilasciato, con nota acquisita agli atti al prot. 554866 del 27 ottobre 2010 della Direzione Regionale Servizi Sociali, è stata formulata richiesta per il relativo rinnovo. Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota emessa al prot. 624926 del 29 novembre 2010, ha incaricato l’Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.) alla verifica “di parte terza” per l’accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l’emanazione del presente provvedimento.

L’A.R.S.S., a seguito dell’incarico ricevuto ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) - individuando i componenti tra gli iscritti al Registro dei Valutatori per l’accreditamento istituzionale approvato giusta Decreto del Commissario Straordinario A.R.S.S. n. 10 del 12 ottobre 2010 - ed in esito al sopralluogo svolto il 12 luglio 2011 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota acquisita al prot. n. 427046 del 15 settembre 2011 la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Successivamente è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell’Azienda Ulss 6 di Vicenza - cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 152 del 18 luglio 2011 e con successivo Decreto n. 245 del 10 ottobre 2011 e Decreto n. 348 del 17 ottobre 2012 - da cui si evince una capacità ricettiva autorizzabile/accreditabile, pari a 8 posti.

La coerenza alla programmazione in parola è condizione per il rilascio dell’odierno provvedimento ma anche presupposto fondamentale per il rilascio dell’autorizzazione all’esercizio ed in ragione di questo in sede di rinnovo della stessa, il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 321 del 8 ottobre 2012 - rettificato con Decreto n. 212 del 4 giugno 2013 - è stato formulato per una capacità ricettiva di 8 posti.

Ciò premesso, in esito all’attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l’emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell’art. 19 della L.R. n. 22/2002, con l’odierno provvedimento si ritiene di proporre:

- il rinnovo dell’accreditamento della struttura in oggetto per una capacità ricettiva pari a 8 posti (2 in meno rispetto al precedente accreditamento);
- di identificare nella Società Cooperativa Sociale Agape, in qualità di ente gestore, il soggetto titolare dell’odierno provvedimento.

Come prescritto dall’art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale dall’accertamento tecnico degli stessi e al venir meno delle condizioni di cui all’art. 16 l’accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all’approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell’istruzione dell’argomento in questione ai sensi dell’art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l’avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3 luglio 2007;
- Vista la DGR n. 114 del 22 gennaio 2008;
- Visto il DDR dei Servizi Sociali n. 301 del 25 ottobre 2007;
- Visto il DDR dei Servizi Sociali n. 321 del 8 ottobre 2012;
- Visto il DDR dei Servizi Sociali n. 212 del 4 giugno 2013;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, alla Comunità Alloggio per persone con disabilità "Casa Fonos Bertesina" ubicata in Vicenza Via Strada Ospedaletto 230, gestita dalla Società Cooperativa Sociale Agape con sede in Vicenza, Strada Coltura del Tesina 18, per una capacità ricettiva pari a 8 posti;

2. di dare atto che nelle more del procedimento di rinnovo dell'accreditamento rilasciato con DGR n. 114 del 22 gennaio 2008, la Comunità Alloggio ha fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesse alla continuità del servizio;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e che al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato;

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002 l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Regionale Servizi Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 6 di Vicenza, al Comune di Vicenza, e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 6 di Vicenza, rappresentando, che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1100 del 28 giugno 2013

Disciplina di impiego delle autovetture dell'Unità di Progetto Protezione Civile e autorizzazione budget operativo ai sensi dell'art. 49, L.R. 29.11.2001, n. 39. Anno 2013. Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Si disciplina l'impiego delle autovetture dell'Unità di Progetto Protezione Civile e si autorizza l'apertura di un Budget Operativo che permette di effettuare pagamenti più veloci rispetto alla normale procedura di liquidazione, per sostenere spese relative alla manutenzione di mezzi e dotazioni di Protezione Civile e Antincendi Boschivi indispensabili nelle attività di emergenza

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

La L.R. 58/84 "Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile" autorizza la Giunta regionale a dotarsi di attrezzature, macchine, mezzi ed equipaggiamenti di soccorso, rilevamento e telecomunicazione, nonché a sostenere spese inerenti la gestione, la manutenzione, l'allestimento ed il rimessaggio delle dotazioni e dei mezzi regionali di protezione civile, che costituiscono parte integrante del sistema regionale di protezione civile finalizzato alle attività di soccorso nonché di previsione, prevenzione, esercitazione, didattica e informazione.

L'Unità di Progetto Protezione Civile provvede all'esecuzione di tutte le attività volte a garantire il corretto funzionamento dei mezzi e delle attrezzature, in particolare provvede a sostenere le spese per:

- Manutenzione ordinaria e straordinaria meccanica, elettrica e idraulica su autoveicoli e altri mezzi;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria della carrozzeria su autoveicoli e altri mezzi;
- Interventi di manutenzione e sostituzione di pneumatici su autoveicoli e altri mezzi;
- Revisioni e collaudi;
- Controllo emissioni scarico;
- Manutenzione e riparazione impianti e attrezzature;
- Acquisto beni di consumo per implementazione dotazioni;
- Aggiornamento cartografia navigatori.

Per l'attuazione di tali attività si fa riferimento a quanto previsto dalla norme nazionali e regionali in materia di forniture e servizi in particolare a quanto disposto dal D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i., nonché le LL.RR. n. 6/1980 e n. 36/2006 per quanto ancora in vigore, conformemente a quanto disposto dalla Deliberazione n. 354/2012.

I mezzi e le attrezzature in dotazione alla Struttura di Protezione Civile e Antincendi Boschivi, per le loro particolari caratteristiche tecniche, richiedono interventi specializzati che devono essere svolti nel più breve tempo possibile al fine di garantire costantemente la massima prontezza operativa del sistema Protezione Civile e Antincendi Boschivi.

Tali mezzi, inoltre, sono dislocati su tutto il territorio regionale e pertanto gli interventi di manutenzione e riparazione debbono essere effettuati presso officine situate nelle vicinanze.

Per le motivazioni succitate risulta opportuno affidare gli interventi di manutenzione alle ditte che soddisfano le particolari esigenze di cui sopra, offrendo garanzia e competenza specifica nell'esecuzione dei lavori, previo accertamento, a seguito di un'indagine di mercato, della congruità dell'offerta.

Per far fronte alle spese di gestione e manutenzione dei mezzi e delle attrezzature regionali di Protezione Civile, è istituito, nel bilancio regionale, il capitolo di spesa n. 53006, denominato "Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione di strutture ed elementi vari sullo stand, sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile" (L.R. 27.11.1984 n. 58 e L.R. 03.02.1998, n. 3, art. 12).

Per l'esercizio finanziario 2013 è stata stanziata su tale capitolo di spesa la somma di € 30.000,00.

La L.R. 29.11.01, n. 39, in materia di bilancio e contabilità regionale, all'art. 49, contempla la facoltà, da parte della Giunta Regionale, di autorizzare uno o più budget operativi presso il Tesoriere regionale a favore di Dirigenti Regionali, per dar corso sollecitamente ai pagamenti di spese di natura operativa qualora non risulti possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa.

Considerato che l'attività di Protezione Civile richiede spesso procedure d'urgenza perché destinata a far fronte a situazioni di emergenza, si ritiene opportuno e si propone di attribuire a favore dell'Ing. Roberto Tonellato, Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile e, in sua vece, in caso di assenza o impedimento, a favore del Dott. Riccardo Rossi, funzionario - posizione organizzativa della medesima Unità di Progetto, un budget operativo di € 22.500,00, imputando la spesa sul Capitolo n. 53006 denominato "Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione di strutture ed elementi vari sullo stand, sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile (L.R. 27.11.1984 n. 58 e L.R. 03.02.1998, n. 3, art. 12)", del bilancio per l'esercizio 2013 che offre sufficiente disponibilità.

Sul punto occorre ricordare le disposizioni in materia di riduzione delle spese di cui all'art. 6 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, recepite nell'ordinamento regionale con Legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1.

Successivamente, con decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato stabilito che le spese per la manutenzione di autovetture non possono superare il 50% di quanto sostenuto nel 2011. Tali disposizioni sono state recepite dall'Amministrazione Regionale con L.R. 47/2012 e successiva Delibera di Giunta n. 2790 del 24 dicembre 2012.

A tal fine si ritiene opportuno disciplinare l'impiego delle autovetture attualmente in dotazione all'Unità di Progetto Protezione Civile, approvando la direttiva - Allegato A) al presente provvedimento.

Alla luce dell'applicazione della direttiva sopra richiamata le autovetture in dotazione all'Unità di Progetto Protezione Civile, con eccezione delle autovetture targate ZA980ZL e ZA981ZL, non rientrano nel campo di applicazione della Legge 135/2012 recepita con L.R. 47/2012, in quanto autovetture destinate ad attività di sorveglianza o di pubblica incolumità obbligatorie per legge. Per quanto concerne gli automezzi targati ZA980ZL e ZA981ZL, invece, gli stessi risultano sottoposti alla citata normativa, che prevede la riduzione del 50% delle spese rispetto a quanto sostenuto nell'anno 2011.

Al fine di assicurare il rispetto dei limiti imposti, la quota di Budget destinata alla manutenzione delle autovetture targate ZA980ZL e ZA981ZL è limitata a € 4.111,32, pari al 50% delle somme sostenute nel corso dell'anno 2011 dall'Unità di Progetto Protezione Civile per le manutenzioni delle autovetture in dotazione. Sarà cura dell'Unità di Progetto Protezione Civile assicurare il costante monitoraggio dei pagamenti, garantendo il rispetto del suddetto limite di spesa.

Come previsto dalla normativa il budget operativo verrà impiegato al fine di provvedere alle spese relative agli interventi citati in premessa, qualora si ritenga che, con procedura di spesa ordinaria, non sia possibile rendere operativamente congruenti i termini di fornitura e di pagamento delle stesse, ovvero non risulti possibile o efficace ricorrere a tale procedura.

Per quanto attiene alla rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Dirigente regionale titolare si atterrà alle disposizioni previste nei commi 5 e 6 dell'art. 49 della legge regionale 29.11.2001, n. 39.

Il rendiconto suddetto sarà trasmesso alla Direzione Regionale Ragioneria per il controllo di regolarità contabile di competenza, come previsto dal comma 2 dell'art. 36 della citata L.R. n. 39/2001, quale complemento necessario per la definitiva approvazione del rendiconto con atto della Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata, individuata nel Gabinetto del Presidente della Regione.

Tutto ciò premesso, il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la Legge 24.02.1992, n. 225;
- Vista la L.R. 6/1980 e s.m.i.;
- Vista la L.R. 27.11.1984, n. 58 e s.m.i.;
- Vista la L.R. 39/2001;
- Visto il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

delibera

1. Di approvare la direttiva - Allegato A) alla presente delibera, relativa alle modalità di impiego delle autovetture in dotazione all'Unità di Progetto Protezione Civile.

2. Di autorizzare l'apertura di un Budget Operativo, per le finalità individuate in premessa, a favore dell'Ing. Roberto Tonellato, Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile e, in sua vece, in caso di assenza o impedimento, a favore del Dott. Riccardo Rossi, funzionario - posizione organizzativa della medesima Unità di Progetto, sul capitolo di spesa n. 53006 "Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione di strutture ed elementi vari sullo stand, sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile (L.R. 27.11.1984 n. 58 e L.R. 03.02.1998, n. 3, art. 12)" per l'importo di € 22.500,00.

3. Di impegnare, a copertura del budget operativo di cui punto precedente, l'importo di € 22.500,00 sul capitolo n. 53006 codice SIOPE 1.03.01.1353 del bilancio di previsione 2013 che presenta la necessaria disponibilità.

4. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, limitatamente alla quota di € 4.111,32 concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e successivo D.L. 92/2012: manutenzione autoveicoli targati ZA980ZL e ZA981ZL.

5. Di far obbligo al Dirigente regionale titolare del budget, come sopra individuato, di produrre il rendiconto nei modi e tempi previsti dall'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n. 39 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Direzione Ragioneria e, per la definitiva approvazione del medesimo, alla Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata, nella fattispecie il Gabinetto del Presidente della Regione.

6. Di demandare al Capo di Gabinetto del Presidente della Regione in quanto struttura gerarchicamente sovraordinata a quella di appartenenza del Titolare di Budget Operativo, l'individuazione con proprio atto del nuovo Dirigente Titolare subentrante e dell'eventuale suo sostituto, qualora si determinino avvicendamenti in corso d'esercizio dei Dirigenti titolari di Budget Operativi, al fine di consentire la prosecuzione della gestione amministrativa e contabile dei budget assegnati.

7. Di incaricare l'Unità di Progetto Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto.

8. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1100 del 28 giugno 2013**

pag. 1/3

**Direttiva inerente all'impiego dei mezzi in dotazione
all'Unità di Progetto Protezione Civile**

DATO ATTO che la Legge Regionale n. 47 del 21 dicembre 2012, in recepimento ed attuazione di quanto previsto dal Decreto Legge 174/2012 convertito in Legge 213/2012, all' art. 17, ha previsto l'emanazione di provvedimenti o regolamenti della Giunta Regionale al fine di perseguire il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica;

DATO ATTO, in particolare, che tale norma preveda la riduzione, per gli enti, aziende ed agenzie regionali e per le società partecipate totalmente o in forma maggioritaria dalla Regione, del 50 per cento rispetto al 2011 delle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture;

PRESO ATTO che sono esclusi dall'ambito di applicazione della riduzione i mezzi necessari per l'espletamento dei servizi di sorveglianza, sicurezza pubblica, attività ispettiva, pubblica incolumità, controllo e monitoraggio a tutela della salute pubblica, obbligatori per legge;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 2790 del 24/12/2012, che, recependo la norma sopra richiamata, ha dettato ulteriori indicazioni che prevedono, in particolare:

- l'uso delle autovetture a favore del personale regionale dovrà essere tassativamente razionalizzato e limitato ai trasferimenti e ai viaggi per l'espletamento delle proprie incombenze di ufficio ed ai casi, debitamente dimostrabili, in cui l'uso dei normali mezzi di trasporto pubblico sia inconciliabile con gli impegni da assolvere, con la celerità dell'espletamento dell'incarico, l'economicità e l'urgenza dello stesso;
- non è consentito utilizzare il servizio automezzi e motoscafi della Regione qualora il trasferimento o il viaggio possa essere effettuato con i normali mezzi di trasporto pubblico;
- l'attuale assegnazione di autoveicoli in dotazione alle strutture regionali viene razionalizzato e riorganizzato previa ricognizione delle autovetture assegnate alle strutture e sulla base di un budget per carburanti, parcheggi e costi di esercizio, tale da consentire il raggiungimento dell'obiettivo di risparmio previsto dalla normativa vigente;

VISTA la nota della Direzione Affari Generali prot n. 79323 del 21/2/2013 che richiama l'esclusione dall'applicazione delle riduzioni sopra citate, esclusivamente per i mezzi necessari per l'espletamento dei servizi di sorveglianza, sicurezza pubblica, attività ispettiva, pubblica incolumità, controllo e monitoraggio della salute pubblica, obbligatori per legge, disponendo che detti automezzi debbano essere utilizzati in via assolutamente prioritari a tali scopi e che tale condizione venga attestata dal Dirigente;

DATO ATTO che, l'Unità di Progetto Protezione Civile ha attualmente in dotazione i seguenti automezzi:

- n. 2 Land Rover Defender targati ZA556CB e ZA684CB;
- n. 4 Land Rover Discovery targati ZA669CB – ZA508MZ – ZA980ZL – ZA981ZL;
- n. 1 Mercedes Viano targa DW626VD;

VISTA la LR. 225/92 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale sono stati definiti i compiti e le attività del Sistema Nazionale della Protezione Civile, ed in particolare l'art. 12 relativo alle competenze delle Regioni, ai sensi del quale le Regioni provvedono all'ordinamento dei mezzi necessari per l'espletamento delle attività di protezione civile;

VISTA la Legge Regionale 58/84 e smi "disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile", ed in particolare l'art. 3 che prevede che le Giunta provveda all'acquisizione di attrezzature e mezzi di soccorso per costituire una propria dotazione permanente;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1100 del 28 giugno 2013

pag. 2/3

VISTA la Legge Regionale n. 11/2001 che ha disciplinato, tra l'altro, l'intervento della Regione nella attività di soccorso per gli interventi calamitosi;

VISTA la Legge 353/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi";

VISTA la Legge Regionale n. 6/92 "provvedimenti per la prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi";

DATO ATTO che la normativa sopra richiamata ha posto in capo alla Regione compiti riconducibili alla pubblica incolumità, alla sorveglianza nonché ad attività ispettive nel campo della protezione civile e degli incendi boschivi, attività svolte anche dall'U.P. Protezione Civile;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 103 del 11/2/2003 con la quale è stato approvato il Protocollo Operativo per la gestione delle emergenze nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile;

VISTA la direttiva Centro Funzionale Decentrato introdotta con Delibera di Giunta Regionale n.1939 del 25/09/2012;

VISTE le Delibere di Giunta Regionale n. 4269 del 30/12/2005, n. 3856 del 9/12/2008 e n. 1238 del 25/6/2012 con la quale sono state approvate le procedura operative per la lotta agli incendi boschivi;

DATO atto che l'Unità di Progetto Protezione Civile garantisce la Funzione di Valutazione Situazione nonché la gestione del Centro Operativo Regionale per l'A.I.B.;

ATTESO che risulta necessario contemperare le esigenze istituzionali proprie della strutture nonché garantire la massima efficienza del sistema nelle attività di contrasto e superamento delle emergenze;

ATTESO che l'utilizzazione dei mezzi nei casi in cui il Coordinamento Regionale di Emergenza si trovi nelle configurazioni: vigilanza, presidio operativo o emergenza, secondo quanto disposto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 103/13 risulta comunque riconducibile alle attività di "pubblica incolumità" stante la possibilità, in tali frangenti, di dover attivare con la massima celerità la Sala Operativa del Co.R.Em., facendo rientrare in sede il personale eventualmente in missione;

ATTESO che durante i periodi di massima pericolosità incendi, decretati ai sensi di quanto previsto dalla Legge 353/2000, l'utilizzo dei mezzi risulta comunque riconducibile alle attività di "pubblica incolumità" stante la possibilità, in tali frangenti, di dover attivare con la massima celerità il Centro Operativo Regionale – A.I.B., facendo rientrare in sede il personale eventualmente in missione;

ATTESO che nell'espletamento dell'attività di Funzione Valutazione Situazioni e della funzione di coordinamento dell'emergenza assegnata alla sala Operativa del Co.R.Em. è necessario garantire l'utilizzo di idonei automezzi, stante la possibilità, in caso di necessità, di inviare il personale sul posto con compiti di prima valutazione e sopralluogo, comunque riconducibili a servizi di pubblica incolumità stante la loro connessione funzionale con le operazioni di soccorso coordinate dalla Regione;

ATTESO che per la funzionalità del Centro Operativo Regionale Antincendio Boschivo è necessario garantire l'utilizzo di idoneo mezzo al personale reperibile, sia in previsione delle eventuali attività di vigilanza e ispettiva necessaria, sia per la dotazione di apparecchiature radio ricetrasmittenti necessarie allo svolgimento del servizio;

RITENUTO di considerare riconducibili a servizi di pubblica incolumità anche le attività immediatamente e direttamente connesse alla preparazione alla gestione dei soccorsi, ed in particolare le attività esercitative e le simulazioni nelle quali la struttura svolga un ruolo attivo;

VISTO l'art. 177 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni ("Nuovo Codice della strada) e del relativo regolamento di attuazione;

RITENUTO necessario provvedere alla disciplina generale relativamente all'impiego dei sopracitati mezzi, anche al fine di evidenziare le attività riconducibili alle funzioni di pubblica incolumità e sorveglianza.

Dispone le seguenti direttive interne all'Unità di Progetto Protezione Civile, per l'impiego degli automezzi di servizio di sotto evidenziati:

ALLEGATO A alla Dgr n. 1100 del 28 giugno 2013

pag. 3/3

1. I mezzi targati ZA556CB – ZA684CB – ZA669CB – ZA508MZ – DW626VD, sono destinati prioritariamente alle attività di sorveglianza e pubblica incolumità, obbligatoriamente previste per legge.
2. Si considerano attività di sorveglianza e pubblica incolumità, obbligatorie per legge, quelle relative a:
 - a. Garantire l'assolvimento dei compiti di istituto nei casi in cui il Coordinamento Regionale di Emergenza si trovi nelle configurazioni: vigilanza, presidio operativo o emergenza, secondo quanto disposto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 103/13;
 - b. Garantire la funzione di valutazione situazione e di attivazione del Centro Operativo Regionale – AIB, anche durante l'effettuazione degli stessi attraverso l'istituto della reperibilità;
 - c. Coordinamento e partecipazione ad attività esercitative e simulazioni nelle quali la struttura svolga ruolo attivo;
 - d. Assicurare, nei casi di criticità moderata ed elevata, lo svolgimento dei compiti d'istituto relativi al Centro Funzionale Decentrato.
3. L'autorizzazione all'impiego degli automezzi di servizio viene rilasciata, per le sole attività di cui al punto a) dal responsabile di Sala Operativa individuato secondo quanto previsto dal Protocollo Operativo per la gestione delle emergenze, lettera 3G) approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 103/13, qualora il responsabile di sala operativa individuato secondo tali modalità non ricopra l'incarico di Dirigente, le presenti direttive costituiscono, per il responsabile di Sala Operativa, ordine e preventiva autorizzazione a provvedere in tal senso. Dell'autorizzazione è dato riscontro nel Giornale di Sala.
4. L'impiego dei dispositivi ottico acustici supplementari d'emergenza, previsti dall'art. 177 del Codice della Strada, è autorizzato dal Responsabile Sala Operativa del Co.R.Em. o del C.O.R.; dell'autorizzazione è dato riscontro nel Giornale di Sala. Resta in capo all'autista del mezzo, ogni onere e dovere conseguente previsto dal Codice della Strada.
5. Il Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione Civile può, in deroga a quanto previsto dal punto 2, autorizzare eccezionalmente l'impiego dei mezzi sopra indicati, purché venga assicurato il prioritario e prevalente utilizzo degli stessi per attività di pubblica incolumità, di sorveglianza o ispettive.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1101 del 28 giugno 2013

Tribunale di Padova: procedimenti penali R.G. N.d.R. n. 5715/08 e n. 11858/06, con costituzione di parte civile della Regione Veneto. Autorizzazione alla accettazione di proposte di risarcimento del danno patrimoniale, con revoca della costituzione di parte civile.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1102 del 28 giugno 2013

Accelerazione della spesa dei programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali. Prelievo dal Fondo di riserva di cassa ai sensi dell'art. 19 della L.R. 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 37) // fondo di riserva di cassa.
[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Adeguamenti compensativi degli stanziamenti di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio, al fine di favorire l'accelerazione della spesa dei programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Vista la L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)" che, nel disciplinare il patto di stabilità interno per l'anno 2013, integra e modifica le esclusioni al patto di stabilità interno previste dall'articolo 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità 2012).

Considerate le disposizioni contenute nella lettera c) comma 4 dell'articolo 32 della L. 183/2011, secondo cui le spese correnti e in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale, non sono soggette al patto di stabilità;

Visto il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

Visto, in particolare, l'articolo 3, comma 1, del citato decreto legge 201/2011, che in considerazione della eccezionale crisi economica internazionale e della conseguente necessità della riprogrammazione nell'utilizzo delle risorse disponibili, al fine di accelerare la spesa dei programmi regionali cofinanziati dai fondi comunitari strutturali negli anni 2012, 2013 e 2014, ha aggiunto la lettera n-bis al comma 4 del già citato articolo 32 della L. 183/2011, così come modificata dal decreto legge 08/04/2013, n. 35 convertito nella L. 06/06/2013, n. 64, stabilendo l'esclusione dai limiti rilevanti ai fini del rispetto del patto di stabilità interno per le regioni a statuto ordinario e per le province autonome di Trento e Bolzano delle spese effettuate a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali nei limiti complessivi di 1.000 milioni di euro per l'anno 2012, di 1.800 milioni di euro per l'anno 2013, di 1.000 milioni di euro per l'anno 2014;

Visto il comma 1-bis del citato articolo 3, che stabilisce che l'esclusione delle spese di cui alla lettera n-bis) operi per ciascuna regione nei limiti definiti con i criteri di cui al comma 2 del medesimo articolo;

Visto il comma 8 dell'articolo 2 del decreto legge 08/04/2013, n. 35 con il quale si dispone che il riparto delle risorse avvenga sulla base dei già previsti criteri di cui al comma 2 del citato articolo 3 del decreto legge 201/2011;

Visto il decreto del 24/04/2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze su proposta del Ministero per la Coesione Territoriale, che incrementa il limite di spesa complessivo per ulteriori 800 milioni di euro a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali 2012, 2013 e 2014, assegnando alla Regione del Veneto, ulteriori 22,4 milioni di euro di spesa;

Visto il successivo comma 9 dell'articolo 2 del decreto legge 08/04/2013, n. 35 che dispone: "Per gli anni 2013 e 2014 il Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - sulla base dei dati acquisiti dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - ai sensi del comma 460, dell'articolo 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, effettua entro il 15 settembre il monitoraggio sull'utilizzo, alla data del 31 luglio, del plafond di spesa assegnato a ciascuna regione e provincia autonoma, rispettivamente, in base al decreto ministeriale 15 marzo 2012 ed in base alle disposizioni di cui al comma 8 del presente articolo. All'esito del predetto monitoraggio, il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, qualora sulla base delle effettive esigenze di cassa delle regioni e province autonome riferite al primo semestre, riscontri per alcune di esse un'insufficienza e per altre un'eccedenza del plafond di spesa assegnato, dispone con decreto direttoriale, per l'anno di riferimento, la rimodulazione del quadro di riparto del limite complessivo al fine di assegnare un maggiore o minore spazio finanziario alle regioni e province autonome commisurato alla effettiva capacità di spesa registrata nel semestre di riferimento. Il decreto direttoriale di cui al periodo precedente è tempestivamente comunicato al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato";

Vista la nota prot. n. 262042 del 19/06/2013 dell'Assessorato al Bilancio e agli Enti Locali, con la quale si richiede di indicare il dettaglio degli importi per i capitoli di spesa, ai quali assegnare il beneficio dell'esclusione dal patto per il nuovo limite complessivo sopracitato (22,4 milioni di euro), da utilizzare tassativamente entro il 31 luglio 2013, al fine di garantire il pieno utilizzo del plafond assegnato alla Regione del Veneto e contribuire all'accelerazione della spesa relativa al cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali comunitari;

Viste le note prot. n. 266221 del 21/06/2013 della Direzione Programmazione, prot. n. 268566 del 24/06/2013 dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca, prot. n. 268412 del 24/06/2013 della Segreteria regionale per l'Ambiente, prot. n. 266903 del 24/06/2013 della Direzione Piani e Programmi Settore Primario, prot. n. 267440 del 24/06/2013 del Commissario Straordinario per la Formazione, l'Istruzione ed il Lavoro integrata dall'e-mail del 26/06/2013 e prot. n. 271198 del 26/06/2013 della Direzione Servizi Sociali, con le quali si definisce, nel rispetto dei limiti sopracitati, il dettaglio degli importi per i capitoli di spesa ai quali assegnare il beneficio dell'esclusione dai vincoli del patto di stabilità, si procede, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, lettera a), della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) ad adeguare gli stanziamenti di cassa dei capitoli interessati per l'importo complessivo di euro 22,4 milioni, con il ricorso all'utilizzo del "Fondo di riserva di cassa", iscritto al capitolo 080030/U appartenente all'UPB (U0189) del Bilancio di previsione 2013, garantendo il totale soddisfacimento delle richieste delle Strutture. Relativamente alla richiesta pervenuta dalla Direzione Piani e Programmi Settore Primario ne viene assicurata l'accoglimento solo per una quota parte, in quanto le esigenze di cassa del capitolo di spesa sottostante sono garantite dall'articolo 9 della L.R. 5 aprile 2013, n. 4 "Bilancio di previsione

per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015" che prevede l'utilizzo dello strumento dell'anticipazione di cassa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

Vista la legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

Vista la legge regionale 5 aprile 2013, n. 4;

Vista la D.G.R. n. 438 del 10 aprile 2013, ad oggetto "Attribuzione delle risorse del bilancio 2013 ai centri di responsabilità";

Vista la D.G.R. n. 631 del 7 maggio 2013, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2013";

Visti i riferimenti normativi e le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2013 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

5. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - IX legislatura DGR n. del	

ALLEGATO A**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-22.400.000,00	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA				
Cap. 100901	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELLE INIZIATIVE PREVISTE DAL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 (REG.TO CEE 20/09/2005, N. 1698 - ART. 4, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	+2.397.642,47	0,00	0,00
Upb: U0049	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE E DELLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO				
Cap. 100916	FONDO DI ROTAZIONE PER L'ULTERIORE FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI COMUNITARI NEGLI ANNI 2007-2013 (ART. 41, L.R. 05/02/1996, N. 6)	0,00	+196.502,80	0,00	0,00
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 100998	POR FESR 2007-2013 ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	0,00	+244.359,30	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 100999	POR FESR 2007-2013 ASSE 2 "ENERGIA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	0,00	+4.405.677,30	0,00	0,00
Upb: U0068	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101000	POR FESR 2007-2013 ASSE 3 "AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	0,00	+392.849,62	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - IX legislatura DGR n. del	

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 101001	POR FESR 2007-2013 ASSE 4 "ACCESSO AI SERVIZI DI TRASPORTO E DI TELECOMUNICAZIONI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	0,00	+884.354,66	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101005	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE ADATTABILITA' - AREA LAVORO (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	+72.946,72	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101007	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE OCCUPABILITA' - AREA LAVORO (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	+15.483,36	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101009	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INCLUSIONE - AREA FORMAZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	+468.675,86	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 101012	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE CAPITALE UMANO - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	+466.226,41	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101014	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INTERREGIONALITA' - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	+208.567,11	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n. del		

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 101168	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - AREA LAVORO (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	+74.354,83	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101191	FEP (2007-2013) - ASSE 2 - ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 27/07/2006, N. 1198)	0,00	+247.565,00	0,00	0,00
Upb: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 101273	POR FESR 2007-2013 ASSE 6 "ASSISTENZA TECNICA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	0,00	+128.142,85	0,00	0,00
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101318	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE ADATTABILITA' - AREA FORMAZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	+950.233,54	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 101320	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE ADATTABILITA' - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	+732.354,69	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101322	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA FORMAZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	+7.634.632,91	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n. del		

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 101324	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	+1.164.013,94	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101326	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA ISTRUZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	+138.108,76	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 101333	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE CAPITALE UMANO - AREA ISTRUZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	+1.574.401,87	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 101657	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) - CENTRAL EUROPE "HELPS" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	+2.906,00	0,00	0,00
Upb: U0154	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
SALDO USCITA		0,00	-0,00	0,00	0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1103 del 28 giugno 2013

Segreteria regionale per la Sanità, proroga del personale attualmente in posizione di distacco. Determinazioni.
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto, al fine di continuare a garantire la piena funzionalità delle strutture tecnico-amministrative afferenti alla Segreteria regionale per la Sanità e preso atto del protocollo d'intesa per la valorizzazione del lavoro e delle professionalità in Regione Veneto sottoscritto il 21 giugno 2013 con le organizzazioni sindacali CGIL FP, CISL FP e UIL FPL, viene autorizzata la proroga dell'attuale personale distaccato proveniente dalle Aziende ed Enti del SSR.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con DGR n. 626 del 12 marzo 2004, stante la specificità e complessità del Sistema Socio Sanitario, la Regione Veneto aveva riconosciuto la necessità di garantire una sempre maggiore interazione nell'ambito dell'utilizzo delle risorse umane tra le strutture regionali di governance del sistema e le Aziende Sanitarie chiamate ad attuare le politiche di programmazione regionale.

In tale contesto si sono successivamente inseriti i provvedimenti della Giunta Regionale - la DGR n. 3095/2006, la DGR n. 2315/2007 e da ultimo la DGR n. 2717/2010 - che hanno previsto, in aggiunta all'istituto del comando e della missione, anche la possibilità di distaccare presso la Segreteria regionale per la Sanità personale dipendente proveniente dalle Aziende e dagli altri Enti del SSR.

Con DGRV n. 412 del 25.03.2013, in conseguenza della proroga al 30 giugno 2013, decisa dalla Giunta regionale, sia per quanto riguarda la riorganizzazione complessiva dell'apparato regionale ex L.R. n. 54/12 che per quanto riguarda i comandi da altre Amministrazioni, si è preso atto della necessità di dar corso alla proroga da disporsi da parte del Direttore Generale alla Sanità e al Sociale fino alla data 30 giugno 2013, dei distacchi in essere del personale proveniente dalle Aziende ed Enti del SSR, al fine di continuare a garantire la piena funzionalità delle strutture tecnico-amministrative afferenti alla Segreteria regionale per la Sanità.

In data 21.06.2013 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa per la valorizzazione del lavoro e delle professionalità in Regione Veneto con le organizzazioni sindacali CGIL FP, CISL FP e UIL FPL attraverso il quale le parti da un lato hanno preso atto - in via generale - del fenomeno del lavoro flessibile, nelle sue diverse forme, presente in Regione, come negli altri enti del comparto, ai sensi del CCNL del 14.09.2000 e successive modifiche ed integrazioni, dall'altro - più in particolare - delle disposizioni che definiscono la figura del personale "distaccato" presso la Segreteria regionale per la Sanità e che ne regolano gli aspetti giuridici ed economici, emanate dalla Giunta Regionale con le deliberazioni citate.

Le parti con lo stesso protocollo hanno inoltre convenuto che:

- "il ricorso al lavoro flessibile va contenuto entro limiti strettamente necessari al presidio di funzioni progettuali definite nel tempo;
- la valorizzazione del personale della Regione del Veneto è un presupposto fondamentale, anche attraverso rinnovati percorsi di formazione, alla qualità e all'efficacia del funzionamento dell'ente stesso;
- il reiterarsi di esigenze progettuali non deve tradursi in una protrazione di singoli rapporti di lavoro o di collaborazione che si succedono nel tempo, pur nel formale rispetto di disposizioni vigenti;
- a tal fine l'Amministrazione si impegna nel definire nuovi percorsi di reclutamento mediante procedure selettive pubbliche, tendenzialmente finalizzate al superamento di altre forme di approvvigionamento quali la somministrazione di lavoro, le collaborazioni coordinate e continuative ecc.;
- dovranno ispirarsi ai medesimi principi di cui al punto precedente anche altre forme di collaborazione fra la Regione e Enti e Aziende del Servizio sanitario regionale, che dovranno rispondere sempre più a principi di pubblicità e trasparenza in conformità alla sopravvenuta normativa in materia.
- relativamente a personale di ruolo di altri enti regionali, va precisato che la presenza e la collaborazione di figure professionali diverse - attraverso in particolare l'istituto del "distacco" - costituisce, in caso di assenza di idonee professionalità interne, un valore aggiunto indispensabile al governo efficiente ed efficace di un sistema, quale ad esempio quello sanitario, che si contraddistingue per complessità e multidisciplinarietà e non deve rappresentare una sovrapposizione con le professionalità già presenti nella dotazione organica regionale;
- tale compresenza dovrà rappresentare un'opportunità per tutti i lavoratori, un'occasione di stimolo e di crescita professionale per chi svolge la propria attività in un contesto dinamico in cui ciascuno è chiamato a dare il proprio contributo, a mettere in comune "sapori" diversi in vista di un obiettivo comune;
- la valorizzazione di tutte le risorse umane che concorrono a vario titolo e ai diversi livelli al governo della Regione e della sanità regionale, costituisce presupposto indispensabile per il perseguimento di relazioni sindacali improntate al principio di trasparenza e legalità, pur nella distinzione di ruoli e prerogative dell'Amministrazione e delle rappresentanze dei lavoratori;
- la definizione, compatibile con le attuali normative in materia di spesa per il personale, di una dotazione di risorse umane duratura ed affidabile costituisce obiettivo comune ed imprescindibile per poter garantire alla comunità veneta una gestione all'altezza delle crescenti esigenze e aspettative;
- per quanto attiene in particolare l'attuale contingente di personale distaccato, lo stesso va determinato entro limiti congrui rispetto agli obiettivi ad oggi assegnati alle strutture della Regione del Veneto in generale e della Segreteria regionale per la Sanità in particolare e al supporto necessario alle strutture stesse negli ambiti di natura tecnico-amministrativa, organizzativa, clinico-assistenziale ed economico-patrimoniale;
- il Segretario Generale della Programmazione e il Direttore Generale alla Sanità e al Sociale, per quanto attiene - in particolare

- l'area di competenza di quest'ultimo, informate preventivamente le organizzazioni sindacali, definiscono, entro il 31 dicembre di ciascun anno - a valere per l'anno successivo - il contingente di personale distaccato, nonché il ricorso ad altre tipologie di lavoro flessibile, sia per quanto attiene alla loro numerosità che con riferimento alle specifiche professionalità richieste;
- le parti verificano periodicamente, di norma attraverso incontri semestrali, lo stato di attuazione del presente protocollo ed eventuali criticità emerse nell'ambito dello stesso, sia per quanto concerne le forme di flessibilità in generale presenti nell'Amministrazione, sia per quanto concerne, in particolare, la Direzione Generale Sanità e Sociale”.

Per quanto attiene in particolare il personale in posizione di distacco presso la Segreteria regionale per la Sanità, alla luce di quanto disposto con DGRV n. 412 del 25.3.2013 ed in considerazione di quanto sopra rappresentato - anche al fine di garantire l'attività di coordinamento ed il compiuto assolvimento degli adempimenti LEA, nonché delle funzioni con diretta incidenza sull'acquisizione di risorse economiche per le Aziende del Servizio Sanitario Regionale -, si propone che il Direttore Generale alla Sanità e al Sociale possa disporre, ex DGRV n. 2717/2010, la proroga dei distacchi attualmente in essere presso le strutture afferenti la Segreteria regionale per la Sanità fino alla data del 30.06.2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

• Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista L.R. del 31.12.2012, n. 54;
- Viste le DD.GG.RR. nn. 3095/2006, 2315/2007, 2717/2010;
- Viste le DD.GG.RR. nn. 2363/2011, 2981/2012;
- Vista la DGR n. 412/2013;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di prendere atto del protocollo sottoscritto in data 21.06.2013 tra la Regione Veneto e le organizzazioni sindacali CGIL FP, CISL FP e UIL FPL per la valorizzazione del lavoro e delle professionalità in Regione Veneto, con specifico riguardo al personale in posizione di “distacco” presso la Segreteria regionale per la Sanità;
3. di autorizzare conseguentemente, giusta DGR n. 2717/2010, il Direttore Generale alla Sanità e al Sociale alla proroga dei distacchi attualmente in essere presso le strutture afferenti la Segreteria regionale per la Sanità fino al 30.06.2014;
4. di demandare a successivo provvedimento della Giunta Regionale l'assunzione del relativo impegno di spesa per l'utilizzo del personale di cui al punto che precede;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1104 del 28 giugno 2013

Delibere di Giunta Regionale n. 452 del 10/04/2013 e n. 578 del 3/05/2013 concernenti: “Articolo 37 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 come modificato dall’art. 41 della legge regionale 6 aprile 2012, n. 13. Prima individuazione dell’entità del contributo da applicare in via sperimentale quale compensazione economica al disagio dovuto dalla presenza di impianti di gestione dei rifiuti. DGR n. 12/CR del 29/01/2013.” Revoca e sostituzione.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Questo atto revoca, con effetto retroattivo, quanto stabilito dalla Giunta Regionale con le precedenti deliberazioni, stabilendo, tra l’altro, il regime contributivo per gli impianti di smaltimento dei rifiuti tenuti all’approvazione della tariffa di conferimento come stabilito dall’art. 36 della L. R. n. 3 del 2000.

L’Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Preliminarmente va dato conto che scopo delle deliberazioni di Giunta regionale n. 452 del 10/04/2013 e n. 578 del 3/05/2013 è determinare un equo ristoro alle Amministrazioni comunali interessate dal disagio provocato dalla presenza e/o vicinanza di impianti di gestione e di costituire un fondo regionale di garanzia per far fronte ai costi derivanti dalla gestione post mortem di discariche non più attive, nonché, per finanziare interventi di bonifica e ripristino ambientale posti a carico delle Amministrazioni pubbliche.

Tali provvedimenti sono stati assunti in ottemperanza a quanto stabilito dall’art. 41 della legge regionale 6 aprile 2012, n. 13 che modifica l’art. 37 della legge regionale n. 3 del 2000.

Va altresì evidenziato il carattere meramente provvisorio dei suddetti provvedimenti i quali venivano definiti, proprio per tale ragione, una “Prima individuazione dell’entità del contributo da applicare in via sperimentale quale compensazione economica al disagio dovuto dalla presenza di impianti di gestione dei rifiuti”.

A seguito della pubblicazione sul BURV n. 42 del 17/05/2013, i citati provvedimenti sono diventati efficaci e i Soggetti interessati dai provvedimenti in parola e le Associazioni rappresentative di categoria hanno chiesto al competente Assessorato un ripensamento sia sui tempi sia sulla possibilità di una sostanziale revisione degli importi originariamente determinati quale contributo ambientale, stante la delicata congiuntura economica che caratterizza, tra gli altri, anche il settore della gestione dei rifiuti.

D’altro canto, è emerso come, nel tempo, grazie agli accorgimenti e alle innovazioni tecnologiche introdotte dalla disciplina comunitaria e nazionale di settore, sia stato raggiunto nel comparto della gestione dei rifiuti un livello di sostanziale affidabilità che sta contribuendo alla significativa contrazione della conflittualità ambientale e al ridimensionamento delle preoccupazioni sul versante della salute pubblica della collettività.

Stante la situazione determinatasi si ravvisa pertanto l’opportunità di soprassedere all’immediata applicazione del contributo a favore sia dei Comuni sede di impianto che della Regione per tutti gli impianti di gestione dei rifiuti, rinviando il concreto assoggettamento ad un momento successivo previa, in ogni caso, la rivedizione degli importi stabiliti, sulla base delle ulteriori simulazioni ed elaborazioni, da svolgersi con il supporto tecnico - scientifico dell’Osservatorio regionale dei rifiuti, in relazione ai dati ufficiali contenuti nelle scritture contabili ambientali già in atti o acquisibili all’uopo.

La nuova proposta pertanto è quella di revocare, con effetto retroattivo, le disposizioni di cui alle succitate DDGR n. 452/2013 e n. 578/2013, mantenendo, comunque l’assoggettamento del contributo alle sole attività svolte in impianti tenuti all’approvazione della tariffa di conferimento ex art. 36 della L. R. 3 del 2000, ossia, alle attività di smaltimento in discarica (Operazione D1).

Inoltre, si coglie l’occasione per confermare che, il ristoro ai Comuni confinanti con quelli in cui l’impianto di gestione è ubicato, va determinato per un importo pari a non oltre il 20 per cento del contributo ex art. 37 riconosciuto al comune sede di impianto ed attingendo le somme all’interno della quota riconosciuta al comune disagiato stesso, sulla base dei seguenti criteri:

- quantità e tipologia dei rifiuti conferiti agli impianti;
- impianto di gestione dei rifiuti posto ad una distanza inferiore a 500 metri dal confine dei Comuni diversi da quello ove ha sede l’impianto (tale distanza si calcola per le discariche dal perimetro dell’area destinata ad essere occupata dai rifiuti e per gli altri impianti dal perimetro dell’area effettivamente interessata dall’esercizio dell’attività di trattamento dei rifiuti);
- direttrici prevalenti del traffico d’accesso all’impianto in un raggio di 5 chilometri;
- immediate ricadute ambientali (emissioni, odori, etc) derivanti dall’esercizio dell’attività correlate con specifiche situazioni ambientali (es. direzione dei venti, etc).

L’eventuale partecipazione al ristoro economico di ciascun Comune confinante, si ribadisce, potrà essere legittimata solo a seguito di formale e motivata richiesta formulata dall’Amministrazione comunale interessata e dall’accoglimento, mediante proprio atto o provvedimento, dell’istanza medesima da parte della Regione, a seguito di istruttoria effettuata dai competenti Uffici regionali, ovvero della Provincia, nei casi di impianti di gestione rifiuti di competenza provinciale ai sensi della vigente legislazione.

Sulla base di quanto esposto si propone pertanto di applicare il contributo ex art. 37 secondo i seguenti criteri:

Tabella I - Criteri di ripartizione del contributo ex art. 37 della L. R. n. 3/2000 tra Comuni e Regione Veneto.

		operazioni di smaltimento D 1	
		Regione Veneto	Comune sede impianto
		Euro/tonnellata	Euro/tonnellata
Rifiuti	urbani	0,00	10,33
	speciali	0,00	5,00

Va da sé che nel caso in cui il Gestore dell'impianto di discarica e l'Amministrazione comunale, avessero provveduto o intendessero regolare i loro rapporti mediante apposita convenzione, l'ammontare del contributo ambientale riportato nella tabella dovrà essere considerato quale limite massimo escutibile.

Il relatore incaricato conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine anche con la compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Viste la legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3;

Vista la legge regionale 6 aprile 2012, n. 13 (legge Finanziaria per l'esercizio 2012), in particolare l'art. 41;

Vista la DGR n. 12/CR del 29/01/2013 e il relativo parere del Consiglio regionale n. 347 del 27/03/2013

Viste le DDGR n. 1350 del 1996, n. 1739 del 2004, n. 721 del 2008 e n. 2608 del 2009;

Viste le DDGR n. 452 del 10/04/2013 e n. 578 del 3/05/2013.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di revocare, con effetto retroattivo, le delibere di Giunta regionale n. 452 del 10/04/2013 e n. 578 del 3/05/2013, stabilendo l'assoggettamento del contributo alle sole attività di smaltimento di rifiuti in discarica (Operazione D1) svolte in impianti con tariffa approvata ai sensi dell'art. 36 della L. R. 3 del 2000, sulla base dei seguenti criteri:

Tabella I - Criteri di ripartizione del contributo ex art. 37 della L. R. n. 3/2000 tra Comuni e Regione Veneto.

		operazioni di smaltimento D 1	
		Regione Veneto	Comune sede impianto
		Euro/tonnellata	Euro/tonnellata
Rifiuti non pericolosi	urbani	0,00	10,33
	speciali	0,00	5,00

3. di stabilire che l'applicazione del contributo a favore sia dei Comuni sede di impianto che della Regione per tutti gli impianti di gestione dei rifiuti non ricompresi al precedente punto 2, viene rinviata ad un momento successivo previa, in ogni caso, la rivisitazione degli importi stabiliti, sulla base delle ulteriori simulazioni ed elaborazioni, da svolgersi con il supporto tecnico - scientifico dell'Osservatorio regionale dei rifiuti, in relazione ai dati ufficiali contenuti nelle scritture contabili ambientali già in atti o acquisibili all'uopo.

4. di confermare la revoca, già decisa con gli atti citati nelle premesse, delle DDGR n. 1350 del 1996, n. 1739 del 2004, n. 721 del 2008 e n. 2608 del 2009;

5. di confermare che, il ristoro ai Comuni confinanti, possa essere quantificato non oltre il 20 per cento del contributo ex art. 37 riconosciuto al Comune sede di impianto ed attingendo le somme all'interno della quota riconosciuta al Comune disagiato stesso, nel rispetto dei criteri e delle modalità stabiliti nelle premesse del presente atto;

6. di stabilire che nel caso in cui il Gestore dell'impianto di discarica e l'Amministrazione comunale, avessero provveduto o intendessero regolare i loro rapporti mediante apposita convenzione, l'ammontare del contributo ambientale riportato nella tabella I dovrà essere considerato quale limite massimo escutibile;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione integrale;

9. avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1106 del 28 giugno 2013

Approvazione del progetto “VET-PET - One health-One medicine: stato sanitario delle popolazioni di animali da compagnia residenti nella Regione del Veneto” presentato dall’Università degli Studi di Padova a valere sulla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell’innovazione nel sistema produttivo regionale” ai sensi delle DGR n. 4222 del 30 dicembre 2008 e n. 156 del 11 febbraio 2013.

[Secondario, settore]

Note per la trasparenza:

Approvazione del progetto “VET-PET - One health-One medicine: stato sanitario delle popolazioni di animali da compagnia residenti nella Regione del Veneto” presentato dall’Università degli Studi di Padova a valere sulla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 e della relativa convenzione attuativa.

L’Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Regione ha emanato la Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 2007: “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell’innovazione nel sistema produttivo regionale” con l’obiettivo strategico di favorire l’innovazione, il trasferimento delle conoscenze e di sostenere la competitività del sistema produttivo locale.

Con deliberazione 30 dicembre 2008, n. 4222, la Giunta regionale ha approvato il primo bando ai sensi dell’articolo 12, L.r. n. 9/2007. Con il medesimo provvedimento sono state riservate risorse pari a € 2.500.000,00 relativamente ad azioni a regia regionale, individuando, al contempo, le caratteristiche che tali azioni debbono possedere.

Con deliberazione consiliare 28 ottobre 2008, n. 78, è stato approvato il Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione 2008/2010 poi confermato, per il biennio 2011/2012, con deliberazione consiliare 19 ottobre 2011, n. 70. Tale documento programmatico identifica gli obiettivi di politica regionale in tema di attività di ricerca, sviluppo e innovazione, in coerenza con gli indirizzi formulati dagli strumenti di programmazione comunitari e nazionali.

Successivamente, con deliberazione 11 febbraio 2013, n. 156, la Giunta Regionale ha ritenuto di utilizzare la riserva per le azioni a regia regionale di cui alla sopracitata deliberazione n. 4222/2008, per finanziare azioni pilota in grado di rigenerare e rivitalizzare le competenze presenti sul territorio, presentati dalle quattro Università venete: Università Ca’ Foscari Venezia, Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Verona e Università IUAV di Venezia.

Quindi con deliberazione 21 maggio 2013, n. 768 si è provveduto alla nomina degli esperti valutatori, ex L.r. 18 maggio 2007, n. 9 “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell’innovazione nel sistema produttivo regionale”, per la valutazione tecnico-scientifica dei progetti di cui alla deliberazione 11 febbraio 2013, n. 156.

L’Università degli Studi di Padova ha presentato in data 29 aprile 2013 (prot. n. 179862), alla Regione del Veneto - Unità di Progetto Ricerca e Innovazione - il progetto “VET-PET - One health-One medicine: stato sanitario delle popolazioni di animali da compagnia residenti nella Regione del Veneto” (Allegato A).

VET-PET mira a creare una banca dati delle patologie diagnosticate negli animali da compagnia, mettendo in rete gli ambulatori veterinari e coinvolgendo gli ordini professionali provinciali dei medici veterinari e le Aziende ULSS della Regione del Veneto. Questo, al fine di valutare la diffusione delle diverse patologie, anche di natura zoonosica, nelle popolazioni di animali da compagnia residenti nello spazio, nel tempo e in relazione all’esposizione a diversi fattori di rischio.

VET-PET si propone quindi di cogliere le connessioni tra la popolazione umana e quella animale convivente, con l’obiettivo, da una parte di creare uno strumento scientifico utile ai fini conoscitivi, operativi e programmatori, dall’altra di costituire per i medici veterinari uno stimolo all’innovazione e all’interazione intra e interprofessionale.

Il Progetto accoglie i principi informatori della programmazione regionale per l’innovazione, in particolare quelli che prevedono di rafforzare e coordinare la ricerca applicata, migliorare e diffondere il trasferimento tecnologico, contribuire alla qualificazione delle risorse umane. Le finalità che muovono il progetto, si raccordano con le caratteristiche indicate dal piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione. Il campo d’intervento (sfide della società: sanità e benessere) è riconosciuto come prioritario nel programma UE Horizon 2020.

È altresì da evidenziare, che il Progetto rappresenta un’esperienza replicabile in altri territori. La natura zoonosica della maggior parte delle emergenze sanitarie degli ultimi decenni e il riconoscimento del ruolo delle popolazioni animali come elemento essenziale del benessere dell’uomo, pone come ineludibile la collaborazione e condivisione di conoscenze, linguaggio, pratiche e procedure tra tutte le professioni mediche a livello nazionale.

Il progetto è stato trasmesso, dalla Struttura regionale competente, agli esperti valutatori esterni di cui alla sopracitata deliberazione n. 768/2013, per la valutazione tecnico-scientifica in data 28 maggio 2013 (prot. 226362).

Il positivo giudizio in merito all’iniziativa in oggetto è stato trasmesso alla Regione in data 24 giugno 2013 (prot. n. 268465).

In particolare sono state confermate le circostanze che:

- il progetto risulta coerente con le finalità cui è chiamato a rispondere;
- le spese ivi previste sono pertinenti e congrue in relazione a valutazioni di mercato.

Inoltre, il report di valutazione contiene alcuni spunti e proposte utili a finalizzare al meglio le attività progettuali e, per tale ragione, gli stessi saranno comunicati, da parte della Struttura regionale competente, all’Ateneo.

Ciò premesso, si propone l’approvazione del Progetto VET-PET per dare rapido avvio alle attività progettuali, la cui data di inizio è fissata al 1 luglio 2013. Si rammenta che il progetto ha una durata biennale, fino al 30 giugno 2015 e che verrà co-finanziato per almeno il 20% dei costi dall’Università degli Studi di Padova.

Relativamente ai pagamenti ed agli anticipi all'Università degli Studi di Padova si prevede di liquidare nel seguente modo:

- 40% dopo l'approvazione della convenzione allegata al presente provvedimento e dietro presentazione di idonea polizza fideiussoria;
- 45% su richiesta in fase di avanzamento lavori e previa presentazione di idonea documentazione contabile che testimoni una spesa sostenuta di almeno il 45%;
- 15% finale a seguito dei controlli effettuati relativamente alla presentazione dei risultati del progetto ed ai controlli sulla documentazione di spesa connessa.

Ai pagamenti a favore dell'Ateneo di cui al capoverso precedente, si procederà sulla base delle effettive disponibilità degli stanziamenti di cassa del bilancio regionale.

Le modalità di realizzazione del progetto sono puntualmente disciplinate nello schema di convenzione per l'attuazione del Progetto (Allegato B) stesso, che si allega al presente provvedimento.

Relativamente alle Linee guida per la gestione della spesa, si rinvia al provvedimento del Responsabile della Struttura regionale competente.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la Legge Regionale n. 39/2001;

Vista la Legge Regionale n. 9/2007;

Vista la DCR n. 78 del 28 ottobre 2008;

Vista la DCR n. 70 del 19 ottobre 2011;

Vista la DGR n. 4222 del 30 dicembre 2008;

Vista la DGR n. 156 del 11 febbraio 2013;

Vista la DGR n. 768 del 21 maggio 2013;

Preso atto della positiva valutazione tecnico-scientifica trasmessa dagli esperti valutatori esterni in data 24 giugno 2013 (prot. n. 268465), agli atti della struttura regionale.

delibera

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della positiva valutazione tecnico scientifica - agli atti - del Progetto "VET-PET - One health-One medicine: stato sanitario delle popolazioni di animali da compagnia residenti nella Regione del Veneto" presentato dall'Università degli Studi di Padova a valere sulla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9;
3. di approvare il Progetto "VET-PET - One health-One medicine: stato sanitario delle popolazioni di animali da compagnia residenti nella Regione del Veneto" (Allegato A), presentato dall'Università degli Studi di Padova a valere sulla L.r. n. 9/2007 in conformità alle indicazioni di cui alle deliberazioni n. 4222/2008 e n. 156/2013;
4. di approvare lo schema di convenzione per l'attuazione del progetto (Allegato B) contenente le modalità di realizzazione del progetto stesso;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013;
6. di incaricare il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione della sottoscrizione della convenzione di cui al punto 4) e degli atti relativi agli adempimenti amministrativi e contabili necessari per l'attuazione della medesima;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Allegati (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1107 del 28 giugno 2013

Ditta Tecno PV Service s.r.l. - Realizzazione di impianto fotovoltaico della potenza di 1000.50 kWp in Comune di Cavaion Veronese (VR), ai sensi del D. Lgs. 387/2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico, per la produzione di energia elettrica della potenza 1000.50 kWp nel Comune di Cavaion Veronese (VR), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. 387/2003.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue:

“L'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con la deliberazione n. 2204/2008, la Giunta Regionale ha attribuito alla Direzione Urbanistica la competenza amministrativa per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti fotovoltaici. Tale competenza è stata confermata con deliberazione di Giunta Regionale n. 2373/2009 e con deliberazione di Giunta Regionale n. 453/2010.

Con nota, acquisita al protocollo regionale al numero 137313 in data 29.03.2013, la ditta Tecno PV Service s.r.l., con sede in Via Piovezzano Vecchia n. 46, 37010 a Pastrengo (VR), Partita IVA 04037830231, in persona del suo amministratore Erik Doss, ha presentato domanda di autorizzazione unica, ai sensi dei commi 3 e 4, dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, alla costruzione e messa in esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, con potenza di 1000,50 kWp, sito nel Comune di Cavaion Veronese (VR). L'impianto fotovoltaico è del tipo non integrato a terra.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il D.Lgs. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una conferenza dei servizi, ai sensi della L. 241/1990. In applicazione di tali disposizioni si è svolta, in data 7 giugno 2013, la conferenza di servizi istruttoria, convocata dal responsabile del procedimento della struttura regionale competente. In tale sede, a seguito dell'esame degli elaborati di progetto, sono stati richiesti chiarimenti ed integrazioni, come evidenziato nel verbale (Allegato A).

In sede di conferenza di servizi istruttoria sono state altresì acquisite le seguenti note,:

1. MIBAC Soprintendenza per i beni archeologici - nucleo operativo di Verona nota 26 aprile 2013, prot. 5621 - prot. reg.le 192792 del 8 maggio 2013;
2. MIBAC Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza nota 9 maggio 2013, prot. 12738 - prot. reg.le 208397 del 16.05.2013;
3. Comune di Cavaion Veronese nota prot. 4822 del 27 maggio 2013 - prot. reg.le 225746 del 28 maggio 2013;
4. MIBAC Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza nota prot. 14815 del 27 maggio 2013 - prot. reg.le 228688;
5. Enel nota 30 maggio 2013 - prot. reg.le 232073 del 31 maggio 2013;
6. Ministero Sviluppo Economico - Comunicazioni - nota prot. ITV/III/9365/IE del 30 maggio 2013 - prot. reg.le 235645 del 4 giugno 2013;
7. MIBAC Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza nota prot. 15663 del 4 giugno 2013 - prot. reg.le 236800 del 4 giugno 2013;
8. ANAS nota prot. CVE- 0020573 - prot. reg.le 237605 del 4 giugno 2013;
9. ARPAV nota prot. 60814 del 4 giugno 2013 - prot. reg.le 239238 del 5 giugno 2013;
10. Provincia di Verona nota prot. 0058126 del 7 giugno 2013 - prot. reg.le 242819 del 7 giugno 2013.

Le citate note sono allegate alla presente deliberazione come Allegato A1.

In data 27 giugno 2013 si è tenuta la seduta della conferenza di servizi decisoria il cui verbale è allegato alla presente deliberazione (Allegato A2).

In sede di conferenza decisoria sono state acquisite le seguenti note:

- Comune di Cavaion Veronese nota 10 giugno 2013 - prot. reg.le 244919;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto. Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto. Nucleo operativo di Verona - con nota prot. 8252 del 17 giugno 2013 - prot. reg.le 268820 del 25 giugno 2013;
- Segreteria regionale per le Infrastrutture ha riscontrato la richiesta con nota 14 giugno 2013, prot. 254860;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato Territoriale Veneto - nota prot. ITV/III/10553/15702/RA del 14 giugno 2013 - prot. reg.le 258479 del 18 giugno 2013
- Provincia di Verona, nota prot. 0064990 del 27 giugno 2013 - prot. reg.le 273694 del 27 giugno 2013 di trasmissione della determinazione 27 giugno 2013, n. 2964;
- U.C. Valutazione Impatto Ambientale nota 27 giugno 2013, prot. 273506 di trasmissione del parere n. 417 del 26 giugno 2013 espresso dalla Commissione regionale VIA.

Le citate note e pareri sono allegati alla presente deliberazione come Allegato A3.

A conclusione della Conferenza di Servizi del 27 giugno 2013, gli Enti e le Amministrazioni pubbliche, valutata la documentazione agli atti, comprese le integrazioni, richiamate altresì le prescrizioni imposte in sede di conferenza e nei pareri

di cui alle note degli enti sopra citati, hanno espresso il proprio assenso al rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 D.Lgs. 387/2003 alla costruzione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico in oggetto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Vista la L. 07.08.1990, n. 241 e s. m. e i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la L.R. 06.09.1991, n. 24 "Norme in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt";

Visto il D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 e s. m. e i. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

Vista la L.R. 23.04.2004, n. 11 "Nuove norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

Vista la L.R. 22.01.2010, n. 10 "Disposizioni in materia di autorizzazioni e incentivi per la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici sul territorio della Regione del Veneto";

Visto il D.M. 10.09.2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";

Vista la DGR n. 2204 del 16.09.2008 "Prime disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", così come modificata ed integrata dalla DGR n. 1192 del 5.05.2009 e dalla DGR n. 2373 del 4.08.2009 "Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica, eolici e fotovoltaici (art. 12, D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387)";

Vista la DGR n. 453 del 2.03.2010 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili";

Vista la DGR 253 del 22.02.2012 "Autorizzazione degli impianti di produzione di energia, alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (art. 12, comma 4, del D.Lgs. 387/2003 - D.M. 10.09.2010, p. 13.1, lett. j)";

Preso atto dei verbali delle sedute delle Conferenze di servizi tenutesi il 7 giugno 2013 (Allegato A), il 27 giugno 2013 (Allegato A2), e dei pareri espressi dagli enti allegati alla presente deliberazione;

Preso atto della documentazione presentata dal richiedente al fine di attestare la disponibilità del suolo su cui è prevista la realizzazione dell'impianto e le opere ad esso connesse;

Preso atto che l'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete del distributore e quindi l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio deve essere rilasciata a nome di Enel Distribuzione Spa e l'atto autorizzativo deve prevedere la non rimessa in pristino dell'impianto di rete per la connessione nel caso di dismissione dell'impianto di produzione.

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare la ditta Tecno PV Service S.r.l. con sede in Via Piovezzano Vecchia 46, 30135 a Pastrengo, Partita IVA 04037830231, in persona del suo amministratore Erik Doss, alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, con potenza di 1000.50 kWp in Comune di Cavaion Veronese (VR) e alla costruzione dell'impianto di connessione alla rete elettrica nel Comune di Cavaion Veronese (VR) ai sensi del D. Lgs. 387/2003, come previsto dagli elaborati del progetto elencati all'Allegato B e secondo le prescrizioni di ordine tecnico e amministrativo di cui ai pareri espressi dagli enti interessati allegati al presente atto e ai verbali delle conferenze di servizi comprese le prescrizioni ivi riportate, che costituiscono parte integrante;

3. di autorizzare ENEL Distribuzione S.p.A. alla costruzione e all'esercizio della connessione alla rete elettrica di distribuzione specificando che per tale impianto non dovrà essere previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi in caso di dismissione dell'impianto di produzione di energia elettrica;

4. di dare atto che il presente provvedimento finale sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, atto di assenso comunque denominato, compresa l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, di competenza delle amministrazioni che hanno partecipato alla Conferenza di Servizi, o comunque invitate a partecipare, ma risultate assenti, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6-bis della L. 241/1990 e s.m. e i;

5. di precisare che eventuali modifiche all'impianto rispetto a quanto indicato negli elaborati visti elencati nell'Allegato B costituiscono variante al progetto e necessitano di nuova autorizzazione, fatti salvi gli adeguamenti previsti dall'Allegato A, A1, A2, A3;

6. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi dell' art. 12, comma 1, del D.Lgs. 387/2003 dando atto che eventuale vincolo preordinato all'esproprio ha durata di 5 anni dall'efficacia del presente provvedimento;

7. di comunicare, alla ditta richiedente nonché agli Enti e Società interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata dalla ditta Tecno PV Service s.r.l., con sede in Via Piovezzano Vecchia 46, 37010 a Pastrengo (VR);

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare la Direzione regionale Urbanistica e Paesaggio dell'esecuzione del presente atto;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo gli allegati A, A1, A2, A3, B, i quali sono consultabili presso la Direzione Urbanistica e Paesaggio.

Allegati (*omissis*)